

TEOGENESI

Terza Sezione delle Antiche Stanze di Dzyan

Le prime due Sezioni sono state trascritte da Helena P. Blavatsky
nei due volumi Cosmogenesi e Antropogenesi.

Traduzione di Stefano Martorano e Nicola Fiore

Titolo originale: Theogenesis

The Temple of The People, Halcyon, California 1906-1923

© Casa Editrice Synthesis.



ISTITUTO CINTAMANI

Via S. Giovanni in Fiore, 24 00178 Roma
www.istitutocintamani.org

Tel. 067180832 - 335266313
ramano1942@gmail.com

DEDICATO ALL'UMANITÀ

Guarda!
Ti dò una Chiave

Behold! I Give



Unto Thee, a Key

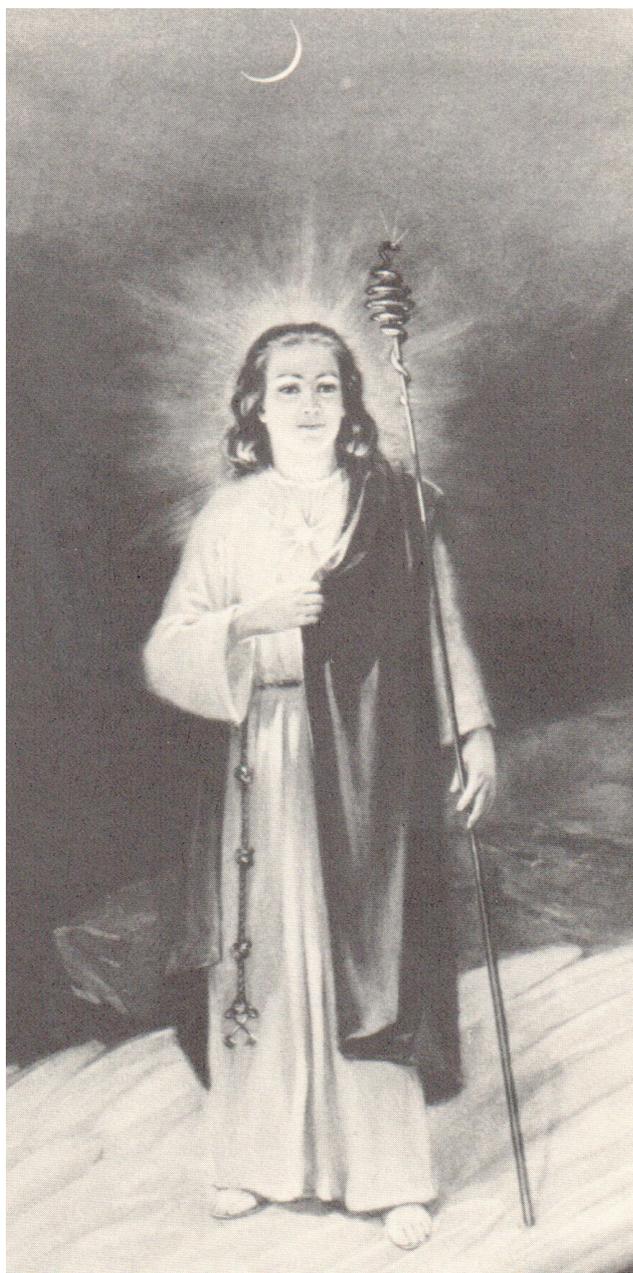


TEMPLE OF THE PEOPLE, HALCYON, CALIFORNIA

UN MAESTRO

Un Maestro è Colui che è diventato come un piccolo fanciullo, che è entrato nell'Occhio del Triangolo nel Quadrato, all'interno del Sette, e che tramite il doloroso travaglio dell'Anima ha conquistato la Veste dell'immortalità, Veste che Egli deve mantenere immacolata, non per timore di macchiarla, ma affinché il fango scagliato su di essa non ricada su colui che l'ha lanciato, colpendolo.

H—[]



NEL CUORE DI DIO

Ricordate che non esistono cose poco importanti. La mano che viene tesa quando il bisogno è grande, fa vibrare fortemente le corde del cuore di colui che è caduto in basso, poiché le corde di coloro che hanno bisogno d'aiuto sono annodate al Cuore di Dio.

H—[]



INDICE TEOGENESI

Prefazione	p. 17
Introduzione	p. 19
Prologo	p. 21
Proemio	p. 24
Tentativi di semplificare la terminologia	
Molte sloka mancanti	
Le tre Creazioni	
Anime di Gruppo	p. 26
Anime unite per formare il Veicolo di Dio	
Leggi di Attrazione e Coesione	
Correlazione tra mente e veicolo	
La Luce	p. 27
Un mistero impenetrabile	
Mente universale e Luce universale, Luci identiche	
Luce, rivelatrice della Mente	
Nove Stanze dal Libro di Dzyan	p. 29
Stanza I Sloka 1 Commentario	p. 35
Fohat, il Grande Respiro	
Elettricità cosmica e Magnetismo	
SemiDèi, correnti Cosmiche	
Il Quinto Respiro	p. 36
L'Energia della coesione	
Calore, Attrazione e Repulsione	
Il Quinto principio, Manas, il respiro interiore	
Il Sesto Respiro	p. 38
Il Principio formativo	
La base di Kriyashakti	
Il regno del divino Soffio ritmico è all'interno	
Il Settimo Respiro	p. 39
Il Quinto, Sesto e Settimo Respiro, universali e illimitabili	
I Quattro Respiri inferiori avviluppati nelle limitazioni della Materia	
Il Settimo Respiro – il Respiro Aurico – Autocreativo	
Il Respiro Aurico è la vera pronuncia della Parola Sacra	
Stanza I Sloka 1 e 2 Commentario 1	p. 41
Fohat, il Principio del Suono	
L'Etere – il “Grande Specchio Cosmico”	
Il Fuoco Mistico è il Fuoco Creatore	

Stanza I Sloka 1 e 2 Commentario 2 Fohat è moto di per sé La Grande Vacca Rossa, Il principio della Grande Madre Gli Iniziati, i Due Volte Nati, i Signori del Mistico Fuoco Sacro	p. 43
Stanza I Sloka 1 e 2 Commentario 3 Fohat, l'energia formativa della Parola Mondi, razze e creature, i Primogeniti Impulsi universali Buddhici La Vergine Madre, le Acque del Grande Abisso, l'Akasha	p. 46
Stanza I Sloka 1 e 2 Commentario 4 I Signori del Mistico Fuoco Sacro Gli Ierofanti dei dodici grandi gradi della Grande Loggia Bianca Il corpo di Fuoco, il corpo Nirmanakaya	p. 49
Stanza II Sloka 1 Commentario 1 Il Radioso, il Fuoco Divino, l'Akasha Periodi di Pralaya parziale Le "Eternità"	p. 51
Stanza II Sloka 1 Commentario 2 Il Volto Splendente, il Sole Creazione di Atomi, Cellule, Uomini, Mondi, Universi Atma, quel Raggio che sei Tu	p. 53
Stanza II Sloka 2 Commentario La Luce Settoplice L'arco discendente del grande Ciclo mondiale Le prime sottorazze della Quarta Razza	p. 55
Preparazione Cambiamento radicale delle razze Uso e cattivo uso del potere della Concentrazione	p. 57
Stanza II Sloka 3 Commentario 1 La distruzione durante i quattro cicli minori Significato esoterico del Fuoco I Manasa Putra, i figli della Mente Il Carbonio, simbolo del "Peccato originale"	p. 59
Stanza II Sloka 3 Commentario 2 I SemiDèi, le tre grandi divisioni La degradazione nella magia nera La redenzione promessa	p. 61
Stanza III Sloka 1 Commentario 1 Gli Elementali del Fuoco e il continente perduto della Lemuria Gli elementali come costruttori, protettori e distruttori	p. 64

Un nuovo periodo di attività solare

Stanza III Sloka 1 Commentario 2 p. 66
Surabhi, Madre universale del mondo
Il potere di Kriyashakti, l'Elisir di vita
L'Albero del Frassino, l'Yggdrasil, l'Albero della Vita

Stanza III Sloka 2 Commentario p. 68
I Lha, i Pitri, i Sette Spiriti davanti al Trono
Correlazione tra Monadi e Lha
I Lha, condensazione dell'essenza Monadica

Stanza III Sloka 3 Commentario 1 p. 70
L'Azione delle forze evolutive
L'Incarnazione dei Lha e dei Pitri nella Terza Razza
Fuoco e Fiamme, Maschili
Acque, Femminili
Spostamento ciclico dell'Asse Terrestre

Stanza III Sloka 3 Commentario 2 p. 72
Bestie e uccelli, differenziazioni di Forze Cosmiche
Grano purpureo, il corpo del Cristo
L'interazione delle forze di Marte e Urano
Semi alimentari trasferiti sulla Terra

La Luce p. 74
Genesi della Luce, genesi della prima Trinità
Genesi della Legge del Sette
Luce Assoluta, la Luce del Sole Centrale Spirituale
Tenebre, ricettacolo di tutto il Moto, rivestimento del Padre
Luce Universale e Mente Universale, termini intercambiabili

Stanza III Sloka 3 Commentario 3 p. 76
La Sostanza-Materia delle prime tre Razze
Il dilemma dell'Anello mancante
Controversia sulla distruzione per Acqua e per Fuoco

L'Avatar Futuro p. 78
Due tesi diverse sull'argomento
Terza tesi, quella Esoterica
Il Christos, primogenito Figlio di Dio, uno stato di energia creativa
Chiave della percezione intuitiva per riconoscere l'Avatar

Stanza IV Sloka 1 Commentario p. 81
Il Bianco e il Nero non sono colori
Il Toro, Simbolo della generazione fisica terrestre
Aspetti separati positivo e negativo dell'Energia creativa
Le forme animali nel Simbolismo

Stanza IV Sloka 2 e 3 Commentario p. 83

Il Corno, simbolo di Potere Il Corno di Diamante I Serpenti di Saggezza, i Maestri di Vita Karma, il potere dell'equilibrio	
Memorie Immagazzinate Il potere di Kriyashakti, la Volontà Universale Giustizia, corollario della Volontà Divina	p. 84
Lo Spostamento dell'Asse Terrestre Perturbazioni nell'equilibrio del Sole Liberazione di portentose forze elementali L'asse terrestre spostato	p. 85
La Razza Umana La terza Era, solidificazione e differenziazione della Materia La nascita dell'Himalaya, fine della Quarta Era	p. 86
Guerra e pace Il sovrapporsi dei decreti della Legge karmica Il retaggio divino dell'uomo, la Maestria	p. 86
Stanza IV Sloka 4 Commentario 1 Il mistero del linguaggio universale Le stanze di Dzian scritte nel linguaggio misterico La Vitella Bianca, simbolo della Nuova Era	p. 87
Il Valore delle Corrispondenze Pericolo di atrofia se i poteri non sono usati Cambiare la propria visuale, una necessità	p. 88
Stanza IV Sloka 4 Commentario 2 Il cerchio dei Corni D'Oro, la Luna La Luna, genitrice della Terra	p. 89
Stanza V Sloka 1 Commentario 1 Fohat, ponte tra il piano superiore e quello inferiore Necessità di lasciare intatto il ponte Fohatico	p. 91
Stanza V Sloka 1 Commentario 2 Fohat, una Realtà della Natura "La Collera" di Fohat Manas, ponte tra Dio e l'uomo Confronti tra la Dottrina dell'Occhio e la Dottrina del Cuore	p. 92
Stanza V Sloka 1 Commentario 3 Antakarana, il ponte tra Mente superiore e inferiore Il modus operandi di Fohat nel campo cosmico	p.

Stanza V Sloka 1 Commentario 4	p. 96
I Lha e i Dhyani sono identici agli Arcangeli della Bibbia Gli Spiriti del Fuoco, Gerarchie di Angeli e Arcangeli	
Stanza V Sloka 2 Commentario 1	p. 97
La Testa dell'uomo, un simbolo composito I Quattro spiriti del fuoco, differenziazioni dell'Energia elettrica	
Stanza V Sloka 2 Commentario 2	p. 98
Fuoco, Acqua, Aria, Terra, dimora degli Dèi Il Piede sollevato, l'intervallo di tempo Il Plesso Solare, il sole del corpo umano	
Stanza V Sloka 3 Commentario 1	p. 99
Dèi, costruttori e distruttori della Forma Ciascun elemento è sottoposto a un potere dirigente Il cattivo uso del Potere universale indebolisce l'uomo	
Stanza V Sloka 3 Commentario 2	p. 101
Il Quinto passo di Fohat, il Quinto ciclo di un'Era Pralaya cosmico o razziale Fohat, Energia creativa della Volontà, forma più alta di Energia Spirituale	
Stanza V Sloka 3 Commentario 3	p. 102
I figli di Fohat, le sette divisioni Fiamme calde e fredde, aspetti del Fuoco Creazioni di un Universo – dall'Immanifesto al manifestato Corruzione dell'umanità della Lemuria e di Atlantide Forze universali messe alla prova, forze sataniche	
Stanza V Sloka 4 Commentario 1	p. 106
Il Potere Fohatico soggetto alla Volontà Divina Moto e Tempo sono sinonimi La Ruota, simbolo di un ciclo di Tempo Interiorità di Spirito e Materia	
Stanza V Sloka 4 Commentario 2	p. 108
Il Monte Meru, leggendaria terra degli Dèi Il Rame, metallo corrispondente a Manas	
Stanza V Sloka 4 Commentario 3	p. 110
Forze, transizione, trasformazione La forza dinasferica di Keeley, un Potere Illimitato La forza dinasferica, la prima differenziazione dell'Energia siderale	
Stanza VI Sloka 1 Commentario 1	p. 112
Gli Splendenti, Stelle e Pianeti del sistema Solare Il giorno di Brahma, un Manvantara Linga Sharira, forma astrale delle cose viventi	

Via Lattea, cintura equatoriale dell'Universo
I Sette Suoni corrispondenti alle Sette Razze

Stanza VI Sloka 1 Commentario 2 p. 115

I demoni del mondo sotterraneo, poteri elementali personificati
Spostamento dell'asse terrestre, l'emergere di un nuovo continente
Tutte le razze si sovrappongono l'un l'altra

Stanza VI Sloka 2 Commentario 1 p. 117

Tesori perduti, l'unità fondamentale di tutte le cose e creature
La segretezza è impossibile nella coscienza comune
Meru, corrispondenza profondamente esoterica a livello spirituale
Una Stanza profetica per i continenti che emergeranno

Stanza VI Sloka 2 Commentario 2 p. 119

La zona equatoriale microcosmica corrisponde al Plesso Solare nell'uomo
Il Cuore corrisponde al Sole; la Testa corrisponde alla Terra
La ghiandola pineale corrisponde alla Volontà spirituale
Il potere di Manas libera l'uomo da Maya
Lo Sforzo inerente allo stato di transizione

Stanza VI Sloka 3 Commentario 1 p. 121

I Costruttori divini, Dhyān Chohan, Lha, Deva
La Gerarchia, trasformatore di energia Manasica
Il Manas superiore, attivato dai Dhyān Chohan
Desiderio, Volontà e Manas, sorgente basilare dell'essenza Monadica
Esseri spirituali, frutto dell'evoluzione
I cambiamenti nelle prime Razze non furono completati in una sola volta

Stanza VI Sloka 3 Commentario 2 p. 124

Cambiamenti nel processo creativo
Identificazione tra i Padri e la loro progenie
Le superstizioni della quarta Razza

Stanza VI Sloka 3 Commentario 3 p. 126

Uso e sviluppo dei simboli da parte dell'uomo primitivo
Gli ideali supremi incarnati nelle immagini

Stanza VI Sloka 3 Commentario 4 p. 127

La battaglia per la supremazia fra Spirito e Materia
Il simbolismo di Adamo ed Eva

Il Suo Avvento p. 128

L'effetto sull'uomo della venuta di un Avatar
La grande Rinuncia dell'Avatar

Stanza VI Sloka 4 Commentario 1 p. 129

La promessa di un Salvatore
Sovrapposizione delle razze
Osservazioni sull'argomento delle macchie solari

Stanza VI Sloka 4 Commentario 2	p. 131
Una profezia posta in termini di linguaggio Misterico Il nuovo impulso all'inizio di ogni grande periodo mondiale La stella Nera, lo stato della Sostanza; il Male, la Mente inferiore	
Stanza VI Sloka 4 Commentario 3	p. 133
La base elettrica di tutte le forme di energia Spiegazione del processo di Trasmutazione	
Stanza VI Sloka 5 Commentario	p. 134
Discesa della grande Madre, preparazione alla nascita della nuova Razza Lipika, Energie, Forze, Angeli L'angolo, punto di intersezione tra due Piani	
Stanza VI Sloka 6 Commentario	p. 136
Fohat, chiave delle mitologie di ogni nazione I figli di Fohat, entità Reali Le Chhaya, i primi riflessi delle entità coscienti	
Stanza VI Sloka 7 Commentario 1	p. 138
La Porta, simbolo dello stato intermedio di Materia o Sostanza Due porte, l'azione duale delle Leggi della Vita Necessità di pagare il debito Karmico	
Stanza VI Sloka 7 Commentario 2	p. 140
Mutamento da Stella Nera a luminosa, tramite il Cristo Il ritorno della luce e dell'Amore al Sole	
Alcuni Misteri della Luce	p. 141
La Coscienza: sola ed eterna Realtà L'inizio dello sviluppo del sesto senso La diminuzione della luce dal Sole Centrale	
Stanza VI Sloka 8 Commentario	p. 143
Barriere, limiti imposti dalla Legge evolutiva La legge dell'Avatar, la Regola d'Oro	
Il Christos	p. 144
Uno in Tre, l'Assoluto I Tre cadono nel Quattro Unità nella diversità	
La Parola Silenziosa – Il Linguaggio dell'Avatar	p. 146
Importanza del linguaggio della Parola Silenziosa Preparazione per l'Avatar: Amore, Servizio	
L'Umanità	p. 147
La conquista del Drago dell'Illusione La grandezza dell'Amore di Dio	

Stanza VI Sloka 9 Commentario	p. 148
Il Drago di Saggezza, il Christos, il Piano universale Le legioni dall'Anima adamantina, gli Avatar del Cristo	
Stanza VI Sloka 10 Commentario	p. 149
"Le barriere" limitazioni della coscienza evolutiva Una maggiore coscienza dell'Infinito nell'uomo del futuro	
Stanza VII Sloka 1 Commentario	p. 150
Maya, illusione, l'opposto della Realtà Le Leggi che governano l'universo sono immutabili	
Stanza VII Sloka 2 - 6 Commentario	p. 151
La coscienza oltre la Morte L'Universalità della Volontà Una, della Mente Una, del Cuore Uno L'equatore universale, la Via Lattea Ogni Avatar è un centro radiante di Luce Spirituale La meta di ciascun uomo, un Centro che irradia Luce	
Stanza VII Sloka 2 Commentario (Scintille di Vita)	p. 154
Il termine scientifico "Ione" e il termine occulto "Scintilla" sono identici L'Ego evolve un veicolo separato per ciascuno dei quattro piani inferiori	
Stanza VII Sloka 3 Commentario (Il Luogo del Potere)	p. 157
La forza del Christos prepara sempre l'avvento dell'Avatar Una base spirituale per ogni atomo di materia Solo l'Amore può trovare Amore	
La Triplice Chiave	p. 159
La chiave per aprire la porta sintetica chiamata Vita L'Ego rimane uno con il Padre nei Cieli L'Ego, padrone del proprio Karma L'Evoluzione della materia giace nelle mani dell'Umanità	
Stanza VII Sloka 4 Commentario (Il Canto)	p. 161
Il Cercatore e Colui che è cercato Il Mendicante e il Signore Il Poeta e il Predicatore	
Stanza VII Sloka 5 Commentario (Foglio Rosso)	p. 162
La Voce del Maestro in toni di Fermezza e Certezza La Luce brilla nelle Tenebre	
Stanza VII Sloka 6 Commentario (Creazione nell'Unità e nella Trinità)	p. 163
Le leggi di Evoluzione e Involutione Il potere di Fohat, il suono potenziale Manifestazione della sostanza, il Nulla diventa il Tutto	

Stanza VIII Sloka 1 Commentario	p. 166
Fohat, esecutore Supremo della Volontà del Creatore Cicli limitati dai Signori della Creazione I Maestri intercedono presso Fohat	
Stanza VIII Sloka 2 Commentario	p. 167
L'opera preordinata da Fohat non può essere ostacolata Fohat risponde alle richieste dei Maestri La Stella Nera fu salvata	
Stanza VIII Sloka 3 Commentario	p. 168
Il quinto principio manasico, il piano della Mente Fohat rifiuta di cedere il suo dominio all'Uomo I divini Costruttori dirigono l'opera di Fohat	
Stanza VIII Sloka 4 Commentario	p. 169
I Costruttori divini si reincarnano per aiutare il ritorno dell'uomo a Dio La Religione Saggezza: Evoluzione, Involuzione Il sesto senso: Intuizione, Coordinamento, Immaginazione, Compassione, Volizione, Appercezione	
Stanza VIII Sloka 5 Commentario	p. 172
I figli di Maya, l'umanità attuale Spazio e Tempo trascesi dalla coscienza spirituale dei Cristi	
Stanza IX Sloka 1 Commentario	p. 173
I santi Reggenti di tutta la manifestazione nella Forma La sacra Trinità governa tutte le Forme	
Stanza IX Sloka 2 Commentario	p.174
Kwan-Yin, nome buddhista della Madre della creazione La Parola di due Sillabe – Spirito e Materia – Polarità Il fuoco della Madre rigenera L'aspetto maschile di Kwan-Yin, fornisce energia, il fuoco del Padre	
Stanza IX Sloka 3 Commentario	p. 176
Marte, l'igneo Stella Rossa Il prossimo passo evolutivo per l'uomo attraverso la trasmutazione La "Parola" crea quando si diffonde	
La Parola Creativa	p. 177
Onde di luce, di suono, prime vesti della manifestazione La costellazione di Ercole, l'ammasso stellare di Omega Centauri I soli si sviluppano al comando della Legge infinita	
Stanza IX Sloka 4 Commentario	p. 179
La voce della Madre della creazione Profezia della vittoria sul male del Dio nell'uomo	

La legge della Fratellanza deve diventare un modo di vivere
Riconoscimento del Sole Centrale Spirituale

La Visione

L'arrivo dell'angelo dell'Illuminazione tramite il Sacrificio
L'Aspirazione è un'onda che si solleva fino al cuore di Dio
La Giustizia divina deve diventare una certezza

p. 180

Occultismo per principianti

p. 181

Chimica Biologica e Relazioni Occulte

p. 273

Ondate Evolutive

p. 285

PREFAZIONE

Come tutti gli studiosi della Dottrina Segreta sanno, i primi due volumi della monumentale opera di Helena P. Blavatsky sono intitolati *Cosmogenesi* e *Antropogenesi*. Tratti dalle antiche Stanze di Dzyan, furono trascritti da Madame Blavatsky sotto la guida di diversi Iniziati della Grande Loggia Bianca.

Teogenesi, il volume qui presentato, contiene le Stanze aggiuntive che erano state promesse alla fratellanza dei discepoli della Religione Saggezza. Trasmessa telepaticamente dagli stessi Maestri ai quali Madame Blavatsky dedicò la sua vita e il proprio lavoro, Teogenesi costituisce la terza sezione del sacro Libro di Dzyan da cui furono trascritte le Stanze originali, e illumina il sentiero evolutivo dell'uomo, poiché egli è guidato, diretto e protetto dai Poteri Divini che lo crearono.

Teogenesi fu trasmessa tramite la mediazione del Tempio del Popolo, e pubblicata per la prima volta sulle pagine del 'Temple Artisan' – la rivista ufficiale di quell'istituzione – nei primi due decenni del secolo XX (1906 – 1918). Nel numero di luglio 1906, con il titolo "Ulteriori Stanze Rivelate," è scritto: "Nessuno può comprendere meglio di noi la gravità delle accuse che senza dubbio i nostri antagonisti ci muoveranno nel valutare queste Stanze. La nostra asserzione che le Stanze in questione provengono dal libro di Dzyan e sono impartite dagli stessi Iniziati che permisero a H. P. Blavatsky di accedere a quel libro e la aiutarono a decifrarlo durante la stesura della Dottrina Segreta, indubbiamente sarà smentita. Pur sapendo che le nostre affermazioni verranno negate, ciò non dovrebbe, e non deve, scoraggiarci nell'offrire queste Stanze aggiuntive a tutti coloro che sono in grado di apprezzarne l'autenticità e l'importanza.

"La particolare sequenza di Stanze che formano la base della Dottrina Segreta descrive essenzialmente l'azione delle forze evolutive, la costituzione della materia, l'apparizione degli animali e dell'uomo sulla terra, e la sua evoluzione fino all'epoca della Quinta Razza."

Le Stanze che seguono si riferiscono all'ultima sottorazza della Quinta Razza e alle prime sottorazze della Sesta Razza.

Il primo volume della Dottrina Segreta tratta della *Cosmogenesi* ed è basato su sette Stanze tratte dal Libro di Dzyan. Il secondo volume consiste di dodici Stanze suddivise in quarantanove sloka con relativi commenti, e tratta dell'*Antropogenesi*. Le ultime tre sloka della Stanza XII si riferiscono alla Quinta Razza e ai suoi istruttori divini. Queste Stanze, che ora la Grande Loggia trasmette all'umanità, sono la continuazione diretta della Stanza XII del secondo volume della Dottrina Segreta, e vanno suddivise nelle principali tematiche di quella che può essere, in modo appropriato, chiamata Teogenesi, poiché lo scopo evidente è mostrare il processo tramite cui il Regno Umano si unirà al Regno Divino. Dipende dall'umanità stessa quante Stanze aggiuntive tratte dal Sacro Libro, cui si fa riferimento, potranno essere enunciate, e fino a che punto spiegate. Ma è già buon segno che sia stato permesso che queste poche Stanze fossero rivelate al mondo."

Il Tempio del Popolo è una continuazione diretta dell'opera iniziata da H.P.B. a New York nel 1875. Fu fondato a Syracuse, New York, nel 1898, da Francia A. La Due e dal dr. William H. Dover. Nel 1903 il Tempio fu trasferito in California, in quella che oggi è chiamata Halcyon. Le Stanze e i commenti sono opera dei Maestri Hilarion, Morya e Koot Hoomi, e dei loro rappresentanti, cioè i successivi Custodi Supremi del Tempio del Popolo: Francia A. La Due, conosciuta come Stella Blu; il dr. William H. Dover, conosciuta come Stella Rossa; e Pearl F. Dover, conosciuta come Stella D'Oro.

La letteratura pubblicata dal Tempio del Popolo proviene dai Maestri citati: *Gli Insegnamenti del Tempio*; *Occultismo per Principianti*; *Dalla Cima della Montagna* (due volumi); *Fari di Fuoco*; *I Fogli Rossi* e *i Fogli Gialli* (dei Messaggi del Tempio); *Messaggi*

del Maestro alle Riunioni Generali del Tempio; e tutti questi comprendono ulteriori commentari alle Stanze della Teogenesi.

In generale essi sono disponibili al pubblico, ma sono troppo vasti per contenerli in un solo volume. Da questi libri sono stati presi alcuni stralci, inclusi nei commentari del presente volume. Il loro insieme è una sorgente di informazioni molto importante e altamente raccomandata a tutti gli studiosi della Saggezza Antica.

La Teogenesi porta avanti il vessillo del Lavoro della Loggia Bianca. Dà all'uomo la certezza che "Non vi è Religione superiore alla verità;" e che "I credi spariscono, i cuori restano;" che la Paternità di Dio e la Fratellanza dell'Uomo sono di primaria importanza; che l'universo manifestato è governato dalla giustizia perfetta, amministrata legittimamente dalla Legge dell'Evoluzione, e che tutti gli uomini, compresi quelli che hanno smarrito la via, prima o poi arriveranno ai piedi dei Maestri. In uno dei primi numeri del 'Temple Artisan' si esprime la speranza che "qualche filantropo si offra di riunire le Stanze e i Commentari sotto forma di libro, in modo che le generazioni future possano avere questa preziosa storia cosmica."

È stato privilegio dell'attuale Custode Supremo completare e pubblicare questa Sacra Opera. Possa essa assistere tutti gli uomini a collaborare reciprocamente per la realizzazione dell'illuminazione e della pace.

Harold E. Forgostein
Custode Supremo del Tempio del Popolo
Halcyon, California, 1981

INTRODUZIONE

Riferendosi alla fonte delle Stanze di Dzyan, che formano la base della Dottrina Segreta, Madame Blavatsky scrive: “Questa prima parte della Dottrina Esoterica è basata sulle Stanze che sono gli annali di un popolo sconosciuto all’Etnologia. Si afferma che queste Stanze sono scritte in una lingua diversa da quelle conosciute e dai dialetti familiari alla Filologia, e scaturiscono da una fonte ripudiata dalla scienza, cioè dall’Occultismo, e che sono offerte da intermediari costantemente disprezzati da tutti quelli che odiano le verità spiacevoli o che hanno qualche idea radicata da difendere.” (D. S., Cosmogenesi vol. I, Introduzione, pag. 33 scaricabile gratuitamente da www.istitutocintamani.org/download Libri.php).

Nel Proemio si legge: “Le Stanze, quindi, danno una formula astratta che può essere applicata, *mutatis mutandis*, a tutta l’evoluzione: a quella della nostra piccola terra, a quella della catena di pianeti di cui anche la nostra terra fa parte, all’universo solare al quale quella catena planetaria appartiene, e così via, in una scala ascendente, finché la mente vacilla e si arresta esausta per lo sforzo. Le sette Stanze esposte in questo Volume rappresentano i sette termini di questa formula astratta; si riferiscono ai sette grandi stadi del processo evolutivo e li descrivono. Di essi si parla nei Purâna come delle “Sette Creazioni,” e nella Bibbia come dei “Giorni” della Creazione.” (D. S., vol. I, terza ediz. pag. 65). Lo studioso intelligente e imparziale della Dottrina Segreta, dopo averne vagliato le Stanze e i relativi Commentari, non può fare a meno di comprendere che mai prima d’ora aveva avuto la fortuna di trovarsi di fronte alla più esauriente rivelazione della creazione della vita.

Il primo volume della Dottrina Segreta tratta della Cosmogenesi (termine derivante da Cosmo, “mondo,” e genesi: qualcosa che viene in esistenza). Raccoglie in glifi e simboli l’unica autentica testimonianza della creazione e dell’evoluzione del sistema solare e delle razze umane ed animali che vivono in esso, partendo da un periodo tra “due eternità,” quando il primo impulso risvegliò all’azione le forze della vita, fino ad allora in stato di riposo e, sotto la guida dell’energia Fohatica, riuniti in innumerevoli forme i germi (scintille) assopiti. (La Dottrina Segreta descrive “Fohat” come “l’energia dinamica dell’Ideazione Cosmica,” (vol. I, pag. 60, scaricabile gratuitamente da www.istitutocintamani.org/download Libri.php).

Le sette Stanze, che in linguaggio mistico formano la base della Cosmogenesi, accompagnano lo studioso attraverso gli stadi primordiali della vita: dalla vita informe alla vita rivestita di forma; dalle razze senza sesso a quelle sessuate e bisessuate; dalla prima Era alla seconda e alla terza e, infine, all’inizio della quarta Era.

Antropogenesi, titolo del secondo volume, è definita dal Webster come: “parola combinata derivante da antropos, che significa ‘uomo,’ e genesi: venire in esistenza.” Consiste di dodici Stanze suddivise in quarantanove sloka e commentari, e continua il racconto dell’evoluzione della vita dall’inizio della Quarta Grande Era e della Quarta Razza, attraverso i suoi sette cicli, come pure attraverso i cicli minori dei cicli maggiori, sino alla fine della Quarta Era e all’inizio della Quinta Grande Era. (Ciascun Maha Yuga – grande età – contiene sette cicli maggiori che durano per lunghissime Ere temporali.)

L’Antropogenesi riporta il lettore al periodo in cui la razza umana cadde nel grande peccato, “la caduta dell’uomo” così come è riportata dalla Bibbia, e in cui avvenne la distruzione del popolo più illuminato che avesse abitato la terra fino ad allora, gli Atlantidei.

Il continente di Atlantide fu distrutto per sommersione e tutti gli Atlantidei annegarono, ad eccezione di quelli che abitavano le cime di un’unica breve catena di montagne. Da questi sopravvissuti sono derivate le razze che abitarono la terra fin da quel momento.

Le nove Stanze di Dzyan che formano la base della Teogenesi costituiscono la terza sezione dei manoscritti così come li hanno interpretati i grandi Maestri che ne possiedono gli originali. Queste Stanze accompagnano il lettore dall’attuale quinta sottorazza della Quinta Razza sino alla fine della Sesta e Settima Ronda. È improbabile che in quest’Era i Maestri

rendano note altre Stanze, perché né l'umanità di oggi né quella delle Ere future sarebbero capaci di comprenderle ed interpretarle. A tale scopo sarebbero necessari sensi diversi da quelli che l'umanità in generale possiede ora. Il sesto e il settimo senso saranno pienamente sviluppati nelle umanità della Sesta e Settima Ronda. Alcuni gruppi di razze che abiteranno questo pianeta durante la Settima Ronda raggiungeranno l'altezza dei Re Divini che vennero a governare e guidare i discendenti dell'umanità che rimasero alla fine della Quarta Ronda e all'inizio della Quinta, ed essi porteranno avanti l'evoluzione delle nuove razze.

I libri del Genesi e dell'Apocalisse rivelano, a chi sa interpretare il loro linguaggio simbolico, anche i misteri dell'evoluzione e della conquista dell'emancipazione da parte di razze che provenivano dai sopravvissuti della Quarta Razza. Gli stessi eventi sono tramandati in entrambi questi libri e nelle Stanze di Dzyan. Tutte le grandi religioni e i sistemi filosofici dell'antichità si basavano sulle verità rivelate nelle Stanze di Dzyan, così com'erano interpretate dagli Iniziati da un periodo all'altro, poiché solo Essi avevano accesso agli archivi segreti della Grande Loggia Bianca. Questi Iniziati – Maestri – insegnarono ai loro neofiti impegnati il significato dei glifi e dei simboli con cui le Stanze erano state trascritte, e molti sistemi religiosi moderni sono stati fondati, in gran parte, su interpretazioni inesatte o travisate delle prime spiegazioni date correttamente dai Maestri.

Queste rivelazioni inattendibili sono la causa delle forme religiose diversificate e dell'impossibilità di instaurare una religione universale. Quando l'umanità di ciascuna epoca raggiungeva il più alto grado possibile d'intelligenza e la conoscenza necessaria per comprendere e raffrontare i problemi della vita, la religione universale veniva impartita da quei Maestri della Grande Loggia Bianca che erano scelti per interpretare le Stanze ed illuminare così quella particolare umanità. Le Stanze non sono mai state divulgate nella loro interezza ad alcuna razza. Sono considerate molto sacre e solo gli Iniziati di grado molto elevato furono autorizzati a tradurle o interpretarle nella loro forma originaria.

In molti libri del lontano Oriente si possono trovare parti di queste Stanze già tradotte e interpretate, che però furono divulgate in toto solo nella seconda metà dell'anno 1912, quando l'ultima sezione tramandata fu trasmessa agli Intermediari della Loggia dal Maestro Morya e dal Maestro Hilarion, e pubblicata e commentata sulle pagine del 'Temple Artisan,' rivista ufficiale del Tempio del Popolo.

Queste Stanze di Dzyan addizionali trattano della Teogenesi, che cosmicamente significa l'origine di Dio o degli Dèi. Sul piano umano, corrisponde al risvegliarsi della coscienza dell'uomo al Dio interiore, e alla propria inerente divinità, perché in questo ciclo di vita l'umanità si trova letteralmente sulla soglia della sua natura divina, e il prossimo passo la porterà oltre questa soglia, in un pieno riconoscimento e realizzazione del diritto di nascita dell'individuo e della razza.

In attesa di questa imminente realizzazione nell'evoluzione della razza, è evidente il motivo per cui le Stanze della Teogenesi siano state divulgate dai Maestri in questo particolare periodo di tempo, e perché siano d'importanza vitale per il mondo da un punto di vista interiore quanto esteriore.

Aveva ragione H. P. Blavatsky nel dire che "i Serpenti di Saggezza hanno preservato bene le loro testimonianze e la storia dell'evoluzione umana è tracciata in Cielo così come in grotte sotterranee. L'Umanità e le stelle sono indissolubilmente legate a causa dell'Intelligenza che governa queste ultime." [Dottrina Segreta, Antropogenesi vol. II, Stanza XII – scaricabile gratuitamente da www.istitutocintamani.org/download Libri.php]

PROLOGO

Nell'iniziare questa serie di commentari alle Stanze della Teogenesi, lo scrivente presume che il lettore interessato ad esse conosca a grandi linee i primi due volumi della Dottrina Segreta – Cosmogenesi e Antropogenesi – e sia quindi in grado di accettare i principi basilari della filosofia rivelata in essi, almeno come ipotesi di lavoro.

Una di queste basi è la settuplica differenziazione della Materia, della Forza e della Coscienza, e un altro è la compenetrazione e l'interpenetrazione di questi principi – stati di energia e di sostanza – l'uno nell'altro. Ma abbiamo notato che molti lettori hanno un'idea piuttosto vaga della Religione Saggezza e della sua filosofia, soprattutto riguardo i due stati di sostanza ai quali è stato premesso in maniera inesatta il termine astrale – gli stati dell'Akasha e dell'Etere, comunemente designati astrale superiore ed inferiore. Gli stessi termini sono stati ugualmente applicati all'anima e al veicolo delle passioni e dei desideri. A questo scopo sembra opportuno tentare di fare una distinzione più chiara.

Nella Quarta Stanza, sloka 17, della Dottrina Segreta (vol. II, Antropogenesi pag. 117 scaricabile gratuitamente da www.istitutocintamani.org/downloadLibri.php) troviamo che:

“AL RESPIRO [LA MONADE UMANA] OCCORREVA UNA FORMA; I PADRI LA DIEDERO. AL RESPIRO OCCORREVA UN CORPO GROSSOLANO; LA TERRA LO PLASMÒ. AL RESPIRO OCCORREVA LO SPIRITO DI VITA; I LHA SOLARI [DÈI] LO ALITARONO NELLA SUA FORMA. AL RESPIRO OCCORREVA UNO SPECCHIO DEL SUO CORPO [L'OMBRA ASTRALE]; “NOI GLI ABBIAMO DATO IL NOSTRO!” DISSERO I DHYANI. AL RESPIRO OCCORREVA UN VEICOLO DEI DESIDERI [KAMA RUPA]; “LO POSSIEDE!” DISSE IL PROSCIUGATORE DELLE ACQUE [SUCHI, IL FUOCO DELLA PASSIONE E DELL'ISTINTO ANIMALE]. MA AL RESPIRO OCCORREVA UNA MENTE PER ABBRACCIARE L'UNIVERSO; “NOI NON POSSIAMO DARLA!” DISSERO I PADRI. “IO NON L'HO MAI AVUTA!” DISSE LO SPIRITO DELLA TERRA. “LA FORMA SAREBBE PERDUTA SE DESSI LA MIA!” DISSE IL GRANDE FUOCO [SOLARE]..... L'UOMO [NASCENTE] RIMASE UN BHÛTA VUOTO SENZA SENSI. COSÌ I PRIVI DI OSSA DIEDERO VITA A COLORO CHE [PIÙ TARDI] NELLA TERZA [RAZZA] DIVENNERO GLI UOMINI CON OSSA.”

Le forme qui nominate sono, in un certo senso, tutti corpi astrali: cioè, sono forme create dalla Luce, dal Calore e dal Vapore; sono i veicoli tramite i quali sei dei sette principi basilari della vita operano primariamente, e questi veicoli, o forme di energia, ricevono i loro impulsi di vita dall'azione delle entità spirituali che sviluppano i sei stati di energia e di sostanza da cui sono derivate tutte le forme materiali. Comunque, le prime tre divisioni di queste forme astrali furono i corpi delle prime tre Razze dell'umanità. Ciascuna fu assorbita dalla sua progenie, e alla fine le tre, riunite in una, diventarono il corpo astrale permanente o la forma all'interno della quale “la terra modellò” un corpo fisico. I Figli della Mente s'incarnarono negli uomini della Terza Razza e furono Quelli che diedero “lo Spirito di Vita” al Respiro, cambiando così l'ultima metà della razza senza mente in un diverso tipo di anime in corpi fisici.

Sappiamo che tutti i prototipi della forma sono eternamente esistiti nella Mente Divina. Fu dovere degli Dèi – i Costruttori Divini – trasformare queste forme soggettive in vita oggettiva e dotarle dei Propri attributi divini della mente. E lo fecero proiettando un riflesso di queste forme prototipe in un vago abbozzo etereo entro una corrispondente sostanza eterea, chiamata Akasha o astrale superiore.

Queste forme eternee sono la base di tutti i corpi umani oggi esistenti o che potrebbero esistere in futuro in stati più materiali di quanto non lo siano quelli della nostra epoca.

Si afferma che un Maestro di grado elevato possa formare vari corpi astrali, da quello dell'Augoide (la luminosa e divina radiazione dell'Ego) e del Mayavirupa (corpo illusorio), scendendo verso il basso; ma questi vari astrali non sono che aspetti diversi dell'unica forma primaria, cioè, figurativamente parlando, il modello della forma umana. Questa forma primaria è il veicolo immortale, la forma dell'anima.

Nella Stanza III della Dottrina Segreta (vol. II, terza edizione pag. 83) troviamo che:

“I GRANDI CHOHAN [SIGNORI] CHIAMARONO I SIGNORI DELLA LUNA DAI CORPI AEREI (a): “PRODUCETE UOMINI [FU DETTO LORO] DELLA VOSTRA NATURA. DATE LORO [CIOÈ AI JIVA O MONADI] LE LORO FORME INTERNE. ESSA [LA MADRE TERRA O NATURA] COSTRUIRÀ LE VESTI ESTERNE [I CORPI ESTERIORI]. [POICHÉ] ESSI SARANNO MASCHI-FEMMINE. ANCHE I SIGNORI DELLA FIAMMA...”

Qui non s'intende una luna di qualche sistema solare, ma uno stato eterico-magnetico di sostanza entro cui sono attive tutte le privazioni della forma in uno stadio intermedio, ed è a questi corpi incompleti che si riferiscono molti occultisti avanzati quando citano il corpo astrale inferiore, e non al Linga Sharira, che è un'immagine del primo, sebbene più materiale, sul cui modello il corpo fisico è costruito da “Lei” – Madre Natura, e che si dissolve presto dopo la morte del corpo.

Bisogna capire che tutte queste forme differenti, o corpi, non sono completamente distinte l'una dall'altra allo stesso modo dei vari stati di materia ai quali abbiamo accennato. Esse si compenetrano e interpenetrano l'una con l'altra, e la coscienza dell'Ego – il Sé divino – solo quando si eleva o abbassa ad un livello inferiore, funziona in questi differenti stati di sostanza; e solo quando è completamente liberata dalla schiavitù della materia fisica grossolana tramite i processi che chiamiamo morte, trance o sonno, diventa autocoscienza all'interno di questi stati più sottili di sostanza. Allorché nei Commentari alla Teogenesi è citato il corpo astrale, si allude proprio al suddetto corpo astrale inferiore – controparte eterico-magnetica dell'astrale superiore, il veicolo dell'anima – salvo che il termine non sia definito diversamente. Gli Spiriti Lunari, i Pitri, gli spiriti che dirigono la luce eterico-astrale, sono intimamente connessi alla terra – la materia grossolana. Essi sono gli Elohim della forma sul piano fisico. Nell'evolvere i corpi fisici devono passare attraverso forme elementali, minerali, vegetali e animali, finché non abbiano ultimato il loro percorso nella forma umana, come nel caso della Terza Razza, durante la quale l'uomo divenne autocosciente, in possesso della mente e dell'anima superiore.

I Pitri Lunari sono l'antitesi degli Dèi Solari – i creatori – ed entrambi si ritirano durante un Pralaya solare, la notte del tempo, e si esternano durante una manifestazione solare, il giorno del tempo. Queste grandi energie creatrici, o esseri, sono molto al di là del nostro potere di visualizzazione o immaginazione, ma di una cosa possiamo sentirci sicuri: sono esseri autocoscienti.

I gruppi umani della Prima Razza erano soltanto le ombre astrali dei loro progenitori. Essi non morirono nel senso in cui consideriamo la morte, ma furono assorbiti dalla loro progenie, la Seconda Razza, i cui corpi erano di una sostanza più densa.

Le forme eteriche – i Pitri Lunari – divennero i corpi astrali della Seconda Razza. Una forma astrale distinta è stata evoluta dalla Terza Razza, e quando i Figli della Mente incarnati nei veicoli senza sensi li dotarono di facoltà mentali, i corpi astrali di quella razza si identificarono più strettamente con la forma di base, il veicolo dell'anima. Da allora in poi l'uomo è diventato un'anima vivente, cosciente o semicosciente, dell'esistenza su quattro distinti piani di vita.

Se il lettore casuale non intende gravare la sua mente con i particolari che abbiamo riferito, può anche ignorare tutti i processi e le fasi dell'evoluzione attraverso le quali deve passare l'intera sostanza contenuta nella forma, e immaginare semplicemente quattro distinti gradi di energia o sostanza che si compenetrano e interpenetrano l'un l'altro, essendo ogni grado composto di forme coscienti, sebbene senza volontà né mente. Furono proprio quelle forme che si compenetrarono e interpenetrarono l'un l'altra. Immaginiamo quindi un quinto stato di materia composto di forme permanenti, in possesso di volontà e mente, la cui sostanza è costituita da quattro stati differenti o forme. Possiamo comprendere che ciascuna forma di questo quinto stato ha quattro corpi interiori.

I Maestri di Saggiezza si schierano contro quei seguaci della scienza moderna che tentano di provare che l'uomo discende in linea diretta dal regno animale, e adducono una gran

quantità di testimonianze per provare le loro asserzioni sulla discendenza divina dell'uomo. Essi affermano che l'originale "Caduta degli Angeli" fu la discesa di esseri divini che s'incarnarono nella Terza Razza senza mente, e che il peccato originale consistette nell'accoppiamento degli uomini di quella razza con le femmine degli antropoidi. L'uomo deve riconquistare il suo diritto divino di nascita – da qui la necessità di sforzi, fatiche e sofferenze.

I Maestri affermano inoltre che l'anello mancante di Darwin non sarà mai trovato, perché l'evoluzione del regno animale si è fermata con la scimmia, quindi il regno umano fu una specie distinta, di origine divina.

Poiché ci vorrebbero interi volumi per approfondire dettagliatamente questi argomenti capaci di soddisfare il lettore, possiamo soltanto consigliare a quest'ultimo di far riferimento ai primi due libri della grande opera della Dottrina Segreta.

PROEMIO

Quando i Maestri fondarono il Tempio del Popolo, una delle loro dichiarazioni specifiche fu che avrebbero effettivamente cercato di semplificare al massimo molti insegnamenti a beneficio degli ultimi studenti, poiché gran parte degli insegnamenti da Loro dati ai primi studenti tramite Madame Blavatsky non avevano raggiunto del tutto il loro obiettivo. Erano troppo astrusi, e la terminologia usata era inadatta a mettere in pratica il loro proposito di raggiungere le masse popolari. Di conseguenza, tale terminologia, nei limiti del possibile, è stata evitata in tutti gli Insegnamenti del Tempio, e la stessa regola è stata ed è applicata ai commentari da noi pubblicati. Così, quando ci rivolgono delle critiche perché usiamo termini più familiari alle popolazioni di lingua inglese – termini che si riferiscono agli stessi grandi Esseri, agli eventi cosmici e alle condizioni della materia di cui si parla nella Dottrina Segreta con altri termini e in linguaggio sanscrito – ebbene, dobbiamo accettarle come meglio possiamo, con la certezza che i nostri sforzi saranno compresi da molti studiosi. In particolare, cercheremo di usare le parole che i sistemi religiosi di oggi hanno applicato alle stesse verità, o a quelle simili, espresse negli antichi sistemi religiosi e nelle lingue straniere, tranne in qualche caso dove non si può trovare l'equivalente in inglese.

Nella prefazione al primo volume della Dottrina Segreta, Madame Blavatsky afferma categoricamente che i due volumi della Cosmogenesi e dell'Antropogenesi non comprendono "La Dottrina Segreta" in toto. Le Stanze e poche altre citazioni dai commentari, contenute nei due volumi, sono tratte dal Libro di Dzyan che, nella sua interezza, è quella "dottrina."

In un'Istruzione privata Madame Blavatsky dichiara che le è stata data "una manciata di semi da spargere." Questi "semi" sono, in parte, le diciannove Stanze e le citazioni menzionate. La prima sezione delle Stanze di Dzyan consiste delle sette Stanze del primo volume della Dottrina Segreta, "Cosmogenesi". La seconda sezione è composta delle dodici Stanze del secondo volume, "Antropogenesi." La terza sezione delle Stanze, "Teogenesi" e i relativi commentari, è stata rivelata al Tempio in un periodo di tempo (dal 1906 al 1918) durante il quale fu pubblicata sul 'Temple Artisan.'

Sebbene queste Stanze possano considerarsi una profezia dei cambiamenti che avverranno durante la sesta sottorazza dell'attuale Quinta Razza, il Maestro Morya ha affermato che "esse alludono ai cambiamenti che si manifesteranno in alcune delle sottorazze della Sesta Razza," dalla quale siamo ancora separati da molti milioni di anni.

Secondo un'affermazione del Maestro Morya, quarantatré sloka non sono state rese pubbliche tra l'ultima sloka della Stanza VII nel primo volume della Dottrina Segreta e la prima sloka della Stanza I del secondo volume, e che ulteriori sloka concernenti l'evoluzione dell'uomo dall'umano al Dhyān Chohan sono omesse in altre Stanze. Vi sono quindi molte sloka mancanti fra alcune Stanze delle ultime sezioni ricevute. Le prime quattro Stanze dell'ultima sezione – "Teogenesi" – si riferiscono in modo particolare a differenti periodi della Seconda, Terza e Quarta Razza, e alle prime suddivisioni della quinta sottorazza dell'attuale Quinta Razza.

Dev'esserci stato un ampio periodo di tempo – e quindi molte sloka mancanti – tra la fine della Stanza V e l'inizio della VI. A nostro parere ci sono diverse fasi dell'evoluzione, alle quali si riferiscono le sloka e le Stanze mancanti, assolutamente non necessarie per uno schema generale dell'argomento, e anche molte altre che sarebbero incomprensibili alle attuali razze della terra, che non hanno ancora sviluppato due dei sette sensi, ciascuno dei quali sarebbe necessario per una piena comprensione, e che sarà il diritto di nascita della Sesta e Settima Razza. Uno di questi sensi sarà sviluppato nella Sesta Razza, e l'altro, la sintesi dei sensi, nella Settima. Privi di questi sensi, non siamo in condizione di comprendere le raffigurazioni simboliche che si trovano nelle Stanze mancanti, molte delle quali riguardano i

fenomeni e le vite della sesta e della settima sottorazza di questa Quinta Razza, durante le quali avranno luogo grandi cambiamenti nel corpo umano e nel modo di vivere.^{1*}

L'Avatar prima indicato è l'Avatar della Quinta Razza, mentre il Grande Essere cui si fa riferimento nella settima Stanza è il Cristo Sintetico, o Avatar – il corpo Nirmanakaya dell'Ego che si è manifestato nel corpo di ciascuno degli Avatar delle precedenti Razze.

L'istruzione 'Anime di Gruppo' trasmessa ai discepoli del Tempio da uno dei Maestri indica chiaramente sia il gruppo di Avatar che quello di esseri umani inferiori, i cui corpi sono le manifestazioni nella forma di un singolo Essere spirituale. Questo Essere è il Padre-Madre spirituale dei Suoi figli – i corpi menzionati prima – e a volte è chiamato il Reggente della Stella alla quale tale gruppo appartiene, non la stella astrologica, ma quella che è stata denominata la "Stella della nostra Divinità" (il Dhyani Buddha), lo Spirito Planetario che presiede ad ogni nascita di ciascun essere umano che è della Sua stessa essenza nel corso dell'intero Manvantara. Vi sono sette Dhyani Buddha, come sette sono i pianeti appartenenti a questo sistema solare, quattro manifestati e tre segreti. I Dhyani Chohan e i Dhyani Buddha sono identici. Gli studiosi particolarmente interessati a quest'argomento consultino il Volume I della Dottrina Segreta (pp. 637 della terza ed.)

Nell'arco ascendente di ogni grande ciclo cosmico, tutte le forme di vita tendono verso l'unità e devono ritornare all'Uno con la stessa sequenza nella quale furono esternalizzate. Quando si è compreso che tutta la vita che si manifesta nella forma sul piano fisico proviene dal piano eterico – il quarto piano – attraverso due altri stati di sostanza più sottile, la seguente affermazione resa da un Iniziato appare davvero credibile:

"Il Figlio Primogenito – il Fratello Maggiore della razza umana – fu, in realtà, veramente il primo Ego, la prima entità spirituale, che assunse forma come primo androgino in manifestazione."

I manoscritti arcaici contengono dettagli essenziali per un'ampia comprensione della creazione dell'universo e dell'uomo. Quindi non è necessario spiegare di più, se non per chiarire in breve qualche insegnamento esoterico riguardante la nascita e lo sviluppo di un Avatar – un Cristo.

"All'inizio del tempo, invece di una singola creazione dell'universo e dell'uomo, vi furono tre creazioni distinte e separate, com'è stato già sottolineato nei principi di ogni grande religione, corrispondenti a Spirito, Mente, e Forma. L'attuale razza umana, pur possedendo mente e forma, ha soltanto il seme dello Spirito – il Christos – figurativamente parlando. Solo nei veicoli del Christos – gli Avatar della razza umana – quel seme è cresciuto così tanto da rendere possibile lo sviluppo perfetto della forma Nirmanakaya, veicolo essenziale per un'incarnazione completa del Christos nell'uomo. Questo è il corpo interiore non limitato da spazio e tempo, né da vincoli di qualsiasi tipo, un corpo come quello che apparve ai discepoli quando l'ultimo Avatar, Gesù, sperimentò la Sua ultima grande Iniziazione, la cosiddetta resurrezione."

Quindi, la differenza tra gli Avatar e il resto della razza umana consiste nel fatto che l'Avatar è il frutto dello Spirito, il Christos, mentre l'uomo è ancora il frutto della Mente e della Forma. Figurativamente parlando, il seme non si è ancora completamente sviluppato nell'uomo a causa dello stato del terreno in cui fu piantato. Il terreno dev'essere fertilizzato

¹ [Nel Volume III della D.S. terza edizione: 'Cenni Sul Futuro', pag. 678, H.P.B. così descrive questi cambiamenti: "...Quando l'etere riempirà l'aria nasceranno figli senza padri... Le donne partoriranno senza fecondazione, e nella Settima Ronda appariranno uomini che possono riprodursi da soli. Nella Settima Raza della Quarta Ronda, gli uomini cambieranno le loro pelli ogni anno e avranno nuove unghie alle dita delle mani e dei piedi. Le persone diventeranno più psichiche, poi spirituali..." – n.d.t.]

prima che la pianta possa crescere, fiorire e fruttificare. È attraverso sforzo e fatica, gioia e dolore, piacere e pena, che devono essere sviluppate le qualità necessarie a questo processo.

Non importa chi possa essere il padre putativo di un Avatar, il Suo Padre vero è il Christos, il Figlio Primogenito del Padre, e la madre è sempre “adombrata” dallo Spirito Santo, l’aspetto maschile del primo Androgino. Diventa necessario, ancora una volta, richiamare l’attenzione sul fatto che la razza umana non si è evoluta da una razza animale, perché molti scrittori di trattati scientifici sull’evoluzione sono ancora abbarbicati all’idea dell’ “anello mancante” tra l’uomo e l’animale. L’Occultismo nega totalmente questa teoria e insiste su una genealogia spirituale dell’uomo. Mentre si possono trovare numerosi anelli mancanti tra razze diverse di uomini e tra razze diverse di animali, l’anello mancante che la scienza sta cercando tra l’uomo e l’animale non sarà mai trovato. Finché l’uomo spirituale, pur senza mente, non commise il grande peccato, niente di simile ad un corpo umano nacque mai da un animale; ma quelli nati dal grande peccato non erano esseri umani, erano scimmie antropoidi.

Segue ora l’istruzione già citata sulle Anime di Gruppo così com’è stata trasmessa ai discepoli del Tempio da uno dei Maestri.

ANIME DI GRUPPO

Come le unità della sostanza molecolare che devono aggregarsi per formare le cellule del corpo fisico sono attratte verso il nucleo centrale dell’embrione che diventerà prima il feto, poi il bambino completamente formato e infine l’uomo o la donna adulti, così le Anime sono le unità che dovranno formare il veicolo di un Dio, di un Sole, quando evolveranno in epoche future. Queste Anime, o unità, sono attratte verso il nucleo centrale di una Grande Anima – il Reggente di un Pianeta oppure una Grande Anima di Gruppo – per formare ciò che si potrebbe chiamare un veicolo manifestato, un Corpo Spirituale che ai sensi dell’uomo può apparire come una stella o un sole.

Le Leggi di Attrazione e Coesione che attraggono e trasformano tutta la sostanza in forme definite, naturalmente attraggono tutte le anime l’un l’altra. I loro desideri, pensieri e azioni, operano generalmente su un solo piano di espressione, ed è quest’unica verità universale di attrazione e coesione, generalmente poco compresa, ad aver fatto nascere la teoria delle “Anime Gemelle;” e che sia un gruppo di uomini, di donne, di entrambi i sessi, o anche di un solo uomo e una sola donna, è l’azione della Legge Universale di Attrazione nella sua pienezza ad attrarre insieme le unità di una Grande Anima di Gruppo per un proposito definito. Naturalmente, nel caso in cui un uomo e una donna siano coscienti dell’azione di questa Legge, poiché le unità del Gruppo menzionate si sono reincarnate ripetutamente in quel gruppo, le memorie parzialmente risvegliate di avvenimenti in vite precedenti tendono a rafforzare il legame tra loro. Ma il fatto che esse siano unità di un gruppo non significa che le loro reincarnazioni debbano avvenire nello stesso ambiente. Potrebbero reincarnarsi anche su pianeti differenti e, in realtà, questo accade più frequentemente del contrario.

Bisogna comprendere che questi rapporti non appartengono ai sensi. Potrebbero esserci anche forti antagonismi sul piano fisico tra i membri di un gruppo, ma il riconoscimento reciproco sul piano fisico è quasi impossibile, perché in tal caso dovrebbero funzionare i sensi del corpo fisico, che però sono incapaci di riconoscere le cose interiori.

L’aspetto negativo o inferiore della Legge di Attrazione, comunemente chiamata attrazione sessuale, è il potere che attira reciprocamente i sessi opposti, e proprio il fatto che le relazioni tra i sessi, anche nel matrimonio, abbiano in moltissimi casi vita breve, prova che tali relazioni non sono dell’anima ma appartengono chiaramente al corpo con il suo istinto di

accoppiamento per riprodurre la propria specie, esattamente come avviene in tutte le forme inferiori di vita animale e vegetale.

Se uomini e donne riconoscessero quest'attrazione istintiva rinunciando ai loro falsi ideali di anime gemelle, ci sarebbe maggiore speranza di arrivare alla verità, ma fino a quando non considereranno disdicevoli gli istinti sessuali e non eleveranno il falso ideale delle anime gemelle a un alto grado di spiritualità, non accetteranno mai questa verità.

Tra migliaia di persone, solo pochissime sono consapevoli di avere un'anima, o meglio di essere anime; allora come possono sperare di riconoscere l'anima di un'altra persona con cui stabilire relazioni fisiche?

La maggior parte dell'umanità è stata edotta o ha letto sulla possibilità di avere un'anima da perdere o da salvare, e questo è tutto ciò che fanno o si aspettano di sapere delle proprie anime.

Per essere pienamente cosciente dell'anima individuale, l'Ego che s'incarna deve aver sviluppato un tipo di mente più elevata di quella posseduta da un uomo comune, poiché deve esserci correlazione tra quella mente e il veicolo, cioè la forma dell'anima, in cui tale mente agisce.

Come un uomo guarda consapevolmente il suo volto e il suo aspetto in uno specchio, così il sé inferiore dell'uomo diventa cosciente della propria Anima quando cerca nella concentrazione le complessità della sua natura trovando risposta alle sue richieste. Queste risposte non somigliano a quelle che riceve quando interroga la propria mente inferiore, dove dominano passioni e desideri di rapporti e di attrazione sessuale, come pure tutte le altre caratteristiche che in qualche modo attraggono i sensi.

LA LUCE

Poiché nelle Stanze, come anche in altri messaggi dei Maestri, vi sono molti riferimenti alle diverse manifestazioni della Luce, e poiché la Luce rimane sempre un mistero impenetrabile per le masse dell'umanità, nonostante le teorie della scienza, sembra opportuno inserire alcuni paragrafi di un'istruzione privata del Maestro Hilarion sul soggetto della Luce, per favorire nei nostri lettori una migliore comprensione di alcuni dei cenni più oscuri sulla Luce, così come ricorrono nelle Stanze, e che potrebbero apparire contraddittori se non si comprende che si riferiscono a diversi piani o stati di vita.

COMMENTARIO

La mia opinione che la Luce e la Mente Universale sono identiche potrebbe rivelarsi discutibile, salvo che lo studioso non accetti pienamente che la realtà della settoplice divisione di Materia, Forza e Coscienza sia una realtà dimostrabile, invece che una mera ipotesi. Non è possibile alcuna adeguata comprensione del grande mistero che è la Luce e delle sue varie manifestazioni, senza un minimo di comprensione degli stati o piani di Vita nei quali avvengono i grandi cambiamenti per cui la Tenebra Assoluta (per quanto riguarda la percezione dei sensi) diventa Luce Assoluta. In altre parole, la Coscienza dell'Essere, l'Esseità, si differenzia e si manifesta quale Luce Spirituale – Saggezza Divina. Gli stati o piani in cui questi cambiamenti si manifestano per primi sono il quinto e il quarto, l'Akasha e l'Etere.

Akasha ed Etere sono Spirito-materia coevi e coeterni – durante un Mahapralaya; ma all'aurora di un nuovo periodo di 4.320.000.000 anni, lo Spirito-materia diventa Spirito e materia. Il cambiamento avviene tramite l'espulsione dall'Akasha dei germi di vita sopiti –

scintille – ancora avviluppati nel loro rivestimento di tenebre. L'universo eterico rinasce tramite l'espulsione di questi germi di vita quando le energie di Attrazione e Repulsione sono risvegliate. Allora la sostanza Eterica – le scintille parzialmente risvegliate – comincia a respingere, e quindi a bombardare la sostanza Akashica – il cui effetto vibratorio permette di generare in forma di Luce Eterica il fuoco – fino a quel momento inattivo – del rivestimento di tenebre che avvolge i veicoli del principio di vita universale che abbiamo chiamato germi, e differenziando il campo Manasico di Akasha prepara così l'avanzamento della mente inferiore nella sostanza del piano Kama Rupico. Il movimento oscillante, stabilito nel portare in manifestazione il settenario centrale dei 49 fuochi – le sette differenziazioni dell'energia cosmica – ai quali abbiamo dato il termine generico di Elettricità – non cessa mai prima che si concluda la Grande Era in cui essi si manifestano. La Mente Universale agisce continuamente sullo Spirito Universale per portare l'immanifesto in manifestazione durante tutto un Giorno di Brahma. Lo Spirito Universale risponde continuamente, e la risposta vien data sotto forma di Luce, Luce che è espressione della Mente. Allo stesso modo, con le stesse modalità di movimento, i veicoli del principio di vita sono espulsi dal quarto, dal quinto e dal sesto piano, a rotazione, nel processo che forma la sostanza-materia, la materia primordiale di ogni piano successivo – precipitata sotto forma di energia Fohatica sui suddetti piani, conosciuti come piani Kama Rupico, Kama Manasico ed Astrale.

La quarta, la terza e la seconda delle settuplici divisioni dei 49 fuochi – le differenziazioni della Luce Spirituale – hanno iniziato così la loro perenne missione di creare, preservare e distruggere un universo visibile con le sue innumerevoli espressioni di vita individualizzata.

Vi ho dato solo una descrizione sommaria di questi immensi processi, ma è necessario che abbiate un'idea dei metodi e dei processi delle manifestazioni della Luce, e del fatto che, in realtà, vi sono 49 diverse manifestazioni della Luce, e anche che, qualunque sia la forma di Luce in azione su qualsiasi sottopiano Fisico, Astrale e Kama Rupico, essa innanzitutto è stata chiamata in esistenza dall'interazione tra Etere ed Akasha – la richiesta della Mente Indifferenziata allo Spirito di avere un veicolo adatto al manifestarsi della vita senziente e, contemporaneamente, della luce visibile, del calore e dell'elettricità.

Sarà bene che riflettiate su quest'ultimo fatto perché esso è la chiave di molti problemi solo parzialmente risolti, sia fisiologici che meccanici, con cui sta lottando l'umanità. Inosservato e insospettato, perché invisibile e ancora non dimostrabile con mezzi esteriori, è lo stesso impeto delle due suddette forme di energia cosmica che abbiamo menzionato, Akashica ed Eterica, che sono principalmente attive nel produrre qualsiasi cambiamento per costruire o distruggere la forma, sia essa matematica, meccanica, naturale o fisiologica. Il distacco dalla fonte originaria della primitiva forma pensiero e i ripetuti bombardamenti contro la stessa fonte da parte di sempre più numerose combinazioni di forme pensiero producono infine la Luce – la conoscenza richiesta, la soluzione del problema, o il potere di costruire. Non importa se la forma che si richiede sia la somma di un'addizione, l'esecuzione di un abito, una grossa fune, o un sole.

Non potremo mai arrivare alla soluzione di qualsiasi misterioso atto di Natura se non partiamo dalla precedente proposizione.

L'immenso Potere *della pressione* della Luce sulla polvere cosmica all'interno dei campi interplanetari dello spazio è ora generalmente accettato, poiché le ricerche di noti scienziati hanno stabilito quel punto essenziale, con soddisfazione dei loro seguaci. Ma va rilevato che non è stato fatto alcuno sforzo per dar fiducia agli Iniziati della Grande Loggia Bianca, i quali hanno affermato molte volte la stessa cosa per spiegare il trasferimento di varie forme di vita da pianeta a pianeta.

NOVE STANZE DAL LIBRO DI DZYAN

STANZA I

SLOKA 1. Dopo che Fohat ebbe congiunto due linee di fuoco in uno stretto abbraccio, formando un Cerchio di Fiamma per lasciare il passo ai piedi del Quinto, i semidèi cominciarono a riempire quel campo cosmico con le immagini di se stessi.

SLOKA 2. Avanti e indietro correvano i Primogeniti, volteggiando dietro ogni Spada Fiammeggiante che scaturiva dalla testa del Possente, mentre cercavano il Pascolo in previsione del giorno in cui sarebbe nata la Grande Vacca Rossa. Il latte di quella vacca si raccoglierà e scorrerà in fiumi di Acqua e Vino per spegnere la sete dei Due Volte Nati, i Signori del Mistico Fuoco Sacro.

STANZA II

SLOKA 1. Disse il Radioso al Volto Splendente: “Farò in modo che un’ombra copra il Tuo volto per il tempo di un giorno e di una notte. Coverò la Tua prole e la farò crescere forte e potente quando l’ombra si sarà allontanata dal Tuo volto e Tu splenderai di nuovo.”

SLOKA 2. “Tu splenderai di nuovo con settuplici Luce, e il volto del Tuo figlio Primogenito rifletterà la luce che brilla dal Tuo volto. Non vi saranno più le [razze] nere e brune, e quelle dorate si risveglieranno dal sonno e domineranno come un tempo.

SLOKA 3. “Fuoco e diluvio, acido e sangue, scorreranno come ruscelli e sommergeranno la stella dal volto annerito. I figli una volta luminosi dei semiDèi hanno gettato ombre profonde su quel volto; hanno rubato il fuoco che illuminava i suoi occhi e lo hanno modellato in una massa dal debole luccichio per imprigionare e legare i suoi arti una volta agili. Un’immediata vendetta li raggiungerà e li getterà nell’inferno.

STANZA III

SLOKA 1. “Quando il cerchio di fiamma si aprirà nuovamente e la linea di vita sarà liberata dalla schiavitù, il cinque cadrà nel sei, e le mammelle di Surhabi rilasceranno quattro colombe – ognuna delle quali porterà un ramo del Sacro Frassino per aiutare e risanare i figli di Maya. Fohat attraverserà ancora una volta il limite con un altro passo più potente, e attirerà l’arco discendente della linea di vita verso una voluta superiore, mediante la forza del Suo braccio destro.

SLOKA 2. “I quadruplici Lha emetteranno dai Loro fianchi i germi che cresceranno nei triplici rivestimenti delle forme animali, dei pesci e dei volatili al servizio dell’uomo.

SLOKA 3. “Mai più giganteschi esseri viventi e creature striscianti abiteranno sul Bordo della Ruota su cui dimorano i Figli del Fuoco e della Fiamma. Le bestie del campo e gli uccelli dell’aria s’incontreranno e separeranno in pace, ed entrambi si nutriranno di grano purpureo, il dono elargito dagli Dèi in persona. Tutto quel che

crece sotto il terreno della Ruota da allora in poi sarà proibito, e l'uomo vivrà mediante il potere della sua Volontà e non di cibi grossolani. Quando la Ruota avrà girato una crora e mezza, le Scintille si incerneranno in un frutto che l'uomo non aveva mai assaporato. I fanciulli, come gli adulti, si nutriranno di esso, e parole di saggezza usciranno dalle loro labbra, tra lo stupore degli Dèi."

STANZA IV

SLOKA 1. Il selvaggio Toro Bianco adombrò la Grande Vacca Rossa. Con uno sforzo espulsivo essa partorì una Vitella Bianca.

SLOKA 2. Su entrambi i lati della sua testa spuntò un Corno d'Oro, e nel centro spuntò improvvisamente un Corno sormontato da un Diamante.

SLOKA 3. I Tre Corni crebbero rapidamente, molti cubiti al giorno. I Corni d'Oro circondarono le razze della Stella Mutevole. Il Corno di Mezzo si curvò penetrando nella terra, per cercare le dimore dei Serpenti di Saggezza. Li fece uscire dai Loro rifugi e li condusse in luoghi elevati.

SLOKA 4. Quando i loro occhi videro la Vitella Bianca, Essi dissero all'unisono: "Tu per noi sei un auspicio. Ora entreremo nel Cerchio dei Corni D'Oro, e daremo la nostra Saggezza a coloro che marcherai col tuo segno, ed essi saranno i nostri Messaggeri sia per i giovani che per i vecchi."

STANZA V

SLOKA 1. "Diventerete così audaci da ostacolare la mia volontà?" gridò Fohat nella Sua ira. "Sfiderete voi la collera del Volto Splendente e delle legioni che lo circondano? Badate che non abbassi il mio piede così pesantemente da demolire il ponte tra gli Dèi e gli uomini; allora non potrete più soccorrere gli uomini, né far risuonare accordi pienamente armonici."

"Guardate! Io chiamo i Lha. I Dhyani luminosi – i figli della Legge e della Saggezza – e l'Essere dal Volto Splendente, tutti, tutti da me. Essi decideranno."

SLOKA 2. Dalla Sua testa, dai Suoi piedi, dalla Sua mano sinistra e dalla Sua mano destra, scaturirono quattro vasti torrenti di Fuoco. Questi cercarono le dimore degli Dèi e rapidamente li portarono sul ponte dove stava Fohat con il piede sollevato. Dal Suo ombelico uscirono scintille che, a Sua insaputa, avevano il potere di vincere la morte stessa.

SLOKA 3. Così vennero tutti, gli Dèi del mondo superiore e quelli del mondo inferiore, dicendo: "Il nostro potere di fare o disfare è completamente svanito. I figli di Maya hanno rubato con violenza il nostro potere e la nostra saggezza. Tu, nobile fratello, potrai fare il Quinto Passo, ma quando ti riposerai della fatica e alzerai il tuo piede per fare il Sesto – ecco, sarai solo. Coloro contro i quali ora emetti i tuoi decreti saranno diventati Dèi prima che il tuo piede faccia il Sesto Passo, e tu non potrai risollevarlo, poiché il cerchio di Fiamma si aprirà per te, e la tua linea di vita sarà tagliata in due."

SLOKA 4. Imperturbabile, ma indebolito Fohat sollevò il Suo piede sulla sponda inferiore del tempo. Le tenebre avvolsero tutte le cose viventi. I volti degli Splendenti rimasero nascosti dalle Ruote che giravano. Lo Spirito entrò ancora una volta in meditazione.

STANZA VI

SLOKA 1. Le tenebre e il crepuscolo di un'altra Notte erano passati. Il piede del Possente si sollevò ancora, e con la sua torcia Egli illuminò i volti degli Splendenti. Le Scintille che bruciavano lentamente e senza fiamma si risvegliarono alla vita e cercarono le mammelle di Surabhi, e quindi, con il latte che succhiavano, crebbero velocemente e forti. La Montagna Santa si risvegliò, e dalle sue profondità emersero vaste nubi di fuoco e fumo e boati di tuono. I demoni del mondo inferiore uscirono e scossero la superficie della Stella Nera, finché ancora una volta essa diventò perfettamente bilanciata.

SLOKA 2. A quello del Volto Splendente Meru gridò a voce alta: “Sorridi al mio volto e spezza la catena che imprigiona con solidi ceppi le vite inferiori, in modo che le Scintille nuovamente rivestite facciano crescere le cose vitali perché i figli di Maya possano nutrirsi quando ritorneranno a cercare la realizzazione dei loro sogni.”

SLOKA 3. Allora vennero i Dhyān Chohan – i Deva della Quarta - Coloro che fallirono nella Terza. Dissero al Volto Splendente: “Permettici di portare a termine adesso l'opera in cui fallimmo; abbiamo imparato la lezione.”

Si incarnarono allora nei corpi creati per Loro. I padri della Quarta divennero essi stessi la progenie della Quinta. Presero per sé delle compagne e furono prolifici nel generare. Ma la loro progenie non sapeva delle offese dei loro padri contro gli Dèi, né delle cause della punizione karmica ad essi inflitta; le loro menti perseverarono. Violenta e accanita fu la battaglia contro gli spiriti di natura rivestiti di forme inferiori, e contro le armate di demoni del mondo inferiore. A volte perdevano, altre volte vincevano.

Gridarono alle immagini che avevano fatto con le proprie mani, alle stelle e agli esseri invisibili: “Svelateci i misteri dei nostri padri. Siamo ciechi, sordi e muti davanti ai nostri nemici. Nelle Tenebre cerchiamo a tentoni la Luce che illumina il Fuoco che ora arde così debolmente entro di noi. Sappiamo che la Luce risplende chiara e luminosa in luoghi nascosti, ma ogni volta che ci accostiamo, si allontana da noi. Le tenebre sono aumentate da quando abbiamo perduto il debole barlume di quella Luce. Preferiamo morire piuttosto che soffrire continuamente per il dolore che ci consuma e l'intenso desiderio non corrisposto di quella Luce.”

SLOKA 4. Allora la compassione si risvegliò nel cuore del Possente – che cavalcava maestoso il Cavallo Bianco - ed Egli rispose loro dicendo: “Manderò a voi mio Figlio. Sarà rivestito di Fuoco per essere una torcia che illumini i Fuochi nei vostri cuori. Dai Fuochi così accesi la vera Luce risplenderà su di voi.”

Lo spazio tra le acque superiori e quelle inferiori dei cieli si aprì, e il Figlio venne in potenza e gloria, come un sole. Si alzò in piedi sul Picco più alto della Stella Nera e toccò gli occhi accecati, le orecchie e le labbra di tutti i supplici lì riuniti per vederlo, sentirlo e

parlare con Lui. Egli disse loro: “Sono inviato per essere una torcia che illumini i Fuochi nei vostri cuori, e resterò con voi fin quando la Sacra Luce splenderà così luminosamente, che ai vostri occhi sarà rivelato ogni nemico, ma solo voi avrete il potere di abbattere quei nemici. Andate ora a raccogliere il combustibile e alimentate i Fuochi in modo appropriato.”

SLOKA 5. Il Figlio chiamò ad alta voce la Grande Madre e Lei discese con i Lipika. Essi raffreddarono e raggrupparono le Scintille Ardenti. Quelle che quando venne la lunga notte alla fine della Quinta erano state la Terza, la Quarta e la Quinta [Razze] angolate, furono ora plasmate ed immesse nella Sesta e Settima [Razze] angolate.

SLOKA 6. I Sei Figli di Fohat vennero a indurirle, addensarle e dirigerle nella forma, secondo i modelli delle Chhaya degli Dèi.

SLOKA 7. Due nuove porte furono aperte dal Finito all’Infinito. Il luminoso raggio bianco del Sole Divino risplendeva attraverso le porte appena aperte e non si spezzò in frammenti. Il viso della Stella che un tempo fu Nero era mutato; esso ora riluceva di un fulgore brillante. Le Ruote sue compagne adesso cercavano i raggi frammentati, poiché questi erano rimasti gli ultimi della razza.

SLOKA 8. La Grande Madre gridò all’Eterno: “La mia opera è compiuta per questo Tuo figlio una volta respinto ed Egli governerà sulla mia progenie quando ritornerò da Te.” Allora caddero le barriere tra i mondi superiori e inferiori.

SLOKA 9. Il Drago di Saggezza discese, e con Esso la Gerarchia dall’Anima di Diamante. Nella propria essenza divina Essi avvolsero le forme create per Loro – non erano più Figli di Maya, ma Figli della Volontà e dello Yoga.

SLOKA 10. Non saranno più innalzate barriere tra il finito e l’infinito, poiché la Sesta sarà assorbita naturalmente dalla Settima.

STANZA VII

SLOKA 1. Alla fine i Figli di Maya fecero vibrare l’accordo pienamente armonioso, e a quel suono l’Illusione svanì. La verità fu rivelata pienamente. Conoscenza, potere, gloria della meta raggiunta, avvolsero i nuovi nati come in una veste.

SLOKA 2. Lungo il sentiero degli Dei costellato di stelle - il sentiero delle Luci Minori - che attendono la nascita in altre Forme, venne un Essere diverso dagli Dèi, e tuttavia imparentato con Loro; diverso dagli Spiriti del Trono, tuttavia da Essi conosciuto; simile a uomo, tuttavia più che uomo; un Essere ricoperto da vesti; luminoso come brina al sole; maestoso, dall’espressione severa, eppure amabile nel parlare.

SLOKA 3. Da una Luce minore all’altra Egli passò, e quando il Suo passo sfiorava ogni Stella, essa risuonava un accordo della più dolce melodia. Man mano che si avvicinava ognuna delle corde suonate vibrava di un tono trionfante.

SLOKA 4. Infine si fermò, si pose in alto e inclinò il Suo orecchio per udire il canto chiaro e forte che le Stelle sotto i Suoi piedi ora intonavano.

SLOKA 5. La Stella un tempo Nera adesso brillava di gloria riflessa dal Volto di Lui, e pieno e chiaro Egli udì l'eco dell'accordo che fino a quel momento aveva vibrato solo su toni minori di dolore e di angoscia.

SLOKA 6. Il Re aveva realizzato il suo destino e adesso era da loro riconosciuto. “Sono l'alfa,” Egli disse, “e sono l'omega, e noi siamo uno. Dalle Tenebre venne la luce. Dal nulla venne il tutto. Dalla Morte è venuta la vita Eterna. Tutto è compiuto.”

STANZA VIII

SLOKA 1. Fohat ha sollevato il Suo piede, ma prima di abbassarlo esita. I Figli della Fiamma Gli hanno gridato con dolente angoscia: “I Figli di Maya non possono raggiungere l'anello invalicabile se metti il Tuo piede sul loro collo prima che essi si avvicinino alle Chhaya di quell'anello.”

SLOKA 2. Fohat alza la voce, quella voce che era stata a lungo calma, e ordina agli ardenti servitori della Sua volontà di dare l'ultimatum ai Figli della Fiamma: “Non fermerò né Dèi né uomini, ma farò di più. Andate dai Figli di Maya e fate risuonare il sacro accordo su ciascuna delle sette corde della lira. Forse ciò potrà risvegliarli dal sonno e far loro raggiungere velocemente lo scopo, prima che il mio piede cada sul lato inferiore del nero Torrente.”

SLOKA 3. I messaggeri tornarono indietro e dissero: “Non possiamo far risuonare il sacro accordo. Ma cinque delle sette corde della lira vibreranno, mentre il suono delle altre due rimarrà stridente e disarmonico.”

SLOKA 4. Allora Fohat, incollerito, lanciò un torrente di fuoco che circondò tutti i cieli e risvegliò gli Asura sulle loro alte dimore. Rapidamente, sul vento delle Loro ali, Essi vennero dai regni della quiete e si rivolsero a Fohat dicendo: “Abbassa pure il tuo piede, se questa è la tua volontà, e concludi il tuo Passo, ma prima che tu lo faccia sappi che, prima di sollevarlo nuovamente, noi e i nostri fratelli, i Costruttori Divini, avremo dato parte di noi ai figli di Maya, ciò che tu ora vorresti trattenere, quindi le due corde della lira non produrranno più suoni stridenti e stonati.”

SLOKA 5. “Quando risuonerà il primo accordo completamente armonioso, allora tu morirai – perché sei vecchio e manca poco al perfezionamento del tuo lavoro, quindi desisti dalla tua collera e intraprendi il lavoro se vuoi prolungare le tue opere.”

STANZA IX

SLOKA 1. Dall'Oriente, dall'Occidente, dal Nord e dal Sud avanzarono i Quattro Santi. Sul Loro cammino radunarono i Distruttori che incrociavano il Loro sentiero, e li fecero muovere più velocemente.

SLOKA 2. Di fronte all'“Anello Invalicabile” si fermarono, e unanimemente piansero davanti a Kwan-Shai-Yin: “Pronuncia soltanto una parola, una parola di due sillabe, e noi udremo quella parola entro il velo che ricopre le nostre ali.”

SLOKA 3. Allora a voce alta Kwan-Shai-Yin pronunciò la parola che scosse i cieli e riaprì il sentiero tra l'igneo Stella rossa e la Stella che era stata liberata dalla sua oscurità.

SLOKA 4. Disse Egli ai Quattro Santi: “Radunate le vostre legioni e costruite dimore adatte agli Angeli della Voce. Essi guideranno i Figli appena-nati della Volontà e dello Yoga entro il sentiero che ho aperto, affinché possano ripopolare l'igneo Stella rossa con una nuova razza. Dangma aprirà i loro occhi alla gloria della via nascosta.

STANZA I

SLOKA 1. Dopo che Fohat ebbe congiunto due linee di fuoco in uno stretto abbraccio, formando un Cerchio di Fiamma per lasciare il passo ai piedi del Quinto, i semidèi cominciarono a riempire quel campo cosmico con le immagini di se stessi.

COMMENTARIO

Fohat è il principio attivo del Cosmo, e si manifesta come la forza vibratoria esterna che diventa così il principio creatore nell'Universo. Egli è quindi il Grande Respiro che agisce sulla materia secondo la sua capacità creatrice. Le linee di qualsiasi tipo non sono che l'effetto della vibrazione in una determinata direzione, per cui rappresentano correnti vibranti di forza. Le due linee di fuoco congiunte da Fohat sono le due correnti di vibrazione messe in moto dalla sua azione, cioè le due correnti attive del Grande Respiro così come Esso si manifesta attraverso la Materia; in altre parole, sono i Principi Positivo e Negativo, o Elettricità e Magnetismo Cosmici. Queste due correnti agivano attraverso il Principio del Fuoco, che qui rappresenta il Manas. La congiunzione di queste due linee di fuoco in uno stretto abbraccio indica l'unione dei poli Positivo e Negativo del principio Manasico (o Mente) per fornire in questo modo la base adatta allo stato di attività che deve manifestarsi come risultato di quest'abbraccio. Fu l'unione dei due aspetti a preparare il Nucleo per la Sfera Materiale dove la Vita del Cosmo doveva esprimere se stessa nel Nuovo Aspetto. Questo Nucleo era il cerchio di fiamma che permise l'entrata del Quinto. Qui per Quinto s'intende il Quinto Principio o Manas, e anche la sua incarnazione nella Quinta Razza. Dobbiamo quindi considerare che le due correnti o linee di fuoco sono le Correnti Positive e Negative di Manas, e la loro congiunzione significa la creazione di un vortice nel Manas, poiché le due correnti agiscono in maniera centripeta e quindi reagiscono su se stesse, creando una forza centrifuga che scaturisce da questo centro producendo in tal modo la Ruota Vorticosa del Manas che gira senza mai fermarsi, e in questo modo inizia la manifestazione del Ciclo Manasico, poiché è questa l'origine dell'attuale Ronda Manasica che adesso sta per concludersi. Il Cosmo in manifestazione durante questa Ronda dev'essere, naturalmente, Manasico nella sua nota dominante e quindi l'umanità che vive in questo periodo dovrà sviluppare il Manas, poiché la nota dominante del Cosmo sarà Manasica durante tutta questa Ronda. La Razza Manasica è quindi l'inevitabile risultato della Ronda Manasica. Non è affatto vero che essa comprende le anime che durante le prime Ronde avevano esaurito tutti i principi inferiori, perché l'idea di merito è in questo caso alquanto sbagliata. La Nuova Razza non è l'incarnazione della Razza precedente, ma piuttosto l'individualizzazione della Nuova Ronda. Questo, ovviamente, è detto in senso mistico. Il significato è che le anime di un determinato periodo sono l'espressione dell'Energia Cosmica attiva in quel periodo, e non il risultato delle loro azioni precedenti. Queste anime sono effetti della Ronda che le produce, sebbene esse stesse possano contribuire in una certa misura ad accelerare o ritardare la Ronda successiva. È stato in questo modo che la Quinta Razza si è sviluppata durante la Ronda Manasica prodotta dall'azione di Fohat sull'Ottava Manasica. I semiDèi qui rappresentano le diverse Correnti Cosmiche che agiscono sull'Ottava Manasica. Essi forgiarono lo sviluppo delle menti umane e quindi delle anime che vivono durante questo periodo, ecco perché sono così numerose le incarnazioni di queste Forze. Ed è questo il motivo per cui i semiDèi sono descritti come immagini di se stessi, nel senso che esprimono nella forma quelle forze che li hanno organizzati. Tutte le entità prodotte in questo periodo sono le immagini delle Forze manasiche che le stimolano, e così deve essere, sino alla fine dell'attuale Ronda. Il campo Cosmico qui è il Cosmo organizzato dalla Ronda Manasica.

IL QUINTO RESPIRO

In ogni forma di materia differenziata, qualunque ne sia lo scopo o l'uso, vi è uno dei sette principi, qualità ed energie, che è il fattore dominante nella creazione della forma.

Il proposito e l'uso per cui ciascuna forma viene modellata determinerà quale dei sette principi, qualità ed energie, sarà alla guida nella creazione di ogni forma da parte dei costruttori divini. Poiché questi sette grandi poteri creatori sono la base di tutta la materia, è evidente che le forme materiali inventate dall'uomo si trovano sotto la stessa legge che è quella del potere centralizzato. Ad esempio, la particolare forma di energia dominante nell'unificare le molecole dello stato di materia con la quale l'uomo ha costruito una forma materiale in metallo, sarà l'energia della Coesione. Lo stesso si verifica sul piano di Manas dove il potere unificante è stato esercitato su una sostanza-materia di vibrazione più elevata; ad esempio, nel caso di due o più menti individuali, l'energia dominante nel combinare o unificare le due menti sarà l'energia della Coesione.

Calore, Attrazione e Repulsione, sono la prima trinità dello Spirito in manifestazione. Questi sono tre dei Sette Figli di Fohat (Moto). Fohat è il potere direttivo dell'Universo.

Il Quinto Respiro è il quinto dei cinque soffi (Vibrazioni) che portarono la forza vitale in manifestazione.

Il Quinto Respiro ha le sue corrispondenze nella quinta Era cosmica, il quinto ciclo di ciascuna Era, il principio di vita, il quinto stadio dell'evoluzione umana, il quinto senso dell'uomo, e il quinto aspetto di ogni essere od oggetto. Noi ci troviamo adesso nella Quinta Razza di una grande Era.

Il quinto principio è Manas (Mente) ed è consigliabile stare in guardia contro l'eccessiva azione della mente superiore, perché le forze di quello stadio di vita sono della natura del fuoco – e il corpo umano non può sopportare la loro azione senza pericolo per il cervello.

L'attingere a quelle forze da parte dei Cristiani durante i loro risvegli religiosi ha provocato molte pazzie poiché la reazione emotiva iperstimola i centri del cervello.

Il Quinto Respiro è in realtà il Respiro Interno che ha il suo centro occulto d'azione in ogni cellula e organo del corpo fisico, come pure in tutte le corrispondenze degli stessi rivestimenti interiori o principi. Questo centro interiore d'azione si trova dove *si concentra* l'Akasha. I quattro soffi inferiori sono esterni, il Quinto è il primo respiro che ha effetto sul Ritmo Universale del Sé Superiore, il Dio dentro di noi. In altre parole, è la prima *Inspirazione*, e il suo elemento è il corrispondente dell'Ossigeno su tutti i piani. Sul piano astrale più basso, è puro ozono che, per quanto grossolano se paragonato agli aspetti superiori, è tuttavia così pieno di fuoco che i polmoni fisici, se inalassero questo elemento puro, brucerebbero all'istante. Ciò può servire a dare un'idea del Respiro degli Dèi, per così dire, sui vari piani dell'essere. Mediante la conoscenza e il controllo di questo Quinto Respiro, lo Yogi, pur usandone solo le fasi astrali più basse, può immergersi in un sonno catalettico e farsi sotterrare per mesi, senza che appaia alcun respiro esterno, e alla fine resuscitare indenne. Il fuoco del respiro interno permea il fisico in quantità sufficiente da evitare la dissoluzione esterna.

Tutti gli organismi animali hanno i quattro respiri inferiori. I minerali non hanno questi respiri esteriori, ma posseggono il quinto respiro interiore, e i mutamenti che avvengono nelle strutture minerali derivano realmente dal funzionamento del Quinto Respiro entro la loro essenza, poiché Esso è in rapporto con Akasha, da cui provengono o sono derivate tutte le cose; così le ispirazioni cosmiche dell'Akasha alla fine attirano a sé tutte le cose, cioè riducono tutto alla loro natura Akashica primordiale. La forma, il colore e le altre qualità dei minerali, delle pietre preziose, di tutto ciò che si trova in natura, sono effettivamente determinati da impulsi akashici. Ove sembra non esserci nulla, vi sono spesso le cose, o le forze, più preziose. Certe aree nel corpo fisico – come il canale centrale del midollo spinale e

i ventricoli (spazi vuoti) del cervello – sono centri d’azione per il respiro interiore dell’astrale inferiore. Gli impulsi accentrati in queste aree tendono ad attirare il fisico verso il basso o verso l’alto e ad accrescere le velocità vibratorie del corpo esteriore, avvicinandosi infine al ritmo dell’astrale man mano che l’evoluzione procede. La conoscenza e il controllo del Quinto Respiro, il primo respiro interiore, è di enorme importanza per ciascuna anima sul Sentiero che conduce alla Luce Eterna, ed è il diritto di nascita spirituale di ogni anima individualizzata.

Soltanto una mente scientificamente allenata sa valutare l’effettiva importanza dell’energia di Coesione nell’economia dell’Universo, quindi comprendere le sue funzioni nella creazione della forma su tutti i piani di esistenza è una necessità per lo studente di Occultismo.

Se mancasse il principio o energia di Coesione nei settuplici organismi o energie creative universali, nessuna forma, di qualsiasi carattere, potrebbe organizzarsi. Essa è la combinazione e l’unificazione della forza tra due o più elettroni, atomi, molecole e cellule della sostanza primordiale. Dal punto di vista filosofico la Coesione è uno dei sette Figli di Fohat – Volontà Divina – che si manifesta come Elettricità, Magnetismo, Luce, Suono, Calore, Attrazione e Coesione.

da L’Insegnamento del Tempio

IL SESTO RESPIRO

Il Sesto Respiro è un principio formativo – l'Essenza, per così dire, della Forma Astratta. Il Sesto Respiro è il Soffio che Dio alitò nell'uomo di fango e lo rese uno Spirito vivente. Se nell'uomo fosse stato alitato soltanto il quarto soffio, o respiro vitale, la materia non si sarebbe animata con le scintille della Divinità. Il Sesto Respiro è il Respiro Spirituale che vivifica tutte le cose in manifestazione, e il suo polo opposto nella materia è il Quarto Respiro, o Respiro Rupico, che appartiene unicamente alle Creature, cioè le cose create, mentre il Sesto è quello del Creatore. Gli impulsi ritmici emananti dal Sesto Respiro, che è in vibrazione sincrona con il Grande Respiro, danno origine alle corrispondenti attività del respiro-desiderio nel polo Rupico inferiore; in tal modo la Forma viene mantenuta in manifestazione sui piani inferiori. Se il Sesto Respiro Maggiore cessasse, ogni Forma, animata e inanimata, scomparirebbe dalla faccia del Cosmo.

L'immaginazione, facoltà regale dell'anima, ha la sua sede di potere nel Sesto Respiro, che inoltre è la base di Kriyashakti, la creazione tramite volontà e immaginazione. In un certo senso, Respiro e Desiderio sono uno e lo stesso. Accordato con il Ritmo Universale del Grande Respiro, il Desiderio è onnipotente, ma i desideri inferiori non possono vibrare con il Sesto Respiro a causa delle limitazioni della materia, in quanto la coscienza Rupica del quarto piano è semplicemente un riflesso del Sesto Principio arupico superiore sui regni del Senza Forma, possedendo tuttavia in sé la potenzialità di ogni forma.

Il Respiro crea immagini e l'immaginazione ridesta il Respiro. Con il Sesto Respiro sui piani universali dell'esistenza, questo processo è vasto e indescrivibile in termini umani, ma si può acquisire qualche idea al riguardo studiando gli effetti dei desideri del respiro inferiore sul piano emotivo umano. Tutti i tipi di emozioni appartenenti al quarto piano di esistenza, il piano rupico, influenzano il respiro, nella gioia e nel dolore, nell'ira, nella paura, nel terrore, durante la concentrazione profonda, e così via. Quando si manifestano le fasi emotive inferiori non vi è alcun controllo dei centri del respiro. Il Respiro diventa profondo, ritmico, irregolare o poco profondo, a seconda della fase dell'emozione che si manifesta, poiché tutto ciò appartiene al piano del Quarto Respiro. Comunque, il controllo del Quarto Respiro da parte del Sesto fa scomparire qualsiasi condizione disordinata e disarmonica.

In tutte le condizioni di confusione mentale o emotiva, ritirate la coscienza tramite un respiro calmo, deliberato, cercando di correlarvi con il Sesto Respiro sul suo piano di forza e coscienza. Se farete ciò, ne risulterà immediatamente uno stato di equilibrio e una sensazione di calma e di pace interiore, con il controllo sulle condizioni esterne. Movimenti ed Emozioni cesseranno sempre più, man mano che la coscienza si avvicina verso il Centro dell'Esistenza, poiché il Regno del Respiro Ritmico Divino – il Paradiso – è Interiore. La differenziazione dal Centro all'esterno genera un movimento sempre più ampio che causa, a sua volta, un movimento ancora maggiore, e così via all'infinito, come si può notare nel caso delle forti oscillazioni di soli e pianeti attraverso le profondità spaziali. E tuttavia, entro il vero centro interiore di quei globi oscillanti e delle creature che vi dimorano, vi è un punto d'incontro, o stato di Identità. In altre parole, se trovate il vero centro di qualsiasi cosa, anima, creatura, stella o pianeta, avrete trovato il Centro di Tutto. Tutte le strade conducono a Dio, attraverso Centri interni ad altri Centri.

Negli stati più profondi di concentrazione mentale, il respiro esterno diventa calmo e tranquillo, e se è sufficientemente potente può cessare quasi del tutto, così come avviene nello Yoga, perché l'impulso esterno, o desiderio, è passato dal Quarto al Quinto, e probabilmente si è avvicinato al Sesto Respiro. E man mano che il respiro esterno si correla con l'interno, ogni organo, cellula e tessuto del corpo, iniziano a respirare all'unisono, poiché ogni organo ed ogni cellula possiedono in sé la corrispondenza di ogni altro organo, avendo ogni cellula l'analogo dei polmoni e il ritmo potenziale di tutti i Sette Respiri.

IL SETTIMO RESPIRO

Il Quinto, il Sesto e il Settimo Respiro sono Universali e Illimitati. I quattro Respiri inferiori hanno attinenza con le limitazioni della materia dei corrispondenti piani inferiori di esistenza, e sono aspetti dei tre superiori, vale a dire che i tre Respiri sul piano Superiore diventano quattro Respiri sul piano inferiore, per la legge immutabile della materializzazione e della cristallizzazione delle forze spirituali entro la materia. I Tre diventano Quattro per la legge dei solidi, come il Triangolo, con i suoi Tre lati su una superficie piana, assume quattro facce quando diventa un corpo solido o materiale. Il primo corpo solido possibile è il Tetraedro, di cui ogni linea, superficie ed angolo, è simbolo di verità Divine.

Definiremo brevemente i quattro Respiri inferiori prima di considerare il mistero del Settimo.

Il Primo Respiro. È puramente elementale ed automatico, ed è il più basso dei quattro respiri inferiori, o esteriori. Il primo respiro è la respirazione ritmica molecolare, cioè la respirazione delle molecole. In effetti, questo è il respiro astrale inferiore, che con la ripercussione sull'involucro fisico produce il respiro esterno tramite i polmoni. La morte insorge quando cessa la respirazione molecolare, in quanto il respiro della massa esterna deve anch'esso cessare.

Il Secondo Respiro. È il Respiro Vitale o pulsazione Ritmica – respirazione – interno ed esterno delle cellule e dei tessuti del Microcosmo. È l'equivalente nel Microcosmo del Grande Respiro nel Macrocosmo. È un aspetto di Atma in cui il sintetico diventa differenziato, serbandone tuttavia la sintesi.

Atma è ovunque, e tuttavia il suo Respiro inferiore, o ritmo, può essere modificato, permeato o colorato dalla volontà e dai desideri delle Creature. Così le Creature – l'uomo – diventano costruttori con il Divino, e possono aiutare o ritardare la natura nel suo proposito evolutivo, mantenendo puro o degradando il Secondo Respiro con le loro immagini – creazioni.

Il Terzo Respiro. Il Terzo Respiro esteriore è il polo inferiore positivo del Sesto, che è negativo sul suo piano superiore rispetto al Grande Respiro, o Respiro Atmico. Il Terzo è Rupico, e i suoi impulsi respiratori materializzano l'essenza della Forma traendola dal Sesto Respiro, mantenendo così in manifestazione il Principio Rupico, o Forma. Questo può applicarsi a tutti i piani. Se questo Respiro mancasse, sarebbe impossibile rivestire i nostri pensieri e le nostre idee di qualche tipo di forma, e il processo del pensare sarebbe inattuabile per il cervello fisico. Il pensiero astratto è possibile soltanto sui piani superiori – i cosiddetti piani del Senza Forma. Il pensiero sui piani inferiori è il lampeggiamento di una successione di immagini (forme) sullo schermo sensitivo akashico nel centro sensorio interiore del cervello.

Il Quarto Respiro. Questo Respiro è negativo rispetto al Terzo ed al Quinto Respiro. Ha importanti funzioni ed è una velocità respiratoria di equilibrio tra i piani superiori ed inferiori. Il Quarto Respiro alita in ogni cosa e creatura la Luce dell'intelligenza – il Principio Conoscitivo, essendo recettivo e negativo agli impulsi del Quinto.

I Misteri Divini si accentrano nel Settimo Respiro, il Respiro Aurico. Il Settimo Respiro è Autocreativo – non possiede alcun organo di azione, ma ogni cellula ed ogni atomo respirano ritmicamente con il Tutto Aurico. Quando il Settimo Respiro è attivo, ogni cellula, ogni molecola ed ogni atomo della natura respirano in perfetto unisono con il Tutto Universale – il Grande Respiro Atmico. Il Respiro è vita, spirituale e materiale. I Respiri di ogni piano dovrebbero essere coordinati, e quando ciò viene fatto, l'uomo diventa più che un uomo, egli è un Maestro di Vita – un Maestro del Respiro, ed è onnipotente.

La metà di un uomo è morta, un cadavere, o meglio, diciamo che una metà deve ancora nascere. Non ha respiro. Ogni centro, organo, cellula e tessuto dovrebbe respirare – avere la sua vibrazione o espressione ritmica. Le potenzialità interiori vengono in tal modo liberate,

come nel seme che esprime le sue potenzialità germinali con la crescita. Ogni cosa vivente possiede il respiro, e poiché ogni cosa è viva, tutte le cose respirano, inclusi i minerali. A volte è un respiro, altre volte è un altro dei sette respiri, a seconda del piano o grado di materia coinvolto. La scienza moderna illustra tutto ciò nell'esempio dei semi che respirano, assimilano ossigeno ed esalano anidride carbonica. Posti in contenitori a chiusura ermetica, la maggior parte dei semi morirà in breve tempo. Quando sono sul punto di germinare, di risvegliarsi, i semi respirano più rapidamente e necessitano di una maggiore quantità di aria. I minerali usano il respiro interiore armonizzato con la Natura Universale. Il respiro del sole ha una durata di undici anni.

Il bambino non ancora nato usa il respiro interiore, in quanto la madre rappresenta la natura universale. Il settimo respiro, o Respiro Aurico, è il respiro simultaneo sincronizzato su tutti i piani del sé, e questo respiro sintetico attua la completa correlazione dell'uomo con il Sé Superiore. In effetti, questo Respiro Aurico caratterizza l'identificazione dell'individuale con l'universale, ed è in realtà la vera espressione della Parola Sacra – il Nome Ineffabile – poiché ogni piano del sé e ogni cellula e atomo su ogni piano del Sé, sono in armoniosa aspirazione con la Coscienza Divina.

da L'Insegnamento del Tempio

STANZA I

SLOKA 1. Dopo che Fohat ebbe congiunto due linee di fuoco in uno stretto abbraccio, formando un Cerchio di Fiamma per lasciare il passo ai piedi del Quinto, i semidèi cominciarono a riempire quel campo cosmico con le immagini di se stessi.

SLOKA 2. Avanti e indietro correvano i Primogeniti, volteggiando dietro ogni Spada Fiammeggiante che scaturiva dalla testa del Possente, mentre cercavano il Pascolo in previsione del giorno in cui sarebbe nata la Grande Vacca Rossa. Il latte di quella vacca si raccoglierà e scorrerà in fiumi di Acqua e Vino per spegnere la sete dei Due Volte Nati, i Signori del Mistico Fuoco Sacro.

Quello che segue è il Commentario del Maestro Hilarion, ed è l'interpretazione delle sloka 1 e 2 della Prima Stanza.

Anche se i Commentari del Maestro Hilarion possono differire, sotto alcuni aspetti, da quelli di altri commentatori, i nostri lettori potranno rilevare che la maggior parte delle volte queste differenze sono da attribuire al fatto che si è considerato un aspetto diverso dello stesso argomento.

COMMENTARIO 1

Dal punto di vista cosmico Fohat è innanzitutto l'energia dirigente del Principio del Suono. Quando è in manifestazione esso è "il Verbo," o quell'espressione dell'Assoluto che comanda e deve essere obbedito.

Nell'atto del comando si manifesta l'energia che crea al tempo stesso la forma e la modalità per mezzo della quale è eseguito il comando, cioè Moto e Vibrazione.

Nel primo capitolo di San Giovanni si legge: "In principio era il Verbo, e il Verbo era presso Dio, e il Verbo era Dio... Tutte le cose sono state fatte per mezzo di Lui... in Lui era la vita, e la vita era la luce (l'intelletto) degli uomini." In altre parole, nell'immanifesto, l'Assoluto, dimorava l'energia Fohatica – le potenzialità del Verbo creatore. Tutte le cose furono fatte da Fohat quando divenne il Verbo manifestato – il potere che pose in movimento la sostanza, fino a quel momento latente, di se stesso – l'intelletto, *per se*. Per mezzo del moto l'energia Fohatica creò innanzitutto l'Universo Akashico.

Mediante differenti ritmi di moto causati nell'Akasha e comunemente chiamati vibrazione, furono ricreati per primo l'Universo Eterico, per secondo l'astrale, e per ultimo l'Universo Materiale.

La Stanza I si riferisce ad un periodo alla fine di un grande Pralaya, quando l'energia di Fohat spinse all'azione le forze allora sopite dell'Elettricità e del Magnetismo – due poli o linee di vite di fuoco.

"Fohat congiunse due linee di fuoco in uno stretto abbraccio," cioè le racchiuse temporaneamente entro limiti definiti nell'Universo Eterico, in modo che certe classi di semidèi, che si stavano allora risvegliando dal proprio sonno pralayico, confinassero la loro attività all'interno dei limiti fissati dalle linee delle vite di fuoco.

Una delle attività di queste classi di semidèi – di forze creative – è spargere i riflessi (immagini) di se stessi sopra e dentro l'Etere – "il grande Specchio Cosmico." Queste immagini riflesse sono le prime privazioni della forma, gli schemi Eterici secondo i quali tutte le forme umane e animali saranno poi costruite.

I "Primogeniti" cui si fa riferimento in questa Stanza, cioè i primogeniti di quel particolare Periodo di manifestazione, erano in realtà i semidèi menzionati, i primi a risvegliarsi dal lungo sonno pralayico. Nella condizione parzialmente cosciente connessa al

loro risveglio, essi correvano qua e là dietro al lampeggiare del fuoco elettrico che veniva in quel momento diretto da Fohat al fine di stabilire diversi ritmi di vibrazione, mentre cercavano le risorse (il pascolo) per continuare le loro esistenze in quello che era allora il proprio stato di essere, consapevoli che quando la Grande Vacca Rossa (in questo contesto, il creatore di un sostentamento più materiale per l'Universo Astrale) sarebbe apparsa come risultato dell'azione delle linee di fuoco, la loro esistenza come semidèi sarebbe finita, poiché in seguito sarebbero stati assorbiti dalle proprie immagini riflesse, o meglio, si sarebbero incarnati in esse, diventando così i secondogeniti di quel particolare ciclo.

“Il latte di quella Vacca si raccoglierà e scorrerà in fiumi di acqua e vino per spegnere la sete dei Due Volte Nati, i Signori del Mistico Fuoco Sacro.” In altre parole, il nutrimento delle vite degli abitanti astrali – i semidèi incarnati di allora – sarebbe stato fornito da sostanze più sottili o più dense dell'atmosfera Astrale, gli stati gassosi della sostanza che, combinati in un periodo successivo, avrebbero creato anche altre forme di sostentamento per la vita umana e animale del piano fisico. Il Fuoco Mistico è il Fuoco Creatore. I semidèi erano i Signori di quel Fuoco, poiché erano i Primogeniti di quel Periodo, e quindi i Signori supremi dei Secondogeniti.

Andrebbe evidenziato che il piano Astrale indicato qui non è il piano astrale inferiore – l'aspetto negativo del piano intermedio fra i piani Eterico e Fisico, che a volte è chiamato l'ottavo piano – ma è l'aspetto positivo di quel piano, che spesso è confuso con quello Eterico.

HILARION

Nota – Il lettore, nello studiare i Commentari, dovrebbe ricordare le sette volte settuplici divisioni della Materia, della Forza e della Coscienza.

STANZA I

SLOKA 1. Dopo che Fohat ebbe congiunto due linee di fuoco in uno stretto abbraccio, formando un Cerchio di Fiamma per lasciare il passo ai piedi del Quinto, i semidèi cominciarono a riempire quel campo cosmico con le immagini di se stessi.

SLOKA 2. Avanti e indietro correvano i Primogeniti, volteggiando dietro ogni Spada Fiammeggiante che scaturiva dalla testa del Possente, mentre cercavano il Pascolo in previsione del giorno in cui sarebbe nata la Grande Vacca Rossa. Il latte di quella vacca si raccoglierà e scorrerà in fiumi di Acqua e Vino per spegnere la sete dei Due Volte Nati, i Signori del Mistico Fuoco Sacro.

COMMENTARIO 2

Fohat, il Primogenito del Suono, è movimento di per sé, nel suo aspetto più elevato. Nella fraseologia biblica “Dio si librava sulla superficie delle Acque,” le Acque significano l’Energia Inter-Eterica, a quel tempo in uno stato periodico di caos – il Grande Abisso della sostanza primordiale indifferenziata. In altre parole, il Potere Infinito (Dio), come risultato dell’azione della Volontà Infinita, risveglia l’energia sopita della Luce che dimora nella sostanza indifferenziata, e così ristabilisce la polarità. La polarità è destabilizzata alla fine di ogni grande Era e all’inizio di un Pralaya cosmico – un’Era di lungo sonno – un periodo di tenebre. Con lo ristabilirsi della polarità, lo Spazio Inter-Eterico viene sottoposto a violenti movimenti. I ritmi del moto, una volta stabilizzati, devono decrescere progressivamente in vari gradi di vibrazione, prima di proiettare la sostanza primordiale, di cui l’Etere è la base, in una forma di qualsiasi tipo.

“Fohat congiunse due linee di Fuoco (qui il Fuoco sta per Akasha) in uno stretto abbraccio,” nel senso che circoscrisse lo spazio tramite due linee (le due correnti dell’Energia Akashica – l’Energia Spirituale – messa in moto da Fohat); rallentò il ritmo del moto della Sostanza Akashica, portando così in manifestazione una forma inferiore della stessa sostanza fondamentale, conosciuta dall’uomo come Elettricità, fuoco visibile – fiamma.

Quando due poli di una macchina elettrostatica sono messi a una certa distanza l’uno dall’altro, l’energia risvegliata salterà da un polo all’altro, riempiendo lo spazio intermedio con una fiamma. Questo fenomeno corrisponde a quello cui si alludeva nella sloka citata prima. Lo spazio circoscritto è un campo creato allo scopo di portare in manifestazione la sostanza fino a quel momento celata e indifferenziata, tramite la quale e dentro la quale le anime disincarnate di una precedente razza di esseri potranno assumere una nuova forma. Così fu dato spazio all’entrata della Quinta, la razza successiva.

La Luce che si manifesta come Fiamma è il vettore del principio di vita ed è anche il veicolo del manas inferiore (la mente). I piedi* sono un simbolo di comprensione, compattezza, percezione; quindi, questo periodo particolare di manifestazione ha generato anche la nascita del potere di percezione, fino a quel momento nascosto nella Luce. La parola Luce, così come è usata qui, non significa la luce solare del piano fisico, ma la Luce del piano Akashico, la Luce del Sole Centrale Spirituale e soprattutto la Luce della Volontà e della Sapienza Divina.

Per citare ancora il Genesi, “Dio disse: che sia la luce – e la luce fu.” Vale a dire che il Verbo creatore, l’energia del Suono, estrasse dalle tenebre la Luce, com’è stato affermato prima.

*[I ‘piedi’ si riferiscono metaforicamente all’entrata del Quinto Principio che ha animato la Quinta Razza n. d. t.]

I semidèi sono una determinata classe di forze elementali. Sono i costruttori della forma secondo le linee stabilite dall'Infinito fin dall'inizio della creazione. Come Dio "fece l'uomo a sua immagine e somiglianza," così queste forze semidivine chiamate semidèi sparsero le loro privazioni della forma, i riflessi di se stesse, nello Spazio circoscritto che abbiamo menzionato, dentro e intorno al quale le cosiddette forze elementali avrebbero successivamente costruito le forme individuali di tutte le vite che si incarnavano, sia del sole, delle stelle, dei pianeti, che dei regni della natura e dell'uomo.

I Primogeniti ai quali ci si riferisce qui sono le prime creazioni perfettamente formate nel periodo preso in considerazione, dotate di qualità intellettuali, ma non dell'intelligenza superiore delle razze umane nell'attuale Ronda, e tuttavia forniti degli attributi della mente inferiore con tutti i suoi desideri, passioni e istinti.

Recentemente un noto viaggiatore ha scoperto in Africa una tribù di uomini tipica dell'ultima Era menzionata. La forma della testa, così come descritta, e l'assenza di altre caratteristiche, tranne quelle dell'uomo primitivo, indicherebbero che tale conclusione sia giustificata.

La Testa del Possente è simbolicamente l'Intelligenza Universale, il potere della Qualità Intellettuale Spirituale o Superiore. Le Spade Fiammeggianti che scaturiscono dalla Testa sono i poteri e i principi della Volontà. In secondo luogo, sono i poteri del Bene e del Male, le correnti Positive e Negative del principio della mente inferiore. All'inizio di quel periodo, i Primogeniti percepivano chiaramente l'azione di queste due correnti, attirandole dentro o respingendole fuori dalle differenti linee d'azione che avrebbero aiutato o intralciato il loro sviluppo. Poiché essi non erano ancora coscienti del potere divino che li stava portando verso uno stato di sviluppo superiore, fluttuavano nel mezzo, scagliati "avanti e indietro" verso l'una o l'altra delle "Spade Fiammeggianti," a seconda dei casi. Istintivamente presentivano l'arrivo di un grosso evento futuro che sarebbe sfociato in un cambiamento di condizione, ma non potevano comprenderne il carattere, quindi si ritrovavano in uno stato di confusione.

Simbolicamente la Grande Vacca Rossa incarna il principio della Grande Madre, il potere che protegge e nutre la sua prole, il potere dell'auto-sacrificio. Questo particolare simbolo, come viene specificato, è rosso, perché rosso è il colore del principio di vita, il principio creatore della vita fisica. È un simbolo di sacrificio, e la Grande Madre è un incessante sacrificio vivente a beneficio dei suoi figli, per tutto il tempo in cui essi restano nei ceppi della materia.

Fino a quel momento, le correnti positive maschili della vita avevano dominato e controllato le razze in manifestazione. L'indistinto presagio del futuro cambiamento avrebbe naturalmente stimolato gli individui di queste razze a cercare un'espansione o un incremento dei benefici di questa protezione e di questo nutrimento, che potevano essere dati dalle correnti femminili della Madre, simbolizzata dalla Vacca Rossa. Il Latte della Vacca rappresenta un nutrimento protettivo, consacrato, spirituale e mentale.

Nell'interpretare la seconda sloka della Stanza, dobbiamo capire che le razze del periodo citato nella sloka non erano tanto sviluppate da poter essere dotate di Mente Superiore. Ma un numero molto limitato di individui erano entrati nella loro "seconda Iniziazione nella Grande Loggia Bianca dell'umanità," come questa corporazione è descritta dai Maestri in alcune delle Loro istruzioni private ai discepoli. C'erano individui che in Ere precedenti si erano incarnati in razze molto più evolute, e avevano conquistato alcuni gradi di conoscenza e potere, ed erano conosciuti come "i Due Volte Nati – gli Iniziati, i Signori del Mistico Fuoco Sacro." Questi Iniziati si erano incarnati nuovamente per aiutare l'evoluzione delle razze nelle quali erano karmicamente identificati.

Con il dono della Mente Superiore, l'Ego – l'Anima Divina – prende pieno possesso dell'individualità. L'uomo sarà libero di elevarsi ad altezze incommensurabili o precipitare nei corrispondenti abissi, ma non potrà mai più essere la creatura irresponsabile che era prima.

È entrato nella Fiamma Centrale della “Camera della Grande Iniziazione” – il Mistico Fuoco Sacro – figurativamente parlando, e le fiamme purificheranno o distruggeranno la sostanza elementale dei suoi desideri e delle sue passioni inferiori.

I Fiumi di Acqua e Vino rappresentano i risultati delle lunghe esperienze di vita del neofito: l’Acqua è simbolo di rigenerazione, il Vino di conoscenza spirituale, ed entrambi sono necessari per estinguere la sete del desiderio di auto gratificazione in qualsiasi forma e ad ogni costo.

Per commenti addizionali, consultare gli Addenda: Occultismo per Principianti; Capitolo 9 – Corpo Pituitario e Ghiandola Pineale; Capitolo 16 – l’Anima.

STANZA I

SLOKA 1. Dopo che Fohat ebbe congiunto due linee di fuoco in uno stretto abbraccio, formando un Cerchio di Fiamma per lasciare il passo ai piedi del Quinto, i semidèi cominciarono a riempire quel campo cosmico con immagini di se stessi.

SLOKA 2. Avanti e indietro correvano i Primogeniti, volteggiando dietro ogni Spada Fiammeggiante che scaturiva dalla testa del Possente, mentre cercavano il Pascolo in previsione del giorno in cui sarebbe nata la Grande Vacca Rossa. Il latte di quella vacca si raccoglierà e scorrerà in fiumi di Acqua e Vino per spegnere la sete dei Due Volte Nati, i Signori del Mistico Fuoco Sacro.

COMMENTARIO 3

Fohat è anche l'energia dirigente del Cosmo e di tutta la Natura. Il Suo aspetto nell'umano è l'energia del Kama Manas – la mente inferiore – pur non essendo comunque il Kama Manas stesso. Fohat è l'energia formativa del Verbo nell'aspetto cosmico, che crea sia lo Spazio che il Tempo mediante le sue vibrazioni e il suo ritmo. Le pulsazioni del Verbo portano in esistenza, su tutti i piani, i mondi e gli esseri viventi. Il fuoco è quello della Mente Universale, e l'energia Fohatica congiunge due linee di questo fuoco in uno stretto abbraccio, creando così una sfera circoscritta che diventa il campo d'azione per la qualità intellettuale superiore, il Manas delle razze future. Altrimenti, se la Materia-Sostanza Eterna non venisse circoscritta, non potrebbe esserci alcuna Sfera Mentale, e le razze esisterebbero senza il principio mentale superiore, pur essendo unite con il Fuoco della Mente Universale indifferenziata. I semidèi si differenziarono e divennero le razze della terra dotate dei fuochi del principio mentale (pensante).

La Spada Fiammeggiante del Possente è la Volontà Spirituale, o il Principio Buddhico, vale a dire la Fiamma dello Spirito della Luce Bianca, il "Possente" in essenza.

I mondi, le razze e gli esseri viventi sono i Primogeniti, o i nati una volta sola, fino a quando non diventeranno Iniziati, i Due Volte Nati. I non iniziati, nati una volta sola, si muovono velocemente dietro la Spada Fiammeggiante, il Principio Buddhico, perché, fino all'Iniziazione, razze e individui sono diretti e fatti evolvere dagli Impulsi Universali della natura (che sono sempre Buddhici). Quindi tutte le forme di vita animale inferiore sono spinte ad agire secondo natura, come uccelli, animali, insetti, batteri, piante, alberi, e anche la vita umana, finché, com'è stato detto, non sia stata raggiunta una palese evoluzione dell'anima – l'Iniziazione. Quindi la Volontà Buddhica protegge fino a quel tempo, ma quando nasce la Grande Vacca Rossa, allora il principio Buddhico è in grado di agire in modo più specializzato o individualizzato, perché è allora che Buddha ha un aspetto di se stesso sul piano inferiore, il principio o veicolo di Kama Rupa. Questa è la Vacca Rossa, sia cosmicamente che particolarmente, com'è insita in tutte le creature – il principio del desiderio.

Il principio Buddhico è Giallo, ma il suo riflesso sui piani inferiori come Kama Rupa o corpo del desiderio, è Rosso.

Come il principio Buddhico è la sfera dei desideri spirituali – desideri che sono la Spada Fiammeggiante dello Spirito – l'Energia dirigente Fohatica dei Regni Superiori, così il Kama Rupa, la Vacca Rossa dei piani inferiori della forma e della materia, è il veicolo dei desideri, e quindi spinge all'azione le forze mentali inferiori tramite i suoi desideri ardenti di creare ed evolvere i quattro piani inferiori, in esatta corrispondenza con i piani superiori, in termini di Forma. Non può esserci nessuna Forma senza l'Acqua o il suo corrispondente su qualsiasi piano, perché l'Acqua è il simbolo del principio del Desiderio, e il Desiderio sta alle spalle

della Forma. La Forma è desiderio solidificato e il Desiderio è Forma spiritualizzata, cioè è l'essenza della Forma.

L'Acqua è alla base dell'organizzazione di ogni forma nel mondo vegetale e animale; nessun tipo di pianta o di animale può esistere senza avere come base l'acqua, e questo non avviene semplicemente a causa del bisogno fisico di acqua per vivere, ma in virtù del principio occulto della forma inerente alla qualità dell'acqua. Nell'uomo o nell'animale questo principio della forma e le tendenze e le caratteristiche della mente inferiore sono immagazzinati nella parte acquosa del flusso sanguigno, il siero del sangue, che ha tutte le facoltà della forma immagazzinate per trasmissione ereditaria in ogni particolare specie. È l'equivalente della Vergine Madre, le Acque del Grande Abisso, l'Akasha, il ricettacolo dell'essenza e delle facoltà di tutte le forme e qualità fino al Quinto piano nel processo Cosmico. Dal flusso Cosmico Akashico procedono tutte le cose. Ritornando ad esso tutte le cose si dissolvono definitivamente.

Questa legge agisce ugualmente nel mondo inorganico. In tutte le sostanze solide sul pianeta i chimici trovano le Acque di Cristallizzazione. Senza quest'acqua di cristallizzazione che predomina persino nella maggior parte delle rocce più solide, la materia sarebbe informe, semplicemente una polvere impalpabile. Le acque di cristallizzazione rendono possibile la solidità attraverso la forma. In definitiva, l'inizio della forma in tutta la materia solida comincia con minuscoli cristalli, poiché ciascun elemento della materia ha la sua forma particolare. Così l'oro, l'argento, il rame, il piombo, e i loro sali, quando sono ridotti allo stato solido mediante una soluzione, cristallizzeranno sempre in determinate forme. In molte sostanze queste forme cristalline sono visibili a occhio nudo mentre in altre sono così piccole da poter essere viste soltanto attraverso il microscopio. Tutta la materia contiene in sé più o meno calore (energia fohatica). Sottraete il calore latente nell'acqua, e avremo il ghiaccio. Aggiungete calore e avremo acqua, vapore, etc. L'acqua nel carbonato di sodio cristallizzato (la comune soda da bucato) è allo stato solido e, come il ghiaccio e altre sostanze fusibili, richiede calore per liquefarsi. Il calore latente può essere aggiunto o sottratto, quindi vi è implicato un cambiamento di stato coscienziale nella sostanza. Sia il ghiaccio che le acque di cristallizzazione in qualsiasi sostanza sono allo stato solido. In questi cristalli di carbonato di sodio la sola differenza tra il ghiaccio e l'acqua è che il ghiaccio è acqua solida allo stato libero, e l'acqua di cristallizzazione, associata al carbonio e al sodio, è acqua solida allo stato combinato. Quest'acqua solida in cristalli, comunque, può essere liquefatta e dispersa, e la sostanza lasciata senza forma. Quando la "terra era informe e vuota," le acque di cristallizzazione, o il loro corrispondente, non erano apparse, ma quando le acque del profondo abisso apparvero, la terra, il Cosmo, presero forma, perché allora il principio della forma si era materializzato sui piani inferiori.

Quindi tutte le acque di cristallizzazione sono disperse ad alte temperature; di conseguenza, ogni forma, come noi la intendiamo, sparirà quando spiritualizzeremo i nostri desideri e i corpi della forma. Così, quando eleviamo le vibrazioni dei nostri desideri, incrementiamo il calore della loro energia fohatica, e infine abbandoniamo il piano di Rupa – la forma – e ci immergiamo in una forma più universale, che è la non-forma.

"Il latte di quella vacca si raccoglierà e scorrerà in fiumi di Acqua e Vino per spegnere la sete dei Signori del Mistico Fuoco Sacro." Questo significa che con l'evoluzione del puro Desiderio Buddhico (la Spada Fiammeggiante) e con la Vacca Rossa (il Principio del Desiderio Universale) che agisce sui piani inferiori, prendono forma gli Iniziati, i Signori Due Volte Nati, che spengono la Loro sete nell'Acqua – le esperienze della forma sui quattro piani inferiori, che fa di Essi i nati una volta sola. Allora, pur essendo Iniziati, Essi estinguono la Loro sete nel Vino – l'Essenza Spirituale Buddhica o Energia creatrice della Forma sui Piani Superiori dell'Essere. Così sono in grado, quando vogliono, di entrare in contatto con entrambi i piani. Hanno superato tutte le limitazioni della Materia nella Forma sui quattro

piani inferiori della manifestazione. Di conseguenza, diventano emancipati e sempre più “rivestiti di Sole” – il Corpo di Fuoco Buddhico o Veste di Immortalità del vero Nirmanakaya.

STANZA I

SLOKA 1. Dopo che Fohat ebbe congiunto due linee di fuoco in uno stretto abbraccio, formando un Cerchio di Fiamma per lasciare il passo ai piedi del Quinto, i semidèi cominciarono a riempire quel campo cosmico con le immagini di se stessi.

SLOKA 2. Avanti e indietro correvano i Primogeniti, volteggiando dietro ogni Spada Fiammeggiante che scaturiva dalla testa del Possente, mentre cercavano il Pascolo in previsione del giorno in cui sarebbe nata la Grande Vacca Rossa. Il latte di quella vacca si raccoglierà e scorrerà in fiumi di Acqua e Vino per spegnere la sete dei Due Volte Nati, i Signori del Mistico Fuoco Sacro.

COMMENTARIO 4

Il mistero del Fuoco è uno dei più profondi perché è strettamente connesso al mistero della Divinità Suprema; ecco perché si dice che “Dio è un Fuoco che consuma.” fondamentalmente vi sono Sette Fuochi che, con le loro divisioni, fanno i Quarantanove Fuochi dell’Occultismo. La scienza può spiegare i fenomeni del fuoco fisico, non la vera Causa che sta dietro a tale manifestazione.

Il Fuoco appare su tutti i piani, ed è questo il motivo per cui abbiamo le due principali divisioni del Fuoco Superiore e di quello Inferiore. I Fuochi Superiori appartengono ai tre piani elevati di Atma, Buddhi, Manas, i Fuochi Inferiori appartengono ai quattro piani più bassi della manifestazione, e hanno in loro stessi la Luce e il Calore – l’equivalente della Passione. Sui tre piani Superiori tutto il Fuoco contiene la Luce senza il Calore – l’equivalente della Compassione. Questi Fuochi compassionevoli sono i Fuochi Mistici e, di conseguenza, noi distinguiamo chi e che cosa sono i Signori dei Fuochi Mistici, e il loro stato elevato nella Loggia Universale della Vita. I Signori e Maestri di Compassione sono i Costruttori e i Governatori del Cosmo, come pure gli Amministratori delle Leggi di Natura. La Trinità è il triplice aspetto del Fuoco fondamentalmente considerato: Padre-Madre, Figlio e Spirito Santo, o Brahma, Vishnu e Shiva. La prima Entità, o il primo principio della Trinità, è il Fuoco Creativo, la seconda è il Fuoco Preservatore, e la Terza il Fuoco Distruttore o Rigenerativo. Il triplice aspetto del Fuoco agisce universalmente, pervadendo tutta la materia su ogni piano. È l’energia deifica che produce tutti i cambiamenti in Natura, creando, preservando e rigenerando incessantemente tutte le forme di materia, e tramite questo processo costruisce sempre sul modello del Piano Divino per produrre la Forma Divina. Così la Trinità è il Fuoco che consuma – che è Dio. Quando tutta la materia è redenta, rigenerata, il “fuoco che consuma” avrà completato la sua missione nell’economia della manifestazione.

L’uso del Fuoco nelle varie forme di cerimonie religiose, sia la fiamma delle candele accese, sia il fuoco in un turibolo che viene oscillato, o nelle offerte bruciate agli Dèi, così comuni negli antichi cerimoniali, è primariamente dovuto a un’identificazione del Mistico Fuoco Sacro nel quale ogni Iniziato Tre Volte Nato della Grande Loggia Bianca si immerge al momento della Grande Iniziazione che prende prima di entrare nel grado degli Ierofanti. Ma il Fuoco rappresentato in questa grande cerimonia mistica non va inteso come il fuoco visibile del piano fisico.

Alcuni dei segreti più profondi dell’Iniziazione e della vita sono connessi con il Mistico Fuoco Sacro, e questi non sono mai impartiti al neofita prima che abbia raggiunto un punto di sviluppo che lo identifichi parzialmente con gli Iniziati di gradi molto elevati, i quali non hanno più bisogno di corpi fisici per compiere le azioni della loro alta vocazione.

I Signori del Mistico Fuoco Sacro sono realmente gli Ierofanti dei Dodici Gradi Elevati della Grande Loggia Bianca, della quale solo tre gradi vengono rappresentati sul piano fisico,

essendoci soltanto tre Gradi Elevati su ciascuno dei quattro piani fondamentali del Cosmo. Ogni neofita passa sotto la giurisdizione di ciascuno di questi Ierofanti, a seconda che lo sviluppo del neofita garantisca un cambio di grado. Ma nessun uomo deve illudersi con la falsa idea di un contatto o di un rapporto cosciente con qualcuno di questi Ierofanti, poiché la necessità della reincarnazione sul piano fisico sarà stata superata da molto tempo prima che sia possibile un riconoscimento dei neofiti da parte degli Ierofanti di queste grandi divisioni cosmiche della vita.

La “sete” dei Signori del Mistico Fuoco Sacro indica il loro inestinguibile desiderio per lo sviluppo di ciascuna razza in manifestazione, fino allo stadio in cui sia possibile il riconoscimento cosciente dei loro Divini Progenitori e protettori. E questo Desiderio Deifico attira irresistibilmente tutti gli esseri viventi verso la Fiamma Centrale con una definitiva conquista del Corpo di Fuoco.

Il Corpo di Fuoco – il Corpo Nirmanakaya – viene conseguito quando i principi o corpi inferiori sono purificati e rigenerati dal Fuoco. In altre parole, questo avviene quando, mediante un processo di evoluzione, aspirazione ed eroici sacrifici, la terra, l’acqua e l’aria hanno espulso i loro veicoli inferiori, lasciando attivo il principio superiore – il Fuoco, che ora è latente nell’umanità e, in generale, nella materia. È soffocato e oppresso dagli elementi della terra e dell’aria nei nostri quattro corpi inferiori, per cui può manifestarsi solo in modo più indiretto che diretto. Quando sia la purificazione che la rigenerazione saranno completate, il fuoco latente diviene gradualmente sempre più attivo finché non è raggiunto il ‘consummatum est’ – vale a dire la Veste Nirmanakaya, o il Corpo di Fuoco più elevato e puro, ricettivo al più sottile impulso di Purusha, che consiste dell’Intelligenza Deifica Universale o Luce che pervade tutta la Natura.

STANZA II

SLOKA 1. Disse il Radioso al Volto Splendente: “Farò in modo che un’ombra copra il Tuo volto per il tempo di un giorno e di una notte. Coverò la Tua prole e la farò crescere forte e potente quando l’ombra si sarà allontanata dal Tuo volto e Tu splenderai di nuovo.”

COMMENTARIO 1

Il Radioso è quell’aspetto dell’energia creativa – il Fuoco Divino – in manifestazione come Akasha. Il potere dirigente di Fohat espelle le sopite scintille di vita di Akasha tramite il potere di Radiazione all’inizio di una Grande Era – un Giorno di Brahma – e così separa l’Etere dall’Akasha.

Questa energia creatrice di Akasha è anche il Fuoco – la Luce del Sole Centrale Spirituale – da cui è emanata, o irradiata, la luce creatrice, il principio di vita, assorbita dai soli durante i loro periodi di riposo. All’inizio di un ciclo di attività, questa luce dà vita a un flusso incessante di energia che cresce in volume e potere, e distribuisce una definita modalità di movimento ai centri laya all’interno della sua sfera d’azione. Il flusso di energia è in azione all’esterno e all’interno di questi centri laya, finché, nel corso delle Ere, quelli che originariamente erano dei punti zero nello spazio diventano visibili, dei Soli auto-luminosi. Il Volto Splendente è uno di questi soli, in questo caso il Sole del nostro sistema solare.

La seconda Stanza si apre con un annuncio dato al Dhyani Chohan – il Dio che presiede al Sole del nostro sistema solare – da Fohat, il messaggero cosmico: è vicino il periodo di un Pralaya parziale, nel quale la luce e l’energia vitale del sole abbandoneranno la terra a tal punto da non permettere la continuità della vita su quelle parti della terra colpite dall’“ombra.”

È evidente che questo può essere solo un Pralaya parziale perché viene promesso: “Coverò la tua prole” – i germi di vita parzialmente sviluppati dell’ultima materia primordiale portata in manifestazione dall’energia del sole. Covare la prole significa coprirli di tenebre dentro le quali rimane sufficiente calore per impedire la scomposizione dei suoi elementi costituenti. La prole non poteva essere covata durante un Pralaya solare totale, quando né calore né luce sono in grado di raggiungere alcuna zona di ognuno dei pianeti del sistema solare.

“Quando l’ombra si sarà allontanata dal Tuo volto, la farò nascere forte e potente e Tu splenderai di nuovo.” A chiusura del Pralaya parziale e all’inizio del nuovo periodo di attività, il potere Fohatico sarà impegnato a incrementare l’energia del sole di un grado superiore a quello precedente, affinché i germi di vita di nuovo in evoluzione possano avvantaggiarsi di maggior forza e potere. Poiché la sostanza molecolare, alla quale successivamente essi daranno una forma per aggregazione, deve sostenere la tensione di vibrazioni più rapide di quelle che aveva la sostanza-materia della precedente Era, cioè nel terzo Periodo della Quarta Razza.

Il punto più basso nell’arco del grande ciclo evolutivo è stato quasi raggiunto, e da quel momento fino all’inizio di un altro grande ciclo, l’effetto vibratorio dell’energia espulsa del Grande Sole Centrale Spirituale all’interno del sole del nostro sistema, deve essere incrementato ad ogni nuovo periodo solare che segue – ecco il motivo della promessa fatta da Fohat, nella sloka citata sopra, di “forza e potere” per la prole del Volto Splendente. La vita e la luce di un sole non si attenuano mai completamente durante tutto il suo periodo di manifestazione – un giorno solare – che dura molti milioni dei nostri anni; ma durante un Pralaya parziale il suo potere di radiazione diminuisce notevolmente. La corona del sole passa attraverso grandi cambiamenti: alcune sezioni della corona diventano incapaci di riflettere la

luce che proviene dall'interno, e si formano profondi vortici che sembrano condurre proprio al nucleo del sole. Lo spazio occupato da questi vortici è tenebra assoluta per l'occhio umano. Il pianeta (o i pianeti) colpito da uno di questi vortici è privato completamente o parzialmente di tutto il calore e la luce fino a quando la forza turbinante del vortice è sopraffatta – all'aurora di un nuovo ciclo – da un rinnovato impulso diretto dal potere Fohatico, che accresce il grado della radiazione solare.

Così l'ombra si allontana dal volto dell'Essere Splendente al termine di un Pralaya parziale. Ma dietro a quest'aspetto materiale del fenomeno, questo nuovo impulso – com'è il caso di tutti gli aspetti materiali della vita una – c'è l'azione dell'Energia Spirituale, il Fuoco Divino, in una delle Sue manifestazioni come Luce.

“Il giorno e la notte del tempo,” durante cui “l'ombra” avrebbe coperto la superficie del sole, non significano un giorno e una notte di Brahma. Secondo gli insegnamenti degli Iniziati, questi periodi inconcepibilmente lunghi, come l'ultimo menzionato, sono di solito chiamati Eternità. Essendo il tempo un'illusione dei sensi, il termine è generalmente usato in riferimento a periodi minori di manifestazione, durante i quali avvengono i cambiamenti incessanti che fanno trasmutare la materia inorganica in quella organica, e infine in veicoli – corpi – capaci di sostenere le rapide vibrazioni del Manas Superiore.

Questi veicoli sono a volte chiamati Astrale Superiore o Anima, ma va ricordato che essi non sono sostanza né spirito ma sostanza soggetta a trasmutazione mediante le risorse del Christos – la Luce di Buddhi.

I Commentari del Primo e Secondo Volume della Dottrina Segreta contengono una miniera di tesori con dettagli che confermano l'identità dei lineamenti primordiali delle antiche religioni. Tali differenze, così come sono, cominciano a essere evidenti nelle istruzioni che alludono alla riapparizione di questa catena di mondi alla fine dell'ultimo Pralaya cosmico. Una cattiva traduzione e una comprensione errata degli scritti simbolici originali dei Saggi che hanno tramandato le grandi verità ricevute direttamente dagli “Dèi” – gli Esseri Divini – che si erano incarnati nelle razze senza mente di una precedente Ronda per salvare l'umanità di quel periodo dagli effetti della propria ignoranza, furono le cause delle contraddizioni che si sono verificate nelle allegorie e negli altri scritti dei Saggi degli ultimi cicli. È molto evidente che, sia nella prima che nell'ultima delle Stanze di Dzyan pubblicate, tutti i riferimenti agli eventi precosmici che hanno avuto luogo prima della riapparizione del nostro sistema solare dopo un Pralaya universale, sono stati ottenuti dall'accesso individuale al piano Manasico superiore da parte di Iniziati di grado molto elevato – all'interno di questo piano tutte le testimonianze sono registrate sotto forma di simboli – e da qualche processo di ragionamento induttivo da parte di quegli istruttori dell'umanità che, in epoche precedenti, avevano udito e assimilato alcuni concetti delle istruzioni date dai suddetti Iniziati ai discepoli personali.

STANZA II

SLOKA 1. Disse il Radioso al Volto Splendente: “Farò in modo che un’ombra copra il Tuo volto per il tempo di un giorno e di una notte. Coverò la Tua prole e la farò crescere forte e potente, e quando l’ombra si sarà allontanata dal Tuo volto Tu splenderai di nuovo.”

COMMENTARIO 2

È bene comprendere più accuratamente il mistero dell’ombra che copre il Volto Splendente, poiché ha un significato universale ed è applicabile a tutti i campi della coscienza, sia cosmica che individuale.

Com’è stato spiegato nell’ultimo commentario, il Volto Splendente è il Sole, sia del nostro sistema solare che il Sole Centrale. Per conoscere il motivo dell’apparizione dell’ombra, bisogna capire piuttosto la vera natura del Sole e delle sue funzioni psicofisiologiche nel Cosmo. Le stesse leggi agiscono nella creazione e nella nascita di un atomo, una cellula, un essere umano, un mondo o un universo. Il nostro sistema solare, dal punto di vista istologico, è una cellula cosmica negli spazi interstellari, che costituisce, insieme a miriadi di altre cellule della stessa natura, il corpo dell’Universo. Una cellula del corpo umano è l’unità anatomica fondamentale di ogni tessuto od organo, e un sistema solare nel Cosmo è l’unità fondamentale, per così dire, di materia organizzata come un Cosmo, cioè di materia indifferenziata diffusa in forma manifesta.

Una cellula organica è descritta come una massa microscopica di materia chiamata protoplasma, che include un’altra massa di materia: il nucleo. Nelle cellule altamente evolute si trova un altro nucleo all’interno del nucleo: il nucleolo.

Ogni cellula è un minuscolo Cosmo in se stessa e, obbedendo alle leggi di corrispondenza universali, ha raffigurati in sé i sette piani dell’essere come si può rilevare dalla seguente classificazione della settuplica divisione della cellula:

Cominciando dall’esterno, abbiamo:

1. La parete cellulare, corrispondente al corpo fisico.
2. La membrana interna della cellula, corrispondente al corpo astrale inferiore.
3. Le sostanze protoplasmatiche, corrispondenti al principio vitale – Prana.
4. I granuli cellulari sparsi all’interno del protoplasma, corrispondenti al Kama Manas, la mente inferiore.
5. Gli spazi (vacuoli) nel protoplasma, corrispondenti a Kama Rupa – desideri ed emozioni inferiori.
6. Il nucleo, corrispondente a Manas o Mente Superiore.
7. Il nucleolo, corrispondente al Principio Buddhico, il sesto senso, dal quale procede ogni intuizione spirituale. Nel nucleolo vi è un punto, o centro radiante, che i biologi chiamano centrosoma. Questo centro radiante è il sintetico del Sole Centrale ed è anche il punto di contatto con Atma, che comunque non è un principio, poiché tutti i principi sono sintetizzati in Esso.

Il nucleo che contiene il nucleolo è il corpo dell’Ego Superiore della cellula. Il Sole è il nucleo di quella Cellula Cosmica chiamata sistema solare. Il Sole è quindi il corpo dell’Ego Superiore del nostro sistema solare di mondi. Tutte le altre parti di questa Cellula Cosmica possono essere tracciate punto per punto, poiché corrispondono alle parti enumerate sopra quali le sette divisioni fondamentali. I pianeti che girano intorno al sole, considerati nel loro insieme, corrispondono al manas inferiore, l’ego inferiore del sistema solare. Essi sono l’equivalente dei granuli che si trovano sparsi attraverso la sostanza protoplasmatica di una cellula microscopica. La parete cellulare esterna di questa Cellula Solare potrebbe essere o

una condensazione di forze magnetiche, oppure questa condensazione potrebbe sufficientemente materializzarsi per costituire una vera parete di materia intorno al sistema solare, più o meno tenue, come si suppone che siano gli anelli di Saturno. I Centri Kama Rupa nella Cellula Cosmica sono grandi spazi (vere e proprie sfere magnetiche) che si spostano estendendosi tra i pianeti in quello che è chiamato spazio. La vicinanza o lontananza di un pianeta rispetto a una di queste grandi sfere magnetiche interplanetarie può profondamente influenzarlo fisicamente, mentalmente o moralmente, come pure la sua umanità, secondo la fase di attività nella sfera in quel determinato periodo. Il principio vitale (Prana) pervade l'intera cellula, poiché determinate correnti circolano dappertutto, come in qualsiasi minuscola cellula del tessuto organico.

Essendo stata dimostrata ora la dipendenza e l'interdipendenza tra il nucleo di ogni cellula e le sue altre parti, possiamo comprendere meglio le vere funzioni del nucleo di una cellula o di un sistema solare. Gli atomi che compongono il nucleo sono allo stato libero conosciuto in chimica come stato nascente, in cui gli atomi trasmettono luce, calore, elettricità, energia vitale, gravitazione, azione chimica, e così via. Finché gli atomi restano allo stato libero, le forze radianti si riversano scaturendo principalmente da Atma, si mettono in contatto con il nucleolo attraversando quindi il nucleo, e da esso, come un sole-centrale, tutta la cellula. Ora il nucleo, o il sole, come si è detto, è il corpo, il principio dell'Ego Superiore della cellula, e il flusso di luce, calore e vita, obbedisce alla legge universale di domanda e offerta. In altre parole, applicando questa legge al processo cosmico, ciascun pianeta del nostro sistema ha il suo Signore e Maestro o il suo Ego Superiore che è situato proprio nel Sole. Esso dà e riceve dai suoi principi inferiori, il sé, delle forze secondo la legge della domanda e dell'offerta quando la legge ciclica lo permette. Così, se un pianeta e la sua umanità entrano in un ciclo di decadenza spirituale e morale, quegli atomi nel sole – o corpo dell'Ego Superiore – che gli corrispondono, saranno meno liberi, diventeranno cioè più o meno materializzati o condensati, trasmettendo quindi meno vita, luce o altre energie, a quel particolare pianeta e alla sua umanità, per cui “un'ombra” coprirà la superficie del sole di quel particolare pianeta. Ma indubbiamente tale ombra è il prodotto simultaneo di tutti i pianeti di quel sistema, cosicché l'intero sole sarà colpito ed oscurato a causa dell'interazione delle forze menzionate.

Questa è la stessa legge osservata nella minuscola vita cellulare. Quando la mente inferiore (i granuli) degenera, le correnti vitali tra il nucleo e i contenuti della cellula sono inibiti, il nucleo diventa negativo, il suo flusso di forza interiore viene soffocato, “un'ombra” copre il nucleo, la cellula muore o si ammala e non svolge più la sua funzione. Quando nell'essere umano la mente inferiore diventa degenerata persistendo nel male, interrompe la luce e la vita dall'Anima, il Nucleo Spirituale, e finché persiste questo distacco, la persona percepisce che il suo sole è oscurato, perché “un'ombra” copre l'area del suo sé spirituale e, per tutto il tempo che l'ombra perdura, solo deboli impulsi superiori possono raggiungere la mente inferiore e la sua personalità.

Senza quell'impulso superiore, luce e vita, l'uomo è niente, poiché l'Essere Radioso che abbiamo descritto nella Stanza è Atma, il Sole Centrale da cui tutto procede – che nutre e sostiene ogni cosa. Atma è Quello di cui tu sei il Raggio, che questo “tu” sia un mondo, un filo d'erba, un'ameba, un essere umano o un Dio. È Atma che vede, sente e percepisce attraverso tutte le cose, ed ha il Suo punto di contatto cosmico con i Volti Splendenti, i Soli nello spazio, e con i nuclei delle cellule nella materia organica.

Per commenti addizionali, consultare gli Addenda: Occultismo per Principianti, capitolo 2 – L'Uomo Cellulare, capitolo 3 – La Settoplice Corrispondenza della Cellula.

STANZA II

SLOKA 2. “Tu splenderai di nuovo con settoplice Luce, e il volto del Tuo figlio Primogenito rifletterà la luce che brilla dal Tuo volto. Non vi saranno più le [razze] nere e brune, e quelle dorate si risveglieranno dal sonno e domineranno come un tempo.

COMMENTARIO

Come abbiamo descritto nei precedenti commentari, con il dissiparsi dell’ombra – risultato dell’azione dell’energia Fohatica – alla conclusione di un Pralaya e all’inizio di un nuovo ciclo, la luce del sole, nella sua pienezza, si riversò ancora una volta sul pianeta che durante la lunga notte del tempo era stato privato dei suoi raggi vitali ed era quindi in uno stato di riposo.

“Tu splenderai nuovamente con la settoplice luce” significa che il sole in questione, con tutto il suo carico di vita, doveva essersi sviluppato a un grado molto più elevato in qualche precedente periodo di attività. Qui la settoplice luce è quella del Sole Centrale Spirituale. Se il sole del nostro sistema solare dovesse risplendere ancora con quella particolare “luce,” sarebbe necessario focalizzare sul Globo Solare l’energia di ciascun principio del Sole Centrale – come la legge ciclica aveva permesso in qualche periodo precedente. Questo processo non permise il risveglio degli aspetti spirituali sopiti delle vite che costituivano la sua massa dormiente. Questo processo dà ai pianeti del suo sistema solare i riverberi dei tre principali aspetti di vita, come pure dei quattro principi inferiori precedentemente riflessi. E così nelle umanità di questi pianeti si sviluppa il desiderio di un’espansione spirituale.

È inutile prendere in considerazione lo stato di sviluppo che avevano raggiunto gli altri pianeti di questo sistema solare durante il periodo in questione. Per il momento è sufficiente conoscere lo stato di progresso raggiunto da quelle che allora erano le razze che abitavano la terra.

La terra, durante quel periodo, era ancora sull’arco discendente del grande ciclo mondiale, e si stava avvicinando al punto più basso dell’arco. Tutti i suoi costituenti erano aumentati di peso e densità durante i precedenti Periodi della Terza Grande Era. I suoi abitanti avevano raggiunto un grado elevato di quella che potremmo chiamare civiltà materiale. La mente inferiore con tutti i suoi concomitanti desideri e passioni era il principio dominante di quella civiltà molto materiale. Verso la fine del Quarto Ciclo, le razze dominanti avevano raggiunto una condizione paragonabile a quella delle popolazioni che vissero negli ultimi periodi della Terza Razza, la razza che “era diventata nera per il peccato.”

Considerando l’azione delle leggi di analogia e corrispondenza, potremmo arguire che questa deplorabile condizione delle razze della terra dev’essere stato un elemento determinante nella formazione dei vortici nel sole e, dal punto di vista della forza, fu la causa fondamentale della “caduta dell’ombra” sul sole. L’interazione tra le forze che controllano sostanza e materia è incessante. Una causa primaria sorta in un singolo pianeta di un sistema solare si riflette su tutti i corpi dell’intero sistema.

“E il volto del Tuo figlio Primogenito rifletterà la luce che brilla dal Tuo volto.”

Il termine composto, Primo-Nato (Primogenito), così come viene usato qui, non significa necessariamente primogenito nel senso in cui questo termine viene usato di solito. Il primo dei pianeti a essere colpito dall’ombra sarebbe naturalmente il primo a raggiungere uno stadio di rigenerazione che permetterebbe di sostenere la settoplice luce del Sole Centrale Spirituale e, di conseguenza, sarebbe il Primogenito del nuovo ciclo. In questo caso fu la terra.

“Non vi saranno più le [razze] nere e brune, e quelle dorate si risveglieranno dal sonno e domineranno come un tempo.”

Le prime sottorazze della Quarta Razza – che vissero nel Miocene e nell’Eocene, l’epoca Lemuro Atlantidea – avevano varie sfumature di colorito giallo, rosso, bruno, e nero. Nell’ultima sloka citata è evidente che la nuova razza alla quale si riferisce la profezia non dovrà portare il marchio che avevano alcune razze precedenti, poiché viene fatta la promessa che le razze nere e brune spariranno, come sarebbe avvenuto in seguito nella quarta e quinta sottorazza della Quarta Razza. Le Razze dal colorito dorato discendevano dai Figli della Volontà e dello Yoga, gli Esseri che vennero dai regni superiori incarnandosi in corpi umani, e che governarono l’umanità nel terzo Periodo della Quarta Razza, recentemente dotata di mente, vivendo con essa e istruendola. Prima di allora gli uomini non avevano nemmeno un linguaggio, e potevano comunicare i loro desideri solo tramite borbottii o segni.

I discendenti di questa stirpe dal colorito dorato progredirono ampiamente in tutti i campi della conoscenza e divennero la razza dominante della terra. Ma col passare del tempo, ad eccezione di pochi, la sua umanità cadde nello stesso grande peccato che stava devastando le altre razze di quel periodo e morì allo stesso modo durante uno dei grandi diluvi.

I cinesi attuali – la quinta sottorazza – discendono dalla Quinta Razza, da quelle eccezioni che abbiamo appena citato – i pochi che sopravvissero al fato che colpì il resto della razza – anche se in questi discendenti si sono verificati grandi cambiamenti. Il colorito dorato dei loro progenitori è stato perduto e attualmente i cinesi hanno un colorito che tende al giallo.

L’articolo che segue a questo commentario, intitolato “Preparazione,” metterà lo studioso in grado di comprendere la motivazione principale della profezia ivi contenuta riguardo la mescolanza finale delle razze bianche e gialle durante la sesta sottorazza della nostra Quinta Razza. Quando all’odierna razza bianca viene prospettata per la prima volta l’idea di questa mescolanza, la sua reazione è negativa, ma la storia della Cina, se ben studiata, rivelerà molte qualità e affinità di cui la razza bianca può essere orgogliosa. Numerosi importanti cambiamenti devono avvenire in entrambe le razze prima che si effettui questa mescolanza. Il rapido sviluppo dei cinesi della generazione passata è un indizio della preparazione del tutto inconsapevole che questo popolo sta facendo verso la soluzione finale di uno dei grandi problemi mondiali d’oggi. Che la promessa fatta in questa sloka della Stanza sia stata a tempo debito adempiuta alla lettera, potremmo saperlo solo se avessimo accesso ai veri annali storici che sono tuttora nelle mani degli Iniziati.

La storia remota dell’attuale popolo cinese conferma notevolmente gli antichi annali storici appena menzionati. Si dice che i cinesi abbiano la più antica e autentica tradizione esistente, che precede di molte migliaia di anni le tradizioni di altre razze che vivono sulla terra. Ci sarebbe molto da dire per verificare quell’affermazione da parte di coloro che non sono consapevoli delle testimonianze storiche della razza Ariana, attualmente in possesso degli Iniziati.

PREPARAZIONE

Da una parte, l'indifferenza criminale o l'apatia mentale della maggior parte della razza bianca a proposito delle sue attuali e vulnerabili posizioni e, dall'altra, le soluzioni insensate e inadeguate che essa propone a difesa di tali posizioni, possono essere sostenute solo da un'umanità resa cieca dall'egotismo e dall'auto-adulazione, e sfociare unicamente nella distruzione della razza quando suonerà l'ora del prossimo cambiamento ciclico delle razze (e quando l'ora suonerà il cambiamento avverrà in un tempo relativamente breve), a meno che, in questo caso, ci sia una sorta di risveglio mondiale verso le vere realtà e sia fatto uno sforzo collettivo per correggere gli errori compiuti utilizzando metodi educativi sbagliati. Questi errori sono stati fatti sfidando profezie, parabole, avvertimenti, appelli religiosi, convegni, o i contenuti di varie opere letterarie; dappertutto la luce della saggezza è stata ignorata o appena sfiorata, e oggi le persone raziocinanti rimangono sbigottite di fronte alle possibilità che si presentano. Gli sforzi frenetici per formare un patto di pace tra le nazioni resteranno infruttuosi e senza esito né potranno mai produrre un risultato se non si riconoscono tutti i fattori coinvolti e usati per la conoscenza degli spiriti – le forze psichiche e spirituali attualmente percepibili solo a pochi.

All'apogeo di un periodo razziale gli impulsi divini della legge ciclica risvegliano all'azione determinate forze elementali che annientano le razze che non hanno utilizzato appieno le loro opportunità, e infine usano l'energia generata nel processo distruttivo di una razza per crearne un'altra. Per quanto possa sembrare paradossale occorre una quantità di forza vitale per distruggere una razza pari a quella che serve per crearla.

Le razze gialle e brune hanno conservato la facoltà di un potere divino conquistato in precedenti epoche e incarnazioni – il potere della concentrazione. Nemmeno la loro successiva degradazione e perdita ha potuto privarle completamente di quella facoltà e del suo valore, ed è proprio questa consapevolezza a fornire la forza dinamica che agirebbe dietro i loro piani di guerra se dovessero combattere contro una qualsiasi popolazione bianca.

La grande maggioranza dei popoli di razza bianca ha ignorato, trascurato o disprezzato le prove di un potere simile a quello posseduto dalle razze brune e gialle e, ancor prima, dalle razze rosse, quando queste prove si sono presentate alla loro attenzione, pur essendo consapevoli che ne avrebbero acquisito forza, sopportazione, disprezzo del dolore fisico e persino della vita stessa. Una testimonianza della conoscenza di questo potere è la devozione razziale e nazionale, che diventerà necessariamente la base ideale di sforzi concentrati e di una saggia direzione dell'energia che oggi viene utilizzata nel formare, equipaggiare e addestrare i loro eserciti. Dopo essere state utili per soggiogare e controllare i desideri naturali e le funzioni della vita, e per produrre fenomeni magici e psichici, quest'energia è stata rivolta verso una direzione opposta, e ci chiediamo: quale preparazione ha fatto la razza bianca per affrontare e combattere queste forze, quando si riverseranno contro di essa con intenti distruttivi?

Sarebbe un grave errore pensare che sia doveroso o giustificabile, per un uomo o una donna, stringere un rapporto intimo con uno dei sessi opposti di una razza antagonista, semplicemente perché è stato profetizzato che in futuro simili rapporti saranno inevitabili.

Il grande beneficio che si può ricavare da questa profezia è l'opportunità che la conoscenza anticipata degli eventi futuri permette all'uomo di prepararsi ad affrontare i rapidi cambiamenti che accadranno. Tali cambiamenti avvengono in proporzione sempre maggiore perché il tempo li ravvicina, e agiscono inevitabilmente sulle vite delle persone che sono influenzate dagli schemi indecifrabili degli eventi futuri, cioè gli uomini e le donne che prevedono e sentono intuitivamente che questi eventi stanno accadendo in qualche interiore campo di attività; ma senza una guida speciale o una capacità profetica, non sono in grado di afferrarne le proporzioni. Ponendo in atto con persistenza la concentrazione negli affari della

vita quotidiana, possono cogliere le loro opportunità individuali di conservare le energie, ed estendere così il proprio potere di perspicacia e forza di sopportazione. Comprendono che qualsiasi dovere può essere realizzato meglio se nel frattempo la mente è fermamente concentrata su di esso per tutto il tempo necessario.

Il grandissimo spreco di energia in parole inutili, la passione per il divertimento, la perdita di fluidi vitali, la smania di esperienze particolari e, di conseguenza, il tedio e l'esaurirsi del cervello e dei nervi, rafforza immediatamente il retaggio morale, mentale e fisico che nell'attuale razza bianca deriva da un'ancestralità predominante, rendendo così impossibile la concentrazione del potere della volontà e la consacrazione del proposito, le sole che possono fornire l'energia vitale richiesta per l'attuazione di una grande idea nazionale o la protezione e la conservazione di una pace duratura.

L'egotismo derivante dall'accettare come fatto sicuro la comune teoria che una razza, per primeggiare, deve essere bianca, è un'altra causa che incrementa l'indifferenza della popolazione bianca ora al vertice del suo potere, mentre la verità è che l'opportunità ciclica per una rapida crescita delle popolazioni gialle e brune è vicina, e niente ostacolerà la loro possibile supremazia nei secoli futuri, tranne l'amalgama delle tre razze menzionate e la conseguente nascita e sviluppo di una nuova razza, la Sesta Razza profetizzata da lungo tempo.

Le cose cui ho fatto riferimento nella storia dell'uomo possono accadere solo all'esaurirsi di questi immensi periodi di tempo, in modo che nessuna delle testimonianze sia liberamente lasciata nelle mani dei popoli, anche se sopravvivono in molte leggende e miti. Gli unici autentici annali di queste epoche sono in possesso degli Iniziati e conservati con cura così estrema, che i profani non possono accedervi in alcun modo.

Ciclicamente, gli Iniziati scelti dagli Ierofanti di quel Grado della Loggia Bianca che tutela gli annali ed è il potere dirigente di quel periodo, distribuiscono questa conoscenza ad appannaggio delle razze allora in manifestazione. Se la razza non accetta e non segue le istruzioni ricevute, deve addossarsi le conseguenze della sua ostinata indifferenza. Una perfetta diffusione di tale conoscenza e di tale dottrina è stata riversata sull'umanità di quest'epoca nell'ultimo mezzo secolo. In casi isolati, questa conoscenza viene apprezzata e utilizzata, ma l'entusiasmo e l'impegno di tutto il mondo, l'impulso, l'ondata di sforzo entusiastico che dovrebbero nascere e rafforzarsi a un punto tale da contrastare l'errore, la passività e il compiacimento di chi ha ricevuto questa conoscenza, sono appena all'inizio, e il tempo scorre veloce.

Nel migliore dei casi, la vita è una battaglia continua e non fa la minima differenza sul movente che spinge all'azione, sia che armi la mano, sia che affili le asce della battaglia o spari le pallottole. Simbolicamente e letteralmente, le tattiche militari, l'abilità nel tiro, il calibro delle armi, il valore degli uomini e delle donne, determineranno l'esito finale ma quelli dipendono tutti dalle forze di concentrazione e devozione inerenti alla razza – le due forze che la razza bianca al momento non ha ancora sufficientemente sviluppato. Dove è l'uomo che parlerà al mondo o scriverà un trattato che renda attiva l'onda vitale di questo impegno entusiastico?

HILARION

STANZA II

SLOKA 3. Fuoco e diluvio, acido e sangue, scorreranno come ruscelli e sommergeranno la stella dal volto annerito.

COMMENTARIO 1

Secondo i manoscritti arcaici, alla chiusura del ciclo maggiore che abbiamo descritto, seguirono quattro cicli minori di mille anni ciascuno, durante i quali fu permesso agli elementali distruttori di dirigere la loro volontà sulla superficie della terra. Già prima, l'assenza di luce e calore aveva provocato la morte di tutta la vita vegetale, animale e umana.

Le scene che seguirono a questa distruzione della vita superano qualsiasi immaginazione. Gli esseri umani e gli animali erano sempre più sopraffatti dal panico man mano che la luce e il calore diminuivano, e nel loro delirio si combattevano con grande ferocia l'un l'altro. Vaste zone della terra erano letteralmente intrise di sangue. Se pensiamo alle conseguenze che ancora oggi, nella nostra epoca, può causare una folla impazzita, non è difficile immaginare le condizioni in cui si trovarono queste prime razze quando affrontavano la morte in un modo così inusuale.

I fuochi interni eruttati da numerosi vulcani e le profonde crepe nella terra furono il risultato della diminuzione della pressione prima sostenuta dall'energia della luce solare; e tutte le opere infiammabili della natura e dell'uomo furono distrutte, mentre torrenti di fuoco si riversarono sulla superficie della terra.

Quando l'opera degli elementali del fuoco raggiunse l'apice, le acque sotterranee ruppero gli argini e si riversarono sulla terra, formando mari e fiumi in zone in cui prima c'era stata soltanto terra secca. Dove i fiumi sotterranei avevano invaso massicci strati di differenti composti organici di tipo acido e alcalino, le acque si erano abbondantemente riempite di questi elementi chimici, e quando cominciarono a diminuire, si depositarono altri strati dello stesso tipo.

Mentre i precedenti commentari della Stanza II danno alcune spiegazioni esoteriche sui fenomeni che avvenivano durante i quattro cicli minori, vi è anche una spiegazione esoterica che ci riporta nel campo del simbolismo.

Fuoco e fiamme, acqua, acido e sangue, simbolizzano quattro aspetti dell'Iniziazione, poiché rappresentano i quattro principi inferiori dei sette principi universali, e si riferiscono al viaggio dell'anima attraverso i quattro piani di manifestazione per cercare l'affrancamento dai ceppi della materia.

Esotericamente, il termine acido, com'è usato in questa sloka, indica lo stato di purificazione – il processo di liberazione – attraverso il quale l'anima passa dopo la morte quando si separa dal corpo astrale. Come gli acidi materiali, nel caso del corpo fisico, si nutrono delle cellule della carne e quindi le separano, così gli effetti della collera, dell'odio, dell'animosità e di altri mali, agiscono sotto forma di forze che divorano internamente il corpo astrale e quindi lo disgregano. Queste forze sono di natura simile agli acidi del piano materiale. Nel processo di disgregazione sono generate e diffuse altre forze di tipo diverso, derivanti dal dolore, dal pentimento, e dall'anelito a realizzare la purificazione e la liberazione dell'anima dalla schiavitù della materia astrale.

“La stella dal volto annerito” è la nostra terra, il solo pianeta in questo sistema solare che dipende dal carbonio per la manifestazione delle sue varie forme di vita. La crosta della terra è il suo “volto,” e le enormi quantità di carbonio nell'atmosfera e i depositi carboniferi disseminati attraverso i suoi vari strati hanno, figurativamente parlando, annerito il suo volto, distinguendo così la terra da altri pianeti. Nel simbolismo, carbonio e peccato sono termini intercambiabili.

Esotericamente, il carbonio è simbolo del “peccato originale” – la “Caduta degli Angeli.” Secondo la filosofia della Religione Saggezza, la “Caduta degli Angeli” – i Deva o Dèi – fu in realtà l’incarnazione dei Figli della Mente, i Manasa Putra, nei corpi degli uomini senza mente della Terza Razza. Dotando l’uomo primitivo di mente e quindi del potere di disobbedire coscientemente alla legge – cosa fino a quel momento non realizzabile – fu possibile all’elemento del carbonio di solidificarsi sul piano fisico. Anche se era sempre esistito allo stato latente, non poteva solidificarsi e assumere una forma finché non si fossero create le condizioni perché potesse manifestarsi, e la Terza Razza creò queste condizioni. In ultima analisi, il carbonio è uno dei quarantanove fuochi.

Per commenti addizionali consultare gli Addenda: Chimica Biologica e Relazioni Occulte; Capitolo 4 – il Carbonio.

STANZA II

SLOKA 3. I figli una volta luminosi dei semidèi hanno gettato ombre profonde su quel volto; hanno rubato il fuoco che illuminava i suoi occhi e lo hanno modellato in una massa dal debole luccichio per imprigionare e vincolare i suoi arti una volta agili. Un'immediata vendetta li raggiungerà e li getterà nell'inferno.

COMMENTARIO 2

I semidèi ai quali abbiamo appena accennato nel primo commentario della Stanza I sono un certo ordine di forze elementali. In quel contesto preferimmo evitare di descrivere dettagliatamente quest'importante divisione della vita universale solo perché l'ultima sloka citata contiene indicazioni che necessitano di alcune spiegazioni più dettagliate.

Il termine "semidèi" si applica in genere alla seconda grande divisione dei poteri creativi in manifestazione, i cui riferimenti si trovano spesso, sotto nomi distinti, in ogni filosofia e religione attendibili.

Vi sono tre grandi divisioni o dinastie di semidèi. La prima divisione consiste nelle forze elementali raffigurate sotto forma d'immagini gigantesche, tenui, iridescenti, che sembrano mutare forma e aspetto istantaneamente, forze cosmiche che dimorano nell'etere. I Titani sono una classe di questa grande divisione, simili in forma, aspetto e dimensione, ma privi dell'iridescenza della prima divisione, e le loro forme non sono mutevoli. I semidèi della prima divisione sono della natura del fuoco, i secondi della natura dell'acqua, e a volte sembra che emettano enormi flussi d'acqua, che però somigliano più a getti di vapore condensato, anche se sono privi di calore. Entrambe le dinastie sembrano dedicare le loro attività più alla materia in massa che a quella minuta.

Alla seconda grande divisione nei miti e nelle leggende si fa spesso loro riferimento con il nome collettivo di Kabiri. Com'è affermato nella Dottrina Segreta, "Essi sono di entrambi i sessi e sono terrestri, celesti, e cosmici." Si attribuisce a loro l'invenzione delle arti e scienze e la coltivazione del frumento e del grano. Si ritiene che Ermete, Orfeo, Cadmo ed Esculapio appartengano a questa stirpe.

La terza grande divisione, a volte chiamata "I Luminosi Figli dei semidèi," sono semidèi terrestri, e si dice che molti di essi si siano incarnati in certe suddivisioni della razza umana, particolarmente nelle razze dominanti nelle prime epoche, e negli "uomini celesti," i re, i governatori e i seguaci della scienza e della religione della Quarta e Quinta Razza.

La frase citata all'inizio di questo commentario sull'ultima sloka della Stanza II, significa che alcuni Figli dei semidèi erano caduti molto in basso durante le loro incarnazioni nella Terza Razza. Scoprirono parte dei grandi segreti della Natura tramite la magia nera, come avevano prima fatto i loro padri (vedi la trilogia di Prometeo Incatenato) e abusarono del potere acquisito. Ad essi è imputata la caduta della razza Atlantidea. La genialità di questi giganti, sia nell'intelletto che nel corpo, proveniva direttamente dalla scoperta dei tremendi poteri di alcune delle forze più sottili della natura – aspetti del fuoco creativo. Poiché avevano carpito questi segreti tramite la "magia nera," proibita alla razza umana, è detto che "avevano rubato il fuoco."

Gli occhi sono simbolo di percezione, spirituale o materiale secondo la posizione e il colore. Poiché il Reggente, lo spirito guida della Terra – qui chiamata "la stella dal volto annerito" – possiede il potere della visione interiore concentrata, come pure il potere creativo, si dice che i Figli dei semidèi abbiano "rubato il fuoco che illuminava i suoi occhi." Questo fuoco donava intelligenza e percezione al Reggente della Terra – "e l'hanno modellato in una massa dal debole luccichio." Vale a dire che usarono il fuoco creativo rubato per

materializzare le forze spirituali e, tramite questo processo, portarono a termine le loro ambizioni sull'umanità dell'epoca presa in considerazione.

Qui come altrove, l'uso di mezzi illegali per eseguire ciò che poteva anche essere un desiderio legittimo causò la loro punizione. Le forze elementali chiamate all'azione divennero incontrollabili e si ribaltarono contro coloro che le avevano prostitute per fini indegni; ma così facendo, gli stessi Figli dei semidèi attirarono il karma che "imprigionò i loro arti una volta agili," cioè ne limitò la libertà d'azione restringendo il loro potere sull'uomo. I semidèi di questa classe furono i primi responsabili della distruzione della Lemuria tramite eruzioni vulcaniche e terremoti e, in un'epoca successiva, della sommersione di Atlantide. La vendetta – il karma provocato dalla collera – li colpì. I veicoli, i corpi nei quali si erano incarnati, perirono miseramente in ogni luogo, ed essi furono assegnati alla sfera delle suddivisioni inferiori della prima sottorazza della Prima Ronda nel successivo Manvantara. Sebbene il potere dell'intellezione fosse rimasto, tuttavia persero completamente la conoscenza divina e il potere conquistati con le loro operazioni tramite Gupta Vidya – la magia nera. Nelle successive incarnazioni nella Quarta e Quinta Razza sprofondarono sempre più in basso nella scala della vita spirituale. Si dice che alcuni dei peggiori personaggi di rilievo nella storia antica, sia profana che religiosa, siano stati le reincarnazioni degli stessi "Figli dei semidèi, una volta luminosi." "Essere gettati nell'inferno" dalla vendetta che li aveva raggiunti, significa semplicemente che furono costretti a incarnarsi ripetutamente sulla terra, sempre nei corpi di coloro che non avevano mantenuto la promessa di riconquistare, tramite l'unione di mente e spirito, il potere perduto. Molti credono che l'imperatore Nerone, l'imperatrice Agrippina, e diversi altri personaggi che governarono i popoli spietatamente e con ferocia, fossero incarnazioni di alcuni dei Figli dei semidèi. Nemmeno Napoleone sfuggì del tutto a tale sospetto da parte dei suoi nemici. Se ciò fosse vero, non sarebbe inverosimile sospettare di alcuni padroni della finanza e della politica di oggi.

Ma ai semidèi fu promessa la redenzione. Con l'avvento delle future Sesta e Settima Razza l'umanità redenta riconoscerà l'unità della vita, consapevole della sua identificazione con i semidèi. "Provati dal fuoco" del dolore, della sofferenza e dell'espiazione, essi si eleveranno ancora alla loro condizione primitiva nei ranghi della Legione Angelica.

Leggendo i racconti pubblicati sia nella letteratura sacra che profana, viene spontaneo pensare che le varie razze, sottorazze e suddivisioni di semidèi appartengano solamente alle epoche passate, dimenticando però il fatto essenziale che queste gerarchie di entità divine o semidivine sono in un certo senso eterne.

Le tre grandi divisioni che abbiamo citato sono la forma creatrice e distruttrice nella materia dall'inizio alla fine di un grande Manvantara. Su ciascuno dei quattro piani inferiori o piani di sostanza – la materia – i "Figli dei semidèi," la suddivisione delle grandi gerarchie, s'incarnano e disincarnano in gruppi appropriati nelle umanità di ogni epoca e su ogni pianeta del sistema solare ai quali sono stati assegnati o, per essere più chiari, ai quali appartengono per diritto karmico.

Ma i termini "s'incarnano" e "disincarnano" si possono usare solo relativamente, perché i semidèi non s'incarnano nello stesso modo come di solito accade all'Ego umano. Forse il termine "influenze" esprime meglio il carattere e lo scopo di queste grandi forze di natura, poiché sono veramente queste le influenze che causano, a un certo grado, le tendenze di pensiero nella mentalità della razza umana.

Se la volontà dell'Ego incarnato è abbastanza forte e sviluppata, può liberarsi di tali influenze quando esse tendono ad attirare verso il male il suo veicolo, il corpo. Se la volontà non è sviluppata, e questo è il caso degli ultimi esponenti di una razza umana, le suddette influenze operano per l'annichilimento finale della razza, come pure per ciò che riguarda l'esistenza sul piano fisico.

In un certo senso, sono gli agenti della legge karmica. I semidèi furono riconosciuti e considerati degni di culto in diverse mitologie antiche. Le mitologie greche e irlandesi si fondano su un supposto interesse dei semidèi negli affari umani. Essi sono attivi in tutte le espressioni della vita odierna come lo furono sempre in passato.

Per commenti addizionali consultare gli Addenda: Occultismo per Principianti, capitolo 4 – L’Uomo Visibile e Invisibile.

STANZA III

SLOKA 1. “Quando il cerchio di fiamma si aprirà nuovamente e la linea di vita sarà liberata dalla schiavitù, il cinque cadrà nel sei, e le mammelle di Surhabi libereranno quattro colombe – ognuna delle quali porterà un ramo del Sacro Frassino per aiutare e risanare i figli di Maya. Fohat attraverserà ancora una volta il limite con un altro passo più potente, e attirerà l’arco discendente della linea di vita verso una voluta superiore, mediante la forza del Suo braccio destro.

COMMENTARIO 1

Se il lettore non comprende appieno che, in ciascuna delle Stanze, vi è un aspetto exoterico e uno esoterico, e che occasionalmente è evidenziato uno di questi due aspetti a spese dell’altro, non potrà apprezzare il valore reale del significato temporaneamente nascosto.

Nella prima sloka di questa Stanza i termini “le mammelle di Surabhi” forniscono una chiave della visione profondamente esoterica non solo di questa Stanza, ma anche di tutte le altre in cui si parla della vacca come simbolo della Grande Madre.

In questo commentario ci limiteremo all’interpretazione exoterica del termine “il cerchio di fiamma.”

In un’epoca primordiale esisteva una catena di montagne che circondava come un cerchio perfetto il continente perduto che ora è conosciuto con il nome di Lemuria. Si diceva che questa catena montuosa fosse stata scagliata in superficie da una massa incessante di fuochi sotterranei che avvolgevano la sfera interna della terra. In certi periodi, questi fuochi erano esplosi in immense fiamme da numerose montagne della catena, trascinando pietre e lava, formando dei vulcani e distruggendo vaste zone del continente.

Nei periodi preistorici si riteneva che questa incessante catena di fuochi interni fosse costituita da una potentissima razza di elementali del fuoco, che erano collettivamente i costruttori, i protettori, e i vendicatori del continente che avevano parzialmente contribuito a costruire. Si credeva anche che quando la popolazione di qualche razza che abitava il continente diventava talmente esperta nelle pratiche malefiche da risvegliare la furia di questi elementali, la loro collera si manifestava aumentando le attività vulcaniche, fino ad annientare il territorio attiguo ai vulcani, come pure le razze umane che erano incorse nella loro vendetta. Infine, quando tutte le popolazioni delle varie razze raggiunsero un certo grado di malvagità, soprattutto nella pratica della magia nera, ogni vulcano della catena, sia spento che attivo, fu risvegliato a un livello inaudito di furia. Si verificarono terribili terremoti e, di conseguenza, l’intero continente fu sommerso dall’oceano.

Pochi vulcani sono rimasti attivi ancora oggi, mentre altri sono ora spenti. Tra le catene montuose citate vi sono le Ande, le Montagne Rocciose e altre in Alaska, Giappone e Oceania.

Come il cerchio degli elementali del fuoco che agivano all’interno della terra costituiva il “cerchio di fuoco,” così gli elementali sotto forma di fiamme, che scaturirono dall’attività vulcanica, costituivano il “cerchio di fiamma” al quale si fa riferimento nella sloka 1 della Stanza. L’apertura del “cerchio di fiamma” in questo caso indica la ricostruzione ciclica di un vecchio continente o la costruzione di uno nuovo per volontà dei Signori del Karma. Questa è la ragione per cui le stesse forze chiamate ad agire per la distruzione di un continente possono essere usate anche per la sua ricostruzione quando la legge ciclica lo permette. Quindi, in tali periodi c’è una ripresa dell’attività vulcanica e sismica derivante da una maggiore attività nella classe degli elementali del fuoco all’interno della terra; perciò, sulla superficie delle acque che hanno sommerso alcune parti del continente appaiono tremendi sconvolgimenti.

Attualmente un gruppo di ricercatori scientifici di attività sismiche e geologiche affermano che alcune delle isole dell'Oceano Pacifico, particolarmente quelle emerse più recentemente, sono picchi di montagne più alte di qualche catena che in passato faceva parte del continente perduto della Lemuria, e che si sono innalzati in seguito a fenomeni sismici relativamente recenti e al risveglio di vulcani fino a quel momento spenti. Questi vulcani sono fra quelli cui si fa riferimento qui come al "cerchio di fiamma."

Poiché la tesi di questi moderni ricercatori è stata confermata da uno dei Maestri in un'istruzione privata, in cui è profetizzata la riapparizione finale del continente della Lemuria nella sua interezza, come una terra per la prossima nuova Razza, diamo per certa l'affermazione dei saggi più antichi i quali hanno detto che un nuovo continente, il sesto, "una nuova terra," accoglierà la venuta della Sesta Razza.

E chi potrebbe biasimarci se gettiamo uno sguardo nostalgico a questi picchi di isole riemerse, e riusciamo a dimenticare momentaneamente le profezie dei grandi cambiamenti che accadranno in un futuro relativamente vicino per migliorare l'umanità, quando i nostri cuori sono torturati dalla brutalità e disumanità di avvenimenti quotidiani in tutto il presente quinto continente?

La "linea di vita" è un'espressione tipica rintracciabile nella letteratura religiosa antica e moderna. Indica una connessione genealogica fra Dio – l'Assoluto – e la forma più bassa di vita individuale cosciente, "da atomo a Dio," come l'ha descritta un veggente. Liberare la linea di vita dalla schiavitù significa risvegliare alla vita attiva un mondo, o, secondo i casi, una serie di mondi, alla fine del ciclo del Pralaya.

In questa sloka della Terza Stanza, la profezia parla dell'inizio di un nuovo periodo di attività solare e della preparazione da attuare per una nuova razza umana, stimolando gli elementali del fuoco a lavorare per costruire o ricostruire un nuovo continente che sarà la sede di quella nuova razza. "E la linea della vita sarà liberata dalla schiavitù, il cinque cadrà nel sei," significa che gli ostacoli saranno rimossi e la preparazione completata, per cui la quinta sottorazza della Quinta Razza cederà il passo alla sesta sottorazza.

STANZA III

SLOKA 1. E le mammelle di Surhabi libereranno quattro colombe – ognuna delle quali porterà un ramo del Sacro Frassino per aiutare e risanare i Figli di Maya. Fohat attraverserà ancora una volta il limite con un altro passo più potente.

COMMENTARIO 2

Nel frammento di un commentario sui Purana è raccontato come Kashyapa, uno dei Rishi (Dèi) e sua moglie Surabhi crearono vacche e bufali. Simbolicamente Kashyapa e Surhabi rappresentano le forze creatrici in attività, maschili e femminili, i poteri generatori e produttori di vita. Il toro e la vacca sono annoverati tra gli animali sacri, e venerati ancora oggi in alcuni paesi orientali, essendo la rappresentazione fisica di Dèi e Dee.

Alcuni misteri di un grado della Grande Loggia Bianca sono connessi a Surhabi nel suo aspetto di Madre universale del mondo. Il latte succhiato dalle mammelle di Surhabi è “l’Elisir di Vita” che, figurativamente parlando, è dato al neofita alla fine del suo viaggio attraverso i “quattro sentieri” – che rappresentano le quattro età dell’uomo: infanzia, giovinezza, maturità e vecchiaia – e la sua entrata nel quinto, il periodo dell’Iniziazione completa. “L’Elisir di Vita” è in realtà il potere di Kriyashakti, ottenuto dal neofita durante il processo che risveglia il lato inferiore o passionale del suo sé personale fino a uno stadio di perfezione analogo a quello dei Costruttori Divini sul piano spirituale, conquistando così il potere creativo tramite la Volontà e lo Yoga.

Anche se l’esperienza di vita dell’essere umano medio, durante il suo ciclo di incarnazioni, lo rende gradualmente idoneo all’acquisizione del potere di Kriyashakti, la sua ignoranza dei metodi e dei mezzi tramite i quali questo processo può essere accelerato, è, da un certo punto di vista, uno svantaggio.

Il lento procedere dell’azione karmica – l’esaurirsi degli effetti di cause instaurate in numerose vite passate – ritarda lo sviluppo del potere di Kriyashakti. Quando il neofita è accettato da un vero Maestro, il suo Karma passato, sia buono che cattivo, precipita più rapidamente, e questo è inevitabile, perché il potere acquisito sulle forze più sottili ed elevate della vita sarebbe un possesso troppo dannoso per uno che è ancora soggetto all’azione del Karma passato.

La colomba è simbolo di pace e innocenza, come pure di veicolo di potere spirituale. Le colombe liberate dalle mammelle di Surhabi simbolizzano, in un certo senso, la pace che dominava tra le sottorazze della terra durante l’età d’oro della Quarta Razza. Rappresentano anche la guarigione di tutti i mali dell’umanità ereditati – i figli di Maya di quel periodo. *Maya* è il termine sanscrito per designare l’illusione, e poiché tutta la manifestazione è illusoria dal punto di vista della realtà, i mali dell’umanità, soprattutto i risultati di guerre, separatività, antagonismo di forze opposte, possono essere risanati e completamente estirpati da un cambiamento radicale nella costituzione della materia, elevando la vibrazione di tutti i costituenti della terra. Ciò è esattamente quello che è sempre stato profetizzato per la prossima era, e quindi non è irragionevole pensare che simili cambiamenti siano avvenuti nelle epoche d’oro di precedenti Manvantara, perché in ogni grande Manvantara c’è un’età dell’oro, un’Era di perfezione in cui tutti i componenti – uomini e animali, come pure tutte le altre fasi di vita in manifestazione – hanno raggiunto lo stato più elevato di perfezione che sia possibile ottenere durante quel definito periodo di tempo. Durante una delle Iniziazioni del grado della Grande Loggia Bianca al quale abbiamo accennato, sono liberate quattro colombe addestrate, per recare messaggi ad altri Iniziati in quattro luoghi diversi. Sono messaggi di pace e buona volontà rivolti a tutti gli altri Iniziati, e annunciano pure che il discepolo, superata l’Iniziazione, ha completato uno stadio del “Sentiero.” Questa fase della cerimonia

celebra altresì l'evento cosmico tramandato in questa Stanza. L'Yggdrasil (il Sacro Frassino), l'Albero della Vita e l'Albero Celestiale che ritroviamo in diverse mitologie e sacre scritture, sono tutti simboli dell'uomo. Quindi, i rami del Sacro Frassino portati dalle quattro colombe "per aiutare e risanare i figli di Maya," insieme ai messaggi di pace e buona volontà e l'annuncio riguardante il neofita, indicano la conoscenza e il potere che gli sono stati impartiti dal grado della Grande Loggia Bianca di cui è entrato a far parte. Cosmicamente, ogni ramo del Sacro Frassino indica uno dei gradi della Loggia – la vita. Ogni foglia di quell'albero indica qualche singolo ordine di un grado, o di un solo individuo, e il tronco dell'albero è simbolo della Loggia nel suo insieme – l'umanità in toto. Le sue radici simbolizzano i Costruttori Divini.

Non è necessario ripetere le precedenti interpretazioni del termine "Fohat" per spiegare l'ultima frase della sloka, poiché ciò è già stato fatto ampiamente nei precedenti commentari. È sufficiente aggiungere che nel mondo fenomenico "Egli è il potere occulto, elettrico e vitale che, sotto il Logos creatore, unisce e tiene insieme tutte le forme, dando loro il primo impulso che nel tempo diventa legge." Attraversare la linea di vita con un altro passo più potente significa che, alla chiusura del Pralaya che sopravvenne tra la quarta e la quinta sottorazza della Quarta Razza, il potere Fohatico impartì alle forze di vita allora sopite un impulso vitale ed elettrico superiore agli impulsi che erano stati dati in Ronde precedenti, una più grande accelerazione degli impulsi di vita.

Per commentari addizionali consultare gli Addenda: Occultismo per Principianti, capitolo 24 – Qualità Astratte e Manifestate.

STANZA III

SLOKA 2. I quadruplici Lha emetteranno dai Loro fianchi i germi che cresceranno nei triplici rivestimenti delle forme animali, dei pesci e dei volatili al servizio dell'uomo.

COMMENTARIO

Sotto molti nomi e forme diverse, le varie emanazioni del secondo principio, Anima o Mente Universale, erano diventate familiari alle differenti razze umane, particolarmente ad ariani, caldei, egiziani ed ebrei. Per gli ariani erano i Lha o Pitri. Per gli ebrei, i Sette Spiriti davanti al trono di Dio, per altre popolazioni erano i sette Reggenti dei Pianeti, i sette Draghi di Saggezza, i Governatori Planetari, etc. Gli insegnamenti primordiali affermano che i Lha incarnati negli uomini primitivi che essi avevano dotato di mente erano anche i costruttori del sistema solare, i creatori della forma. Si dice che i Lhamayn siano un ordine inferiore dello stesso grado degli esseri spirituali, il cui compito era animare, nutrire e sostenere i germi della mente nell'uomo primitivo. I Lhamayn e i quadruplici Lha di questa sloka sono identici.

Sono quadruplici perché partecipano alla natura della sostanza materiale, il quarto principio, come pure dei tre principi spirituali superiori. In altre parole, hanno forma – sono cioè incarnati – in quello stato di materia che, per essere precisi, chiamiamo “il piano dell'anima.”

Tra i lombi dell'essere umano sono posti gli organi creativi. In questi organi è conservato ed emesso il fluido vitale nell'atto della generazione. In corrispondenza, da entrambi i lombi dei Lha – i centri di energia cosmica che corrispondono agli organi generativi dell'uomo – provengono i germi che alla fine formano il sangue, il tessuto e la pelle, i “triplici rivestimenti delle forme animali al servizio dell'uomo.”

In questa frase, con la parola “uomo” s'intendono gli Ego reincarnanti della razza che doveva succedere a quella che viveva sulla terra al tempo della profezia. Che dovesse avvenire un grande cambiamento nelle razze animali e umane, è evidente fin dalle prime frasi della sloka che segue quella che stiamo ora commentando.

Purtroppo la lingua inglese non ha parole che possano correttamente sostituire molti termini comunemente usati dagli orientali per esprimere profonde verità filosofiche. Gli antichi ariani, in questo senso, erano particolarmente fortunati. La “Monade” è uno di questi termini usato così indiscriminatamente da molti scrittori moderni di argomenti filosofici, da confondere gli studiosi riguardo il suo vero significato, e poiché il rapporto tra le Monadi e i Lha è così stretto, sarebbe utile considerarlo da questo punto di vista.

La Mente Universale e la Monade Universale sono praticamente identiche. Tuttavia, mentre i moderni metafisici occidentali riconoscono l'evidente differenza fra la mente di un uomo e quella di un altro, di regola non accettano l'insegnamento dei mistici orientali sul fatto che tale differenza dipende dallo sviluppo superiore o inferiore di un determinato germe del tessuto mentale – “l'essenza monadica” – all'interno dei centri cerebrali diversamente sviluppati di diversi individui. Si dice che il germe è la Monade umana, per distinguerla dalla Monade Divina. La Monade divina ha, con l'universo inteso come un tutto, lo stesso rapporto che la Monade umana ha con l'individuo umano o le creazioni inferiori.

In un certo senso, si potrebbe dire che i Lha siano le condensazioni dell'essenza monadica – le prime emanazioni della Monade Divina, i primi soffi del Respiro Divino. Essendo lo Spirito un polo della vita, non può funzionare nella materia – il polo opposto – senza un intermediario, un centro neutro, e i Lha sono paragonabili, sotto questo profilo, a uno di questi centri neutri. In un altro senso, essi sono il Padre-Madre delle Anime. Quindi, l'uomo non dovrebbe sottovalutare le loro funzioni nella vita universale.

I termini germe e molecola della scienza d'oggi sono stati applicati esclusivamente alla materia della vibrazione inferiore, per cui la loro applicazione alla vibrazione superiore appare inadeguata, a meno che non si conoscano i termini usati nelle scienze occulte per le varie differenziazioni della sostanza spirituale; ma essi indicano sempre i primi veicoli del principio di vita in manifestazione su qualsiasi piano di vita, sia un piano di energia pura che di sostanza o materia. Usati al plurale, "germe" e "monade" sono quasi identici. Al singolare, entrambi i termini possono applicarsi correttamente ai primi veicoli del principio di vita nella mente o nella materia, sebbene sia evidente che deve esserci grande differenza tra i veicoli del principio di vita sui tre piani superiori e quelli dei quattro piani inferiori dei sette piani o stati di manifestazione.

Per commenti addizionali consultare gli Addenda: Occultismo per Principianti, capitolo 39 – il Mistero della Clorofilla.

STANZA III

SLOKA 3. Mai più giganteschi esseri viventi e creature striscianti abiteranno sul Bordo della Ruota su cui dimorano i Figli del Fuoco e della Fiamma.

COMMENTARIO 1

Dall'inizio fino al punto mediano di un Maha Yuga – un enorme periodo di evoluzione – tutte le forme individuali di vita in manifestazione, minerali, vegetali e animali, tendono ad espandersi e a svilupparsi in statura, forza e fertilità. Dal punto mediano in poi di quel periodo vi è una graduale diminuzione della statura e della forza fisica e al tempo stesso un aumento di potere e vigore psichico: una preparazione alla venuta delle forze spirituali che da quel momento avrebbero guidato l'evoluzione di tutte le forme di vita finché non avessero ottenuto il massimo possibile di perfezione in quel periodo.

Abbiamo fatto soltanto un semplice riassunto dell'azione delle forze evolutive in un Maha Yuga allo scopo di trasmettere al lettore un'idea di alcuni dati geologici e avvenimenti superfisici, per meglio comprendere il commentario di questa sloka.

Secondo la Dottrina Segreta, dopo il ritiro delle acque che avevano sommerso la terra a chiusura di un precedente periodo evolutivo, i sedimenti rimasti erano stati prosciugati da fiamme e fuochi – esseri spirituali – e modellati in innumerevoli forme che divennero i loro veicoli delle operazioni materiali. Tali forme furono contratte e dilatate – pulsate – in risposta all'azione dell'energia Fohatica, e alla fine indurite in rocce e minerali. Contemporaneamente, sulla terra rinnovata apparvero le forme gigantesche di uomini e animali di un precedente Manvantara quando l'intero pianeta era in uno stato semi-materiale, dotati ora di mente inferiore. Gradualmente decrebbero in statura e forza fisica, mentre acquisivano più solidità e peso.

La sloka in questione riguarda questo periodo o, più particolarmente, la prima parte di un periodo che doveva seguire, poiché è una profezia che riguarda un'epoca successiva a quella cui si fa riferimento nell'ultimo commentario alla seconda sloka. Evidentemente, tutta la materia aveva raggiunto uno stato di sviluppo come quello descritto sopra, al punto mediano di un intero periodo evolutivo, quando stava sorgendo una nuova Era per l'uomo e gli animali.

La geologia moderna non può portare lo studioso più indietro, oltre le forme di vita individuale relative ai periodi Siluriano, Devoniano e Carbonifero, le epoche dei grandi invertebrati. Non sono mai stati trovati resti di animali o uomini che provino l'esistenza di forme individuali di vita nel periodo arcaico, le epoche dell'Azoico e dell'Eozoico; tuttavia, per l'occultista questo è un periodo importantissimo, poiché fu allora che i Figli della Fiamma e del Fuoco, le Monadi più elevate – i Lha e i Pitri – s'incarnarono nella Terza Razza senza mente e iniziarono a sviluppare la mente o anima individuale nell'uomo androgino, e in quel periodo i giganteschi animali e rettili cominciarono a cambiare forma e a sparire dal “bordo della ruota” – la crosta della terra. A chiusura delle epoche dei rettili e dei mammiferi, geologicamente parlando, la razza umana possedeva i rudimenti della mente e corpi fisici di struttura più compatta rispetto a quelli dei suoi progenitori che dimoravano sul “bordo della ruota.” Gli uomini di questa razza, i “Figli del Fuoco e della Fiamma” di allora, furono gli antenati dell'attuale razza umana.

Le Fiamme e i Fuochi dei quali si parla così frequentemente sotto altri nomi in diversi sistemi filosofici, rischiano di confondere lo studioso, se egli non approfondisce alcune classificazioni. Secondo la Teogonia, vi sono diverse gerarchie di spiriti identici ai Serafini ardenti citati da Isaia – gli Spiriti che siedono davanti al Trono. Secondo gli antichi ariani, essi sono identici ai Lha, ai Deva, ai Rishi, ai Sudra e ai Quarantanove Fuochi. La Dottrina

Segreta riporta citazioni del genere dalla Cabala e da altre opere antiche. Le Fiamme e i Fuochi sono maschili, mentre le Acque sono femminili, e gli studiosi di simbolismo dovrebbero ricordarsene, perché questo è un aspetto molto importante.

Molti biologi hanno più volte affermato con convinzione che l'uomo, così com'è costituito adesso, apparve per la prima volta su un continente che oggi chiamiamo Polo Nord; le recenti scoperte in quella regione di resti animali simili a quelli ritrovati in diverse parti di zone torride e temperate, sembrano accreditare questa tesi per quel che riguarda il clima, sebbene vicino al Polo Nord ancora non siano state rinvenute tracce umane. Poiché si è appurato che le ossa degli animali ritrovati sono identiche in forma e struttura alle ossa di animali recentemente scoperti in vasti depositi carboniferi e calcarei in punti della terra molto distanti tra loro, questa è una prova evidente che simili condizioni di caldo, vapore e gas carbonico, una volta esistevano in quello che oggi è chiamato Polo Nord, poiché contribuirono alla nascita della vegetazione lussureggiante delle foreste che formarono i vasti strati di carbone fossile in altre parti della terra. La Filosofia Arcana dice che l'assenza di resti umani nei depositi già citati è dovuta al fatto che non esistevano forme puramente umane sul piano fisico fino alla venuta della Terza Razza, e che i resti scoperti degli animali appartenevano a quelli di una precedente Razza che viveva in un'epoca arcaica. Di conseguenza, sembra provato che tutte le forme di vita animale e umana possano essersi stabilite su un continente al Polo Nord, come pure altrove, poiché non erano ostacolate da un clima come quello che c'è adesso. La Scienza Arcaica postula lo spostamento ciclico dell'asse terrestre e quindi un mutamento delle condizioni climatiche in diverse zone in un determinato periodo di tempo. La ricerca moderna nel campo della geologia ha dimostrato molti fatti che sembrano combaciare con la verità degli Insegnamenti arcaici riguardo la primitiva esistenza di un continente a forma di isola, un vero paradiso rispetto a quella che ora è la regione artica. Potrebbe davvero essere stato il Giardino dell'Eden e la dimora di Adamo ed Eva secondo la narrazione biblica; e se ciò è vero, la Filosofia Arcaica e la storia sacra non sono poi così in antitesi come si potrebbe supporre.

STANZA III

SLOKA 3. Le bestie del campo e gli uccelli dell'aria s'incontreranno e separeranno in pace, ed entrambi si nutriranno di grano purpureo, il dono elargito dagli Dèi in persona. Tutto quel che cresce sotto il terreno della Ruota da allora in poi sarà proibito, e l'uomo vivrà mediante il potere della sua Volontà e non di cibi grossolani.

COMMENTARIO 2

Nell'esaminare qualsiasi dettaglio degli insegnamenti dei Maestri o dei grandi Veggenti di ieri e di oggi, gli studiosi dovrebbero sempre ricordare che, per quanto materiali, scientifiche o profetiche possano apparire al lettore occasionale le idee espresse in tali insegnamenti, vi è sempre un messaggio occulto e segreto nascosto nelle parole, comprensibile solo per coloro "che hanno occhi per vedere e orecchie per intendere." Non che i fatti addotti in questi insegnamenti siano poco veritieri e quindi importanti solo da un punto di vista esteriore, ma le rivelazioni nascoste entro la comune fraseologia possono essere la continuazione o un ulteriore approfondimento di qualche insegnamento che il lettore "dall'occhio aperto" ha precedentemente ricevuto dalla stessa fonte o da qualche fonte simile.

Prendiamo come esempio un'affermazione della sloka in questione: "Le bestie del campo e gli uccelli dell'aria s'incontreranno e separeranno in pace, ed entrambi si nutriranno di grano purpureo, il dono elargito dagli Dèi in persona." Uno studioso avanzato di simbolismo può percepire immediatamente il rapporto tra quest'affermazione e ulteriori spiegazioni sul medesimo soggetto, provenienti dalla stessa fonte originaria delle Stanze, e che delucidano alcuni punti oscuri di precedenti spiegazioni sul loro simbolismo. Egli può intuire che le bestie e gli uccelli in generale sono simbolo di elevate forze cosmiche, e anche che ogni razza individuale di bestie e uccelli rappresenta una determinata differenziazione di una di quelle forze cosmiche.

Secondo le parole della sloka presa in considerazione: "Le bestie del campo e gli uccelli dell'aria s'incontreranno e separeranno in pace, ed entrambi si nutriranno di grano purpureo, il dono elargito dagli Dèi in persona."

Occultamente, questa parte della profezia significa che, nel periodo cui si fa riferimento, due forze diametralmente opposte, in antagonismo l'un l'altra a causa di un'evidente tendenza a stabilire la supremazia da parte di entrambe, produssero la manifestazione del potere Fohatico che causò un aggiustamento e una combinazione finale, elevando così la vibrazione della sostanza del piano o dei piani colpiti da forze opposte.

Simbolicamente, il grano purpureo è simbolo di una forza spirituale superiore, che non può essere spiegata qui, ma il cui significato è rintracciabile nelle parole pronunciate dal Maestro Gesù: "Questo è il mio corpo, prendetelo e mangiatene." Figurativamente parlando, il pane dell'ultima cena era fatto con il "grano purpureo che gli Dèi avevano elargito" o, in altre parole, con il corpo di Cristo – la manifestazione del Christos nella sostanza. Anche se breve, la spiegazione del significato nascosto della frase commentata può dare qualche sottile indicazione dell'importanza di ogni sloka delle ultime Stanze a noi trasmesse, e fornirci anche qualche delucidazione sul motivo delle differenze che intercorrono tra i commenti della prima sezione delle Stanze di Dzyan e quelli della seconda.

Se solo pensiamo ai successi che hanno coronato gli sforzi di Luther Burbank* e di altri orticoltori per incrementare la produzione e aumentare i vari tipi di frutta, verdure e fiori, anche in quest'epoca, ci sentiamo soddisfatti, perché ciò presuppone che un uomo altamente evoluto potrebbe creare una forma di cibo di gran lunga superiore a qualsiasi frutto o vegetale

* (Botanico e orticoltore americano, 1849 – 1926, creò oltre 800 forme e varietà di piante. n.d.t.)

finora conosciuti. Uno dei Maestri delle scienze occulte ha insegnato che il grano, la forma più perfetta di cibo conosciuta dall'uomo, fu portato sulla terra dal pianeta Venere. In uno degli Insegnamenti del Tempio dato dal Maestro Hilarion, si spiega il modo in cui fu trasportato. In breve, i germi del grano furono trasferiti da Venere alla terra tramite la pressione della luce. Proprio recentemente la scienza profana ha scoperto un altro fatto in natura – da lungo tempo proclamato dalla scienza arcana – e cioè che la luce esercita un'enorme pressione su tutti i corpi nello spazio, e lo studioso che percepisce l'arcano teorema riguardante la natura e i compiti della luce, specialmente dei suoi effetti invisibili, avrà ragione nel sottolineare sull'affermazione che non solo il grano, ma anche altre forme di germi di vita, sono ora trasportate costantemente da un pianeta all'altro in qualsiasi sistema solare, tramite la pressione della luce. Non è necessario attribuire queste affermazioni alle tradizioni delle favole o ai miracoli, perché negli ultimi tempi la scienza fisica ha accettato come dato di fatto l'infinitamente piccolo nel campo della biologia, e la rapida azione della vita del microcosmo.

Poiché i Reggenti Planetari appartengono a una divisione degli Dèi, il trasferimento sulla terra dei germi di un cibo più evoluto da un pianeta altrettanto più evoluto, sotto l'espreso comando del Reggente o Dio del pianeta, non appare irragionevole. È chiaro che l'uomo di oggi, molto avanzato e sensibile, non può limitarsi a cibi grossolani come quelli che soddisfacevano l'uomo primitivo, per ottenere ogni grado di efficienza fisica e mentale. Egli non ha l'appetito, i denti o la digestione, dell'uomo primitivo. Da un punto di vista, ciò potrebbe sembrare una grande perdita, ma la nostra ignoranza di cosa la natura stia facendo per costruire un corpo adatto all'Ego incarnante di un'epoca futura, che non avrà bisogno di sostanze grossolane per mantenere un più perfetto equilibrio fisico sulla terra, rende difficile valutare se i cambiamenti che avvengono siano vantaggiosi o sfavorevoli. Se la natura dovesse fornire un'unica forma di cibo per l'uomo come per l'animale – un cibo che contenga tutti gli elementi necessari alla costruzione e al mantenimento di un corpo fisico più efficiente, cosa che rientra nella legge delle corrispondenze, sicuramente l'uomo se ne avvantaggerebbe.

Ritornando alla Sloka che stiamo commentando, dobbiamo ricordare che tutte le affermazioni in questo lungo paragrafo erano profezie di avvenimenti che sarebbero accaduti in seguito durante la vita di alcune delle ultime sottorazze della Razza presa in considerazione.

Noi non sappiamo in che periodo della storia del mondo i germi del grano siano stati trasferiti dal pianeta Venere alla terra, ma sappiamo, invece, che il grano, come valore nutritivo, è il migliore tra tutti i tipi di frumento, e adempie del tutto alla promessa che “il grano purpureo, il dono elargito dagli Dèi in persona” è superiore a qualsiasi forma di cibo oggi conosciuto dall'uomo.

LA LUCE

Il porpora non è un colore primario, ma una combinazione di rosso e blu, ed è un colore secondario. Marte e Venere sono pianeti complementari, simbolizzati rispettivamente dal rosso e dal blu. Se le interazioni delle forze di Marte e Venere hanno prodotto il germe originale del grano sul pianeta Venere, che ha poi trasferito tale germe sulla terra, il grano potrebbe allegoricamente essere identificato nel color porpora, e il grano purpureo significherebbe, in quell'esempio, il dono elargito dagli Dèi in persona.

Segue ora un altro commentario sulla Luce, proveniente dagli Insegnamenti del Tempio:

Per quanto bella e potente sia la luce che proviene dal sole di questo sistema solare, essa diventa quasi insignificante di fronte alla vera Luce, cioè a quella Luce che fu irradiata per illuminare il Cosmo, il Sole-Figlio, il primo e l'ultimo. Nel Genesi troviamo queste parole: "E Dio disse, che sia la luce." Un'espressione semplice, ma grande ed esauriente! L'intero Cosmo manifestato in una breve frase essenziale; il bianco e brillante Figlio delle tenebre, il Padre nascosto, com'è chiamato in una delle sacre Stanze di Dzian.

Immaginate, se potete, tenebre assolute e silenzio; improvvisamente risuona la Parola creatrice, il mistero dei misteri, e si diffonde per il grande abisso delle tenebre, emessa dallo spirito che per epoche aveva covato sulle grandi acque della vita, e ascoltate! Le tenebre, attraverso l'intero Cosmo infinito, sono subito mutate in Luce; bianca, scintillante, brillante, inesprimibile, misteriosa; e, simultaneamente alla nascita della Luce, l'energia spirituale porta in manifestazione la prima Trinità, Respiro o Moto, Suono o Volontà, Luce o Coscienza.

Per innumerevoli cicli la Luce custodì nel suo seno eterno le forze che a poco a poco il Moto e il Suono stavano trasformando – la vita celata che, su richiesta della Legge, avrebbe portato nel campo d'azione quegli altri Figli: Forma, Numero, Colore, Suono, Coesione, Attrazione e Repulsione. Quando dal cuore della Luce nacquero i Figli radiosi, le grandi entità che dovevano governare con il martelletto dell'Amore Divino, cioè con giustizia esatta, allora le Stelle del Mattino del nuovo Manvantara cantarono all'unisono, e queste grandi forze e potenze erano esse stesse le Stelle di quel Primo Mattino, Entità delle quali la mente dell'uomo così com'è strutturata non può avere il minimo concetto. Entità che in qualche periodo di remoti Manvantara erano passate attraverso lo stadio umano e avevano conquistato la Vita, la Luce e l'Immortalità, come succederà per tutti noi. In un'altra delle sacre Stanze si legge: "La Luce è fiamma fredda e la fiamma è Fuoco, e il fuoco produce calore, che crea acqua, l'Acqua di Vita nella Grande Madre.

Gli antichi usavano i termini Calore, Luce, Fiamma, Fuoco, per rendere le varie correlazioni dell'elettricità cosmica; non l'elettricità come la consideravano i fisici del diciannovesimo secolo, ma elettricità cosmica, che definivano come luce nata dalle tenebre del grande abisso; la Vita Una sul gradino più alto della scala dell'Essere, e la Luce Astrale su quello più basso, i due poli positivo e negativo, bene e male, Dio e diavolo.

È stato detto che Dio geometrizza, ed è vero, poiché il Dio nella forma e nel numero, aiutato dal potere dirigente elettrico di Fohat che dà origine al pieno sviluppo della manifestazione, immediatamente comincia a dividere la sostanza manifestata che è generata in seno alla Luce. Essendo dieci il numero sacro, i primi tre dei dieci rappresentano la prima Trinità, il vero Universo Archetipico, e i rimanenti sette simbolizzano le grandi divisioni dell'intero Universo in manifestazione. La legge del sette è così posta in azione, e tutti i piani dell'Essere con le loro forze concomitanti, i principi, i poteri e le entità, fino al più piccolo atomo di sostanza o materia, sono costruiti secondo questa legge.

Gli antichi adoratori del fuoco avevano alla base della loro filosofia un vero ideale di vita, perché il fuoco è con certezza assoluta la realtà fondamentale che sta dietro tutte le religioni. La Bibbia afferma che Dio è un fuoco che consuma, e la tenebra lo tiene sospeso dentro di sé, poiché contiene i principi attivi di tutto il fuoco spirituale e materiale che simbolizzano ogni

aspetto della vita manifestata. Immaginate questa tenebra come la riserva di tutto il fuoco spirituale. L'Energia Spirituale – Fiamma Fredda, Energia Cosmica – risveglia all'azione il Suono, la parola creatrice, e simultaneamente viene in esistenza la Luce, l'androgino maschio-femmina, lo splendore del Padre – Luce e Calore, o Energia.

È molto difficile per la mente finita afferrare il concetto di Infinito; e la Luce, essendo la prima manifestazione dell'Assoluto, il Padre Infinito, possiede in se stessa tutte le forze, tutte le vite e tutte le cose, inclusa la tenebra, poiché la tenebra è il polo negativo della luce. Tale processo si riversa sull'arco ascendente di un ciclo di manifestazione.

La luce del sole viaggia alla velocità di circa 200.000 miglia al secondo. La Luce Assoluta – la Luce del Sole Centrale Spirituale – è al di sopra di ogni calcolo umano. Quando in fisica si allude al moto di luce, suono o elettricità, s'intende il moto di massa della vibrazione eterica. Le vibrazioni molecolari della luce producono i colori e le vibrazioni atomiche, il suono. Ciascuna forma creata dal potere dirigente di Fohat riceve, tramite il principio della forma, la velocità del suo moto di massa, che diminuisce e aumenta quando quella forma passa attraverso l'evoluzione, ritornando alla sua Sorgente Infinita con un accrescimento che dipende da ciò che quella forma o entità ha realizzato nel suo ciclo di vita. Ciò è ugualmente vero per tutte le forme minori viventi.

La tenebra è stata definita come negazione, il nulla. Ma di tutte le cose, la tenebra è quella meno compresa. È il mistero dei misteri, ed è negazione solo in senso limitato, poiché è il Rivestimento del Padre, l'Infinito, il Ricettacolo di tutto il Moto, Vibrazione, Forza, Essenza, Sostanza e Materia, il potere, nel senso di energia, usato dallo Spirito Santo e, sotto questo profilo, la sua sostanza. In verità il suo polo inferiore è negazione, caos.

La materia è moto ritardato. Ad esempio, prendete una sfera di ferro o acciaio. Aumentate la vibrazione dei suoi atomi con l'energia da stadio a stadio, e troverete che, a rotazione, si manifesteranno Suono, Luce, Colore, forza libera, Moto assoluto e Tenebra. Invertite il processo, e avrete un'idea della creazione di una stella o di un Universo. Ogni atomo, molecola, uomo, stella o forza, ha il suo lato positivo e negativo; e nelle modalità del moto e della vibrazione che stiamo considerando devono essere studiati separatamente dal tutto infinito, e, in gran misura, con l'intuito.

Nella metafora assiomatica "Come in alto così in basso," su cui sono state costruite molte antiche filosofie, è racchiusa tutta la verità rivelata; e anche un limitato concetto di evoluzione spirituale può fornirci un'ipotesi di lavoro con la quale è possibile ottenere una certa intuizione riguardo i piani di manifestazione che gli studiosi più o meno conoscono. La Luce Universale e la Mente Universale sono termini intercambiabili. Una volta concepito un progetto del Sole Spirituale, che simbolizza tutto quello che abbiamo tentato di definire come il dominio spirituale del Cosmo, diventa più comprensibile la divisione inferiore che, per differenziarla dall'Assoluto e dall'Archetipo, è conosciuta come manasica, psichica, astrale ed elementale. Dal Sole Spirituale sono evoluti tutti i Soli dell'Universo che in un certo modo, possono essere paragonati a dei buchi nel cielo, attraverso i quali risplende il Sole Spirituale, sebbene ciascun sole e pianeta di ognuno degli innumerevoli sistemi solari sia un'entità individualizzata che ha raggiunto il suo attuale stato superiore tramite le stesse leggi dell'evoluzione che trasformano pietre, pianeti, animali e uomini sulla superficie della terra.

STANZA III

SLOKA 3. Le bestie del campo e gli uccelli dell'aria s'incontreranno e separeranno in pace, ed entrambi si nutriranno di grano purpureo, il dono elargito dagli Dèi in persona. Tutto quel che cresce sotto il terreno della Ruota da allora in poi sarà proibito, e l'uomo vivrà mediante il potere della sua Volontà e non di cibi grossolani. Quando la Ruota avrà girato una crora e mezza, le Scintille si incarnaeranno in un frutto che l'uomo non aveva mai assaporato. I fanciulli, come gli adulti, si nutriranno di esso, e parole di saggezza usciranno dalle loro labbra, tra lo stupore degli Dèi.

COMMENTARIO 3

In precedenza è stato detto che H. P. Blavatsky parlava di molte sloka mancanti (non rivelate) della sezione delle Stanze ricevute dai suoi Maestri, e abbiamo una buona ragione per credere che le prime quattro di questa seconda sezione contengano alcune delle sloka mancanti, poiché alludono alla generazione e all'evoluzione delle prime quattro Razze.

Nella seconda sezione non è fatto alcun cenno alle prime due razze, e questo si può meglio comprendere se si considera che non c'era terra solida, nel senso che diamo al termine. La sostanza primordiale che formava i primi due continenti era allora in uno stato semi-materiale o fluido, e si condensò e indurì solo quando la Terza Razza fu in procinto di reincarnarsi.

I corpi degli uomini delle prime due razze erano costituiti da uno stato di sostanza tenue, semi-trasparente, traslucida. La terza razza non possedeva corpi solidi come i nostri fino al punto di svolta del Kalpa in cui vivevano, e in quel periodo avvennero immensi cambiamenti nella costituzione della materia.

Va compreso che le prime tre Stanze si riferivano alla generazione e all'evoluzione della sostanza-materia di un solo pianeta di questo sistema solare, il pianeta che chiamiamo la nostra terra. Naturalmente tutti i dati accessibili inerenti alla vita umana su questo pianeta in quel periodo sono per noi più importanti di qualsiasi evoluzione possa essere avvenuta su altri pianeti del sistema, anche se abbiamo la certezza che qualche volta dobbiamo vivere su quegli altri pianeti, se già non è avvenuto così.

Gli insegnamenti segreti ci informano che il continente della Lemuria fu il terzo ad apparire sulla "superficie delle acque," e fu la prima terraferma. Il primo continente, Meru, che spesso è indicato come la Terra degli Dèi, era situato al Polo Nord. Solo gli Iniziati della Grande Loggia Bianca potrebbero descrivere accuratamente i costituenti di questo continente, ma una persona dotata di vivida fantasia e che abbia qualche conoscenza della legge delle corrispondenze si può avvicinare alla realtà con l'immaginazione.

Le attuali manifestazioni rozze e grossolane dei quattro regni della natura forniscono ben poche informazioni al materialista per consentirgli di fare un paragone fra l'habitat della seconda razza e quello dell'attuale; ma la persona psichica che conosce i fenomeni del piano astrale può farsi un'idea dell'ambiente delle prime due razze. Nel suo aspetto era simile alla sostanza di alcuni sottopiani superiori del piano astrale, e cioè, tenue, elastico, mutevole, quasi traslucido.

La prima razza abitava sul continente di Meru che, secondo gli insegnamenti segreti, era indescrivibilmente bello. Era l'Isola Sacra, l'Isola degli Dèi, e si credeva fosse il luogo dove gli Dèi – gli Esseri Divini – siano discesi e abbiano dimorato con l'uomo.

Si dice che la sede della seconda razza sia stato un continente che circondava la terra tra il Circolo Artico e l'80° parallelo, ed era totalmente bello e piacevole in ogni sua parte come lo era stato il primo continente. Indubbiamente i nostri lettori devono ricordare che tutti gli antichi credevano che lo spostamento dell'asse terrestre in quattro diversi periodi della nostra

epoca attuale avesse provocato gli enormi cambiamenti che hanno avuto luogo nella conformazione della terra.

Alcuni moderni ricercatori di geologia affermano ora che la seconda razza abitava l'Antartico ed esibiscono valide prove che per loro sono più che sufficienti a legittimare la loro tesi, ma gli occultisti hanno molto da dire per avvalorare la convinzione che il commentatore della Dottrina Segreta, Madame Blavatsky, avesse ragione nella sua interpretazione delle Stanze e di altri scritti antichi che collocavano la seconda razza e la sua sede in una zona a sud del Circolo Artico. Riprenderemo l'argomento dell'Antartico in un prossimo commentario.

Le prime razze erano senza mente, nel senso che diamo a questo termine; avevano soltanto gli istinti della mente inferiore, che in seguito apparve nelle razze animali, e tuttavia erano esseri umani. Se accettiamo gli antichi insegnamenti che ci hanno dato i Maestri, non sarà difficile comprendere le perplessità della scienza di oggi in relazione all'“anello mancante.” Poiché le razze animali non vennero in esistenza se non dopo l'apparizione dell'uomo, e poiché l'umanità della Seconda Razza non possedeva corpi materiali e solidi, è impossibile trovare ora qualche resto o qualche legame per colmare il vuoto tra i regni umano e animale o tra la seconda e la terza razza. Mentre Darwin proclamava di aver scoperto tale legame negli antropoidi, i Maestri hanno dichiarato che gli stessi antropoidi furono il risultato degli accoppiamenti tra i maschi delle razze senza mente e le femmine dei grandi mostri antediluviani dello stesso periodo. Il peccato che provocò la distruzione della Terza Razza fu il risultato di tale rapporto tra gli uomini di quel periodo e la razza antropoide che i loro progenitori avevano creato. Questo soggetto è stato notevolmente e ampiamente trattato nei commentari della Dottrina Segreta.

La quarta e quinta Stanza della seconda sezione riguardano interamente le varie razze e sottorazze della Quarta Razza, e le prime sottorazze della Quinta. Qui ci sono ancora dei cenni a molte delle sloka omesse; ma presi in rapporto ai molti dati preziosi che si trovano nella Dottrina Segreta, essi gettano parecchia luce sull'esistenza delle stesse.

È bene richiamare ora l'attenzione su due fatti veramente importanti, e dobbiamo quindi citare qualche passo dalla Dottrina Segreta in riferimento ad essi. Il primo è l'apparente contraddizione di affermazioni prima fatte sulla distruzione di tutta la vita su questo globo, alternativamente tramite fuoco e acqua. La parola “diluvio” ricorre frequentemente in rapporto a tale distruzione in vari racconti sulla fine delle diverse epoche, quando, secondo le affermazioni riportate, il fuoco dev'essere stato lo strumento di distruzione in molti luoghi.

Il secondo e più importante fatto è l'affermazione chiara ed esplicita relativa alla futura apparizione di un Salvatore o Avatar. Molti studiosi hanno decisamente negato la possibilità di un simile evento.

Queste sono le citazioni dalla Dottrina Segreta:

1. “Nel simbolismo di ogni nazione ‘il diluvio’ si riferisce alla materia caotica e disordinata – il caos stesso. Le acque indicano il Principio Femminile.” (Vol II, pag. 353)
2. “Solo questo pugno di Eletti, i cui Divini Istruttori erano andati ad abitare quell'Isola Sacra dalla quale verrà l'ultimo Salvatore, trattenne l'umanità dal diventare una metà sterminatrice dell'altra metà. (Volume II, Antropogenesi pag. 396)

Vi sono molte disparità di opinioni riguardo l'apparizione sulla terra di un altro Avatar, e gli insegnamenti del Tempio sono così espliciti su questo punto, che tutti i dati corroboranti sull'argomento sono importanti in questo periodo. Ogni razza ha il suo Divino Istruttore o Salvatore, e la quinta razza non è un'eccezione.

Per commentari addizionali consultare gli Addenda: Occultismo per Principianti, capitolo 10 – Il Cervello, un Centro Sintetico, cap. 12 – Le Sette Armonie.

IL FUTURO AVATAR

Ogni volta che l'argomento del "Futuro Avatar" viene discusso da un uditorio misto, invariabilmente sorgono le domande: quando dove e come apparirà l'atteso Avatar? Arriverà in un corpo sovrumano, accompagnato da meravigliose esibizioni di fenomeni spirituali? Nascerà da donna e giungerà alla maturità in circostanze simili a quelle di ogni bambino della nostra razza, solo per andare incontro a consensi e dinieghi, come accadde all'ultimo Avatar quando annunciò la sua missione all'uomo?

Sono state fatte drastiche dichiarazioni sulla reincarnazione dell'ultimo Avatar nel corpo di qualche bambino nato in questo secolo. In alcuni casi tali dichiarazioni sono state fatte coscientemente, basate su fenomeni in apparenza soprannaturali che si credeva avessero preceduto la nascita del bambino, rafforzando così la credenza nella mente della madre e dei suoi amici più stretti, dimenticando o ignorando il fatto che molte altre madri hanno avuto simili esperienze e ancora oggi vanno facendo dichiarazioni simili.

Coloro che credono nella traduzione letterale dell'affermazione attribuita dai discepoli al Maestro Gesù dopo la Sua crocifissione, sulla Sua Seconda Venuta "in una nuvola con potere e gloria immensi," trovano difficile accettare quanto si è detto prima. Sembra esservi un'assoluta contraddizione tra i due metodi di procedere. A queste affermazioni contraddittorie è stata data un'enorme pubblicità, rendendole così dei veri ostacoli ad accettare la riapparizione del Cristo. Se non sarà possibile riconciliare queste affermazioni contraddittorie, il mondo del presente ciclo non si avvicinerà alla soluzione del grande Mistero, più di quanto sia avvenuto in cicli passati.

Alla persona comune non verrebbe in mente che due credi talmente opposti in apparenza si possano conciliare introducendovi un terzo insegnamento esoterico, sulla possibilità dell'apparizione di una Grande Anima ai sensi dell'uomo fisico.

Lo studente di Occultismo che ha accettato gli insegnamenti dei Maestri di Saggezza, imperniati sul carattere illusorio e transitorio di tutta la materia sul piano fisico e sulla realtà e permanenza dei tre stati superiori, fra i sette, della vita manifesta, cioè Atma, Buddhi e Manas, è preparato ad accettare la dichiarazione che il Buddhi, o Cristo, "il Figlio Primogenito di Dio," è in realtà uno stato di energia, sebbene molto al di là della ricerca o dell'immaginazione dell'uomo nel suo attuale stato di esistenza. Viene insegnato che questo stato di energia è in effetti Luce Spirituale, la sorgente originale di tutta la Luce riflessa in gradi diversi entro la mente dell'uomo ed anche in quella di ogni creatura vivente: quindi, ogni uomo è un Cristo potenziale.

Più splendente è l'illuminazione della mente derivante dalla luce riflessa del Christos, più rapidamente la mente dell'uomo normale assorbe, cioè assimila e rigenera quell'energia, avvicinandosi allo stato di evoluzione che rende possibile la sua ammissione a uno degli ordini superiori di vita manifestata, l'Ordine Avatarico nel quale egli viene preparato per accedere alla sua missione nel mondo. Un Avatar perfettamente preparato ha conquistato pieno potere sulla vita fisica, sulla morte e su tutta la materia che costituisce le forme degli ordini inferiori di vita. Egli ha trascorso miriadi di vite in quegli ordini inferiori e altrettante in molti degli ordini superiori di Adeptato prima di raggiungere lo Stato Buddhico, dal quale entra nello stato di perfezione – dove egli diventa un Cristo individuale, un "Salvatore" della razza a cui appartiene per diritto evolutivo.

All'inizio di ogni grande Era nei primi stadi di un Manvantara, l'Avatar in relazione karmica con le unità di una precedente grande Era si reincarna nel corpo di un bambino, arriva alla maturità e infine proclama la sua missione d'istruttore, quindi un Salvatore, di tutti coloro che lo accetteranno.

Quando l'Ego individuale di un Avatar ha raggiunto l'Ordine di Vita Buddhico e vi è entrato, non è necessario che si reincarni nel corpo di un bambino sulla terra, o su qualsiasi

altro pianeta di questo sistema solare. Ha evoluto una forma simile a quella che fu vista dai Discepoli di Gesù al momento della Sua trasfigurazione – un Corpo Glorificato, chiamato a volte Veste Nirmanakaya, visibile, nel caso dell'uomo fisico, soltanto ai sensi della vista interiore. Il Corpo Nirmanakaya di un grande Buddha, ai sensi psichici dell'osservatore apparirebbe come un Sole luminoso; e se nel corso dell'evoluzione di una razza avvenisse nella vibrazione un mutamento tale da aprire la visione interiore degli individui di quella razza, essi potrebbero scorgere il Buddhi, o il Cristo, così chiaramente come ora potrebbero vedere un Avatar in un corpo fisico, se ve ne fosse uno sulla terra.

La vicinanza di un Corpo Nirmanakaya al Centro Aurico della terra sarebbe sufficiente ad elevare le vibrazioni di ogni essere umano, e anche della sostanza della terra stessa; e questo mutamento nelle vibrazioni eleverebbe i sensi dell'uomo in modo considerevole, soprattutto i sensi della vista e dell'udito.

L'avvicinarsi di una lampada accesa alla porta aperta di una stanza al buio e piena di persone illumina la stanza secondo la grandezza della lampada e l'intensità della luce che emette. Alle persone nella stanza non è necessario vedere la sorgente della luce per essere coscienti della sua vicinanza. Con lo svanire dell'oscurità si verifica un notevole cambiamento in queste persone. Il minimo mutamento accresce particolarmente la loro azione mentale e cardiaca, anche se esse non ne riconoscono la causa. Se considerate il mutamento sotto un profilo di sensazione, di effettivo conforto mentale e di luminosità sui volti di tutti i presenti quando improvvisamente viene introdotta una lampada accesa in una stanza precedentemente buia, stanza in cui vi trovate tranquillamente seduti in compagnia, non vi sarà difficile accettare la mia dichiarazione sull'effetto dell'Illuminazione Spirituale nei riguardi dell'intera natura di una razza di esseri umani. Non sto tentando di dare un'illustrazione tecnica degli effetti della luce sulla materia grossolana, che appagherebbe la mente di un accademico, ma vi sono alcune corrispondenze tra diversi gradi, o stati di energia e sostanza, che aiutano considerevolmente l'intelletto nella soluzione di molti dei più misteriosi processi della natura, i più importanti dei quali sono processi tramite cui la luce spirituale si manifesta come luce sul piano della materia densa.

Ciò che è vero per la reincarnazione o lo sviluppo di un Avatar, è vero anche per gli ordini inferiori di vita. La luce spirituale che illumina la mente e l'anima di un Avatar, illumina la mente e l'anima di ogni essere vivente; come detto in precedenza, è solo questione di gradi e di preparazione per la ricezione di quella luce. La Luce del Sole Spirituale Centrale – la luce spirituale – è in effetti la luce o energia che chiamiamo il "Christos." L'anima di un uomo è principalmente un riflesso, per così dire, un raggio di quella luce, rivestito di energia o sostanza che vibra a velocità inferiore.

In termini di materia, la prima Trinità in manifestazione è Luce, Calore ed Elettricità. Un'unità composta dei tre stati di energia è la base della sostanza che riveste l'anima reincarnante, o Ego personale. È il Pensatore, il Pensiero e l'Espressione. Nella differenziazione il Pensiero diventa il corpo Eterico, e l'Espressione è quel corpo Eterico rivestito della materia grossolana del piano fisico.

Ho soltanto sfiorato questo vasto argomento: il mio scopo è quello di essere d'aiuto, fornendo un'ipotesi di lavoro tramite cui una certa comprensione del problema del profetizzato ritorno di un Avatar possa essere risolto almeno parzialmente. Bisogna comprendere che se il futuro Avatar apparirà come una reincarnazione dell'Ego prima incarnato nel corpo di Gesù di Nazareth, o in quello di un bambino, o nel corpo di un uomo, oppure se la vibrazione di una razza sarà talmente elevata da mettere in grado le sue unità di vedere la Forma glorificata di un Buddhi, questo riconoscimento deve avvenire tramite la percezione intuitiva del veggente individuale, e non associando forma e fattezze con quelle di qualsiasi Avatar precedente.

Nei precedenti messaggi ho cercato di indicare parte della tremenda prova che si presenta alla nostra razza umana nel ciclo di dieci anni iniziato recentemente, così come i mutamenti

senza precedenti che avverranno nell'uomo nel suo insieme, o in parte, e anche, in certa misura, nella sostanza stessa della terra. La rapidità con cui si stanno attuando cambiamenti nelle idee e negli ideali dell'uomo non è dovuta unicamente ai recenti eventi mondiali, ma principalmente all'entrata di una Grande Anima nel Nirvana, un'Anima che ha completato il suo intero ciclo evolutivo, e all'avvicinamento alla terra di un'altra Grande Anima. Si dice che simili cambiamenti stiano avvenendo rapidamente nella flora e nella fauna di alcune parti della terra. Naturalmente questi mutamenti avvengono in continuazione, ma è la rapidità con cui si verificano attualmente che attrae in modo particolare l'attenzione.

È stato inoltre insegnato da Maestri di alto grado che questi cambiamenti culmineranno in misura considerevole nell'anno 1928 e che un punto del loro culmine cadrà tra alcuni gradi di latitudine e di longitudine nell'Emisfero Occidentale, direttamente opposto ad un punto simile tra gli stessi paralleli dell'Emisfero Orientale, chiudendo così un ciclo di tempo e di spazio che si aprì duemila anni or sono.

In una profezia fatta da uno dei Saggi più antichi troviamo le parole: "Il figlio dell'Oriente deve stare nel vento dell'Occidente per ricevere il richiamo all'azione." Esistono ora molte indicazioni sull'adempimento di questa profezia. Attualmente i giovani di molte nazioni orientali stanno velocemente ricevendo la chiamata all'azione sociale e politica in alcune delle nazioni dell'Emisfero Occidentale, con il dichiarato proposito di ritornare alle loro terre native per agire in conformità a ideali interamente nuovi.

La conoscenza della forma in cui il futuro Avatar apparirà all'uomo è stata celata per un scopo ben preciso. Se dovesse rivelarsi, com'è stato accennato prima, nella forma di un Corpo Glorificato, non sarà difficile comprendere come due profezie bibliche relative alla "seconda venuta del Cristo" siano adempiute, cioè: "Egli arriverà in una nuvola con potere e gloria immensi" e "Egli apparirà in un batter d'occhio e ognuno potrà vederlo." Se un Avatar dovesse apparire in una forma puramente fisica, bisognerebbe sospendere le leggi naturali per rendere possibile la dimostrazione di quelle due profezie. Ma qualunque sia la forma, percettibile alla visione interiore o a quella esteriore, rimane il fatto indiscutibile che la mera vista della forma conterebbe ben poco. Il coinvolgimento finale di ogni essere umano in quell'evento dipenderà dai suoi sforzi coscienti e individuali. La volontà umana rafforzata dalla Volontà Divina dovrà risolvere la questione della preparazione e del corso dell'azione da perseguire nel tempo che intercorre tra oggi e l'evento finale, così com'è stato fatto in precedenti Cicli Messianici. Sarebbe opportuno che ogni lettore di quest'articolo scrivesse qualcosa sul soggetto della Venuta dell'Avatar. Soprattutto, la prontezza all'Appello del Cristo dipenderà interamente dallo sforzo individuale e dallo spirito di altruismo che anima l'impegno. Possiamo soltanto pregare che il Cristo abbia compassione di chi si rifiuterà di compiere questo sforzo, poiché non vi è alcuna misericordia nel Codice delle Leggi che governano l'azione dell'Ego Individuale – Il Sé divino – quando l'anima umana sarà condotta davanti al seggio del Giudizio.

da *L'Insegnamento del Tempo*

STANZA IV

SLOKA 1. Il selvaggio Toro Bianco adombrò la Grande Vacca Rossa. Con uno sforzo espulsivo essa partorì una Vitella Bianca.

COMMENTARIO

L'ultima sloka della Stanza III predice un altro periodo come quelli che si manifestano ogni volta che le umanità di qualche ciclo cosmico hanno raggiunto il massimo dello sviluppo materiale possibile in quel ciclo. Le forze più sottili della natura allora sono focalizzate sull'uomo e sull'ambiente che lo circonda, per dare l'impulso necessario all'evoluzione dei veicoli mentali degli ultimi Ego incarnati. Durante la seconda metà di tale ciclo i veicoli della mente superiore e dell'anima evolvono fino allo stadio prestabilito dai Costruttori Divini in quel particolare ciclo.

Le parole della sloka citata si riferiscono alla nascita della prima sottorazza della Quarta Razza, e si possono applicare all'azione delle energie creative del primo periodo di manifestazione nella materia in qualsiasi grande ciclo cosmico o mondiale.

Il bianco non è un colore, in contrapposizione al nero, che pure non è un colore, ed è spesso usato nel simbolismo per indicare un principio indifferenziato e incondizionato, e simbolizza anche l'azione del polo positivo di qualsiasi forma d'energia, mentre il nero può essere usato per rappresentare la negazione o la purificazione. Sia il bianco che il nero si possono adoperare insieme a qualche altro colore per indicare il carattere delle forze creatrici su qualsiasi piano della manifestazione. In un certo senso, il bianco e il nero, pur non essendo colori, contengono tuttavia i cinque colori visibili e i due colori primari invisibili in sospensione.

Nei precedenti commentari è stato mostrato che il toro, Taurus, simbolizza sia la generazione fisica che quella terrestre. Per indù, zoroastriani, caldei ed egiziani, il toro e la vacca sono sacri. Per molti studiosi moderni il toro è soltanto un simbolo fallico generatore, ma per gli occultisti è un simbolo di massima importanza.

In questa sloka, gli aggettivi "selvaggio" e "bianco" che precedono il sostantivo "toro" indicano che la forza positiva maschile e generatrice simbolizzata dal toro è, durante l'epoca in questione, incontrollabile dall'uomo.

In termini semplici, la sloka spiega che viene data una vibrazione inferiore a tutte le cose manifestate tramite l'azione separata degli aspetti positivo e negativo dell'energia creatrice in attività durante quel periodo, abbassando così il carattere delle aspirazioni e degli ideali delle razze umane allora in manifestazione, e influenzando persino tutte le cose e le creature inferiori, come sempre avviene nell'arco discendente di ogni ciclo.

La materia primordiale dei primi Manvantara aveva raggiunto il suo vertice evolutivo durante le vite delle quattro precedenti sottorazze, e la Ruota Cosmica aveva compiuto un altro giro. Una nuova sottorazza, la quinta, e nuove condizioni, erano state predette nelle Stanze IV e V con l'annuncio di un nuovo periodo di quell'Era, e anche della discesa ciclica delle forze procreatrici, com'è evidenziato nella nascita della "Vitella Bianca."

L'uso dell'aggettivo "bianca" riferito alla vitella indica il carattere dell'energia dominante nell'Era profetizzata, come pure l'azione dell'aspetto sessuale superiore di quell'energia nel periodo simbolizzato dalla vitella. L'aspetto maschile della congiunzione toro-vacca avrebbe predominato nell'ultima sottorazza del periodo conclusivo di quell'Era, perché l'aspetto femminile della congiunzione toro-vacca era prevalso nel periodo precedente, e i principi maschile e femminile si alternano dall'inizio alla fine di un Manvantara. Come il seme di una futura razza è sempre conservato nelle femmine dell'ultima sottorazza di qualsiasi Razza, così

il seme dell'umanità che avrebbe dato vita alla prima sottorazza della Razza successiva [la Quarta] fu conservato allo stesso modo nell'ultima sottorazza della Terza.

Poiché la generazione della vita è ancora un grande mistero per il profano, come lo era in passato, non dobbiamo sorprenderci che l'uso di forme animali per raffigurare le funzioni procreatrici di esseri altamente spirituali abbia fatto nascere così tante controversie e antagonismi tra i fondatori della primitiva Chiesa Cristiana; poiché essi non erano capaci di comprendere il vero intento del simbolismo né di interpretare correttamente le allegorie dei profeti ariani ed ebrei, c'era da aspettarsi il loro disprezzo verso la scienza stessa e la ribellione contro l'uso di forme simboliche. Ma non ci sono altrettante scuse per il comune cristiano di oggi che rifiuta costantemente di riconoscere l'importanza di tale supporto nella ricerca di un orientamento spirituale, perché, anche se conoscesse soltanto l'opinione pubblicamente sancita dai padri delle Chiese greca e cattolica romana sul simbolismo, alla fine si ritroverebbe almeno una certa base di ricerca. I tentativi per esprimere il simbolismo delle forme e dei rituali delle Chiese e le relazioni esistenti tra le loro raffigurazioni sacre ed altri oggetti, e tra le forze e gli esseri divini comunemente riconosciuti, hanno perdurato per secoli.

Gli scritti di H. P. Blavatsky e dei suoi studenti sulla filosofia della Dottrina Segreta e le religioni dell'estremo Oriente sono stati così ampiamente diffusi nel mondo occidentale da risvegliare un grande interesse verso il simbolismo, uno dei principi fondamentali della suddetta filosofia. Il valore della conoscenza acquisita dallo studio di questa scienza divina va al di là di ogni possibile calcolo, perché in nessun altro modo l'uomo può ottenere informazioni attendibili sui "misteri maggiori" della vita che si nascondono dietro i misteri minori, osservabili tramite i sensi fisici o psichici.

STANZA IV

SLOKA 2. Su entrambi i lati della sua testa spuntò un Corno d’Oro, e nel centro spuntò improvvisamente un Corno sormontato da un Diamante.

SLOKA 3. I Tre Corni crebbero rapidamente, molti cubiti al giorno. I Corni d’Oro circondarono le razze della Stella Mutevole. Il Corno di Mezzo si curvò penetrando nella terra per cercare le dimore dei Serpenti di Saggezza. Li fece uscire dai Loro rifugi e li condusse in luoghi elevati.

COMMENTARIO

Il corno è simbolo di potenza, come pure di elettricità terrestre, di energia vitale.

I due corni indicano l’azione separata degli aspetti positivo e negativo del potere elettrico: il destro positivo, il sinistro negativo. I corni dritti indicano il potere elettrico ancora inattivo; il corno curvo raffigura questo potere nella sua attività ciclica. I corni d’oro che poi si curveranno si riferiscono al Ciclo D’Oro o il periodo dell’Era che abbiamo già commentato nella Stanza III, poiché l’oro rappresenta il tipo superiore dei poteri dirigenti di quel particolare periodo in questione. Simbolicamente, l’oro è il colore del sole, e poiché il sole è il reggente di questo sistema di mondi, il colore dei due corni d’oro allude al tipo dei poteri dirigenti di quel ciclo.

Il sole appartiene alla triplicità di fuoco – il manas superiore – ed è evidente che l’intelletto delle razze che abitavano la terra in quel periodo dev’essere stato di tipo più elevato.

“Il Corno sormontato da un Diamante” che “spuntò improvvisamente” allude al rapido sviluppo del potere spirituale di una o più umanità capaci di sopportare le veloci vibrazioni di quel potere di fuoco, tramite il quale si compie tutta la magia bianca o nera. Dev’essere stato per mezzo di Kriyashakti che fu completata la distruzione della razza. Risulta chiaro, dallo studio della storia sacra, che vi è stato un periodo nell’esistenza della Terza Razza in cui i suoi dirigenti divennero talmente boriosi a causa del potere superumano che avevano ottenuto e in conseguenza alla perdita finale del loro controllo sulle forze elementali da essi stessi evocate, che alla fine furono distrutti insieme al continente sul quale avevano governato. Secondo la sloka, i due corni d’oro circondarono le razze della stella mutevole. In altre parole, l’età dell’oro stava terminando. Le estremità dei due corni s’incontrarono. In un certo senso, la fine del ciclo della stella mutevole fu causato dal cattivo uso della mente superiore, simbolizzata dai corni d’oro, nel determinare modi e mezzi tramite cui queste razze potevano gratificare le loro nature inferiori con l’uso del potere spirituale, rappresentato dal Corno sormontato da un Diamante. Come conseguenza del cattivo uso del “Corno sormontato da un Diamante che si curvò e penetrò nella terra cercando le dimore dei Serpenti di Saggezza,” il potere che era stato usato in maniera sbagliata fu sottratto alle popolazioni di quel periodo e restituito a coloro che erano stati i primi ad elargirlo. Curvandosi, esso completò il ciclo della sua manifestazione sulla circonferenza della terra dove abitava l’umanità di quel periodo e, per usare un’espressione comune, toccò il fondo della terra, cioè passò dal controllo sull’umanità che stava sulla circonferenza della terra a quella della zona centrale – i Maestri, conosciuti come Serpenti di Saggezza. Li fece uscire dalle loro dimore e li condusse in luoghi elevati, in posizioni di potere.

Per comprendere le ultime descrizioni di questa sloka è necessario fare una digressione. Il centro del sole, il centro della terra o di qualsiasi pianeta, il centro dell’uomo o di una molecola, sono uno degli stati di coscienza o un piano definito di esistenza. È il piano akashico, l’etere degli antichi, il quinto principio, il quinto respiro, il quinto dei sacri dieci, il

numero perfetto, lo stato di coscienza in cui esiste l'anima purificata dei Maestri, se Essi non sono chiamati a servire in qualche altra sfera di coscienza. È evidente che quando il suddetto potere di Kriyashakti abbandonò le popolazioni della terra, per usare un termine comune, esso discese verso il centro, o meglio, fu attratto verso il suo punto originario di differenziazione, il punto centrale della manifestazione. Tramite determinate operazioni di potere, probabilmente dirette dallo Ierofante della Grande Loggia Bianca, l'effetto della sua azione fu quello di attirare i Serpenti di Saggezza, i Maestri di Vita, dai loro rifugi temporanei, perché portassero a termine i decreti karmici sui luoghi e sulle popolazioni condannate per l'abuso di potere spirituale.

Se la parola "karma," com'è usata qui, dà al lettore un'idea di fato immutabile, vendetta o punizione spietata, sarebbe giusto considerare alcuni aspetti di questo principio universale che non sempre vengono subito in mente come altri. Farete bene a ricordare che vi è karma sia buono che cattivo, causa ed effetto, e che il risultato finale di entrambi può essere cambiato o modificato. Sotto un certo profilo, karma indica il potere di equilibrio, e l'azione karmica valuta gli effetti degli atti umani, l'uno contro l'altro nel resoconto finale. L'uomo non può sfuggire alla punizione per i suoi peccati contro il Sé Superiore ma, tramite gli sforzi per raggiungere la virtù, può richiamare l'azione di potenti forze neutralizzanti che gli permetteranno di dominare le caratteristiche personali che furono la causa prima del suo peccato. In altre parole, egli può vincere il male che è in lui con il bene, e se una forza malefica è neutralizzata o "sopraffatta" dal bene, il karma è estinto.

Poiché il piano fisico è un piano riflesso, il vero male è commesso sul piano delle forze mentali o spirituali, secondo il caso; di conseguenza, il debito karmico alla fine è estinto sul piano delle forze dove ebbe origine il male.

Ogni azione mette in moto determinate forme di energia o sostanza, quindi ogni azione è una forza. Riflettendo su questo, sarà più facile comprendere perché la valutazione finale dei risultati dell'azione deve avvenire sul piano delle forze invece che su quello della materia grezza, per cui l'affermazione fatta da Gesù sul potere di perdonare i peccati aveva una base reale, e al tempo stesso non negava la legge del karma. Le forze chiamate in attività da una certa azione di colui che detiene la stessa conoscenza e potere di Gesù saranno molto più potenti di quelle evocate dal peccatore, considerando che le prime neutralizzano le seconde. La sua riconosciuta unità con il Padre, la sorgente di tutto il potere, può rendere possibile che un essere simile a Gesù addossi su Se Stesso il debito karmico del cosiddetto peccatore, e neutralizzi il male con il bene. Solo chi è altamente sviluppato come un Maestro può portare a termine tale proposito, poiché nessuno che abbia meno potere e conoscenza di Lui è in grado di avere la coscienza necessaria della sua unità essenziale con tutto ciò che vive, e quindi del suo potere su tutti i regni inferiori nella scala della vita. È quindi logico concludere che i luoghi elevati su cui dovevano essere condotti i Serpenti di Saggezza, secondo le parole della sloka, sono paragonabili ai seggi di giudizio dei dieci giudici preposti da Osiride, davanti ai quali erano processate le anime degli uomini, secondo il simbolismo egiziano. In altre parole, essi divennero i giudici e gli esecutori della legge del karma contro i suoi trasgressori, e gli istruttori e i prototipi delle prime sottorazze della Razza successiva.

Per ampliare parecchi punti di questo Commentario, un ulteriore chiarimento è fornito dal seguente estratto dagli Insegnamenti del Tempio.

MEMORIE IMMAGAZZINATE

Dietro la legge ciclica – la legge del moto – c'è il potere di Kriyashakti, la Volontà Universale, e a qualsiasi livello l'uomo abbia sviluppato in sé quella Volontà è in grado di controllare le già citate unità di forza nella creazione della materia; il grande ostacolo allo

sviluppo di questo potere sono il suo egoismo innato e la propria instabilità. Finché l'egoismo della sua volontà lo condurrà all'ingiustizia, il sentiero sarà sbarrato – poiché la Giustizia è il corollario della Volontà Divina. Se può immagazzinare le memorie delle azioni giuste, sagge e compassionevoli compiute in qualsiasi altra incarnazione, egli ha immagazzinato così tanta energia da poterla usare in una successiva incarnazione per vincere l'inerzia provocata dall'aspetto negativo del bene positivo nelle suddette azioni. È l'aspetto negativo del bene che provoca sempre resistenza. Così, nel vincere l'inerzia creata dall'energia negativa, quando l'impulso porta a ripetere l'azione in una successiva incarnazione, vi sono pochissimi ostacoli da superare. Egli è molto più capace di manipolare le forze di Giustizia, Saggezza e Compassione, per cui la prossima azione di tale natura porta con sé un potenziamento del bene verso gli altri e incrementa la qualità della forza nella propria aura.

LO SPOSTAMENTO DELL'ASSE TERRESTRE

In un antico Tempio, su una delle tavolette incise vi è la testimonianza dell'ultimo cambiamento che avvenne nell'asse terrestre, e anche se la sua causa ultima, materialmente parlando, fu l'esecrabile energia mentale liberata dalle razze che abitavano allora la terra, la precipitazione delle forze fu provocata dall'azione di una razza superiore di Esseri che dimoravano nel sole. Lì, come dappertutto nell'universo, si combatte sempre la battaglia tra Bene e Male, e nel periodo preso in considerazione, vi fu una grande guerra tra i Deva del sentiero della mano destra e quelli della mano sinistra per il possesso e l'uso di determinati poteri e posizioni che controllavano largamente il sistema solare. Tramite le portentose forze elementali liberate dalla perturbazione dell'equilibrio del sole, ebbero luogo grandi avvenimenti nella sua configurazione (cambiamenti paragonabili a quelli che accadrebbero sulla crosta terrestre se avvenisse una grande esplosione interna) e l'improvvisa liberazione di queste forze elementali senza guida disturbò anche l'equilibrio della terra spostando l'asse terrestre dalla sua primitiva posizione. Vi è una sfera o linea di energia che unisce il sole a tutti i pianeti di questo sistema, così come onde di suono o di luce possono unire due centri elettrici di comunicazione e, tramite questi canali di comunicazione, una forza elementale cosciente può raggiungere e agire su qualsiasi pianeta del nostro sistema. Con lo spostamento del vero polo le grandi acque furono liberate e si riversarono sui continenti allora abitati. Lo squilibrio in un'area così vasta del sole ebbe il suo effetto diminuendo le vibrazioni di calore sulla terra, e dopo i grandi diluvi iniziò quella che è conosciuta come l'Era Glaciale. Nel punto di evoluzione in cui la terra aveva ottenuto il suo massimo sviluppo – quando gli Dèi guardarono la loro opera e dissero: “Ben fatto!” – il polo magnetico coincideva con il polo di rivoluzione. Fin da allora esso non è mai stato stabile, ma continua una rivoluzione a spirale intorno al vero polo. Né quest'ultimo è definitivamente fissato, ma è in vibrazione costante, ampiamente soggetto all'azione dell'energia magnetica.

I fluidi magnetici che costituiscono la sostanza del polo magnetico d'ogni pianeta sono sottoposti alla Volontà e alla Mente degli Spiriti Planetari o Dèi del sistema solare. Questi poli corrispondono a Idà, Pingalà e Sushumnà della spina dorsale umana, poiché l'energia magnetica è trasportata da centro a centro, da pianeta a pianeta, da uomo a uomo, da elementali coscienti che alternativamente si ricoprono e spogliano – per così dire – di vesti di energia magnetica tramite cui il polo di rivoluzione di ogni pianeta si inclina quando il karma di quel pianeta decreta l'annichilimento delle razze che lo abitano, ed è allora che gli Spiriti Planetari si pongono all'opera per portare a termine quei decreti. Voi che siete soggetti a tempo e spazio troverete difficile capire questa verità; nella vostra idea, l'elemento tempo è legato al presente stesso, perché l'azione di tali forze elementali è così rapida da superare il potere di percezione umana.

LA RAZZA UMANA

Nella seconda metà della Terza Era la sostanza che formava i corpi della Prima Razza cominciò a solidificarsi; tutta la materia divenne più densa e grossolana nella sua tessitura, e le forme animali procreate dall'uomo senza mente, come pure la razza umana, cominciarono a differenziarsi.

Col tempo, i Senza Sesso divennero bisessuati, e le funzioni di concepimento e nascita, così come avvengono oggi, cominciarono ad essere comuni.

All'incirca nello stesso periodo un altro continente apparve sulla superficie dell'acqua; si manifestarono diverse condizioni atmosferiche e magnetiche, e la fine della Quarta Era vide incarnarsi sul nuovo continente molti dei discendenti bisessuati delle razze precedenti, notevolmente cambiati nell'aspetto.

I "rivestiti di pelle" avevano assunto un tipo di colorito giallo, poiché la loro purezza e bellezza spirituale era degenerata.

Poi avvenne la caduta della Razza nel grande peccato, ed ebbero luogo vaste separazioni e divisioni tra famiglie e tribù. Una delle divisioni – o sottorazze – cadde nel grande peccato fisico e divenne di colorito nero, un'altra rossa, e un'altra scura, ma un certo gruppo della Razza originale rifiutò di essere trascinato nel grande peccato che aveva tentato le altre, e rimase sul primo continente formato, mantenendo il suo colorito primitivo per epoche, e questi furono gli antenati dell'attuale razza cinese.

Alla fine della Quarta Era, la catena dell'Himalaya, la più antica catena di montagne del mondo, emerse dal fondo dell'oceano e circondò la sfera terrestre cominciando da quello che è oggi il punto più basso dell'Asia del nord, che, incidentalmente, fu il primo continente emerso dopo la separazione dei sessi. Solo una parte relativamente breve di questa catena montuosa emerge oggi al di sopra dell'acqua, ma durante l'Era alla quale mi riferisco, era una barriera insormontabile tra la parte nord e quella sud, e fra i continenti che successivamente apparvero e la "terra dei Beati," il Polo Nord; e non solo per l'uomo, perché essa formò gradualmente una barriera che allontanò l'aria calda, l'acqua e le correnti magnetiche del sud, trasformando quel Polo nel deserto ghiacciato che è ancora oggi, e tale rimarrà, fin quando quelle barriere (molte parti delle quali sono sott'acqua) saranno demolite dai cambiamenti che avverranno durante la vita della Sesta Razza che allora abiterà la terra.

In quel tempo, i continenti e molte isole marine attualmente sopra l'acqua nell'emisfero sud spariranno. La Lemuria riemergerà di nuovo, e la connessione tra essa e il continente a nord sarà stabilita nuovamente.

GUERRA E PACE

Va ricordato che come le diverse razze e sottorazze si succedono l'un l'altra, la stessa cosa avviene per i decreti del karma. Comparativamente parlando, vi è poco karma di una razza o di una nazione che si esaurisca completamente durante il ciclo in cui il karma fu messo in azione. I decreti del karma razziale e nazionale, sia buono che cattivo, provocato dalle guerre attuali, colpiranno alcune delle prime sottorazze della Sesta Razza, per essere esaurito o espiato durante la terza e quarta sottorazza della stessa Razza, quando inizierà un altro ciclo messianico e quando tutto il karma inevaso delle precedenti razze cadrà sull'umanità che allora sarà messa alla prova dalle forze esterne, affinché raggiunga il vertice del massimo sviluppo che una razza possa ottenere, la prova finale, per l'uomo, della sua Eredità Divina, la Maestria. Ma la possibilità di evitare l'azione karmica nel presente ciclo non dev'essere, per l'uomo altamente intuitivo, un incentivo ad immergersi nell'attuale olocausto.

STANZA IV

SLOKA 4. Quando i loro occhi videro la vitella bianca, Essi dissero all'unisono: "Tu per noi sei un auspicio. Ora entreremo nel Cerchio dei Corni D'Oro, e daremo la nostra Saggezza a coloro che marcherai col tuo segno, ed essi saranno i nostri Messaggeri sia per i giovani che per i vecchi."

COMMENTARIO 1

Se il lettore comune non comprende il significato e il valore che ripongono nelle leggi di corrispondenza e simbolismo coloro che hanno avuto il beneficio di un'istruzione esoterica, potrebbe non credere alle affermazioni del paragrafo appena citato, non più che alle dichiarazioni dei molti creduloni o dei ricercatori di miracoli e portenti in cielo e in terra, e si sentirebbe incline a dubitare che vi sia mai stata una base reale a qualsiasi fenomeno del genere.

Molte Ere prima che l'uomo avesse sviluppato il linguaggio orale, le prime razze umane possedevano qualche conoscenza di quello che ora è chiamato linguaggio Misterico o Universale, basato interamente sulla corrispondenza e l'analogia, ed espresso in simboli.

Oggi questo linguaggio, nella sua interezza, è noto solo ai Maestri. Secondo l'insegnamento dato da uno di loro, vi sono cinque principali divisioni di questo linguaggio, basate su suono, colore, numero, forma e posizione, e il linguaggio può essere espresso sia con una che con tutte le divisioni menzionate. Ad esempio, una semplice forma geometrica o un numero possono essere proiettati telepaticamente nella coscienza interiore di un uomo da qualche Essere di un piano interiore di vita, o da un altro uomo su questo piano di materia grossolana. Un tale simbolo potrebbe esprimere molto più di quanto possano farlo un lungo paragrafo scritto o un discorso di molte parole, se entrambe le parti conoscessero questo metodo di comunicazione.

Un certo suono, colore, numero, o forma, percepiti dai sensi psichici della vista o dell'udito possono avere le loro corrispondenze, le loro controparti, sui piani manasico, astrale o fisico, ed essere in relazione con qualche forza siderale o con un oggetto, in modo da aprire l'intuizione del veggente a una verità profondamente filosofica oppure a degli avvenimenti futuri nel mondo materiale. Ma per interpretare correttamente questi simboli in una qualsiasi delle quattro divisioni, è necessario allenarsi per tutta una vita.

Soltanto il bene e il vero perdurano, tanto che si sono tramandati alcuni concetti di questo linguaggio fino ad oggi, come risulta dalle scritture e dalle raffigurazioni di selvaggi e dementi di tutti i paesi e popoli. Tale concetto, insieme alla tendenza naturale delle persone più intelligenti a "cercare un segno," è sicuramente un indizio della realtà di questo linguaggio misterico.

Com'è stato affermato prima, tutte le Stanze di Dzyan furono trasmesse ai grandi veggenti in linguaggio misterico. È chiaro che, tramite la loro conoscenza delle leggi creative, quando all'inizio di un nuovo ciclo furono fatti uscire dalle loro dimore e portati nell'ambiente esterno, essi si accorsero dell'evidenza di certe condizioni che contribuivano a un'evoluzione superiore, e che queste condizioni erano il risultato naturale dell'azione delle forze creative nel generare le prime sottorazze di una nuova Razza rappresentata sotto forma di una vitella nata dalla congiunzione Toro-Vacca, simbolo di un'epoca precedente.

Coloro che dovevano essere marcati per primi dal segno della vitella, il segno della nuova Era, furono innanzitutto i giovani, le cui menti erano più ricettive e quindi capaci di accogliere e trasmettere la saggezza dei periodi precedenti sia a quelli della loro stessa età ed epoca, sia alle razze che si sarebbero succedute nel corso del tempo, come si deduce dalle parole "ed essi saranno i nostri messaggeri sia per i giovani che per i vecchi."

Un'azione come quella appena citata si manifestò all'inizio di ogni grande periodo mondiale dopo che la razza di un'epoca precedente era stata distrutta, a parte i pochi rimasti, salvati come seme per una nuova razza. Per chi è in grado di leggere il linguaggio simbolico con cui è stato scritto, il Libro dell'Apocalisse può predire la caduta di una tale Razza, la distruzione della terra o di un continente della terra stessa, migliaia di anni di un Pralaya, e l'incarnazione di una nuova razza. Ma questa è solo una piccola parte di ciò che l'Apocalisse contiene. La maggior parte della Bibbia è scritta nelle cinque divisioni del linguaggio misterico, ed è proprio questo fatto a fornire l'occasione di molte esposizioni contraddittorie dei suoi insegnamenti divini, poiché è impossibile, per chi non sia un occultista avanzato, interpretare correttamente il suo simbolismo. In un certo senso, sono comprensibili anche le obiezioni del clero cattolico contro l'uso comune della Bibbia da parte dei laici, perché nessun libro è stato così poco compreso dalle masse, travisato e distorto.

IL VALORE DELLE CORRISPONDENZE

Astrologi, astronomi o geologi, anche più di molti altri ricercatori che indagano sul cosmo, si accontentano per tutta la vita di dedicare tempo e impegno ad un solo campo di ricerca; tuttavia, scegliendo di limitarsi esclusivamente a esso, perderanno gradualmente i loro poteri di generalizzazione e combinazione, cioè li atrofizzeranno. Per conservare questi poteri nella loro integrità, essi vanno utilizzati costantemente. La ricerca dei particolari in qualsiasi campo di lavoro dovrebbe stimolare nel ricercatore il desiderio di indagare sui particolari dei fenomeni di tutti gli stati di materia che appartengono alla stessa ottava di vibrazione, per sottoporre all'osservazione la forma ideale che ha generato ogni classe di fenomeni. Perdendo la capacità di trovare e di concentrarsi sulla causa prima, cioè il centro da cui procedono tutti i particolari di ogni grado di materia, l'investigatore diventa rigido, inflessibile; indirizza la sua natura e la sua visione delle cose verso il basso, fino al punto di diventare schiavo delle minuzie. Di conseguenza, alla fine diventa semplicemente schiavo dei particolari e, tramite l'energia di uno sforzo concentrato, si attacca alle "piccole cose" della vita invece che a quelle grandi, e raramente si eleva alla ricerca delle cause prime.

Nei miei messaggi ho cercato di evitare questo pericolo cambiando spesso le vostre vedute e obbligandovi a rivolgere la vostra attenzione a differenti piani e stati di coscienza; senza perseguire alcuna linea di ricerca, ho tentato di darvi degli schemi generali misti a qualche descrizione più specifica, ritenendovi in grado di aggiungere dettagli secondari delle vostre esperienze personali. Infine ho ritenuto che non solo sarete in grado di comprendere qualcuna delle divisioni maggiori e di collocarla al suo giusto posto nella scala cosmica di Materia, Forza e Coscienza, ma anche di formarvi una valida idea comparativa di alcune di queste divisioni tramite qualche suo particolare; così, nelle mie apparenti divagazioni, vi è stata più metodologia di quanto suppongano i miei critici.

da L'Insegnamento del Tempo

STANZA IV

SLOKA 4. Quando i loro occhi videro la vitella bianca, Essi dissero all'unisono: “Tu per noi sei un auspicio. Ora entreremo nel Cerchio dei Corni d'Oro, e daremo la nostra Saggezza a coloro che marcherai col tuo segno, ed essi saranno i nostri Messaggeri sia per i giovani che per i vecchi.”

COMMENTARIO 2

Simbolicamente, il Cerchio dei Corni d'Oro è la luna. A livello esoterico, il termine designa quel piano o stato di sostanza comunemente chiamato luce astrale, uno stato semi-materiale di sostanza quasi interiore che interpenetra la materia grossolana del piano fisico. È quella fase, o stato di esistenza, attraverso cui l'ego incarnante passa prima della sua incarnazione sul piano fisico, attirando nella propria sfera aurica gli skanda, i risultati delle azioni buone e cattive della sua passata incarnazione sulla terra o su qualche altro pianeta. È anche il piano, o stato, in cui l'anima liberata ritrova se stessa dopo aver abbandonato la forma fisica – uno stato di purificazione e di affrancamento. Secondo gli insegnamenti della Religione Saggezza, la Luna è la madre della terra. Mentre gli astronomi sono piuttosto discordi su quest'affermazione, si dice che vi siano importanti informazioni che invece la confermano, e si sostiene persino che dal lato settentrionale della Baia di San Francisco, giù lungo la linea di costa meridionale fino alla provincia di San Luis Obispo, vi siano prove del distacco della terra dalla luna. Naturalmente non asseriamo che questo sia vero, ma lo prendiamo solo per quello che vale.

Basandosi sull'idea che il sole e la luna fossero padre e madre della terra, le forze generatrici e riproduttive di questi corpi celesti erano simbolizzate come Dèi e Dee, e i sacerdoti di molte religioni antiche li veneravano con devozione e offrivano loro sacrifici. Per quanto concerne i corpi fisici degli abitanti dei pianeti del nostro sistema solare sembra che scienza e religione avvalorino quest'idea degli antichi, che però non è applicabile al sé spirituale, l'anima e l'intelletto superiori dell'uomo, che sono divini per natura, quindi eterni.

Esotericamente, per “entrare nel Cerchio dei Corni d'Oro,” i Serpenti di Saggezza, entità altamente sviluppate, devono entrare nello stato di samadhi, di concentrazione totale, e identificare così la loro coscienza con quella di tutte le cose e le creature su tutti i piani di vita. Il termine “Cerchio dei Corni d'Oro” è una formula molto mistica. Com'è stato affermato, per delimitare qualsiasi parte dell'universo bisogna circoscrivere la parte stabilita, sia per delimitare un periodo di tempo che dei confini materiali. Così è chiaramente indicato che una definita divisione di tempo, come pure di spazio universale, era simbolizzata dall'uso delle parole che abbiamo citato. I Corni d'Oro indicano il potere spirituale. Le “dimore” dei Serpenti sono invece un luogo di potere, circondato da forze elementali della natura e limitato al periodo della sua manifestazione nel tempo e nello spazio, anche se alla mente umana quel particolare periodo di tempo può sembrare illimitato.

La seguente citazione dalla Dottrina Segreta Vol. I Cosmogenesi pag. 511 è pertinente a questo tema:

“Uno dei capitoli più occulti del *Libro dei Morti* è quello intitolato ‘La trasformazione nel Dio che dà Luce al Sentiero delle Tenebre,’ dove la ‘Donna-Luce dell'Ombra’ serve Thot nella Sua dimora nella Luna. Si dice che Thot-Hermes si celi là, perché egli è il rappresentante della Saggezza Segreta, ed è il Logos manifestato del suo lato luminoso, la Divinità celata o la “Sapienza Oscura,” quando si suppone che si ritiri nell'emisfero opposto.

Parlando del proprio potere, la Luna chiama ripetutamente se stessa: “La Luce che brilla nelle Tenebre,” la “Donna-Luce.” Perciò essa divenne il simbolo accettato di tutte le Dee Vergini-Madri. Come nei tempi antichi i malvagi Spiriti del “male” combatterono contro la

Luna, così si suppone che facciano guerra anche adesso all'attuale Regina del Cielo, Maria, la Luna, senza peraltro poterla vincere. Ed è per questo che la Luna, in tutte le Teogonie pagane, è sempre stata intimamente collegata con il Drago, suo eterno nemico. La Vergine, o la Madonna, sta sopra al mitico Satana così simbolizzato, che giace schiacciato e senza potere sotto i suoi piedi. E questo perché la testa e la coda del Drago, che fino ai giorni nostri rappresentano, nell'Astronomia orientale, i nodi ascendenti e discendenti della Luna, nella Grecia antica erano anch'essi simbolizzati da due serpenti. Ercole li uccide il giorno della sua nascita, e altrettanto fa il Fanciullo nelle braccia della propria Madre-Vergine.”* È evidente che tra gli appartenenti alla nuova razza simbolizzata dalla “Vitella Bianca” (vedi Stanza IV) ci fossero quelli che avevano uno sviluppo maggiore rispetto alle masse di quell'umanità, poiché non è a quest'ultima che è fatta la promessa della saggezza divina, ma “a coloro che erano marcati con il segno della Vitella.”

Simbolicamente, il segno della Vitella è quello che annuncia la nascita della nuova razza, discendente da “quelli che erano sopravvissuti” dopo la distruzione della razza precedente, alla quale i Serpenti, i Maestri, impartirono la saggezza conquistata con il potere del samadhi mentre erano nelle dimore menzionate, dalle quali furono fatti uscire tramite il potere del “Corno sormontato da un Diamante,” il potere di Kriyashakti.

* [Cosmogenesi, Parte II, Sezione IX: La Luna, Deus Lunus, Phoebe. – pag. 433, terza ed. or. Scaricabile gratuitamente da www.istitutocintamani.org/downloadLibri.php – n.d.t.]

STANZA V

SLOKA 1. “Diventerete così audaci da ostacolare la mia volontà?” gridò Fohat nella Sua ira. “Sfiderete voi la collera del Volto Splendente e delle legioni che lo circondano? Badate che non abbassi il mio piede così pesantemente da demolire il ponte tra gli Dèi e gli uomini; allora non potrete più soccorrere gli uomini, né far risuonare accordi pienamente armonici.”

COMMENTARIO 1

Fohat, com'è stato puntualizzato, è l'energia cosmica di Kama, il potere dirigente della natura – la Forza Motrice Kamica (Desiderio) su scala universale, inerente a mondi, atomi, uomini, Dèi, e a tutte le creature.

È anche un ponte tra i piani superiore e inferiore, tra lo spirito e la cosiddetta materia. Attraverso questo ponte Fohatico i fuochi e le forze celesti scendono verso il basso, e le emanazioni o desideri purificati salgono verso il sé superiore e sui piani più elevati.

Fohat può anche essere considerato Energia o Volontà impersonale sia nell'uomo che nella natura. Dapprima impersonale, quella Volontà o Energia è incolore, ma viene colorata o sfumata dai desideri personali, per così dire, degli Dèi e degli uomini, o in genere dalla vita che pervade diverse entità.

Affinché la coscienza attraversi il ponte Fohatico, i desideri dell'uomo devono essere purificati, e allora la coscienza raggiunge il Quinto piano Manasico o il Sé nell'uomo, o Mahat, la Mente Universale Superiore in campo cosmico. Allo stesso modo, quando i desideri umani inferiori sono purificati, la luce del Quinto Piano può discendere per brillare nella mente inferiore e illuminarla attraverso il Grande Ponte di energia intatta – energia e tuttavia sostanza. Da un punto all'altro del Grande Ponte Fohatico che si estende sul golfo tra spirito e materia, questa luce riversa le forze spirituali dell'Infinito nel finito, rigenerandolo e trasformandolo continuamente, e alla fine lo attira in alto, redento – nella matrice della sua originaria posizione divina. Il passaggio della Volontà di Fohat cui si riferisce questa Stanza è la tendenza della materia a ribaltarsi verso il basso, ad assorbire cioè la Divinità nella Personalità – a rendere dominante l'ego inferiore o personale invece di subordinarlo. Nel caso che ciò avvenisse, non potrebbero essere trasmesse correnti o forze superiori, in quanto la Volontà Fohatica sarebbe talmente contaminata che il Ponte “tra gli uomini e gli Dèi,” tra il sé superiore e quello inferiore, verrebbe demolito. L'Energia Fohatica, la Volontà spirituale pura e impersonale, soffrirebbe una reazione a causa della perdita di polarità, e il “piede sarebbe abbassato così pesantemente” da spezzare questa connessione. L'evoluzione dell'uomo e del Cosmo, e anche della Divinità Stessa, avviene se il Ponte Fohatico è lasciato intatto in modo che le energie sempre emananti della Luce Divina e dell'Energia Radiante possano fluire incessantemente, generando e riproducendo “l'immagine di Dio” sui piani inferiori e in tutte le creature, affinché un maggior Potere spirituale, Luce e Saggezza, possano elevarsi fino al magazzino, per così dire, di Dio, il Bene Eterno.

STANZA V

SLOKA 1. “Diventerete così audaci da ostacolare la mia volontà?” gridò Fohat nella Sua ira. “Sfiderete voi la collera del Volto Splendente e delle legioni che lo circondano? Badate che non abbassi il mio piede così pesantemente da demolire il ponte tra gli Dèi e gli uomini; allora non potrete più soccorrere gli uomini, né far risuonare accordi pienamente armonici.”

COMMENTARIO 2

Attribuire la passione della collera a quello che si ritiene un principio immateriale provocherebbe il ridicolo in chi è incapace di accettare le affermazioni dei saggi e dei veggenti delle epoche passate, che consideravano ogni forma di vita in manifestazione come un essere individualizzato autocosciente, a prescindere dalla superiorità o inferiorità della sua intelligenza. La forma di forza vitale che chiamiamo ‘principio’ è certamente un’entità autocosciente individualizzata, come lo è ogni essere umano. Ma poiché è uno stato di sostanza impercettibile ai sensi umani, salvo che per i risultati della sua azione, soltanto gli individui in grado di entrare in contatto con i regni superiori più elevati della vita possono diventare coscienti delle sue caratteristiche basilari. Come modalità di movimento, una forma di elettricità cosmica, Fohat, sotto vari nomi, è diventato una realtà riconosciuta della natura, ma quale entità capace di azioni autocoscienti è ancora argomento di controversia.

All’individuo comune non verrebbe mai in mente che Fohat possa essere lo stesso potere simbolizzato dai Cherubini del Genesi e dalle quattro bestie dell’Apocalisse.

Se si ritiene che tutti i personaggi dell’Apocalisse e di altre opere mistiche siano puramente allegorici o simbolici, quest’affermazione non avrà alcun valore; ma ammettendo che vi sia una forma letterale e figurativa da prendere in considerazione per arrivare a una conclusione definita sui Cherubini e le quattro bestie, come pure sugli altri occupanti del “Trono,” l’universo spirituale manifestato, non sarà così difficile per lo studioso ordinario comprendere alcune delle molte fasi di Fohat.

La collera di Fohat non era collera nel senso di rabbia, ma va intesa piuttosto come veemenza o esibizione di potere. Contrastare la volontà di Fohat significherebbe ostacolare l’azione delle forze creatrici.

Se un metallo non-conduttore è posto sulla traiettoria di una corrente elettrica, essa muta direzione. Proprio come le forze elementari ostacolanti e distruttive bloccano il sentiero del pellegrino che sta cercando di raggiungere l’apice dello sviluppo, così forze simili tentano di bloccare il sentiero o deviare l’energia delle forze creatrici in maniera paragonabile ai metalli non-conduttori dell’energia elettrica; ma in nessuno dei due casi la forza ostacolante è ostile. È il metodo usato dalla natura per sviluppare forza ed energia sia nell’uomo che nel cosmo.

Sembra che i Serpenti di Sagghezza ai quali si fa riferimento nella Stanza III vogliano ostacolare l’azione diretta delle forze manasiche che agiscono per sviluppare la mente dell’ultima sottorazza della Quarta Razza, che doveva diventare la progenitrice della prima sottorazza della Quinta. Piuttosto che permettere a quest’ultima [la Quinta Razza] di evolvere troppo rapidamente, Fohat minaccia di “abbassare così pesantemente il Suo piede da demolire il ponte tra gli Dèi e gli uomini;” in altre parole, Egli minaccia di ostacolare il flusso delle forze spirituali più sottili tramite l’uso degli aspetti negativi, il furore del Volto Splendente – il sole e le sue legioni che lo circondano – i pianeti del Sistema Solare. Il ponte tra gli Dèi e gli uomini è Manas – la mente.

I piedi, come sono usati qui, simbolizzano un progresso intermittente. L’uomo, quando cammina sulla terra, fa un passo alla volta; così il suo progresso, quale che sia la sua meta, è interrotto per definiti e infinitesimali periodi di tempo. Lo stesso avviene per il suo progresso

spirituale. L'intero percorso della vita è costituito da una serie di azioni e reazioni. La tenebra segue la luce, la morte segue la vita, etc. Di conseguenza, i piedi sono simboli appropriati di questo progresso intermittente.

Abbassando il piede così *pesantemente* sul ponte per demolirlo, Fohat rende quest'idea: Egli potrebbe essere obbligato a usare il Suo potere, probabilmente tramite l'uso di qualche forma di elettricità statica, per rallentare l'azione troppo rapida delle forze manasiche nei riguardi della razza allora in fase di creazione. Evidentemente c'era pericolo che l'intelletto dell'uomo si sviluppasse a scapito dell'anima, e, come i costruttori cosmici che agiscono secondo un piano divino, Fohat doveva obbedire alla legge di conservazione e produrre uno sviluppo armonioso di tutte le parti della natura dell'uomo e dell'universo durante il ciclo che stava cominciando.

Lo stesso pericolo ha minacciato ogni razza umana fin dal periodo preso in considerazione, com'è evidenziato nel corso dello sviluppo della filosofia e della religione in ciascuna razza. Secondo la Religione Saggezza vi è una dottrina dell'occhio e una dottrina del cuore. La dottrina dell'occhio si basa sui poteri intellettivi e raziocinanti dell'umanità, ed è soltanto egoistica e materiale. La dottrina del cuore si basa sull'amore universale, sulla compassione e l'altruismo. Ogni devoto deve separare le due vie in base ai propri credi. Deve fare la propria scelta ed esserle fedele.

“Allora non potrete più soccorrere gli uomini, né far risuonare accordi pienamente armonici.”

Ostacolando l'azione e troncando il flusso di energia manasica che provocherebbe la demolizione del ponte tra gli Dèi e gli uomini (prevenendo così lo sviluppo perfetto del cervello), Fohat renderebbe impossibile ai Serpenti di Saggezza guidare l'evoluzione della razza in questione lungo il sentiero del potere spirituale; quindi Essi non potrebbero aiutare quella razza nel senso più elevato.

“Far risuonare accordi pienamente armonici” simbolicamente significa perfezionare lo sviluppo di corpo, anima e spirito; e questo è lo scopo e l'obiettivo di ogni Maestro della Grande Fratellanza Bianca, sia per Se Stesso che per gli altri che sono sotto la Sua diretta supervisione; di conseguenza, non potrebbe esser loro inflitta nessuna prova o privazione peggiore di quella minacciata da Fohat.

STANZA V

SLOKA 1. “Diventerete così audaci da ostacolare la mia volontà?” gridò Fohat nella Sua ira. “Sfiderete voi la collera del Volto Splendente e delle legioni che lo circondano? Badate che non abbassi il mio piede così pesantemente da demolire il ponte tra gli Dèi e gli uomini; allora non potrete più soccorrere gli uomini, né far risuonare accordi pienamente armonici.”

COMMENTARIO 3

Sarebbe bene chiarire ulteriormente che cosa s'intende per “il ponte tra gli Dèi e gli uomini,” cui si fa riferimento in questa Stanza, perché questo “ponte” è un importante legame per comprendere il *modus operandi* delle forze tra i piani superiore e inferiore. È sempre meglio se sono disponibili delle spiegazioni concrete. Negli insegnamenti esoterici il “ponte” è spesso indicato come Antakarana o Antaskarana, ed è definito in particolare quale punto di contatto tra il manas superiore e quello inferiore, o mente, che rende possibile agli impulsi un'oscillazione fra questi due principi. Un diagramma potrebbe illustrarlo meglio, ma così si otterrebbe solo un significato meccanico, mentre invece possiamo comprenderlo in maniera adeguata se prendiamo come esempio visibile il corpo fisico stesso, che ha i ventricoli cerebrali e il canale vertebrale centrale del midollo spinale, con i loro fluidi e componenti magnetici. I quattro ventricoli del cervello terminano in un minuscolo canale centrale che percorre in tutta la sua lunghezza il midollo spinale proprio al suo interno.

Un eccesso o una scarsità di questi fluidi ed emanazioni ventricolari possono produrre gravi condizioni patologiche. Una giusta quantità tiene in equilibrio tutte le funzioni fisiologiche. Questo equilibrio può essere disturbato soprattutto in due modi: a causa di malattie sorte nell'organismo fisico a causa di tenori di vita non appropriati, cibi, alcolici, e così via, e a causa di pensieri e desideri sbagliati; in altre parole, tramite *processi mentali* in disarmonia con i normali processi dell'essere. Così i componenti intra-ventricolari agiscono da ponte tra il normale uomo fisico e l'uomo astrale interiore e mentale. Gli impulsi interni o esterni attraversano questo ponte permettendo all'uomo esteriore di respirare gli impulsi spirituali provenienti dai regni interiori, e permettendo al sé interiore di trarre dall'uomo esterno quelle essenze magnetiche spirituali estratte dal normale contatto con la materia, tramite i sensi e le parti esterne, aiutando così a costruire quel sé interiore mediante il contatto con l'universo esterno. Questi spazi ventricolari, dunque, sono la sede di una sostanza eterica che è l'effettiva rappresentazione di Fohat in campo microcosmico. La sua grande funzione è di essere perfettamente rispondente, e agire quale intermediario tra i poli superiore e inferiore dell'essere. Qualsiasi cosa interferisca con la sua mobilità o disponibilità distrugge l'equilibrio perfetto. La malattia fisica derivante dall'esterno indurrà, cioè “coagulerà” questa sostanza e, di conseguenza, le sue funzioni saranno più o meno perdute, e l'errata azione mentale provocherà la stessa cosa, per cui la sostanza naturale e l'energia Fohatica cristallizzeranno, “coaguleranno,” per così dire, la loro capacità di trasmettere impulsi superiori al sé inferiore. Allora sicuramente il “ponte tra gli Dèi e gli uomini è demolito;” le forze superiori non possono assistere più a lungo l'uomo e aiutarlo nella sua evoluzione, né possono aiutare gli Dèi, o il sé interiore, ad evolvere.

Questi ventricoli del cervello sono la sede del respiro interno e sono profondamente influenzati da tutti i processi creativi su qualsiasi piano. Alle sostanze eteriche eccessivamente sottili in questi spazi, come pure al canale vertebrale centrale, derivano gravi danni e pericoli per l'abuso o il cattivo uso delle funzioni naturali procreative nell'uomo o nella donna. Il Volto Splendente, il Sole, il Logos Creatore, non può inviare ancora i Suoi benefici raggi attraverso la sostanza eterica, diventata ora densa, di queste sfere o spazi del cervello, poiché

il volto di quel Sole è oscurato e velato dall'uomo esteriore. In altre parole, la conduttività elettrica naturale della sostanza eterica intra-ventricolare si perderebbe, creando una "scissura," poiché gli impulsi non potrebbero più passare in alto o in basso. Comprendendo quest'azione nell'uomo, possiamo applicare la stessa regola e intuire, se avvenisse quest'interruzione, il modo in cui il ponte fra il regno cosmico superiore e quello inferiore possa essere "troncato" e demolito, interferendo così con l'evoluzione cosmica.

STANZA V

SLOKA 1. “Guardate! Io chiamo i Lha. I Dhyani luminosi – i figli della Legge e della Saggezza – e l’Essere dal Volto Splendente, tutti, tutti da me. Essi decideranno.”

COMMENTARIO 4

I Lha e i Dyani – gli Spiriti del Fuoco dell’antica Religione Saggezza – sono identici agli Arcangeli della letteratura biblica. In vecchie opere di chimica ed alchimia, nel designare gli elementi Fuoco, Aria, Acqua e Terra, si fa riferimento alle diverse Gerarchie degli Spiriti del Fuoco. Gli alchimisti riconoscevano che gli elementi composti della Terra non erano quelli della creazione primaria, e nelle loro ricerche trovarono che il Fuoco, in forma di Energia, era la sorgente fondamentale di tutti gli elementi composti che avevano scoperto.

Nella filosofia esoterica ogni divisione più sottile della materia fisica corrisponde al suo Noumeno – il suo creatore e preservatore – e la propria esistenza dipende da esso. Gli Spiriti del Fuoco hanno sette gradi maggiori di differenziazione e quarantanove inferiori, che nella loro totalità costituiscono le Gerarchie degli Angeli e degli Arcangeli.

Fohat è descritto mentre invita questi Spiriti a decidere l’importante questione se la Saggezza delle Ere doveva essere dischiusa alla nuova razza in procinto di reincarnarsi.

È detto che all’inizio di ogni grande ciclo è dato un nuovo impulso alle energie creatrici di un sistema solare, che contribuiscono all’evoluzione di qualche nuova qualità, o a rianimare alcune qualità sopite nella materia, e questo nuovo impulso è proteso alla creazione o alla riattivazione di qualche centro organico, o senso, nell’uomo. Se la Saggezza delle Ere doveva essere dischiusa alla nuova razza, allora sarebbe stato necessario creare o riattivare una qualità sopita nelle molecole della materia per dare forma ai corpi degli Ego che si reincarnavano nuovamente. L’impulso per il compimento di tale proposito sarebbe naturalmente venuto dal sole del sistema solare, o per il suo tramite – “L’Essere dal Volto Splendente.”

Secondo la Dottrina Segreta la potenza, il germe spirituale della cellula fisica dell’embrione, appartiene al quarto e quinto ordine, o divisione, degli Spiriti del Fuoco, e sono questi ordini a dirigere la trasmissione dell’ereditarietà nell’uomo.

STANZA V

SLOKA 2. Dalla Sua testa, dai Suoi piedi, dalla Sua mano sinistra e dalla Sua mano destra, scaturirono quattro vasti torrenti di Fuoco.

COMMENTARIO 1

La testa dell'uomo è un simbolo particolarmente complesso, poiché contiene i sette centri che controllano i corrispondenti organi e centri sensori del corpo. Nella sua totalità è un simbolo del Sole e dell'intelligenza. Ciascun centro della testa e il suo corrispondente centro del corpo simbolizzano la qualità dominante dell'Uomo Celeste, e ogni qualità ha come germe di base uno degli Spiriti del Fuoco.

I quattro torrenti di Fuoco scaturiti da Fohat rappresentano l'azione dei quattro Spiriti Ignei che abbiamo citato. Poiché Fohat appare qui sotto l'aspetto di Elettricità Cosmica, è sufficiente concludere che questi quattro Spiriti del Fuoco indicano l'azione di quattro differenziazioni dell'Energia Elettrica nella materia organica dei veicoli delle qualità: Intraprendenza, Comprensione, Coordinazione ed Esecuzione, poiché sono queste le qualità simbolizzate dalla "testa, dai piedi, dalla mano sinistra e dalla mano destra," quando vengono applicate, come in questo caso, alla forma simbolica di Fohat.

Bisognerebbe ricordare che allegoricamente ognuno dei centri basici della testa o dei corrispondenti centri nel corpo, non solo ha un simbolo principale che rappresenta una qualità dominante, ma anche sei simboli minori raffiguranti qualità o attributi meno importanti. Ciò potrebbe disorientare gli studiosi che non hanno mai approfondito la scienza del simbolismo, e che quindi possono facilmente scambiare un simbolo per un altro, oppure collocare una qualità o attributo sotto un'errata testa simbolica. Questo errore può anche sembrare banale ad un principiante, ma vi sono casi in cui si richiede precisione, e in cui è molto arduo fare una distinzione tra due qualità in azione molto simili, ma che emanano da due distinti centri della testa o del corpo, e quindi sono raffigurate da oggetti diversi e indicate da nomi diversi.

STANZA V

SLOKA 2. Dalla Sua testa, dai Suoi piedi, dalla Sua mano sinistra e dalla Sua mano destra, scaturirono quattro vasti torrenti di Fuoco. Questi cercarono le dimore degli Dèi, e rapidamente li portarono sul ponte dove stava Fohat con il piede sollevato. Dal Suo ombelico uscirono scintille che, a Sua insaputa, avevano il potere di vincere la morte stessa.

COMMENTARIO 2

Exotericamente, la dimora degli Dèi sono gli elementi del Fuoco, Acqua, Aria e Terra. Esotericamente, è il quarto piano o stato della materia.

Gli Dèi sono le intelligenze deificate, la coscienza dei vari gradi di forze ed energie cosmiche. È chiaro, com'è stato spiegato nelle sloka precedenti, che Fohat, nell'aspetto di Volontà Divina, stando sul ponte, la Mente Divina, evocava l'azione di queste forme di forza ed energia, ed era soddisfatto perché esse, aderendo alla Sua richiesta, erano presenti. Il "piede sollevato" indica un intervallo di tempo.

Considerando quello che è stato già scritto sulla natura del Fuoco e le sue differenziazioni in forme cosmiche ed elementali di forza ed energia, è chiaro che i quattro torrenti di Fuoco, descritti nella frase di questa sloka furono creati come risultati di un'interazione tra Volontà e Mente, e scaturirono da un centro comune a Nord, Est, Sud e Ovest, punti che simbolizzano le dimore, o centri d'azione, dei regni elementari di Fuoco, Aria, Acqua e Terra.

"L'ombelico" indica il plesso solare, il sole del corpo umano, la figura centrale del settuplice sistema di piccoli mondi, i sette plessi principali del corpo, poiché il sole è la figura centrale del sistema solare.

A causa della corrispondenza e del rapporto fra sole e plesso solare e l'interazione delle forze elettro-magnetiche tra i due, alcune scuole orientali di filosofia hanno scelto il plesso solare nell'uomo come punto su cui concentrarsi nella pratica Yoga. Di conseguenza, non c'è da sorprendersi se dall'ombelico di Fohat, il punto centrale d'azione, scaturirono dei torrenti di Fuoco per radunare le forze creatrici in un centro comune per uno scopo definito.

In altre parole, le correnti positive e negative di elettricità statica furono portate in questo campo magnetico, raffigurato dall'ombelico, per creare un campo neutrale d'azione, una condizione in cui le forze creatrici del quarto piano o stato della materia dovevano abbassare la loro vibrazione per manifestarsi, di conseguenza, su un quinto piano o stato della materia (contando dall'alto), uno stato in cui le "Scintille che uscirono dal Suo ombelico," le forze elettriche creatrici differenziate, potessero agire tramite gli organi generatori dell'uomo e della natura in generale.

Queste forze differenziate elettriche e creatrici, o scintille, possono vincere e superare la morte, poiché sono eterne per loro natura.

I poteri creatori che operano nell'uomo non muoiono con i veicoli in cui agiscono, i corpi dell'uomo. Essi sono ritirati all'interno, sul piano della loro prima differenziazione.

STANZA V

SLOKA 3. Così vennero tutti, gli Dèi del mondo superiore e quelli del mondo inferiore, dicendo: “Il nostro potere di fare o disfare è completamente svanito. I figli di Maya hanno rubato con violenza il nostro potere e la nostra saggezza.”

COMMENTARIO 1

Gli Dèi, i governatori gerarchici dei diversi gruppi degli elementi del Fuoco, Aria, Acqua e Terra sui vari piani di differenziazione, sono i costruttori e i distruttori della Forma, perché tutte le cose e tutte le forze sono esseri coscienti su qualsiasi dei quattro piani agiscano: fisico, astrale, kamico o manasico; di conseguenza, gli Dèi stessi sono, di fatto, i gruppi di vite elementari. Essendoci quarantanove elementi di base e un numero incalcolabile di sottogradi, non ci sorprendiamo di venire a conoscenza che nell’Akasha – il solvente di tutta la vita manifestata – vi siano infiniti Dèi e Dee. Come esempio prenderemo uno dei gradi inferiori, o Dèi, dell’elemento ferro. Sappiamo che ogni corpo animale e umano contiene tra i suoi costituenti una certa quantità di ferro. Il governatore gerarchico di questo elemento, il dio o spirito dimorante del ferro, non funziona sul piano materiale in forma individuale. La sua dimora o primo stato di manifestazione è sul piano akashico. Tuttavia le sue innumerevoli emanazioni o irradiazioni, le forme elementari che avvolgono e trattengono ogni atomo, granello o particella di ferro, sia nel metallo grezzo che si trova nella terra, sia nei suoi gradi più sottili che sono rintracciabili nella vita delle piante o nel corpo dell’uomo, sono sotto il controllo definitivo di quel governatore gerarchico, mentre ogni grado o divisione di quell’unico stato di sostanza è secondariamente sotto il controllo ultimo di un dio minore che governa; quindi devono esserci due Dèi dell’elemento ferro, o meglio, un dio e una dea che governano gerarchicamente sul piano akashico, e molti Dèi minori, i poteri che controllano i gruppi elementari del ferro, quali si possono trovare nel sangue dell’uomo o nel metallo ferro sul piano della materia grezza o in infiniti altri campi di manifestazione. La stessa cosa vale per tutti gli elementi della vita. Vi è polarità nel ferro come in tutti gli altri stati della materia e della vita.

Quando gli Dèi del mondo superiore e quelli del mondo inferiore dicono a Fohat: “I figli di Maya hanno rubato con violenza il nostro potere e la nostra saggezza,” in realtà equivale al caso di un guaritore che usa il potere elettrico e magnetico, e dice a un elettricista “Stai usando il sacro potere dell’elettricità tramite congegni meccanici, derubandomi per perseguire il tuo proposito.”

In parole più chiare, significa che, a causa del loro avanzamento nella scala evolutiva della vita, gli individui della razza allora manifestata avevano raggiunto un punto in cui le forze elementari erano più o meno sotto controllo e avevano quindi infranto la legge divina che proibisce il cattivo uso delle forze più sottili della natura. Essi evocarono queste forze per praticare la magia nera e in alcuni casi le resero attive mediante statue meccaniche.* Usando in questa maniera le forze più sottili, commisero un peccato davvero grande contro la natura e attirarono su loro stessi una terribile azione karmica. Poiché le leggi divine della vita e dell’essere sono irrevocabili e immutabili, infrangendole nel peggior modo possibile essi ostacolarono l’azione naturale delle forze creatrici e, pur essendo all’apice del potere, stavano

* [Bestie prodigiose, create artificialmente, in qualche modo simili a una creazione di Frankenstein, che parlavano e avvertivano il padrone dell’avvicinarsi di qualsiasi pericolo. Il padrone era un “Mago Nero,” l’animale meccanico era animato da uno Dijn, un Elementale, secondo i racconti. Solo il sangue di un uomo puro poteva distruggerlo... (Antropogenesi – Frammenti Addizionali da un Commentario sui versetti della Stanza XII – Nota pag. 446. Scaricabile gratuitamente da [www.istitutocintamani.org/download Libri.php](http://www.istitutocintamani.org/download/Libri.php) – n.d.t.]

spianandosi la strada per la loro caduta. Quest'ostacolo si sarebbe esteso anche all'azione del potere Fohatico, il potere che dirige l'Universo – “la Volontà di creare.”

Questa Volontà è sempre la stessa, sia che agisca nell'uomo o nell'universo, e nella misura in cui il potere Fohatico nella razza è ostacolato dall'abuso o dal cattivo uso, in egual misura questo potere universale è indebolito.

STANZA V

SLOKA 3. “Tu, nobile fratello, potrai fare il Quinto Passo, ma quando ti riposerai dalla fatica e alzerai il tuo piede per fare il Sesto – ecco, sarai solo.”

COMMENTARIO 2

Il quinto passo di Fohat indica il quinto ciclo o periodo temporale in una grande Era. In questo caso, significa la quinta divisione o ciclo della Quarta Razza. Gli Dèi, i poteri creatori, sono qui rappresentati mentre si oppongono alla volontà di Fohat e lo minacciano di privarlo del Suo potere, lasciandolo solo. È evidente che si avvicinava la fine di una grande Era, e stava per seguire un Pralaya (periodo di riposo) durante la quale persino le grandi forze evolutive dovevano ritirarsi o affievolirsi in gran quantità. Un simile Pralaya accade solo dopo molti milioni di anni di manifestazione. Il piede alzato di Fohat significa attivare o incrementare il potere della Volontà creativa, e quindi mettere in moto le forze evolutive per creare le condizioni idonee alla manifestazione di un nuovo mondo o di una nuova razza, a seconda che il Pralaya passato sia stato cosmico o semplicemente razziale. Qui si fa riferimento ad un Pralaya razziale. Quando il piede di Fohat fu alzato “ancora una volta” vuol dire che era annunciata una nuova razza, la sesta sottorazza della Quarta Razza.

La predizione “ma quando alzerai il tuo piede per fare il Sesto Passo, ecco, sarai solo,” indica il periodo di chiusura della sesta sottorazza della Quarta Razza. Il piede di Fohat che si abbassa rappresenta, per una razza in manifestazione in qualsiasi ciclo o epoca, l'avvicinarsi di un periodo di Pralaya. Il “piede di Fohat” si abbassa definitivamente con la morte di ogni individuo, a qualsiasi grado sia arrivata la linea delle incarnazioni dell'Ego individuale, perché la volontà umana di quest'ultimo è inibita dal “piede che si abbassa.”

Più la linea delle incarnazioni è completa, più stretta diventa l'identificazione dell'Ego con i poteri divini dell'universo; e quando Fohat abbassa vigorosamente il piede, alla fine di una grande Era, tutta la vita manifestata viene assorbita da Atma, il divino Padre-Madre. Fohat a quel punto rimane solo, perché s'immerge nel Divino, la Volontà Una.

Abbassando il piede in epoche più brevi nella distruzione di una sottorazza, o anche nel completamento di una linea di incarnazioni da parte di un singolo Ego, Fohat resterà solo finché quella manifestazione agirà su di Lui. Non solamente come nel primo caso, ma finché continua la condizione devacianica (riposo celestiale) di quella razza, o dei principi inferiori dell'Ego.

È necessario ricordare la realtà di penetrazione e interpenetrazione di tutti gli stati e condizioni di vita. Con la disintegrazione di qualsiasi massa di materia e con la risoluzione dei suoi costituenti, prima negli elementi, poi nell'etere, e quindi nell'Akasha, Fohat, l'energia creatrice della Volontà, è lasciato solo in quel campo d'azione, poiché Esso è la forma più elevata di energia spirituale ed è eterno come lo è la Divinità.

STANZA V

SLOKA 3. “Coloro contro i quali ora emetti i tuoi decreti saranno diventati Dèi prima che il tuo piede faccia il Sesto Passo, e tu non potrai risollevarlo, poiché il cerchio di Fiamma si aprirà per te, e la tua linea di vita sarà tagliata in due.”

COMMENTARIO 3

I precedenti commentari hanno fornito dati esaurienti sulla natura e i poteri di Fohat e i suoi Sette Figli, o divisioni: Moto, Luce, Suono, Calore, Coesione, Elettricità e Magnetismo.

Furono i loro poteri su queste forze naturali che resero gli individui della razza capaci di cooperare con gli elementali e rendere possibile il compimento della profezia di questi esseri elementali di grado elevato, gli Dèi del mondo superiore e quelli del mondo inferiore, poiché essi avevano ottenuto questo potere sulle forze elementali. In verità, gli individui della razza in questione sarebbero diventati simili agli Dèi, conoscendo il bene e il male, come Jehovah dice a Adamo ed Eva. Per conoscere effettivamente qualcuno dei Figli di Fohat – il Suono, ad esempio, bisogna possedere la conoscenza e il dominio sulle grandi forze creatrici dell’universo e, di conseguenza, la conoscenza degli aspetti positivo e negativo, bene e male, di quelle forze creatrici. Secondo la Dottrina Segreta, l’umanità del periodo in questione aveva raggiunto tale conoscenza e padronanza. In senso figurativo, il piede di Fohat fu sollevato in alto proprio in quell’epoca. Non si era ancora abbassato come succede alla chiusura del Manvantara. In altre parole, il passo, la Ronda ciclica della razza, era al suo zenit e, secondo la minaccia degli Dèi, Fohat, dopo aver alzato il piede per il “sesto passo,” non lo avrebbe risollevato nello stesso Manvantara, “poiché il Cerchio di Fiamma si aprirà per te.”

Per comprendere quest’ultima frase dobbiamo considerare i diversi aspetti del Fuoco: sono soltanto fiamme calde e fredde, e calore. La fiamma fredda è un aspetto dell’elettricità, e il “Cerchio di Fiamma” indica uno stato intermedio tra spirito e materia creato da Fohat – Elettricità Cosmica, nella sua discesa dallo spirito.

Segue ora una delle prime istruzioni trasmesse dal Maestro.

LA CREAZIONE DI UN UNIVERSO

La tenebra copriva la superficie dell'Abisso, la tenebra che è non-esistenza. Tempo e Spazio giacevano addormentati nel cuore dell'Anima universale. Il Moto, il figlio primogenito del passato Periodo del Mondo, che sarà sempre il primo e l'ultimo, riposava dopo il suo lungo lavoro. Niente esisteva. Un soffio leggero e continuo che scaturiva dal cuore dell'Amore Infinito risvegliò all'azione il germe in quel cuore, e il punto celato si manifestò. Un fremito d'intenso desiderio si estese nell'infinito, il Grande Abisso, e da quel punto manifestato fece emergere improvvisamente Lucifero, il Figlio del Primo Mattino, che portava nella Sua mano la torcia che avrebbe illuminato il nuovo Eone. Egli avanzò in cerchi sempre più ampi, spargendo un solco di scintille dalla sua torcia, sulle linee a spirale prodotte dal Suo passaggio; la torcia era alimentata dall'olio della Sua vita, e quando Egli raggiunse l'anello più lontano dello spazio così creato, il primo grande sacrificio fu compiuto: aveva offerto Se Stesso affinché l'Universo fosse illuminato. Non visse più quale entità singola, ma come radianza di Luce manifestata.

Un altro lungo fremito del germe eterno, e il punto si gonfiò ancora, si espanse, e dalle sue profondità, seguendo il sentiero creato dalla prima, scaturirono altre tre forme radiose, Volontà, Sagghezza e Potenza, che recavano i Loro fasci di esperienze raccolti da lontane epoche ormai estinte, spargendo a piene mani quei preziosi semi di verità per completare il sacrificio fatto dal Portatore di Luce, il primo Quadrato del nuovo periodo Mondiale. Il desiderio stimolò ancora il germe all'azione, e dal punto vennero fuori altre forme brillanti, scintillanti, pure e belle, esseri perfetti, maschio-femmina, che erano, come le altre, fioritura e frutto di epoche precedenti: Forma, Numero, Armonia, Verità, Giustizia, Forza e Potenza. Esse erano felici di sottomettersi, e furono lacerate per alimentare le moltitudini nate da questo terzo grande sacrificio al Sé Universale; e dai loro lamenti di morte nacque il nuovo Canto di Vita, la nuova creazione.

Qui Fohat è simbolicamente raffigurato mentre si muove rapidamente da un punto nello spazio con una torcia fiammeggiante nella mano, tracciando una traiettoria a spirale, esterna al punto, ampliando sempre i cerchi finché la settima spirale è completata, e ritornando quindi al punto lungo la stessa traiettoria.

La torcia fiammeggiante simbolizza l'azione del principio di vita. Ogni cerchio creato dalla torcia indica una grande Era, un Manvantara, come pure il rapido sviluppo di differenziazione e diffusione di tutta la sostanza in ciascun cerchio.

Nella fraseologia comune, aprire il "Cerchio di Fiamma" significa aprire la strada all'involuzione delle forze, le energie manifestate alla fine di un'Era.

Il vertice del potere di Fohat fu raggiunto per quella data Era, e la Sua "linea di vita fu tagliata in due." Il suo periodo di manifestazione è chiuso. L'aspetto negativo dello stesso potere risorgerà a un grado superiore rispetto a quello che lo precedette, e alla sua fine si stabilirà un periodo di oscuramento, durante il quale anche Fohat dovrà cessare ogni attività.

I Maestri devono aver omesso molte sloka relative al periodo in questione, riguardanti la IV e V Stanza di questa serie, e anche alla terza e quarta sloka della Stanza V.

Pur possedendo una documentazione storica delle razze che hanno vissuto sulla terra fin dall'inizio di questo Manvantara, i Maestri non sono liberi di pubblicare questi dati per evitare confusione, soprattutto quando tali documentazioni non sono verificabili dalla storia profana.

Quattro continenti sono emersi e sono stati sommersi sotto le onde dell'oceano, oppure non sono abitabili durante l'attuale Ronda, e il quinto continente ha ora passato il punto mediano della sua linea di vita. Ha soltanto altre due Ronde cicliche per rimanere sulla superficie dell'oceano, o prima di essere distrutto dal fuoco, perché anch'esso dovrà pagare il debito che richiede la natura di tutta la forma manifestata, e aprire la via a un altro nuovo

continente; nuovo, ma solo sotto un certo aspetto, poiché consiste di parti recuperate di un continente più antico, purificate e rese pronte ad un nuovo impulso di vita.

Com'è stato prima affermato in questi commenti, le razze odierne appartengono alla quinta sottorazza della Quinta Razza, e anche ora sta suonando il cupo rintocco funebre per la morte di alcune divisioni di questa razza, e le grandi forze creatrici spianano la strada alla nascita della futura sesta sottorazza.

La Stanza V della Teogenesi è particolarmente interessante; le sue sloka mancanti sarebbero ancora più significative se fossero disponibili per l'umanità di oggi. Senza dubbio evono essere ampiamente profetiche per quel che riguarda i rapidi cambiamenti che già sono avvenuti o che avverranno presto in questo periodo di transizione, il Kali Yuga, e questa potrebbe essere la ragione per cui non sono state rivelate.

Per coloro che conoscono qualcosa del potere del pensiero, e oggi sono abbastanza numerosi, è chiara la ragione per cui le sloka sono state omesse. Se le forze di pensiero di gran parte dell'umanità di oggi fossero rivolte in direzione opposta a quella decretata dai Signori del Karma, i Regolatori, per quel che riguarda alcuni cambiamenti karmici, questo determinato potere potrebbe addirittura interferire con importanti azioni che stanno per concretizzarsi. Ciò sarebbe magia nera e riporterebbe indietro di epoche l'evoluzione di molti gruppi della razza, anche se l'intenzione fosse buona. Fu tramite questi mezzi che l'umanità dei continenti della Lemuria e dell'Atlantide fu corrotta e poi distrutta. Poiché i progenitori della prossima sesta sottorazza dovranno provenire dalle razze oggi esistenti sulla terra, è ragionevole concludere che le sloka mancanti contengono informazioni che porterebbero alla scoperta delle forze più sottili della natura, ora sconosciute all'uomo, e una simile scoperta potrebbe rendere molto più difficile lo sviluppo spirituale superiore, che è essenziale all'evoluzione dei suddetti progenitori. Il pericolo consisterebbe nel probabile abuso di queste forze da parte di chi ne ignora le conseguenze. Ciò che era stato permesso nell'ultima fase di epoche precedenti non poteva essere concesso nei successivi cicli finali di un'epoca in cui stavano evolvendo le unità di una razza perfetta che doveva fondare le grandi civiltà a chiusura di un'Era.

Naturalmente tutto questo sembrerà molto problematico a chi non conosce gli insegnamenti della Grande Loggia Bianca, né vi crede; per chi invece è in grado di ragionare dal punto di vista dell'operato dei Maestri in circostanze ed eventi simili, le nostre conclusioni possono apparire degne di fede.

Sarebbe interessante ora richiamare l'attenzione sul fatto che, avendo raggiunto e oltrepassato il punto mediano di una grande Era, le anime delle razze oggi sulla terra e quelle che stanno per incarnarsi in un immediato futuro, si troverebbero ad essere tentate dalle grandi forze universali – le forze Sataniche – le forze elementari di distruzione, mentre in precedenza erano state di sicuro sotto le forze elementari creative e costruttrici.

È noto che più è elevato lo sviluppo di un essere umano, più sottili e impercettibili sono le tentazioni che lo circondano, e la stessa regola vale per una razza nel suo insieme.

Durante gli ultimi 25 anni d'ogni secolo, un nuovo impulso vien dato alle forze di vita che sono state emanate dall'interno e che irradiano dal piano Buddhico. Gli individui umani che hanno raggiunto una certa elevatezza spirituale proporzionata all'influsso spirituale che si riversa sul mondo durante quel breve ciclo, ne riconoscono la natura e traggono giovamento dalla loro conoscenza. Per essi, le forze di vita agiranno costruttivamente. Invece, per le anime umane che hanno regolarmente affievolito conoscenza e potere, o che sono sprofondate persistentemente nel male, in misura superiore alle loro possibilità di riabilitarsi in quel periodo, il potere negativo delle stesse forze di vita darà i suoi frutti, ed essi non saranno capaci di trarre giovamento da quell'influsso. Sono queste le persone che rifiutano sempre gli Avatar che appaiono sulla terra e che sono le più attive nel condannare tutto ciò che è puro e

santo, gridando alla legge o alla folla: “crocifiggilo” – quando i loro interessi personali sono minacciati dagli Avatar.

STANZA V

SLOKA 4. Imperturbabile, ma con forze diminuite, Fohat abbassò il Suo piede sulla sponda inferiore del tempo. Le tenebre avvolsero tutte le cose viventi. I volti degli Splendenti rimasero nascosti dalle Ruote che giravano. Lo Spirito entrò ancora una volta in meditazione.

COMMENTARIO 1

Gli aspetti positivo e negativo del potere di Fohat sono della stessa intensità, ma uno può superare volontariamente l'altro, quando è soggetto a una forma superiore di energia, cioè alla Volontà Divina.

Con Fohat che abbassa il piede, l'aspetto negativo si manifesta più energicamente, vale a dire che verso la fine di una grande Era l'azione della Volontà di Fohat diminuisce di forza.

Figurativamente parlando, Fohat, pur "indebolito," è consapevole di avere la stessa quantità di potere, ma la Sua forza, che "si affievolisce" durante un periodo attivo di distruzione, lo rende meno capace di utilizzare quel potere per lo stesso scopo, come aveva invece fatto nel periodo costruttivo del medesimo ciclo.

Un grande ciclo di Tempo viene paragonato figurativamente a un oceano. La riva più vicina dell'oceano si potrebbe paragonare all'inizio del ciclo, e quella più lontana alla fine dello stesso ciclo.

Quando il piede di Fohat "cade sulla sponda inferiore del Tempo," cessa il Tempo per il mondo o il sistema di mondi coinvolti, che si avvicinano al loro periodo karmico di riposo. Questo è ugualmente vero per l'individuo, poiché con l'allontanarsi dell'anima dal piano fisico, il piede si abbatte sulla personalità. Moto e Tempo sono praticamente sinonimi. Tuttavia, il Tempo è in realtà un'illusione dei sensi, non ha alcuna esistenza *bona fide*. Se si potesse rallentare il moto dei pianeti intorno al sole, non vi sarebbe alcuna coscienza del Tempo per gli abitanti di uno qualsiasi di questi pianeti.

Le tenebre che "sommersero tutte le cose viventi" a chiusura del ciclo in questione, era l'oscurarsi del Manas Superiore, della Conoscenza Spirituale, negli individui delle razze allora esistenti, tranne per quei pochi che dovevano diventare i progenitori di una nuova razza e che, secondo le istruzioni esoteriche, erano stati prelevati dalle dimore dove abitavano e portati in luoghi sicuri, prima delle catastrofi che avrebbero distrutto il continente allora abitato dalle razze dominanti della terra.

Le masse dell'umanità di quel periodo erano talmente degenerate da non poter più usare le forze del Manas Superiore. Come gli individui degenerati delle razze precedenti, essi avevano infranto le leggi di vita sotto ogni aspetto ed erano diventati inadatti a perpetuare una razza umana perfetta.

La ruota è anche il simbolo di un ciclo di tempo. "Le ruote che girano" sono le divisioni minori del grande ciclo, quali ad esempio un giorno, un anno o un secolo. Quando i volti degli Splendenti sono nascosti da queste ruote, la luce dell'Intuizione è oscurata. Poiché tutte le influenze e le forze spirituali discendono in linea diretta dai nostri progenitori spirituali, i volti degli Splendenti oscurati dalle ruote indicano che la luce di Buddhi-Manas non poteva più funzionare nelle razze in manifestazione in quei brevi cicli. La linea di discendenza dai Reggenti delle stelle era stata interrotta dai loro atti malvagi. Il terzo occhio, l'occhio della Saggezza, si era atrofizzato.

È scritto che la ghiandola pineale, ancora misteriosa, è l'organo rudimentale di quello che una volta era il terzo occhio in una razza preistorica. Era situato vicino alla sommità posteriore della testa, ed era l'organo tramite il quale si rifletteva la Luce della Saggezza Spirituale che splendeva nei cuori dei Progenitori Spiritualì.

Il meditare dello Spirito è simbolizzato dall'intervallo tra veglia e sonno così com'è sperimentato dall'uomo, il periodo in cui l'azione termina esteriormente e le scintille di vita, che si manifesteranno in un'epoca successiva, sono ancora in uno stadio di gestazione – uno stato soggettivo. In un certo senso, è uno stato d'involuzione, una finestra tra materia e Spirito.

L'uso comune che gli studiosi di Occultismo fanno dei termini “involuzione” e “evoluzione” nello stesso senso in cui li adoperava la scienza porta fuori strada. Ad esempio, il termine “Evoluzione,” com'è usato da questi studiosi, può denotare quello che in realtà è l'azione delle forze involutive. Sotto un profilo scientifico, il termine “Evoluzione” esprime crescita e sviluppo su linee di vita totalmente exoteriche, espansione. Il termine “Involuzione” esprime il racchiudersi delle forme di vita. Ma dal punto di vista degli occultisti la parola “Evoluzione” esprime meglio il processo di questo racchiudersi, mentre la parola “Involuzione” caratterizzerebbe meglio uno stato di Esistenza del quale il comune uomo tridimensionale conosce poco o niente. Finché l'uomo non abbia un accesso cosciente a quello stato, è incapace di concepirlo come ipotesi di lavoro. È uno stato o piano quadrimensionale. Esotericamente, la quarta dimensione consiste del primo, del secondo, e del terzo passo del ritorno della materia allo Spirito tramite la Volontà e la Mente Superiore – un rinumerare le energie creatrici dal primo, dal secondo, e dal terzo piano, a un quarto. Lunghezza, larghezza, spessore, le tre dimensioni della materia grezza, sono del tutto comprensibili a qualsiasi intelletto normale; ma le caratteristiche della quarta dimensione, di “ciò che è all'interno,” l'interiorità di Spazio e Materia, sono un'altra questione. Non è interiorità nel senso che potremmo dare agli organi del nostro corpo, ma più nel significato che può descriversi come lo stato in cui le cellule d'ogni organo del corpo si sono espanse fino al punto da perdere ogni senso di confine. Uno stato in cui il punto al centro e la circonferenza di una cellula, di un seme, di un mondo o di un sole, sono diventati uno e infine dissolti in ciò che una persona dall'intelletto debole definirebbe il nulla. Occultamente, è il “Luogo del Silenzio.”

Sotto un certo profilo, la quarta dimensione è la Luce Astrale, ma va fatta distinzione tra l'astrale superiore e quello inferiore, se si può usare tale termine per definire la quarta dimensione.

Da un punto di vista matematico, il secondo, terzo e quarto passo, dei quattro prima indicati in rapporto alla quarta dimensione, sarebbero la quinta, sesta e settima dimensione della Scienza. Dal punto di vista degli occultisti, la quinta, sesta e settima dimensione della Scienza non esistono. Corrispondono ai principi di Atma, Buddhi e Manas, la triade che è senza dimensioni – il luogo del grande Silenzio cui abbiamo accennato prima.

STANZA V

SLOKA 4. Imperturbabile, ma con forze diminuite, Fohat abbassò il Suo piede sulla sponda inferiore del tempo. Le tenebre avvolsero tutte le cose viventi. I volti degli Splendenti rimasero nascosti dalle Ruote che giravano. Lo Spirito entrò ancora una volta in meditazione.

COMMENTARIO 2

Indubbiamente al mondo d'oggi ci sono vari occultisti interessati ad osservare il corso degli avvenimenti mondiali confrontandoli, nel loro svolgersi, con i corrispettivi avvenimenti accaduti durante il sovrapporsi di due grandi cicli di epoche precedenti.

Se oggi fossero disponibili dati sicuri da poter confrontare con quelli altrettanto sicuri degli ultimi periodi menzionati, che ora riposano negli archivi segreti di uno dei Templi sotterranei, si getterebbe parecchia luce su molti dei problemi di oggi. I campi definiti su cui le forze universali operano gli effetti karmici degli impulsi evolutivi sull'umanità sono immutabili, e la ripetizione dell'opportunità ad agire in questo modo avviene allo stesso punto in ogni campo.

Dalle informazioni che i custodi di questa conoscenza hanno permesso di rivelare, insieme a molti racconti leggendari rintracciabili nelle tradizioni dei popoli più antichi, si può costruire, con l'aiuto dell'analogia, un metodo con cui apprendere molto sulle grandi finalità cosmiche che stanno dietro l'improvviso cambio di opinione nella mente dell'umanità.

Tra coloro che osservano e giudicano con interesse questi grandi eventi mondiali della nostra epoca, vi è un ristretto numero di individui che, pur non mostrando alcun segno esteriore che li distingua dagli altri, tuttavia, quando s'incontrano, si riconoscono subito reciprocamente. Il loro più ampio e profondo punto di vista sulla vita, uno sviluppo psichico notevole, devozione agli alti ideali e vitalità mentale e fisica, li hanno resi idonei a impegnarsi in imprese gigantesche. Essi sono sempre attenti a trarre vantaggio da ogni nuova invenzione o scoperta scientifica, e applicare la conoscenza così ottenuta alla soluzione dei loro problemi individuali. Una sete ardente per l'avventura, che richiede coraggio e resistenza quasi sovrumani, a volte anima queste persone che potremmo appropriatamente definire "particolari." Fra esse si trovano alcuni dei più noti e seri navigatori della nostra epoca, uomini impegnati a risolvere i misteri delle regioni polari. Possono intuire oppure no di essere stati scelti quali agenti karmici, o che istinti ereditari li attirino verso certi luoghi dove hanno vissuto in vite precedenti, e comunque in alcuni casi questo è vero. L'azione della legge ciclica va ancora più indietro al manifestarsi delle cause di questi impulsi individuali, simili a quelli che guidano l'umanità nel campo delle scoperte, poiché durante periodi come il nostro, quando c'è un susseguirsi di cicli importanti bisogna attuare la preparazione a rimuovere definitivamente una razza da un continente, o da una parte di esso, perché il ciclo di manifestazione per quel continente si sta chiudendo; e la razza dev'essere salvata tramite questa rimozione per continuare il suo ciclo individuale in qualche altro luogo al quale è karmicamente legata da una vita precedente.

Tutti gli sforzi continui dei navigatori per raggiungere il polo nord e il polo sud durante l'ultimo quarto di secolo è una delle avvisaglie che preannunciano la probabile scoperta e l'insediamento di certe terre artiche e antartiche. Ci troviamo adesso di fronte a quella che sembra essere una storia autentica: la scoperta di un continente finora sconosciuto, nelle vicinanze del circolo artico, che è stato raggiunto prendendo una direzione diversa da quella dei primi navigatori. Si potrebbe provare che la terra scoperta sia parte della leggendaria terra degli Dèi, il Monte Meru della Dottrina Segreta, il continente artico profetizzato quasi otto anni fa dal Maestro Hilarion, il quale disse che era relativamente vicino un altro spostamento

dell'asse terrestre, le cui conseguenze avrebbero trasformato le attuali regioni ghiacciate della zona artica nel vero paradiso che era stato prima. La scoperta della nuova terra sembra sia stata fatta dalla spedizione esplorativa di Stefansson. Uno degli esploratori è già arrivato in America, ed è alquanto reticente a parlare della scoperta, preferendo che sia lo stesso Stefansson, il capo della spedizione, ad annunciare nei dettagli i suoi risultati, come crediamo che farà una volta ritornato dal nord. Egli lasciò la sua squadra non appena i suoi compagni ebbero raggiunto una certa zona, e ritornò con l'equipaggio di un peschereccio alla frontiera del Canada. Affermò che erano stati scoperti immensi strati di rame e altri minerali, soprattutto ferro, in quantità tale da soddisfare, nelle epoche future, il fabbisogno mondiale di questi minerali. Il particolare riferimento al rame richiama alla mente che simbolicamente esso è il metallo che corrisponde a Manas e all'ego reincarnante. Quell'eccezionale deposito può avere un ruolo importante nello sviluppo di una terra destinata ad esseri superiori alle attuali razze terrestri.

Se la scoperta di questa terra è la prova di tutto ciò che è stato proclamato, sarà molto importante per gli studiosi della Dottrina Segreta, perché potrebbe essere il continente artico, o una sua parte, che in un'epoca primordiale fu la patria di una razza altamente evoluta e alla fine distrutta per cause simili a quelle che portarono all'annientamento di altre razze antiche. Comunque, è affermato che una parte della razza fu salvata e, strano a dirsi, il navigatore in questione racconta che il corpo speditivo ha incontrato anche una razza di eschimesi biondi che abitano la terra recentemente scoperta, e che sono di gran lunga superiori alle altre popolazioni esquimesi. È possibile che questi eschimesi biondi siano una testimonianza della loro discendenza dai sopravvissuti, allorché la maggior parte della razza fu sommersa da improvvise ondate di acqua e ghiaccio, quando si verificò lo spostamento dell'asse terrestre.

Se tutto questo è vero, non è difficile comprendere il desiderio d'avventura e i forti impulsi che spingono certi individui ad esplorare ambienti diversi.

È probabile che l'attuale mania per la velocità in tutti campi di lavoro, e anche la nuova scienza dell'aeronautica, abbiano una motivazione occulta, perché è decisamente verosimile che, tramite metodi che richiedono tali mezzi di locomozione, i pionieri di una nuova civiltà riescano a perseguire i loro scopi e a cominciare il lavoro preparatorio per accogliere le razze che seguiranno. Comunque, prima che quel tempo arrivi, ci saranno grandi e improvvisi cambiamenti, non solo al polo nord, ma anche su tutta la superficie della terra.

Se, com'è stato predetto, è imminente un altro spostamento nell'asse terrestre, saremo coinvolti in una totale inversione dei climi attuali. Le zone temperate potrebbero ridiventare un grande deserto glaciale, e la zona artica riavere la sua primitiva perfezione. Che enormi cambiamenti siano imminenti in tutti i campi della vita è evidente anche all'osservatore meno attento.

STANZA V

SLOKA 4. Imperturbabile, ma con forze diminuite, Fohat abbassò il Suo piede sulla sponda inferiore del tempo. Le tenebre avvolsero tutte le cose viventi. I volti degli Splendenti rimasero nascosti dalle Ruote che giravano. Lo Spirito entrò ancora una volta in meditazione.

COMMENTARIO 3

I termini Forza e Forze appaiono frequentemente nella letteratura occulta, e sembra che sia stata loro attribuita molta ampiezza di significato, soprattutto quando si applicano a esseri spirituali, condizioni e stati di materia, per cui è bene cercare di puntualizzare, per quanto è possibile, l'interpretazione teosofica di questi termini. La scienza riconosce i risultati dell'azione della Forza, ma i suoi seguaci dichiarano apertamente di non conoscere cosa essa sia. I "saggi" orientali affermano che essa è il passaggio di uno stato di sostanza o energia a un altro – una transizione i cui effetti sono visibili su altri piani d'azione, piuttosto che su quello in cui l'energia e l'effetto iniziali sono generati e portati a termine.

L'uso del plurale, Forze, termine spesso usato dagli stessi "saggi," indica gruppi di elementali che vivono in determinati regni di natura, le quattro divisioni inferiori dei sette settori della Vita Una, come, ad esempio, le forze del fuoco, le forze elettriche, etc.

Secondo l'esperienza dello scrivente, con il passaggio da una forma di energia ad un'altra, si riscontra un'elevazione o un abbassamento di grado; l'acquisizione o la perdita di potere dipendono dal carattere e dall'intensità della forza nell'impulso iniziale. In altre parole, l'Energia, durante il passaggio da uno stato a un altro, diventa qualcosa di diverso al punto superiore o inferiore dell'arco ascendente o discendente e all'intensità e alla vitalità che hanno precipitato l'azione è stato dato il nome di Forza.

In campo scientifico e filosofico, i ricercatori hanno applicato tanti nomi diversi a ciò che in realtà è un solo stato omogeneo di sostanza, per cui può essere d'aiuto ai nostri lettori se citiamo qualcuno di questi termini che si usano comunemente in entrambi i campi. I più famosi scienziati hanno accettato la quarta dimensione dello spazio come ipotesi di lavoro, se non di più, e alla sostanza di base sono stati dati, fra molti altri, i seguenti termini: materia indifferenziata, materia primordiale, materia radiante, forza vitale, etere e protile. Quest'ultimo termine, ora generalmente accettato, fu coniato dal fisico inglese William Crookes. Filosoficamente e metafisicamente, i termini maggiormente usati sono: Akasha, Alaya, Etere, Essenza Monadica, Fuoco basilare – il noumeno dell'elettricità e dell'idrogeno.

Il Vril del romanzo *La Razza Futura* di Bulwer Lytton è un'espressione dello stesso stato di sostanza della Forza Dinaserica di Keeley. Vi sono stati e vi sono ancora molti ricercatori di questa forma di forza, ma di regola non hanno mai preso in considerazione le numerose differenziazioni invisibili dell'unica forza di vita, o il fatto che ogni differenziazione lancia la forza o sostanza differenziata in un nuovo campo d'attività – un altro piano d'azione in cui sono essenziali, per manifestarsi ai sensi fisici, altri mezzi di comunicazione, altri veicoli di trasmissione. Fu in questo che Keeley fallì, e ancora oggi i suoi seguaci e imitatori continuano a fallire per gli stessi motivi. Indubbiamente Keeley aveva scoperto dentro di sé l'esistenza di una forza molto potente, ed è stato capace di manifestarla, ma al momento di trasmetterla ad altri, o di costruire una macchina che altri potessero usare per trasmettere la forza tramite fili o qualche altro metodo, egli fallì miseramente, e morì. La maggior parte degli scienziati di allora suppose che si trattasse di frode.

I Maestri hanno detto che per la Settima Razza umana sarà possibile attivare la forma di forza che Keeley tentò di usare, ma la sua scoperta non poteva essere permessa in un'epoca commerciale. Le attuali razze della terra sono troppo materiali per maneggiare una tale forma

di energia per soddisfare se stessi o altri, poiché il suo potere è illimitato, è un potere spirituale. Se Keeley avesse realizzato che la prima manifestazione dell'energia siderale (da lui chiamata forza dinasferica) aveva la possibilità di espandersi e di essere usata anche da altri, e non solo da lui stesso (se fossero stati scoperti i giusti veicoli di trasmissione) probabilmente avrebbe speso tempo e conoscenza per scopi più validi, anche se non sarebbe stata mai lasciata la possibilità di commercializzare quella scoperta. Non era ancora giunto il tempo della sua utilizzazione.

È la differenziazione della forza citata che dovrebbe essere chiamata più esattamente forza dinasferica, e non l'energia che Keeley scoprì in se stesso e che cercò di dimostrare a un pubblico diffidente tramite i suoi veicoli materiali. Uno è l'effetto della vibrazione del suono e l'altro è l'effetto della vibrazione del colore, ma non il suono e il colore del piano fisico. Uno è atomico, l'altro è molecolare.

Quando i Maestri alludono agli atomi di qualche stato di sostanza non intendono le suddivisioni della materia alle quali la scienza fisica ha dato lo stesso nome, poiché per i Maestri un atomo significa un'anima, non "un'anima disincarnata" ma un centro cosciente di vita che possiede un certo grado di intelligenza e, nel caso di un aggregato di atomi, persino dei rudimenti di sensi. Quando la luce o energia è trasformata in calore, il calore si consolida in un'infinità di particelle di fuoco che poi diventano fredde, levigate, sferiche, atomi. Questi atomi o anime sono guidati nella forma da intelligenze superiori, secondo la legge dei numeri. Prendiamo, per comprendere meglio, la creazione dell'acqua. La formula chimica dell'acqua è H₂O, due parti d'idrogeno e una parte di ossigeno per volume. Se dicessimo che una goccia d'acqua è un numero consolidato di anime, ci attenderemmo una risata da parte degli scienziati, tuttavia, in un certo senso, ciò è vero. L'atomo della chimica è una divisione relativamente grossolana della molecola dell'occultista, tuttavia il processo di combinazione e le leggi in azione sono le stesse nella chimica interiore ed esteriore. Nella trasformazione del fuoco solare o luce in calore si può trovare una differenziazione come quella cui facemmo riferimento nel commento sulla forza di Keeley, tanto per avere un'idea di ciò che sono le forze elementali ignee dal punto di vista dell'occultista.

Nel punto più elevato dell'arco di differenziazione, l'azione delle leggi d'affinità, coesione, espansione ed espulsione, attirano, riuniscono ed espandono gli atomi differenziati, ed è completata la trasformazione della sostanza atomica in sostanza molecolare. Ma a quel punto è avvenuto anche qualcos'altro. Metaforicamente parlando, Buddhi, l'energia spirituale, causa che sta dietro la trasformazione, ha gettato la sostanza atomica nella forma e nel numero, e quindi fuori dal piano dell'energia pura, su un piano sostanziale. In altre parole, ha trasformato l'atomo differenziato dei metafisici nell'atomo della scienza fisica o, per dirla in termini più teosofici, vi è stata un'incarnazione dell'anima universale nella sostanza atomica al punto in cui forma e numero furono dimostrati dall'azione delle leggi citate.

Possiamo rendere più chiaro il punto in questione dicendo che gli atomi della scienza *hanno* anime invece di dire che *sono* anime. È molto difficile dare un esempio razionale dell'azione delle leggi superiori nel regno della sostanza, ma la questione della costituzione dell'anima sorge in tutte le menti pensanti, e se fossimo capaci di formarci un concetto soddisfacente della sostanza dell'anima, sia della mente universale che di quella individuale, questo ci porterebbe fuori dal regno della fantasia pura. Possiamo percepire che vi è una forma definita o stato di sostanza, che è la sostanza di base dalla quale si sono evolute le nostre anime individuali, uno stato omogeneo di tessuto animico. Se potessimo renderci conto che i differenti piani d'azione, forme di energia, forza e materia, sono creati dalla trasformazione di una sola forma di energia o sostanza in un'altra, e che l'intera azione è compiuta seguendo leggi matematiche e geometriche, questo ci fornirebbe, se non altro, il terreno di lavoro per un'intelligente valutazione.

STANZA VI

SLOKA 1. Le tenebre e il crepuscolo di un'altra Notte erano passati. Il piede del Possente si sollevò ancora, e con la sua torcia Egli illuminò i volti degli Splendenti. Le Scintille che bruciavano lentamente e senza fiamma si risvegliarono alla vita e cercarono le mammelle di Surabhi, e quindi, con il latte che succhiavano, crebbero velocemente e forti. La Montagna Santa si risvegliò, e dalle sue profondità emersero vaste nubi di fuoco e fumo e boati di tuono. I demoni del mondo inferiore uscirono e scossero la superficie della Stella Nera, finché ancora una volta essa diventò perfettamente bilanciata.

COMMENTARIO 1

Quando nelle Stanze ricorre il termine “notte,” significa il punto più basso nell’arco di un ciclo di tempo, in contrapposizione al punto più elevato nel ciclo indicato dal termine giorno. Le parole “alba e crepuscolo” si riferiscono alla prima e all’ultima delle divisioni trimestrali del ciclo. Come risulta dalla prima frase di questa sloka, il Pralaya, la notte e il precedente crepuscolo di un giorno di Brahma, un periodo di 4.320.000.000 di anni, era passato. Si stava avvicinando l’alba, il momento in cui si sarebbero risvegliate e riunite le forze di vita tenute in sospensione durante il Pralaya. Questo Pralaya si era esteso tra due di queste grandi Ere, poiché “i volti degli Splendenti,” le stelle e i pianeti del sistema solare, erano avvolti dalle tenebre che avevano sommerso tutte le cose viventi alla chiusura dell’ultima grande Era di manifestazione, e questo non avviene durante il Pralaya di cicli minori, quando è coinvolto soltanto un singolo pianeta.

Com’è stato spiegato in precedenza, “il piede di Fohat, il Possente, che si solleva” raffigura simbolicamente l’alba di una nuova Era. In quest’epoca la sostanza atomica rivestì le anime di una precedente grande razza umana che si stava risvegliando dal suo riposo periodico e percepiva i primi impulsi del desiderio di manifestarsi esternamente. In altre parole, i nuovi impulsi delle forze cosmiche evolutive si stavano imprimendo nella coscienza di questa Razza, e un istinto latente, l’anima che ricordava esistenze anteriori, la stava guidando nuovamente verso la manifestazione esterna. Alla fine di una grande Era tutte le scintille di vita di tutte le stelle e pianeti appartenenti a un sistema solare si ritirano, e lo spazio circoscritto dove esse erano precedentemente apparse, rimane vuoto alla vista esterna. Il linga sharira, la forma astrale di ogni cosa vivente, in qualche modo paragonabile a uno scheletro o modello, durante il Pralaya rimane da solo su un piano sub-astrale. Poiché né luce né calore riescono a raggiungere lo spazio cui abbiamo fatto riferimento, durante il Pralaya nessuna cosa vivente può apparire al suo interno fino a quando il nuovo impulso proveniente dai costruttori divini non raggiunge le anime atomiche sopite, stimolandole all’azione. Le forme astrali non sono morte in senso letterale, poiché la morte non esiste, ma separate dalla sostanza atomica esse non hanno alcuna coscienza di vita.

Quando il Pralaya terminò e un sole rinato irradiò nuovamente luce e calore, le scintille risvegliate cominciarono ad avvolgersi nel loro rivestimento, o forma esterna. Lentamente, le stelle e i pianeti produssero ancora una volta tutte le forme della natura; i processi di evoluzione continuarono, e alla fine apparve l’uomo, ma in uno stato di materia molto più evoluta di quanto lo fosse in vite anteriori. Va ricordato che questi cambiamenti, in sequenza, avvengono durante la prima metà di un giorno di Brahma. Nell’ultima metà – la notte – della stessa Era, quest’ordine è invertito.

La torcia accesa è simbolo di kama-manas, l’unione dei principi del desiderio e della mente, e anche della forza elettrica vitale. L’uso della torcia da parte del Possente

nell'illuminare i volti degli "splendenti" indica la rinascita della forza vitale nel sole, facendone così un veicolo per l'attività del principio del Desiderio e della Mente.

Secondo la Dottrina Segreta, il Grande Uccello Garuda, metà uccello e metà donna, il potere che governa tutte le creature piumate, aveva per moglie Surabhi, "la vacca dell'abbondanza." Insieme essi rappresentano il potere che governa su tutte le vacche e i bufali, e, in un certo senso, su tutte le altre creature che producono latte. Simbolicamente Garuda fornisce nutrimento ad ogni essere appena nato.

Nella Stanza III del Volume I della Dottrina Segreta troviamo queste parole:

"L'ESSENZA RADIANTE (FORZA VITALE)...L'UOVO LUMINOSO, SI COAGULA E SI ESPANDE...ATTRAVERSO GLI ABISSI DELLO SPAZIO." [Stanza III, sloka 4, p. 95 ed. or.]

In un commentario successivo leggiamo:

"I Granuli [le uova] si attraggono rapidamente l'un l'altro e formano Grumi nell'Oceano dello Spazio [Commentario alla Stanza IV, sloka 4] – la Grande Vacca."

"Le scintille che bruciano lentamente e senza fiamma" e i "Granuli" [le uova] che formano i grumi, sono identici. I grumi identificano i gruppi delle scintille di vita, le nebulose, che si riuniscono per formare le stelle e i corpi celesti minori della Via Lattea.

In un Commentario del Maestro Hilarion su questa Stanza c'è un passo che a questo punto risulta di grande interesse:

"Cosmicamente parlando, il sentiero degli Dèi costellato di stelle – la vasta cintura dei soli sempre visibili nei cieli, la cintura che si stende da nord-est fino a sud-est e da qui fino a nord-est in modo ininterrotto, comunemente chiamata la Via Lattea, è la cintura equatoriale visibile dell'universo, e come tutte le funzioni procreatrici della vita umana e animale si compiono nell'area centrale – l'equatore del corpo fisico – così tutte le stelle, soli, pianeti, lune, nebulose e altri corpi celesti, sono generati e nascono entro questo equatore universale. "Sotto un certo profilo, è il Padre-Madre sul piano fisico di tutte le minuzie di vita. Da punti diversi della sua espansione sono espulsi periodicamente i "granelli" – polvere di stelle – che sotto l'azione della legge di gravità si raccolgono in masse nebulose per la formazione finale dei sistemi solari. Il nostro sistema solare, e quindi il pianeta chiamato terra, è situato da qualche parte vicino al centro della linea mediana della cintura."

Contrariamente agli insegnamenti della scienza moderna, la scienza occulta persiste nell'affermare che non esistono lune o soli morti nello spazio. Quando i poteri di generazione e radiazione si ritirano da un centro solare durante un Pralaya, nel punto dello spazio in cui prima appariva il sole non rimane niente di esternamente visibile; ma con la fine di un Pralaya e con la ricezione di nuovi impulsi di vita, i poteri di generazione e radiazione sono vivificati, e luce e calore nuovamente liberati. Il sole allora ritorna visibile sul piano esterno.

Poiché la scienza profana non accetta la cronologia della scienza occulta, non può provare o negare quest'ultima affermazione sulla durata del tempo tra l'inizio e la fine della vita in un sistema solare, né il tempo occupato nel processo di evoluzione su qualsiasi pianeta preso in considerazione. Occasionalmente si scoprono un nuovo sole o stella in una zona così distante nello spazio da supporre a ragione una rinascita dell'energia radiante in quel sole, la cui immagine astrale è vecchia quanto l'universo stesso.

È evidente che il latte succhiato dalle mammelle di Surabhi è in realtà l'energia solare, e che le scintille risvegliate, le anime, cui si fa riferimento, ne trassero ottimo profitto assimilando il nutrimento così acquisito, poiché "crebbero velocemente e forti."

Esotericamente, la Montagna Santa è il Monte Meru, la dimora degli Dèi, le forze universali costruttrici, e, in linguaggio biblico, il Giardino dell'Eden. Esotericamente, fu la prima terra asciutta ad apparire al polo nord, o meglio, il primo continente a emergere dalle "acque," com'è indicato nel Libro del Genesi.

Sembra che la Montagna Santa della sloka fu il continente suddetto, e le vaste nubi di fuoco e i boati di tuono furono il risultato secondario dell'azione di fuochi interni, esplosioni

di gas, etc., accompagnati da terribili frastuoni. La terra era nella fase preparatoria al sostentamento delle vite che sarebbero evolute sulla sua superficie, quando gli ego reincarnanti avessero completato il processo di ricostruire le forme astrali che in seguito sarebbero diventate i modelli dei corpi fisici.

Quanto abbiamo descritto può apparire come le elucubrazioni del cervello malato di qualcuno che non conosce la dottrina occulta dei sette principi dell'uomo e dell'universo, e quindi non accetta la realtà della penetrazione e interpenetrazione di tutte le forme e stati di forza e sostanza, e la dipendenza e interdipendenza di tutte le forme e stati. La spiegazione completa dei "boati di tuono" cui si allude appartiene ai misteri. Ora si suppone più che mai, persino da parte dei profani, che vi siano forze inconcepibilmente potenti immagazzinate nel suono. Molti dei musicisti più rigorosi stanno cercando di svelare qualcuno dei misteri del suono allo scopo di usare queste forze per la cura di malattie. L'affermazione che vi sono soltanto sette possibili suoni fondamentali che si esprimono esteriormente, e che tutti gli altri suoni sono i loro toni bassi e alti, può essere discussa, e bisogna ammettere che non è dimostrabile, anche se è accettata dalla maggior parte degli studiosi di occultismo. È detto che il mistero dei sette tuoni o suoni ai quali si riferisce l'Apocalisse di San Giovanni (le sette vocali gnostiche) fu rivelato dai primi Brahmani ai loro discepoli, e che ciascun suono è strettamente relazionato a una delle sette Razze dell'uomo e a una delle sette Ronde di ogni maha-kalpa o eternità.

Va notato che quando furono emessi i sei suoni, o voci, al veggente fu proibito di scriverli. Gli fu detto di sigillarli fino al risuonare della settima voce, quando "il tempo non sarà più." Sembrerebbe esserci una relazione tra i "boati di tuono" descritti nella sloka e i cicli di tempo del maha-kalpa, quando si compiranno le profezie fatte dall'Angelo. Bisogna comprendere che i sette tuoni, vocali e voci, non sono suoni nel senso comune che diamo al termine, ma vanno intesi come energie cosmiche – i sette figli di Fohat – nella loro relazione con il tempo. Piuttosto, devono essere visti, cioè percepiti, dai sensi psichici della vista, secondo gli insegnamenti dei Maestri relativi al suono e al colore, che si dice siano intercambiabili sui piani interiori. Questo è facilmente provabile da uno psichico, che può percepire immediatamente un lampo di colore quando si suona una nota su uno strumento musicale. Vi è abbondanza di prove, per chi cercherà in maniera giusta, che è possibile suscitare una potente energia tramite l'uso preciso di onde sonore.

Per commenti addizionali consultare gli Addenda: Occultismo per Principianti, capitolo 18: La Parola – Linguaggio di Dio – capitolo 19 – Il Centro Aurico – La Bocca, il Volto, la Testa. Capitolo 20 – Apocalisse.

STANZA VI

SLOKA 1. I demoni del mondo inferiore uscirono e scossero la superficie della Stella Nera, finché ancora una volta essa diventò perfettamente bilanciata.

COMMENTARIO 2

“I demoni del mondo inferiore” sono gli Elementali del Fuoco e della Terra. Sono i poteri elementali personificati, le forze di natura nella forma.

Gli studiosi di scienza antica hanno provato, tramite l’astronomia e i mutamenti geologici avvenuti nelle regioni polari, che vi sono stati parecchi cambiamenti nell’asse terrestre; e i geologi odierni concordano con loro. È ragionevole credere che questi cambiamenti siano la conseguenza di immani esplosioni interne. È stato affermato che alcune delle esplosioni più impressionanti siano derivate dalle deviazioni di fiumi sotterranei che, abbandonati i loro naturali percorsi, hanno raggiunto grandi masse di sostanze chimiche immagazzinate dalla natura in altre parti della crosta terrestre, liberando così le forze esplosive racchiuse in queste sostanze chimiche. Sembra che le esplosioni siano state di una forza sufficiente a scuotere la terra fino alle fondamenta. Se ciò è vero, alla fine sarebbe una prova per convalidare quanto dice la sloka di questa Stanza. Innanzitutto, chi fu responsabile di queste esplosioni se non l’azione dei demoni del sottosuolo, che provocando le esplosioni scossero la terra finché essa non riacquistò lo stato del precedente equilibrio? Le “piccole vite” – le “anime atomiche” – sono le forze di natura cui si è fatto spesso riferimento in altri Commentari.

Vien detto che ancora oggi l’asse terrestre è inclinato rispetto alla sua posizione originale, e che questa inclinazione fu la causa prima dei cambiamenti che ebbero luogo al polo nord, trasformandolo da terra fertile in una desolata regione circondata dai ghiacci, com’è stato affermato in un precedente Commentario. Questo cambiamento dev’essere avvenuto durante l’esistenza delle prime sottorazze della Quarta Ronda, così come il cambiamento indicato in questa Stanza avverrà probabilmente durante l’ultimo quarto dell’attuale Manvantara.

Vien predetto che in seguito a questo cambiamento apparirà un continente completamente nuovo, la nuova terra, la patria di una nuova razza.

È piuttosto disorientante per uno studente alle prime armi apprendere che gli stessi nomi applicati esclusivamente alle grandi Ere vengano dati anche ad epoche diverse – yuga – e, di conseguenza, ai cicli minori di queste epoche; ma egli deve ricordare che la legge del sette differenzia ciascuna di queste epoche, come fa ogni cosa in manifestazione. I sette cicli o epoche minori di ogni grande Era sono chiamati con gli stessi nomi che hanno le grandi Ere.

In Sanscrito, le ultime quattro delle sette grandi Ere o yuga – sono Krita, Treta, Dvapara e Kali. Ciascuna contiene sette cicli, o epoche minori. Le ultime quattro epoche minori portano lo stesso nome delle ultime quattro grandi Ere. Ad esempio, nel Krita Yuga c’è una sola divisione, o ciclo minore, conosciuta come il ciclo Kali, per la ragione che l’ignoranza e la cecità spirituale dei popoli, e dei mali che ne derivano, corrispondono al metallo Ferro – Kali – il ciclo nero del Krita Yuga, mentre gli altri periodi o cicli dell’epoca corrispondono ad altri metalli, altri colori, etc., e hanno i nomi di altre grandi Ere alle quali corrispondono.

Secondo i Maestri di Saggezza la nostra Quinta Razza è già venuta in esistenza, come razza, 1.000.000 di anni fa, quindi ognuna delle precedenti sottorazze è vissuta approssimativamente 210.000 anni. Si dice che il Kali Yuga, il periodo attuale, sia iniziato nell’anno 3.102 a. C.

È stato negato decisamente che la profetizzata Età dell’Oro – il Satya Yuga – l’Era in cui apparirà la Sesta Razza, possa essere molto vicina, come hanno affermato alcuni scrittori, perché deve passare un lungo periodo di tempo prima che termini il Kali Yuga. Sembra che questi scrittori abbiano dimenticato, o non abbiano mai saputo, che c’è un ciclo Satya anche

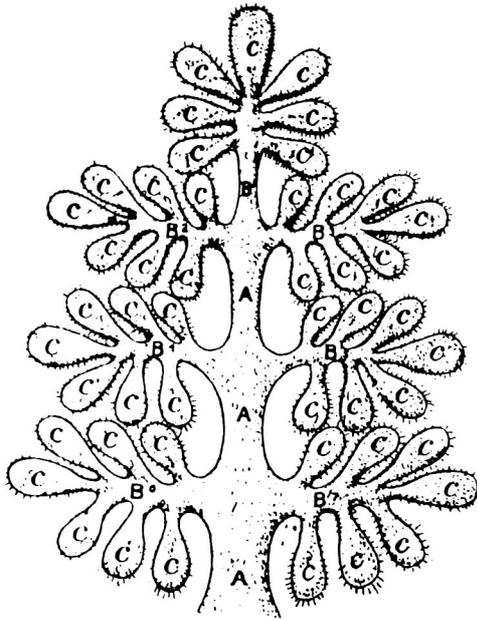
nel Kali Yuga, così come ci sono delle sottorazze della Sesta Razza – i cui progenitori appaiono nel ciclo Satya del Kali Yuga, poiché tutte le Grandi Razze si sovrappongono l'un l'altra per molte migliaia di anni. In realtà vi sono uomini della Terza Razza e uomini delle prime sottorazze della Quarta Razza Radice in luoghi sconosciuti della terra ancora oggi.

Gli Astrali semidivini che discesero e s'incarnarono parzialmente nella Terza Razza, cioè la adombrarono e la istruirono, si allontanarono e ascsero ai cieli siderali quando la razza divenne “nera per il peccato,” ma ridiscesero e si incarnarono completamente nella terza sottorazza della Quinta Razza, come sarà più estesamente spiegato nel Commentario successivo.

Il simbolo familiare dell'albero è adoperato da H.P.B. per spiegare le varie epoche di un Manvantara. Per avvantaggiare i nostri lettori citeremo il passo della Dottrina Segreta in cui è usata questa raffigurazione simbolica tramite la pianta del cactus:

1. In ogni Manvantara ci sono sette Ronde; questa Ronda è la quarta, e noi siamo adesso nella sua Quinta Razza Radice.
2. Ogni Razza Radice ha sette sottorazze.
3. Ogni sottorazza ha, a sua volta, sette ramificazioni, che si possono chiamare “rami” o “famiglie.”
4. Le piccole tribù, rami e germogli delle precedenti, sono innumerevoli, e dipendono dall'azione del Karma.”

Il simbolo usato da H.P.B. nella Dottrina Segreta.



“Il tronco principale dell'albero si può comparare con la Razza Radice (A).

I suoi rami più grossi, con le sottorazze, in numero di sette (B1, B2, etc.).

Su ciascuno di questi rami vi sono sette Diramazioni, o Razze Famiglia (C).

Per questo, la pianta del cactus è la migliore illustrazione, perché i suoi “rami” carnosì sono coperti di spine sottili, ognuna delle quali può rappresentare una nazione o una tribù umana.” [D. S. Volume II, pp. 492 www.istitutocintamani.org/downloadLibri.php]

È assolutamente necessario tenere in mente l'idea di queste Ronde e Razze, per poter comprendere i riferimenti a ciascuna di esse nei nostri Commenti sulle Stanze.

STANZA VI

SLOKA 2. A Quello dal Volto Splendente Meru gridò a voce alta: “Sorrìdi al mio volto e spezza la catena che imprigiona con solidi ceppi le vite inferiori, in modo che le Scintille nuovamente rivestite facciano crescere cose viventi affinché i figli di Maya possano nutrirsene quando ritorneranno a cercare la realizzazione dei loro sogni.”

COMMENTARIO 1

Il racconto di un'ipotetica conversazione tra due soggetti della natura o fra certe unità del regno animale è generalmente accettata dall'uomo solo in senso figurativo o simbolico. Se supponiamo la possibilità che ciò possa avvenire realmente mediante un processo finora sconosciuto all'umanità, difficilmente le persone normali di quest'epoca l'ammetterebbero; eppure molte delle più profonde verità filosofiche all'inizio sono state presentate al mondo tramite narrazioni del genere. Per quanto concerne la coscienza esterna, le ultime razze dell'umanità hanno perduto tutta la conoscenza di molte realtà fondamentali della vita che erano perfettamente comprese nell'infanzia di queste razze. Fra i tesori perduti della conoscenza c'era l'unità fondamentale di tutte le cose e di tutte le creature, e della coscienza collettiva della razza che rendeva impossibile la segretezza, e legava strettamente gli esseri di quella razza l'un l'altro e ad ogni cosa vivente, facilitando la comunicazione tra di loro. Se ricordiamo ancora qualcosa del grande piacere e candore con cui accoglievamo e accettavamo le più meravigliose attrattive delle fiabe raccontate o lette quando eravamo bambini (non solo le straordinarie avventure delle fate, ma anche le conversazioni che esse avevano con le classi inferiori di vita) e confrontiamo quel piacere e quel candore con i nostri attuali dubbi e diffidenze verso ogni cosa incomprensibile o non dimostrabile ai nostri sensi, possiamo farci un'idea di cosa abbiamo perduto da un punto di vista mentale. Il piacere e il candore erano dovuti innanzitutto alla memoria subconscia, nell'anima del bambino, di quelle realtà fondamentali della vita, ricordi derivanti dall'assimilazione e dalla memorizzazione, da parte dell'Ego reincarnante, delle esperienze iniziali durante l'incarnazione nelle prime sottorazze della Razza in cui l'Ego prese forma; quest'assimilazione e memorizzazione erano avvenute nei precedenti intervalli devacianici tra le incarnazioni materiali in cui erano state sperimentate le suddette esperienze.

Se il lettore può accettare l'idea di una coscienza collettiva che lega naturalmente e intimamente tutte le forme individuali di vita, e che fa della trasmissione del pensiero una regola, non sarà difficile percepire che, entrando nel campo della normale coscienza o allontanandosi da essa, cioè vita e morte, oppure in trance, l'anima dell'uomo non avrebbe difficoltà a risolvere problemi che appaiono insolubili ai sensi, o richiamare alla memoria, in una nuova incarnazione, una realizzazione subconscia del fatto o del metodo mediante il quale fu stabilita questa comunicazione tra gli appartenenti a una razza. Non importa se i Reggenti – gli spiriti governatori del sole e della terra effettivamente sostengano una tale conversazione a parole, com'è testimoniato nelle Stanze, o se tale conversazione sia interpretabile dalla mente o dai sensi umani. Nessun uomo pensante negherà che vi sia un metodo di comunicazione tra gli animali e tra altri tipi di vita, tuttavia non sempre è disposto ad accettare l'affermazione che vi è anche un metodo di comunicazione fra le forme oggettive quali il sole e i pianeti, e altri corpi del sistema solare di quel sole.

A questo punto ciò che ci interessa particolarmente è l'interpretazione delle Stanze che profetizzano chiaramente gli avvenimenti futuri.

“Il Volto Splendente” cui si allude in questa sloka è il sole di questo sistema solare. Exotericamente, Meru è la grande montagna o continente che prima occupava lo spazio entro l'attuale circolo artico; esotericamente, essa ha una profonda corrispondenza spirituale. La

Terra, simbolizzata da Meru, chiede al sole “un sorriso sul suo volto,” cioè di esercitare sufficiente potere d’attrazione su certi ordini di vita elementale dimoranti nella zona equatoriale – la zona calda – per stimolare all’azione altri ordini inferiori di elementali – gli elementali del calore – perché scioglano ghiaccio e neve alle regioni polari, liberando così tremende forze naturali, abbastanza potenti da riportare l’asse terrestre alla sua posizione originaria, affinché le “vite inferiori” – “le Scintille nuovamente rivestite” – imprigionate a lungo dalla legge karmica possano essere libere di rivestire di vita e vegetazione la nuova terra, per il sostentamento di una nuova razza umana – la sesta sottorazza dell’attuale Quinta Razza, e rendere possibile “la realizzazione dei loro sogni.” Quest’ultima significa il pieno compimento dei desideri e delle ambizioni dell’umanità della presente quinta sottorazza o, in ogni caso, “di quelli che saranno salvati” – coloro che rimarranno dopo che le catastrofi sulla terra saranno terminate e il cattivo karma dell’attuale razza si sarà esaurito.

Se pensiamo ai grandi periodi di tempo che devono trascorrere tra le varie epoche, durante i quali continenti e razze umane sono apparsi e spariti, e percepiamo i grandi cambiamenti che lo studio della geologia scopre nei numerosi strati della crosta terrestre, non è difficile supporre la possibilità che un nuovo continente al polo nord si stia formando di nuovo – prima che sia possibile che una sezione precedentemente sommersa della terra sorga dall’oceano in una zona temperata, dal momento che l’apparizione di entrambi i continenti dipende dall’azione di potenti forze naturali che possono essere liberate e messe in movimento solo durante uno spostamento dell’asse terrestre.

Se questo è vero, come sembrerebbe dalle Stanze della Teogenesi – anche senza le sloka mancanti, che indubbiamente descrivono molti eventi cosmici dei quali non c’è traccia nella storia exoterica – l’emersione della Lemuria dalle profondità dell’Oceano Pacifico potrebbe dipendere da questi mutamenti futuri al polo nord; e la profezia localizza la Sesta Razza sul continente della Lemuria, così come localizza la Settima Razza al polo nord nella futura Era iperborea.

Per un commentario addizionale consultare gli Addenda: Occultismo per Principianti; Capitolo 11 – Reincarnazione.

STANZA VI

SLOKA 2. A Quello dal Volto Splendente Meru gridò a voce alta: “Sorrìdi al mio volto e spezza la catena che imprigiona con solidi ceppi le vite inferiori, in modo che le Scintille nuovamente rivestite facciano crescere le cose vitali perché i figli di Maya possano nutrirsene quando ritorneranno a cercare la realizzazione dei loro sogni.”

COMMENTARIO 2

È interessante considerare gli aspetti microcosmico e macrocosmico di questi eventi, così come sono rappresentati nelle Stanze prese in considerazione. Il plesso solare dell'uomo corrisponde alla zona equatoriale macrocosmica, il centro del cuore del sistema solare. Il cuore corrisponde al sole, e la testa alla terra. Se l'uomo vuole prepararsi all'esistenza su un piano spirituale superiore, il cuore – sede della Volontà Spirituale, corrispondente all'asse terrestre – avendo posto in attività le forze del plesso solare (la zona calda) deve dirigerle verso la testa. Lì sta la ghiandola pineale che corrisponde alla volontà spirituale. Lì sta anche il potere dirigente di Manas, che causa la liberazione dell'uomo dai ceppi della materia, quando egli elimina le limitazioni che lo hanno incatenato all'incarnazione fisica. Queste qualità (limitazioni mentali) corrispondono direttamente al ghiaccio e alla neve delle regioni polari. Ciò rende possibile alla nuova terra (il Monte Meru) il Sé Spirituale, di svilupparsi quale risultato delle forze combinate del cuore e della ghiandola pineale.

In Sanscrito il termine “Maya” e l'equivalente traduzione occidentale “illusione” rendono la stessa idea, anche se ci sono delle controversie tra gli studiosi sulla giusta applicazione dei due termini quando si usano per designare qualche fase del piano fisico, come frequentemente avviene tra gli studiosi di occultismo. Maya è illusione solo nel senso che tutta la materia è impermanente, poiché solo Dio, o lo Spirito, è reale. Da questo punto di vista ogni altra cosa è illusione, poiché tutto è temporale – soggetto a tempo e spazio.

Secondo il termine usato nella sloka, i figli di Maya sarebbero la prima sottorazza della futura Sesta Razza, poiché tutte le sloka della Stanza VI riguardano chiaramente la venuta della Sesta Razza, i cui progenitori sono attualmente incarnati sulla terra. Crediamo che quanto precede sia vero perché la maggior parte della terra al polo nord, come abbiamo detto, è ancora adesso immersa nel gelo, e perché le sloka della Stanza VI coincidono con tante profezie sulla nostra epoca fatte dai Maestri e da altri profeti del passato.

“Le Scintille nuovamente rivestite” sono le “vite minori” di una generazione successiva, ora rivestite, cioè incarnate, di una sostanza di vibrazione inferiore, gli elementali del fuoco e della terra della sostanza primordiale – la sostanza base da cui, e dentro la quale, sono create tutte le forme della natura.

I “sogni” dei figli di Maya sono questi desideri e queste ambizioni sviluppati in seguito ad esperienze fatte in precedenti manifestazioni sui piani interiori, dove non avevano avuto alcuna possibilità di realizzarsi, ma che potranno ora adempiersi nella prossima epoca. Col passare di molte Ere e lo sviluppo di sensi più raffinati derivanti dalla prima vibrazione del desiderio non connesso a esperienze interiori, lo sforzo, la tensione e il conflitto con le forze della natura risvegliarono nei figli di Maya il desiderio sopito di un potere maggiore, e la coscienza di qualcosa di più grande di qualsiasi altra esperienza avessero avuto prima e alla quale non avrebbero più voluto sottomettersi. Tali desideri intensi avrebbero aperto la strada all'influsso di una forza divina che alla fine li avrebbe immessi in un ordine superiore di vita.

Come regola, l'umanità è adesso esattamente in un simile stato di sviluppo e di transizione. Ogni cosa nella vita esteriore è oggi, coscientemente o no, in una condizione paragonabile a un desiderio intenso, uno stato di sforzo e tensione e di conseguente conflitto. Le forze della natura sono state requisite dall'uomo a un livello rimarchevole. La materia

stessa è nelle doglie del parto. Intuitivamente percepiamo che portentose trasformazioni stanno avvenendo in tutti i campi della vita, e che per loro tramite, attraverso il fuoco, il sangue e l'acido delle attuali esperienze, l'umanità evolverà i rudimenti di quel senso che in un ciclo posteriore dell'attuale quinta Razza riporteranno l'umano al Divino, a un grado maggiore di quanto sia mai stato possibile in qualsiasi epoca precedente del pianeta.

Nessuna immaginazione umana può prefigurarsi i mutamenti che lo sviluppo del sesto senso apporterà alla razza. Le bende che hanno coperto gli occhi dell'umanità nelle epoche passate cadranno, e l'incertezza che ora porta molti alla disperazione sarà rimpiazzata dalla certezza. L'uomo conoscerà ciò che ora è soltanto una labile supposizione del grande mistero della vita.

Per commenti addizionali consultare gli Addenda: Occultismo per Principianti; Capitolo 29 – Il Cervello; Capitolo 30 – Il Cervello Akashico dell'Uomo.

STANZA VI

SLOKA 3. Allora vennero i Dhyan Chohan – i Deva della Quarta – Coloro che fallirono nella Terza. Dissero al Volto Splendente: “Permettici di portare a termine adesso l’opera in cui fallimmo; abbiamo imparato la lezione.” Essi s’incarnarono allora nei corpi creati per Loro.

COMMENTARIO 1

Vi è una stretta connessione tra questa sloka e una delle sloka della Stanza IX dell’Antropogenesi, [D.S., p. 215, terza ed. or.] che ora citiamo:

33. VEDENDO QUESTO, I LHA CHE NON AVEVANO COSTRUITO UOMINI, PIANSERO, DICENDO:

34. “GLI AMANASA HANNO DISONORATO LE NOSTRE FUTURE DIMORE. QUESTO È KARMA. ABITIAMO NEGLI ALTRI. ISTRUIAMOLI MEGLIO, PERCHÉ NON SUCCEDA DI PEGGIO”. LO FECERO.....

35. ALLORA, TUTTI GLI UOMINI FURONO DOTATI DI MANAS, ESSI VIDERO IL PECCATO DI QUELLI CHE ERANO SENZA MENTE. [La Dottrina Segreta, pag. 201, terza ed.or.]

36. LA QUARTA RAZZA SVILUPPÒ IL LINGUAGGIO. [D.S., pag. 208, terza ed. or.]

37. L’UNO DIVENNE DUE; LO STESSO FECE TUTTO CIÒ CHE VIVEVA E CHE STRISCIAVA, E CHE ERANO ANCORA UNO, PESCI GIGANTI, UCCELLI E SERPENTI CON LA TESTA RICOPERTA DI CORAZZA.

La prima sloka citata della Stanza VI della Teogenesi indica il periodo al quale si riferiscono le sloka precedenti dell’Antropogenesi, quando i Lha (un grado della Gerarchia dei Costruttori Divini) realizzarono una connessione (incarnazione) definitiva con le successive sottorazze della Terza Razza. Per comprendere la ragione fondamentale delle incarnazioni dei Dhyan Chohan, i Lha, i Deva, etc., con corpi semiumani, sarebbe necessario chiarire in qualche modo l’argomento della linea gerarchica, cioè in chi e in cosa consiste la Gerarchia. Dobbiamo innanzitutto ricordare che non vi fu mai un inizio, né vi potrà mai essere una fine per ciò che è comunemente chiamata evoluzione. Le Gerarchie Divine dei “Costruttori” sono ordini differenti di Esseri Spirituali perfettamente evoluti (i Costruttori del nostro sistema solare e di altri innumerevoli sistemi solari di gran lunga più progrediti del nostro). Sono Esseri che hanno raggiunto il Loro attuale stato divino su altri pianeti tramite processi simili a quelli in cui stanno evolvendo oggi le varie razze di questa terra.

Vi sono sette gradi di ogni Gerarchia, e sette individuali Costruttori Divini, Dhyan Chohan, Lha, Deva, etc. Hanno nomi diversi secondo la razza, la nazione o il sistema religioso che per primi li riconobbero e li accettarono. Pur non avendo alcuna autorità per affermarlo, crediamo che questi nomi dati da razze diverse in epoche diverse esprimano in realtà il grado particolare di qualche Gerarchia alla quale ogni razza era più intimamente legata. Di conseguenza, nel tentare di spiegare l’azione o lo stato di qualcuno di questi gradi, ci prenderemo la libertà di usare i nomi che ci sono più familiari.

Per rendere chiaro il rapporto tra le due sloka citate, dobbiamo esaminare una sloka della Stanza VII dell’Antropogenesi:

“I FIGLI DELLA SAGGEZZA, I FIGLI DELLA NOTTE (EMANATI DAL CORPO DI BRAHMA QUANDO ESSO DIVENNE NOTTE), PRONTI PER RINASCERE, DISCESERO. ESSI VIDERO LE FORME (INTELLETTUALMENTE) VILI DELLA PRIMA TERZA (LA RAZZA ANCORA SENZA SESSO). “NOI POSSIAMO SCEGLIERE,” DISSERO I SIGNORI, “NOI ABBIAMO LA SAGGEZZA.” ALCUNI ENTRARONO NELLE CHHÂYÂ. ALCUNI PROIETTARONO UNA SCINTILLA. ALCUNI DIFFERIRONO FINO ALLA QUARTA (RAZZA). CON LA LORO RÛPA RIEMPIRONO (INTENSIFICARONO) IL KÂMA (IL VEICOLO DEL DESIDERIO). QUELLI CHE ENTRARONO DIVENNERO ARHAT. QUELLI CHE RICEVETTERO SOLO LA SCINTILLA RIMASERO SPROVVISTI DI CONOSCENZA (SUPERIORE); LE SCINTILLE BRILLAVANO DEBOLMENTE. LA TERZA RIMASE SENZA MENTE. I LORO JIVA

(MONADI) NON ERANO PRONTI. ESSI FURONO SEPARATI FRA I SETTE (LE SPECIE UMANE PRIMITIVE). ESSI EBBERO LA TESTA RISTRETTA. I TERZI ERANO PRONTI: “IN QUESTI NOI ABITEREMO,” DISSERO I SIGNORI DELLA FIAMMA E DELLA SAPIENZA OSCURA.”

[Stanza VII, sloka 24, p. 181 terza ed. or.]

Si può dire che l'appellativo “I Figli della Saggezza” sia la denominazione gerarchica dei Sette gradi combinati della Gerarchia. Coloro che vi entrarono erano Quelli che rifiutarono di incarnarsi in una successiva sottorazza. Infatti, ciò che chiamiamo “istinto” nelle odierne razze animali corrisponde probabilmente al grado intellettuale posseduto da quelle prime razze astrali, poiché fu solo nell'ultima parte della terza sottorazza della Quarta Razza che l'uomo primitivo divenne un'anima vivente.

Sarebbe un errore immaginare che i Dhyani Chohan, i Lha o i Deva, abbiano perso la propria identità reincarnandosi in quelle razze primitive, poiché molti di Essi appartenevano ai gradi più elevati della Gerarchia. È più ragionevole credere che queste incarnazioni, o connessioni, furono attuate dai gradi inferiori della stessa Gerarchia.

Contestiamo in questo caso che il termine incarnazione sia inteso nel suo senso normalmente accettato, tuttavia difficilmente si può trovare nella lingua inglese una parola che descriva chiaramente il rapporto stabilito tra questi Esseri Divini e gli uomini delle prime tre razze. Possiamo farcene un'idea considerando i diversi effetti di una scarica elettrica su individui diversi. Una persona può sopportare gli effetti di una forte scarica elettrica senza il minimo inconveniente, mentre un'altra sarà paralizzata dalla stessa scarica. La diversità nei veicoli di trasmissione, il cervello e i centri nervosi tramite i quali la scarica elettrica deve passare, farà la differenza. Poiché è necessario usare ciò che in linguaggio elettrico è chiamato “trasformatore” per aumentare o diminuire un flusso elettrico là dove è richiesto un voltaggio maggiore o inferiore, così la Gerarchia, tramite la quale deve passare l'energia manasica per raggiungere le forme oggettive, deve agire in modo corrispondente a un “trasformatore” di energia elettrica.

Manas è uno dei tre principi: Desiderio, Volontà e Manas, il cui operato tramite una Gerarchia di esseri sul primo piano oggettivo dipende dallo sviluppo di alcuni centri dell'intelligenza, paragonabili alle stazioni riceventi dell'elettricità senza fili, e questi centri sono a loro volta paragonabili ai sette gradi di una Gerarchia, per quanto concerne la loro azione sui gradi inferiori di vita. Come la trinità di Desiderio, Volontà e Manas, è la sorgente fondamentale dell'Essenza Monadica, e quindi della Monade, dell'ego individuale – l'interesse di un ego verso l'altro deve necessariamente creare un vincolo tra i due, però dipende dallo sviluppo dell'ego meno progredito in quale proporzione l'energia manasica possa essere trasmessa dalla Gerarchia Manasica alle razze più primitive dell'umanità.

Riteniamo che fu tramite questo metodo che i primi Costruttori Divini stabilirono il Loro rapporto individuale con le classi inferiori dell'umanità. Pur non essendo questo rapporto, in un certo senso, un'incarnazione, somigliava perlomeno all'incarnazione.

Le obiezioni più valide di molte persone nei riguardi della reincarnazione sono state la perdita d'identità, e l'incapacità della memoria a collegare il ricordo fra due vite.

Sarebbe molto presuntuoso per qualsiasi mortale insistere a far accettare la precedente descrizione. Tuttavia essa potrebbe risolvere parzialmente un mistero che ogni studioso di occultismo affronta nel tentare di collegare la divisione tra spirito e materia, a meno che non comprenda che anche gli esseri spirituali sono il prodotto dell'evoluzione.

Queste difficoltà si appianano di gran lunga nel caso di un profondo conoscitore della Religione Saggezza, poiché le verità fondamentali di questa religione sono emanate nella Dottrina Segreta, nelle Upanishad e nei Veda. Per sfortuna, come sembrerebbe, sono relativamente pochi, nella massa dell'umanità, coloro i quali hanno l'istruzione, il tempo e il potere di concentrazione per informarsi esaurientemente sugli aspetti più mistici di questa religione; quindi, sono costretti a dipendere da altri per interpretarli. Se questi altri sono

persone ambiziose ed egoiste che cercano solo vantaggi materiali, la loro interpretazione della Religione Saggezza sarà esclusivamente conforme ai propri desideri personali.

Ve ne sono tante di queste persone nel mondo d'oggi, come sempre ce ne sono state in ogni epoca, a essere seguaci coscienti o inconsapevoli dell'Avversario – l'aspetto negativo della vita.

Se ricordiamo che i corpi astrali – le Chhaya delle prime razze – furono i primi punti di collegamento per i Dhyan Chohan, questo potrebbe aiutarci a capire un po' come avvenivano queste incarnazioni, poiché la sostanza di cui quegli astrali erano formati consisteva di un grado inferiore di Kama-Manas. E come il voltaggio di una debole corrente elettrica può essere potenziato dall'uso di un trasformatore, così la sostanza delle forme astrali può essere potenziata dal contatto con un Dhyan Chohan che opera nel Manas Superiore.

I “Deva che entrarono nelle Chhaya e di conseguenza divennero “Arhat” tramite un'effettiva incarnazione nei corpi che “erano pronti” a pagare il debito karmico instaurato dal loro rifiuto a contattare le “prime forme vili,” si evolsero successivamente in un più alto ordine di vita, come risultato del sacrificio compiuto.

Coloro che “proiettarono una Scintilla” misero semplicemente in moto una vibrazione più rapida nelle forme di una delle sottorazze della stessa Razza. Queste vibrazioni diminuirono gradualmente col passare del tempo. Non cercheremo di entrare nei dettagli di quest'argomento, e lo teniamo in considerazione solo per spiegare le enormi differenze di qualità mentale tra i popoli della terra.

I cambiamenti che avvennero nelle primitive razze non furono completati in una sola volta, ma sono ripetuti continuamente in ogni razza. Quando le ombre astrali degli individui di una razza si evolvono a un certo livello, si stabilisce un rapporto tra le Monadi – le Scintille incarnanti, e la Gerarchia di Esseri Spirituali che abbiamo citato; e la forza di questo rapporto dipende dallo sviluppo dei centri del cervello fisico tramite i quali possono entrare in gioco le correnti di forza manasica poste in azione dai Dhyan Chohan.

Vi sono uomini della terza razza che oggi vivono in parte in Australia e in Polinesia, come vi sono uomini della sesta razza – chela elevati della Grande Loggia Bianca, che vivono egualmente in parti isolate della terra.

Per commenti addizionali consultare gli Addenda: Occultismo per Principianti, capitolo 31 – Akasha; Capitolo 32 – Akasha e Mente; Capitolo 33 – Alcune Corrispondenze dell'Akasha.

STANZA VI

SLOKA 3. Si incarnarono allora nei corpi creati per Loro. I padri della Quarta divennero essi stessi la progenie della Quinta. Presero per sé delle compagne e furono prolifici nel generare. Ma la loro progenie non sapeva delle offese dei loro padri contro gli Dèi, né delle cause della punizione karmica ad essi inflitta; le loro menti perseverarono. Violenta e accanita fu la battaglia contro gli spiriti di natura rivestiti di forme inferiori, e contro le armate di demoni del mondo inferiore. A volte perdevano, altre volte vincevano.

COMMENTARIO 2

L'uso della parola "creati" nella sloka indica il cambiamento avvenuto nell'Ordine della Manifestazione. La Creazione tramite Mente e Volontà cessò dopo la separazione dei sessi. Il terzo occhio, l'occhio della Saggezza, il cui organo rudimentale è la ghiandola pineale, cominciò ad atrofizzarsi, e la nascita tramite l'accoppiamento dei sessi diventò generale durante la Quarta Razza.

"I corpi creati per Loro" – gli Ego incarnanti della Quarta Razza – furono i primi creati tramite sesso dopo che la loro separazione fu completata. Erano i veicoli autocoscienti in cui dovevano incarnarsi i Lha, i Deva, che avevano rifiutato di incarnarsi nell'ultima sottorazza della Terza Razza, ma che colsero di propria volontà l'opportunità di incarnarsi nelle prime sottorazze della Quarta Razza. "Avevano imparato la lezione. Videro il peccato dei senza mente," le orribili conseguenze degli accoppiamenti tra uomo e animale che si erano manifestati nelle forme di mostri semiumani, e compresero di aver commesso un grande errore, perché, se avessero obbedito ai comandi degli Dèi superiori e si fossero completamente incarnati nei corpi della razza androgina, invece di adombrarli soltanto, e avessero quindi insegnato a quella razza le leggi dell'esistenza, non sarebbe avvenuto l'errore, "l'anello mancante" nella razza umana. L'evoluzione della razza si sarebbe realizzata su altre linee; la creazione tramite Volontà e Yoga sarebbe continuata fino ad oggi.

Comunque, anche nella più grave perdita vi è un certo guadagno, e i corpi della razza appena evoluta, in cui avrebbero dovuto incarnarsi i Lha, erano di gran lunga superiori ai corpi che Essi avevano prima rifiutato. "I Padri della Quarta divennero essi stessi la Progenie della Quinta" significa semplicemente che i Lha che avevano adombrato la precedente terza razza ed erano entrati nei Corpi Astrali della quarta in un periodo successivo completando l'evoluzione dell'Ego umano, s'incarnarono pienamente nella Loro progenie, la quinta. Si erano identificati così intimamente con gli Ego umani della quarta razza, che non vi era alcuna separazione cosciente tra loro. In altre parole, Dio si era fatto Uomo, per quanto fosse possibile in quel periodo. Lo stesso processo d'identificazione tra i Padri e la Loro progenie si è ripetuto in ogni sottorazza della Quinta Razza fino ad oggi. I corpi preparati, o meglio, generati, in ciascuna delle sottorazze della Quinta Razza sono divenuti più dotati mentalmente, moralmente e astralmente, di quelli delle razze precedenti. Gli effetti del "Peccato dei senza mente" si stanno gradualmente esaurendo, e i sacrifici fatti dai Lha all'inizio ora vengono compensati, poiché l'uomo sta diventando progressivamente autocosciente, identificandosi con la sostanza di vibrazioni molto più elevate di quanto sarebbe stato possibile se i "Padri" avessero persistito nel loro rifiuto di incarnarsi nei corpi creati per loro nella Quarta Razza.

L'intelletto della progenie cui si fa riferimento nella sloka, pur essendosi sviluppato in modo molto più elevato di quello dei "Padri," non era tuttavia evoluto in modo da spingere gli uomini della Quarta Razza a valutare ragionevolmente la causa dei fenomeni della Natura circostante, e nemmeno a comprendere i motivi delle sofferenze umane e della morte. Erano

superstiziosi al massimo. Ogni avvenimento ostile, come i possenti sconvolgimenti della terra, le terribili bufere, etc., che si manifestavano durante i primi periodi dell'evoluzione, confondevano molto la loro mente, poiché non erano capaci di valutare le cause di questi avvenimenti che a loro apparivano incomprensibili, per cui tentarono di trovare qualche rimedio nei regni elementari, specialmente tra gli spiriti della natura con i quali essi entravano coscientemente in contatto. E poiché alcune prerogative di questi elementari della natura erano d'indurre in tentazione, spingendo ad azioni incaute quelli da cui ricevevano sofferenza, essi, gli uomini della quarta, si lasciarono trasportare dalla magia nera, usando quegli elementari che potevano tenere sotto controllo per vanificare le azioni di esseri più potenti; di conseguenza, ci furono continui conflitti tra questi diversi ordini di vita.

I metodi con i quali tentarono di soggiogare e usare gli elementari più innocui furono tali da provocare l'inimicizia dei demoni del mondo sotterraneo, demoni che avevano raggiunto, come risultato della loro malvagità spirituale, il piano più basso della vita umana, il piano che qualche volta è chiamato l'Ottava Sfera. Furono tali metodi di magia nera che colpirono in vari modi queste anime scomunicate, che a loro volta erano capaci di rendere la pariglia, provocando così più attrito.

STANZA VI

SLOKA 3. Gridarono alle immagini che avevano fatto con le proprie mani, alle stelle e agli esseri invisibili: “Svelateci i misteri dei nostri padri. Siamo ciechi, sordi e muti davanti ai nostri nemici. Nelle Tenebre cerchiamo a tentoni la Luce che illumina il Fuoco che ora arde così debolmente entro di noi.”

COMMENTARIO 3

Come sempre avviene nel caso di razze selvagge e molto spesso in quelle meno ignoranti, si potrebbe supporre che l'idolatria si sia sviluppata subito, in conseguenza del rapporto con alcune forme inferiori di vita elementale. Le immagini che i selvaggi hanno fatto sono state indubbiamente monoliti di mammut, totem, colonne, pilastri, etc., recentemente scoperti in America Centrale, Africa, Australia e in alcune parti della terra poco abitate, come pure quelli egiziani, noti in tutto il mondo. A proposito di queste immagini, c'è un fatto curioso particolarmente interessante per gli studiosi di Occultismo: inconsciamente, le razze primitive devono aver realizzato la profonda verità del simbolismo inteso come linguaggio, poiché tutti questi linguaggi simbolizzavano le stesse profonde verità spirituali che ancora oggi sono rappresentate nelle chiese moderne da raffigurazioni allegoriche, e anche gli emblemi delineati in forme più raffinate di sostanza su più piani interiori, a volte in figure geometriche, colori o suoni, che insieme formano il Linguaggio Misterico. È interessante notare che al primo sorgere della spiritualità nella mente, l'uomo abbia avuto l'idea di esprimerla in simboli, come hanno poi fatto gli uomini più progrediti di epoche successive con la scultura, la pittura e la musica. Più raffinata è la qualità intellettuale, più belle diventano le forme espresse. In natura ogni cosa è simbolo di qualche verità spirituale. Ne consegue che il vero amante della natura è più idoneo ad afferrare un lampo intuitivo dei grandi principi spirituali, e cerca di esprimerli al meglio.

È naturale che quelle prime razze abbiano gridato alle immagini fatte da loro stesse. Non sarebbero state capaci di appellarsi a un'astrazione. Le immagini rappresentavano gli ideali più alti che potessero concepire, superiori persino al sole e alle stelle, che pure veneravano. Queste immagini erano per loro realtà visibili, essendo sullo stesso piano di vita come lo erano i propri corpi fisici, per cui risultavano meno misteriose delle immagini pensate che si presentavano alla loro coscienza spirituale in fase di risveglio.

Gli “esseri invisibili” ai quali si rivolsero facevano parte degli ordini più elevati di elementali, come le legioni ignee, in quanto alcuni ordini superiori o inferiori erano perfettamente visibili agli uomini della Terza e Quarta Razza fino a dopo la caduta delle ultime sottorazze della Quarta Razza nelle tragiche forme di magia nera che provocarono la distruzione di tutte le razze, tranne i pochi sopravvissuti, i quali presero coscienza della loro grande perdita, cioè la luce della conoscenza spirituale, senza la quale erano del tutto incapaci di affrontare le condizioni in cui si trovavano.

Per commenti addizionali consultare gli Addenda: Occultismo per Principianti; Capitolo 21 – Universalità del Simbolismo.

STANZA VI

SLOKA 3. “Sappiamo che la Luce risplende chiara e luminosa in luoghi nascosti, ma ogni volta che ci accostiamo, si allontana da noi. Le tenebre sono aumentate da quando abbiamo perduto il debole barlume di quella Luce. Preferiamo morire piuttosto che soffrire continuamente per il dolore che ci consuma e l’intenso desiderio non corrisposto di quella Luce.”

COMMENTARIO 4

Durante la grande battaglia che avvenne tra i Deva incarnati nella Quarta Razza e i desideri inferiori dei “corpi creati per loro,” cioè tra gli Ego Superiori incarnati e gli ego animali, iniziò la lotta incessante per la supremazia tra spirito e materia, tra Dio e l’uomo. La Luce – la mente superiore – fu temporaneamente ritirata, cioè offuscata, e così è rimasta nelle grandi masse umane fino ai nostri giorni.

Non è difficile immaginare ciò che provocò questa lotta se prendiamo in considerazione il basso grado intellettuale posseduto dagli uomini di quella particolare epoca. Con l’incarnazione dei Figli della Mente, l’intelligenza superiore, cominciò allora la battaglia tra “la lussuria della carne” e il principio superiore che proibiva la continuazione di questa gratificazione sessuale permessa fino a quel momento. Quella battaglia non è mai finita, e le difficoltà che oggi l’umanità sperimenta nel bilanciare l’intelligenza inferiore alla luce della vera percezione spirituale sono dovute innanzitutto alla stessa causa originaria, cioè il rifiuto dei Deva di incarnarsi nella Terza Razza e, secondariamente, al ripetersi, nell’umanità di alcune sottorazze della Quarta Razza, del male sessuale.

Il rifiuto dei Deva fu la causa del “peccato originale” com’è rappresentato nella storia della caduta dell’uomo. Figurativamente parlando, Adamo ed Eva, due razze primitive, furono cacciati dall’Eden dopo il rifiuto dei Figli della Sapienza o della Mente, simbolizzati dal serpente, di incarnarsi in quelle razze che erano la conseguenza dei peccati sessuali commessi, e di istruirle. Si potrebbe dire che la causa prima del peccato originale fu l’accoppiamento tra l’uomo e gli antropoidi; ma, d’altra parte, se si ammette, come affermano gli insegnamenti del Tempio, che le prime razze erano senza mente per quanto riguarda il possesso dell’intelligenza superiore o anima, non potevano avere alcuna responsabilità, e quindi nessun peccato sessuale nella comune accettazione del termine *peccato*; fu solo dopo l’incarnazione dei Figli della Sapienza che l’uomo divenne responsabile delle sue azioni.

Consideriamo le difficoltà che spesso s’incontrano nel capire qualche punto oscuro quando cerchiamo di chiarire un mistero; più cerchiamo di comprenderlo, più quel punto sembra divenire ancora più oscuro, per cui possiamo farci un’idea di quale dev’essere stato il risultato di sforzi simili compiuti dalle sottorazze primitive dell’attuale Razza, per ottenere il pieno controllo degli attributi mentali e spirituali che – pur se nascosti momentaneamente – essi percepivano debolmente di poter raggiungere. L’idea della liberazione tramite la morte deve aver esercitato nelle menti di quelle razze lo stesso fascino che oggi esercita su certe menti, quando lo scoraggiamento o gli ostacoli da superare premono troppo pesantemente su di esse.

Dobbiamo riportarci ancora alle Stanze e alle sloka mancanti menzionate, poiché sembra proprio che ci sia un lungo intervallo tra questi passaggi nelle Stanze V e VI, che riguarda più particolarmente le prime sottorazze della nostra Razza. Fatta eccezione per la Stanza VII (la sloka con il commentario che segue) è stato trasmesso ben poco nei riguardi della sottorazza che ha preceduto l’attuale. I periodi qui sembrano riferirsi in particolare a un ciclo minore, cioè un’epoca intermedia tra il quinto e il sesto ciclo della Ronda presente, un’epoca che si è chiusa all’incirca nel 1898.

IL SUO AVVENTO

Pensate che l'avvento di Colui che è il Benedetto porterà pace sulla terra? Pensate che i vostri periodi di fatica, di lotta contro gli ostacoli, di tentazioni della carne, diminuiranno, e che le condizioni che sono ora raggiungibili sul piano devacianico si ripeteranno su quello materiale? Se è così, grande sarà la vostra delusione.

Nessun Avatar, nessun grande leader del Suo popolo, venne mai sulla terra con un ramoscello d'ulivo fra le mani. Venne sempre con una spada per separare "le pecore dalle capre," per separare i mali dell'ignoranza dalla conoscenza e dalla verità. Il ramoscello d'ulivo si materializzerà quando la spada avrà fatto il suo lavoro di separazione, e l'anima – purificata dalle sue limitazioni e da vili immaginazioni – s'inchinerà e dirà: "prendimi, usami e calpestami, se necessario, ma purificami e conducimi alla sorgente dell'acqua di vita, affinché anch'io, a mia volta, possa dare vita a coloro che mi seguiranno."

Nei giorni a venire ciò per cui voi ora lavorate si realizzerà, siano esse cose profane o dello spirito. In futuro condizioni migliori potranno certamente offrirvi migliori opportunità. Le vostre opportunità di oggi, migliorate o trascurate, nei giorni futuri vi porteranno pace con onore o lotta con disonore. Gli stessi demoni dell'avarizia, della gelosia, dell'odio e della disperazione, che ora vi perseguitano in modo così odioso, vi aspetteranno quando, oltrepassata la soglia della morte, vi troverete nel Devachan.

La venuta di un Avatar è sempre il segnale di una lotta più ardua di quella che l'ha preceduta, ma, grazie ai sacrifici che Egli compie per voi nella Sua grande rinuncia, le armi da usare in quella battaglia saranno di potenza e servizio dieci volte maggiori, poiché alla vostra potenza e alla vostra forza si aggiungeranno la potenza e la forza del Suo grande proposito. In caso di fallimento la vostra responsabilità personale non diminuirà, ma ad essa si aggiungerà la saggezza acquisita dall'unione con i SUOI successi. La meta della vostra ambizione può sembrare ancora molto lontana e da accrescere in potere e grandezza in vista di una grandiosa meta universale, tuttavia rimane all'interno della portata della vostra visione.

da *L'Insegnamento del Tempio*

STANZA VI

SLOKA 4. Allora la compassione si risvegliò nel cuore del Possente – che cavalcava maestoso il Cavallo Bianco – ed Egli rispose loro dicendo: “Manderò a voi mio Figlio. Sarà rivestito di Fuoco per essere una torcia che illumini i Fuochi nei vostri cuori. Dai Fuochi così accesi la vera Luce splenderà su di voi.”

COMMENTARIO 1

Il senso di queste parole era chiaramente riferito ai “sopravvissuti che restarono” dopo che ebbe luogo la grande catastrofe mondiale, ed era come una promessa fatta agli Ego umani che dovevano reincarnarsi nella successiva sottorazza, la razza che ancora oggi si sta preparando a succedere alla futura sottorazza della Quinta Razza – la prima delle sei razze minori della Sesta Razza. Possiamo quindi dedurre che le parole di questa promessa siano indirizzate a noi, perché noi – l’umanità di questa generazione – siamo la reincarnazione di quelle anime e di quei corpi.

In primo luogo e simbolicamente, il Possente, il Figlio, e il Cavallo Bianco, corrispondono a Padre, Figlio e Spirito Santo, o coscienza, sostanza e forza, secondo l’interpretazione individuale della prima trinità. In secondo luogo, applicate all’universo manifestato, particolarmente al nostro sistema solare, le stesse parole si adattano allo spirito dirigente del nostro sole, il sole oggettivo, e all’energia elettro-magnetica, cioè il veicolo pranico della forza di vita – il “Cavallo Bianco”. È per mezzo dei raggi solari che questa forza elettro-magnetica è raccolta e distribuita a tutta la sostanza vivente appartenente al nostro sistema solare.

Bisogna ricordare che non si ha mai un’estinzione definitiva di una sottorazza. Una sottorazza si sovrappone all’altra. Solo alla fine di una grande Razza l’umanità sparisce completamente dalla terra. Durante questi periodi di avvicendamento, moltissimi gruppi umani di razze diverse spariscono dalla terra tramite guerre, catastrofi naturali, maremoti o epidemie. Sopravvivono solo i resti di razze diverse. Questi sono periodi intermedi, di transizione, com’è, ad esempio, il nostro periodo attuale.

Le grandi Ere, i Manvantara, le Ronde, i Cicli e le Grandi Razze, le sottorazze, le razze-tribù e le razze-famiglia di un grande Manvantara, si mescolano inestricabilmente nella mente di quegli studiosi che non sono addentrati nella Dottrina Segreta, perché queste nomenclature non sono state usate accuratamente dai primi studiosi di Occultismo. L’avvicinarsi delle razze può anche confondere lo studioso, se non tiene a mente che le ultime razze-tribù e razze-famiglia rimangono incarnate durante i periodi intermedi tra cicli definiti di tempo, e che sono i progenitori di una nuova razza.

Secondo gli insegnamenti dei Maestri, molti uomini che ora muoiono sui campi di battaglia s’incarneranno nuovamente nel prossimo ciclo minore. È detto che quelle anime che abbandonano la vita all’improvviso, con un’intensa sete di vivere, forti desideri e passioni non ancora soddisfatti, come usualmente avviene per gli uomini che muoiono in guerra, cercheranno quanto prima nuove reincarnazioni, appena il loro corpo astrale è completamente libero dal suo involucro di carne, poiché è raro che la vita devacianica attragga l’anima che si trova in quelle circostanze.

Le Stanze VI e VII sono più profetiche che storiche, e si può supporre che le parole della sloka, citate all’inizio di questo commentario, siano state indirizzate ai popoli sopravvissuti all’ultima grande catastrofe mondiale e che si riferiscano in parte al nostro ciclo.

Ci dicono che un nuovo impulso evolutivo fu emanato dal sole all’inizio del ciclo attuale, e la storia del secolo XIX, particolarmente dell’ultimo quarto del secolo, lascia poco spazio per dubitare di tale affermazione. Figurativamente parlando, il risveglio della “Compassione

nel cuore del Possente” indica il sorgere di questo impulso evolutivo. La parola compassione, così com’è usata generalmente dagli occultisti avanzati, non ha niente in comune con il termine pietà con cui è spesso confusa. Se consideriamo l’azione dell’elettricità nello spazio, ci viene spontaneo pensare alle grandi macchie solari – le masse che appaiono sulla superficie del sole in diversi periodi. Molti astronomi credono che queste macchie influenzino notevolmente la vita dell’umanità e le condizioni terrestri. Potrebbero in realtà essere i primi effetti della liberazione di quelle forze elettro-magnetiche alle quali abbiamo accennato prima; e anche l’ultima grande macchia solare scoperta, che si estende per milioni di miglia, può essere la prova del risveglio della forza, o fuoco di Compassione, il già citato nuovo impulso creativo, o evolutivo, emanato dal “Cavallo Bianco.”

Secondo la filosofia occulta, il simbolo di qualsiasi oggetto è semplicemente l’effetto di un ritmo superiore o inferiore di vibrazione nella sostanza che costituisce l’oggetto. Un simbolo può essere l’effetto interiore di una forma mentale o di pensiero, che però deve aver già preso una forma visibile e oggettiva, oppure essere in procinto di farlo, come si dice che avvenga per tutte le forme del pensiero. Viene insegnato che in’epoca evolutiva forme più sottili di sostanza, come pure forme di pensiero su piani interiori, possono essere portate nelle corrispondenti forme di materia grossolana sul piano esteriore della vita tramite l’azione vibratoria. Al contrario, quella materia grossolana può essere disintegrata e reintegrata in forme più raffinate tramite l’azione vibratoria durante un ciclo involutivo.

STANZA VI

SLOKA 4. Lo spazio tra le acque superiori e quelle inferiori dei cieli si aprì, e il Figlio venne in potenza e gloria, come un sole. Si alzò in piedi sul Picco più alto della Stella Nera e toccò gli occhi accecati, le orecchie e le labbra di tutti i supplici lì riuniti per vederlo, sentirlo e parlare con Lui.

COMMENTARIO 2

Questa sloka è un esempio particolarmente bello di un frammento di profezia espressa in termini di linguaggio misterico. Descrive la storia degli albori di una grande epoca di manifestazione così semplicemente, che gli studiosi di Occultismo dovrebbero riuscire a comprenderla senza problemi.

“Lo spazio tra le acque superiori e quelle inferiori dei cieli” è il piano intermedio tra gli stati o piani manasici superiori e quelli inferiori, uno stato in cui la mente individuale dell'uomo può entrare e afferrare intuitivamente i progetti e i propositi dei costruttori divini della forma, e quindi portarli in manifestazione sul piano fisico.

Per specificare questo concetto con parole più familiari al lettore comune, è una regione dove tutte le creazioni della mente divina, ideate per la manifestazione oggettiva, sono portate per prime nella forma. Queste forme sono percepibili dall'occhio allenato dello psichico e intuitivamente comprese da un inventore, un musicista o uno scultore, che può renderle visibili sotto forma di qualche nuova scoperta, composizione musicale, disegno o scultura.

Com'è usato qui, il termine “Acque” indica associazioni di individui, masse di popoli, legioni di angeli o demoni. Poiché la terra gira intorno alla propria orbita, ciascuna divisione riceve più forza di vita e più calore quando il sole raggiunge una certa posizione nella sua orbita; così le menti e le anime individuali di una razza assorbono un aumento di energia mentale e spirituale quando il Sole Centrale raggiunge un determinato punto di sviluppo che, sotto un certo aspetto, corrisponde alla posizione della terra quando è più vicina al sole.

All'inizio di ogni nuovo grande periodo mondiale, un impulso rinnovato è impartito a tutta la sostanza che costituisce la vita e l'ambiente delle razze allora in manifestazione. Quest'impulso è dato dai costruttori divini della forma, che si dice abbiano la loro dimora nel sole.

“Il Figlio che deve venire in potere e gloria, come un sole,” secondo la profezia della sloka, è quest'impulso nuovo o rinnovato verso l'evoluzione superiore delle razze dell'umanità che ci saranno allora sulla terra – le unità di una nuova razza.

Non vi è alcun segno visibile o esterno dell'arrivo di quest'impulso, tranne il graduale risveglio di quelle persone che sono sempre alla ricerca di rinnovamenti. La migliore illustrazione degli effetti dell'arrivo di un nuovo impulso di vita è il mondo di oggi. La gente che viveva nelle condizioni mondiali di quaranta o cinquanta anni fa ricorderà certamente come la mentalità del mondo cominciava a mutare atteggiamento nei confronti di religione, scienza, sociologia, invenzioni: cambiamenti notevoli in tutti i settori della vita, che da quel periodo in poi sono quasi quotidiani. Sin dal 1910 la rapidità con cui queste trasformazioni hanno avuto luogo sono, per la maggior parte delle persone, sconcertanti.

Le parole “potenza e gloria” indicano la natura di questo nuovo impulso. Come il globo solare è il veicolo, il trasmettitore di energia e un esempio di magnificenza per i sensi fisici di tutte le forme viventi del suo sistema individuale, così il Sole Centrale Spirituale è un trasmettitore di energia mentale e spirituale, e un rivelatore di bellezza per i sensi interiori di tutte le anime entro la sua sfera d'azione.

Durante molte epoche, il pianeta chiamato terra è stato conosciuto dai Maestri come la “stella nera,” non perché fosse privo di luce visibile, ma a causa degli effetti delle cattive

azioni perpetrate dall'uomo fin da quando divenne responsabile dei propri atti. L'uso del termine orientale "stella nera" nella Stanza non allude al mondo esterno visibile, ma a uno stato di sostanza di cui il "male" può ben essere un sinonimo, cioè la mente inferiore.

Il Picco più alto della stella nera può solo significare un periodo di tempo in cui tutti gli abitanti della terra stanno attraversando il punto più basso di un ciclo evolutivo, per risalire con intelligenza e responsabilità verso il punto più elevato possibile che l'umanità possa raggiungere in quel periodo. Quindi, la frase "Si alzò in piedi sul Picco più alto della stella nera" significa che i nuovi impulsi – l'aumento di vibrazione che cambierà il carattere di tutta la vita sul piano fisico dovrà toccare quel piano quando il ciclo precedente starà per chiudersi, e mettere in contatto la natura mentale e quella spirituale dell'uomo. Tutto questo gli lascerà il compito di rigenerare e rinnovare tutte le vibrazioni inferiori della materia della sostanza, tramite l'influsso della nuova forza di vita che è generata dall'azione del nuovo impulso sulla sua natura mentale e spirituale. Ciò traspare dalla seguente frase: "e toccò gli occhi accecati, le orecchie e le labbra di tutti i supplici lì riuniti." Come simbolo, gli occhi, le orecchie e la bocca dell'uomo significano i sensi della vista, del linguaggio e dell'udito, tramite i quali le impressioni interiori si riversano sul piano esteriore.

"Gli occhi accecati" indicano una perdita della vista spirituale, sia mentale che fisica, poiché le odierne razze terrestri hanno perduto la primitiva e chiara visione spirituale che avevano nella Quarta Razza. In questa sloka c'è una promessa per il futuro. L'uomo deve riconquistare il potere perduto della vista spirituale, come pure l'abilità a usare quel potere per scopi positivi tramite la conservazione e l'espressione intelligente.

"I supplici lì riuniti" sono le intelligenze minori assopite o inattive – forze, energie, che all'inizio di una nuova Era sono le prime a ricevere il beneficio di ogni rinnovato impulso evolutivo, e su cui i divini costruttori della forma devono attirare queste intelligenze manifestandole in una forma esterna.

L'immaginazione dell'uomo, così come ora è costituito, è molto limitata quando cerca di rappresentare una forma che non ha nessun rapporto con altre forme conosciute; di conseguenza, quando sente parlare di una "forma di forza," è propenso a pensare che le parole siano un semplice modo di dire, tranne nel caso in cui abbia una certa familiarità con la terminologia usata dagli occultisti, per i quali ogni fase o divisione della vita e della natura manifesta è un'entità cosciente che possiede forma.

STANZA VI

SLOKA 4. Egli disse loro: “Sono inviato per essere una torcia che illumini i Fuochi nei vostri cuori, e resterò con voi fin quando la Sacra Luce splenderà così luminosamente, che ai vostri occhi sarà rivelato ogni nemico, ma solo voi avrete il potere di abbattere quei nemici. Andate ora a raccogliere il combustibile e alimentate i Fuochi in modo appropriato.”

COMMENTARIO 3

La Religione Saggezza insegna che vi sono quarantanove fuochi o forme di energia, e tutti hanno una base elettrica; in altre parole, tutte le forze evolutive sono il risultato dell'azione elettrica. Al centro, nel cuore di ciascuna creatura, di qualsiasi natura o ambiente sia, al centro di ogni molecola di materia grossolana, vi è un punto, una scintilla che corrisponde all'azione di ogni nuovo impulso spirituale e a ogni aumento di vibrazione nella materia. Il linguaggio allegorico della sloka in questione, nel periodo preso in considerazione, riguarda un'interazione che dovrà avvenire tra l'energia appena liberata e quei centri nelle creature elementali che organizzano la sostanza. La promessa del “Figlio” significa che l'azione del nuovo impulso deve continuare finché la Luce Sacra – Manas – sia sviluppata nelle masse delle creature elementari che prima erano senza mente, a qualsiasi livello sia necessario, per renderle capaci di diventare ricettive ai nuovi impulsi evolutivi e attivarsi all'interno di quelle scintille centrali nel cuore della vita di ciascuna di queste creature non sviluppate. Con l'evoluzione della Mente nell'uomo sopravviene la conoscenza delle leggi dirigenti della vita, e quindi di quei pensieri mentali e fisici che sono ostili, e delle cose che operano ingiuriosamente contro i corpi mentali e fisici degli uomini. Questi pensieri e cose possono essere essenziali oppure no all'evoluzione della materia grezza, ma diventano suoi nemici se l'uomo non riesce a controllarli, sono cioè negativi per la sua linea d'azione positiva; quindi devono essere eliminati, trasformati da una forma in un'altra. Per annientarli egli deve “raccogliere il combustibile e alimentare i Fuochi in modo appropriato.” Deve alimentare il combustibile del Desiderio Superiore e, per cambiare i pensieri, deve preparare il fuoco della Discriminazione o Discernimento, il fuoco della giusta azione riguardo alle “cose” che devono essere materialmente trasformate da una forma in un'altra. Ciò è reso possibile solo se “i fuochi sono alimentati in modo appropriato” – preparati giustamente e resi attivi da un proposito elevato. Un cattivo inizio non porta mai a un buon esito in un processo governato rigidamente dalla legge. Coloro che di fatto non sanno vedere l'esito di qualcosa o di qualche creatura affermano frequentemente il contrario, poiché la conclusione è spesso troppo lontana nel futuro.

Per commenti addizionali consultare gli Addenda: Occultismo per Principianti; Capitolo 14 – Il Mistero del Cuore; Capitolo 15 – Corrispondenze spirituali del Cuore.

STANZA VI

SLOKA 5. Il Figlio chiamò ad alta voce la Grande Madre e Lei discese con i Lipika. Essi raffreddarono e raggrupparono le Scintille Ardenti. Quelle che quando venne la lunga notte alla fine della Quinta erano state le razze angolate Tre, Quattro e Cinque, furono ora plasmate e immesse nella Sesta e Settima [Razze] angolate.

COMMENTARIO

Bisogna ricordare che molti cicli di tempo si frappongono tra i due eventi descritti in queste Stanze, altrimenti ne deriva confusione mentale. Ad esempio, molti periodi di tempo intercorrono tra il ciclo in cui il primo impulso evolutivo comincia il suo lavoro di sviluppo, e il ciclo che si aprirà quando si presenterà l'evento descritto nelle prime frasi della quinta sloka. L'aumento di vibrazione a un livello più rapido denota che la sostanza o materia deve raggiungere un grado d'azione in cui si verificherà un nuovo sviluppo, corrispondente a un'invocazione, una richiesta di potere superiore che aiuti a continuare un corso già tracciato. Le parole "Il Figlio chiamò ad alta voce" significa che tale livello d'azione sarà effettivamente raggiunto prima che possa stabilirsi un più rapido ritmo vibratorio; ad esempio, prima che "la Grande Madre discenda con i Lipika."

Citando dalla Stanza V della Dottrina Segreta (vol. I, sloka 4, pag. 172 terza ed. or.):

"UN ESERCITO DEI FIGLI DELLA LUCE STA A CIASCUN ANGOLO, E I LIPIKA NELLA RUOTA MEDIANA. ESSI DICONO: QUESTO È BUONO, IL PRIMO MONDO DIVINO È PRONTO."

Nella Stanza IV (sloka 6, pag. 156 terza ed. or.) troviamo:

"POI I SECONDI SETTE, CHE SONO I LIPIKA, PRODOTTI DAI TRE..."

Nel commentario a questa Stanza Madame Blavatsky afferma:

"I Lipika, dal termine *lipi*, "scrittura", significano letteralmente gli "Scribi." Misticamente, questi Esseri Divini sono collegati con il Karma, la Legge di Retribuzione, poiché essi sono gli Archivisti, o Annalisti, che imprimono sulle tavolette (per noi) invisibili della Luce Astrale "la grande galleria dei quadri dell'eternità" – un registro fedele di ogni azione e perfino di ogni pensiero dell'uomo; e di tutto ciò che era, è, o sarà, nell'Universo fenomenico." (Stanza IV, sloka 6, pag. 156 terza ed. or.)

Dal punto di vista dell'occultista, la galleria astrale dei quadri dell'Eternità e il concetto ortodosso del Giudizio Universale nell'Apocalisse di S. Giovanni sono praticamente gli stessi: poiché la "mano" che scrive, gli Angeli che registrano, sono i Lipika della Dottrina Segreta.

La Discesa della Grande Madre con i Lipika indica una dichiarata attività dell'aspetto femminile della vita, e la preparazione alla rinascita di una nuova razza.

Con l'avvento di una nuova razza deve necessariamente iniziare un nuovo registro per ciascun Ego reincarnante. I Lipika sono solo una delle numerose legioni di esseri divini, energie, forze, angeli, entità individualizzate, stimolate all'azione contemporaneamente all'avvento della "Grande Madre."

Ciascuna divisione di queste legioni intraprende il compito prestabilito sotto le direttive dei Signori del Karma. È tramite il lavoro di queste legioni, in un certo senso elementali, energie, che le scintille ignee sono completamente raffreddate e raggruppate. Questi processi di raffreddamento e raggruppamento sono chiaramente analoghi agli effetti dell'esperienza in tutti i campi della vita.

Quando l'uomo spirituale – l'Ego – comincia a rivestirsi di materia “nella polvere della terra,” come lo scriba del Genesi descrive questo stesso processo relativo alla storia della creazione dell'uomo, egli gradualmente assume le qualità e le caratteristiche della polvere già citata, diventa più materiale e meno spirituale, e naturalmente durante il processo fa esperienze che corrispondono al raffreddamento e al raggruppamento; in altre parole, riducendo l'attività, riduce l'energia, e condensa o concentra la sostanza che è in uno stato di diffusione o differenziazione.

Il soggetto dei vari angoli, com'è riferito nella quinta sloka, è un mistero profondo per molti studiosi, a meno che non prendano in considerazione la definizione matematica del termine “angolo,” e afferrino intuitivamente il significato dell'espressione comune “una linea di vita.” La definizione geometrica di angolo è un punto in cui due linee s'incontrano, o il punto d'intersezione tra due piani.

Le Terza, Quarta e Quinta razza angolata della terra erano quelle razze provenienti da località diverse e da differenti sottorazze che si erano mescolate, assorbendo così l'una dall'altra le diverse qualità e caratteristiche, creando alla fine una nuova razza.

Vediamo che attualmente lo stesso fenomeno sta accadendo qui in America. Ciò che, figurativamente parlando, è chiamato “il crogiuolo”, sta dando vita a una grande razza, amalgamando le migliori qualità delle molte razze e popolazioni che sono emigrate su queste sponde.

La Terza, Quarta e Quinta razza angolata sono quelle in cui i cinque principi inferiori dei sette principi, qualità e condizioni della materia grezza, sono sviluppati in eccedenza rispetto ai due principi superiori, che possono raggiungere il loro stato più elevato di perfezione solo nella Sesta e Settima Razza.

Secondo tutte le profezie attendibili e accettate, saranno queste due grandi Razze che succederanno all'attuale Quinta Razza. I due principi più elevati dei sette, cioè il Manas Superiore e Buddhi – anima e spirito – si manifesteranno prevalentemente nelle ultime due razze, invece di essere quasi latenti come lo sono stati in epoche precedenti.

STANZA VI

SLOKA 6. I Sei Figli di Fohat vennero a indurirle, addensarle e dirigerle nella forma, secondo i modelli delle Chhaya degli Dèi.

COMMENTARIO

In uno dei commentari su Fohat, Madame Blavatsky afferma che “Fohat è la chiave che apre e scioglie i simboli e le allegorie multiformi della cosiddetta mitologia di ogni nazione.” [Cosmogenesi, Addenda, pag. 867 terza ed. or.]

Questo è vero, nessuno fra gli studiosi intelligenti della Dottrina Segreta e delle filosofie dell’Egitto e della Grecia può dubitarne. Sotto molti differenti nomi, Fohat era il concetto più elevato che gli antichi scrittori potessero formulare di un Dio in manifestazione. Non ha importanza che fosse dal punto di vista di un Dio o da quello dell’elettricità cosmica; Fohat, energia pura, nel suo aspetto più elevato è in realtà il potere costruttore dell’universo, e i sei Figli di Fohat, cui allude la sloka, sono, tra le altre forme di energia: Elettricità, Magnetismo, Suono, Luce, Calore e Coesione, ed è tramite l’azione di queste forme di energia che la sostanza primordiale è condensata e indurita in forme più grossolane di sostanza – i costituenti di tutte le forme di vita in manifestazione. Nell’Occultismo pratico queste energie sono chiamate i Sette Radicali. Sarebbe difficile tentare di puntualizzare i loro aspetti supersensoriali. Pur essendo entità reali, tuttavia è solo nei loro effetti che sono conoscibili dai sensi dell’uomo nel suo presente stato di sviluppo. Il processo di formare, disintegrare, e riformare la sostanza primordiale continua attraverso l’universo sino alla fine di un’Era universale. Si dice che la scintilla divina, l’energia basilare di tutte le vite, emani dal Sole Centrale Spirituale a ondate definite, finché, nel suo viaggio evolutivo, l’ultima scintilla di un’ondata si è rivestita di sostanza primordiale, e tutte le forme di vita sviluppate durante quell’ondata possano entrare in Pralaya. Ma vi sono ondate – cicli di tempo – all’interno di ondate, durante le quali si effettuano simili processi di evoluzione per coloro che aprono la grande Era universale.

Qualcuno ha detto che l’unica differenza tra gli individui della razza umana è solo questione di tempo; alcuni di questi individui sono più vecchi di altri. Ciò è semplicemente vero in base agli insegnamenti dei Maestri riguardo la graduale estensione o emanazione delle scintille divine in determinati periodi durante una grande Era universale. Se questo fatto, o teoria, viene accettato, possiamo comprendere perché i metodi o processi d’evoluzione riferiti alla quinta e alla sesta sloka della Stanza VI siano uguali a quelli relativi alla manifestazione della vita, come sono stati descritti nella Stanza I.

Le Chhaya (ombre) degli Dèi sono i primi riflessi nella forma delle entità coscienti di cui abbiamo parlato prima, che l’uomo, nel suo attuale stato di sviluppo, può conoscere solo tramite gli effetti prodotti da queste entità; in altre parole, entità che hanno una forma determinata e un’esistenza cosciente nel mondo supersensorio, ma che sono solo oggettivate sul piano fisico in vari gradi o forme di energia.

Secondo la Dottrina Segreta, le ricerche della scienza moderna e la filosofia dell’antica Religione Saggezza, relative alla genesi e all’evoluzione della razza umana, differiscono materialmente. La Religione Saggezza non ricerca alcun “anello mancante,” e dichiara che la razza umana ha preceduto le razze animali di molti cicli, e che l’evoluzione degli animali dipendeva dalla razza umana che era di natura divina, pur senza mente nel senso più stretto del termine, fino a dopo l’incarnazione di un ordine superiore di esseri entro forme d’ombra – le Chhaya degli Dèi.

Se ciò è vero, alla fine la razza umana giustificherà, sia pure parzialmente, la convinzione innata in ogni essere intelligente che alla base della propria natura egli è divino, nonostante la

debolezza e la fallacia del suo “sé inferiore” oggettivo, e ripudierà fermamente la teoria scientifica dell’evoluzione dall’animale all’uomo.

L’anima divina nell’uomo non può accettare la teoria della sua discendenza da un animale, per quanto un ragionamento a mente fredda possa ammetterla. La Dottrina Segreta afferma anche che la razza metà animale e metà umana (nata dal risultato del peccato dei senza mente) fu completamente distrutta. Se questo è vero, la teoria dell’“anello mancante” crolla totalmente.

Ogni studioso di occultismo dovrebbe approfondire questi importanti soggetti per eventuali discussioni, possibilmente con uno studio serio della Dottrina Segreta.

Per commenti addizionali consultare gli Addenda: Occultismo per Principianti; Capitolo 7 – La Radice della Coscienza dell’Uomo; Capitolo 13 – Dieci Verità Fondamentali.

STANZA VI

SLOKA 7. Due nuove porte furono aperte dal Finito all'Infinito.

COMMENTARIO 1

Figurativamente parlando, il termine “porta” è comunemente usato per indicare l’ingresso di una stanza o di un palazzo. Simbolicamente, può essere usato per indicare uno stato intermedio di materia, forza o sostanza tra due piani o stati di vita; e in certi casi può riferirsi a una persona: Gesù di Nazareth si autodefinì una “porta.”

Il termine “porta,” com’è adoperato nella sloka 7, raffigura le linee più avanzate di pensiero adottate da un’estesa fascia delle attuali razze terrestri. Queste linee di pensiero sono porte d’entrata, per così dire, verso uno stato più avanzato di evoluzione rispetto a quello raggiunto dalle masse dell’umanità di oggi. Figurativamente parlando, qualsiasi uomo o donna capace di recepire e assimilare la filosofia della Religione Saggezza su cui si basano queste linee di pensiero, e che è in grado di impartire ad altri le verità della Stessa – una persona capace di afferrare il ritmo del nuovo grande impulso – sta per diventare parte definita di queste “due nuove porte” cui fa riferimento la sloka 7.

Poiché vi sono menzionate due porte, è evidente che l’azione duale delle leggi di tutta la vita in manifestazione deve essere particolarmente forte durante il periodo in questione. Un approfondito studente di Occultismo non è obbligato a mettere a dura prova il suo potere di pensiero per percepire i segni dell’apertura di queste “due porte.” Sia prima che dopo l’inizio della Grande Guerra, in cui furono coinvolte la maggior parte delle nazioni mondiali, il Maestro Hilarion predisse – particolarmente verso la fine del conflitto – che, pur non essendoci prove palpabili, era la più grande guerra di religione mai vista. Questa verità ebbe riflesso anche sulla Seconda Guerra Mondiale.

L’azione di forze opposte indicate con i termini Democrazia e Autocrazia, ora di uso comune, può sfociare in un antagonismo religioso abbastanza potente da lacerare la sfera aurica individuale di ciascuna nazione in tanti frammenti per quante sono le forme esteriori di queste nazioni che possono essere dilaniate dalle armi materiali della guerra moderna e delle lotte civili. La religione ortodossa si scaglia contro tutte le forme di libero pensiero, e al suo interno gli scismi nelle sue varie sette e suddivisioni conducono a una dichiarata guerra aperta, mentre attriti del genere tra diversi culti e suddivisioni di ciò che è chiamato “Nuovo Pensiero” possono portare a condizioni di lotta tra essi e le diverse sette dell’ortodossia.

I politici si avvantaggiano di queste lotte religiose per perseguire i loro fini. Tutto questo sembra deplorabile se non fosse che è l’inevitabile risultato dell’ignoranza e dell’egoismo della razza umana durante le epoche che ci hanno preceduto. Il karma delle cattive azioni commesse dall’uomo deve “essere pagato fino all’ultima moneta” prima che l’umanità possa entrare nell’Età dell’Oro profetizzata dai veggenti di tutti i tempi. Poiché quel karma può essere espiato solo con la sofferenza, nessuna pace – così com’è invocata dalla maggior parte dei popoli – è possibile fin quando i Signori del Karma non avranno compiuto la loro opera perfetta e sarà raggiunto l’equilibrio tra il sé superiore e il sé inferiore dell’umanità.

L’analogia tra Autocrazia e Democrazia e Religione Ortodossa e Libero Pensiero è evidente, e sembra che tutte queste ideologie vengano scagliate nel limbo del passato prima che l’uomo ottenga il suo diritto alla spiritualità, e una nuova umanità abbia evoluto un perfetto sistema di governo basato sull’Età dell’Oro.

Gli attuali sistemi sono una successione di aspirazioni e sforzi delle razze più antiche, ma l’apertura delle “due porte” – le aspirazioni superiori e gli sforzi dell’uomo – gli consentirà di ottenere l’uso delle forze più sottili della natura a un grado il più elevato possibile. Gli sforzi e l’aspirazione altruistica attireranno nell’aura della terra le gerarchie di esseri di un ordine

spirituale superiore, innalzando la vibrazione di tutte le forme di vita all'interno della sua area. L'umanità avrà allora la volontà e la saggezza per produrre nuovi codici di leggi e di etica con i quali potrà creare collettivamente condizioni differenti da quelle in cui vive oggi.

STANZA VI

SLOKA 7. Il luminoso raggio bianco del Sole Divino risplendeva attraverso le porte appena aperte e non si spezzò in frammenti. Il viso della Stella che un tempo fu Nero era mutato; esso ora riluceva di un fulgore brillante. Le Ruote sue compagne adesso cercavano i raggi frammentati, poiché questi erano rimasti gli ultimi della razza.

COMMENTARIO 2

Il luminoso raggio bianco del Sole Divino è la Luce del Christos. Con l'apertura delle due nuove porte – centri perfezionati di percezione e intuizione – gli insegnamenti del Cristo sono accettati senza riserve o pregiudizi. Essi non sono più frantumati nelle distorsioni umane di organizzazioni, movimenti, scienze o arti.

Gli uomini sono ora governati interamente, naturalmente e inerentemente dall'Età dell'Oro a lungo profetizzata.

La Stella Nera, il pianeta Terra sul quale vive l'uomo, diventa ora una Stella Luminosa. Poiché i cuori degli uomini, riflettendo gli insegnamenti dell'Avatar, spargono la luce dell'obbedienza, della gratitudine e dell'intelligenza in ogni regno della natura, tutte le cose che crescono aggiungono a loro volta la propria luce al regno dell'uomo. La terra restituisce al Sole la luce del suo Amore.

Le ruote sue compagne – altri mondi con evoluzione simile alla nostra terra – forniscono un nuovo e appropriato habitat a quegli uomini che infrangono ancora i raggi della Luce del Cristo. Questi uomini erano gli ultimi della loro razza umana. Sono coloro che respingono ancora tutti gli insegnamenti dell'Avatar, e non permettono, contrariamente a quanto fanno gli altri, che le porte si aprano. Vivranno sulle ruote compagne della terra – altri mondi in cui avranno la possibilità di avanzare o regredire nei cicli futuri, a seconda di come risponderanno alla sollecitazione della Grande Madre.

COMMENTARIO 3

ALCUNI MISTERI DELLA LUCE

Fin quando un ricercatore non accetterà che la coscienza è l'unica realtà eterna, e che tutto il resto è illusione – riflesso – non potrà mai essere certo di aver raggiunto qualche tipo di vera filosofia. Ad ogni crescita dell'impulso vibratorio di un mondo, crescita che si sviluppa sull'arco ascendente di un ciclo, le facoltà intellettive dell'uomo entrano in un campo d'avventura del tutto nuovo. Scienziati, inventori, politici, sociologi, sono attratti da nuovi ideali in ciascun campo individuale di ricerca e, senza che essi ne siano consapevoli, questi nuovi ideali prevarranno, nelle loro menti, su altre idee. Al pensatore questi ideali ora appaiono nuovi perché non può ricordare periodi simili sull'arco ascendente di cicli anteriori, quando gli stessi ideali, o qualche loro caratteristica, attraevano la sua mente; ma egli era totalmente incapace di metterli in pratica a causa delle limitazioni, delle esigenze che la vita in un corpo fisico richiedeva in quel particolare momento, e a causa dell'azione di una legge divina che impedisce a qualsiasi individuo di progredire troppo al di là della razza alla quale appartiene. In altre parole, vi è un minimo livello di sviluppo che dev'essere raggiunto da tutti i membri ragionevoli e intelligenti della razza, prima che i singoli individui possano raggiungere il massimo di quel ciclo.

Non è in alcun modo facile da tenere a mente che è la coscienza – l'identità – a creare e a muoversi attraverso tutti i campi della vita, pur sembrando così solidamente avviluppata nella materia che essa stessa ha creato, e dentro la quale è capace di agire usando solo i cinque sensi.

Per l'uomo è possibile ottenere una piena realizzazione di questa verità solo quando il sesto senso comincia a manifestarsi, come avviene attualmente con gli individui più sviluppati nell'umanità di questa nostra Quinta Razza. In conseguenza dei primi fremiti della forza vitale nei centri fino a quel momento atrofizzati del cervello in questi individui altamente sviluppati, nell'ultima metà del XIX secolo e l'inizio del XX, si sono visti meravigliosi progressi in tutti i campi della vita, materiale, psichica e spirituale. Le leggi di analogia e corrispondenza stanno aprendo nella mente aree che erano state blindate da superstizione e ignoranza, e sono impiegate per accrescere i risultati delle ricerche col microscopio, telescopio, analisi spettroscopica, etc. La sola ricerca al microscopio sta fornendo notevoli scoperte sulle forme minute di vita.

Gli spazi relativamente grandi tra cellule, molecole, atomi ed elettroni, testimoniati da recenti indagini, spianano la strada per comprendere qualcosa degli universi che possono esistere, popolati di vite coscienti ora classificate come microbi, germi, etc., e di vite ancora più minute. Analogia e corrispondenza forniscono abbondanti prove al pensatore: come queste piccole aree di spazio sono popolate da forme minute di vita, così gli spazi più grandi sono abitati da corrispondenti forme di vita di misura proporzionalmente più grandi; esseri alla cui coscienza le nostre innumerevoli forme maggiori, ora visibili all'occhio umano potrebbero sembrare, per analogia, di proporzioni microscopiche. Queste nuove scoperte della scienza si riferiscono a realtà conosciute per epoche dai Maestri di Saggezza, e molte di esse sono state rese note ai discepoli di questi Maestri molto prima che venissero divulgate dagli scienziati attualmente impegnati in questo tipo di ricerche. Comunque, vi è una barriera insuperabile tra le ricerche dello scienziato comune e gli insegnamenti dei Maestri, e questa barriera è il punto dove spirito e materia s'incontrano, e "dove uno deve sparire per lasciare spazio all'altro." Il Maestro insegna che quel punto si trova nel campo atomico; in altre parole, né l'atomo né l'elettrone sono materia nel senso stretto del termine, ma Mente e Anima, stati completamente differenti di esistenza in cui i microbi della scienza sono non-esistenti, mentre al tempo stesso sono creati nella forma – costruiti – dalla coscienza. Egli

insegna che tutte le forme degli universi, sia grandi che piccoli, che ora lo scienziato ipotizza, sono fatti di natura, creati e animati anch'essi dalla coscienza, e poiché si trovano entrambi al di fuori della materia grossolana, non sono soggetti alle leggi che governano tale materia, e possono essere osservati e contattati solo dai sensi interiori – i sensi dell'anima. Una delle conclusioni più interessanti di un famoso scienziato e microscopista è che il limite estremo raggiungibile del potere risolutore tramite cui si può osservare la luce nelle vite minute è la 1.140.000.ma parte di un pollice,* e che tale restrizione è causata dalla rifrazione. Questo significa che il raggio di luce che entra nelle lenti del microscopio lungo il suo asse si curva intorno all'oggetto ed entra nell'occhio esattamente come se l'oggetto non esistesse.

Comunque, se da un lato ciò non significa che la vita organizzata non sussista nelle vite minute al di là di quella dimensione, d'altra parte per l'occultista significa che vi sono raggi di luce che non si curvano nemmeno in un microscopio molto più potente, e quindi possono lasciare l'oggetto visibile all'occhio, se esso è in grado di sopportare la luce; questi raggi di luce sono trasmessi direttamente dal Sole Centrale Spirituale attraverso il sole del nostro sistema solare, ma non sono rintracciabili dal senso fisico della vista. Quando i raggi di luce sono sottoposti a diffrazione – curvati intorno all'oggetto – si apre una finestra nel piano astrale, attraverso cui l'uomo potrebbe vedere l'immagine astrale di qualsiasi oggetto materiale nel suo percorso, se l'occhio fisico fosse costruito diversamente.

Finché gli scienziati non accetteranno il fatto che la luce proveniente in apparenza dal sole visibile non è altro che il riflesso di certi raggi di un Sole Centrale più grande, le loro ricerche in quella direzione saranno insoddisfacenti. Come l'intera forza di una sostanza chimica è applicabile a qualche forma di materia grezza senza danneggiarla, ma dev'essere diluita perché l'uomo possa usarla senza correre rischi, e ulteriormente diluita se usata da un bambino, così l'energia del Sole Centrale Spirituale è liberata tramite certi raggi proporzionalmente al carattere della massa che li ha attratti, che sia un sole, un mondo o un uomo. Con l'evoluzione del sesto senso la coscienza avrà un veicolo per mezzo del quale l'ego umano potrà risolvere molti dei misteri della luce, senza l'aiuto del microscopio o di altri strumenti materiali. L'occhio umano sarà allora completamente sviluppato e sarà in tutto e per tutto come un microscopio. L'uomo sarà allora capace di guardare attraverso le finestre citate prima, create tramite i raggi curvi della luce, che ora sono opachi alla sua visione.

La mente dell'uomo è talmente limitata dalle sue teorie sulla costituzione della materia, che le è difficile accettare il fatto che la materia non ha alcuna esistenza *bona fide*.

* [1 pollice equivale a 2,50 cm, - n.d.t.]

STANZA VI

SLOKA 8. La Grande Madre gridò all'Eterno: “La mia opera è compiuta per questo Tuo figlio una volta respinto ed Egli governerà sulla mia progenie quando ritornerò da Te.” Allora caddero le barriere tra i mondi superiori e inferiori.

COMMENTARIO

Le barriere tra i mondi superiori e inferiori sono i limiti imposti dalla legge evolutiva e ignorati dall'uomo nella sua ostinata sfida ai principi della fratellanza. L'accettazione di tale legge supera questi limiti. Egli diventa allora più intimamente allineato, e responsabile, con i grandi poteri creatori della triade superiore – la Santa Trinità rappresentata da Padre-Madre-Figlio, anche se è ancora obbligato a incarnarsi nei mondi inferiori – il quaternario dei piani più bassi, cioè la materia differenziata. Così parla la Grande Madre al Padre Uno ed Eterno riguardo il Loro Figlio più giovane, l'umanità – che adesso non è più la “grande orfana” perché è diventata capace di riconoscere la propria divinità.

L'Uno Eterno è il Padre. Egli e la Grande Madre hanno portato la Loro progenie, l'umanità, ad accettare il Loro Figlio, l'Avatar. L'umanità deve attenersi alle regole di quell'Avatar. Ha assunto l'auto-responsabilità per l'Età dell'Oro. L'opera della Grande Madre è compiuta ed ella può adesso ritornare a se stessa, al Padre.

IL CHRISTOS

Ogni Era ha il suo Cristo o Salvatore, Colui che si manifesta in condizioni diverse e in uno o più corpi umani, ma per Era dobbiamo intendere non centinaia, ma molte migliaia di anni.

Nel Volume I della Dottrina Segreta, nelle prime Stanze del terzo capitolo, si leggono queste parole: “I tre cadono nel quattro.” Questa frase contiene l’autentico segreto della manifestazione dei Salvatori di tutti i tempi. Non ha alcuna importanza se prendiamo in considerazione la trinità di Padre, Madre, Figlio; Atma, Buddhi, Manas; Materia, Forza e Coscienza; Desiderio, Volontà e Saggezza; o Corpo, Anima e Spirito, perché essi, in ultima analisi, sono tutti Uno, e quest’Uno in Tre è l’Assoluto, la vita e l’essere di tutto ciò che è in manifestazione su ogni pianeta del Cosmo, e dobbiamo considerare ciascuno di essi intercambiabile, pur essendo in se stesso completo quando è separato. E ognuno dei tre aspetti (o persona, come li chiamano i teologi) si manifesta pienamente nel tempo, nell’eternità, cioè con tutti gli attributi degli altri due.

Questa triplice manifestazione di vita e di essere è “eterna nei Cieli,” ed è sempre stata, e sempre sarà, in quello stato di coscienza comunemente denominato Nirvana o Cielo. È un’unità. È Dio.

Nessun linguaggio può descrivere adeguatamente la discesa di questo Dio nella Materia, poiché la materia non era ancora in manifestazione fino a quando la discesa fu compiuta. Il principio dell’Ombra si avvicina il più possibile all’idea di questo processo. I Tre, cioè i Tre in Uno – creati e divenuti completamente Sostanza e Materia tramite un processo simile alla proiezione di un’ombra sul piano fisico, trasmettendo il pensiero creatore in una forma e una sostanza temporanee, poiché quella sostanza possiede tutti gli attributi (a un grado minore o più attenuato) dei suoi progenitori.

Per proiettare un’ombra, una forma deve passare tra la luce del sole e la terra; il sole, il corpo e la terra, sono tre gradi differenti o ritmi vibrazionali della materia che costituiscono i tre fattori tramite cui l’ombra è proiettata, e corrispondono ai tre diversi fattori e attributi dei tre grandi fuochi creatori, rappresentati dalla Trinità che abbiamo menzionato.

Ora, per aiutarvi se trovate difficoltà a capire l’Unità nella Diversità, prendiamo in considerazione un solo aspetto della Trinità – il Figlio, che dev’essere considerato anche come Sostanza o Materia Cosmica nella trinità di Materia, Forza e Coscienza; come Corpo, in Corpo, Anima e Spirito; come Manas in Manas, Buddhi e Atma. Quest’aspetto del Figlio è il Christos, il Salvatore, l’Angelo di Luce che cadde dal Cielo per manifestarsi, non per provocare il male, ma per adempiere completamente al Desiderio, cioè alla Volontà del Principio-Padre, che era la creazione della materia, la sua evoluzione e la redenzione finale.

Ogni atomo di materia manifestata possiede questo principio; di conseguenza, ogni essere umano lo possiede; ma esso è latente finché non sia manifestato e sviluppato, e può svilupparsi solo tramite gli istinti superiori dell’Anima. Di conseguenza, mentre tutti noi siamo Salvatori potenziali, c’è un solo Salvatore in ogni Era, capace di sviluppare l’amore, la tolleranza e l’autosacrificio necessari per quest’alta vocazione, e quell’Uno diventa il “Fratello Maggiore” della razza e dell’Era cui Egli appartiene.

In San Giovanni, capitolo 17, versetto 21, troviamo queste parole: “Che tutti siano una sola cosa come tu sei in me, o Padre, ed io in te, affinché il mondo creda che tu mi hai mandato.” Tale speranza, com’è espressa in questa frase bellissima e occulta, dimostra che Gesù credeva in un’involuzione finale della materia nello stesso ordine in cui l’evoluzione l’aveva portata in manifestazione fino al punto in cui l’involuzione diventa possibile.

Molte delle divergenze tra scienza e religione, come pure tra differenti divisioni di istituzioni religiose, sono dovute alla cattiva propensione di un’istituzione a considerare imparzialmente i punti di vista filosofici di un’altra. Il cristiano ignorante immagina che Gesù

possa perdere in grandezza e potere se considerato dal comune punto di vista di una monade, così com'era l'inizio della vita terrestre di tutta l'umanità, sebbene Egli sia spesso indicato, nelle opere ecclesiastiche, come "il primogenito di molti fratelli." Se Egli è un fratello per tutto il resto della razza umana, fu sicuramente soggetto alle comuni leggi dell'evoluzione. Non vogliamo sminuire la divinità di Gesù – vogliamo solo mostrare l'origine comune della divinità dell'uomo.

da *L'Insegnamento del Tempio*

LA PAROLA SILENZIOSA – IL LINGUAGGIO DELL’AVATAR

L’uomo, finché rifiuta di ascoltare e comprendere il Linguaggio della Parola Silenziosa, non può riconoscere l’Avatar, anche se si trova alla Sua presenza.

L’Avatar non viene tra squilli di tromba, introdotto da cembali tintinnanti, profezie e mistero. Egli è annunciato agli uomini dall’amore che mai gli è venuto meno, da lunghe sofferenze e benevolenza. Nel silenzio della notte, mentre i pastori sorvegliavano le greggi, la gloria del Signore fu rivelata, e si diffusero notizie di grande gioia. Nessuna parola fu anticipata, nessuna richiesta, niente fu preparato per la Sua Venuta, tranne che il servizio di adempiere pienamente al dovere, con cura e attenzione per gli indifesi. E un Segno fu dato loro: Egli doveva essere cercato in una mangiatoia, avvolto nelle fasce.

Da ogni parte abbondano voci, profezie, e speculazioni riguardo il suo attuale Avvento in senso molto concreto: uno strombazzamento di inviti e presentazioni, di notizie, di conoscenze personali in maniera convenzionale. O uomo, uomo, tu piccolo uomo! Hai già dimenticato così presto? Cosa t’aspetti? È stato detto: “Guarda, Io verrò all’improvviso!” “Ed essi vedranno il Suo volto, e il Suo nome sarà sulle loro fronti!” “Sta in guardia, poiché non conosci il momento quando verrà!”

Ahimè! Forse che Egli non sta anche adesso in mezzo a voi, lottando quotidianamente, ogni ora, costantemente con voi per discernere i fatti della fedeltà, la lealtà l’un l’altro, rinunciando a se stesso, in parole e in opere? Il Suo nome non è scritto sulla vostra fronte? Non è questo il segno che vi è stato dato, che dovete imprimere in voi stessi tramite l’amore e a servizio dei vostri fratelli?

Se non Lo riconoscete ora, come potete aspettarvi di vederLo in grande gloria? Badate che Egli non venga inaspettatamente, senza che conosciate l’ora della Sua venuta.

dal *Foglio Giallo*

L'UMANITÀ

Come risplendono le stelle che ornano la mia corona regale, la corona che il desiderio ha saldato tramite la mia conquista del Drago dell'Illusione, e costellata dei gioielli del tuo sacrificio, così tu, il Principe, l'erede di tutto il mio universo di ricchezze, risplenderai nel grande giorno in cui tutto ciò che è mio verrà a me per banchettare con il cibo cresciuto in tutte le Ere passate dal seme piantato nel mio corpo e innaffiato dalla mia profonda compassione.

Com'è vasto il mio regno, così grande è l'amore che ha dato asilo, protetto, concepito e sostenuto te, figlio mio – l'ardente essenza di quell'amore che ti riveste, poiché tu sei vestito d'indumenti intessuti che avvolgono strettamente il tuo corpo – l'amore che tutte le acque degli abissi brumosi non potranno mai dissetare; l'amore che si sviluppa come l'albero della vita i cui rami più alti toccano i cieli, per ogni giorno di ogni epoca che hai passato combattendo i poteri dell'Inferno.

Puoi allora dubitare dei miei propositi, disprezzare il mio messaggero quando ogni albero, ogni fiore e ogni cosa vivente rappresentano infallibilmente la mia sollecitudine per te, o vuoi trovare qualche altra strada per raggiungere il riposo e la beatitudine dei desideri dell'anima?

Il dolore cocente, l'agonia dello spirito, che si sollevano come onde di oceano nel tuo cuore, tirando fuori dalle tue labbra tese il grido "Padre Mio," lastricano la strada e la inondano di pietre miliari con una luce suprema, in modo che tu non rimanga nascosto quando girerai il volto verso di me e la schiena alle cose mortali che cospargono la tua strada e stanno ai tuoi piedi.

Sì, davvero, e anche di più perché tu sarai la mia corona, il mio REGNO e il mio TUTTO. Poiché io vivrò in te, come tu vivrai in me, quando albeggerà quel nuovo giorno.

Da La Cima della Montagna

STANZA VI

SLOKA 9. Il Drago di Saggezza discese, e con Esso la Gerarchia dall'Anima di Diamante. Nella propria essenza divina Essi avvolsero le forme create per Loro – non erano più Figli di Maya, ma Figli della Volontà e dello Yoga.

COMMENTARIO

Il Drago di Saggezza è il Christos, il Piano Universale di tutta la manifestazione, l'Emanazione che proviene dal Creatore Divino. Questo Potere Supremo estende se stesso tramite i Cristi e gli Avatar che governano tutti i piani di ogni cosa creata. Essi, la Luce di questo e di altri mondi, sono simbolizzati dal luminoso scintillio della luce del Diamante. La Loro divinità si proietta sotto forma di leggi armoniose e intelligenti che dirigono tutti i regni della natura; Amore, Volontà e Saggezza adombrano l'umanità e trasportano l'uomo dal reame della sua illusione di separatività nel regno della divinità della sua creazione. Egli può condividere tutto questo allineandosi con quell'unico Volere e Potere di Concentrazione che attua la Santa Trinità di Amore, Volontà e Saggezza che lo ha adombrato per tante Ere compassionevoli.

Il Drago di Saggezza è il Maestro. Il Diamante rappresenta le Legioni di Anime e gli Avatar del Cristo. Con il loro potere Essi sono ora capaci di rinnovare la coscienza dei fratelli più giovani sul Sentiero. L'umanità sta ora diventando abbastanza consapevole della sua unità con il Christos, da usare il suo nuovo potere conquistato. L'umanità non crocifiggerà più questi Messaggeri inviati per guidarla attraverso le sue epoche buie.

L'umanità, tramite i suoi Maestri, diventa consapevole delle barriere dell'illusione. Non è più fermamente trattenuta da materialismo o intellettualismo o da pericoli psichici o di medianità.

L'umanità diventa consapevole della propria unità con i Poteri Universali della Creazione, consapevole della sua partecipazione al Potere Uno – la Volontà Una – l'Unica Forza Creativa, amministrata, durante l'intera manifestazione, dalla Gerarchia dei Maestri, i Servitori del Christos.

STANZA VI

SLOKA 10. Non saranno più innalzate barriere tra il finito e l'infinito, poiché la Sesta sarà assorbita naturalmente dalla Settima.

COMMENTARIO

La coscienza della quinta sottorazza umana sarà così elevata, che l'uomo potrà diventare la sesta sottorazza, e infine la sintesi della settima (la coscienza totale di tutte le razze dell'umanità). Il potere della separatività perderà sempre più dominio sulla sua vita. L'unità di tutta la vita diverrà sempre più potente. In questo modo la coscienza del frutto della sua vita crescerà per riconoscere la sua sorgente di vita, il Padre Infinito al quale egli rivolge ora le sue preghiere, invece che alle ombre illusorie di potere, avido ed egoiste, che egli prediligeva nelle epoche passate.

Le "barriere" sono i limiti che definiscono ciascun passo nell'evoluzione dell'uomo. Sono innalzate dai Signori Karmici di quella grande legge. Servono a proteggere l'uomo guidandolo alla conoscenza dei propri limiti. Lavorando con questi limiti l'uomo impara a trascenderli tramite il loro uso pieno e appropriato. Man mano che questo discernimento si sviluppa, la barriera recede sempre più. Man mano che l'auto-responsabilità dell'uomo lo governa, egli realizza che queste barriere sono state i limiti creati dalla sua mancanza di discernimento. Proprio come l'uomo di oggi è capace di svolgere attività superiori a quelle della cosiddetta controparte preistorica, così l'uomo del futuro acquisirà una capacità di gran lunga maggiore nell'usare giustamente i poteri più grandi che, pur esistendo anche oggi, non sono da lui utilizzabili. Questo gli permetterà di delegare all'Infinito tutto ciò che il suo intelletto ha chiamato finito. Così anche la sua coscienza si svilupperà verso quell'Infinito, e un giorno ne sarà parte cosciente.

Per commenti addizionali consultare gli Addenda: Occultismo per Principianti; Capitolo 5 – La Natura dell'Anima; Capitolo 6 – Spirito e Materia.

STANZA VII

SLOKA 1. Alla fine i Figli di Maya fecero vibrare l'accordo pienamente armonioso, e a quel suono l'Illusione svanì. La verità fu rivelata pienamente. Conoscenza, potere, gloria della meta raggiunta, avvolsero i nuovi nati come in una veste.

COMMENTARIO

Per l'umanità ancora limitata vibrare l'accordo pienamente armonioso significa realizzare Verità, Conoscenza e Potere completi. Questi Principi Universali sono diventati la meta che ogni uomo può oggi raggiungere. Sono come vestiti di una stoffa nuova, resistente, delicata e bella che egli deve indossare dopo essersi spogliato delle vecchie vesti di lussuria, avidità e falsità.

Maya – illusione – comprende tutto ciò che ha un inizio e una fine. Solo il suo opposto – la realtà – è immutabile. Le leggi e i principi che governano l'universo sono immutabili. Essi nascono ora nella consapevolezza dell'uomo. La sua individualità può adesso cominciare ad emergere realmente – per diventare coscientemente una con l'Infinito. La sua esistenza finita si sta ora evolvendo per svilupparsi nell'Infinito. Egli vivrà e lavorerà per la nuova realtà dell'universo manifesto.

Per commenti addizionali consultare gli Addenda: Occultismo per Principianti; Capitolo 1 – Il Significato dell'Occultismo.

STANZA VII

SLOKA 2. Lungo il sentiero degli Dèi costellato di stelle – il sentiero delle Luci Minori – che attendono la nascita in altre Forme, venne un Essere diverso dagli Dèi, e tuttavia imparentato con Loro; diverso dagli Spiriti del Trono, tuttavia da Essi conosciuto; simile a uomo, tuttavia più che uomo; un Essere ricoperto da vesti; luminoso come brina al sole; maestoso, dall'espressione severa, eppure amabile nel parlare.

SLOKA 3. Da una Luce minore all'altra Egli passò, e quando il Suo passo sfiorava ogni Stella, essa risuonava un accordo della più dolce melodia. Man mano che si avvicinava ognuna delle corde suonate vibrava di un tono trionfante.

SLOKA 4. Infine si fermò, si pose in alto ed inclinò il Suo orecchio per udire il canto chiaro e forte che le Stelle sotto i Suoi piedi ora intonavano.

SLOKA 5. La Stella un tempo Nera adesso brillava di gloria riflessa dal volto di Lui, e pieno e chiaro Egli udì l'eco dell'accordo che fino a quel momento aveva vibrato solo su toni minori di dolore e di angoscia.

SLOKA 6. Il Re aveva realizzato il suo destino e adesso era da loro conosciuto. “Sono l'alfa,” Egli disse, “ e sono l'omega, e noi siamo uno. Dalle Tenebre venne la luce. Dal nulla venne il tutto. Dalla Morte è venuta la vita Eterna. Tutto è compiuto.”

COMMENTARIO

Queste sloka annunciano la venuta del Christos a tutti gli uomini della terra, e parlano di come il Potere della Luce e dell'Amore discenda là dove l'uomo può assorbirlo, senza tuttavia diminuire nella sua emanazione spirituale. Al contrario, viene aumentato dalla maggior parte degli abitanti della terra – che un tempo era la Stella Nera – i quali ora corrispondono alla Sua Luce e al Suo Amore, poiché la Stella non è più oscurata dall'ignoranza e dall'illusione e non invia più accordi di sofferenza e dolore. In seguito alla morte della sua separazione materiale è sopravvenuta la coscienza, l'unità della vita che è eterna, perché anche ciò che si chiama morte dipende dalla vita. E così il Figlio primogenito del Padre-Madre, Colui che fu il primo a percorrere il sentiero della manifestazione, è ora capace di perseguire appieno la Sua missione, perché Egli deve essere anche l'ultimo – il compimento della Volontà Divina del Padre. Tutti i Suoi fratelli minori possono diventare parte cosciente di Se stesso. Questa potenzialità è diventata una nell'attuazione del potere del Figlio primogenito.

In queste sloka è rivelata la Via tramite cui i Cristi si avvicinano all'uomo, e anche la via per cui egli può un giorno riconoscere la realtà del Cristo dentro di sé, poiché dietro ogni azione del genere umano in tutti i regni della natura vi è il potere dell'unità di tutta la vita – e solo la sua divinità prova l'interdipendenza. Tutto il negativo si risolve nell'universalità della Volontà Una, della Mente Una, dell'Unico Cuore d'Amore.

Il “sentiero degli Dèi costellato di stelle” è la galassia gigantesca o cintura di soli, sempre visibile nei cieli, la galassia che si estende da nord-est a sud-ovest in una linea ininterrotta, una galassia di soli di splendore indescrivibile, comunemente chiamata Via Lattea. È la cintura equatoriale dell'universo visibile; e come tutte le funzioni procreatrici della vita umana e animale si compiono nell'area centrale del corpo, corrispondendo all'equatore della terra, così tutte le stelle, lune, nebulose e altri corpi celesti, sono generati e nascono in quest'equatore universale. È il Padre-Madre dell'universo materiale. Dal suo espandersi viene

espulsa la polvere delle stelle che sotto l'azione della gravità si raccoglie in nebulose negli spazi più distanti. Queste nebulose alla fine sono trascinate insieme e unite in ammassi stellari, che sono attirati nella posizione di prima nella grande cintura equatoriale da cui sono scaturiti sotto forma di polvere di stelle, molti eoni prima.

È lungo questo grande sentiero “che si estende da stella a stella,” che l'entità diversa e al tempo stesso affine all'uomo, cui si fa riferimento nella Stanza VII, arriva nella sua gloria e potere. In un certo senso, quell'entità è composta da potenze creatrici combinate – un Angelo di Luce. Egli è il Figlio secondogenito del Dio dal triplice volto – il Creatore, il Distruttore e il Conservatore secondo la filosofia indù. Quando i suoi piedi, figurativamente parlando, “sfiorano ciascuna stella,” essa emette una singola nota. In altre parole, quando il potere generatore di questo nuovo ciclo raggiunge ogni sole nel suo percorso lungo quella cintura, l'avvenuto contatto rilascia una forza che fino a quel momento è stata tenuta in sospensione, una forza che si è accumulata durante il ciclo che sta allora terminando, e che è stata immagazzinata entro i confini della corona dei soli, in attesa dell'ora stabilita quando le forze generatrici del nuovo ciclo avranno raggiunto il punto d'azione.

La nota che risuona da ciascun sole quando è “sfiorato dai piedi” simbolizza il grado di risveglio del potere di radiazione, e la sua espulsione dal sole. È secondo l'intensità e il volume del grado di forza liberata, che la polvere di stelle da affrancare dalla radiazione di ciascun sole durante il nuovo ciclo, è capace di raggiungere un determinato punto nei campi dello spazio in cui le scintille minute si uniscono per formare una massa nebulosa che a suo tempo diverrà un ammasso stellare.

Il sole della nostra terra e i pianeti suoi compagni, inclusa la “Stella Nera” – la nostra terra – è in qualche luogo vicino al centro della grande galassia della Via Lattea, e la sostanza-materia di quella terra è sull'arco discendente della sua evoluzione come materia; quindi è più vicina al punto in cui il suo potere radiante ora confinato potrà essere liberato dalla schiavitù, cioè liberato dai suoi vincoli con la materia. Poiché esso è ora vincolato *nella* materia invece di essere libero di operare *all'esterno* della materia in massa, com'è, ad esempio, libero di scaricare la sostanza sottile da un sole.

Il suo rivestimento è bianco e luccicante, simile alla brina, come afferma la Stanza, perché l'entità alla quale si allude è pura Luce Akashica in una delle sue sette differenziazioni.

Mentre tutte queste sette forme di Luce agiscono senza interruzione attraverso tutti i piani del cosmo, l'azione della Luce aumenta all'inizio di un eone di tempo, e diminuisce alla fine. Deve quindi esserci un corrispondente aumento e una corrispondente diminuzione di potere e attività all'inizio e alla fine di ogni Ronda ciclica.

Anche se quanto precede è l'interpretazione cosmica della Stanza in questione, vi sono altre interpretazioni che riguardano particolarmente l'umanità della Quinta, Sesta e Settima Ronda. Gli stessi poteri e le entità cosmiche che abbiamo indicate come loro rappresentanti sotto forma di razza umana, e le funzioni espletate dai suddetti poteri nei campi del cosmo, sono portati a compimento da uomini perfetti, a volte chiamati Salvatori, Maestri o Avatar.

Ciascun Avatar di ogni grande periodo mondiale in passato ha portato a termine tale funzione nei riguardi della razza umana che Egli è venuto a illuminare. È stato effettivamente come un centro radiante di Luce Spirituale per l'umanità della Sua Era, ed ha rilasciato un'energia simile a quell'energia emanata da Lui, nel caso dei suoi discepoli più vicini, poiché essi erano e sono le grandi entità alle quali si riferisce la Stanza, i soli che “furono sfiorati dai piedi” dell'entità spirituale che avanzava man mano che percorreva “il sentiero degli Dèi costellato di stelle.”

Finché ogni essere umano non sarà diventato un tale centro radiante di Luce da illuminare il mondo – il piano infinito nella mente infinita non potrà manifestarsi pienamente. La gravità e l'energia radiante sono i Figli primogeniti e secondogeniti della Luce. Non mi

riferisco alla luce dei mondi visibili, ma alla Luce Assoluta, il riflesso del grande Sole Spirituale. Come la gravità agisce sulla materia in massa, l'Energia Radiante agisce sulla materia minuta; e come l'energia della gravità attrae e combina le molecole del corpo fisico dell'uomo e gli aggregati del corpo dell'universo, così l'Energia Radiante estrae il principio di vita da ogni molecola di materia quando essa si disintegra, lo rilascia e lo trasferisce nel luogo prestabilito, in un'altra sfera d'attività, esattamente come estrae e trasferisce la polvere delle stelle da un sole nel suo luogo prestabilito nello spazio. È questione di grado; le stesse energie sono in attività in entrambi i luoghi, ma in gradi differenti. E come l'Energia Radiante dev'essere rilasciata da un sole tramite il contatto con un potere superiore, così un grado differente di quell'Energia dev'essere rilasciato dal cuore dell'uomo tramite il contatto con un potere più elevato, cioè, quello dell'Amore Divino.

Quando il cuore dell'uomo sarà toccato dall'Amore Divino Universale, ed egli si risveglierà e realizzerà l'unità con tutte quelle vite, nella sua natura avverrà un cambiamento totale, ed egli diventerà in verità un centro radiante di quell'Amore – ma guai all'uomo che tenterà di arginare quell'Energia ritornando al suo primo modo di vivere egoistico, perché allora si avvererà che “l'ultimo stato di quell'uomo sarà peggiore del primo.” L'Energia arginata cambierà il suo carattere e infine ucciderà ogni cosa buona nella sua natura.

Hilarion

STANZA VII

SLOKA 2. Lungo il sentiero degli Dèi costellato di stelle – il sentiero delle Luci Minori – che attendono la nascita in altre Forme, venne un Essere diverso dagli Dèi, e tuttavia imparentato con Loro; diverso dagli Spiriti del Trono, tuttavia da Essi conosciuto; simile a uomo, tuttavia più che uomo; un Essere ricoperto da vesti; luminoso come brina al sole; maestoso, dall'espressione severa, eppure amabile nel parlare.

COMMENTARIO

SCINTILLE DI VITA

La differenziazione dell'energia elettrica alla quale il suo più recente ricercatore ha dato il nome di "ione" per distinguerla da altre differenziazioni della stessa energia cosmica, e le "Scintille" della Scienza Occulta sono identiche. Anche se la scienza moderna è stata portata ad accettare molte verità dell'Occultismo, perlomeno come ipotesi, pochi sono stati i suoi seguaci in grado di applicare praticamente la conoscenza teorica così acquisita. Non sarà quindi possibile, nella manipolazione della materia, applicare in misura rilevante le forze più sottili fino a quando gli operatori di questo campo scientifico non saranno in grado di dimostrare, per propria soddisfazione, le forme intermedie di energia che si trovano tra la materia grossolana – i veicoli di tale forma di energia – e quelle che più si avvicinano ai poli superiori della vita manifesta – l'Energia Manasica.

Anche se il grado di energia elettrica che l'Occultista chiama Manas, o Ideazione, viene applicato nel suo campo d'azione – il piano mentale – nessun scienziato competente di quest'epoca è stato capace di dirigerlo in modo tale da mostrare effetti visibili o udibili; né qualcuno di tali scienziati è stato in grado di accettare le tesi degli occultisti che affermano di poter produrre tali effetti, o di averli visti riprodotti. Eppure, finché non si acquisirà la conoscenza della possibilità che tali effetti visibili o udibili possano essere dimostrati ai sensi, sarà impossibile isolare e dimostrare la realtà dell'esistenza e dell'eventuale uso dello Ione e di numerose altre forme della stessa energia nella produzione di fenomeni esterni. Per poter realizzare tale impresa, è assolutamente necessario usare l'energia Manasica al di fuori del suo campo, cioè con effetti visibili o udibili sulla materia grossolana, o in essa, poiché l'uomo non ha ancora sviluppato i sensi con cui potrebbe percepire i fenomeni naturali che accadono costantemente entro i campi o piani di sostanza, dove ogni forma di energia elettrica è preminentemente attiva.

L'uomo potrà forse essere in grado di mettere insieme gli elementi costituenti, gli agenti chimici, i reagenti, e altre forme di sostanza che la natura ha già creato e, nelle giuste condizioni di calore e umidità, riuscire a creare una creatura vivente; ma va ricordato che in sostanza tutto ciò che ha fatto è stato di creare le condizioni con cui elementi, sostanze chimiche, etc., precedentemente creati, potessero continuare la loro crescita. Le forze basilari della vita, attive in ogni atomo e in ogni molecola, usate nei materiali che l'uomo ha messo insieme, erano già in essi, quindi egli non ha avuto letteralmente nessun ruolo nella creazione di quei materiali di base. Se solo fosse stato in grado di isolare una singola molecola da tutte quelle forme di sostanza che ha raccolto, e fosse stato abbastanza saggio da creare esattamente le stesse condizioni che la natura usa nello sviluppo delle scintille di vita, da quella singola molecola si sarebbero sviluppate tutte le altre necessarie alla formazione di un corpo simile a quello che egli ha contribuito a produrre nella forma esteriore. Ma la natura si sarebbe spinta molto oltre; mentre egli ha dovuto fermarsi quando è stata creata quella forma, la natura sarebbe andata avanti, e da quella molecola si sarebbe sviluppato un veicolo organico attraverso il quale l'energia elettrica del Manas avrebbe potuto operare, e quello che potrebbe

essere definito un cervello rudimentale si sarebbe manifestato nella forma sviluppata da quella singola molecola. Ma la natura non avrebbe potuto operare alcuna di queste meraviglie, se non fosse stato per la vita fondamentale – la “Scintilla” – che risiede proprio nel centro stesso di ogni atomo costituente di quella molecola.

Nonostante i nostri tentativi di trasmettere una certa idea della quadruplica esistenza dell'Ego sui quattro piani di vita, non tutti gli esempi sono stati coronati da successo, quindi possiamo tentare ancora finché non riusciremo nel nostro intento. Troppe parole gettano confusione sul problema reale, e spesso offuscano profondamente ciò che in effetti sono verità ovvie.

La vita e l'azione dell'Ego sul quarto stato inferiore dei sette stati di coscienza, le forme attraverso le quali funziona quella coscienza, gli stati di materia che comprendono quelle forme, e il moto – il tempo – che ne governa l'apparizione e la scomparsa in qualunque o in tutti quegli stati della materia, sono i fatti fondamentali e unici che forniscono una comprensione dell'apparizione e della scomparsa dei corpi astrali e fisici dalla vista – la loro coscienza reciproca.

Considerate l'oscillazione del pendolo di un orologio, la cui molla sia stata caricata per permettergli di oscillare esattamente per ventiquattrore. La carica che lo pone in moto corrisponde all'energia Fohatica che è stata liberata per un periodo equivalente alle ventiquattrore. Questa energia mette in azione e mantiene in movimento tutta la sostanza che prima era sopita durante la notte del tempo, e la muove a ritmo e tempo perfetti, equivalenti ai movimenti del pendolo dell'orologio. (Non stiamo ora prendendo in considerazione i tre stati superiori tra i sette stati di coscienza). Considerate quindi che esistano quattro gradi di questa sostanza, ciascuno più raffinato, più tenue ed elastico del precedente, se iniziamo da quello del piano fisico. (Sarà il contrario se iniziamo dal piano manasico).

È attraverso questi quattro piani o stati di sostanza, che l'Ego – il Sé Spirituale immanifesto dei tre piani superiori dei sette principi – dovrà funzionare per tutta un'Era, mentre la legge ciclica – il pendolo dell'orologio della vita – fa oscillare quella sostanza intorno ad un punto centrale durante una grande Era, affinché possa acquisire una vita individuale permanente, quando le lancette dell'orologio avranno completato i loro giri, cioè quando le sette grandi Ere saranno completate.

Per fornirsi di una forma individuale con la quale funzionare su tutti i piani e in ogni campo di vita l'Ego deve sviluppare dei veicoli separati da ognuno dei quattro stati della sostanza – akashica, astrale, eterica e fisica – i quali, nel loro insieme, costituiscono il piano di manifestazione composito. Questa fase del soggetto sarà più semplice se, nel tentativo di fissare in mente il punto più importante, ci serviremo di termini di uso più generale. Le divisioni elettriche, atomiche, molecolari e cellulari della materia, utilizzate nella scienza fisica, si avvicinano molto alle differenziazioni della scienza occulta da noi date.

Se il lettore potrà accettare la verità che esiste un universo entro l'altro, ognuno dei quali è composto precisamente di materia allo stato di vibrazione, cui sono stati dati i termini riportati, e che in combinazione creano un universo esteriore, cioè l'universo che percepiamo con i nostri sensi fisici, questo potrebbe essere d'aiuto nel formulare un'ipotesi per comprendere ciò che viene a volte denominato “la scala di vita,” sui cui scalini il pellegrino, l'Ego individuale, sale e scende avanti ed indietro, durante il suo viaggio nella vita spirituale.

Ogni Ego individuale deve creare da solo, traendola dalla sostanza di cui ognuno di questi universi è costituito, una forma o veicolo tramite il quale egli possa vivere, comprendere ed infine controllare la sostanza di ogni universo. Ad esempio, l'Ego deve sviluppare una forma dalla sostanza elettrica, un'altra dall'universo atomico, un'altra ancora dall'eterico, e una dalla vita molecolare di quest'universo materiale esterno, se desidera un'esistenza individuale cosciente su tutti i quattro piani.

Tuttavia, nella sua ascesa dallo scalino più basso della scala, egli dovrà perdere la coscienza

di ogni universo come campo di vita distinto e oggettivo, trattenendo solo ciò che ha acquisito dall'esperienza che ha fatto mentre funzionava nel corpo costruito dalla sostanza di quell'universo.

Quando salirà l'ultimo gradino di questa scala, l'ego avrà perduto ogni senso di separatività; i precedenti quattro universi, con le loro forme separate, non esisteranno più nella sua coscienza, ma egli tratterrà tutto ciò che l'esperienza da lui acquisita attraverso tali universi gli ha arrecato.

Da L'Insegnamento del Tempio

STANZA VII

SLOKA 3. Da una Luce minore all'altra Egli passò, e quando il Suo passo sfiorava ogni Stella, essa risuonava un accordo della più dolce melodia. Man mano che si avvicinava ognuna delle corde suonate vibrava di un tono trionfante.

Nel commentario che segue, intitolato “Il Luogo del Potere,” il Maestro presenta con parole molto semplici la magnificenza di tutta la creazione e l’universalità della divinità. Il potere del Suo simbolismo raggiunge i cuori di tutti, e fornisce a ogni cuore e ogni mente intelligenti la credibilità della verità, per quanto piccola o grande, evidente o confusa possa esserne la comprensione. Poiché lo stesso potere della creazione è il retaggio di ogni ricercatore, effettivo o potenziale, ma sempre sacro.

COMMENTARIO

IL LUOGO DEL POTERE

In quest’epoca, che gli antichi veggenti definivano “secondo diluvio,” si sta verificando un’effusione di forza spirituale che permea di luce le anime degli illuminati, ed eleva perfino le riflessioni dell’uomo egoista a una percezione della base spirituale della vita, invocando una risposta da quello che potrebbe essere definito il cuore dell’umanità, come mai prima d’ora nella storia dell’Era attuale.

È la forza del Cristo, la forza dell’Amore, le forze ignee Universali, ricostruttive e riedificanti, inviate dal Cuore di Dio – lo Spirito Santo, che sempre precede l’avvento di un grande Avatar – per preparare al Suo arrivo i popoli della terra.

Questa forza straordinaria opera in vari modi su differenti individui secondo la loro natura e la capacità di usare le qualità che essa risveglia e i desideri che incita all’azione.

Per alcuni, giunge come una chiamata a radunare le masse per protestare contro l’ingiustizia; per altri, come una voce che “grida nel deserto” ingiungendo loro di “porsi alla ricerca di chi è povero, storpio e cieco” nel corpo e nell’anima. Per altri ancora giunge con la forza del Grande Guaritore, che li fa uscire dalla schiavitù della sofferenza.

Ai pochi che colgono il tenue bisbiglio “cercate dentro di voi” – sussurro che perviene dal punto al centro del cerchio del suo moto gravitazionale – e gli obbediscono, essa giunge come l’incentivo ad uno sforzo sovrumano per trovare ciò di cui si è alla ricerca; ed è su questi che infine la forza si concentra e si consuma; poiché è a questi ultimi che sarà affidato il potere di trasmettere tale forza ad altre razze, in altre epoche.

Gli altri forse dimenticheranno, a causa della tensione della prova e della sofferenza che inevitabilmente si riverseranno sul mondo per il risveglio del polo inferiore di questa stessa forza, poiché il polo inferiore di ogni forma e forza di energia, spirituale e materiale, deve risvegliarsi quando il suo polo opposto ha usato la sua potenza, ma non “i pochi” ai quali mi sto ora rivolgendo, poiché soltanto questi possono trovare il seme delle verità di cui parlo, anche se le esprimo semplicemente.

Vi è una base spirituale in ogni atomo di materia, ma soltanto l’uomo spirituale dalla mente pura, colmo di abnegazione e che abbraccia il mondo intero, può unire la propria individualità cosciente alla base spirituale di quella materia, e nel connubio così completato, generare il frutto di quell’unione, il potere creativo, ricostruttivo e rivelatore.

Osservate la crescita di una pianta, di un uomo, di un cristallo; noterete lo svolgersi di costanti mutamenti – la disintegrazione della massa – molecola dopo molecola.

Osservate una nuova vita spuntare da un seme o da una radice apparentemente morti e questo mistero vi sgombererà.

Non potete capire ciò che è talmente evidente a un Grande Veggente, il connubio della base spirituale di quel seme o radice, con lo spirito universale che lo circonda e lo interpenetra, la riunione della vita separata con la Vita Universale, il contatto dell'amore individuale con l'Amore Cosmico, l'adombramento del raggio di luce separato da parte del grande Sole Spirituale di Luce; potete soltanto intuire i risultati dei processi, a meno che anche voi siate uno dei Veggenti che ho menzionato – “uno dei pochi.”

Se non siete tra costoro, potrete scorgere i prodigi di ciò che viene definita guarigione mentale o spirituale, percepire dimostrazioni apparentemente miracolose di fenomeni psichici, i misteri dell'ipnotismo, del mesmerismo e della scienza fisica, ed accettarne l'interpretazione generale, ma non sarete in grado di comprendere la realtà fondamentale di quei pretesi misteri fino a quando anche voi diventerete veggente. Ma, figli miei, non potrete mai raggiungere quello stato finché vi aggrapperete a una singola creatura o cosa materiale, e non lascerete la vostra presa.

La circonferenza del cerchio non può toccare il punto posto al centro. Deve essere spezzata e assorbita, atomo dopo atomo, prima di poter spaziare nelle profondità che quel punto indica – profondità in cui dimora, in perfetta unione altruistica, la sorgente principale del Desiderio, della Volontà, della Risoluzione e della Devozione – l'Amore Spirituale che muove all'azione i poteri costruttivi latenti nella mente, poteri che possono dar vita a un atomo, un uomo, o un mondo, in conformità al suo prototipo divino.

I simili non solo si cercano ma si attraggono. Solo l'Amore può trovare l'amore. Non posso suggerirvi come generare l'amore in voi stessi, nessuno è in grado di farlo. Posso offrirvi un metodo di preparazione per la sua venuta, ma l'uomo comune e perfino il discepolo, penserà che sia troppo difficile – anche se userà metodi analoghi per ottenere risultati molto minori.

Egli sacrificherà sé e coloro che lo amano, cederà il cibo, gli abiti e la vita stessa, per ricercare una qualsiasi cosa materiale. Si sottoporrà a un allenamento per dimostrare la sua superiorità fisica, e per il suo corpo fisico questo sarà molto più impegnativo di quanto potrebbero essere i metodi ai quali mi sono riferito.

Sforzerà la sua mente individuale finché il cervello cederà e la sua forza nervosa si esaurirà, degenerando in un senile e decrepito vecchio rudere, per condurre a buon fine un certo piano che ritiene una grande impresa, mentre con la metà di questi sforzi, correttamente indirizzati, egli avrebbe avuto un corpo da Ercole, il cervello di un Giove e la lunga vita di un Matusalemme.

Gli stessi sforzi, gli stessi sacrifici, stimolati per risvegliare una risposta nella sua Anima all'Amore spirituale che reclama sempre a gran voce riconoscimento e unione, gli avrebbero donato infinitamente più di quanto possa concepire la sua mentalità attuale.

Così come le forze costruttive della natura edificano forme materiali tramite espansione e accrescimento, allo stesso modo si formano le forze costruttive creative. Come le cellule del flusso sanguigno muoiono e sono rimpiazzate da altre cellule più numerose, in base all'azione delle leggi della medicina, così le minuscole vite delle forze costruttive sono diminuite ed accresciute dall'azione di leggi superiori sui principi spirituali delle piccole vite stesse.

Da una forma morta nasce sempre una nuova vita, e questo si ripete in tutti i campi della vita. Dalle cellule morte e da quelle morenti dei vostri corpi, possono nascere altre cellule viventi, grazie all'incremento delle minuscole vite delle forze costruttive che formano nuovo sangue, nuovi tessuti e nuovi corpi, se avrete creato quel divino connubio tra l'Amore nella vostra Anima e l'Amore Universale che circonda e permea quell'anima.

Da *L'Insegnamento del Tempio*

Il commentario contenuto nella “TriplICE Chiave” pone in relazione le leggi della creazione con i fenomeni tramite cui esse possono essere correttamente percepite dall’uomo. Solo la triplICE chiave può rivelare che l’Infinito è posto nelle mani dell’uomo, in modo che egli possa avvicinarsi ai misteri Divini in cui la sua vera vita trova l’unico sostentamento.

LA TRIPLICE CHIAVE

La grande chiave triangolare, che sta solo nelle mani del vero discepolo, è così potente da svelare i misteri di questa porta meravigliosa, complessa e sintetica, che chiamiamo vita, la porta che si apre su tre sentieri separati, secondo la mano che mette in funzione la chiave. Essa rimane, come tutti i grandi segreti della Natura, aperta all’intuizione dei più autentici apprendisti di Occultismo, tuttavia è avventatamente trascurata da molti studenti avanzati. È la triplICE evoluzione della materia, della sostanza e dell’anima, che procede collateralmente e contemporaneamente, e tuttavia del tutto distinta, priva soltanto della correlazione per diventare unificata. L’impulso vibratorio o la nota dominante per ciascun piano è di carattere differente, e di differente tonalità, o modalità di movimento. Quella del piano fisico è più lenta rispetto a quella del piano astrale o spirituale.

La sostanza spirituale è creata dalla tonalità e da una vibrazione così inconcepibilmente rapida che solo la coscienza dei più grandi Maestri può prenderla in esame in base alla corrispondenza e all’analogia. Una pietra sul piano fisico somiglia a una massa solida, e tuttavia è formata di molecole minute della stessa sostanza, con sufficiente spazio tra di esse per l’azione delle forze necessarie, ma queste molecole, sebbene invisibili all’occhio umano, sono ancora comparativamente grezze. Sul piano astrale la stessa pietra ha un aspetto diverso, le sue molecole più grossolane sono piuttosto eterizzate, e i suoi interstizi sono riempiti da un’altra qualità di forza, o meglio, da un’evoluzione superiore della stessa forza. Sul piano dell’anima non vi è alcuna forma grossolana, solo un gioco di bei colori e suoni, con un costante guizzare qua e là, a una certa distanza dal grande Fuoco Creatore, che trasmuta, trasforma, ricostruisce e distrugge gli effetti delle cause instaurate su altri piani, perché bisogna sempre ricordare la costante interazione dei due poli dell’essere. Sul piano spirituale la vibrazione ha raggiunto la sua massima velocità, ed è divenuta moto assoluto – che è riposo assoluto. Questo può sembrare paradossale, tuttavia è vero. L’incapacità dell’uomo di comprendere la propria natura sta nella sua incapacità di proiettarsi fuori da se stesso; allontanarsi, per così dire, e considerare i propri attributi da un punto di vista impersonale. Come regola, egli spreca tutto il suo tempo esaminando solo una parte di sé, quella più bassa nella scala evolutiva. Per cercare di esaminare o analizzare la parte superiore, deve usare le autentiche facoltà che per secoli gli hanno insegnato a trascurare, cioè immaginazione e intuizione. Egli si trova nella posizione di una mosca che cammina sulla sua mano ed è convinta che tutto il mondo stia là, dov’è la sua mano.

L’Ego, la vera Anima individuale, che è, e deve sempre rimanere una con il Padre nei Cieli, si trova a un polo della sostanza, la materia fisica all’altro polo; ma dobbiamo sempre considerare che ogni atomo, ogni molecola di quella materia, tende all’altro polo tramite l’evoluzione, e viceversa.

Ricordate: ciò che accade nel Cosmo si ripete nell’evoluzione di ogni Ego individuale. L’Ego è il Signore del proprio Karma. All’inizio di ciascun Manvantara, crea il proprio spazio-tempo, la forza, la materia e la sostanza, tramite il potere del suo fuoco creatore, la volontà. Ognuno ha i suoi sette figli, o anime, che possono chiamarsi un’anima di gruppo. Ma queste anime più grandi sono anche sul sentiero che porta a un maggior sviluppo; alcune sono più avanti delle altre. Ve ne sono sette sulla piattaforma del grande Tempio; quattro ai lati del pavimento; la Fiamma Centrale rappresenta i tre in uno. Quando affermo che l’anima

controlla un'entità, non ne parlo nel senso in cui gli spiritisti usano lo stesso termine. L'anima contiene un'entità perché è della propria sostanza e materia, che sia in uno o tre corpi – secondo l'evoluzione del corpo e della mente – di quelle entità attraverso le quali è in grado di manifestarsi; ma quando la materia che compone certi corpi ha raggiunto un determinato ritmo di vibrazione, qualche altra anima appartenente al suo raggio può usare quei corpi a beneficio del tutto; ed è qui che appare per la prima volta l'interscambio dei corpi. Ma è semplicemente impossibile dare una descrizione grafica e sintetica delle meravigliose realizzazioni di queste anime avanzate. Come ho detto prima, la chiave dei Misteri è di prendere costantemente in considerazione il triplice sviluppo della materia e della sostanza fisica, astrale, e dell'anima.

Per l'entità perfetta non è possibile manifestarsi attualmente sul piano fisico in un solo corpo; la velocità della vibrazione della materia su questo piano e su quello astrale, deve innalzarsi prima che possa avvenire questa riunificazione. Verrà il tempo in cui tale riunificazione sarà possibile su questo piano, ma devono passare ancora molte Ere. L'evoluzione dell'uomo innalza la nota dominante di qualsiasi piano; tutto il progresso della materia è nelle mani dell'umanità. Man mano che l'uomo diventa spiritualizzato e si eleva da un piano a un altro, egli eleva, con se stesso, ogni atomo della materia appartenente alla sua speciale aura. Quando una razza ha raggiunto la perfezione, s'innalza anche tutta la materia ad essa associata. Tutto è nelle mani dell'umanità e dell'Entità che sorveglia la terra. L'evoluzione di quell'Entità accresce la nota dominante permettendo così all'uomo di progredire.

Vi è una continua interazione di forze tra il reggente della terra e gli atomi o razze che formano il suo corpo, che sono quelli che ricostruiscono l'uomo fisico. Come ho detto prima, è impossibile per chiunque elevare o abbassare la propria individualità senza elevare o abbassare tutte le cose a lui connesse. Ciò estende, per quanto possibile, la sua aura, ed essa agisce su tutti i piani della manifestazione, da quello fisico al piano dell'anima. In un senso, voi siete parte del Reggente della terra, così come gli atomi del vostro corpo sono parte di voi stessi. Ricordate che non vi è pausa nell'evoluzione: materia, sostanza e forza, sono in continua evoluzione. Gli uomini pienamente evoluti sono esseri autocoscienti; sono coscienti del rapporto con l'entità-terra; ma, proprio perché sono pienamente evoluti, non hanno alcun senso del culto di quell'entità, semplicemente riconoscono un fratello maggiore sullo stesso sentiero. Ricordate con quanta forza io abbia impresso su di voi l'importanza di considerare la triplice chiave in ogni azione della vita. Le tre – materia, sostanza e anima – certamente entreranno in gioco e risolveranno il mistero dell'azione, quale che possa essere. Materia, sostanza e anima, sono identiche a materia, forza e coscienza. Uso il termine sostanza nel senso di forza.

Hilarion

STANZA VII

SLOKA 3. Da una Luce minore all'altra Egli passò, e quando il Suo passo sfiorava ogni Stella, essa risuonava un accordo della più dolce melodia. Man mano che si avvicinava ognuna delle corde suonate vibrava di un tono trionfante.

COMMENTARIO

IL CANTO

Da dove e quando verrà il Principe? reclamano a gran voce il Cercatore e Colui che è cercato, il Mendicante e il Signore, il Poeta e il Predicatore.

Quando Lo vedrò? – implorano le prostitute macchiate dal peccato, nella grande miseria di squallidi quartieri e vicoli.

Così implorano tutti coloro che afferrano un'eco del lieto canto che le stelle stanno cantando di notte, e che gli Angeli sussurrano all'alba e al crepuscolo. Canto che ha un refrain che non stanca mai gli affaticati, ma solleva gli oppressi e glorifica i volti delle vittime dell'avarizia e della cupidigia dell'uomo, e nell'ascoltare le sue cadenze essi cadono in ginocchio. Tendi il tuo orecchio e ascolta – Tu Che sei il Figlio delle Ere passate:

Le Stelle saranno le pietre su cui poggerà i suoi piedi
nell'attraversare i fiumi dei cieli;
I Raggi del sole Lo porteranno rapidamente
attraverso le nuvolose volte superiori;
La Luna sarà il Suo ultimo luogo di riposo
prima che la Terra lo accolga.
Egli sta arrivando! Guarda lo splendore
del Principe di Pace e d'Amore!

Da La Cima della Montagna

STANZA VII

SLOKA 5. La Stella un tempo Nera adesso brillava di gloria riflessa dal Volto di Lui, e pieno e chiaro Egli udì l'eco dell'accordo che fino a quel momento aveva vibrato solo su toni minori di dolore e di angoscia.

COMMENTARIO

Cercate dentro di voi, meditate, guardate con attenzione nelle vostre vite, concentratevi interiormente ed esteriormente in ogni direzione, dappertutto, e vedrete che la luce verrà a voi con forza moltiplicata, stretti l'uno con l'altro; e forse potrete udire la Mia Voce in toni di Costanza e Certezza. E non solo la mia, ma anche degli altri che sono con me, e anche la voce suprema del più Potente, del più Elevato e del più Grande, Egli Stesso, il più Umile di Tutti; e ascoltando, avrete una risposta alle vostre domande e soddisferete ogni vostro desiderio.

Come verrà Egli? Come verrà? In questa forma o in un'altra, da questo quartiere o da un altro? – s'innalza il grido che negli anni si è ripetuto vibrando nei cieli la propria eco. Come verrà Egli? Come verrà? Sarà uomo, visione, coscienza, presenza fisica, astrale? Come, dove, quando? Lo vedrò? Lo riconoscerò? Sarò lì? E la risposta sarà sempre la stessa: chiedete a voi stessi, guardate all'interno, profondamente, e la Via s'illuminerà in voi.

La Luce splende nelle tenebre. Le tenebre la comprenderanno? Ci fu uomo mandato da Dio, egli venne come testimone per attestare la Luce, affinché tutti credessero per mezzo di lui. Egli non era la Luce, ma ne era solo testimone. Il Suo nome è da voi conosciuto? Se è così, se potete pronunciarlo con le vostre vite, allora saprete che egli era un testimone, come voi stessi siete testimoni della Vera Luce che illumina ogni uomo che viene al mondo. Ancora una volta sta qui la vostra risposta, la stessa risposta, una volta e per sempre, sotto diversi aspetti, ma sempre la stessa.

Chiedete a voi stessi. Guardatevi intorno, non guardate lontano. Vi è forse un uomo che qualche volta ha visto Dio? Ma chiunque guarda può vedere lo Spirito discendere molte volte. Lo stesso è per Colui che voi cercate. Non batteggerà Egli con il fuoco? E ci sarà là qualcuno che potrà dire: "Non l'ho mai visto, non l'ho mai visto?"

La vostra attesa vi ha forse portato il potere di realizzare, di vedere, di esclamare "Sì, Maestro, vedo, guarda, io vedo! Molte volte Ti ho visto e non Ti ho riconosciuto. Ora Ti vedo e Ti riconosco!" Se è così, potrete rispondere e offrire oggi il vostro servizio genuino e vero, e rimanere contenti perché vedrete cose ancora più grandi, e conoscerete che Egli dimora in verità tra voi. Siate contenti e andate per la vostra strada, lasciando gli interrogativi e i perché alla Legge, consapevoli CHE EGLI È QUI, con voi, con me, in Questo Giorno Sii Con Noi, in Questo Nuovo Giorno Vieni a Noi.

Dal Foglio Rosso

STANZA VII

SLOKA 6. Il Re aveva realizzato il suo destino e adesso era da loro riconosciuto. “Sono l’alfa”, Egli disse, “e sono l’omega, e noi siamo uno. Dalle Tenebre venne la luce. Dal nulla venne il tutto. Dalla Morte è venuta la vita Eterna. Tutto è compiuto.”

COMMENTARIO

CREAZIONE NELL’UNITÀ E NELLA TRINITÀ

Nell’insegnarvi l’importanza dell’azione unificata, vi chiedo di realizzare che in certi casi avete solo una minima comprensione, o nessuna, dei principi fondamentali implicati, e quindi nessun apprezzamento degli effetti dell’azione unificata su tutte le linee dei vostri sforzi nello sviluppo sia interiore che esteriore. Coloro che hanno raggiunto un modesto grado di conoscenza su questo soggetto potrebbero non trovare di particolare valore la seguente sintesi dei fatti riguardanti l’Evoluzione; ma a coloro che fino ad ora sono stati incapaci di assicurarsi i vantaggi derivati dall’applicazione cosciente allo studio, spero di trasmettere un’idea più lucida e concisa dell’azione delle leggi dell’Evoluzione e dell’Involuzione, contando sulla loro intuizione.

Primo, considero che tutto lo spazio è costituito da innumerevoli miliardi di vite infinitesimali a vari gradi di potenzialità, numero e forma; ma nel periodo in cui è in uno stato latente e quiescente, ogni suo grado deve ricevere un impulso evolutivo all’inizio di un grande periodo mondiale, per completare lo sviluppo delle sue vite costituenti, espandendo e facendo esplodere l’energia sopita confinata, che è la base di quelle vite, irrompendo quindi attraverso la compressione, avvolgendo l’Aura della Forza Eterica (che è il ponte fra due stati di coscienza), che così è espulsa dall’interno verso campi esterni dello Spazio.

Fra questi gradi di forze elementali sopite vi sono quelli comunemente conosciuti come Luce, Calore, Elettricità, Magnetismo, che sono sempre i primi a manifestarsi in qualsiasi grande periodo mondiale. Considerate quindi quello spazio totalmente potenziale come un’Entità autocosciente con potere, intelligenza e capacità quasi illimitati, che all’inizio dell’attuale periodo mondiale è spinta da un grande impulso (desiderio) a manifestare tale potere, e da un lungo soffio emesso – “un movimento della Massa,” che risveglia i molti e diversi ritmi di moto e vibrazione delle proprie vite o atomi costituenti – i diversi gradi dei centri laya che durano da un Manvantara all’altro; quell’impulso che è spinto tramite il potere di Fohat, il Suono potenziale, il potere compulsivo del Cosmo, un potere in se stesso soggetto solo a una legge superiore – cioè la legge della Gravità; quel grande mistero in realtà è un potere spirituale, l’aspetto in manifestazione cui appartengono le forze (Dèi) – Attrazione, Repulsione, Coesione, Espansione, Estensione e Inspirazione. Questi sei aspetti o modificazioni della Gravità creano, controllano e disintegrano (involgono ed evolvono) tutte le forme di forza ed energia che si manifestano nei campi dello Spazio e della Materia. Immaginate allora che l’intero Spazio potenziale, o Entità, scaturisca in ondate e fremiti di suono, poiché ogni centro laya della Massa risponde a questo richiamo, emettendo la sua particolare nota dominante e sostenendo le vibrazioni o note dominanti di queste ondate di suono per un periodo definito di tempo, mantenendo quindi ogni grado individuale dei centri laya che evolvono a un certo ritmo di movimento di massa, e formando, tramite l’energia così generata, una definita sfera d’influenza – un’orbita – la cui misura è determinata dal volume e dal vigore della forza generata nell’istante dell’esplosione. Il raggrupparsi di centri laya individuali appartenenti a questi gradi di centri laya – o atomici – in differenti forme, peso e densità, è attuato dall’azione della legge di affinità (un aspetto della forza d’attrazione) secondo il numero; e all’inizio sono coinvolti Fuoco (Fiamma), poi Acqua, Aria e Terra,

tramite lo stesso processo di espansione ed esplosione, ed infine i germi di vita minerale, vegetale e animale, sono portati in manifestazione. Le vibrazioni più rapide evolvono il Fuoco, i cui centri atomici all'inizio sono attratti collettivamente a manifestarsi all'esterno come Soli, risplendendo della propria luce intrinseca, e illuminando gli spazi neri all'interno di ciascuna Aura individuale, dove il lato negativo embrionale del principio di vita è attirato e prende dimora nei centri laya che alla fine si manifestano come Acqua.

Come tutti i centri laya devono esplodere per manifestarsi, così i centri ignei che costituiscono la massa di questi Soli devono esplodere nel corso del tempo, e quelli che sono frammenti fiammeggianti di vite che cadono nello spazio diventano centri d'attrazione per altre vite minori erranti, che si uniscono a quelle maggiori e vengono quindi assimilate. Le acque tenute in sospensione nello spazio sono attratte dalle ondate di calore prodotte dalle fiamme, e cadono sulle masse che bruciano, causando così, tramite ulteriori esplosioni, la liberazione dei gas latenti imprigionati. Questi gas penetrano e interpenetrano le masse fiammeggianti e le circondano con cuscinetti d'aria. Dall'inter-connubio di Fuoco, Acqua e Aria, e le esplosioni che ne derivano, è precipitato un sedimento che chiamiamo l'elemento della Terra, e dall'inter-connubio di questi quattro elementi e da un simile processo di espansione ed esplosione delle vite che comprimono i suddetti elementi, e sotto le stesse leggi che guidano e controllano l'azione delle prime ondate del suono, si evolve la sostanza che la scienza chiama Protoplasma, da cui sono create tutte le forme viventi.

Se è convinto che tutta la materia è evoluta dall'interno all'esterno, l'uomo comune avrà poca difficoltà ad accettare la mia spiegazione e nel formulare, per sua soddisfazione personale, qualche concetto della susseguente azione della Sostanza alla quale si allude.

Con il manifestarsi di questa Sostanza, il Nulla diventa, embrionalmente, il Tutto. Spirito e Materia si sono incontrati. Ma a metà di un grande periodo mondiale, l'uomo, che da quel momento evolve verso il punto più elevato dello sviluppo come uomo, deve ridiventare Dio, e in questo processo è fin troppo incline a dimenticare il suo prototipo divino. Dimentica che egli altro non è che un atomo della sostanza di Dio e, innamorandosi della propria immagine personale, alla quale permette di assorbire la sua attenzione e la sua adorazione, dimentica il volto di suo Padre, la bellezza e la grazia di sua Madre. Come una nave in mezzo a una tempesta, permette a se stesso di lasciarsi trasportare dalla corrente qua e là, finché, al termine di una lunga sofferenza, apre l'occhio interiore per guardare la linea di vita tracciata per lui. Quella linea è tracciata dal Sé Superiore quando la Sostanza-Materia ha raggiunto la sua ultima vibrazione come Materia; ma in quel momento, per l'incarnazione della mente superiore (gli Ego Spirituali nei corpi creati, come abbiamo descritto prima), la Materia, all'inizio dotata solo della mente inferiore (Istinto) non potrebbe sostenersi a ritmi così veloci di vibrazione, e ritornerebbe al suo stato primitivo incondizionato, e l'umanità, così come la conosciamo, non potrebbe esistere.

Come due punti di un triangolo possono essere forzati per incontrarsi, e passano l'un l'altro a una determinata distanza formando una stella a sei punte, così Spirito e Materia s'incontrano e uniscono nell'uomo, entrambi separati e distinti, tuttavia una sola entità, dando quindi allo spirito il veicolo richiesto per manifestarsi nella materia, e ottenendo tutta la conoscenza delle sue potenzialità nella forma. Quando la Materia ha raggiunto il più alto grado possibile di vibrazione nell'umanità, i processi e le leggi dell'evoluzione sono invertite. Vi è un graduale rovesciamento dei due poli della vita universale, e segue quindi un eguale periodo di involuzione, che si estende durante l'altra metà del grande ciclo mondiale. Il primo e ultimo requisito dell'involuzione è la graduale diminuzione e decrescita dell'energia della nota dominante vibratoria, o ritmo del movimento di massa, che è stato il potere fondamentale e sussistente dell'evoluzione, della conservazione e della concentrazione di tutte le forme di Energia preparatoria al risuonare di un'altra nota dominante superiore per una nuova Era, perché le forze evolutive agiscono sempre in una spirale piuttosto che in un circolo chiuso.

Le unità più altamente sviluppate delle attuali razze hanno raggiunto un grado di conoscenza in cui è diventato possibile porre le fondamenta per ottenere un tale potere. Le cause e gli effetti finali dell'evoluzione cominciano a essere evidenti, e tutti i loro sforzi verso lo sviluppo del sé avvengono lungo le linee di condensazione, conservazione e concentrazione. Ciò accade dove l'importanza della rinuncia individuale di sé – altruismo – diventa più evidente. Nessuna conclusione della scienza che dà rilievo a questa necessità è più importante. L'altruismo non è una virtù sentimentale, è un requisito indispensabile per l'auto-sviluppo.

Quando un gruppo di tre o più individui hanno raggiunto un punto armonioso d'azione su tutte le linee delle loro vite, un punto in cui è ottenuta la perfetta cooperazione di volontà e di sforzo – un punto in cui teoricamente e praticamente possono vivere e agire sulla base dei loro ideali più elevati, di impiego e servizio l'un l'altro – essi sono arrivati a una condizione in cui è possibile diventare un veicolo attivo per le forze spirituali generate da esseri molto più grandi di quanto abbiano mai supposto prima; e diventando tale, l'evoluzione individuale di ogni parte costituente di quel veicolo si espande a grandi passi. Com'è stato prima descritto, i punti dei due Triangoli, Spirito e Materia, si sono incontrati e uniti fra di loro. Ciascun individuo simile diventa, nel processo del tempo, un Salvatore di tutti coloro che ancora sono sotto di Lui nella scala dell'evoluzione. Il sentiero degli Dèi si apre completamente, e invece dei procedimenti dolorosi e molto lenti che è stato costretto a usare fino a quel momento, egli procede verso l'alto, come se avesse gli stivali delle sette leghe, poiché “sta venendo di persona” e sta dominando i poteri segreti di un universo. Qualsiasi sforzo voi facciate per raggiungere questa triade di vita e d'azione, come io vi ho indicato, vi porta a compiere un ulteriore passo verso la conclusione più desiderabile. Ogni fallimento dev'essere considerato come un'opportunità, perché così facendo, vi porterà in un percorso simile.

Conoscendo la verità e la realtà di ciascuna affermazione fatta fin qui, conoscendo che sia la mia che la vostra evoluzione individuale dipendono completamente dalla nostra accettazione e obbedienza alle leggi che ho descritto, siete sorpresi che io vi ripeta continuamente di ascoltare e obbedire? In nessun modo, mediante nessun altro metodo o piano, l'uomo può accelerare il suo processo evolutivo.

Da L'Insegnamento del Tempio

Le sloka della Stanza VII non contengono parole intellettuali, né alcun mistero per sfidare il cuore. E queste parole non promettono alcuna ricompensa immeritata, né il raggiungimento della meta senza compiere sforzi. Queste parole sono il potere vitale della realtà del nuovo sentiero dell'uomo – le sue nuove potenzialità non ancora realizzate. Definiscono chiaramente il futuro dell'uomo, reso possibile dall'avvicinarsi di Colui che viene dagli Dèi per vivere con la razza umana. Oggi l'uomo deve rispondere alla gloria di quest'opportunità d'oro offertagli. L'uomo può e deve fronteggiare le realtà che gli sono elargite dal Cristo. Il grande sacrificio di quell'Essere deve ora essere redento dall'uomo.

Per commenti addizionali consultare gli Addenda: Ondate Evolutive; Cap. 1 e cap. 2 – Centri Sintetici – Razziali e Cosmici; Cap. 3 – Fioritura Razziale; Cap. 4 – Il Cattivo Uso di Dio - o Bene; Cap. 5 – La Voce dell'Unica Realtà.

STANZA VIII

SLOKA 1. Fohat ha sollevato il Suo piede, ma prima di abbassarlo esita. I Figli della Fiamma Gli hanno gridato con dolente angoscia: “I Figli di Maya non possono raggiungere l’anello invalicabile se metti il Tuo piede sul loro collo prima che essi si avvicinino alle Chhaya di quell’anello.”

COMMENTARIO

Fohat è l’amministratore supremo della volontà del Creatore dell’Universo. Egli non obbedisce a nessun altro Principio. I Figli della Fiamma che cooperano entro la giurisdizione di Fohat sono i Maestri che guidano e dirigono tutte le qualità intellettive inferiori lungo il sentiero dell’evoluzione. Il regno dell’uomo è costruito dai Figli di Maya.

Per quanto i cicli evolutivi siano misurabili in immensi numeri di anni, che all’uomo nel suo stato attuale appaiono come un’eternità, quei cicli sono definiti e delimitati dai Signori della Creazione. L’uomo non ha un tempo illimitato per raggiungere ciascuno dei suoi scopi specifici. I cambiamenti di quell’anello significano lo sviluppo delle potenzialità del seme dell’uomo. “L’Anello Invalicabile” è il limite del raggiungimento evolutivo per questo ciclo particolare.

I Maestri, realizzando che l’uomo non può innalzare le sue potenzialità verso le realtà senza un Loro ulteriore aiuto, intercedono con Fohat perché svolga più lentamente il Suo lavoro in questo ciclo.

I conseguimenti finali del ciclo di questa quinta sottorazza sono stati spiegati nelle Stanze precedenti. Le Stanze VIII e IX alludono ad un remoto futuro dell’umanità, che attualmente si trova nella sua quinta sottorazza e sta entrando nella sesta. La settima sottorazza è il ciclo che sintetizza la precedente sesta sottorazza.

Per un commentario addizionale consultare gli Addenda: Occultismo per Principianti; Cap. 17 – Il Principio dell’Inerzia – Riposo e Moto.

STANZA VIII

SLOKA 2. Fohat alza la voce, quella voce che era stata a lungo calma, e ordina agli ardenti servitori della Sua volontà di dare l'ultimatum ai Figli della Fiamma: “Non fermerò né Dèi né uomini, ma farò di più. Andate dai Figli di Maya e fate risuonare il sacro accordo su ciascuna delle sette corde della lira. Forse ciò potrà risvegliarli dal sonno e far loro raggiungere velocemente lo scopo, prima che il mio piede cada sul lato inferiore del nero Torrente.”

COMMENTARIO

Fohat non può essere distolto dal Suo lavoro preordinato per nessuna ragione. I principi universali non possono sottomettersi a regole inferiori a quelle del Signore della Creazione “che le ha emanate.” Ma poiché il proposito di questo sforzo ciclico è sviluppare nell'umanità la sintesi dei suoi sensi – le sue Sette Corde – Fohat richiede che l'umanità realizzi interamente il pieno accordo di vita mediante uno sforzo speciale di ciascun membro di quella razza, per far risuonare l'accordo della Fratellanza.

Fohat risponde alle richieste dei Maestri. Egli è concorde nel dirigere nuovamente le sue legioni di poteri ignei nella speranza che i Figli di Maya – l'umanità – possano essere risvegliati dal lungo letargo di abusi sui regni della natura.

Nota – le forze di distruzione derivanti dai precedenti abusi fatti dall'uomo sui propri compagni sono abbastanza vaste da disgregare e distruggere sia l'uomo che la terra. L'intervento dei Maestri ha scongiurato una simile catastrofe.

(una citazione dalla Prefazione all'*Insegnamento del Tempio*.)

“Un simile destino nel 1889 ha minacciato il nostro mondo, che in quel periodo fu salvato da molti Maestri di alto grado e potere, che si riunirono da altri pianeti in certe zone nei centri terrestri, preservando l'equilibrio per il tempo che necessitava. La ‘Stella Nera’ fu salvata per un periodo, ma per quanto? Chi può dirlo? Da allora c'è stato un grande progresso nella conoscenza scientifica, nelle invenzioni e nei risultati, e stiamo ulteriormente sfruttando le forze più sottili della natura per soddisfare i nostri benefici personali e commerciali. Ma queste forze sono le forze della Vita Stessa – raggi dell'Energia Deifica proveniente proprio dal Cuore di Dio e della Natura, e se non sono usate giustamente nello spirito di servizio altruistico e per il bene di tutti, deve esserci un rimbalzo a reazione, dovuto all'inversione delle qualità divine, con conseguenze terribili per l'umanità, compromettendo l'esistenza del pianeta stesso sul quale viviamo. Come c'è una fratellanza tra i mondi negli spazi celesti, così dev'esserci una Fratellanza di Nazioni sulla terra e un autentico spirito di Fratellanza Universale senza distinzione di razze, età, colore o credo, fra tutti i popoli di questa terra, per scongiurare una tale catastrofe cosmica.”

STANZA VIII

SLOKA 3. I messaggeri tornarono indietro e dissero: “Non possiamo far risuonare il sacro accordo. Ma cinque delle sette corde della lira vibreranno, mentre il suono delle altre due rimarrà stridente e disarmonico.”

COMMENTARIO

I Messaggeri inviati da Fohat sono i vari Rappresentanti del Suo ordine evolutivo. Sono conosciuti all'uomo tramite gli effetti, i fenomeni che Essi producono: suono, luce, fiamma, magnetismo (calore), attrazione, repulsione, coesione. Ma Essi non sono abbastanza potenti da innalzare il ritmo vibratorio ed elevare i poteri ancora non sviluppati dell'uomo alla fine della quinta sottorazza. In ogni ciclo tutti i sette principi sono sviluppati ed evoluti, ma in ogni ciclo domina in particolare un solo principio. Il quinto è il principio manasico, il piano della mente, ma ciascun principio può essere portato alla sua massima capacità solo dal potere sintetico che chiude l'ultimo ciclo, il settimo.

Fohat rifiuta di cedere il Suo dominio ai figli di Maya non ancora sviluppati completamente – l'umanità. Ma il Suo torrente di fuoco – la Sua forza evolutiva – è intensificata dalla pressione della missione evolutiva non completata. La forza non solo raggiunge la terra ma anche il regno di quelle Grandi Divinità che presiedono a tutta la manifestazione.

Queste Grandi Entità sono le Gerarchie, i Superiori di Fohat, i Costruttori Divini che dirigono l'opera di Fohat là dove Egli ha il compito di portare a termine questo Piano.

Per un commentario addizionale consultare gli Addenda: Occultismo per Principianti; Cap. 34 – Gerarchie Celesti e Terrestri.

STANZA VIII

SLOKA 4. Allora Fohat, incollerito, lanciò un torrente di fuoco che circondò tutti i cieli e risvegliò gli Asura sulle loro alte dimore. Rapidamente, sul vento delle Loro ali, Essi vennero dai regni della quiete e si rivolsero a Fohat dicendo: “Abbassa pure il tuo piede, se questa è la tua volontà, e concludi il tuo Passo, ma avanti che tu lo faccia sappi che, prima di sollevarlo nuovamente, noi e i nostri fratelli, i Costruttori Divini, avremo dato parte di noi ai figli di Maya, ciò che tu ora vorresti trattenerne, quindi le due corde della lira non produrranno più suoni stridenti e stonati.”

COMMENTARIO

Ancora una volta il ritorno dell'uomo a Dio richiede l'incarnazione di questi Costruttori Divini. Il Loro sacrificio fornirà all'uomo la Luce di Saggezza necessaria a risvegliare, a far risuonare e armonizzare le corde non ancora sviluppate. Gli Angeli della Luce, gli Avatar, i Maestri, instillano e incarnano nell'uomo il Loro potere, ed egli imparerà allora a identificarsi con la Loro Divinità e a raggiungere così il Christos tramite il massimo conseguimento possibile in questo ciclo.

Evoluzione ed Involuzione – La Religione Saggezza insegna che la manifestazione di questo percorso d'azione procede dall'Infinito al finito. Gli atomi del finito diventano autocoscianti con la diversificazione; poi, con l'unificazione, diventano più consapevoli del loro retaggio con l'Infinito. Questa discesa nella materia è chiamata Evoluzione. L'ascesa verso lo Spirito è chiamata Involuzione. Ogni atomo, molecola, uomo e stella, sono parti del piano geometrico che dirige il loro ritorno all'unità cosciente con lo Spirito, com'era all'inizio. La loro purezza era innata, innocente, inconscia. Il loro ritorno alla Divinità non è annichilimento, è unità autocosciente. Le forme di materia riconosciute dai bisogni dell'uomo oggi sono cambiate poiché la coscienza dell'uomo avanza verso la divinità.

L'onda di ritorno rimbalza quando viene raggiunto il punto più lontano stabilito nel ciclo. Allora l'evoluzione diventa involuzione. La Materia si raffina. La consapevolezza spirituale s'intensifica.

Ciascun atomo ha il suo grado di coscienza. L'autocoscienza è la caratteristica dell'uomo, che sviluppa l'autoconsapevolezza del suo rapporto con tutti i regni della natura, l'uomo e Dio. Per ottenere ciò, egli è costantemente aiutato dai Grandi Maestri che lo hanno preceduto molto tempo prima sullo stesso Sentiero. La loro Saggezza e Compassione hanno guidato l'evoluzione nella materia e adesso il loro continuo sacrificio aiuta l'uomo a divenire uno con il Christos. Il Christos è il Figlio primogenito i cui figli attuano la generazione e rigenerazione dei figli dell'uomo. La materia cambia a ogni ciclo.

La discesa nell'incarnazione di questi Figli, gli Angeli, per aiutare l'uomo a raggiungere i Loro vertici spirituali, non è la caduta degli Angeli alla quale si fa riferimento nell'ortodossia. È il Piano dell'Infinito, e senza il Loro sacrificio non sarebbe possibile alcuna crescita. Con questo sacrificio, la crescita della coscienza dell'uomo segue il sentiero di ritorno dalla terra a altri pianeti e stelle, poiché si fonde con la Gloria di tutte le galassie della Creazione di Dio.

Le interpretazioni arbitrarie della crescita evolutiva fatte dall'uomo tramite prove ed errori, come il fortuito intreccio di atomi e la sopravvivenza del più idoneo, non sono che segmenti parziali e spesso distorti dell'intero piano.

Ogni religione principale è piena di nomi di Dèi, angeli, arcangeli, Dhyan Chohan, Dhyan Buddha, una gerarchia di Maestri che sono sullo stesso Sentiero di quello che la nostra umanità ora attraversa grazie al Loro aiuto. Anch'essi stanno diventando uno con la coscienza del Creatore Infinito. La loro priorità è la guida eterna di tutte le creazioni minori.

I torrenti di fuoco di Fohat sono i risultati inevitabili dell'abuso che l'uomo ha fatto dei Suoi doni. Sono così terribili questi atti, che i loro effetti arrivano fino ai Poteri Spirituali Universali e Divini – gli Avatar. Essi, insieme ai Costruttori Divini, i Maestri, daranno una parte di Se Stessi ai Figli di Maya. Questo potere illuminante permetterà all'umanità di realizzare i due accordi rimanenti, secondo i decreti dell'evoluzione. Uno di questi accordi è il sesto senso, le cui qualità sono Intuizione, Coordinamento, Immaginazione, Compassione, Volizione e Appercezione. Lo sviluppo del sesto senso è la meta della sesta sottorazza. Il settimo senso – meta della settima sottorazza, è il senso sintetico che può passare il punto di demarcazione tra spirito e materia – può oltrepassare quel punto sull'arco superiore ed entrare nei regni spirituali – entrare nella realizzazione del Cristo nell'uomo.

(Dall'*Insegnamento del Tempio* su **Moto e Vibrazione**.)

In questi ultimi tempi, mentre i seguaci di quella che comunemente viene chiamata scienza esatta, hanno raggiunto il loro massimo punto di investigazione in quei campi che forniscono alle loro operazioni sostanza tangibile e visibile, sta sorgendo un'altra classe di ricercatori disposti ad accettare le scoperte effettuate dagli scienziati che li hanno preceduti, finché si appellano all'intelletto ed ai cinque sensi, ma sono poco disposti a basarsi solo su di esse. Il sesto senso, che ora si sta evolvendo, ha già dato chiare evidenze di uno o più campi investigativi, finora soltanto sospettati o accettati quali ipotesi.

La scoperta di numerosi elementi, precedentemente sconosciuti all'umanità nella sua totalità (ma noti da lungo tempo agli Iniziati della Grande Loggia Bianca sotto termini diversi da quelli approvati dai moderni scienziati) è stato il mezzo che ha dischiuso molte porte che conducono alla soluzione di alcuni misteri della vita, e la ricerca in quei campi particolari ha portato alla definitiva accettazione delle affermazioni degli iniziati, da parte della classe di questi ultimi ricercatori; fra questi vi sono alcuni seguaci dell'antica alchimia.

I campi più nuovi, toccano molto da vicino le forze più sottili della natura, davanti alle quali solo l'uomo dai cinque sensi si trova con le spalle al muro.

L'intuizione e la coordinazione, due delle qualità del sesto senso, potrebbero far superare le barriere erette dai cinque sensi inferiori, e stabilire qualche punto di demarcazione tra spirito e materia; ma solo il settimo senso, il senso sintetico, può oltrepassare quel punto sull'arco ascendente, ed entrare nei regni spirituali. E poiché i grandi Iniziati hanno elevato ai più alti gradi di sviluppo quel senso sintetico, sono in grado di dare forza alle affermazioni di assoluta sincerità e verità sui regni spirituali. Quando uno di questi grandi Maestri degli uomini e delle cose, afferma inequivocabilmente che tutta la vita manifesta, tutta la vita nella forma, è il risultato del movimento e della vibrazione, ne consegue naturalmente che coloro i quali possono accettare quest'affermazione desiderano conoscere qualcosa sulla natura di ciò che stabilisce il movimento e la vibrazione, e la sua causa fondamentale.

L'occultista medio vi dirà di consultare la Dottrina Segreta o qualche opera simile per ottenere tale conoscenza, ma, mentre questa conoscenza è indispensabile a un determinato stadio del vostro percorso, io vi dico per prima cosa di usare qualsiasi rudimento del sesto senso che abbiate già evoluto, per cercare la nota dominante di quel moto che vi lega indissolubilmente alla Divinità cosciente; quella nota è il Christos – il Cristo – Colui che fa risuonare quella nota nella vostra anima affinché non vi perdiate in un labirinto di incertezze mentali che confondono, e dalle quali non vi è uscita.

Considerate quest'affermazione: ciò che dà movimento e vibrazione è la veste del Cristo – del Cristo in voi, in me, in ogni cosa o creatura vivente, Colui che regna tuttora supremo sopra ad ogni cosa, il Cristo che tesse una veste per Se stesso, traendola da quella forza vitale che gli antichi chiamavano Akasha – l'Archaeus. Nel primo capitolo di San Giovanni vi troverete una conferma: "In principio era il Verbo, e il Verbo era presso Dio, e il Verbo era Dio. Egli era in

principio presso Dio. Tutte le cose sono state fatto per mezzo di lui, e senza di lui neppure una delle cose create è stata fatta.” Il Verbo – il Figlio primogenito di Dio, l’Assoluto – è il Cristo. Ciò che noi esprimiamo debolmente con le parole, “il noumeno dell’elettricità,” quel grande mistero della scienza, è il Verbo (nella filosofia occulta Fohat), il Cristo, il potere e la potenza di tutta l’energia e la forza in manifestazione: e quando ciò che è moto di per sé inizia a vibrare, il punto di demarcazione tra spirito e materia è stato raggiunto. Il Cristo quindi inizia a costruire una forma per la Sua manifestazione, la forma dell’Uomo Celeste, il modello dell’umanità – e lo costruisce con la vibrazione; e la forma dell’Uomo Celeste è la sede della vibrazione – il Sole centrale.

Ogni forma e grado di materia sono creati da qualche modalità o frequenza di vibrazione, ed ognuno di essi risponde ad una certa chiave, o nota, sia dall’alto che dal basso. Un Maestro di uno dei gradi più elevati della vita detiene in se stesso il potere di cambiare il corso di ogni onda vibratoria entro un determinato cerchio o sfera operativa. Egli ha in sé il diapason, per usare un termine metaforico, con il quale può trovare la chiave della vibrazione del suono, della luce, del calore e dell’elettricità. Questo diapason potrebbe corrispondere, in un certo senso, al trasmettitore e al ricevitore di un telegrafo senza fili, sebbene quest’ultimo sia molto limitato rispetto al diapason umano quando esso sia perfezionato. Se uno strumento privo di fili fosse completo, un operatore potrebbe mutare la direzione delle onde di calore, immettendo una vibrazione in un’area ben definita. Egli potrebbe curvare le onde da una direzione trasversale a un’altra orizzontale, congelando quindi ogni cosa vivente entro quell’area. Potrebbe fare la stessa cosa alle onde della luce, e nessun raggio di luce potrebbe penetrare nell’oscurità di quell’area. Potrebbe mutare il percorso delle onde elettriche, e nessun suono penetrerebbe in quel raggio. Potrebbe accrescerne il potere, e tutte le creature viventi all’interno verrebbero fulminate; e se avesse il potere di cambiare o fermare il corso della vibrazione di tutte queste quattro energie distruttrici o costruttrici di vita – i figli di Fohat – egli potrebbe cancellare tutta la manifestazione della vita sul piano fisico entro una determinata area della terra, e potrebbe farlo manipolando qualche chiave accordata a quelle delle onde vibratorie dell’etere e dell’aria.

Una volta che l’uomo raggiunge la comprensione di queste grandi verità, la sua “somiglianza con Dio” diventa evidente alla sua coscienza.

Anche ora egli sta inconsapevolmente usando, in qualche modo, entro l’area della propria aura, il potere del diapason umano. Ogni azione cosciente con fini benefici o malevoli muta il percorso di una certa onda vibratoria creando o disintegrandolo una qualche forma di sostanza all’interno quella sfera aurica – la veste Akashica del Cristo – il Cristo che sarà la coscienza che pervaderà il corpo Nirmanakaya, quando l’Ego, il vero sé, dominerà quel corpo attraverso il suo lungo travaglio. Soffermatevi un attimo a pensare cosa può significare un simile destino per un uomo, quando durante le vostre ore di sconforto, di disgusto e di scoraggiamento, vedete il male in voi stessi e negli altri, dimenticando che è l’evidenza del potere che inverte il movimento di quel male.

Se in quei momenti realizzate, sia pure debolmente, tutto questo, allora non direte mai che la vita non è degna di essere vissuta.

Nota – Intuizione, Coordinamento, Immaginazione, Compassione, Volizione, Appercezione, sono le qualità del sesto senso.

STANZA VIII

SLOKA 5. “Quando risuonerà il primo accordo completamente armonioso, allora tu morirai – perché sei vecchio e manca poco al perfezionamento del tuo lavoro, quindi desisti dalla tua collera e intraprendi il lavoro se vuoi prolungare le tue opere.”

COMMENTARIO

Questi Costruttori Divini che dirigono le opere di Fohat, intercedono, specificando a Fohat che il Suo lavoro è quasi completato. Con il massimo sviluppo possibile di tutte le “sette corde” risuonerà l’accordo completamente armonioso della vita per quest’umanità. Essi rilevano anche che, se i figli di Maya – l’attuale umanità – non realizzano sulla terra lo scopo decretato per essi in questo grande ciclo, dovranno attendere un altro periodo, in cui Fohat sarà obbligato a lavorare ancora una volta per loro in modo che possano riuscirci. Così le opere di Fohat saranno prolungate, altrimenti tali opere sarebbero elaborate su una razza di figli che seguirà alla presente umanità.

Spazio e tempo sono limitanti per comprendere la futura coscienza. Sono soggetti alla manifestazione delle fasi materiali più basse della vita, e sono trascesi dalla coscienza spirituale dei Cristi.

STANZA IX

SLOKA 1. Dall'Oriente, dall'Occidente, dal Nord e dal Sud avanzarono i Quattro Santi. Sul Loro cammino radunarono i Distruttori che incrociavano il Loro sentiero, e li fecero muovere più velocemente.

COMMENTARIO

Questa Stanza profetizza un futuro lontano, e ne sintetizza tutto il percorso. I Santi sono i Reggenti dell'intera manifestazione nella forma. Sono i primi a essere emanati dalla Trinità Creatrice di Padre-Madre-Figlio, di Atma, Buddhi e Manas. Avvolgono tutto lo spazio, e sono simbolizzati dalle quattro direzioni. L'Oriente è il Reggente del piano della terra; l'Occidente, del regno della mente; il Nord, del Fuoco spirituale creatore; il Sud, del potere di crescita, dell'Acqua.

Per portare a termine i loro compiti, questi Santi animano le forme inferiori in cui hanno proiettato Se Stessi in ciascun ciclo, con un moto sempre più rapido. L'ineffabile Trinità che Essi rappresentano dev'essere identificata anche sui piani meno veloci di manifestazione. Ad esempio, una forma solida deve avere, ai sensi fisici, estensione, larghezza e densità. Un colore da vedere con occhi fisici deve avere tonalità, qualità e intensità – una trinità senza la quale nessun colore potrà mai essere visto.

Ogni forma destinata a rimanere in esistenza dev'essere governata da quella Sacra Trinità. Un Creatore l'ha portata in esistenza. Il Preservatore la mantiene in esistenza, perchè la legge dei mutamenti che governa le nostre illusioni – la forma vincolata alla materia – richiede che quella forma corrisponda agli impulsi spirituali superiori del suo Creatore. Dev'essere costantemente soggetta a essere distrutta per essere ricostruita – rigenerata – passo dopo passo, ciclo dopo ciclo. Così essa condivide sempre più l'unità con il suo Creatore.

Questa legge, la Volontà del Creatore, prevale tramite l'operato dei Santi che sono diretti dalla Sacra Trinità. Ogni forma che si oppone intenzionalmente al Creatore vive nella più grande illusione, rifiutando la propria sorgente di vita. Le verranno date numerose possibilità di cambiare, altrimenti alla fine sarà ridotta allo stato primordiale della sostanza da cui fu creata; allora dovrà ricominciare innumerevoli evoluzioni future in un nuovo impulso elementare proveniente dal Creatore.

STANZA IX

SLOKA 2. Di fronte all’“Anello Invalicabile” si fermarono, e unanimemente piansero davanti a Kwan-Shai-Yin: “Pronuncia soltanto una parola, una parola di due sillabe, e noi udremo quella parola entro il velo che ricopre le nostre ali.”

COMMENTARIO

Essi si avvicinano alla terra e ai limiti imposti a questo ciclo; “l’Anello Invalicabile” è la definizione del compimento evolutivo per questo periodo nel tempo e nello spazio. Kwan Yin è il nome cinese della Madre della Creazione. È invitata a pronunciare la Parola di due sillabe, Spirito e Materia, per far risuonare la nota dominante che innalzerà la vibrazione del ciclo di manifestazione che si sta chiudendo. Il nuovo potere sarà portato all’interno del velo, sulle ali, i corpi dei quattro Santi, ed Essi potranno portare questo nuovo potere con Loro nei piani più lenti e densi abitati da quest’umanità. La Parola è con Essi, che potranno ora dire: “Che vi sia una Luce maggiore.” La parola di due sillabe è la Parola creativa che si manifesta nella polarità della creazione, come Spirito e Materia, Positivo e Negativo, Suono e Silenzio, Maschio e Femmina. La legge della polarità governa l’universo dei quattro piani inferiori che si manifestano dall’Eterna Trinità.

Kwan Yin è il nome dato dagli antichi Iniziati Cinesi al più elevato ideale spirituale che fossero capaci di concepire – il principio Padre-Madre – con il predominio dell’aspetto femminile. Ecco perché questo Dio, o meglio, questa Dea, è la Madre dell’intera vita manifesta e, come tale, è invocata da tutti gli Dèi e Dee minori, ai quali assegna il compito di guidare l’evoluzione ogni razza terrestre, quali che possano essere la guida e l’assistenza richieste.

Come l’aspetto maschile di Kwan Yin è il Padre fuoco, l’aspetto femminile è la Madre fuoco. Ciò che nella Sua collera il Padre fuoco distrusse a causa della malvagità spirituale delle prime razze, la Madre fuoco rigenerò e ricostruì su vasta scala.

Quando la debolezza spirituale della Terza e Quarta Razza raggiunse tale livello per l’accumulo delle forze elementali precedentemente generate da loro stesse, e per la loro separazione da forme più composite di energia, e infine per la combinazione in un corpo più denso in forma di un gas – tutto questo si potrebbe chiamare il lato notturno della vita cominciata.

I fuochi fondamentali dei gas ossigeno e idrogeno coesistevano con il fuoco creatore dei primi tre dei sette piani di manifestazione. Ma il fuoco inferiore, il fuoco fondamentale del gas che oggi chiamiamo carbonio, si manifestò materialmente solo quando la Quarta Razza dell’umanità aveva oltrepassato un terzo del proprio ciclo, e la sua malvagità spirituale aveva separato il fuoco inferiore dai fuochi del Padre-Madre. Questo fuoco inferiore fu provvisto di una forma che era di grado più intenso e di tonalità più nera di quanto lo fossero le forme assunte dai fuochi superiori, allo scopo di generare e alimentare le forme di vita così create.

Gli elementali di fuoco del carbonio sono sottoposti agli ordini e agli scopi degli Iniziati del sentiero della mano sinistra nelle loro malefiche operazioni. Finché essi non saranno completamente domati e riassorbiti nei fuochi superiori con l’estinguersi di ogni particella di carbonio depositato nei corpi delle razze umane e animali che vivono sopra e sotto la terra, l’uomo non potrà raggiungere il puro stato di essere, che sarà invece il retaggio della Settima Razza. I fuochi del Padre-Madre – ossigeno e idrogeno – singolarmente e in combinazione, devono consumare la loro prole, il fuoco del carbonio, e lavare la macchia lasciata dalla sua associazione con la materia, prima che la terra diventi una degna eredità per gli Angeli della Voce – le anime purificate della Settima Razza.

Carbonio e male, in un senso, sono sinonimi. Senza carbonio, l'uomo non avrebbe alcuna forza elementare che lo aiuti a compiere azioni malvagie, anche se queste azioni si formassero solo nella sua mente. Con l'eliminazione di ogni residuo di carbonio, la gravità specifica della terra cambierebbe, le vibrazioni della sostanza terrestre si eleverebbero, l'orbita della terra intorno al sole diminuirebbe, e man mano che l'uomo s'identifica più completamente con le forze spirituali superiori, il potere dei raggi solari di bruciare il suo corpo o consumare la materia del suo ambiente diminuirebbe con lo stesso ritmo. Egli potrebbe fissare a occhi nudi i meravigliosi fenomeni solari che oggi può osservare solo parzialmente durante un'eclisse del corpo del sole.

La sola Parola richiesta a Kwan Yin, la Parola di due sillabe, è la Parola creativa, la Sacra Parola che non è una parola, ma l'azione del suono nel risvegliarsi dell'energia sessuale negli ego umani maschi e femmine della Settima Razza, a un livello vibratorio tale da fondere i due in uno. Le razze dell'umanità che abiteranno la terra rigenerata nella Settima Ronda saranno bisessuate – in un certo senso, senza sesso. È nel potere della Grande Madre pronunciare la Parola, dare cioè l'impulso che dirigerà la nota dominante di quell'Era. L'aspetto maschile di Kwan Yin – il Padre fuoco – fornisce l'energia. L'aspetto femminile della stessa Kwan Yin spinge, cioè dirige quell'energia fino a una determinata conclusione.

Hilarion

STANZA IX

SLOKA 3. Allora a voce alta Kwan-Shai-Yin pronunciò la parola che scosse i cieli e riaprì il sentiero tra l'igneo Stella rossa e la Stella che era stata liberata dalla sua oscurità.

COMMENTARIO

La Grande Madre pronuncia la Parola. Tutti i piani della manifestazione rispondono. Il Cielo rappresenta questa nuova e più elevata comprensione dell'Infinito, e una maggiore assimilazione da parte dell'uomo di quei principi eterni.

L'igneo Stella Rossa è Marte, il cui Reggente è il padre dell'umanità di questa terra – “la stella che era stata liberata dalla sua oscurità.” L'aiuto e il sacrificio dei quattro Santi ha reso ogni uomo capace di diventare una luce della coscienza. Le luci associate nei cuori degli uomini hanno trasformato la loro terra da una stella nera a una stella di luce. La sua oscurità è stata trasmutata. Il prossimo passo evolutivo per l'uomo è stato reso possibile da questa trasmutazione. Il sentiero tra l'uomo e il suo Padre Spirituale, il Reggente di Marte, il Maestro Hilarion, è stato riaperto.

Kwan Yin rappresenta l'aspetto femminile del Creatore, l'eterno sacrificio e il sostentamento della Sua progenie. Questo è il principio creativo del Suono. Dio disse: “In principio era il Verbo.” La Parola, quando si riverbera rallentando verso il basso la Sua sostanza, crea la polarità dello Spirito, in modo da poter essere plasmata dalla coscienza minore dell'uomo. Ora la Parola raggiunge ancora una volta l'uomo per renderlo capace di incrementare la sua risposta – per liberarlo del profondo letargo in cui è immerso – e di metterlo in grado di ritornare al suo Creatore con una velocità che corrisponderà al Piano Evolutivo della settima sottorazza.

LA PAROLA CREATIVA

L'oceano dell'etere – quello specchio di Dio senza sponda, privo di suono e di movimento, riserva di tutta l'essenza vitale di tutte le eternità – viene messo in movimento da Fohat, il Verbo, il Pensiero Divino. Quell'Eterno Tutto irrompe in increspature e onde di diversa lunghezza e intensità, che forniscono alle anime in attesa di incarnarsi le loro prime vesti di manifestazione. Queste vengono chiamate onde di luce e di suono dagli scienziati moderni, ma lo scienziato comune non è ancora evoluto al punto da diventare cosciente che la sintesi delle forme individuali delle sue numerose incarnazioni (cioè il suo sé personale), è, *in actu*, una delle onde dell'oceano eterico, messa in moto innumerevoli eoni or sono, così da continuare quel movimento sino a che la Parola Divina di richiamo venga pronunciata da qui a qualche eone, creando e disintegrando – forma dopo forma, tramite il potere della propria innata volontà per gli scopi dell'anima – l'essenza di quella Parola emessa dalle profondità di quell'oceano silenzioso. Nei vasti, incommensurabili spazi dei cieli, miriadi e miriadi di onde sono incessantemente messe in movimento, rivestimenti di anime che un giorno popoleranno altri sistemi di mondi ora in processo di formazione.

L'impulso iniziale è impartito al sorgere di ogni grande Manvantara, che si manifesterà infine in innumerevoli razze di esseri che in epoche future saranno vite senzienti su questo o su altri pianeti. Ma sarebbe un errore immaginare quelle luci e suoni sintetici come un qualcosa d'inferiore agli esseri umani che abitano ora la terra. Lungi da ciò, essi sono i primi rivestimenti di anime immortali, pure e sante, nate da Dio; e quando il lungo ciclo di reincarnazioni sarà esaurito e l'anima si rivestirà ancora una volta d'immortalità (dopo aver smesso i logori rivestimenti della forma fisica, trattenendo unicamente la conoscenza, il potere e l'esperienza acquisiti dal suo contatto con la materia), passerà in quell'oceano silenzioso, quale spirito individualizzato d'indicibile gloria e potere. Ho detto silenzioso, ma ciò non è corretto, poiché le condizioni di vita spirituale sono silenziose solo per le orecchie fisiche anche se indescrivibili dal linguaggio umano.

È a causa della sua conoscenza dell'essenza reale di quelle onde o forze luminose e sonore, che l'Iniziato ammonisce il suo discepolo contro l'uso egoistico di quelle che sono comunemente definite forze naturali. L'Iniziato usa spesso onde eteriche per produrre vari tipi di fenomeni, ma le usa nello stesso modo in cui un amico potrebbe trattare un altro amico, non come un essere umano userebbe uno schiavo. Egli non se ne serve allo scopo di guadagnare ricchezze materiali e potere per sua gratificazione e glorificazione, né come un principiante di Occultismo, il quale, ignorantemente, apre spesso le porte a vampiri sensuali, durante i suoi sforzi tesi a stabilire comunicazioni a distanza con altri. Egli le usa spesso allo scopo di trasmettere messaggi diretti ai suoi rappresentanti o discepoli; e qui ancora, appare una parte della meravigliosa esattezza numerica delle divisioni dell'Universo, e della loro interrelazione.

Una singola onda di luce può essere connessa con un certo numero di persone in forme corporee, in quanto le loro aure combinate formano un'onda corrispondente, poiché esiste un rapporto tra loro che dura fin dallo stabilirsi di una particolare linea gerarchica. Un Maestro che appartenga a tale Gerarchia, deve usare una certa divisione di queste onde eteriche per ogni fenomeno naturale che desidera produrre, i cui strumenti devono inoltre appartenere a tale Gerarchia. Se egli dovesse tentare di inviare un messaggio attraverso qualche rappresentante o messaggero per mezzo di un'onda, una parte della quale è stata indebolita dalla temporanea discesa di un'anima in incarnazione – inibendo così l'azione di quell'anima e rompendo la connessione tra essa e l'onda – il suo sforzo sarebbe inutile, la comunicazione verrebbe interrotta tra lui e la persona con la quale desidera

comunicare, e, finché quell'anima non riacquisti il suo equilibrio, colui che invia e il ricevente non saranno in grado di comunicare tra loro senza l'assistenza di anime appartenenti ad un'altra linea gerarchica.

Quei Membri dell'Ordine del Sette che occupano alcune posizioni nella linea gerarchica alla quale io sono unito, se saranno in grado di mantenersi in una condizione mentale fedele e devota, in altre parole, in una posizione positiva rispetto a quella negativa che necessariamente dovrò assumere contattandoli (diversamente la forza proveniente dalla mia aura li priverebbe della vita mortale), mi metteranno in grado di trasmettere forza e aprire metodi di comunicazione con essi; ma nel momento in cui qualcuno dovesse passare dall'aspetto positivo a quello negativo, lui o lei spezzerebbero il movimento dell'onda, e la corrente non potrebbe andare oltre il punto precedentemente tenuto da lui o lei; in questo modo, tutti quelli che vengono dopo di loro, in quella particolare onda, sarebbero tagliati fuori, a cominciare da loro stessi. Tristi esempi di tale natura sono numerosi in tutti i gruppi di discepoli, alcuni dei quali, poiché non possono vedere cose spirituali con gli occhi fisici o perché privilegiano il proprio volere, per quanto errato, alla pratica delle vere leggi della vita, non esitano a derubare i loro fratelli, così come se stessi, del potere di raggiungere conoscenza e saggezza.

I gloriosi, potenti gruppi di soli che illuminano le insondabili profondità dello spazio all'interno di alcune costellazioni, come il gruppo nella costellazione di Ercole, di una bellezza senza pari, o come quello conosciuto dagli astronomi come l'ammasso di Omega Centauri, erano un tempo onde singole di movimento dell'etere – dell'etere totale – che si posero in movimento al comando della Legge Infinita, e viaggiarono da un capo all'altro dell'oceano eterico, crescendo di forza tramite ogni increspatura e onda del loro viaggio attraverso mondi e sistemi di mondi, ritornando infine, attraverso tutti i regni del fuoco, della terra, dell'aria e dell'acqua, al loro punto di partenza, come soli che illuminano le grandi immensità; come gloriose schiere che possiedono in se stesse il potere di creare e mantenere in vita degli universi; con l'abilità di pronunciare la Parola creativa senza suono, che invierà innumerevoli miriadi di anime nello stesso viaggio di vita dal quale sono ritornate Ere ed Ere prima. Se l'occhio umano potesse ammirare la radiante energia di gloria congiunta di tale schiera di esseri angelici, tale vista potrebbe sconvolgergli la mente.

Paragonando una costellazione di stelle a una singola famiglia di persone della terra, e questi soli gloriosi a un concilio di teste coronate della stessa terra, si potrebbe ottenere una vaga idea del loro relativo posto nella scala della creazione; eppure anche voi siete sulla strada di un tale grande destino, se lo vorrete. Esiste qualche ambizione umana degna di considerazione alla luce di questa realtà, qualche sacrificio troppo grande per tale raggiungimento? Esiste qualcosa nella vita più grande degli scarti dei quali però tanti sono soddisfatti quando, a tutto ciò che ho prefigurato, si aggiungono la conoscenza, la saggezza, il potere degli Dèi che questi Soli rappresentano e sono?

STANZA IX

SLOKA 4. Disse Egli ai Quattro Santi: “Radunate le vostre legioni e costruite dimore adatte agli Angeli della Voce. Essi guideranno i Figli appena-nati della Volontà e dello Yoga entro il sentiero che ho aperto, affinché possano ripopolare l’igneo Stella rossa con una nuova razza. Dangma aprirà i loro occhi alla gloria della via nascosta.”

COMMENTARIO

Il Reggente dell’igneo Stella Rossa dice ai Santi di illuminare l’umanità della terra affinché possa diventare realmente sensitiva, pura e forte abbastanza, da incarnare i poteri superiori evolutivi che l’aspettano – gli Angeli della Voce.

La Voce è quella della Madre della Creazione che istruisce i suoi figli più giovani nel potere della Volontà e dello Yoga. Questi sono i poteri creativi che spingono tutte le cose a manifestarsi. Le razze di questa terra rappresentano la polarità dei poteri creativi maschili e femminili. Con la forma più elevata dello stesso potere creativo governato dai Figli nati dalla Volontà e dallo Yoga, essi potranno creare una nuova razza degna della loro continua evoluzione superiore.

Gli Insegnamenti del Tempio sono pieni di lezioni sui principi creativi che si manifestano in tutti i regni della natura e permettono a ciascuno di essi di creare, preservare, distruggere e ricreare per uno scopo superiore. L’abuso dell’uomo di questo potere creativo dentro di lui ha offuscato la stella sulla quale egli vive. Passioni, lussuria, avidità, disumanità, hanno mutato il puro flusso del divino potere creativo in tenebre. Ma i Maestri e i Loro messaggeri non hanno mai tralasciato di sacrificarsi nella guerra della Luce contro le Tenebre, perché l’umanità possa imparare la Verità e seguirla. L’abuso dell’uomo sull’uomo deve lentamente trasmutarsi in unità e obbedienza.

La Stanza profetizza la vittoria del bene che è nell’uomo sulle forze del male. La legge di Fratellanza diventerà per quest’umanità un modo di vivere, come lo è per innumerevoli legioni di uomini su altre stelle, soli e galassie, che hanno innalzato la Fratellanza a Luce Vivente. Persino ora l’uomo può conservare questa Luce, poiché essa corrisponde alla luce del nostro sistema solare, da cui dipende tutta la vita su questa stella e sulle altre nel suo sistema solare. E l’intelletto dell’uomo arriverà a riconoscere un Sole Centrale Spirituale il cui Potere Spirituale Universale si riflette nel nostro sole, come pure in tutti gli altri sistemi solari. La Fratellanza di Dio e la Fratellanza dell’Uomo sono i primi principi del Christos, il primogenito del Padre-Madre di tutta la Creazione. Attraverso la coscienza della Fratellanza l’uomo completa il ritorno al Christos del ciclo di tutto ciò che vive. Il sacrificio del Padre-Madre-Figlio si riflette nelle vite degli uomini che, tramite il proprio sacrificio cosciente, sopportazione e trasmutazione, innalzano più strettamente la vibrazione del Cuore Cosmico a una conscia Unità con tutta la vita.

La Fratellanza deve essere quindi il nostro obiettivo ideale. La Fratellanza diventa la base della vita, permettendo una civiltà di potere e gloria mai immaginati. Questo già esiste per innumerevoli altre stelle e costellazioni, poiché questo potere, questo privilegio della Fratellanza, è la capacità dell’uomo di riconoscere Dio nei propri compagni – di vedere la riverente e rigorosa prova di Dio in tutta la Natura – e diventare uno con Dio in coscienza e responsabilità.

Per commenti addizionali consultare gli Addenda: Il Principio Fondamentale della Fratellanza; Cap. 1 e cap. 2 – La Salute è Armonia; Cap. 3 – La Radice Comune della Vita; Cap. 4 – La Rete della Separatività; Cap. 5 – La Macchia sull’Anima del Mondo.

LA VISIONE

Il Tempio del Popolo, come “una voce che grida nel deserto,” da lungo tempo supplica l’uomo di spianare la via al Signore, come hanno fatto i Guardiani del Tempio in epoche passate con ogni razza. Di quando in quando, sullo schermo del mondo viene incisa qui un’acquaforte, là un vivido abbozzo, e nel luogo più segreto, un’ampia immagine intera che soltanto “l’occhio aperto” può guardare e comprendere. Occhi bendati sono stati sciolti, occhi ciechi sono stati aperti alla visione del futuro – quel futuro che anche ora appartiene parzialmente al passato, e che s’ingrandisce alla vista di coloro che hanno colto la visione delle inconcepibili altezze che ci attendono, dove ora dimorano i redentori di questa stella nera.

Nessun linguaggio umano o angelico potrà mai narrare la storia della ricchezza del sacrificio compiuto, o le glorie dell’altruismo cui si è elevato l’uomo, e che ancora oggi stanno preparando la via per la venuta dell’Angelo dell’Illuminazione. Né l’occhio umano può leggere la storia incisa su quello schermo del mondo dalla penna dell’angoscia mortale in quest’unico breve ciclo; la storia è troppo importante, troppo al di là della capacità espressiva delle parole; nel semplice tentativo di esprimerla in parole perde qualcosa di trascendentale. È una parte della grande Visione che può essere scorta e letta soltanto da coloro che hanno conquistato, con angoscia e sacrificio, il potere di spalancare il luogo sacro del proprio cuore e leggere correttamente la registrazione delle proprie esperienze di vita. Restano solo pochi gradini da fare per uscire dall’Eternità ed entrare nel Tempo tramite il “Figlio dell’Uomo,” prima che la luminosità della visione sia rivelata ai “Suoi” che sono ancora in incarnazione, così come avviene ora per le innumerevoli moltitudini sull’altra sponda del torrente della Vita – le anime che furono guidate in quel luogo dalla spinta di un grande desiderio. Avendo colto un barlume della visione, per esse non vi fu più alcun riposo sulla terra. Domandavano soltanto il privilegio di compiere l’ultimo, supremo sacrificio, se così facendo avessero potuto completare qualche aspetto infinitesimale del grande tutto.

Quei sacrifici non sono stati compiuti invano. Agli occhi ciechi è stata data la vista, a labbra mute sono state fatte dire strane parole, e in tutto il mondo sta crescendo un’ondata di Aspirazione che raggiungerà il cuore di Dio ed evocherà una risposta che aprirà gli argini di quel torrente, sbarrato alle anime dell’umanità per lungo tempo – il torrente del Desiderio di una perfetta realizzazione della Paternità di Dio e della Fratellanza dell’Uomo. Questa realizzazione infine porterà a un equilibrio delle condizioni che hanno finora precluso la via alla comprensione dei problemi reciproci delle Nazioni.

Il senso d’ingiustizia e di errore sotto cui i popoli di tutte le Nazioni si sono dibattuti così inutilmente nelle epoche passate cederà il passo alla certezza della Giustizia Divina, a un’ardente inclinazione al pentimento e al rammarico per le ingiurie e l’incredulità del passato, che addolcirà i cuori induriti. Lingue che prima maledicevano inizieranno a benedire la vita. Labbra che non hanno mai conosciuto il sorriso o il canto si trasformeranno in dolci sorrisi e gioiose melodie. Da ogni parte si udranno le parole “venite e riflettiamoci insieme”, invece delle parole “venite, lottiamo per il possesso.”

Non vi è nulla in questa visione che smuova le anime morte o addormentate dell’uomo verso una nuova vita e un nuovo sforzo, dopo l’intenso combattimento attraverso la lunga notte del tempo sino all’alba di un nuovo giorno, anche se vi sono ancora pesanti nuvole all’orizzonte?

Levatevi, levatevi e uscite dal palazzo e dalla capanna, dalla foresta e dalla radura, e cercate il sentiero che conduce alle vette dove esiste la visione e dove si trovano tutti coloro che possono scorgerla, e gioite con gli angeli su un mondo che dev’essere redento dall’ignoranza.

Da L’Insegnamento del Tempio

OCCULTISMO PER PRINCIPIANTI

PREFAZIONE

L'occultismo quale scienza delle forze di vita fornisce una chiave all'arte del giusto vivere in accordo col piano di evoluzione Divino e Naturale. Che le lezioni di questo libro siano di aiuto pratico a tutti quelli che leggono queste pagine è la speranza più viva dello scrivente.

Per evidenziare i punti importanti, possibilmente con effetti mantrici, alcune parole e frasi sono state di proposito poste in uno stile e in una forma stampata mirati a vitalizzare l'impressione mentale del lettore.

Le verità arcane non si acquisiscono mai pensando secondo linee già prestabilite. Uscendo con coraggio dai sentieri battuti dei credi accettati lo studente serio deve aprirsi nuove strade nella terra meravigliosa della Natura Universale, spirituale e materiale, ponendo in relazione, comunque, ogni nuova verità scoperta con l'Unità del Tutto in Uno e dell'Uno in Tutto.

Colui che vuole conoscere l'origine e il destino delle cose; che vuole acquisire il potere di separare nella sua coscienza l'infinitamente grande dall'infinitamente piccolo; che vuole conoscere i principi basilari dei suoi rapporti spirituali e materiali con l'Intero Cosmo e con tutti i suoi altri sé e parti, minerali, vegetali, animali, umani e superumani; che vuole conoscere la Legge della sua interdipendenza con tutta la vita, tale persona è un cercatore di Conoscenza Occulta – e a tale genere di persone sono destinate queste lezioni.

W.H.D.



Dr. William H. Dower, 1866-1937
Co-founder of the Temple of the People

INTRODUZIONE

I primi quindici capitoli di *Occultismo per Principianti* del Dr. William H. Dower, apparirono originariamente sul "The Temple Artisan", la rivista ufficiale del Tempio del Popolo con sede in Halcyon, California. I capitoli furono pubblicati come lezioni nel periodo tra il Gennaio 1910 e il mese di Agosto del 1911.

Più tardi, a causa di numerose richieste, l'autore dovette riprendere a pubblicare ulteriori lezioni sull'Artisan, intitolando i restanti trentuno capitoli *Occultismo per Principianti: Seconda Serie*, che furono stampati tra l'Ottobre 1912 e l'Aprile del 1917. Riferendosi ad essi, egli scrive, "Furono scritti nello stress e nella fretta di una molteplicità di doveri e responsabilità, e con il timore che fossero poco profondi o al contrario dessero l'impressione di un corso di perfezionamento per laureati, piuttosto che una serie per "principianti."

"Comunque il vasto apprezzamento espresso da varie e diverse fonti, ha giustificato il principio su cui le lezioni sono basate, quello di iniziare da qualche fatto di conoscenza esterna e procedere con sequenza logica e ordinata negli sconosciuti ma non per questo

inconoscibili regni dell'essere. Nel far questo, ragione e intuizione si coordinano, e la corrispondenza esterna di ogni verità spirituale è resa manifesta.”

Ambedue queste serie di lezioni, apparvero sull'Artisan nello stesso periodo delle Stanze di Dzyan contenute in Teogenesi, e sono ovviamente in sé dei commentari illuminanti. L'editore considera appropriato includere anche Onde Evolutive, Fratellanza dell'Uomo, Chimica Biologica e Relazioni Occulte, perché chiariscono il materiale astruso contenuto nelle Stanze.

Harold E. Forgostein, Custode Supremo
del Tempio del Popolo, Halcyon, California
In commemorazione del suo ottantatreesimo
anniversario, Novembre 15, 1981

INDICE DEGLI ADDENDA

Prefazione	Pag.
Introduzione	p.
CAPITOLO 1 SIGNIFICATO DI OCCULTISMO	p.
L'Infinito si rispecchia nel finito	
La Materia è Spirito materializzato o cristallizzato	
L'Eterna sostanza Primordiale	
Esiste una sola Forza	
Corpi atomici e molecolari	
Le Forze Occulte nei Metalli	
I Piani nei Metalli corrispondono ai corpi Fisico, Astrale e Spirituale, dell'Uomo	
Composizione degli Atomi: Elettricità, Luce o Dio	
Il Cosmo è costruito tramite il Numero	
Dio è dentro gli Atomi	
La nostra Unità è fondamentale	
La base scientifica della Fratellanza Umana	
CAPITOLO 2 L'UOMO CELLULARE	p.
Ogni cellula è un'Entità	
Il corpo fisico è il Dio della cellula	
Differenze tra ameba e Uomo	
Funzioni della cellula	
Descrizione di una cellula	
Salute e malattia dipendono dalle cellule	
L'Ego della cellula	
CAPITOLO 3 LE SETTE CORRISPONDENZE DELLA CELLULA	p.
I Sette Principi della cellula dell'uovo	
Tavola I: diagramma della cellula	
La clorofilla, centro mentale delle piante	
Il centro del desiderio nelle cellule	
Spazi eterici nelle cellule	
Tutto proviene da una sola cellula Divina	
La nostra base spirituale nel Christos – il Sole Centrale	
Il centro radiante – il Christos	
Nel centro radiante c'è tutta la Vita in comune	
Tutto nell'Uno e l'Uno nel Tutto	
CAPITOLO 4 L'UOMO VISIBILE E L'UOMO INVISIBILE	p.
Materia e Spirito, poli opposti della Sostanza Universale	
Il corpo dell'Uomo Celeste	
Qualità usate nel costruire la struttura dell'Anima	
L'Unità di Spirito e Materia: quando sono unificati spariscono	
Il Radio e la Mente Superiore	
Tavola II: I Raggi del Radio	
I Raggi Alfa, Beta e Gamma, del Radio	

CAPITOLO 5 LA NATURA DELL'ANIMA

Il vero Sé del Tutto
Il Colore – l'Anima dei metalli
La Luce interna agli atomi
La forma esterna e la Luce Interiore
L'incandescenza del Sole
Definizione di un Maestro di Luce
Immortalità cosciente nella struttura dell'Anima
La Luce – materiale che costruisce

CAPITOLO 6 SPIRITO E MATERIA

Interpenetrazione tra Materia e Spirito
Il simbolo dei due Triangoli interlacciati
Il mistero del Fuoco
Fuochi materiali e spirituali
L'Elemento unico
Il Radio e l'elemento Unico
Instabilità atomica del Radio
Applicazioni etiche di verità scientifiche

CAPITOLO 7 LA COSCIENZA FONDAMENTALE DELL'UOMO

L'uomo è un Dio in essenza
Lo Spirito appartiene a tutti; l'Anima ai molti
Il corpo, l'antitesi del tutto
Il trasferimento della personalità e la vittoria sui limiti della materia, come
nel caso di Gesù dopo la Crocifissione
Corpi cosmici legislativi
Cervello, cuore e centri del plesso solare
L'Ego crocifisso

CAPITOLO 8 IL CORPO PITUITARIO

Ubicazione e descrizione delle ghiandole endocrine
Le vie d'accesso della Vita
Il corpo pituitario e la ghiandola pineale; punti di contatto fra l'uomo esteriore
e il Sé Spirituale
La sede del principio mentale nell'uomo
La Volontà è energizzata tramite il corpo pituitario
La causa di tutti i cambiamenti in Natura
Le funzioni del corpo pituitario
Il lobo frontale scopre le impurità nel sangue tramite il senso dell'odorato
La resistenza della malattia alle forze dipende dall'azione del corpo pituitario
Fisiologia e psicologia del corpo pituitario

CAPITOLO 9 CORPO PITUITARIO E GHIANDOLA PINEALE

Vacuoli e ventricoli
Gli spazi nella cellula corrispondono ai ventricoli del centro del cervello
e al canale del midollo spinale
Il mistero del respiro interiore
Tavola III: Il Cervello
Il terzo ventricolo e l'infundibulum

Anatomia della ghiandola pineale
Influenza della ghiandola pineale sulle funzioni sessuali
Atrofia (logoramento) della ghiandola pineale durante la pubertà
Inibizioni delle funzioni sessuali quando la ghiandola pineale è attiva,
come prima della pubertà
La maturazione della prima sessualità dipende quando la funzione della
ghiandola pineale è inibita sia normalmente che in modo anomalo
I centri della visione cerebrale
Il talamo ottico
Funzioni spirituali delle ghiandole pituitaria e pineale

CAPITOLO 10 IL CERVELLO, CENTRO SINTETICO

Il cervello è androgino: maschio-femmina
Il cervello e la Terza Razza
L'energia akashica e magnetica all'interno del cranio è la caratteristica della
Terza Razza
Creazione delle immagini mentali da parte dell'entità del cervello
Un terzo sesso
Le aspirazioni più elevate devono essere maschio-femmina, positivo-negativo
L'Unione Divina
Uso delle emanazioni del fuoco del sangue da parte delle ghiandole pituitaria
e pineale
La causa della visione psichica
La causa della chiaroveggenza spirituale
L'unione dei Fuochi delle ghiandole pituitaria e pineale unificano
Il Sesto e il Settimo senso
L'Unione tra Materia e Spirito
Venere e Mercurio, Amore e Saggezza

CAPITOLO 11 REINCARNAZIONE

Il pensiero naturale ha origini celesti
Reincarnazione delle cellule nel Corpo Cosmico
L'Umanità – uno stato di coscienza
Niente si perde nella morte
Nessun luogo si perde in essa
Noi lavoriamo con Dio nel costruire i cieli e la terra

CAPITOLO 12 LE SETTE ARMONIE

I sette Cieli o stati di coscienza
I Cieli del corpo sono le sette cavità del cervello
Questo è un regno magnetico in cui il sé astrale contatta il cervello fisico
Pensieri, desideri, salute e malattia
Il motivo per cui pensieri e desideri elevati spiritualizzano il corpo, e pensieri
e desideri bassi lo materializzano, influenzando il nostro benessere
La Luce interiore che costruisce
Effetti di pensieri e desideri sulla sostanza eterica dell'aula delle Armonie
Uomini, angeli, Dèi e demoni sono vincolati alla Vita Una
L'uomo e Dio sono perfetti a causa della perfezione delle loro cellule
La sostanza eterica delle sette armonie è il legame vero tra il Sé della materia
E il Sé dello Spirito.

CAPITOLO 13 DIECI VERITÀ FONDAMENTALI

Ogni organo e tessuto nell'uomo ha la sua corrispondenza nell'Uomo Celeste
– Dio

L'uomo è quindi l'immagine di Dio

Enumerazione delle verità fondamentali

CAPITOLO 14 IL MISTERO DEL CUORE

Origine e sviluppo dei vasi sanguigni e del cuore

Lo sviluppo dell'embrione corrisponde allo sviluppo del Cosmo

Il respiro interiore

Il soffio della vita che respira negli spazi rupici della cellula

Come i mondi e le creature vengono in esistenza

Analoghe sfere o spazi entro la terra trasmettono la forza del desiderio terrestre

Il sangue – veicolo del respiro e del desiderio

Caratteristiche e tendenze immagazzinate nella cellula kamica creatrice

CAPITOLO 15 CORRISPONDENZE SPIRITUALI DEL CUORE

Il cuore del nostro sistema solare batte una volta ogni undici anni

Il Cuore aurico

Il regno interiore ne racchiude un altro, e così via, fino ad arrivare alla sorgente di Tutto

Il cuore è il Santuario, il centro della coscienza spirituale, psicologica e kamica
– un Sole Centrale

Il cuore è la via d'accesso attraverso la quale possono scaturire l'amore infinito e la compassione

Come leggere il libro cosmico di conoscenza e saggezza della Natura

CAPITOLO 16 L'ANIMA

L'anima è il principio di Vita che si perpetua

Un elemento dell'eterna Triade di Sostanza, Anima e Spirito

L'intermediario tra Spirito e Materia

La Triade, prima della creazione, era una e indivisibile

Il processo della creazione attraverso la precipitazione di cristalli

L'anima dei cristalli costruisce il Tempio della Coscienza Divina

Il Suono primordiale – il Verbo – le anime del colore

CAPITOLO 17 IL PRINCIPIO DI INERZIA

L'Anima, il principio d'Inerzia

L'Inerzia è riposo, è un Moto, è uno stato di continuità

L'anima è il risultato di tutte le interazioni fra Riposo e Moto

L'Inerzia del riposo modificata dalla legge di gravità – l'equivalente di Amore, Coscienza

Gradi di riposo e di moto

L'Anima, principio perpetuantesi, inerente in tutte le cose animate e inanimate

L'impulso primordiale dell'ESSERE

CAPITOLO 18 LA PAROLA – IL LINGUAGGIO DI DIO

Il linguaggio di Dio, la Parola naturale e divina resa manifesta

Simbolismo, linguaggio del Sé Superiore

Interpretazione dell'Apocalisse di San Giovanni

Le sette Chiese simbolizzano le sette Verità Cosmiche Fondamentali

I sette ceri simbolizzano le Sette Grandi Luci

Le sette Verità e Gerarchie, i Sette Colori

Il Bianco, colore sintetico

Corrispondenze tra i Metalli e le parti del corpo umano

CAPITOLO 19 IL CENTRO AURICO

Come la Parola, il Tutto Cosmico procede dalla bocca

Pensieri, desideri e aspirazioni – trapelano dal volto

La bocca, il mento, sedi della volontà personale

La testa è corrispondenza fisica dell'Ego, Simbolismo dei 7 orifizi della testa

Descrizione dell'orecchio interno

CAPITOLO 20 L'APOCALISSE

Ogni simbolo ha almeno sette interpretazioni

Le Sette Chiese, i Sette Grandi Principi Occulti

La Luce Bianca sintetica, il Christos

Verde, Kama Manas, la mente inferiore

I ventiquattro vegliardi, i dodici Segni dello Zodiaco, positivo e negativo

Il Mare di Vetro, eterna e immutabile Verità

Le quattro bestie attorno al trono, i quattro piani della natura inferiore –
il Quaternario

Il Trono è il centro Deifico Sintetico

L'Essere sul trono simbolizza la Vita sintetica

Nella mano destra il libro sigillato dei misteri della Vita

Il Leone, solo il principio Cristico ha il potere di aprire il sigillo

L'Agnello, simbolo d'innocenza, il sacrificio dei misteri della Vita

I Quattro Cavalli, simbolo del servizio

Il Cavallo Bianco, la sintesi del servizio

Il Cavallo Rosso, la forza

Il Cavallo Nero, la potenza di tutti i colori in senso negativo

Le Quattro Bestie sono la prima affermazione della commercializzazione

Simbolismo del vino e dell'olio

CAPITOLO 21 UNIVERSALITÀ DEL SIMBOLISMO

Il Cosmo Manifestato – simbolo della Parola Deifica

Oro, argento, piombo, simboli di qualità – modalità di movimento della
materia primordiale

L'Uomo, fatto a immagine di Dio

CAPITOLO 22 QUALITÀ ASTRATTE E MANIFESTE

La qualità – astrazione dell'espressione

Ogni cosa è una qualità materializzata

Il Cosmo, espressione della qualità di Dio

L'uomo, nella sua natura essenziale, è un dio
Come per l'uomo, così è per ogni cosa in natura
Tutte le qualità hanno la radice nell'Essere Assoluto
Comprendere spiritualmente le qualità significa comprendere Dio

CAPITOLO 23 LA COSCIENZA

Coscienza, mistero primordiale. I due tipi, Coscienza Assoluta, coscienza relativa
La Coscienza Assoluta equivale a Non-Coscienza Assoluta
La Coscienza Assoluta è legata alla Luce Bianca Sintetica
La Luce Bianca, il vero Percepitore

CAPITOLO 24 LA VITA

La Luce dell'Intelligenza, fondamentalmente Luce Deifica, equivalente alla Vita Deifica
Dietro al mondo fenomenico c'è il Noumeno (Realtà)
La Vita è Una, comunque si manifesti
Come vi è un Dio Unico, così vi è un Elemento Unico che si manifesta in infinite differenziazioni
L'incessante attività chimica che avviene nei nostri corpi e in tutta la natura

CAPITOLO 25 IL SOLE

Il mistero del Sole è il mistero dell'atomo nascente
Il Sole è un atomo nascente negli spazi interstellari
Microcosmicamente, il Sole è una legione infinita di atomi allo stato nascente
Collettivamente, essi liberano calore, luce e forze vitali, energia atomica
Uno schema dei gradi della materia: cellulare, molecolare, e cristallino

CAPITOLO 26 L'ATOMO

Il Sole, Atomo Radiante perché i suoi atomi sono liberi. Gli atomi nascenti di idrogeno, ossigeno, etc., e anche atomi radianti, soli minuscoli che emanano luce, vita, calore, etc.
Dall'Atomo radiante provengono tutti i colori, suoni, lo spirito dei metalli, l'essenza vitale di piante, animali e uomini, e infine la Luce deifica e la Vita nel Maestro di Luce
L'Atomo radiante cosmicamente, o il Christos in manifestazione

CAPITOLO 27 IL MISTERO DELLA CLOROFILLA

Il mistero della clorofilla – il mistero della mente inferiore – Kama Manas
La Natura esteriore, la Parola manifestata dell'Intelligenza Deifica
La clorofilla, la materia nelle piante, dal colore verde
Il misterioso potere per cui, con la luce solare, le piante costruiscono se stesse, analogamente al processo della mente inferiore
La funzione di Kama Manas permette al Manas Superiore di contattare la materia
Kama Manas è di colore verde, una miscelanza di giallo (intelligenza) e di blu (la Mente Superiore)
Le qualità dei principi Manasico, Universale, e Buddhico

CAPITOLO 28 LA MENTE UNIVERSALE

La clorofilla esiste su tutti i pianeti del sistema solare, ed è la mente nelle piante
L'Umanità e la Mente Superiore – Manas
Il motivo dell'egotismo
Manas-Buddhi, la mente di Dio

CAPITOLO 29 IL CERVELLO

Il cervello dell'uomo, simbolo e strumento della Mente

Il cervello è un Cosmo

Le ghiandole pineale e pituitaria del corpo trasmettono la Coscienza Superiore

Inversione dei piani – gli emisferi sinistro e destro

Le cellule del cervello riflettono, trasmettono e generano Intelligenza

Il Cervello Spirituale – corrispondenza superiore del cervello fisico

I costituenti cellulari liberano luce o colore primordiali. Akasha, forza animante
Coscienza cosmica possibile all'Ego individuale

L'Akasha Universale – essenza dell'anima

La vita ebbe origine, biologicamente, nell'Oceano

Necessità, volontà e desiderio operano sull'Akasha

CAPITOLO 30 IL CERVELLO AKASHICO DELL'UOMO

Tre cervelli esistono nella totalità dell'uomo. Cervello cellulare, organismo completo

Cervello Molecolare – cervello Astrale – mente subconscia

Il cervello akashico al di dentro e al di fuori del cervello Molecolare

Cervello akashico, cervello Atomico

Elettricità, stato basso dell'Akasha

La pronuncia della Parola porta tutte le cose in manifestazione

Le scintille akashiche vivificano ed energizzano

Akasha opera tramite la Mente Superiore

CAPITOLO 31 AKASHA

La Conoscenza dell'Akasha è fondamentale in Occultismo

L'Universo, Akasha condensata

La materia ritorna all'Akasha

Sistemi solari, vortici di Akasha nel mare dell'Akasha

La manifestazione dipende dal moto

CAPITOLO 32 L'AKASHA E LA MENTE

La Mente, sfera di sostanza magnetica akashica

Rispondente prontamente all'impressione

Akasha, dimora dell'Ego

Il fondamento della Telepatia

Nella mente akashica tutta l'umanità ha un punto centrale focale

Il lavoro del mondo fatto tramite il pensiero costruttivo

CAPITOLO 33 ALCUNE CORRISPONDENZE DELL'AKASHA

Akasha corrisponde all'Ego Manasico

Nella cellula, Akasha corrisponde al nucleo; nel sistema solare, al sole

Akasha – Etere – Suono – Mente Universale – Chiesa Universale

Akasha corrisponde alla potenza della Forma – alla base del triangolo – al Principio intelligente che percepisce

CAPITOLO 34 GERARCHIE, CELESTI E TERRESTRI

I Sette Raggi dell'Assoluto – Entità divine

Elohim significa Forze divine

Ogni Gerarchia è un'Entità

Ogni Gerarchia corrisponde ai sette colori e suoni

L'Acqua portata in manifestazione dal suo Reggente
La grande Notte di Brahma: la non-manifestazione

CAPITOLO 35 IL COLORE

Il Colore è il rivestimento di una Entità Divina
Il Colore è l'anima della materia
Gli Elementi possono essere ridotti a colore
Corpi e involucri interiori, combinazioni di colore
Tutti gli aspetti dello scibile umano sono aspetti della Luce
Luce e Suono scagliano la materia nella forma
Il piano dell'Essere, Dio all'opera

CAPITOLO 36 COLORE E MATERIA

Colore, differenziazione della Luce
La materia in rapporto al colore e alla luce
Trasmutazione definita quale cambiamento di vibrazione sia nella materia che nella coscienza
L'Universo oggettivo corrisponde alla coscienza interiore
Il Principio di Kama Rupa – il Ferro
La materia, Luce materializzata
Schema del ciclo di necessità dell'evoluzione

CAPITOLO 37 FUNZIONI DEL RAGGIO ROSSO

Le qualità nei Raggi Rossi – calore e tepore
Il colore rosso porta nella forma il senza forma
Il Rosso – Ferro – Universali in Natura
Nazioni e Razze dominano in alcuni periodi
Il Rosso polarizzato nel Verde

CAPITOLO 38 FUNZIONI DEL RAGGIO VERDE

Complementare al Raggio Rosso
Entrambi implicano il principio del Desiderio
Mitologia del Verde
Il Verde indica l'inizio del tempo
I monumenti egiziani, il Dio Phta aveva colorito verde
Il termine ebraico per Verde, irq, viridis
Il Verde – lo spirito attivo creatore
Il Dio Lunus – la luna – Thoth
Netfe – Madre degli Dèi secondo la mitologia egizia
Il Verde collega i piani Manasici superiore e inferiore
Compiti del colore verde e del colore Rosso
Il Verde, la mente inferiore
Il potere egoista e assorbente del Verde trasmuta verso l'universalità
Il Giallo assume il controllo sugli altri colori
La Vita che sboccia diventa Saggezza
Il Raggio Verde, la Ragione
I batteri, contenitori di forza Buddhica
La cellula clorofilliana combina Giallo e Blu
Intimo rapporto tra i Raggi Verde e Rosso
Il principio della Forma è Rosso

Un essere che non abbia desideri, un'impossibilità su qualunque piano
La forma produce connessione polare con il Giallo
Con il Blu forma il Verde
Intermediario per il Rosso
Unendosi con il Giallo, la forma perde le sue limitazioni
Il personale s'immerge nel Sé Superiore
Il Blu Aurico sommandosi al Raggio Giallo di Saggezza dà Intelligenza pura
Tramite la Gerarchia Verde le forze Rosse sono infine redente
Il Raggio Verde, terza persona della Trinità, il Christos
È Formato da Blu e Giallo, suoi Padre-Madre
Redime la Coscienza Rupica, universalità del Verde in natura
La prima, la seconda e la terza ottava (tratto da H. P. B.) assorbono il Rosso

CAPITOLO 39 FUNZIONI DEL RAGGIO GIALLO

Il Raggio Giallo, il principio del discernimento il sesto senso, è spirituale
Gli spirituali Blu e Giallo, Padre-Madre del Verde
Il Raggio Giallo, sentiero di Luce
I sette principi, le sette porte nell'Uomo
La porta Gialla, il Cancellò d'oro verso il Sé di Tutto

CAPITOLO 40 FUNZIONI DEL RAGGIO ARANCIONE

L'Arancione, principio vitale, oro, prana
Prana, sintesi di Colore, Suono, Forma e Numero
L'Oro alla base del Prana
Arancione, Rosso e Giallo, nel cervello hanno sede nella Medulla Oblongata
Il Prana nei boccioli dei fiori
Sua funzione è creare le forme

CAPITOLO 41 FUNZIONI DEL RAGGIO BLU

Simbolizza l'Uovo Aurico dell'Uomo
Simbolizza l'aria
Sostiene il fuoco e la vita
La terra, piano dell'illusione
Il Blu, il contenitore di tutto per la Monade
Simbolizza il principio femminile
I Raggi Rosso e Blu, il Viola – Padre, Madre e Figlio
Raggio Blu, legge inviolabile delle forme che evolvono
L'armonia della Sorgente Primaria si riflette in tutta la natura

CAPITOLO 42 FUNZIONI DEL RAGGIO INDACO

È un aspetto del Sé Superiore
È l'intermediario per lo sbocciare delle idee
L'Uomo è soltanto "scopritore" di "idee"
È complementare del Giallo, il principio Buddhico

CAPITOLO 43 FUNZIONI DEL RAGGIO VIOLA

Viola, complementare del Violetto
Distruttore della Forma
Rigeneratore, Preservatore
Uno degli aspetti della Trinità

Veicolo di Prana
Simbolizza l'Armonia
Modelli di crescita

CAPITOLO 44 DIAGRAMMA DEI COLORI

Citazione da H. P. B. che mostra lo sviluppo e visualizza le corrispondenze

CAPITOLO I

Significato di Occultismo

Per Occultismo s'intende la conoscenza delle forze sottili della Natura, che generalmente non sono percepite dai Cinque Sensi esterni dell'uomo. Bisogna precisare che non esiste una linea divisoria netta tra forze interne sottili e forze grossolane esterne. Lo stesso vale tra sensi materiali esterni e sensi spirituali interni. Essi passano gradualmente uno nell'altro.

Le forze materiali esterne si manifestano quando esistono le condizioni esterne adatte a quel proposito. Le forze spirituali interne si manifestano quando esistono le condizioni astrali o spirituali che sono adatte sui piani interiori. L'esterno, comunque, dipende dall'interno così come l'universo materiale dipende da quello Spirituale. L'esterno è un *riflesso* dell'interno.

Vapore, Elettricità, Magnetismo, Azione Chimica, Gravità, Luce e Suono, sono forze percettibili basate su cause interne.

Pensiero, Volontà, Desiderio, Amore, Magnetismo Vitale e altro, sono forze occulte non percepibili dai cinque sensi salvo che per i loro effetti. Come per l'uomo, così per l'Universo intero. L'Infinito si rispecchia nel Finito.

Ciò che chiamiamo materia è sostanza spirituale materializzata o cristallizzata, cioè sostanza primordiale eterna a uno stato più basso di vibrazione. Allo stesso tempo esiste solamente un'unica Forza. Le differenziazioni superiori di quest'unica forza sono le forze sottili occulte della vita, che hanno semplicemente un più alto livello di vibrazione nella sostanza spirituale. Le forze esteriori sono frequenze di vibrazione più bassa nella stessa sostanza. Non esiste qualcosa come la vibrazione in se stessa. Qualcosa deve vibrare.

Corpi Atomici e Molecolari

Nella materia grossolana esistono forze occulte e potenzialità che si manifestano quando si verificano le giuste condizioni verificabili su un piano o sull'altro. L'oro, l'argento, il piombo, il ferro, sono sostanze materiali che non hanno alcuna proprietà occulta. Ma nel trattare e nello scoprire l'anima di questi metalli, incontreremo e conosceremo le forze occulte e sottili inerenti a esse. Nella loro massa e sostanza corrispondono al Corpo Fisico. Nella loro natura molecolare corrispondono al Corpo Astrale.

Nella loro NATURA ATOMICA corrispondono al Corpo Spirituale. Sempre più meravigliose sono le forze liberate nell'avvicinarsi alla natura atomica della materia, da quella più bassa inorganica a quella più alta organica. In ultima analisi, l'organico e l'inorganico sono uno. Gli atomi di entrambi sono composti di pura ELETTRICITÀ, o LUCE, o DIO, chiamateli come volete. La scienza chiama Elettroni queste unità che compongono la sostanza Deifica. Un certo numero di Elettroni raggruppati insieme formano gli elementari metallici, la base occulta di un metallo come l'oro; un altro numero di Elettroni formano l'argento, il ferro, l'ossigeno, l'idrogeno, etc. Il Cosmo è costruito sul Numero che divide il Tempo in MISURA perfetta. Questo è il canto della Vita e dell'Essere.

Come in alto così in basso; come all'interno così all'esterno, come all'inizio, così alla fine.

Dio è dentro gli Atomi

Il corpo umano quale massa cellulare non manifesta alcuna proprietà occulta. È semplicemente materia organica. Ma le cellule costituiscono l'uomo più delle rocce che sono non-cellulari. Le cellule sono *vite*. Entro le cellule vi sono le molecole. Questo è l'uomo

astrale superiore. Entro le molecole vi sono gli atomi. Questo è l'uomo spirituale. Entro l'atomo c'è *Dio* – la *Luce* – l'Ultimo. Entro l'Ultimo siamo uniti con tutte le creature, minerali, vegetali, uomini, o Dèi. C'è solo un Dio, una Vita, un Ultimo e noi siamo QUELLO.

In QUELLO risiede ogni Suono, Numero, Colore e Forma – Eterno e Infinito. La creazione è la pronuncia di queste Forze in un'infinita varietà, combinazione, qualità e forma, dalla mera luce ai soli splendenti, dagli infusori a Dio.

Questa lezione intende dimostrare la fondamentale e identica base di materia e spirito e di tutta la vita nell'unica vita, quali che possano essere le diverse e molteplici manifestazioni delle stesse nel tempo e nello spazio. Per analogia essa perciò mostra anche la base scientifica e occulta della Fratellanza dell'Uomo e di tutte le creature unite nell'Eterna Fratellanza Paterna-Materna di Dio.

La prossima lezione tratterà dell'occultismo del Corpo Fisico.

CAPITOLO 2

L'Uomo Cellulare

Il Corpo Fisico è l'Uomo Cellulare. Ogni grado di materia che compone il corpo dal midollo all'osso, ai tendini, ai muscoli, al grasso, al sangue e al tessuto nervoso, è composto da milioni di microscopiche cellule. Ogni cellula è un'entità che ha il suo ciclo vitale dalla nascita alla morte e che possiede coscienza e memoria, così come la sua funzione, il suo lavoro vitale. La coscienza collettiva di tutte le cellule del corpo è la coscienza dell'uomo fisico, che così gli permette di adempiere alle sue diverse funzioni. In altre parole, l'intero corpo fisico è rispetto a ogni sua singola cellula quello che Dio è per l'uomo. Nel suo corpo fisico ogni singola cellula vive, si muove ed ha il suo essere. Nell'universale Uomo-Dio noi viviamo, ci muoviamo e abbiamo il nostro Essere. La completa identificazione di coscienza con l'Essere Maggiore diviene possibile quando si compie la completa correlazione di ogni singola Unità con la luce interiore – la vita di tutte le Unità. Allora il singolo diviene il Tutto.

Cos'è la cellula? Da un pugno di fango all'uomo c'è tutta la storia dell'evoluzione della cellula, e si hanno ancora evidenze istologiche o esempi viventi di tutti gli stadi attraversati. Prendete una manciata d'acqua fangosa dalla più vicina pozzanghera e ponete una sua goccia sotto la lente di un potente microscopio. Osservando attentamente, potremo presto separare dagli altri oggetti una piccola forma grosso modo circolare e nell'osservarla vedremo la sua forma cambiare lentamente, data la sua capacità di muoversi protendendo una parte di se stessa e ritirando la parte opposta. È quasi trasparente, ma si possono notare, chiaramente definite, la membrana avvolgente o parete cellulare esterna e il nucleo interno. La vita che stiamo osservando è chiamata Ameba – una creatura unicellulare. Qual è la differenza tra quest'ameba e l'uomo fisico? L'ameba è fatta di un'unica cellula; l'uomo fisico è composto da *miliardi* di cellule.

Funzione delle Cellule

L'uomo ha milioni di cellule ossee e muscolari per aiutarlo a spostarsi da un luogo all'altro. Ha anche milioni e milioni di altri tipi di cellule con la funzione di digerire il suo cibo, aiutare la circolazione dei fluidi nel suo corpo ricevere e trasmettere le sue forze nervose, generare altri esseri, e di pensare. Nel caso dell'*ameba*, essa ha solo una cellula per fare tutte queste cose. Ma essa *fa* tutte queste cose da sola, in grado minore, e a paragone delle innumerevoli altre che operano insieme, opera da sola. L'*ameba* ha un sistema nervoso, muscolare, circolatorio, riproduttivo, digestivo, secretorio ed escretorio – ma questi sono tutti *combinati in un'unica cellula*. È come pensare al cuore e ai polmoni dell'uomo che digeriscano il suo cibo, o che respirino col suo stomaco, o a tutte le funzioni del corpo ora espletate da molte cellule specializzate, compiute solo da *una* di esse.

Descrizione di una Cellula

Una cellula può essere definita come una microscopica massa di materia chiamata Nucleo. Nell'uovo abbiamo un esempio visibile della costituzione di una cellula. Il guscio è la membrana esterna; l'albume dell'uovo è il protoplasma; il tuorlo è il nucleo. Allo stesso modo ogni cellula microscopica è fatta di una membrana esterna limitante, di un contenuto fluido o protoplasma e di un nucleo. In alcune forme inferiori di vita il nucleo può essere assente. Le cellule nervose altamente evolute hanno un nucleo entro il nucleo, chiamato il nucleolo. Il

protoplasma è qualcosa di veramente complesso, ma è costituito principalmente da materiale albuminoso. Dei granuli sono frequentemente presenti nel protoplasma; anche piccole cavità piene di fluido, che appaiono e spariscono e cambiano la loro posizione di volta in volta.

La Salute e la Malattia dipendono dalle Cellule

Il Nucleo è il centro dell'attività di formazione della cellula. È il veicolo dell'Ego della cellula. La cellula stessa è la sede della Nutrizione e della Funzione. Così Salute e Malattia sono termini che si riferiscono non al corpo nella sua interezza, ma alle cellule di cui esso è composto.

Il Corpo Fisico è la corrispondenza del Corpo Spirituale. Per conoscere il corpo fisico dobbiamo conoscere la natura delle cellule. Le prossime lezioni dimostreranno come l'Unità, la Cooperazione e la Fratellanza dipendano dalle piccole unità che si alleano come delle cellule per formare un organo, o come fanno i pianeti che formano un sistema solare, prima che un ampio avanzamento Celeste o Terrestre sia possibile. *Non esistono cose poco importanti.*

La prossima lezione mostrerà particolarmente la corrispondenza occulta e la Settoplice Divisione della Cellula.

CAPITOLO 3.

Le Settoplici Corrispondenze della Cellula

Abbiamo definito la cellula come una massa microscopica di materia chiamata Protoplasma che racchiude un'altra piccola massa di materia chiamata Nucleo. Abbiamo anche detto che nelle cellule altamente evolute un altro nucleo chiamato nucleolo è visibile entro il nucleo più grande.

La cellula è un piccolo cosmo in sé che deve obbedire alle leggi di corrispondenza universale e ha così rappresentati in sé i sette piani dell'essere. Cerchiamo questa corrispondenza e la Settoplice divisione della Cellula. Partendo dall'esterno abbiamo:

1. La parete cellulare, che corrisponde al Corpo Fisico.
2. Il rivestimento interno della Cellula corrispondente al Corpo Astrale inferiore.
3. Il Protoplasma, che corrisponde al Principio Vitale – Prana.
4. I granuli in questo protoplasma, che corrispondono a Kama Manas, la Mente Inferiore.
5. Gli spazi in questo protoplasma corrispondono a Kama Rupa, i desideri inferiori.
6. Il nucleo, che corrisponde al Manas Superiore, o Mente.
7. Il Nucleolo, che corrisponde al principio Buddhico. Un Centro radiante nel nucleolo chiamato da alcuni biologi Centrosoma è il punto di contatto per Atma, che comunque, non è un principio poiché tutti sono inclusi in Esso.

Applicare queste stesse corrispondenze alla cellula visibile che conosciamo può rendere tutto più comprensibile. L'uovo è una singola cellula. In esso troviamo:

1. Il guscio esterno.
2. Una membrana interna a questo involucro.
3. L'albume dell'uovo.
4. Granuli in quest'albume.
5. Spazi in esso, se esaminati da vicino.
6. Il tuorlo.
7. Entro il tuorlo, con l'aiuto del microscopio, la Vescicola Germinale. Entro questa Vescicola Germinale, la macchia Germinale.

La maggior parte di questi principi menzionati sono auto-evidenti, gli altri hanno bisogno di qualche spiegazione. La membrana interna della cellula corrisponde al corpo vitale inferiore. È la *condensazione* del principio vitale, il protoplasma, e chimicamente è costituito della stessa materia, però prende una *forma* che modella la membrana esterna. Nel caso dell'uovo una certa quantità di materia calcarea è depositata sulla parte esterna di questa membrana interna. La membrana interna comunque si forma *prima*.

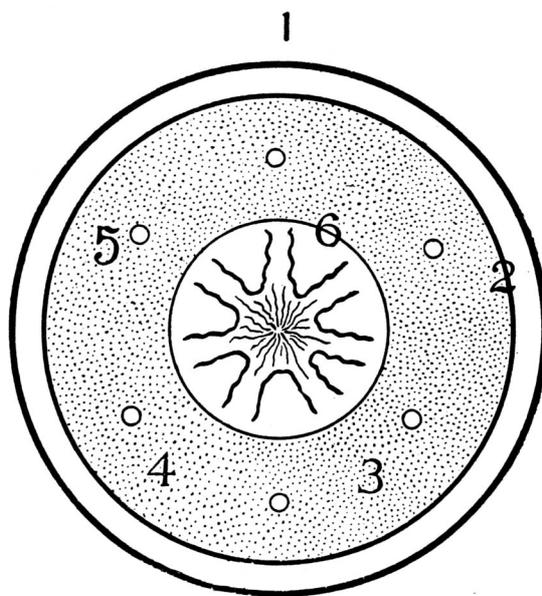


Figura I. Diagramma di una Cellula

Che mostra:

1. La parete cellulare
2. La membrana interna
3. Il contenuto protoplasmatico
4. Granuli distribuiti nel protoplasma;
5. Spazi o vacuoli nel protoplasma.
6. Il nucleo.
7. Entro il nucleo, il nucleolo, contenente il centro radiante, il punto di contatto con Atma.

La Clorofilla, Centro Mentale delle Piante.

I granuli che corrispondono alla mente inferiore sono centri di grande attività. Quest'attività può essere *progressiva* o *retrogressiva*. I cambiamenti di retrogressione in questi granuli faranno in modo che le cellule diventino anormali, insalubri e malate. I cambiamenti progressivi fanno sì che la cellula funzioni regolarmente, favorendo la propria crescita così come quella dell'organismo di cui è parte. Per esempio, nelle cellule vegetali, questi granuli contengono la clorofilla, la materia colorata di verde di tutte le piante, che, in presenza della luce del sole, scompone l'anidride carbonica che la pianta respira attraverso le sue foglie (polmoni) e *fissa* il carbonio di questo gas quale parte della struttura legnosa della pianta, e così facendo la fa crescere. La corrispondenza all'azione della mente inferiore è qui esatta. La mente inferiore si esterna e si appropria di quel che necessita, mentre rifiuta ciò di cui non ha bisogno. Lo stesso avviene con i granuli della cellula animale. La mente inferiore, il granulo, o, per meglio dire, una cellula del fegato prenderà dalla circolazione sanguigna quello di cui abbisogna e rigetterà tutto l'altro; funzionando normalmente essa costruirà se stessa e il suo organo.

Il Centro del Desiderio nelle Cellule.

Gli spazi vuoti chiamati vacuoli nel protoplasma della cellula corrispondono al Kama Rupa, il principio del Desiderio Inferiore. Questi spazi possono essere vuoti o contenere un fluido acquoso. La vita del desiderio eterica o magnetica della cellula agisce tramite questi spazi, portando la cellula ad agire tramite l'energia del desiderio trasmessa. Questi spazi nella cellula corrispondono ai ventricoli del cervello e al canale centrale del midollo spinale tramite cui l'uomo eterico e astrale riceve e trasmette impulsi. Questi spazi o ventricoli sono connessi con il mistero del respiro interno. Alcuni potrebbero negare queste grandi funzioni ai granuli e agli spazi, la mente inferiore e il veicolo del desiderio della cellula, ma è vero e i biologi lo dimostreranno in un prossimo futuro. Quel che lo scrivente afferma qui è basato sulle leggi esatte di corrispondenza che la conoscenza interna conferma.

L'universo con tutti i suoi mondi e le sue creature è un organismo, ed è emanato da una cellula primordiale, così come il pulcino emana e si differenzia da una cellula primordiale, l'uovo. Nel caso del pulcino abbiamo quest'unica cellula che si differenzia in molte altre che formano vari organi e tessuti, finché si avrà un animale multicellulare nato da una cellula. Lo stesso avviene alla nascita di un essere umano – poiché tutte le nostre varie cellule sono state prodotte dalla divisione di una singola cellula, l'ovulo di una donna. Come per l'umano, così per il Divino; come accade alla cellula così accade al Cosmo. Tutto procede dall'Uno e all'Uno deve ritornare. La nostra profonda base spirituale sta nel Sole Centrale, il Christos – che è il punto radiante del Nucleolo (il sé spirituale) che dà vita energia e proposito creativo a tutte le parti differenziate. Abolite questo Centro Radiante e l'uovo, la cellula, l'uomo e il cosmo, avvizzirebbero e sparirebbero. In quel punto o piano siamo tutti di un unico sangue (o vita) come dice S. Paolo, e lì troviamo la base occulta della legge della Fratellanza Universale. – TUTTO IN UNO E UNO IN TUTTO.

CAPITOLO 4.

L'Uomo Visibile e l'Uomo Invisibile.

Nelle ultime due lezioni abbiamo trattato l'Uomo Fisico e l'universo Fisico. Questo per un ovvio motivo. Non possiamo comprendere lo spirito senza capire la materia. Non possiamo comprendere la materia senza capire lo spirito. La prima è il perfetto riflesso e la perfetta corrispondenza dell'altro. Entrambi materia e spirito sono poli opposti della stessa Sostanza Universale. Ogni batteria elettrica ha due poli. Non potremmo capire la natura di quella batteria studiando solo uno dei suoi poli e rifiutandoci di conoscere l'altro. Alcuni insegnanti che mancano di conoscenza sintetica inducono i loro discepoli a ignorare la materia e a studiare semplicemente lo spirito. Altri dicono di ignorare lo spirito e di studiare la materia. Ne deriva una mancanza di equilibrio in tali insegnamenti e nei suoi studenti, colpendo l'aria mentale con l'ala della materia, o soltanto con quella dello spirito, muovendosi semplicemente e perpetuamente in un cerchio limitato per non andare da nessuna parte.

Quali esseri *fisici* noi dobbiamo conoscere noi stessi. Quali *esseri* spirituali dobbiamo conoscere noi stessi. Un giorno, stando nel corpo fisico dovremo essere COSCIENTI dei sette piani dal più basso al più alto. Altrimenti nessun raggiungimento della Maestria sarà possibile. Da qui l'importanza del fisico. Le leggi universali di Corrispondenza spiegano all'uomo spirituale la materia man mano che egli comprende le leggi del suo regno.

L'Universo visibile è il corpo dell'Uomo Celeste. L'uomo terrestre è un'epitome di questo Uomo Celeste Universale, chiamato Dio nella sua totalità. In modo corrispondente, il corpo materiale dell'uomo è la controparte esterna fisica delle forze e delle qualità che sono le reali sostanze che compongono l'Uomo Animico. Quindi la Fede, la Speranza, la Carità, la Simpatia, la Compassione, la Giustizia, e così via, sono in realtà gradi spirituali di materia usati nella costruzione dell'anima, come l'idrogeno, l'ossigeno, il ferro, il potassio, il sodio, il calcio sono usati nel formare l'uomo fisico.

La Polarità di Materia e Spirito.

Quando la Sostanza Universale e Primordiale manifesta polarità, essa si differenzia in materia e spirito. Quando una goccia d'acqua manifesta polarità, essa si differenzia in idrogeno e ossigeno. Una grande forza di affinità spinge l'idrogeno e l'ossigeno a mischiarsi chimicamente e a formare acqua. In modo corrispondente Spirito e Materia generano una notevole attività nel cercare di riunirsi. Questo grande DESIDERIO universale per l'Unità genera su tutti i piani forze che attirano e che spingono, e che sono la causa reale di ogni moto e fenomeno di vita e di natura nel cosmo. Come l'Idrogeno e l'Ossigeno spariscono come tali nella goccia d'acqua, anche lo Spirito e la Materia spariscono in quanto tali quando si fondono l'uno nell'altra. Nell'eterna Unità si genera un infinito equilibrio. Tutti sono riuniti nell'Uno.

Il Radio e la Mente Superiore

I corpi fisici della specie umana sono in fase di trasmutazione. La Luce Divina dev'essere materializzata nei metalli fondamentali del corpo, che devono essere elevati e riportati all'espressione spirituale. Ne vediamo un buon esempio nel radio. Oggi si sa che questo magnifico elemento si materializza in un certo numero di diversi elementi fino a far pensare agli scienziati che il piombo ne sia la degradazione finale o l'espressione materiale su questo

piano. Qui, si ha un esempio dell'abbassamento della vibrazione di qualità più alte finché si raggiunge uno stato materiale denso.

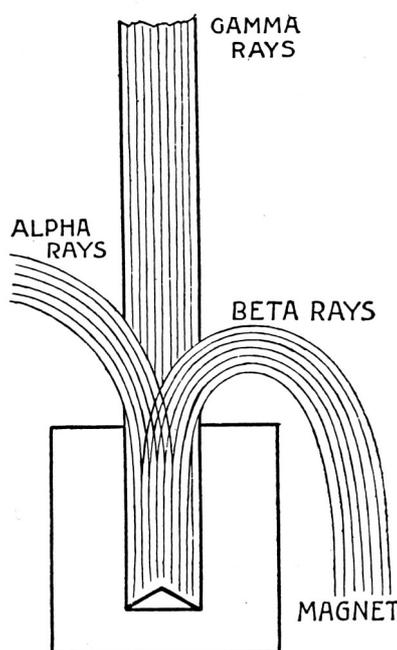


Tavola II

La separazione dei raggi del radio tramite un campo magnetico

Per corrispondenza occulta, il piombo ha rapporto con la mente personale inferiore. Se il piombo è l'espressione inferiore materializzata del radio, allora quest'ultimo è il polo superiore del piombo, e quindi deve essere il grado di sostanza di cui è composta La Mente Superiore, potremmo dire che *dev'essere la Mente Superiore Stessa* – quindi spiegando probabilmente da dove proviene la luce della Mente Superiore. L'analogia tra Radio e Mente Superiore è esatta. Entrambi sono sorgenti inesauribili di radiazione e illuminazione, e prendono forza direttamente dalla Mente Universale. Questa stessa legge si applica a tutti gli altri elementi e metalli di cui è composto il corpo fisico. Tutti hanno le loro corrispondenze superiori, poiché su quel piano superiore vi sono Qualità, Forze e Colori – Anima, Luce, o Spirito degli aspetti materializzati.

La Figura II mostra i tre raggi distinti chiamati Alfa, Beta e Gamma che emanano dal Radio. Ogni raggio possiede proprietà diverse. Il diagramma mostra il modo in cui questi raggi differenti sono influenzati dall'azione di un magnete.

I raggi Alfa sono deviati dal magnete. I raggi Beta sono attratti verso il magnete. I raggi Gamma non sono affatto deviati dall'influsso del magnete.

Si suppone che il Radio nell'illustrazione sia posto nel fondo di un foro in un pesante blocco di piombo. È di spessore sufficiente e il piombo non permette che alcun raggio passi attraverso la sua sostanza.

Si crede che i raggi Alfa consistano di particelle di materia elettrica incredibilmente piccola che viaggiano alla velocità di migliaia di miglia al secondo. I raggi Alfa sono carichi positivamente.

I raggi Beta sono formati di particelle di materia molto più piccole dei raggi Alfa, essendo circa da 1 a 1000 volte le dimensioni di un atomo d'idrogeno, e viaggiano alla velocità di 20.000 miglia al secondo, portando con sé una carica di elettricità negativa.

I raggi Gamma non sono deviati da un magnete ma si muovono in linee rette che partono dal punto da cui essi s'irradiano. Sono altamente penetranti, molto di più dei raggi Alfa e Beta. I raggi Gamma non consistono di particelle materiali, ma sono della stessa natura dei Raggi X, perciò si suppone che siano una forma di moto. La velocità dei raggi Gamma è quella della luce, cioè 186.440 miglia al secondo. Le velocità quasi incredibili di questi raggi indicano che il Radio è una sostanza che appartiene a uno stato di coscienza interiore e superiore. Si deve alla fine raggiungere un punto in cui la rapidità di moto e di vibrazione deve finalmente trascendere spazio e tempo e pervenire al moto assoluto e al riposo nella Coscienza Deifica Infinita. Lo studioso può utilizzare la propria intuizione nel cercare maggiori analogie tra il Radio e la Mente Superiore e il Sé Spirituale.

C'è soltanto una Forza, un Elemento da cui tutto procede e cui tutti dobbiamo ritornare. Nel comprendere questa grande legge, impariamo l'origine e il destino degli uomini e delle cose, l'Unità sottostante in essenza a tutte le cose. Quest'Unità è la base scientifica della Fratellanza Universale di tutta la Creazione.

CAPITOLO 5

La Natura dell'Anima

Lo studio dell'Occultismo è quindi la ricerca delle cause interne che spingono all'azione nei cuori delle persone, dei mondi e delle cose. Queste cause interne *entro cause* sono il potere motivante che mantiene la Grande Ruota dell'Essere e del Non-Essere sempre in moto. Se arrivassimo a conoscere il sé di ogni cosa, di un filo d'erba, di una pietra sulla strada, un pezzo di metallo, il sé reale o l'essenza entro la parte più intima dell'animale, dell'uomo, o di un dio, conosceremmo il Sé Reale di Tutto, o Deità. Nell'Infinitamente Grande percepiamo l'Infinitamente Piccolo. Nell'atomo più piccolo si rispecchia l'Infinitamente Grande.

In queste lezioni si fa lo sforzo di rivelare lo sconosciuto tramite il conosciuto, l'invisibile tramite il visibile e in base alla Legge di Rivelazione attraverso le corrispondenze che nascono spontaneamente nella coscienza. Perciò avanziamo tenendo i nostri piedi – la nostra comprensione – saldamente in terra.

Il Colore – L'Anima dei Metalli

Il Sole è un Centro Irradiante di Luce e Vita perché la sua sostanza è in uno stato di Incandescenza, il che significa un alto stato di vibrazione. Se poniamo una barra di ferro nel fuoco, essa diviene presto calda da toccare. Il ferro è adesso in uno stato di vibrazione più alto rispetto a prima di essere stato messo nel fuoco. Se la lasciamo nel fuoco abbastanza a lungo la barra di ferro risplenderà con una luce debole, ma se il fuoco è abbastanza forte, dopo un po' la barra diventerà sempre più luminosa, fino a essere incandescente e irradiare luce. Se si aumenta ancora il calore, il ferro brucerà e libererà i suoi colori essenziali. Questi colori sono chiamati, dalla scienza, lo Spettro del metallo. La liberazione di questo spettro del metallo, l'anima del metallo, significa che esso ha raggiunto un tasso di vibrazione molto alto, un tasso di moto in cui esso non è più in grado di mantenere una forma in manifestazione sul piano esterno, salvo che in termini di luce.

Come per il ferro, così per ogni altro elemento. Tutto può essere ridotto a luce e colore. Si sa che nel sole sono presenti tutti i metalli e gli elementi che conosciamo sulla terra, ma non sotto forma di ferro, piombo, oro, idrogeno, ossigeno, etc, ma in uno stato di Colore e di Luce che è lo spirito dei metalli o elementi. Negli elementi presenti nel sole, tutta questa luce, vita e energia è effettiva. In questi stessi elementi che esistono sulla terra oggi quella luce ed energia è latente. Quella luce sta lì, *dentro gli atomi*, ma adesso è troppo densa e incapace di irradiare attraverso il corpo eterico denso o forma del metallo perché le sue vibrazioni sono state abbassate.

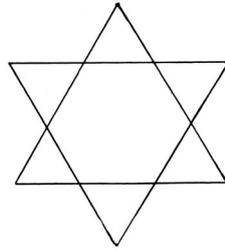
La Forma Esterna e la Luce Interna

La forma esterna *in quanto tale* deve essere perduta per raggiungere quell'alto stato di incandescenza in cui l'anima e spirito possano irradiare direttamente la loro luce e vita. Così, nelle nostre forme umane, quella luce ed energia è *entro* di noi ma non può irradiare finché le vibrazioni della forma esterna non siano sufficientemente elevate. Questo finché le vibrazioni della forma esterna sono elevate sufficientemente e noi perdiamo la nostra forma così come ora la comprendiamo. Questo non ci fa piacere poiché queste stagnanti e dense forme esterne sono importanti per la maggior parte di noi. La pura incandescenza dell'anima, comunque, non può brillare attraverso questi densi veli di materia a meno che non ci raffiniamo,

sublimiamo ed eleviamo. E ciò spiega la differenza tra il Sole e la terra e gli altri pianeti. Spiega anche la differenza tra un Maestro di Luce e un essere umano ordinario. Un Maestro di Luce ha elevato i Suoi principi corporei esterni fino al punto in cui la luce reale entro di Sé, quella Luce che è il Suo *Sé Reale* lampeggia. Ed è questa luce che “illumina ogni uomo nel mondo;” questa Luce che è la “Via, la Verità e la Vita;” questa Luce dell’Infinito Spirito di Luce che è organizzato linea per linea, elemento per elemento, punto per punto, qualità per qualità, in una struttura o forma animica costruita su un piano Divino, che diventa un centro di IMMORTALITÀ COSCIENTE perché è costruita sul piano interiore in cui la Luce stessa è il solo materiale di costruzione. E quella luce, poiché contiene entro se stessa tutti i colori e le possibili gradazioni di colore, può essere indotta a esprimere in quella struttura animica organizzata tutte le possibili variazioni di forza e di qualità secondo il piano su cui la Volontà Spirituale del Sé Interiore ha costruito. Così, come noi differiamo nelle caratteristiche personali, differiamo anche nelle caratteristiche dell’anima, e ogni anima manifesterà una gloria peculiare a se stessa.

CAPITOLO 6

Spirito e Materia



Simbolo di Spirito e Materia

La materia e lo spirito non sono separati l'una dall'altro ma s'interpenetrano – così come il ghiaccio è vapore *crystallizzato* e il vapore è ghiaccio *eterizzato*. Quindi, due triangoli interlacciati sono il simbolo perfetto dello spirito e della materia in manifestazione. Il triangolo spirituale con l'apice in su attira i fuochi della vita verso l'alto. Il triangolo materiale con l'apice in giù attira i fuochi verso il basso. Uno è l'inverso dell'altro. Questa non è semplicemente una verità simbolica, ma un Fatto Reale ed è la vera causa fondamentale dell'azione e dell'interazione di tutte le forze in noi e attorno a noi. Il sole attira la terra e le sue forze a se stesso, cercando di ridurle ai propri termini, e la terra attira a sé la luce e la vita del sole con lo stesso proposito. La parte di una pianta al di fuori del terreno porta le forze della terra e dell'acqua verso l'alto, mentre l'altra parte, la radice sotto il terreno, attira l'aria e la luce in basso, e ambedue le parti costruiscono e crescono quale risultato di questo interscambio. La radice non potrebbe esistere solo in quanto radice, ma deve avere il suo sé superiore sopra il terreno per poter esistere in manifestazione.

La stessa legge è evidente dappertutto. Lo spirito di noi esseri umani, ad esempio, cerca di raffinare e spiritualizzare il corpo materiale e il suo ambiente secondo i suoi termini di bellezza e perfezione. Dall'altra parte, il sé materiale cerca naturalmente di *divenire* e di esprimere in se stesso e nel suo ambiente la bellezza, la grandezza e le proporzioni del suo sé superiore in termini di materia. Noi diciamo che esso cerca di fare questo, e un giorno nell'evoluzione dell'umanità la corrispondenza sarà perfettamente esternata, ma nella lotta delle forze questo può sembrare, in casi particolari, rimandato, a meno che non osserviamo con comprensione. Dobbiamo considerare l'umanità nella sua interezza per notare come tale processo sia avvenuto e si sviluppi attraverso le Ere.

Il Mistero del Fuoco

DIO È UN FUOCO CHE CONSUMA. *L'Universo sta bruciando.* Ogni cosa è in fiamme. Gli stessi nostri corpi sono in fiamme, consumati nel potente Fuoco del Fuoco Totale – Dio. E questo fuoco è la causa di ogni movimento nel cosmo. Esso fa salire la linfa, battere il cuore e far girare i mondi nello spazio. Come il fuoco riconduce ogni cosa a se stesso, così si potrà capire come sia inevitabile che tutte le cose e gli esseri dovranno alla fine rientrare nell'Unica Fiamma. Questo Fuoco Divino centrale e la Luce Divina sono la stessa cosa. Esso ha molte espressioni su molti piani. Ci sono Fuochi materiali e Fuochi spirituali. Il Fuoco è il più grande mistero scientifico. Nessuno ha mai spiegato questa tremenda forma di affinità tra elementi che con la loro unione creano il fuoco. Il processo è conosciuto ma non il PERCHÉ avviene.

Il fuoco fisico è il corpo materiale di un fuoco spirituale, un raggio materiale di luce è il corpo esteriore di un raggio spirituale o entità di luce. Man mano che le vibrazioni del piano fisico sono elevate anche il fuoco fisico sarà elevato a un'espressione spirituale superiore. Ci sarà più luce e meno fumo, più flusso luminoso e minore forza distruttiva. La materia è spirito materializzato e lo spirito è materia eterizzata. Così, nel comprendere la costituzione di uno, comprendiamo anche l'altro.

L'Elemento Unico

La chimica ha catalogato circa settanta elementi che compongono la materia del piano fisico. L'Occultismo dice che c'è un Unico Elemento. La scienza moderna sta arrivando a questa conclusione principalmente attraverso lo studio di un elemento misterioso, il radio. Madame Curie lo considera MATERIA IN UNO STATO D'INSTABILITÀ ATOMICA. In altre parole, tale materia si avvicina all'elemento unico dell'occultismo, prima che lo stesso abbia emanato delle differenziazioni elementali. Il radio ha molti e diversi raggi di forza, alcuni dei quali si materializzano attualmente in altri elementi come l'elio. Un ulteriore studio del radio rivelerà la sua parentela con la materia astrale e mentale e proverà anche che esso è molto vicino all'UNICO ELEMENTO BASILARE dell'Occultismo.

Applicato questo principio eticamente, la conoscenza di tali verità dovrà mostrare l'affinità di tutte le anime nell'Anima Unica. E questo grande fatto è la radice della potente verità nella Fratellanza dell'Uomo, e la Fratellanza dei nostri Sé Superiori collettivi – o Dio.

CAPITOLO 7

La Coscienza Fondamentale dell'Uomo

L'uomo è in essenza un Dio. Un demone è un dio inverso. Un diavolo o delle forze maligne, possono invertire le forze divine sui più grossolani piani esterni di vita. *Lo Spirito appartiene a Tutti* – animali, uomini, angeli, Dio. L'Anima appartiene ai molti, raggruppati in ammassi, costellazioni, raggi e gerarchie, e ogni gruppo esprime differenti gradi di coscienza spirituale. Il Corpo appartiene alla personalità, l'antitesi del tutto.

Sul piano dello spirito tutti i *di-versi* elementi s'incontrano e diventano *uni-versali* in forza e qualità. Sul piano della personalità tutte le qualità universali diventano divergenti, cosicché quell'unica personalità può solo esprimere una parte dell'universale che è la sua radice. Comunque, man mano che la personalità si eleva, redenta in termini di spirito, acquisisce la forza di esprimere sempre più la Coscienza Fondamentale Universale, finché giunge il momento in cui la personalità non potrà più a lungo mantenere la forma su questo piano esterno a causa delle grandi energie cosmiche che passeranno attraverso di essa. È quindi traslata, in un corpo di funzioni di forze sottili su altri piani, come nel caso di Gesù dopo la sua crocifissione. Allora le limitazioni della materia sono trascese e la Volontà e la Coscienza trattano con i Molti, con *mondi e razze* e con tutti i poteri titanici che stanno dietro la vita che evolve. Questa è Maestria reale, la vera abilità, con altezza e profondità di coscienza nell'amministrare le leggi di natura – sì, anche *fare* le leggi di Natura in unione con quei Corpi Cosmici Legislativi che presiedono sui destini della Vita manifesta.

Centri del Cervello, del Cuore, e del Plesso Solare

L'uomo fisico è fatto sul modello dell'uomo cosmico. È un'unità nel suo Cervello, una Dualità nel suo cervello e Cuore, e una trinità nel suo Cervello, Cuore e Centro del Plesso Solare. Il cervello appartiene a tutte le parti del corpo; nel cervello è riassunta la finalità di ogni parte del corpo. Il Centro del Cuore (che include il Pneuma, i polmoni,) appartiene ai molti gruppi negli organi che esprimono varie qualità e funzioni. Eppure il Cuore e il Cervello sono interrelati in intima relazione, come lo sono l'Anima e lo Spirito.

Il Corpo: la personalità è rappresentata dal Centro del Plesso Solare perché è qui che è *creata la forma personale* e hanno origine i desideri personali, kamici. Il Centro del Plesso Solare appartiene alla personalità e rimane separato dal cuore e dal cervello anche se dipende da ambedue. Eppure tende a spingere lontano da tutto quello che il cuore o il cervello, o l'anima e lo spirito rappresentano, poiché esso, il plesso solare stesso è il sé inferiore non redento, il veicolo che il sé superiore usa, attirato nell'esperienza dalle forze trainanti della natura inferiore che devono essere controllate da quella Superiore, altrimenti le linee di forza diventano ingarbugliate e invertite e il progresso ristagna.

Il cervello è il reame dove risiedono i Reggenti elementali che governano il corpo e le sue forze. È il piano del Cielo da un punto di vista fisico. Qui la materia è raffinata e sublimata ed è più responsiva e *viva* che in ogni altra regione. Nella regione addominale del Plesso Solare la materia grossolana viene rigenerata. Qui ci sono anche gli Inferni del corpo – il posto della putrefazione – la regione dove la materia è disintegrata, e quando è resa idonea, è elevata a uno stato superiore – trasmessa anche ai reami superiori, i cieli superiori del cervello per un uso superiore.

Il cervello è fatto di due parti principali chiamati emisfero destro e sinistro. Il lato destro del cervello governa il lato sinistro del corpo; il lato sinistro del cervello governa quello destro. Se si dovesse paralizzare il lato destro, ciò indicherebbe che è stato colpito il lato

sinistro e *viceversa*. Questo perché le fibre di entrambi i lati si incrociano vicino alla base del cranio.

L'Ego Crocifisso

L'Ego ha la sua sede di potere al di là del cervello nel mondo astrale, ma è connesso e opera tramite il cervello. – è in effetti *incarnato* nel cervello durante un periodo di vita. L'Ego è tenuto legato alla materia dai chiodi di ferro del Desiderio, e abbiamo nel cervello un simbolo del Calvario, il posto del Cranio dove le linee di vita (le fibre nervose) formano la Croce e dove l'Ego reincarnante è crocifisso nella materia tra due ladroni, il Sé Inferiore che lo attira in basso e il Sé Superiore che lo attira verso l'alto. Quando l'Ego trionfa esso attira il sé inferiore nei regni superiori, tramite un processo di trasmutazione, poiché entrambi l'inferiore ed il superiore sono con lui in Paradiso.

La prossima lezione tratterà in particolare delle funzioni occulte della Ghiandola Pineale e del Corpo Pituitario.

CAPITOLO 8

Il Corpo Pituitario

Il Corpo Pituitario è una piccola massa rossastra che occupa la Sella turcica – una depressione a forma di sella dell'osso sfenoide del cranio. L'osso sfenoide è un osso a forma di cuneo posto alla base del cranio, nella parte centrale, ed entra nella formazione della cavità del cranio, così come nella struttura ossea delle cavità oculari e delle regioni nasali. Tanto basta per descrivere l'ubicazione di questo corpo importante – poiché essa ha la sua importanza. Ha l'ampiezza di circa 1,3 cm, metà in lunghezza e metà in altezza. È formata da due parti distinte chiamati lobi, che sono uniti. Il lobo anteriore ha la forma di un fagiolo e il posteriore è un po' più arrotondato. La ghiandola o corpo pituitario viene chiamata così perché tempo fa si supponeva erroneamente che scaricasse *pituita* (il muco) nelle narici.

Le Ghiandole Endocrine

Fisiologicamente, il Corpo Pituitario è classificato con le ghiandole vascolari o senza condotto del corpo. Nel testo "Fisiologia" di Kirke, le ghiandole vascolari sono definite così:

"I materiali separati dal sangue dal processo ordinario di secrezione delle ghiandole, sono sempre secreti dall'organo in cui esse sono formati, e sono o espulsi direttamente dal corpo (come nel caso delle reni), o, se sono immessi nel sangue, è solo dopo che sono state alterati dalla condizione originaria, come nel caso della saliva e della bile. Accade, comunque, che ci sia una modificazione del processo di secrezione, in cui certi materiali sono estratti dal sangue, sottoposti a un determinato cambiamento, e vengono uniti alla linfa o immessi nel sangue senza essere scaricati dall'organo escretore o senza essere usati per qualche proposito secondario. I corpi in cui questa forma modificata di secrezione viene prodotta sono chiamati ghiandole Vascolari, o ghiandole senza dotti, e comprendono la Milza, il Timo, la Tiroide, le Capsule Surrenali dei reni, la Ghiandola Pineale, il Corpo Pituitario e le Tonsille. Kirk aggiunge inoltre: "L'opinione che le ghiandole vascolari servano per l'Organizzazione superiore del sangue è supportata dal fatto che sono specialmente attive nelle loro funzioni durante la vita fetale e l'età puerile, quando per lo sviluppo e la crescita del corpo, è necessaria una provvista maggiore di sangue altamente organizzato."

Ghiandole Endocrine – Canali di Vita

Ricordiamo che il sangue è una corrente di forza vitale – di Prana sul piano fisico, la cui radice spirituale è ATMA. Stando così le cose allora gli organi vascolari come la milza, il Corpo Pituitario, la Ghiandola Pineale, etc, sarebbero intermediari – canali, per così dire, tra la Vita Fisica differenziata quale Prana che scorre nella corrente sanguigna e la Vita Spirituale, la cui espressione sintetica più alta è ATMA. Il Corpo Pituitario e la Ghiandola Pineale, perciò, essendo posti nel cervello, servono, sotto certe condizioni di sviluppo, quali *punti di contatto* tra la coscienza cerebrale dell'Uomo Esteriore e la coscienza superiore del Sé Spirituale. E poiché il Sé Spirituale è UNO con tutti i Sé Spirituali, tale contatto consapevole tra i due piani *illumina* e *svela* i misteri di DIO e dell'UOMO su tutti i piani dell'Essere, sia Finito che Infinito.

La Sede del Principio Mentale nell'Uomo

Occultamente, il Corpo Pituitario è la sede di Manas – il principio Mentale. Manas, comunque ha il suo aspetto, o divisione, superiore e inferiore, che noi vediamo rappresentati dai due lobi del Corpo Pituitario; nel lobo anteriore più grande opera la mente inferiore, mentre nel lobo posteriore più piccolo il principio dell'intelletto superiore. Tramite il Corpo Pituitario, sede di Manas, è energizzata la Volontà – sia la Volontà superiore che quella inferiore, secondo lo stadio evolutivo in cui si trova l'individuo. Manas che energizza la Volontà è il grande principio di Selezione e Discernimento che opera dappertutto nell'Universo. È la *causa* di tutti i cambiamenti in natura, organici e inorganici, che iniziano alla nascita e continuano durante la crescita e la morte. Cosmicamente è Fohat, la grande Volontà Universale o forza trainante e guidante dell'Universo – la causa di ogni moto nel mondo degli atomi.

Funzioni del Corpo Pituitario

Il principio Manasico di Selezione che ha la sua sede nel Corpo Pituitario è attivo in ogni parte, organo e cellula del nostro corpo. Certe scoperte fatte dal Dr. C.E. de M. Sajours, di Filadelfia, editore dell' "Enciclopedia Mensile di Medicina Pratica," mostrano questa funzione selettiva del Corpo Pituitario. Egli ha scoperto che la sua rimozione fermava ogni funzione organica. Ha scoperto anche che esso regola ogni organo che governa la secrezione. Il lobo frontale contiene un organo che riesce a percepire alcune impurità nel sangue *col senso dell'olfatto*, mentre il posteriore regola ghiandole quali i reni, i polmoni, etc. *In effetti l'intero corpo di forze che resistono alla malattia dipendono dal Corpo Pituitario.* Quando subentra un certo tipo di malattia il Corpo Pituitario regola le secrezioni e fa sì che l'organo preposto aumenti o diminuisca il suo lavoro, che riversi nella corrente sanguigna gli elementi chimici necessari a superare la malattia e a ristabilire così l'equilibrio della salute in tutte le parti.

Si pensa inoltre che una senilità precoce sia il risultato di qualche malattia del Corpo Pituitario. L'acromegalia è una malattia caratterizzata da enormi crescite delle articolazioni, e produce giganti e gigantesse. La maggior parte dei giganti odierni hanno avuto questa malattia che dipende di sicuro da una malattia del Corpo Pituitario. Naturalmente sorge la domanda: i giganti dei tempi antichi furono prodotti da certi cambiamenti evolutivi nel Corpo Pituitario?

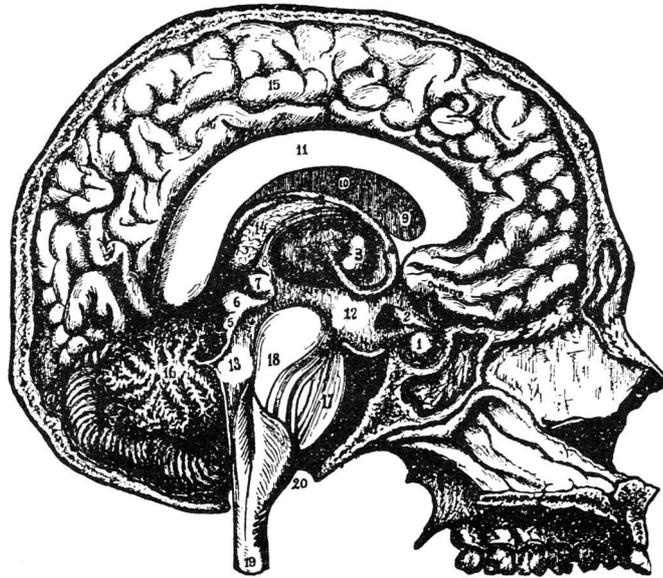
Fisiologicamente, dunque, Il Corpo Pituitario è la Mente delle Funzioni Organiche. *Psicologicamente*, quando le sue forze interagiscono con quelle della Ghiandola Pineale, il potere superiore della Visione e della Conoscenza Spirituale è risvegliato, e le Relazioni di tutte le cose e Creature con il Creatore sono rese manifeste su ognuno o su tutti i piani dell'Essere.

Nella prossima lezione il Corpo Pituitario sarà considerato in connessione con la Ghiandola Pineale.

CAPITOLO 9

Il Corpo Pituitario e la Ghiandola Pineale

Poiché il Corpo Pituitario è un organo tramite cui funziona la pura essenza Manasica (Mentale) – come detto nella lezione precedente – scopriamo adesso i suoi rapporti con la Ghiandola Pineale.



1. Corpo Pituitario.
2. Infundibulo
3. Talamo Ottico.
4. Fornice.
5. Testes. Corpi quadrigemini
6. Nates.
7. Ghiandola Pineale.
8. Peduncoli della Ghiandola Pineale.
9. Posizione del Corpo Striato.
Sta dietro al 10 – il Setto Pellucido.
10. Setto Pellucido.
11. Corpo Calloso.
12. Terzo Ventricolo.
13. Quarto Ventricolo.
14. Velo Interposto.
15. Cervello.
16. Cervelletto.
17. Ponte di Varolio.
18. Medulla Oblongata.
19. Midollo Spinale.
20. Foro Occipitale.

Tavola III. IL CERVELLO. Mostra il rapporto della Ghiandola Pineale e della Ghiandola Pituitaria e la relazione anatomica di queste due con altri importanti centri del cervello cui si fa cenno nelle lezioni.

Vacuoli e Ventricoli.

Nel terzo capitolo abbiamo parlato di certi Vacuoli o spazi vuoti che si trovano nella cellula, e affermammo che il desiderio magnetico di vita della cellula agisce tramite questi spazi spingendo la cellula ad agire mediante l'*energia di desiderio* trasmessa. Dicemmo anche, "*Questi spazi nella cellula corrispondono ai Ventricoli del Cervello e al Canale Centrale del Midollo Spinale tramite cui l'uomo eterico astrale riceve e trasmette gli impulsi. Questi spazi o Ventricoli sono in relazione col mistero del Respiro Interno.*"

Vi è un certo numero di spazi nel cervello chiamati ventricoli. Uno di questi è conosciuto come Terzo Ventricolo. Questo è direttamente connesso con il Corpo Pituitario di fronte e con la Ghiandola Pineale dietro.

La Tavola III mostra molto chiaramente le posizioni relative del Corpo Pituitario, della Ghiandola Pineale e del Terzo Ventricolo. In questa tavola si nota che il Corpo Pituitario è attaccato all'estremità frontale dell'infundibulo e questo a sua volta si proietta nel Terzo Ventricolo. La parola *Infundibulum* significa imbuto, ciò che è esattamente questo organo, un passaggio conico vuoto, com'è definito in anatomia. La figura mostra anche come la fine aperta dell'imbuto si proietti nel Terzo Ventricolo, cosa altamente significativa. Un canale passa attraverso il Corpo Pituitario e lo connette con l'Infundibolo.

Anatomia della Ghiandola Pineale

Il Corpo o Ghiandola Pineale è un corpo rossastro della grandezza di un nocciolo di ciliegia, e deve il suo nome alla sua supposta somiglianza con una pigna.

Ha una Cavità Centrale. Come detto, è connessa con la parte posteriore del Terzo Ventricolo che si proietta all'indietro e in avanti verso la coppia superiore dei Corpi Quadrigemini. Questi sono i centri della visione, e questo contatto stretto della Ghiandola Pineale con tali Centri ha grande significato. I Corpora Quadrigemina sono naturalmente il Centro della vista esterna, e la Ghiandola Pineale il grande Centro della vista interna per il Pensatore che risiede in questa meravigliosa Città dalle sette porte – cioè i sette orifici nella testa tramite cui il Pensatore contatta il mondo esterno.

Influenza della Ghiandola Pineale sulla Funzione Sessuale

FISIOLOGICAMENTE gli ultimi dati scientifici sulla Ghiandola Pineale confermano la funzione creativa di questo misterioso organo. Tramite accurate ricerche e sperimentazioni, uomini notevoli nel campo della scienza hanno scoperto le seguenti realtà.

- 1- La Ghiandola Pineale perviene ad una normale atrofia fisiologica al tempo della pubertà. Quando essa è fisiologicamente attiva, quindi, IL FUNZIONAMENTO SESSUALE È INIBITO. Quando la ghiandola non funziona così attivamente come dopo la pubertà, LA FUNZIONE SESSUALE SI IMPONE.
- 2- Nel caso si sviluppino dei tumori di questa ghiandola prima della pubertà, che ne inibiscano l'azione, è stato notato che nel bambino colpito c'è un'accentuata precocità mentale, aumento di peso, accentuata crescita del corpo e *precoce sviluppo sessuale*.
- 3- Questo è stato confermato da esperimenti su animali. La rimozione della ghiandola pineale nelle cavie mostra uno sviluppo accelerato degli organi sessuali e un accoppiamento più precoce del normale in questi animali.

Le succitate deduzioni scientifiche basate su fatti osservati sono molto interessanti. Con l'esaurirsi della funzione sessuale, normale a una certa età, si nota una ripresa dell'attività da parte della ghiandola. Comunque, i fatti di cui sopra conducono a una generale conclusione, cioè che con l'atrofia di questa ghiandola al momento della pubertà, l'energia creativa che funziona nella Ghiandola Pineale si sposta sugli organi sessuali finora dormienti: in altre parole, dal polo superiore a quello inferiore. Il polo superiore riprende l'attività con il risvegliarsi dell'attività superiore del Corpo Pituitario che assorbe l'energia creativa inferiore entro se stessa e, sotto giuste condizioni, pone in correlazione queste forze con la ghiandola pineale, elevandola di nuovo a un funzionamento attivo, temporaneamente o indefinitamente, a seconda del caso. Questo significa un reale sviluppo spirituale.

Il Centro della Visione nel Cervello.

La corrispondenza con ogni *organo* di visione nel corpo è il Potere di vedere che risiede in qualche parte del cervello – e lo stesso con tutti gli organi nella gamma dei sensi. Così i Corpora quadrigemina sono il Centro del Potere di Vedere – in altre parole il *potere* dell'Ego personale che opera tramite quel Centro di visualizzare le vibrazioni di colore – o la velocità di vibrazione in termini di colore. La Visualizzazione delle vibrazioni di colore è la Potenza della visione – poiché la visione è Sensibilità al Colore o sfumature di colore, non importa quanto sottili o delicate, o grezze e miste. Ogni sostanza che è perfettamente incolore è *invisibile*.

Il Talamo Ottico

La Ghiandola Pineale è attaccata alla sua base da due corde nervose che la collegano al Talamo Ottico. Cos'è questo? Secondo i fisiologi più all'avanguardia, “essi sono gli organi per la ricezione e la condensazione delle incitazioni sensoriali più sensibili dalla periferia del corpo (secondo l'Occultismo dalla periferia dell'Uovo o involucro Aurico), che è il nostro punto di comunicazione con i Piani Superiori Universali.” La Ghiandola Pineale ha lo stesso rapporto col Talamo Ottico in termini di sensazione, come quello che mantiene con i Corpora Quadrigemina in termini di vista. In altre parole, il Talamo Ottico è il Centro per le sensazioni esterne, mentre la Ghiandola Pineale è l'organo per le sensazioni interne o Spirituali.

Funzioni Spirituali della Ghiandola Pituitaria e di quella Pineale

Come il Corpo Pituitario corrisponde al Principio Manasico o Mentale, così la Ghiandola Pineale corrisponde al Principio Intuitivo.

Può essere opportuno qui citare gli insegnamenti di H. P. Blavatsky sull'interazione tra Corpo Pituitario e Ghiandola Pineale. Quest'insegnamento fu dato sotto impegno di segretezza ma da allora è divenuto pubblico. Dice H.P.B:

“Quando un uomo è in condizioni normali, un adepto può vedere un'aura dorata che pulsa in entrambi i centri, come le pulsazioni del cuore che sono incessanti durante la vita. Questo moto, comunque, sotto condizioni di sforzo anormali per sviluppare delle facoltà chiaroveggenti, diventa intensificato, e l'aura prende un'azione vibratoria più forte. l'arco delle pulsazioni del corpo sale sempre più verso l'alto, finché la corrente elettrica colpisce la ghiandola pineale, e l'organo dormiente viene risvegliato e diventa luminoso a causa del Puro Fuoco Akashico. Questa è la descrizione psico-fisiologica dei due organi sul piano fisico, che sono rispettivamente i simboli concreti dei concetti metafisici chiamati Manas e Buddhi.

L'ultima, per diventare cosciente su questo piano, ha bisogno del più differenziato fuoco di Manas, ma una volta che il Sesto Senso si sia risvegliato il Settimo, la luce che si irradia da questo Settimo Senso illumina i campi dell'*infinito*. Per un breve spazio di tempo l'uomo diventa onnisciente; il Passato e il Futuro, lo Spazio e il Tempo, spariscono e diventano per lui il Presente. Se è un Adepto, egli conserverà nella sua memoria fisica la conoscenza così acquisita, e niente, salvo il crimine di indulgere nella Magia Nera, potrà cancellarne il ricordo. Se è un semplice Chela, solo parti dell'intera verità si impressioneranno nella sua memoria, ed egli dovrà ripetere il processo per anni, non permettendo alla minima impurità di macchiarlo mentalmente o fisicamente, prima di diventare un Adepto pienamente Iniziato.”*

La prossima lezione tratterà più particolarmente l'aspetto *creativo* della Ghiandola Pineale e del Corpo Pituitario.

*[D. S., Volume III, Scritto III, terza ed. or. p. 576. da [www.istitutocintamani.org/download Libri.php](http://www.istitutocintamani.org/downloadLibri.php) – n.d.t.]

CAPITOLO 10

Il Cervello, Centro Sintetico.

In una lezione precedente fu affermato che “nel cervello è riassunta la finalità di ogni parte del corpo.” In altre parole, che il cervello è la SINTESI del corpo. O per dirlo in altro modo – ogni organo e tessuto fisico *fuori* del cervello è un’estensione e una corrispondenza di qualche Centro *nel* cervello.

L’Ego seduto sul Trono della Ragione e dell’Intuizione manda i suoi raggi di coscienza tramite i nervi che si ramificano in ogni parte dell’organismo. Questi nervi sul piano interno sono correnti consapevoli di forza vitale. Su questo piano essi si sono materializzati in linee di materia sensitiva, capace di ricevere e di emanare tutti i tipi di vibrazione connessi con i sensi del corpo. Questi nervi e questi centri nervosi, che sono correnti di energia consapevole proiettati dall’Ego o Sé Interiore hanno formato, tramite processi di nutrizione, crescita e trasformazione, altri tessuti quali ossa, muscoli, arterie, etc., dando al Sé Interiore maggiore forza di espressione ed esperienza nella materia.

Il corpo è così una differenziazione del cervello, parte per parte, e tessuto per tessuto. Nell’attuare questa differenziazione in un corpo esterno in quest’epoca e su questo piano, il cervello sacrifica una parte di se stesso – in effetti l’Altro Sé – poiché il cervello è Androgino – maschio-femmina – mentre sappiamo che per quanto riguarda il corpo fisico noi nasciamo o maschi o femmine.

Il Cervello e la Terza Razza

La Dottrina Segreta allude alla Terza Razza come a una razza di *esseri globulari* – maschi-femmine creati da un processo di Volontà e ideazione chiamato Kriyashakti. Il cervello dell’uomo è la corrispondenza di questa Terza Razza *ritirata dentro* il cranio – che è una sfera riempita, non solo di materia grigia, ma anche di energia Eterica e Akashica, che corrisponde all’*atmosfera*, per così dire, della Terza Razza. Il cervello crea anche tramite il potere della volontà o Kriyashakti. Dalla materia magnetica astrale entro la sua portata esso crea le forme mentali, idee e pensieri – che sono tutte creazioni – prodotti sui piani astrale e mentale di quest’entità cervello che vive entro la Sfera Akashica della camera del cranio – la Caverna della Mente.

Il potere di creare immagini mentali e forme pensiero sul piano interiore è analogo al potere di creare forme fisiche sul piano materiale del sesso, e implica lo stesso *corrispondente modus operandi*. Nella sfera del cervello, noi abbiamo un organismo indifferenziato per quanto riguarda le funzioni sessuali – o il maschio-femmina *in uno* – e quindi la sua progenie ideativa è AUTO-GENERATA – entro il proprio organismo senza contatto esterno, come dev’essere sul piano inferiore differenziato del corpo fuori di questa sfera del cervello Akashico.

Un Terzo Sesso

La parte dell’organismo umano fuori della cavità del cervello è sostanza mentale o cerebrale differenziata, poiché nel processo di estensione e differenziazione in questi organi e tessuti corporali, l’entità cervello maschio-femmina, positivo-negativo, si sacrifica e perde uno dei suoi poli o parti sessuali corrispondenti fuori della sua sfera nativa; cioè tale parte sessuale non è rappresentata in quel corpo esterno o lo è così debolmente da essere sopraffatta dall’altra parte sessuale attiva. Così abbiamo i due sessi in manifestazione nei corpi esterni

della razza di quest'epoca, e se noi immaginassimo che questi stessi corpi si differenziassero su un *piano ancora più esterno*, ci sarebbe un sesso ancora inferiore, un terzo ed un quarto sesso – e così di seguito man mano che la differenziazione procedesse *verso l'esterno*. Nel procedere *verso l'interno*, i sessi sono ritirati all'interno, sparisce sempre più ogni differenziazione, finché i DUE IN UNO spariscono in quanto tali e si ottiene un TERZO SESSO SPIRITUALE così profondamente differente da tutte le nostre idee di sesso da essere designato dalla parola SENZA SESSO.

Le creazioni spirituali, mentali e psichiche dei musicisti, degli artisti, dei poeti, degli scienziati e degli inventori, dimostrano le alte funzioni creative del cervello, e più sono alte e spirituali queste creazioni, più perfetta è l'azione e l'interazione tra la Ghiandola Pineale, il Corpo Pituitario, e le parti che le coordinano. Questo accade perché la Ghiandola Pineale, il Corpo Pituitario e le loro appendici sono la corrispondenza del polo sessuale inferiore – gli organi generativi maschili e femminili del corpo fisico. L'ideazione spirituale superiore è maschile-femminile, di qualità positiva-negativa, sia essa musica, arte, poesia, aspirazione, preghiera o desiderio. Togliete un polo e rimarrà qualcosa d'imperfetto, come un'ala sola.

Il Matrimonio Divino

Gli organi come il fegato, la milza, i reni, etc., ricevono la materia e la sostanza grossolana dalla corrente sanguigna e la trasmutano secondo la funzione del detto organo, ma gli organi psichici come il Corpo Pituitario e la Ghiandola Pineale ricevono solo l'EMANAZIONE IGNEA o AURA del sangue, e fanno un uso spirituale dello stesso per il suo funzionamento.

I moti molecolari nel Corpo Pituitario causano visioni psichiche, ma tale moto può essere causato da molte cose, anche da irritazione esterna come anche dalla pressione dei bulbi oculari che causano lampi di luce perché il Corpo Pituitario, com'è già stato detto, è connesso con il centro ottico. Febbri e malattie, ubriachezza, possono anche causare moti disordinati nel Corpo Pituitario facendo sorgere allucinazioni.

I moti molecolari nella Ghiandola Pineale causano chiaroveggenza Spirituale, ma per far sì che essa illumini i campi dell'Universale, i fuochi del Corpo Pituitario devono unirsi con i fuochi della Ghiandola Pineale, e quest'unione significa che il Sesto e il Settimo Senso *sono diventati come uno*, o, in altre parole, che la coscienza individuale è così ritirata all'interno, che la Sfera Magnetica del Manas – la Mente superiore, e Buddhi – il senso Spirituale più alto, sono congiunti. Questo è lo yoga più alto, il DIVINO SPOSALIZIO TRA MATERIA E SPIRITO, O TRA AMORE E SAGGEZZA. Ermete, o la Saggezza, è adesso unito con l'amore – Venere o Afrodite, e sul piano psico-fisico ne risulta un'entità di equilibrio perfetto – il Divino Ermafrodito, o l'Androgino.

Nello studiare queste lezioni dovrebbe essere sempre evidenziata l'Unità essenziale di tutta la Vita. Le corrispondenze ricavate dovrebbero essere applicate ovunque e a ogni cosa, perché ogni processo che opera nel corpo umano opera anche nel cosmo, nel mondo, così come in una cellula o un atomo. La nascita di un essere umano o di un *pensiero* è analogo alla nascita di un mondo o di un universo. Tutte le forze operano dall'interno verso l'esterno, che esse siano o no creative. Le cause interne dovrebbero essere ricercate nel Cuore o Centro di tutte le cose.

CAPITOLO 11

Reincarnazione

In queste lezioni l'occultismo del cervello non sarà offuscato da quello del cuore e dei centri interni spirituali, ma così come il cervello differenzia e materializza in termini più comprensibili le forze e i fuochi interni, così lo sforzo in queste lezioni sarà di dare allo studioso una base pratica da cui partire e quindi capire meglio le funzioni e le corrispondenze dei centri interni o aurici. In altre parole, passando attraverso il cervello le forze spirituali sono materializzate e diventano forze intellettuali o di pensiero; ma la sede del processo è nella natura spirituale, per quanto pervertito il pensiero possa essere diventato tramite desideri e volontà malvagi e anormali.

Il puro pensiero naturale *nasce dal cielo*, poiché è l'essenza rigenerata delle forze sottili che operano tramite gli organi e le cellule del corpo e che raggiunge finalmente, mediante le emanazioni ignee del sangue, i centri del cervello, riflessi e conosciuti quali creazioni del Pensiero. In altre parole, le forze cosmiche passano e interagiscono tramite il microcosmo, l'Uomo. Le forze impersonali universali si correlano con le cellule e gli organi, e vengono loro conferiti colore, qualità e carattere dalla volontà personale o microcosmica dell'uomo quale un tutto, o dai minuti esseri cellulari di cui esso è costituito. Come l'uomo ha *realmente* o *potenzialmente* rappresentate in sé tutte le forze del Cosmo, così ogni cellula nell'uomo racchiude in proporzione tutte le forze dell'uomo, dal fisico al mentale superiore e allo spirituale.

Reincarnazione di Cellule nel Corpo del Cosmo

Nel corpo fisico vi sono milioni di cellule *che muoiono continuamente* con ogni movimento del corpo, con ogni battito del cuore, con ogni atto volontario o involontario dell'organismo. Quando un'entità cellulare muore, lo stesso processo corrispondente *deve* accadere ai vari principi, così come avviene quando muore l'intero uomo. I vari principi si separano, la parte fisica inferiore cede le sue forze per dare energia *al corpo*. I principi superiori, il mentale e lo spirituale, si elevano ai piani prestabiliti – l'aspetto o forza mentale della cellula passa nei centri creativi superiori o inferiori, o cieli del corpo, e sono lì usati per il proposito più alto e per l'economia del Microcosmo, l'uomo. Gli elementi inferiori non rigenerati della cellula entrano nella corrente sanguigna, ma ne sono espulsi dagli organi escretori adatti, e mandati negli inferni del corpo per essere rigenerati o eliminati nell'intestino o colon e nel tratto urinario dell'organismo.

Milioni di cellule nascono così in continuazione negli organismi e sono *animate* dalle correnti di Ego spirituali inviate dal piano superiore del cervello che, allo stesso tempo, ha ricevuto forza e potenza dalle cellule spirituali e mentali che ascendono ad esso, e che ha anche impartito alle stesse una tremenda potenza mentale e spirituale, finché, sovraccariche, queste cellule sono pronte ad uscire all'esterno cercando esperienza nell'incarnazione inferiore materiale; e sono pronte anche a cedere la carica di vita che hanno ricevuto dal contatto con i piani di coscienza superiori, trasmettendo in questo modo qualche energia dei piani superiori a quelli inferiori, incarnandosi e reincarnandosi senza posa, finché l'intero corpo ha raggiunto lo sviluppo più alto possibile per quel ciclo di manifestazione.

Questo per quanto riguarda la reincarnazione della cellula. Come in alto così in basso, come per la cellula, così per l'uomo. Quel che *avviene* dopo la morte e la *funzione* della morte, o il cambiamento che l'uomo chiama morte, è chiarito da questa spiegazione e corrispondenza.

L'Umanità – Uno Stato di Coscienza

Tenete a mente, comunque, che come per i principi spirituali dell'anima della cellula, così per l'Anima dell'Uomo, il suo paradiso non è un luogo, ma uno stato di coscienza. Eppure quello stato o piano di coscienza dovrebbe essere *entro il Cosmo*, per così dire, dell'uomo. Così il piano di coscienza celeste dell'uomo sta all'interno del Cosmo dell'Umanità nei suoi stati superiori. Cosicché, come nel caso della cellula che muore, i suoi poteri, l'energia e l'utilità non sono perduti, ma i suoi principi si separano e vanno ai loro corrispondenti *loka* o centri; allo stesso modo, quando muore, un essere umano non esce dall'aura o dal cosmo dell'umanità – ma, essendo l'umanità nel suo insieme un vero e proprio stato di coscienza, nella realtà le varie forze e principi dell'essere umano alla morte passano nelle sfere appropriate e aggiungono potenza a quella sfera e, a tempo debito, a causa delle leggi fisse di azione e reazione, di forze centripete e centrifughe che governano lo spirito così come la materia, le forze *disincarnate* della mente, Anima e Spirito, sono nuovamente riassemblate sui piani inferiori della manifestazione. Così, quando muore un uomo, se egli è un genio, un maestro in campo artistico, nella musica, nella poesia, nella scienza e nelle invenzioni, o una grande anima, da un Salvatore in giù, egli non muore fuori dell'aura dell'umanità. Ma i suoi poteri sono *ancora attivi* e rivitalizzano l'umanità molto più di prima, malgrado quei poteri mentali e spirituali non siano concentrati come prima e ogni altra unità della razza su questo piano possa attingere ad essi secondo la sua abilità. Così niente viene perduto con la morte di qualcuno o di qualcosa, perché non esiste un posto in cui essi possano perdersi.

Come le cellule del corpo nel morire aggiungono potere e gloria ai regni superiori cui le forze spirituali ascendono, così col morire anche noi aiutiamo a fare il Paradiso dell'Umanità più grande e più glorioso, aggiungendovi la nostra essenza spirituale in gioielli di Luce, Verità e Bellezza, nella misura in cui li abbiamo prodotti nelle nostre incarnazioni. In altre parole, il nostro divino diritto di nascita è quello di collaborare con Dio, che costruisce i cieli come la terra.

CAPITOLO 12

Le Sette Armonie.

Nell'ultima lezione è stato affermato che il Paradiso della Cellula, come nel caso dell'uomo, è *uno stato di coscienza e non un luogo*. Come ci sono SETTE CIELI o stati superiori di coscienza cui può accedere l'anima dell'uomo, così vi sono sette cieli o stati di coscienza nei quali, o piuttosto con i quali, la cellula può essere identificata. Questi cieli, nel caso dell'entità cellula, sono le sette cavità del cervello che si connettono con la cavità centrale che esiste per tutta la lunghezza del midollo spinale. Queste cavità sono chiamate in occultismo le SETTE ARMONIE. Queste camere possono essere indicate dall'alto in basso come segue:

1. La Cavità della Ghiandola Pineale
2. La cavità del Corpo Pituitario
3. Il Terzo Ventricolo
4. Il Quarto Ventricolo
5. e 6. I due Ventricoli laterali.
6. La Cavità del cranio stesso – la somma di tutte le altre cavità.

Tutte le altre Cavità e Ventricoli del cervello sono connesse da canali comunicanti l'un l'altro e con il Canale Centrale del Midollo Spinale che, come già detto, si estende per l'intera lunghezza fino alla base della Spina Dorsale. Nel corpo fisico, chiuso *entro di esso*, abbiamo un regno magnetico eterico in cui il sé astrale contatta il cervello e i centri della spina dorsale, nel quale le forze sottili possono operare e scambiarsi.

Pensieri, Desideri, Salute e Malattia.

Ogni desiderio, pensiero e sensazione provati da un essere umano, fanno nascere una vibrazione nella cavità o sfera del cervello che *corrisponde a quel desiderio o pensiero* in termini di qualità e tipo. Le aspirazioni e i desideri spirituali superiori di cui l'uomo è capace e che sono oltre il mero sé, portano in attività un'alta essenza e forza nella ghiandola pineale.

I desideri e gli impulsi inferiori nell'uomo provocano forze corrispondenti nelle cavità situate vicino alla base del cervello dove sono localizzati i centri *vitali e più animali*. Se desideri e pensieri grossolani sono la regola, vengono vivificate energie grossolane nelle sfere inferiori, poiché queste forze si dirigono verso il basso nel Canale Centrale, le quali, circolando, sono assorbite in tutte le parti del corpo, *materializzandolo* ancor più e rendendolo pesante e più animale, causando infine, tramite impatto e riflesso diretti, malattie, che nella loro natura essenziale coincidono *con il desiderio* o forze pensiero che sono la reale causa interna di queste malattie. In altre parole, la naturale Armonia di una o più Sfere di Armonia è stata disturbata e può anche causare malattie fisiche se essa è molto accentuata, per ristabilire, tramite dolore e sacrificio, l'armonia dovuta alla fissa e inesorabile legge secondo la quale l'esterno deve col tempo adeguarsi all'interno, il materiale allo spirituale, non importa quale sia il costo della sofferenza – in quanto il BENE INFINITO sarà sempre più potente del male *finito*.

La Luce Interiore Costruttiva.

In termini di vista, il puro colore naturale della sostanza eterica in ognuna di queste interne Camere di Armonia splende più luminoso e più chiaro, poiché i *desideri, i pensieri e le azioni*

dell'individuo diventano meno egoistici e universali. D'altra parte, se dominano *egoismo* e animalità, il puro colore naturale della sostanza eterica interna è sostituita gradualmente da *centri oscuri e neri*, ognuno dei quali denota qualche desiderio, pensiero o atto egoistico individuale del sé inferiore. Veramente importante è l'eterno fatto che TUTTA LA VITA È UNA VITA UNICA, che Uomini e Angeli, Dio e Demoni sono legati assieme in UNA VITA SUPREMA; e che, come gli Dèi e gli Angeli possono illuminare la terra, così uomini e demoni possono oscurare in buona misura lo splendore dei cieli tramite il *male fatto* o *desiderato*.

LA DIVINITÀ UNIVERSALE si sta perfezionando tramite l'evoluzione delle sue parti individuali e minori chiamate atomi, molecole, cellule, uomini, angeli e mondi. Anche l'uomo sta evolvendo tramite il perfezionamento delle sue parti minori, poiché ogni pensiero, desiderio e atto, ha un potere *costruttivo* o *distruttivo* sul suo corpo immortale interiore che, o costruisce in accordo con il piano DIVINO o distrugge quel che ha costruito in proporzione alla quantità di energia verso il basso che usa. Dio sta ancora costruendo i cieli e la terra, *poiché eravamo* con Lui e di Lui sin dal principio come lo SIAMO ADESSO, non importa quale incarnazione possiamo aver avuto o su quale piano di azione possiamo aver agito.

Il Legame tra il Sé della Materia e lo Spirito.

La sostanza eterica delle SETTE ARMONIE è il *legame reale* tra il *sé spirituale* e quello *materiale* dell'uomo. Su questa sostanza sensitiva, il Sé Superiore riflette i suoi messaggi, visioni e impressioni, che sono poi ricevuti dalle cellule e dai centri del cervello. In modo corrispondente questa sostanza sensitiva riceve impressioni e vibrazioni dal sé inferiore, che può così invocare (pregare) l'aiuto delle forze superiori, o può, com'è stato già detto, inquinare e oscurare il puro etere sensitivo di queste Camere Interiori della Coscienza.

L'interdipendenza di ogni Sostanza, Forza e Coscienza, deve essere sempre tenuta a mente da chi studia la vita.

CAPITOLO 13

Dieci Verità Fondamentali

In queste lezioni, pur essendo state date molte indicazioni riguardo alle corrispondenze occulte, psichiche e spirituali del cervello e dei suoi centri, si potrebbero tuttavia scrivere ulteriori volumi se lo scopo di queste lezioni prevedesse dettagli più precisi. Il principale obiettivo è indicare allo studioso serio la realtà e l'operato delle leggi di corrispondenza e, di conseguenza, l'interazione di forze tra piani superiori e inferiori. Una volta compresa questa verità di base, la mente e l'intuizione ne ricaveranno le proprie deduzioni, per arrivare così alla verità senza la necessità di lezioni come queste o di libri o di insegnanti di qualsiasi genere. Allora ogni elemento di conoscenza sulla natura e sulla vita, in generale e nei dettagli, tutte le banalità come pure le grandi cose, saranno visti e valutati da un diverso punto di vista, da angolazioni interiori di visione spirituale e dal valore di ogni verità ponderata veramente in tutti i suoi rapporti e interrelazioni.

Per ora lasciamo da parte il cervello e addentriamoci in un altro campo di studio. Abbiamo visto che l'uomo è un'epitome del cosmo. Ogni sua parte, organo e tessuto, ha i suoi corrispondenti nell'Uomo Celeste – Dio – essendo l'uomo, alla lettera, un'immagine di Dio – poiché le forze collettive creatrici dell'Universo sono l'ESSERE-TOTALE. Una goccia d'acqua dell'oceano contiene ogni elemento che si trova nell'oceano, fino al germe della vita stessa.

Prima di procedere sull'occultismo del Cuore, l'altro polo del Cervello, dobbiamo puntualizzare e tenere a mente alcune verità fondamentali.

1. Dio è la più alta essenza spirituale di Luce, Vita e Amore.
2. Questa Luce, Vita e Amore – un tutt'uno – è la SOSTANZA PRIMORDIALE STESSA, dalla quale l'Universo, i mondi, gli uomini, e tutte le cose, sono stati creati.
3. Questa sostanza primordiale non *possiede* Intelligenza o Saggezza o Conoscenza o Forza, ma È Intelligenza, Saggezza, Forza e Potere, come anche tutte le qualità come Fede, Giustizia, Compassione, etc.
4. Poiché questa sostanza primordiale manifesta queste stesse qualità in qualunque forma, *ESSA SA COME AGIRE, cosa fare*, sia che si manifesti in un pianeta, un insetto, una foglia d'erba o un uomo. Secondo la nota fondamentale della sua forma, essa si muoverà all'azione appropriata, poiché la conoscenza, la luce, l'intelligenza, – Dio – luce, vita e amore – sono la radice del suo essere.
5. Questa Sostanza Primordiale si manifesta in un'infinità di forme, la cui somma costituisce l'intero universo. Queste forme, che siano mondi o uomini, sono solamente aspetti materializzati di qualche raggio o qualità inerente a questa Sostanza Primordiale o Dio. Anche se questa forza spirituale può *invertirsi* e quindi divenire *malevola* nella sua azione, ciò non contraddice la suddetta affermazione.
6. Anche se ogni forma ha la sua nota e qualità dominante, essa ha tutte le note e qualità di vita latenti o espresse, cosicché essa ha *la possibilità di richiamare quel tanto di Dio* come ogni altra forma, appena acquisisce il potere di richiamare la Luce entro se stessa. Questo può dirsi degli uomini, degli angeli, dei mondi, degli animali, degli alberi e delle foglie d'erba.
7. L'uomo è così un'epitome di Dio. Nel tempo, quando tutte queste qualità saranno perfettamente espresse, egli esprimerà perfettamente Dio e così *sarà* Dio – Uno con Dio – tutta la Vita, la Luce e l'Amore.
8. Ogni cosa in Natura esprime qualche qualità o carattere di Dio, *alberi, fiori, stelle, insetti, uomini e animali*.

9. Essendo fatti a immagine di Dio, ogni parte e organo dell'uomo, esprimono e rappresentano qualche carattere o qualità di Dio – o Luce Primordiale, Vita e Amore.
 10. Man mano che ogni parte e organo dell'uomo assorbono ed assimilano la purezza e le forze e le qualità che fluiscono naturalmente in essi dalla Sorgente Interiore, diventano più chiari, più puri, più nobili in apparenza e funzione, sia che si parli del corpo come di un tutto o di qualche sua parte, come l'occhio, l'orecchio, il naso, la bocca, le mani, i piedi, etc., perché tramite tale assimilazione queste parti hanno assorbito la SORGENTE DELLA SUA VITA REALE – IL SUO SUPERIORE SÉ DIVINO che È completa Purezza, Bellezza, Salute, Verità e Luce. Ma se queste forze attingono dall'egoismo e da moventi impuri, gli organi e le parti corrispondenti divengono distorti, brutti e malati, poiché l'egoismo e l'impurità *invertono* le forze Divine e Naturali.
- Nella prossima lezione tratteremo l'Occultismo del Cuore da questo punto di vista.

CAPITOLO 14

Il Mistero del Cuore.

Il Mistero del Cuore sui piani inferiori è il mistero di Kama Rupa (le forze del desiderio che portano il corpo in manifestazione). Il Mistero del Cuore sui *piani superiori* è il mistero del Sesto Principio o Principio Buddhico, il Cuore Spirituale, che trascende ogni Forma ma che porta i corpi spirituali o principi spirituali in manifestazione, dal Piano Atmico sintetico.

Lo studente è una Cellula. È stato prima affermato che gli “Spazi nel protoplasma della Cellula corrispondono al Kama Rupa, il corpo dei Desideri Inferiori.” È necessario tenere questo a mente per capire l’Origine del cuore dalla sua nascita sul piano fisico, mostrando così anche la sua relazione con le sfere interne.

È stato anche affermato che questi Spazi o Vacuoli hanno da fare con il mistero del Respiro interno.

L’origine embriologica del cuore e dei vasi sanguigni è praticamente la stessa; i vasi sanguigni del corpo sono di fatto *estensioni* del cuore in quanto organo, cosicché il cuore in questo senso è dovunque nel corpo, avendo le sue ramificazioni in ogni parte del suo mondo organico.

La scienza dell’istologia è lo studio dell’anatomia microscopica e dello sviluppo delle cellule e dei tessuti del corpo. Alcuni esperti di questa scienza descrivono così l’origine e lo sviluppo dei vasi sanguigni e del cuore. “I Vacuoli o Spazi si formano entro la cellula, e man mano che aumentano si riuniscono, producendo quindi all’interno una cavità che è riempita con del liquido.” Molte cellule così modificate si uniscono assieme, per cui si formano nell’uovo i vasi sanguigni quasi subito dopo la fecondazione. A proposito dell’origine del cuore l’istologia dice: L’origine del cuore è per alcuni versi simile a quella dei vasi, in quanto è dalla formazione dei vacuoli (l’unione dello spazio tra le cellule) che ha origine la cavità del cuore. Così veniamo a sapere che nei mammiferi, che includono l’uomo, nei pesci che hanno struttura corporale e in alcuni uccelli, il cuore “ha all’inizio la forma sorprendente di due tubi separati a breve distanza l’uno dall’altro, e la formazione della singola cavità del cuore è dovuta al graduale avvicinamento di questi tubi e alla loro coalescenza in uno, causata dall’unione e dalla susseguente sparizione delle loro pareti primitive adiacenti.” Questa prima formazione di due elementari e tubolari centri del cuore indicano una polarità e differenziazione nello sviluppo di quest’organo, la cui polarità è alla fine superata dall’unione dei due poli in un momento successivo. Poiché la storia dello sviluppo dell’embrione è la storia dello sviluppo del Cosmo e dell’Uomo, questo indicherebbe che, in passato, nelle prime razze nelle loro forme elementali su un certo piano astrale, i centri del cuore erano differenziati in due forze opposte, positiva e negativa, che, comunque, sono ora fuse in un’unica forza, con corrispondente maggior potere di Unità e di Vita.

Il Respiro Interno

Essendo il Centro Kama Rupa una congerie di forze elementali del desiderio LA CUI FUNZIONE È PROIETTARE LA MATERIA NELLA FORMA, i Centri Kama Rupa, gli Spazi nella Cellula prima menzionati, possono essere considerati come un’*apertura* tra il mondo fisico e astrale *in cui è espirato il respiro pranico interiore di vita*, creando così un vortice di forze di vita in quella cellula e ponendo il suo protoplasma e la sua materia in una forma consistente con essa e corrispondente agli elementi del desiderio che cercano di manifestarsi verso l’esterno. Così i mondi e le creature vengono in *esistenza (ex-sistere, apparire fuori)* dall’interno. Gli stessi processi si applicano ai soli, ai mondi e ai sistemi di mondi. Gli *spazi*

vuoti o Sfere entro la terra trasmettono le corrispondenti forze di Desiderio o Kama Praniche, che, con irresistibile potenza, pongono la sostanza terrestre in ordine e formano e trasmettono a tutte le parti dell'organismo terrestre le correnti ricreatrici e rigeneranti dell'interno, spingendo la terra e tutto quello che sta su di essa e in essa e, di conseguenza, a evolvere.

Sangue – Il Veicolo del Respiro e del Desiderio.

Il Sangue stesso col ferro come sua base, di colore rosso, essendo così intimamente parte di questo Centro Kama Rupa che porta il Cuore e i vasi sanguigni in esistenza, diventa naturalmente il veicolo per ricevere il Respiro Pranico interiore. È così, letteralmente, il veicolo dell'essenza vitale, e poiché assorbe le forze del Centro Kama Rupico in cui sono conservati tutti i desideri e le tendenze dell'entità che cerca di entrare nella forma, si può notare che naturalmente trasmette i tratti ereditari e le tendenze immagazzinate negli Spazi Kamici della Cellula Creativa. È adesso riconosciuto dalle più alte autorità che le tendenze ereditarie, incluse quelle di salute e di malattia, sono immagazzinate nella *corrente sanguigna*, e che la deficienza strutturale del corpo o organo è *secondaria*. Nelle malattie mentali ereditarie, la struttura del cervello *può essere perfetta*, ma il sangue è stato modificato in qualche modo da forze Kama Praniche che operano in esso e perciò la fonte della malattia è sul piano fisico nel sangue.

La prossima lezione tratterà delle corrispondenze più spirituali del Cuore.

CAPITOLO 15

Corrispondenze Spirituali del Cuore

Il cuore umano batte in media circa 72 volte al minuto. Il Sole, che è il cuore del nostro sistema solare, batte una volta ogni undici anni. Dietro ogni forma fisica ci dev'essere un centro spirituale che corrisponde in forza, potenza e funzione, a quella forma, organo o tessuto esterno. Perciò il cuore spirituale dell'uomo è il suo cuore aurico che manda correnti di sangue spirituale – forze – attraverso il suo intero essere aurico, che include il fisico – il quale può essere considerato come la parte inferiore, per così dire, la rimanenza della precipitazione materiale, per parlare in termini chimici, degli elementi non spirituali e incompatibili del corpo aurico, e che rimangono ancora *insolubili* – e non possono essere uniti e unificati col corpo spirituale. La rigenerazione e la spiritualizzazione di questi elementi inferiori è opera di esperienze in incarnazioni materiali – e rende queste incarnazioni una necessità.

Il Regno Interiore

Ossa, muscoli e nervi sono l'aspetto cristallizzato delle forze e qualità spirituali dell'aura, così come il cubo cristallizzato d'oro gettato in una soluzione chimica è l'aspetto materializzato di una *perfetta* e molto alta qualità di vita su *piani superiori* – che esiste non *nella forma* ma come una QUALITÀ nella Divinità stessa. Per ogni sole materiale nell'universo ci dev'essere un corrispondente spirituale, o Sole Centrale. Per ogni cuore materiale ci dev'essere il centro del cuore spirituale corrispondente. Per ogni linea di forza o di materia nel cosmo ci dev'essere la corrispondente forza interiore – che è la base reale della linea esterna. Tutto ha la sua base reale all'interno, poiché la fonte di energia, il potere motivante, il potere che fa sì che l'universo, il macrocosmo o il microcosmo, proceda, che la Grande Ruota della vita giri per sempre, STA ALL'INTERNO. E *all'interno di quello* c'è un altro interno e così via finché si raggiunge l'essenza Deifica stessa quale Sorgente di tutto. Nello studiare il mistero del cuore, perciò dobbiamo tenere a mente tutto ciò.

Il Santuario

Il Cuore è il centro della Coscienza Spirituale; la Testa è il centro della coscienza Psico-Intellettuale, e l'ombelico o Plesso Solare è il centro della Coscienza Kamica. La coscienza del corpo è la coscienza collettiva di *tutte le cellule del corpo* eccetto il cuore, poiché il cuore è un centro di Coscienza Spirituale. È il Santuario della Scintilla Divina – il Dio all'interno. “Nel cuore c'è un punto che è l'ultimo a morire, un punto segnato da una debole luce violetta, che è la sede della vita, il centro di tutto, Brahma; il primo punto che vive nel feto, e l'ultimo a morire.” Tutti gli organi e tessuti sono nutriti dal cuore, ma il cuore si nutre da se stesso. Esso ha anche il proprio cervello indipendente (i gangli nervosi) e in condizioni appropriate continuerà a battere anche dopo essere stato asportato dal corpo.

Ogni grande e profondo sentimento emozionale nasce ed è sentito nel cuore, ma questa grande coscienza spirituale che risiede nel Cuore, il Divino all'interno, non può essere guidata da una persona, né la sua energia diretta da esso finché egli non sia completamente unito con Buddhi-Manas. Fino ad allora questa coscienza del Cuore guida la persona – se può. H. P. Blavatsky ha detto su questo punto: “Chiunque possa collegarsi e ricevere a volontà gli avvertimenti della sua coscienza spirituale, dev'essere uno con Manas – cioè, deve aver

raggiunto lo stato di Adepto. Ma questo Manas Superiore non può guidare direttamente l'uomo ordinario; esso deve agire tramite il Manas inferiore, e raggiungere la Coscienza inferiore. Deve comunque esser fatto lo sforzo di centrare la Coscienza nel Cuore, e di ascoltare i suggerimenti della Coscienza Spirituale, poiché, malgrado il successo possa essere lontano, bisogna pure iniziare e cominciare a percorrere il sentiero.

Il Cuore – Un Sole Centrale.

Il cuore è il simbolo della Verità della Centralizzazione. Esso è l'analogo del Sole Centrale. È il Paradiso sorvegliato dalla Spada Fiammeggiante – la Volontà e la Coscienza Spirituale da cui scaturiscono i suoi quattro fiumi di vita (sangue) – da distribuire a ogni parte dell'organismo.

Il cuore è il reale Centro di vita, di luce e di amore – Dio. Il cervello ha il potere di prendere queste forze divine e tesserle in trame di bellezza o distorcerle in immagini di tenebra e male – affinché l'uomo possa costruire in accordo con il piano divino o altrimenti, ma la forza tramite cui egli deve costruire è pura finché proviene dal cuore, ed è una porta attraverso la quale le forze dell'Amore Infinito e della Compassione possono scorrere se invocate con il potere dell'amore e del movente altruistico.

Lo scopo principale di queste lezioni è stato di dimostrare che, partendo dal terreno materiale conosciuto, l'uomo è fatto a immagine di *Dio*, e che esiste una corrispondenza esatta tra l'Uomo Terrestre, quello Celeste e le sue Forze. Dato ciò, se noi potessimo realmente capire ogni *punto materiale o fatto* o verità nell'universo esterno sarebbe possibile trovare il corrispondente fatto o verità spirituale, poiché ogni qualità e forza spirituale ha naturalmente il suo aspetto, forma o incarnazione materiale. Una volta che queste leggi fondamentali siano comprese, il cosmo e tutta la natura diventano un Libro di CONOSCENZA E SAGGEZZA in cui è scritto con LETTERE DI LUCE, la storia e il romanzo dell'INSEPARABILITÀ di tutte le creature, forze e mondi.

CAPITOLO 16

L'Anima

L'anima è il Principio perpetuantesi di vita. È l'intermediario tra lo spirito e la materia. Ma per l'anima, la materia sarebbe caos, e lo spirito sarebbe senza spirito – come del vapore sconfinato. L'anima usa lo spirito e la materia per i più alti propositi costruttivi ed evolutivi.

Possiamo provare l'esistenza dell'anima? Proviamoci. È auto-evidente che esiste un principio che si perpetua in natura. Questo principio è l'anima, una forza che vivifica, coinvolge, usa la materia e le forme, e attraverso le stesse costruisce altre forme di carattere simile o identico. Le forme stesse, come una macchina, possono andare in pezzi, ma l'energia dell'anima rimane identica e ripete se stessa tramite ogni seme simile o matrice conservata.

Questo moto irresistibile che si ripete indefinitamente e all'infinito è il simbolo della Legge Eterna che rende l'anima immortale o tramite cui essa alla fine conquista l'immortalità cosciente. Perciò, generalmente parlando, possiamo considerare l'anima come un Elemento Universale Onnipervadente – uno dell'eterna Triade composta da Sostanza, Anima e Spirito.

Prima dell'alba della creazione questi tre erano Uno – interi e indivisibili, come dell'acqua che contenga in soluzione vari elementi; e il piano elevato dell'Uno, dove si trova quest'Unità indivisibile, sussiste tuttora. Con la manifestazione che significa creazione, separazione, differenziazione, avviene, per addizione e impulso dell'energia creativa, una precipitazione di elementi principali in questa Soluzione Universale cosicché i vari piani vengono in manifestazione con i loro mondi e le loro creature. Così come in una soluzione chimica di varie sostanze arriva un momento di sovra saturazione quando una parte delle sostanze in soluzione precipita per formare dei cristalli in fondo alla provetta. Questi cristalli precipitati sono l'analogo delle anime precipitate dal seno delle Infinite Padre-Madre Acque di Vita – del Grande Abisso. Si noti che questi cristalli – anime che si trovano ancora nel loro elemento primario, ma differenziato – non sono più in soluzione in questo elemento primario universale. Esse sono ora anime individualizzate incarnate nella forma – di cristalli; l'esatta corrispondenza dell'anima umana. Ogni cristallo o anima ha relazioni sul proprio piano e interagisce con altri cristalli del proprio tipo o di altri tipi – capace di riassorbirsi nelle acque primitive – un giorno. Comunque Corpo e anima per il momento non sono più sospesi nella Soluzione dello Spirito Universale; ma l'anima incarnata del cristallo umano comincia subito a costruire un Tempio di Divina auto-coscienza a causa dello schiacciante potere infinito dello Spirito in essa e attorno ad essa, che sarebbe quello Spirito nella forma – un'impossibilità – ed ecco quindi l'attività insaziabile e l'ambizione di crescere, di divenire, di allargarsi, di arrivare per essere l'Onnipotenza stessa – operando il desiderio in ogni centro del Cosmo, animato o inanimato. Forme sempre migliori vengono così costruite con potere crescente per esprimere lo Spirito dell'Infinito. Dal Suono Primordiale – la Parola – precipitarono tramite combinazioni armoniose, le anime del Colore. Dal Colore, le anime degli elementali dei metalli precipitarono gli elementi materiali della chimica di cui sono composti i mondi. Nel tempo, spinte da un impulso spirituale infinito, ebbero luogo certe combinazioni di questi ultimi e si formò la prima cellula organica vegetale; allora l'evoluzione fece un grande balzo. La cellula vegetale ha il potere meraviglioso, in presenza della luce – simbolo dello spirito – di convertire i minerali e la materia inorganica in materia organica, preparando così la via per la cellula animale che appariva finalmente in sempre maggiori combinazioni complesse, finché fu evoluto l'uomo – un'anima cristallizzata uscita dallo Spirito, incarnata in elementali gassosi e metallici, e che aspettava il tempo di un perfetto equilibrio di questi diversi elementi in se stesso quando sarà di nuovo riassorbita o forse identificata in intima e perfetta relazione alchemica con la Coscienza Universale – i Tre in Uno.

Il Principio di Inerzia

Nell'ultima lezione fu asserito che l'Anima è il Principio di Vita che si perpetua. Ma cosa s'intende con Principio perpetuantesi? Giriamo un'altra chiave e usiamo un altro termine e chiamiamo l'anima il PRINCIPIO DI INERZIA. Ciò può sembrare strano finché non analizziamo questo principio. Come ogni cosa in manifestazione esso ha due poli. Così c'è l'Inerzia del Riposo e l'Inerzia del Moto. L'Inerzia è una Forza – sì, un'ENTITÀ – duale in natura – RIPOSO e MOTO.

L'inerzia può essere scientificamente definita come lo stato di materia che tende a rimanere lo stesso – senza cambiamenti. L'inerzia è perciò uno stato di CONTINUITÀ. Così, se un corpo, materiale, mentale o spirituale è a riposo, tende sempre a rimanere a riposo. D'altra parte, se un corpo, materiale, spirituale o mentale è posto in moto, così tende a mantenersi. Se un corpo fosse posto in moto nello spazio esso tenderebbe a muoversi così per sempre, a meno che non fosse fermato da qualche altra forza neutralizzante. Un corpo è a riposo nel cosmo tende a rimanerci per sempre se non è spinto da qualche forza superiore che voglia porlo in moto. Immaginate tutti i pianeti e i mondi dell'universo spazzati via, e da qualche punto nello spazio vuoto universale voi sparreste in direzione diritta una palla di cannone. La legge d'inerzia del moto farebbe andare la palla per sempre nella direzione che le avete impresso. Qui potete avere la comprensione di ciò che s'intende per principio di vita che si perpetua – o Anima.

Ora, se quando avete sparato quella palla nello spazio vuoto, un'altra persona, ad un infinito numero di miglia da voi, sparasse un'altra palla di cannone in qualche altra direzione, essa tenderebbe a seguire per sempre la stessa traiettoria, ma adesso, essendoci due corpi nell'universo animati da questa tendenza di continuare a muoversi per sempre, per l'immutabile legge della gravitazione, l'analogo dell'amore, essi tenderebbero a modificare il moto reciproco e ambedue sarebbero deviati dalla direzione diritta originariamente impressa, e comincerebbero a volgersi uno verso l'altro per poi fondersi.

Di nuovo, se due palle di cannone fossero poste immobili a un certo numero di miliardi di miglia nel vuoto universo, l'immutabile legge di gravitazione causerebbe il loro avvicinamento a una velocità proporzionale alle loro rispettive masse. Qui l'INERZIA O RIPOSO sarebbe stata modificata dalla Legge di Gravitazione, Simbolo dell'Amore Deifico. Eppure, per quanto modificati, i germi o la tendenza a quel riposo e a quel moto sarebbero ancora inerenti ai corpi così colpiti. In altre parole, poiché la tendenza a ripetere se stessa indefinitamente è sorta, si manifesta in natura un principio che continua a perpetuarsi.

Poiché ogni coscienza, in ultima analisi, può essere ridotta a GRADI DI RIPOSO O DI MOTO e ogni coscienza individualizzata è proprietà dell'anima, quest'ultima è il risultato di tutte le interazioni tra l'inerzia del Riposo e il Moto – generando interrelazioni e combinazioni – un terzo grado di coscienza cercherà sempre di perpetuare se stessa, in qualunque forma, complessa o semplice come uno dei tre gradi primari di coscienza, finché, quale risultato delle forze Gravitazionali – l'AMORE DEIFICO – questo principio perpetuante di coscienza abbia talmente operato sulla sostanza materiale e spirituale, trasmutandola – redimendola – fino a quando quel riposo e quel moto relativi siano diventati ASSOLUTI; poiché il PRINCIPIO ANIMA nella natura e nella vita, con la redenzione sia della materia che dello spirito tramite vaste esperienze di manipolare e ripetere eternamente tutti i possibili cambiamenti e combinazioni di coscienza, conquista finalmente l'immortalità cosciente e la Maestria su tutte le limitazioni, diventando Uno con il Tutto. Evidenze di questa legge abbondano dappertutto in natura – poiché se tutte le cose, le creature, le piante e i mondi fossero completamente distrutti, essi

sarebbero di nuovo ripetuti, portati in manifestazione, dall'anima, o dal principio perpetuante che è inerente in tutte le cose animate e inanimate.

Quando, prima della Creazione, la Sostanza primordiale indifferenziata in uno stato di assoluto riposo e di assoluto moto – LA STESSA COSA – sentì l'impulso della Parola Deifica – di evolvere l'Essere da parte del Non-Essere – fu dato l'impulso primario di evolvere l'Anima, o una perpetuante CONTINUA immortale Entità autocosciente, da quella Sostanza Primordiale posta in Moto e Riposo – o piani di coscienza – dall'Ineffabile Parola dell'Amore Deifico. L'impulso primario è inerente in tutte le cose ed è l'impulso fondamentale ad ESSERE, che consiste nel procedere e raggiungere una finale Immortale autocoscienza perfettamente bilanciata nell'Amore Infinito.

CAPITOLO 18

La Parola - Il Linguaggio di Dio

Ogni atomo, molecola, entità, cosa o condizione sul piano materiale, ha la sua corrispondenza sui piani spirituali. Non solo su quelli spirituali, ma anche sui piani e sottopiani mentali e astrali.

Il linguaggio di Dio è la PAROLA naturale e divina fatta manifesta in termini di mondi, creature e cose su tutti i piani e in tutti i campi di attività cosmica, celestiale e terrestre. Tutte queste creature, mondi e cose sono solo SIMBOLI DI UNA REALTÀ NELL'ESSERE ASSOLUTO. Quindi il simbolismo è il linguaggio del Sé Superiore. La Divinità ha scritto e rivelato SE STESSA chiaramente nell'Universale Libro di Natura, aperto alla lettura di tutte le creature.

Applichiamo quest'alfabeto del simbolismo all'interpretazione di alcuni passaggi dell'Apocalisse del divino San Giovanni. Nel primo capitolo Giovanni dice "ERO NELLO SPIRITO IL GIORNO DEL SIGNORE QUANDO UDII DIETRO DI ME UNA VOCE POTENTE COME DI TROMBA."

Essere nello Spirito significa che la coscienza è elevata al piano sintetico cosmico oltre le limitazioni della personalità, dove il Sé Superiore Universale può essere facilmente conosciuto e dove la realizzazione dell'identificazione con la coscienza del cosmo sarebbe quasi perfetta. All'inizio Giovanni udì – significa che all'inizio solo le orecchie spirituali erano sensibili all'inizio alle vibrazioni cosmiche. Poi egli cominciò a vedere, cioè la sua coscienza si rivolse a vedere, e il suono fu tradotto nella sua coscienza in simboli con forma, che avevano ognuno il proprio valore allegorico nel messaggio.

Ora, le Apocalissi così come il Genesi sono la Dottrina Segreta esposta in alcuni termini simbolici. Perciò i messaggi appartengono a ogni tempo. Le sette Chiese sono SETTE VERITÀ COSMICHE FONDAMENTALI – SETTE TEMPLI – ognuno dei quali esprime e funziona nella sua rispettiva linea gerarchica e corrisponde alle Sette Gerarchie Cosmiche dell'Essere su cui è costruito il Cosmo. Queste Sette Chiese o Templi non sono state mai esternate sul nostro piano terrestre, ma l'umanità si sta sforzando di evolvere al punto in cui tutto ciò sarà compiuto. Quando sarà concluso l'ordine che esiste in Cielo, questo avrà la sua perfetta corrispondenza sulla terra, religiosamente, socialmente e in altri modi.

I Sette Candelabri sono le SETTE GRANDI LUCI che corrispondono ognuna ad una delle Sette Gerarchie o Chiese. I Candelabri erano d'oro. L'oro è la corrispondenza del Prana. L'Oro è in effetti Prana materializzato. I Candelabri erano d'oro perché rappresentavano i Sette Raggi della Vita Universale in manifestazione. Chi era l'Essere che Giovanni vide al centro del candelabro? Egli aveva una CINTURA DORATA attorno al petto mostrando che portava su di sé il dono della Vita stessa. Egli era infatti la SINTESI FATTA ENTITÀ di tutto quello a cui i Sette Candelabri e le sette Verità corrispondevano. Queste sette grandi verità e Gerarchie corrispondono ai sette colori. Uniti assieme, essi creano il COLORE SINTETICO – IL BIANCO. Così egli vide questo Essere sintetico con "la testa e i capelli bianchi come la neve." Cosa significa ciò? Usiamo ancora l'alfabeto sintetico. Ogni organismo, quale un tutto, ha la sua aura di un qualsiasi colore. Quindi ogni guaina o veicolo o principio ha la sua aura. I capelli corrispondono all'aura fisica del corpo. Cioè i capelli sono l'aura fisica del corpo. Prendete nota che questa non è l'aura magnetica del corpo, che è un'altra cosa. L'Essere visto da Giovanni era sul piano spirituale, ed essendo la sintesi delle sette gerarchie deve per forza essere visto "bianco come la neve." E i suoi piedi sono di puro ottone. L'ottone è una lega di rame e altri metalli. I piedi rappresentano la mente. Il rame sta per il Manas superiore, e la lega significa la lega con la mente inferiore, il piombo, lo zinco, etc., perciò questo Essere può conoscere sia sul piano inferiore che su quello superiore. "La sua voce è come il suono di molte acque." L'acqua è instabile e mutevole. La sua voce era come la voce di molti

cambiamenti o condizioni, come mondi e razze. Le sette stelle sulla sua destra sono le sette forze positive e la spada a doppio taglio è la VOLONTÀ SPIRITUALE che esce fuori dalla bocca deifica e ciò che quella bocca può esprimere. La BOCCA sta per la corrispondenza FISICA dell'INVOLUCRO AURICO, poiché nella bocca e vicino a essa l'aurico, cioè le qualità del carattere fondamentale e predominante, può essere letto in ognuno più facilmente che in ogni altra parte del viso.

CAPITOLO 19

Il Centro Aurico

Nell'ultima lezione abbiamo parlato dell'aurica – sintetica – qualità della Bocca dal punto di vista della corrispondenza fisica. Cosmicamente, si allude alla Divinità come a un Fuoco che consuma, e nella Bhagavad Gita la visione della Forma Divina è vista da Arjuna con tutte le creature e i mondi che escono dalla bocca Divina. Così come la Parola, il TUTTO Cosmico procede dalla bocca – è la corrispondenza del Centro Aurico nel quale tutto deve alla fine ritirarsi.

Ogni linea del viso è una qualità materializzata che esprime le forze che l'Ego ha creato col pensiero, la parola o l'azione in questa o in altre vite. Noi siamo quadri disegnati sullo schermo della Natura dai nostri pensieri, desideri e aspirazioni. Così la bocca può dimostrare all'esterno le forze innate racchiuse della crudeltà, della sensualità e così via, o la “dolcezza celeste e l'abnegazione del Guerriero della Luce.” Sui piani interiori, attorno alla bocca e al mento di colui nel quale la Volontà Spirituale è attiva si muove una luce meravigliosa. Anche fisicamente, notiamo come la bocca e il mento siano la sede della volontà personale. Nel terrore e nella paura, i denti battono, il mento e la bocca si afflosciano e in quelli che hanno la volontà debole, come i dementi, la bocca e le labbra sono flosce e pendenti. Notate anche come nello sforzo concentrato le labbra sono compresse, il mento proteso in avanti e tutte le forze di volontà focalizzate in questo centro.

La testa è la corrispondenza fisica dell'Ego stesso. Così noi abbiamo sette centri o orifici nella testa, ognuno espressione di qualità e di funzioni fondamentali. Le due narici corrispondono alle forze vitali Positiva e Negativa, e la formazione di quest'organo del proprio cosmo personale indica il carattere di forza immagazzinata dal punto di vista vitale. Il naso ha connessione e corrispondenza con il Corpo Pituitario. L'occhio è la luce – il centro esternato della vista del cervello, sul piano esterno è connesso alla Ghiandola Pineale con la quale corrisponde. Le “finestre dell'anima” mostrano all'esterno quello che l'Ego ha immagazzinato in termini di luce. Essi ricevono la luce esterna ed emanano la luce interna. Le orecchie, gli organi dell'udito, allo stesso modo mostrano qualità immagazzinate, per cui negli idioti, nei degenerati o nei criminali congeniti, l'orecchio è invariabilmente malformato. Occultamente questo è dovuto alla rottura dell'armonia dei sensi e dei centri interni dai quali dipendono quelli esterni, perché dobbiamo tener presente che i centri reali della sensazione sono sul piano interiore, poiché gli organi esterni permettono al potere interno di vedere, udire, gustare, odorare, e così via. Così, più sono perfette la proporzione e l'armonia interna, più sono perfetti l'espressione esterna ed il suo organo. Facciamo l'esempio dell'estrema sensibilità dell'orecchio nel sentire i toni. Nell'orecchio interno abbiamo un apparato, chiamato organo di Corti composto di 3000 piccoli bastoncelli, ognuno connesso con un filamento al nervo uditivo. Visti dall'alto questi bastoncelli sembrano uguali alla tastiera di un pianoforte. Nel volume del Kirk *Fisiologia* leggiamo che “I bastoncelli di Corti sono posti in modo tale che ognuno è posto in vibrazione da una nota particolare, che è così identificata, e la sua sensazione è trasportata al cervello da quei filamenti del nervo dell'udito con cui quel particolare bastoncello vibrante è connesso. Allora la funzione di questi piccoli corpi è probabilmente di rendere il cervello in grado di distinguere le varie note e toni musicali, ognuno dei quali risponde a un tono, ad un altro, mentre probabilmente le altre parti dell'organo fanno distinzione tra le intensità dei differenti suoni piuttosto che tra eguaglianze. Abbiamo qui uno strumento musicale che dal punto di vista costruttivo è simile agli strumenti artificiali, ma li sorpassa di molto in delicatezza così come in semplicità di esecuzione. Poiché, mentre nel pianoforte ogni corda deve avere un martelletto separato tramite cui esso è

percorso, l'orecchio possiede un singolo martelletto di forma ingegnosa nelle sue ossa che può far sì che ogni corda dell'organo di Corti possa risuonare separatamente.

“Poiché vi sono 3000 bastoncelli di Corti nell'orecchio umano, ciò conferisce ad ognuna delle sette ottave circa 400 di essi. Così circa 32 andrebbero ad ogni semitono. Weber asserisce che musicisti di valore possono apprezzare differenze di altezza di suono pari a $1/64$ di tono. Così per la teoria appena descritta, la capacità di separare i singoli suoni avrebbe raggiunto i suoi limiti.”

È logico prevedere che, più bilanciato e coordinato è l'uomo interiore, più i suoi organi esterni gli corrispondono. Più il sé interno è disorganizzato, più esiste sproporzione nelle cose esterne, e maggiore sarà l'incapacità di coordinare il cosmo esteriore e le sue forze con quello interiore.

Nella prossima lezione sarà usato il libro dell'Apocalisse per illustrare altre verità sul simbolismo.

CAPITOLO 20

L'Apocalisse

Nello studiare l'occultismo del simbolismo, dovrebbe essere tenuto sempre a mente che ogni simbolo può essere interpretato almeno in sette modi diversi. Solo quando l'intuizione comprende il simbolo secondario o luce di ogni simbolo primario, si può essere sicuri del corretto significato. Finché non abbiamo acquisito il potere di interpretare correttamente i simboli non è possibile progredire nell'occultismo reale. La comprensione di certi principi fondamentali del simbolismo aiuteranno lo studioso a ottenere la capacità di interpretare. Poiché i messaggi simbolici e meravigliosi dell'Apocalisse sono per lo più conosciuti serviranno a illustrare meglio qualunque altro simbolo disponibile.

Nel Secondo e nel Terzo capitolo dell'Apocalisse si parla delle Sette Chiese. Non entreremo nei dettagli di quest'argomento. In generale, comunque, le Sette Chiese stanno per i sette grandi Principi Occulti o Dipartimenti della vita umana, o le sette Porte che si aprono tra la vita umana a quella Spirituale. Un grande messaggio con una forza corrispondente è spedito dall'Angelo – un grande Maestro, in ogni portale di comunicazione col suo particolare grado di sostanza ed energia umana evolvente. Qui si potrebbe dire molto di più, ma questo basterà come esempio perché il prossimo capitolo, il Quarto, si adatta meglio allo scopo della presente lezione. Questo capitolo descrive una visione meravigliosa di natura cosmica. L'uno che siede sul Trono, simbolo di uno Stato di Coscienza, era la Luce Sintetica Bianca, l'Uno, il Christos. La luce bianca della coscienza, comunque, si divide nei suoi colori componenti, e Giovanni vide l'effetto arcobaleno come su uno Smeraldo. Il verde era dominante come sulla terra, essendo essa nella sua evoluzione verde, kama-manasica. Il Kama Manas è la mente inferiore che quando sarà pienamente sviluppata e le sue forze trasmutate, sarà la mente Superiore a dominare. Attorno al Trono stavano seduti 24 Vegliardi o Maestri, i quali corrispondono alle 12 grandi forze cosmiche celestiali e alle 12 terrestri, o ai dodici segni dello Zodiaco diviso nei suoi aspetti negativo e positivo. Quello sul Trono è il Sole Centrale – il Nucleo della Cellula Solare. Le corone d'oro sulle teste dei Vegliardi simboleggiano la loro forza individuale o potenza di vita, materiale e spirituale.

Forze e suoni sono emessi dal Trono, il Centro di Coscienza principale per il pianeta o l'universo, perché esso è il centro creativo dinamico che mantiene l'universo in manifestazione. È la Parola che procede, poiché questa Parola è tradotta in forme e forze e mantiene sempre in moto la Grande Ruota della vita. Il Mare di Vetro è il simbolo dell'ETERNA VERITÀ SENZA CAMBIAMENTI. Perché? Il Mare di vetro è come un Cristallo. È fisso, immobile e trasparente. Il Mare di Acqua è sempre mutevole e mobile – simbolo opposto del Mare di Vetro. Il Mare di Acqua è della terra, impermanente; ma il Mare di Vetro è dello Spirito, PERMANENTE e SENZA CAMBIAMENTI per sempre, e riflette o trasmette la stessa verità eterna.

Le quattro bestie vicino al Trono stanno per i quattro piani della natura inferiore – il Quaternario. È il sé elementale animale completamente dominato comunque dal Sé Superiore, quello sul Trono. Queste bestie sono piene di occhi davanti e di dietro e, conoscendo il passato e il futuro, dimostrano che sono onniveggenti – cioè che non sono cieche e che i loro occhi non sono chiusi. Ognuna ha sei ali che indicano sei poteri – un potere per ogni piano dell'essere, cioè esse possono elevarsi alla coscienza superiore di ogni piano dal potere alato.

Le ali indicano che il sé inferiore o elementale ha conquistato questo potere passando attraverso i sei piani inferiori, e rimane Guardiano del Trono, un veicolo perfetto tramite cui il Sé Superiore può manifestarsi.

Il Trono è il Centro di Vita e di coscienza Deifico e Sintetico. Il raggrupparsi attorno al Trono è simbolico della prima differenziazione di quella coscienza Deifica in colore, forma

suono e qualità. Qui abbiamo l'Uno, il Tre in Uno, i Quattro, i Sette, i Dodici, i Ventiquattro, la cui somma, due e quattro, fanno Sei, la cui stessa sintesi è il Sette o l'Unico Signore Sintetico sul Trono della Vita.

Nel quinto capitolo, abbiamo un altro esempio del potere rivelatore dei simboli una volta che possiamo scoprire la chiave per interpretarli. Alla destra dell'Uno sul Trono Giovanni vide un libro sigillato con sette sigilli e pianse perché nessun uomo in cielo, in terra o sottoterra, era capace di aprire il libro e leggerlo.

Com'è stato detto in questa lezione, il Trono e l'Uno sul Trono simboleggiano la Vita sintetica e il Maestro di tutta la vita su tutti i piani. La mano destra è la forza positiva che agisce e conferisce. In questo libro, i misteri della vita sono scritti e spiegati. Cioè Egli tiene nella Sua mano destra la conoscenza e il potere della vita stessa, preclusi a tutti ma non a Lui perché Egli è quel Potere e quella Vita stessa. Ma c'è uno che interferisce, che ha il potere di rompere i sigilli e aprire il libro; egli è il Leone della tribù di Giuda, la Stirpe di Davide. Questo potere o principio è visto da Giovanni come un Agnello "che è stato sacrificato, avente sette corna e sette occhi." In altre parole, solo il Principio Cristico ha il potere di rompere i sigilli del Libro della Vita e di capire. Questi è il Leone della tribù di Giuda, che si manifesta tramite la Stirpe di Davide, che è una linea o Dinastia spirituale gerarchica, che usa quel potere Cristico nell'umanità. Questo potere Cristico di conoscere tutti i misteri della vita è simbolizzato, naturalmente, da un agnello sacrificale. Quest'agnello è simbolo di Innocenza e anche di Sacrificio. Solo col sacrificio gli Dèi e gli uomini progrediscono. Non esiste vera crescita senza sacrificio, sia dell'anima che del corpo, o di ogni cosa che cresce in natura. In altre parole, la Vita e la Luce non si possono manifestare senza il sacrificio, con lo svelare o cambiare una sostanza in un'altra. Questo è il principio dell'Agnello sacrificato alla fondazione dell'universo e su cui poggia tutta la manifestazione – e senza cui la manifestazione dei mondi e delle creature non potrebbe esistere. L'Agnello, il Grande Sacrificio, in senso cosmico è anche il Redentore, Potere Rigenerante della Vita, che riporta tutte le anime alla Vita Deifica sul Trono, il luogo d'origine, poiché ogni anima segue la legge del Sacrificio inaugurata alla fondazione del mondo.

Perciò, per conoscere, per capire, per arrivare alla conoscenza della nostra innata Divinità, per camminare e identificarsi con i Maestri di Vita e finalmente per divenire uno con il Padre nei Cieli, l'Uno sul Trono, per essere capaci di rompere individualmente i sigilli del Libro della Vita, per comprendere, dobbiamo seguire la Legge del Sacrificio. Nella misura in cui lo facciamo, i sigilli di ferro dell'egoismo che legano e limitano il sé inferiore saranno rotti, e noi svilupperemo gradualmente il settuplico potere (simbolizzato dai sette corni) e la settuplico visione (i sette occhi) aprendo così una piena correlazione con i sette piani e il Supremo Sé che siede sul Trono della Vita per l'eternità.

Le quattro bestie dell'Apocalisse simbolizzano il Sé Inferiore, il Quaternario, sia nel Cosmo che nell'essere umano. Applichiamo la giusta interpretazione a qualcuno dei simboli dati nel sesto capitolo dell'Apocalisse.

Com'è stato detto, una conoscenza delle corrispondenze è essenziale per poter utilizzare la chiave, insieme col possesso di una luce interiore che nessun istruttore può impartire, ma che deve evolversi in ogni studente e che lo sarà in ognuno man mano che si applicherà allo studio e alla pratica altruistica della verità fondamentale occulta che è la verità della nostra Unità e Fratellanza con tutta la vita, alta o bassa.

Nel sesto capitolo dell'Apocalisse abbiamo i simboli di quattro cavalli, bianco, rosso, nero, e verde. Il cavallo simbolizza il servizio o il potere del servizio. Colui che sedeva sul cavallo bianco perciò aveva il potere del servizio bianco e sintetico che è naturalmente il servizio che conquista ogni cosa. Ogni cavallo è annunciato da una delle bestie o principi del quaternario, che è a sua volta una corrispondenza. Il potere rosso del servizio è di grande forza ed è essenzialmente guerresco, giacché pone in subbuglio tutti gli elementi e, poiché c'è eterna

guerra in tutta la natura, è una forza universale necessaria, e nel suo polo più alto significa un'unione e un coordinamento di forze costruttive per il bene.

Il cavallo nero è l'opposto del bianco ed esprime la potenza di tutti i colori in senso negativo. Il bianco è la radiazione di tutti i colori, il nero è l'assorbimento di tutti i colori. I piatti della bilancia indicano l'equilibrio e il potere di pesare e ricevere le forze positive della vita, con il relativo uso.

Il cavallo verde della morte significa semplicemente l'astrazione del colore da questo piano – cioè, lo spegnersi del colore della vita, e simbolizza un potere universale – cioè il cambiamento chiamato morte che domina tutti i mortali, è in effetti un servizio di grande importanza. L'inferno che segue indica che dalla morte e dalla disintegrazione dei principi sorge la rigenerazione e una nuova nascita. Come ogni altra cosa l'inferno è uno stato di coscienza poiché ogni cambiamento consiste nella morte di una forma, mentale o di altro tipo, in un'altra forma o stato.

Così i Quattro Cavalli rappresentano dei processi cosmici nella vita e nella natura. L'apocalisse equivale alle stanze di Dzyan sotto una diversa terminologia, e ci fornisce un altro punto di vista della Dottrina Segreta. Ecco perché udiamo l'annuncio emesso dal centro delle Quattro Bestie, poiché il primo tipo di commercializzazione è un processo evolutivo necessario. “Una misura di grano per un soldo e tre misure d'orzo per un soldo ma non mischiare l'olio e il vino.” Qui si ha l'ingiunzione universale di commerciare e scambiare le cose del piano inferiore – ma di “non mischiare l'olio con il vino.”

Qui abbiamo l'antico simbolo del Grano, del Vino e dell'Olio, il Grano del Nutrimento, l'Olio della Gioia (vita) e il Vino della Riconoscenza. Essi sono essenzialmente forze divine e l'ingiunzione fu che non avrebbero dovute essere danneggiate da azioni commerciali. Questo comando naturalmente è stato ignorato, e l'Olio, le forze di vita creatrici, e il Vino, l'Essenza Spirituale nell'uomo, sono state degradate e pericolosamente danneggiate, ne è quindi conseguito l'inferno nella veste di un pallido cavallo senza vita.

Le fondamenta della terra saranno scosse da questi crimini contro lo Spirito Santo, le forze di vita, ma fin quando il ciclo non avrà fine, la commercializzazione deve vivere il suo giorno, poiché è un capitolo nell'Evoluzione Universale degli Dèi e degli Uomini.

CAPITOLO 21

Universalità del Simbolismo

Torniamo in questa lezione ai principi primari dei simboli, per non dimenticare.

Un simbolo è l'espressione di una qualità o di qualità. Le qualità sono essenze primarie e sono, per così dire, l'astrazione dell'espressione o la parte interna delle cose manifeste. Tutte le qualità appartengono allo spirito, nello spirito: sono spirito. Così i simboli su qualsiasi piano sono espressioni spirituali – la parola espressa – così come il Cosmo è la Parola fatta carne, cioè fatta in termini di Forma.

Il Cosmo manifesto è un Simbolo della Parola Deifica. L'universo materiale è un simbolo in termini di materia di quella stessa Parola. Come una parola è un certo tipo di vibrazione, così un simbolo è un grado vibrazionale su un piano o l'altro della sostanza di quel piano.

L'oro, l'argento, il piombo, lo zolfo, etc., sono simboli di qualità, cioè sono modi di moto, o gradi di vibrazioni, della materia primordiale. Quando quella luce o materia primordiale è posta in un certo grado di vibrazione, essa diviene una qualità nella Deità e la sua espressione sul piano esterno può divenire piombo, oro, calcio, ossigeno, etc. Sui piani interiori quelle stesse qualità sarebbero espresse come colori, toni, forze, etc.

L'uomo è un simbolo fatto a immagine di Dio. Egli è un cosmo ed è la Parola fatta carne su questo piano di materia. Perciò ogni parte dell'uomo è un simbolo di qualità, parte per parte, come nella Divinità. Ogni organo, ogni tessuto, ogni membro del corpo, mano, piede, bracci, gamba, dita, e così via, è un simbolo di una fondamentale qualità divina espressa nella materia – nella forma, nella carne. Alberi, fiori, fuoco, acqua, terra e aria, rocce e ruscelli, ogni cosa è un simbolo, una qualità, parlando in termini di pronuncia esterna – pronunciando qualche frase, o sillaba, o lettera della Parola Universale che nella sua totalità, come detto, è l'intero Cosmo.

Così il libro della vita è scritto in termini di simboli. Dio e il Sé Superiore parlano in linguaggio simbolico. Nell'Insegnamento del Tempio si troverà la chiave che rivelerà l'alfabeto tramite cui questo grande Libro della Vita potrà essere capito. Ma lo spirito della Luce deve risorgere dall'interno prima che la chiave sia di qualche beneficio.

La Parola Immanifesta è il Cosmo ritornato alla sua essenza primaria di silenzio. Il Simbolo, la Parola, è ritornato alla sua sorgente Deifica, e la Parola è allora "con Dio."

Quanto sopra è dato ora, affinché l'Universalità del Simbolismo possa essere tenuta a mente, e nessuno degli studenti creda che il simbolismo sia un sistema o un codice creato dall'uomo.

Qualità Astratte e Manifeste.

Nell'ultima lezione è stato affermato che le qualità sono delle essenze primarie, l'astrazione dell'espressione. Può essere utile spiegarlo nel modo più chiaro possibile, poiché nello studio dell'occultismo non c'è nulla di più importante della comprensione di quale qualità risieda nel significato intrinseco della parola.

Se una qualità è l'astrazione dell'espressione di qualcosa, allora ogni cosa, condizione, o forma resa manifesta – espressa – è una qualità materializzata o incorporata; o, in altre parole, la qualità della forma o condizione è lo spirito della cosa che cerca espressione in e attraverso quella particolare forma o condizione. Così l'intero cosmo è un'espressione della qualità di Dio o una forma o condizione tramite cui le qualità divine cercano una perfetta espressione. Come nel cosmo, così nell'uomo.

L'uomo è un dio nella sua natura essenziale, e le sue qualità divine sono anch'esse incarnate nella carne e nella materia; e, man mano che quella carne e quella materia diventano più raffinate, le qualità divine che risiedono nella natura essenziale dell'uomo trovano un'espressione più perfetta. Come con l'uomo, così è con tutto in natura, animato o inanimato. Una certa qualità nella Divinità s'incarna, trova espressione nell'insieme di elementi che chiamiamo una rosa. E così con altri fiori e forme di vita vegetale. Molte alte qualità nell'economia della Divinità diventano pervertite o invertite tramite manipolazione da parte della volontà umana o animale, e appaiono come erbe o piante infestanti in natura, o certi tipi di parassiti e d'insetti.

Avviene lo stesso con la natura inanimata. Una roccia è un insieme di forze elementali che esprimono certe qualità nei loro rapporti chimici, dando alla massa o sostanza molecolare delle proprietà peculiari a se stessa. La qualità fondamentale di quella rosa e di quella roccia è l'ego incarnante della rosa o della roccia, in quanto l'Ego Incarnante del cosmo è Dio, suddiviso in innumerevoli Ego. La coscienza collettiva di tutti gli Ego è la Coscienza della Divinità.

È stato detto che non c'è niente di più grande nell'uomo della sua mente. Questo è vero finché ci si ferma alla mente, se non si procede avanti abbastanza. Si potrebbe aggiungere: non c'è niente di più grande nella mente della Luce. Poiché, in ultima analisi, la Luce è Vita, e la Vita è Amore, è l'Amore è Dio; e così non c'è nulla di più grande in natura di Dio, verità auto-evidente.

Come i raggi di luce procedono da una fiamma, così tutti gli Ego procedono, emanano, da Dio; e se noi cercheremo il nostro Ego Superiore, avremo trovato l'Ego-Totale, poiché tutti gli ego in natura, animati o inanimati, sono inseparabilmente uno.

Tutte le qualità – l'Armonia, il Movimento, la Fede, la Giustizia, la Compassione, e così via – hanno la loro radice nell'Essere Assoluto, il che significa essere senza condizioni o limitazioni. Così c'è nell'Assoluto un regno di pura Musica – ma è musica prodotta senza strumenti musicali. Allo stesso modo, un regno di puro Movimento, ma senza qualcosa che si muova. Un regno di pura Fede che non è basata su alcuna condizione. Un reame di pura Giustizia senza perequazioni, e così via. Questi sono stati di Coscienza Assoluta nella Divinità, che costituiscono la Sua natura essenziale. Per la mente mortale, questi stati di coscienza sarebbero non coscienza, oblio, in quanto la mente mortale non può realizzare le qualità, salvo che in termini di limitazione, di forma, e relatività. Così, comprendere le qualità spiritualmente è comprendere Dio e la Sua natura ineffabile di pura e illimitabile Realtà.

CAPITOLO 23

La Coscienza

Il mistero della coscienza è il mistero per eccellenza. Nella coscienza sono sintetizzate tutte le qualità del mondo fenomenico che si manifestano in infinite diversità di colori, suoni, forze, elementi, metalli, elettroni, atomi, molecole, minerali, vegetali, umani, Dèi, e così via.

La coscienza è di due tipi, Coscienza Assoluta e coscienza relativa. Nessuna mente finita può comprendere la Coscienza Assoluta poiché è coscienza senza condizioni, limitazioni, o relazioni di qualsiasi tipo. *Perciò tutto quello che conosciamo della coscienza è relativo.*

Se vi svegliaste un bel giorno rendendovi conto che l'universo è sparito durante la notte, che questo pianeta su cui viviamo è svanito, che la casa in cui vivevamo è sparita, che la stanza in cui siamo andati a letto non esiste più, che il letto su cui abbiamo dormito non c'è più, che anche il vostro astrale e i corpi interni sul piano della forma sono spariti allo stesso modo, rimarreste certamente senza parole, per metterla in termini blandi. Poiché, se foste capaci di pensare (cosa che sarebbe difficile), non avreste più alcun senso di proporzioni o di relazioni, poiché ogni relatività sarebbe scomparsa con la sparizione del mondo fenomenico, che è basato sulla relatività o la relazione di una cosa rispetto all'altra (spazio), o la sequenza di un evento rispetto a un altro (tempo). Così sarebbero spariti sia lo spazio che il tempo e voi sareste allora in uno stato (che non è uno stato) di Coscienza Assoluta, che è esattamente lo stesso della Non coscienza Assoluta, così come uno stato di Movimento Assoluto è lo stesso dello stato di Riposo Assoluto.

Possiamo forse, per analogia, percepire un barlume o un cenno di cos'è questa Coscienza Assoluta se la paragoniamo alla Luce Bianca Sintetica. In quella Luce Bianca sono spariti tutti i colori. Quella Luce Bianca non è colore, eppure ha in sé tutti i colori. Essa ha in sé assolutamente tutti i colori poiché nel silenzio della Luce Bianca i colori non hanno condizioni, limitazioni o differenziazioni.

La coscienza relativa appartiene interamente al mondo fenomenico, e funziona sui quattro piani inferiori dell'essere. Essa è il risultato di una conoscenza di relazioni tramite la Luce dell'Intelligenza inerente alla sostanza-materia stessa, cioè la materia di tutti i piani. Questa Luce dell'Intelligenza percepisce se stessa come riflessa, rispecchiata, da piano a piano, e tra piani e sottopiani, e questo riflesso d'intelligenza è la coscienza relativa, o coscienza come le nostre menti finite la concepiscono.

Così, qualunque cosa noi vediamo è un riflesso di noi stessi, o di qualche aspetto di noi stessi, da un piano o dall'altro. Quando guardiamo il viso di un amico o di un nemico, un angelo o un demone, o qualcuna delle miriadi di unità umane attorno a noi, stiamo semplicemente conoscendo un riflesso di noi stessi, o qualche aspetto o fase di noi stessi, poiché esso è riflesso da vari piani o sottopiani fino a noi, e lo stesso avviene con altre unità che sentono il nostro riflesso sui loro specchi della mente.

Questo ci riporta alla verità primaria e fondamentale che alla fine è Atma, la Bianca Luce della Coscienza, ad essere il Reale Conoscitore, il quale, in ultima analisi, sente e realizza il mondo fenomenico in modo sintetico – e quindi in modo perfetto.

CAPITOLO 24

La Vita

Nella precedente lezione sulla coscienza, è stato detto che la coscienza relativa è “il risultato della conoscenza delle relazioni tramite la Luce dell’Intelligenza inerente nella stessa sostanza-materia.” Questa Luce dell’Intelligenza è in essenza Luce Divina, che è la stessa cosa della Vita Divina, luce e vita essendo forze interscambiabili. Quando è creata la luce, è creata o portata in manifestazione anche la vita. In realtà, né la vita né la luce possono essere create, poiché la Luce, la Vita e l’Amore, sono fondamentalmente Dio, che è sempre stato e sempre sarà. Dietro il mondo fenomenico vi è il grande Noumeno (Realtà) della luce e della vita e della religiosità che spinge sul mondo fenomenico per produrre un’espressione più grande e perfetta. Non può essere né addizionata né sottratta, perché essa è un’eterna quantità e qualità, sempre la stessa e priva di cambiamento, malgrado una quantità maggiore di questa forza divina possa esprimere se stessa da questo o da quel punto a seconda che le condizioni lo permettano. Perciò tutta la Vita è Una, comunque si manifesti; o, in altre parole, c’è solo una Vita Unificata che si manifesta in un’infinita diversità.

La coscienza, com’è stato fatto notare, è il risultato del riflesso della Luce dell’intelligenza che si rispecchia su se stessa o riverbera da piano a piano. La Vita in manifestazione è il risultato dell’azione e dell’interazione, chimicamente e alchemicamente, tra i vari elementi differenziati di cui l’universo e le nostre anime e i nostri corpi sono composti.

Come c’è un Dio Uno, una Vita Una, una Forza Una, così c’è un Elemento Unico, chimicamente parlando, da cui tutti gli elementi si sono differenziati, verità che anche i chimici moderni stanno realizzando. Quest’Unico Elemento si manifesta in infinite differenziazioni quali l’oro, l’argento, il piombo, il ferro, lo zolfo, l’ossigeno, il radio, l’elio, e così via.

Tra questi elementi nei nostri corpi e nella natura inanimata, avviene un’incessante attività chimica. Quest’attività libera calore, energia, luce, e quel che chiamiamo vita, parlando in senso fisico. Dalla presenza nei nostri involucri fisici di una quantità sufficiente di questi reagenti chimici dipendono la nostra salute ed il nostro benessere mentale e fisico. Così nei nostri nervi e cellule del cervello ci dev’essere abbastanza fosforo; abbastanza ferro nelle cellule rosse del sangue; sufficiente iodio nelle cellule bianche del sangue e nella ghiandola tiroidea. Nei nostri tessuti e nel nostro sangue il cloruro di sodio (il comune sale) è indispensabile all’azione vitale delle cellule e degli organi. Nel fegato e nella milza deve esserci del rame; e l’arsenico, in giuste proporzioni, nel tegumento esterno della pelle, dei capelli, delle unghie, etc. In altri fluidi e tessuti, dobbiamo avere zolfo, potassio, magnesio, e così via.

I nostri corpi sono così un vero laboratorio chimico con un esercito di chimici, le cellule dei vari organi e tessuti che selezionano, mischiano, creano composti ed elaborano vari complessi composti chimici e alchemici, la cui azione ed interazione è la somma totale di ciò che chiamiamo la nostra attività vitale – che fa battere il nostro cuore, aziona il sistema circolatorio, fa pensare il nostro cervello e perpetua in sequenza costante tutti i nostri processi vitali e fisiologici. Il cibo che ingeriamo fornisce a quei chimici che sono le cellule i nuovi materiali con cui lavorare.

L’anima di questi vari elementi è la luce, la quale è un colore o una serie di colori, come l’analisi spettrale ha provato. Questa luce o colore, come già detto, è divina. Quando nel nostro organismo queste azioni e interazioni chimiche iniziano, e un composto si unisce con un altro, o c’è separazione tra un elemento e un altro, al momento della nascita di questo processo, la luce inerente, che è divina, è liberata, e l’organismo assorbe questo nuovo impulso di vita. Ogni secondo e ogni minuto, che siamo svegli o dormiamo, questi processi

operano nel corpo, e la somma totale delle forze liberate, mentre gli atomi stanno allo stato nascente, ci forniscono quella che chiamiamo vitalità o vita fisica, che proviene comunque da Dio; cioè dal sé spirituale atomico dell'elemento chimico che si trova allo stato nascente, il breve intervallo in cui l'atomo è in uno stato libero, stato in cui varie forze vitali elettriche, magnetiche e radianti, sono liberate.

Il Sole

Il mistero del Sole, il Centro vitale, radiante, elettrico e magnetico del nostro Sistema Solare è il mistero dell'atomo nascente. Cosmo-chimicamente parlando, il sole è un atomo nascente negli spazi interstellari. Nell'ultima lezione è stato detto che lo stato nascente di un atomo è un breve intervallo in cui esso è in uno stato libero, cioè, in uno stato non combinato per quanto riguarda altri atomi, e in quello stato libera energia radiante. Con il sole, questo breve intervallo da un punto di vista umano può perdurare per un milione o un miliardo di anni; ma dal punto di vista del calcolo temporale di una stella, questo può apparire loro come una frazione di secondo apparirebbe a noi, comparativamente esseri infinitesimali.

Dal punto di vista microcosmico, il sole è sede d'innumerabili masse di atomi in uno stato libero o nascente. Per cui, se quando si trova in questo stato nascente, ogni atomo libera forze vitali radianti, elettriche e magnetiche, allora gli innumerevoli miliardi di atomi nascenti che compongono il sole liberano nel loro insieme tutto il calore, la luce e le forze vitali che escono da quel Grande Centro di Vita. In altre parole, l'energia emanata dal sole è energia atomica liberata.

Quando l'uomo sarà capace di assorbire l'energia atomica da ogni sostanza, avrà trovato la forza dinasferica che è stata promessa dai Maestri all'umanità quando questa sarà pronta a usare tale forza costruttivamente. Gli scienziati hanno calcolato che in mezzo litro d'acqua c'è abbastanza energia atomica da far percorrere a una nave l'oceano atlantico, ma attualmente non si conosce il modo di poter liberare e imbrigliare questa portentosa energia. Inoltre, quando brucia una candela, nella sua dissociazione di atomi c'è abbastanza energia atomica liberata capace di far navigare una nave per migliaia di miglia, ma nessuno conosce ancora come accumulare e usare quest'energia.

La scienza ci dice che gli atomi sono composti di elettroni. Un certo numero di elettroni si uniscono e formano un atomo di ossigeno; l'unione di un altro numero di essi forma un atomo d'idrogeno, e così via; gli atomi di ogni elemento differiscono l'uno dall'altro semplicemente per il numero di elettroni che lo compongono. Un certo numero di atomi raggruppati assieme forma una molecola di una certa sostanza; un certo numero di molecole forma le cellule di un regno organico, e i cristalli e le masse di materia nel regno inorganico. Quindi dobbiamo considerare i seguenti gradi di sostanza-materia.

1. Grado della materia grossolana, composta di cellule di forme minute cristalline.
2. Grado cellulare e cristallino, gli elementi del piano esterno materiale. Questo è il piano vitale e cellulare del piano esterno materiale.
3. Grado di sostanza molecolare, di cui sono composti tutte le cellule e i cristalli. Questo è il piano astrale inferiore.
4. Grado di sostanza atomica che compone le molecole. Questo è l'astrale superiore che tocca la Mente Superiore e il piano dell'Anima.
5. Grado di sostanza elettronica che compone gli atomi. Questo è il piano di Manas, la Mente Superiore; in termini di forza, il piano Akashico.

I numeri 1 e 2 di questa classificazione possono essere considerati un piano unico, poiché essi sono visibili ai sensi fisici, mentre gli altri non lo sono. Perciò la precedente classificazione è quella dei quattro grandi piani di manifestazione.

In modo strettamente scientifico, avendo tracciato la composizione della materia dal conosciuto allo sconosciuto, dalla materia allo spirito, in sequenza logica e in accordo con gli insegnamenti della scienza moderna, adesso trarremo le naturali conclusioni in accordo con la classificazione fatta. Se il sole è composto d'innumerabili quantità di atomi allo stato nascente, che sono veicoli di forza elettronica (Akashica) liberante, allora esso è certamente la

manifestazione nei cieli dell'Astrale Superiore del nostro sistema Solare, affrancando incessantemente impensabili quantità di energia atomica prelevati dal piano spirituale Akashico, e irradiando questa Energia Divina, poiché gli atomi che compongono il Sole sono autonomi, emancipati, non legati o uniti ad altri atomi; e quindi tutti formano una vasta Unità poiché ogni atomo emana la sua energia Akashica e non la nasconde, come nel caso degli atomi non liberi, cioè, atomi combinati per formare molecole.

In altre parole, in ogni parte della sua natura atomica, il Sole è un'Entità emancipata capace di trasmettere e irradiare direttamente le forze dei piani spirituali. Questo, per il Sole, costituisce uno stato di maestria cosmica. L'anima umana deve arrivare allo stesso stato di liberazione della sua natura atomica interiore in modo che possa raggiungere la maestria e irradiare direttamente verità spirituale, forza e luce.

CAPITOLO 26

L'Atomo

Le due lezioni precedenti, "Luce" e "Sole," ci conducono naturalmente a riassumere quel che può essere chiamato "l'Atomo Radiante."

Il sole è un Atomo Radiante che libera luce e vita dalle sfere interne perché i suoi atomi sono liberi, emancipati. Gli atomi nascenti d'idrogeno, ossigeno, potassio, etc., sono anch'essi Atomi Radianti, essendo piccoli soli che liberano luce, vita, elettricità, calore, e così via.

Gli Atomi radianti, in altre parole, sia cosmici che minuti, sono gli ingressi tra i piani esterni e quelli interni della vita, e trasmettono, dall'interno, le forze terrestri e celestiali che mantengono l'universo in manifestazione. Impedendo la nascita degli atomi, tutta la vita cesserebbe. Parlando cosmicamente, questo sarebbe come estinguere il potere del sole, cosa che causerebbe la morte del sistema solare.

Dall'Atomo Radiante, che è un atomo libero, emanano luce, calore, elettricità, moto, gravitazione, e così via, poiché esso è il Cuore di tutte le forze. Da esso provengono ogni colore, suono, lo spirito dei metalli (gli elementali dei metalli), la radiante essenza vitale delle piante, i tipi superiori di vita nell'animale e nell'uomo, e infine la luce divina e la vita negli Dèi, i Maestri di Luce.

L'Atomo Radiante è un sole di luce perché è libero, ma questa libertà è semplicemente affrancamento dall'attaccamento ad altri atomi dei piani inferiori che hanno tendenza verso il basso. In altre parole, la libertà non è una separazione egoista dagli altri atomi, ma una perfetta unificazione di luce, vita ed energia, con tutti gli altri Atomi Radianti. In termini di anime, questo costituisce la Grande Loggia dei Maestri della Luce.

L'Atomo Radiante, cosmicamente o in altro modo, è il Christos in manifestazione.

Il Mistero della Clorofilla

Il mistero della clorofilla, la materia colorata di verde nelle piante, è il mistero della mente inferiore o Kama Manas. La natura esteriore è la Parola pronunciata dell'intelligenza Divina. Le più recondite verità sono di solito mostrate molto chiaramente in natura in modo così esplicito, che l'indagatore guarda oltre per qualcosa di più complesso.

La clorofilla costituisce la materia colorata di verde della vita delle piante, e possiede il potere misterioso di renderla capace di nutrirsi in presenza della luce del sole. Le foglie di una pianta assorbono o respirano un gas conosciuto comunemente come anidride carbonica, che tutti gli esseri umani e gli animali esalano, e che viene anche liberato dalla decomposizione di ogni materia organica. Quest'anidride carbonica è fatta di atomi di carbone e atomi di ossigeno uniti in combinazione chimica.

Quando una pianta inala anidride carbonica nelle sue foglie, il gas viene in contatto con i granuli di clorofilla nella cellula della pianta; e nel massimo fulgore della luce del giorno, avviene uno splendido processo. La clorofilla separa gli atomi d'idrogeno e ossigeno e fissa e assorbe gli atomi di carbonio che diventano parte della fibra o del tessuto della pianta, infine libera gli atomi di ossigeno che ritornano nell'aria per essere respirati nei polmoni della vita umana e animale.

Quindi la clorofilla, per costruire, per crescere e svilupparsi, utilizza non solo la luce del sole, ma anche il gas e qualunque altro tipo di forze e di fluidi nella sua composizione. Questa è esattamente la funzione di Kama Manas, la mente inferiore, nel suo contatto con la materia e l'esperienza. La luce verde dell'intelligenza, con il risplendere del Sé Superiore su di essa, seleziona ciò che le è necessario per formare se stessa, e così costruisce in accordo col proposito della natura. Senza questa luce dell'intelligenza nessuna crescita, spirituale, mentale, morale, o fisica è possibile (lo testimoniano i dementi che praticamente mancano del Manas Inferiore eppure non sono controllati dai principi superiori o dagli istinti).

La funzione di Kama Manas è fare in modo che il Manas Superiore e i più alti principi spirituali, l'anima, generalmente parlando, possano contattare la materia perché costruisca secondo linee evolutive. Nel suo stato normale, Kama Manas seleziona dalle esperienze di vita e dai contatti dei sensi quello che desidera e di cui ha bisogno, e quindi costruisce se stesso fisicamente, mentalmente e moralmente. I colori spiritualizzati e le forme del suo funzionare sono sommate alla struttura dell'anima, che perciò evolve.

Perché Kama Manas è di colore verde? Viene detto che è la proiezione del Manas Superiore, che è di colore indaco-blu. Il verde può essere generato solo con l'unire i raggi del Manas Superiore e il principio giallo Buddhico. Giallo e blu formano il verde. Kama-manas è composto dai raggi di questi due colori e delle loro corrispondenti qualità. La qualità gialla nel verde dà il grande potere di discernimento all'intelligenza.

Abbiamo un'analogia esatta nella clorofilla, che la chimica ci dice composta di due sostanze: una blu, chiamata fillocianina, l'altra gialla, chiamata filloxantina. La presenza di queste due sostanze colorate, nelle cadenti foglie autunnali, causa i vari colori di quella stagione dell'anno. Queste due sostanze, unendosi, costituiscono la sostanza verde della clorofilla, poiché i colori blu e giallo pongono in relazione quella sostanza e la mente inferiore con le corrispondenti forze e qualità dei principi universali Manasici e Buddhici.

CAPITOLO 28

La Mente Universale

L'analisi spettroscopica sembra dimostrare che la clorofilla esiste su tutti i pianeti del nostro sistema solare, e ciò indicherebbe, generalmente parlando, che tutti i nostri pianeti sono allo stesso grado di evoluzione per quanto riguarda l'evoluzione dei loro principi cosmici.

La clorofilla, la materia colorata di verde comune a tutta la vita vegetale, è il principio mentale delle piante, com'è stato dimostrato nell'ultima lezione; la sua universalità sul nostro e su altri pianeti mostra che la mente inferiore è specialmente attiva a questo stadio evolutivo. Ecco perché la natura ha colore verde. Quando arriveranno altri cicli e altri principi saranno dominanti nella loro evoluzione, il verde sarà ancora in evidenza, poiché la mente inferiore dovrà continuare a manifestarsi, ma ci saranno altri colori universali come il verde lo è adesso. Il verde in natura, quindi, è l'evidenza dell'operare di Kama Manas, la mente inferiore (inferiore solo nel senso che è un raggio o proiezione della mente superiore.)

L'umanità, a questo stadio, sta sviluppando ed evolvendo il suo principio mentale inferiore, e non tocca o raggiunge, se non debolmente, l'infinito equilibrio della Mente Superiore, Manas. Su questo piano esterno, essa si differenzia in miriadi di scintille, ognuna delle quali anima un'entità separata e fa in modo che appaia che l'incarnazione separata sia il tutto, creando così la grande illusione della separatività.

La ragione dell'egotismo in tutte le creature è che il verde della mente inferiore è composto dal blu (indaco) della Mente Superiore e dal giallo del Principio Buddhico, e questo dà al verde il luccichio della sua universalità sui piani superiori, e di essere il tutto, poiché la Mente Superiore congiunta col principio Buddhico è il piano dell'unità di tutte le cose, spiritualmente parlando. Da qui deriva in tutte le creature il sentimento istintivo dell'egotismo, di essere il centro attorno a cui tutte le cose devono muoversi. Questo è vero dal punto di vista superiore, ma non può applicarsi sui piani inferiori senza considerare tutto il resto che esiste in manifestazione. Così la luce verde particolarizza, e il giallo e l'indaco del Sé Superiore generalizzano le sue qualità in manifestazione.

Sui piani inferiori, dovunque una fiamma di qualità verde è incarnata, c'è una rappresentazione miniaturizzata dell'universo intero, eppure esistono centri entro centri e ruote entro ruote in relazione indissolubile, dai loro costituenti inerenti indaco e gialli, alla Mente Superiore Universale, Manas-Buddhi. Questa essendo, per così dire, la mente di Dio, il riflesso inferiore deve obbedire alla fine alla volontà che passa tramite essa, perché tutta la natura deve muoversi in ordine e armonia col piano divino dell'evoluzione – il che è un altro modo di dire che tutte le cose, a causa della loro innata luce dell'intelligenza, conoscono proprio quello che va fatto e come farlo secondo il divino e naturale piano dell'evoluzione della Mente Universale, che dirige sempre sia in senso cosmico che particolare.

CAPITOLO 29

Il Cervello

Il cervello dell'uomo è il simbolo ed anche uno strumento della Mente, sia inferiore che superiore. Può essere pure considerato come un cosmo in se stesso, così come ogni cosa completa organizzata dalla natura, sia essa un cervello, un mondo, un sole, una foglia, o un filo d'erba. In altre parole, qualunque cosa sia completa in se stessa rappresenta e simbolizza l'intero cosmo, e tutte le sue corrispondenze trovano una rappresentazione in esso. Così, nel cervello, troviamo il sé inferiore e il sé superiore, o centri di coscienza in esso, come la ghiandola pineale e il corpo pituitario che trasmettono la coscienza superiore, e il resto del cervello che si occupa delle fasi inferiori o personali.

Quindi, come qualunque altra cosa in manifestazione, abbiamo rappresentate le due polarità. Ci sono gli emisferi destro e sinistro del cervello, gli aspetti positivi e negativi. Il riflesso di questi emisferi nel corpo sotto la testa si trovano ognuno sul lato opposto – l'emisfero destro governa il lato sinistro del corpo, e viceversa – obbedendo in tal modo alla legge del riflesso dei piani. Per esempio, quello che è positivo sul piano astrale è negativo sul fisico, e così via. Questo rappresenta anche la legge di attrazione e di connessione magnetica, che è dimostrata dal fatto che la fine positiva di un magnete induce magnetismo negativo in una limatura di ferro attaccata a esso, mentre questa induce un negativo nel prossimo, e così di seguito. Questo è il motivo perché le cose sono invertite, o sembrano essere invertite, su un piano in comparazione con un altro.

Ci sono inoltre le parti frontali e posteriori del cervello: la prima sta generalmente per il pensiero e l'intellezione, e la posteriore per la forza, la volontà e la coordinazione fisica delle parti.

I costituenti minuscoli del cervello, le cellule cerebrali, sono le più altamente organizzate del corpo. Esse sono trasmettitori, riflettori, e generatori d'intelligenza, luce, pensiero e intuizione. Le cellule del cervello sono praticamente stelle, soli, e mondi raggruppati in sistemi e costellazioni, e tutte coordinate come lo sono le stelle, i soli, i mondi, e le costellazioni negli spazi celesti. Tramite questi punti stellari nel cervello – le cellule – opera la Mente Universale, cercando di costruire sempre un organismo superiore tramite cui possa far funzionare le sue infinite potenzialità.

Nell'ultima lezione ci siamo occupati di alcune importanti caratteristiche occulte, anche se di natura generale, relative al cervello da un punto di vista fisico. A questo punto sarà bene considerare il cervello spirituale, che dev'essere la corrispondenza più alta dello strumento fisico.

Simbolicamente e letteralmente è vero che il cervello fisico non è altro che la luce primordiale incarnata nella materia di questo stato altamente organizzato, e con ogni moto o emozione attuata dai cinque o dai sette sensi, i costituenti cellulari del cervello rispondono e liberano parte di quella luce o colore primordiale, e quindi quello che chiamiamo pensiero e intellezione avviene in una meravigliosa e ordinata sequenza. Il pensiero corrisponderà all'ombra o qualità del colore liberato.

Tutte le parti della testa, incluso il cervello, corrispondono all'Ego, l'IO SONO sia superiore che inferiore. La forza che anima e permea questa parte del nostro essere è conosciuta come l'Akasha, corrispondendo, naturalmente, all'Akasha Universale, che è il deposito di tutte le forze, le forme e le potenze che si manifestano sui piani esterni. L'Ego, perciò, dimora in una sfera Akashica di forze o potenze magnetiche che possono essere manifestate con la giusta volontà e desiderio, concentrazione, e così via – in altre parole, col materializzare le forze della sfera Akashica.

La sfera Akashica in cui dimora l'Ego ha la sua sede di coscienza nell'Akasha universale, e naturalmente è parte di essa; a causa di questa connessione è possibile una coscienza universale (cioè cosmica) per ogni Ego individuale che permane in ogni sfera Akashica individualizzata dell'entità che si è incarnata sui piani esteriori.

L'Akasha Universale è l'essenza animica di tutte le cose in manifestazione. Vi si può attingere con la volontà e il desiderio di costruire qualunque tipo di forma o organismo immaginabile. In termini di mentalità essa costruisce le qualità senzienti di tutte le cose animate e inanimate. A causa delle necessità di ogni organismo, si genera il desiderio, e il desiderio energizza la volontà, e la volontà attinge dall'Akasha; e quello che è necessario e desiderato è quindi creato e portato in esistenza oggettiva. Questa è la chiave dell'evoluzione della forma – dei tipi, degli organi, e delle parti funzionanti in tutte le creature.

In modo inverso, quando un organo o parte non è più necessario, desiderato e usato, esso si atrofizza e sparisce per la razza o organismo cui esso apparteneva. Ad esempio, quella creatura preistorica che diventò un cavallo ebbe bisogno, e quindi desiderò, uno zoccolo duro; così le unghie del piede si modellarono nel tempo, fino a divenire quella grossa massa che è l'attuale zoccolo del cavallo.

Biologicamente, tutta la vita ebbe origine nell'oceano. Col tempo le creature degli abissi ebbero bisogno di stare sulla terra – senza dubbio per necessità di cibo, e così alcuni degli abitanti degli abissi divennero anfibi tramite cambiamenti strutturali che avvennero nelle branchie, che si trasformarono in polmoni. Quindi alcune di queste creature – senza dubbio per sfuggire al pericolo – sentirono la necessità e desiderarono il potere di volare; e col tempo le due pinne frontali divennero ali, e più tardi, dopo lunghe Ere, le scaglie divennero penne, e la specie cessò di essere una creatura delle acque. Allo stesso modo, se una conchiglia, o una tartaruga, sentisse l'innata necessità del potere di volare, dopo Ere di tempo la conchiglia si differenzierebbe e la creatura svilupperebbe ali e il potere di volare desiderato. E tutto questo nasce come conseguenza di necessità, desiderio e volontà, che operano incessantemente sull'Akasha di cui ogni creatura è costituita, e così resa una con il Tutto Universale su quel piano.

Poiché l'Akasha permea tutta la materia, e poiché essa ha infinite potenzialità, ogni fase della materia può assumere un'infinita varietà di forme e qualità. In altre parole, qualsiasi cosa può divenire un'altra cosa; e questo, in altri termini, viene espresso col dire che l'infinitamente grande si rispecchia nell'atomo più piccolo. Ma è molto più che rispecchiato; è lì per connessione e relazione definite.

Tutto questo servirà da preludio alla prossima lezione “Il Cervello Akashico dell'Uomo.”

Il Cervello Akashico dell'Uomo

L'uomo ha tre cervelli, nella sua totalità. Quello inferiore è il cervello cellulare, che è composto di sostanza visibile entro la cavità del cranio, e costituito di materia grigia e bianca divisa e sottodivisa in emisferi, circonvoluzioni, e tutte le varie parti descritte dagli anatomisti e dai fisiologi.

In questo cervello materiale si trovano tutti i centri e le corrispondenze dei cinque e dei sette sensi, attivi e latenti, così come dei sette elementi, piani e principi del cosmo, essendo il cervello un organismo completo o un universo in se stesso.

Entro il cervello cellulare esiste quello molecolare. Questo è il cervello astrale, chiamato talvolta cervello o mente subconscia.

All'interno e all'esterno di questo cervello molecolare c'è quello atomico o akashico. Diciamo anche "all'esterno" perché è onnipervadente, malgrado esso si possa focalizzare dovunque esistano le condizioni per centrare le sue energie.

Così il cervello Akashico dell'uomo è il suo cervello atomico, ed è attraverso la sua attività cosciente che l'uomo diventa come un dio – un dio, invero, una volta che abbia posto in rapporto i suoi centri inferiori del cervello col suo cervello Akashico. Tramite questo cervello akashico l'uomo può divenire onnipotente, uno con Dio e con le grandi forze creative dell'universo. Perché? Perché i cervelli cellulari e molecolari sono immersi in un oceano infinito di Akasha, e questi cervelli inferiori sono solo trasformati e trasmutati di Akasha in qualsiasi termine, forma e forza che la volontà possa dettare – fintantoché il desiderio sia intonato col proposito divino – così come, per mezzo di trasformati elettrici, motori, reostati, tubi sotto vuoto, e così via, l'elettricità è trasformata in calore, luce, potenza, forza chimica, magnetismo, energia radiante, e così via. E l'elettricità è solo uno dei piani inferiori dell'Akasha!

Per lo studente di occultismo, molto dipende dal conoscere cosa sia l'Akasha, ed è bene avere un'idea fondamentale di essa, prima di procedere oltre.

Tra gli elementi, Akasha è il quinto, così: Terra, Acqua, Aria, Fuoco, Akasha. Tra i principi Akasha corrisponde al Manas (Mente) Superiore e al Suono non pronunciato – cioè è il Verbo, la Parola che era con Dio, che è Dio. La sua pronuncia porta tutte le cose in manifestazione e questo processo continua incessantemente. "Tutte le cose procedono dall'Akasha e tutte vi ritorneranno." Per quanto la mente finita possa capire, l'Akasha è Dio, poiché nessun sistema religioso exoterico ha mai avuto la sua origine più in alto dell'Akasha, malgrado esistano ancora due piani superiori di coscienza e di energia.

L'Akasha è l'anima del mondo. Tutta l'energia creativa ha la sua radice nell'Akasha; è, in effetti il Fuoco Creativo e la causa della creazione dei mondi e delle creature. Nell'essere umano, l'Akasha fluisce dentro e fuori dei costituenti atomici delle cellule del cervello; i fuochi akashici sono trasformati e abbassati sulle molecole e sulle cellule stesse, e da qui sono assorbiti dal sangue circolante e portati ad ogni parte del sistema per ricreare tutte quelle nuove vite cellulari che possono essere necessarie. Tramite la ghiandola pineale e il corpo pituitario, le emanazioni ignee Akashiche specialmente modificate raggiungono il sangue e sono assorbite e immagazzinate nelle ghiandole riproduttive, per propositi creativi.

Letteralmente, scintille di fuochi creativi Akashici sono incapsulate nella materia per questa funzione. Se non sono usate per la creazione della prole, o se non sono sprecate, queste scintille Akashiche vivificano ed energizzano l'intero organismo fisico-astrale elevando le sue vibrazioni.

Quando un essere umano si evolve fino al punto in cui i cervelli cellulari, molecolari ed atomici sono in rapporto, le energie Akashiche possono essere attratte nel corpo astrale o

fisico a volontà, e le sue energie e poteri sono aumentati enormemente, come negli “Dèi.” Ma questo richiede una correlazione col Manas Superiore, tramite cui l’Akasha opera. Furono queste energie o fuochi Akashici, che Prometeo “rubò” – cioè prese dal “cielo,” da e tramite il proprio Manas Superiore.

Capitolo 31

Akasha

La conoscenza dell' Akasha è talmente fondamentale per una comprensione dell' occultismo e delle forze occulte su cui l' intero corpo fenomenico è basato, che i punti seguenti dovrebbero essere compresi molto bene da ogni studente.

1. L' intero universo, e tutto quello che vi si trova, è una condensazione e una modificazione dell' Akasha.

Perciò, tutta la materia ritornerà all' Akasha man mano che essa si srotola e si sbroglia, per così dire, e diventa meno densa con l' aumentare delle sue vibrazioni. L' analogia in natura di tutto ciò è una massa turbinosa d' acqua in un torrente. Il mulinello è sempre acqua, eppure ha una forma diversa dalla massa d' acqua di cui fa parte. In altre parole è acqua differente per forma, fornita d' intelligenza e vitalizzata, ed è un' entità, elementale o quant' altro.

Così i mondi e i sistemi solari, e tutte le creature all' interno, sono turbini o vortici di sostanza Akashica nell' oceano infinito di Akasha, che di conseguenza possiede infinite potenzialità.

2. L' Akasha è moto assoluto, cioè, moto separato da qualunque cosa stia muovendosi.

3. Lo Spazio, che esiste in sette gradi, viene in manifestazione quando il moto assoluto di Akasha si arresta e diventa moto relativo, cioè moto esterno, ed è allora che viene creata la forma. Lo spazio che l' Akasha era prima è adesso vuoto – cioè esso è diventato ciò che chiamiamo spazio, che comunque non è vuoto, perché la Dottrina Segreta postula che “ognuno dei mondi superiori ed esteriori è in relazione stretta con il nostro mondo oggettivo; e milioni di cose e di esseri sono, per quanto riguarda la localizzazione, attorno a noi ed in noi, così come noi siamo attorno, con essi o in essi.”

La qualità inerente del moto assoluto o Akashico, comunque è centrata nei nuclei di tutti i corpi organici e inorganici. Quello che chiamiamo moto è semplicemente la corrispondente massa esterna di questo interno, assoluto moto Akashico inerente ai nuclei di tutti i corpi materiali. Tutta la manifestazione dipende da questo moto interno o esterno. Se esso cessasse solo per un secondo, s' instaurerebbe il caos. Qui si ritorna di nuovo al Desiderio, alla Volontà o alla Parola, che è Dio.

L' Akasha e la Mente

Il primo aforisma di Patanjali sulla concentrazione è: “Lo Yoga è la capacità di tenere la mente libera da modificazioni.” Se si è acquisita questa capacità, lo Yoga è raggiunto ed egli può unificare la mente e l'anima con ogni luce, conoscenza, verità e potenza. Ma la mente è una sfera di sostanza intangibile, magnetica e Akashica, ed è responsiva al minimo respiro o impressione, che venga dall'interno o dall'esterno; e questa sostanza sottile è modificata in innumerevoli immagini da stimoli esterni e interni – cioè da impressioni che derivano da associazioni di idee, o da oggetti percepiti nel mondo esterno. Per esempio, cercate di concentrarvi solo su un oggetto. Presto la voce di qualcuno in casa, o il suono di un treno o di un'automobile, modificano la mente, e migliaia di immagini o di impressioni iniziano, distraendovi dal concentrarvi o dall'identificarvi con l'oggetto su cui avevate stabilito di concentrarvi, impedendovi di raggiungere la meta cercata.

Com'è stato mostrato nelle lezioni precedenti, tutte le cose materiali ed astrali sono formate dalla sostanza dell' Akasha. È stato anche mostrato che il cervello, la mente e la testa sono, per quel che riguarda la localizzazione, il mondo o la sfera dell' Akasha – in definitiva la casa dell'Ego. Per cui l' Akasha è intimamente connessa con la mente e i suoi processi di pensiero e di ideazione. Il desiderio sorge sia dall'interno, o, per stimolazione, dall'esterno; questo mette in moto la volontà, e il desiderio e la volontà agiscono sull' Akasha sottile e la trasformano in immagini che corrispondono al desiderio e al pensiero relativi. Questa è l'origine di tutti i pensieri, le immagini, o le idee, essendo queste ultime una serie d'immagini Akashiche interrelate generate dal desiderio e dalla volontà.

La sostanza Akashica che interpenetra il cervello e la testa può essere trasformata in immagini da una corrente di forza o di pensiero proiettati su essa da un'altra mente. Questa è la base della telepatia, che è più comune di quanto si creda o si comprenda. I pensieri e le idee dell'umanità non possono essere “nascoste sotto il moggio” ma si estendono e colpiscono le menti a centinaia o a migliaia di miglia dal punto dove queste idee sono state generate, e a seconda della natura della forza pensiero, possono aiutare oppure ostacolare. Nel regno della mente akashica, tutta l'umanità ha un comune punto focalizzante. Questo è il motivo perché un pensiero potente, magistrale, costruttivo, emanato da una mente, può colpire le menti di migliaia di persone e aiutare il mondo più che ogni sforzo esterno di anni. Anche gli sforzi e il lavoro esterni devono essere comunque fatti, perché essi aiutano a realizzare la completa correlazione tra i piani.

Alcune Corrispondenze dell' Akasha

L'argomento delle varie corrispondenze dei vari principi, forze e sostanze, sarà ripreso ed elaborato in dettaglio in seguito. Prima di chiudere l'argomento dell' Akasha, comunque, sarà bene dare qualcuna delle corrispondenze che metteranno in grado lo studente di poggiare su una base di comprensione migliore quest'importante argomento. Alcune delle corrispondenze trovate non sono state date prima.

Akasha corrisponde all'Ego Manas; alla testa; al corpo pituitario; al senso dell'udito; alle orecchie; agli organi della parola; al cuore; agli organi della generazione e ai fuochi creativi. Nella cellula, Akasha corrisponde al nucleo; nel sistema solare, al sole; nei semi o nelle uova, alla macchia o punto germinale. Nella società, Akasha corrisponde a tutte le energie costruttive; nelle nazioni, al principio governante coordinante. Akasha corrisponde al colore Indaco, il pianeta Venere; alla qualità dell'Amore; alle potenzialità della donna; al lato passivo della Natura; al suolo su cui sono piantati i semi; alla pellicola che riceve l'immagine dall'impressione della Luce (Buddhi).

Akasha corrisponde allo stato della materia conosciuto come Etere; al suono; alla nota LA della scala musicale; ai Figli di Mahat, o Mente Universale; all'Angelo Archivista; al Principio Ricevente; alla mano sinistra (la mano che riceve); a tutte le percezioni puramente mentali; all'occhio sinistro; al polo negativo della batteria elettrica; alla vera Chiesa Universale, che è la sposa del Signore, cioè il canale tramite cui può fluire senza interruzioni la Buddhi Universale, La Luce della Saggezza.

Akasha corrisponde alla potenza della forma; alla terza linea del triangolo, la base; allo stato critico della materia tra forma e non forma. L' Akasha è la forza che è in ogni debolezza, e la debolezza che si trova sempre in ogni forza. Essa corrisponde altresì allo stoppino di cui la Luce (Buddhi) si nutre, assorbendo l'olio di Atma o Spirito Universale per la sua perpetuazione.

Akasha corrisponde all'intelligente Principio Percipitore di tutta la Natura; e il Reggente, o Signore, che governa questo Raggio Gerarchico del Cosmo si chiama Uriele.

Lo studente dovrebbe usare la chiave data sopra e cercare altre corrispondenze sui vari piani e campi d'azione.

Gerarchie Celesti e Terrestri

Con “Gerarchie” s’intende, anzitutto, i Sette Raggi che emanano dall’Assoluto – dall’Essere Assoluto – e che, quando emanano così, creano istantaneamente quel che potremmo chiamare una “manifestazione dell’Assoluto nella separazione,” o un universo all’opposto dell’Essere Assoluto, cioè in esistenza differenziata o relativa. Questi sette Raggi sono Entità divine; e ognuno di noi – e ogni essere, inanimato o animato, nell’universo – appartiene all’uno o all’altro dei Sette Esseri Gerarchici.

Nel prima frase del Genesi, è detto: “In principio Dio creò il cielo e la terra.” In Ebraico la parola che nelle nostre bibbie è chiamata “Dio” è designata come “Elohim.” Elohim significa letteralmente le Forze o gli Esseri Divini. Così la prima sentenza del Genesi dovrebbe essere letta come segue: “In principio Le Forze o Esseri Divini crearono il Cielo e la Terra.” Questi Elohim o la Forza Divina, sono le Sette Gerarchie, l’argomento di questa lezione.

Come detto, ogni Gerarchia è un’Entità, un Essere, un centro Autocosciente di forza cosmica e di energia che pone in funzione particolari forze e qualità dell’Assoluto secondo la sua natura.

Ognuna di queste Gerarchie, ad esempio, corrisponde ed è identificata con i sette colori, suoni, e così via. Nella nostra ultima lezione, abbiamo messo in luce come la Gerarchia Akashica chiamata Uriele è identificata con varie forze, parti e qualità. Se quest’Essere Divino Uriele dovesse cessare di far funzionare la sua forza particolare per un singolo secondo del tempo del Cosmo, essendo il canale tramite cui tutte le sue qualità fluiscono in manifestazione dall’Assoluto, tutte le forze, parti, qualità, che Uriele governa, sparirebbero fuori dalla manifestazione. Così, poiché Uriele corrisponde al Manas o mente Superiore, se questa Grande Entità cessasse di funzionare, la Mente Superiore del Cosmo, di tutte le creature, e tutto quello che vi corrisponde, cesserebbero di esistere. Poiché esso corrisponde all’Akasha e al Suono, Akasha e il Suono cesserebbero di esistere anch’essi.

Lo stesso avviene con le altre Gerarchie. L’Acqua, ad esempio, è tenuta in manifestazione poiché il suo Reggente vuole così, essendo parte della sua natura. Se quel Reggente, o Signore Gerarchico, dovesse cessare la sua attività, l’acqua sparirebbe dal mondo e dal cosmo. La stessa legge riguarda il Fuoco, la Terra e tutti gli altri elementi. È desiderio e volontà del Signore di ogni Raggio Gerarchico mantenere in manifestazione tutte le qualità della sua natura. Quando i Sette grandi Reggenti Gerarchici finiranno il Loro lavoro di creazione, Essi saranno ritirati di nuovo nell’Assoluto, e quindi seguirà quella che è stata chiamata “la Grande Notte di Brahma,” un periodo di non-manifestazione che dura milioni di anni.

Ogni studente dovrebbe cercare di trovare a quale particolare Gerarchia egli appartiene; a questo si può arrivare con uno studio appropriato, interiore ed esteriore. È importante saperlo, perché il Reggente del Raggio Gerarchico cui ognuno di noi appartiene è il nostro reale, fondamentale Padre-Madre, da cui derivano tutte le nostre qualità per eredità spirituale. Nelle prossime lezioni, si fornirà qualche aiuto per acquisire una reale conoscenza del proprio Sé Gerarchico e Centro di Coscienza.

CAPITOLO 35

Il Colore

Per analogia, il colore fornisce una corrispondenza informativa per una comprensione delle “sette corde della lira.”

Ogni colore è la veste esterna di un'Entità Divina o Dio. La funzione evolutiva dell'entità incarnata in tale colore è di elevare le vibrazioni della sua incarnazione a un grado sempre più alto di evoluzione finché si sarà fuso nell'Unico Colore o Non Colore, l'Assoluto, Dio Supremo stesso.

Il colore è l'Anima della Materia. Ogni elemento – ferro, stagno rame, zinco, oro, argento, idrogeno, ossigeno, calcio, e così via – può essere ridotto con il calore intenso, la volatilizzazione, al suo colore spettrale; cioè, permettere di liberare la sua natura o anima interna in termini di luce e di colore.

Poiché questi colori dello spettro sono l'essenza, la radice, di ogni elemento in natura, e poiché gli esseri umani sono composti di vari elementi in multipla combinazione, ne consegue logicamente che i nostri corpi fisici, così come i nostri veicoli interni, consistono di combinazioni di colore, e quindi le varie qualità delle nostre parti, organi e tessuti, dipendono da quelle combinazioni di colori. In verità siamo letteralmente Figli e Figlie della Luce.

Ne consegue quindi, che i nostri pensieri, sentimenti, aspirazioni, emozioni, sono anche il risultato della liberazione interna di quei colori dovuti all'associazione e alla dissociazione degli atomi e delle molecole che operano costantemente nei vari corpi interni ed esterni. La musica, l'arte, la poesia, la scienza, la filosofia, l'economia, il giusto governo, e l'etica, sono le manifestazioni della Luce entro la natura umana, la Luce Interiore fatta manifesta.

Anche nella natura esterna, la funzione della luce e del suono è quella di dare alla materia non organizzata o disorganizzata una vera forma. Il canto degli uccelli, il verso di miriadi di insetti, i vari suoni della natura, così come pure il blu del cielo, il verde delle foglie, e gli altri colori della natura, aiutano la disintegrazione e l'integrazione delle molecole e degli atomi di materia, dando sempre impulso alle forze interne della natura a costruire forme più alte e più vere in accordo col Piano Divino che sta dietro a tutta la manifestazione. Quelle che sono chiamate forze Tattviche sono liberate dal Colore e dal Suono, poiché queste sono le grandi forze costruttrici della natura che agiscono incessantemente in tutto ciò che è in noi o attorno a noi, spingendo tutte le cose a evolvere, vivere, morire e vivere, ancora in accordo con il Piano dell'Essere. Dio sta ancora al lavoro, costruendo l'universo, ed egli s'incarna in Luce, Colore e Suoni armonici operando tramite essi. Quindi Dio è Luce, Amore e Armonia – o Padre, Madre, Figlio – i Tre in Uno.

CAPITOLO 36

Colore e Materia

Il Colore e la Materia significano realmente luce e materia, in quanto il colore è una differenziazione della luce bianca o sintetica.

Zenone, antico filosofo stoico, disse: “Il Colore è la prima configurazione della materia.” L’occultismo postula la stessa verità. Tutta la materia può essere ridotta a colore o luce se si elevano le sue vibrazioni. Aumentate a sufficienza la massa o la vibrazione molecolare di una sostanza – ferro, piombo o di ogni oggetto materiale – e il risultato sarà suono e luce, con la sparizione da questo piano dell’oggetto in quanto tale, finché le vibrazioni alte continueranno.

Ogni raggio di luce, colore, o energia, allora, è una forma potenziale di materia elevata, comunque, oltre il piano della materia in quanto tale, ma capace di essere ridotta a forma materiale se le vibrazioni sono abbassate. Oppure possiamo metterla in termini di coscienza. Il piombo, ad esempio, è uno stato di coscienza. Aumentate le vibrazioni atomiche o elettroniche del piombo, e il suo stato di coscienza può essere cambiato in oro o qualche altro elemento. Allo stesso modo un desiderio egoistico o passionale può essere cambiato in compassione e altruismo elevando le vibrazioni degli elementi fondamentali di cui è composta la forma desiderio, così come nell’esempio del piombo.

In questo caso, si forma un nuovo composto in senso metachimico. I desideri sono formati di elementi analoghi agli elementi chimici. Così, un desiderio egoistico “bruciante” è composto in larga parte dell’analogo dell’idrogeno; e se la Luce o l’energia elettrica del Sé Superiore è riversata sul desiderio, può causare un’unione dell’elemento desiderio dell’idrogeno in corrispondenza con l’ossigeno del principio Pratico, formando un’acqua magnetica spirituale tramite quest’unione, precipitando come una pioggia rinfrescante sul suolo della natura inferiore e causando la germinazione dei semi di verità, bellezza e altruismo lì immagazzinati – in modo che il Sé Interiore avrà adesso una proporzione più nobile di prima.

L’universo oggettivo è la corrispondenza esatta degli stati di coscienza interiore. Se il piombo, il ferro, l’oro, la calce, l’idrogeno, l’ossigeno, e tutti gli altri elementi, esistono, ciò è dovuto al fatto che lo stato di alta coscienza spirituale che essi rappresentano e sono, è stato abbassato nelle sue vibrazioni, e così ha avuto luogo la materializzazione; colore e luce – stati di coscienza – sono diventati materia e i vari sottopiani di materia.

Il ferro, ad esempio, sembra essere un costituente universale dell’universo materiale. Lo troviamo in vaste quantità sulla terra. L’analisi spettrografica mostra che esiste sul sole e nelle stelle. Le meteore che cadono sulla terra dagli spazi interstellari sono composte principalmente di ferro. In breve, è uno degli elementi più abbondanti in natura. Esso corrisponde al principio Kama Rupa, il principio del Desiderio che scaglia la materia nella forma. Da qui deriva la necessità della sua universalità. Esso esiste nelle cellule rosse del sangue quale fosfato di ferro che attrae a sé ossigeno man mano che il sangue passa attraverso i capillari polmonari, portando così il suo carico di ossigeno datore di vita a tutte le parti del sistema – e nel corpo fisico avviene quello che accade nell’universo intero e per la stessa ragione. La stessa verità si applica a tutti gli altri elementi e potremmo constatarlo se fossimo saggi abbastanza da vedere la ragione e avere discernimento e intuizione sufficienti per guardare all’interno e capire.

La materia è luce materializzata. La Luce è in ultima analisi uno stato di coscienza deifico. Questa luce di coscienza s’incarna e si materializza nella materia e, tramite varie mutazioni e trasmutazioni, ci dà incessantemente la sua essenza in termini di tutte le infinite qualità che si trovano in tutte le forme di materia, forza e coscienza.

Partendo dall'Ineffabile Coscienza dell'Assoluta Unità, o Luce, il cerchio della necessità evolutiva è il seguente:

Primo. L'Ineffabile Unità della Coscienza Assoluta.

Secondo. Dalla Coscienza Ineffabile nasce il Grande Silenzio – il Suono Senza suono.

Terzo. Dal Suono viene la Luce.

Quarto. La Luce si materializza nello spirito degli elementi – gli elementali metallici e non metallici.

Quinto. Gli elementali, e non solo quelli dei metalli, si materializzano negli elementi stessi – ferro, oro, argento, calcio, idrogeno, e così via – portando così in esistenza quella che è chiamata materia.

Sesto. Questi elementali sono adesso incorporati nelle cellule viventi e nei tessuti della vita vegetale.

Settimo. Dalla vita delle piante le radiazioni elementali passano nelle forme e nei principi animali e umani.

Ottavo. Dalla forma umana l'essenza monadica primaria è ulteriormente trasmutata e riacquista infine la sua primaria Ineffabile Fonte Divina, oltre a tutte le qualità di coscienza – colore, suono, e forza – che essa ha guadagnato col passare attraverso la grande Ottava Cosmica delle esperienze spirituali e materiali.

Funzione dei Sette Raggi Gerarchici dell'Essere

Si può acquisire qualche idea su quest'argomento studiando le funzioni dei sette colori dal rosso al violetto, ricordando che ogni colore corrisponde a uno dei Sette Grandi Raggi Gerarchici del Cosmo, che nella loro totalità costituiscono la sostanza, la forza e la coscienza dell'universo manifesto. Come i sette colori che conosciamo emanano dal sole, così i sette Grandi Raggi Gerarchici emanano dal Sole Centrale di ogni Essere – dalla Divinità, qualunque sia il nome con cui scegliamo di chiamarla.

Funzioni del Raggio Rosso

I raggi rossi sono calorici; i violetti, raggi chimici. Tutte le qualità del calore e del fuoco sono nei raggi rossi; essi, nella loro purezza, stanno per l'amore e l'energia creativa che portano la forma in manifestazione. Il colore, o raggio rosso, perciò sta per l'organizzazione, gettando gli elementi senza forma nella forma in qualunque campo di vita essi si stiano manifestando – sia nel minerale, nella pianta, nell'uomo, che nella razza. Inoltre, una volta che esso abbia creato la forma e l'organizzazione, agisce quale agente protettivo e corrisponde all'istinto materno in natura. Anche nelle sostanze chimiche vediamo la sua azione che protegge le delicate strutture di vita dalla disintegrazione dei raggi chimici blu e violetto. Questo è il motivo per cui il fotografo sviluppa i suoi negativi sotto raggi di luce rossa. Inoltre, possiamo capire che il sangue è rosso – perché protegge i tessuti delicati del corpo dall'azione distruttiva dei raggi chimici violetti e ultravioletti, i quali potrebbero, più o meno, penetrare nel corpo. Il sangue, fluendo come fa, fino all'estrema periferia della pelle, crea una cortina fluida rossa, schermando i profondi tessuti sensitivi dai raggi chimici che sono più penetranti.

Tutto questo è corroborato da studi ed esperimenti con i raggi di luce. Per esempio, in malattie come il vaiolo, di natura infiammatoria virulenta, è stato constatato che la malattia decorre in modo più leggero se sono schermati tutti i raggi eccetto il rosso. Perciò vengono usati a questo proposito vetri o schermi rossastri nelle stanze dei malati. Non solo la malattia è affievolita, ma c'è una butteratura minore che nei casi in cui non viene usata la luce rossa quale agente protettivo contro i raggi violetti .

La corrispondenza metallica del rosso è il ferro. Quindi si può dire che il rosso ha per natura una volontà ferrea, portando e mantenendo in manifestazione la forma una volta che essa è stata creata. Il rosso è forte e durevole come il ferro ed è universale nella sua natura.

Il rosso corrisponde al DO della scala diatonica musicale, il tono della forza, del dominio. È un colore militante materialmente e spiritualmente. Dovunque domini nella natura, animata o inanimata, esso rappresenta la forza e la forma per la sua innata essenza rupica (forma).

In certi periodi ciclici il Raggio Gerarchico Rosso del Cosmo domina fortemente nazioni e razze. Quand'è così, queste razze manifestano e usano le qualità fondamentali della forza Rossa, lasciando la loro opera in eredità all'umanità. Le civiltà degli Atlantidei, gli Americani preistorici, gli antichi egizi, greci e romani, furono dominati dal Raggio Gerarchico Rosso cui appartenevano. I greci diedero una vera forma basilare all'arte e alla filosofia; i romani, al governo e alla legge; gli egiziani, alla religione; gli americani preistorici, al socialismo, e gli atlantidei alla scienza. Tra gli elementi chimici, l'idrogeno è il suo rappresentante. Il Rosso non è solo l'istinto materno e paterno nella natura e nell'uomo, ma anche l'istinto protettivo e preservatore. La forma va creata e preservata, dice il Raggio Rosso. La forma va distrutta (rigenerata), dice il Raggio Violetto.

Riguardo al colore rosso, il termine sanscrito per il rubino è ratnaraj. È il più antico dei gioielli talismanici. Esso rappresenta il sole. La scienza moderna ci dice che il raggio rosso dà calore e vitalità. Gli alchimisti chiamarono il rubino pietra preziosa perché credevano che, per giungere alla pietra filosofale, dovevano possedere il rosso perfetto, e il rubino era il colore perfetto. Il rubino fu usato per simbolizzare la piena caratteristica umana, la passione. Il suo numero fu il nove perfetto. Gli antichi credevano che entro il rubino bruciava una fiamma che non si sarebbe potuta estinguere.

Il Raggio Rosso è uno dei Sette Raggi fondamentali dell'Essere Gerarchico che presiede all'evoluzione del Cosmo manifesto. Ogni Raggio ha i suoi sette sottoraggi i quali hanno i propri sottoraggi che insieme fanno la somma totale delle energie coscienti in cui tutta la vita manifesta può essere divisa e suddivisa. A capo di ogni Raggio e sottoraggio c'è un Maestro che ne è il centro di coscienza. Ogni Raggio usa la sua particolare qualità di Sostanza, Forza e Coscienza e ha il suo particolare periodo su cui governa o imprime la sua qualità particolarmente sul cosmo, sul mondo e sulle razze che lo popolano.

Il pensiero e le tendenze umane cambiano profondamente man mano che un Raggio decade e un altro subentra e diviene dominante. Nell'anno 1898, si aprì per il Raggio Rosso il ciclo in cui esso doveva riassumere il potere dominante per i destini di questo Pianeta. Grandi cambiamenti sono cominciati da quel tempo in tutti i campi di attività. Il Raggio Rosso corrisponde al *Do* della scala diatonica. È la nota più forte, e sta per la forza e la forma. È essenzialmente militante, spiritualmente o fisicamente, e dovunque agisca porta grande *organizzazione*. La civiltà degli Atlantidei, gli americani preistorici, gli antichi egizi, greci e romani, furono dominati ed erano parte del Raggio Gerarchico Rosso. I greci diedero *forma* alla Filosofia e all'Arte, i romani al Governo e alla Legge, e gli egizi alla Religione.

In quest'Era è evidente che le forze principali del Raggio Rosso daranno forma essenziale al governo internazionale o universale, così come alla religione e all'economia. L'opera del Tempio è sotto la guida diretta di uno dei grandi Maestri del Raggio Gerarchico Rosso.

Funzioni del Raggio Verde

Il verde è il colore complementare al rosso. Ambedue sono colori kamici, sono cioè in relazione col principio del Desiderio sul piano della manifestazione. Il Verde è animato dal desiderio dell'intelligenza, dell'autocoscienza intelligente, mentre il rosso è il desiderio dell'emozione dell'amore. Ambedue sono strettamente associati nelle loro funzioni, eppure ognuno ha un campo operativo distinto.

Il verde, quale colore fondamentale della natura esteriore, svolge una funzione così importante che sarà bene trattare della sua mitologia e della sua etimologia, mostrando come era considerato dalle razze antiche.

Il nome ebreo del verde è 'irq, viridis', che significa anche verdura, erba verde. Questa parola deriva dalla radice 'ire', trovare, regolamentare; e da 'rq', lo spazio, il firmamento. Così il nome Verde designa l'inizio del Tempo, la creazione del mondo, la nascita di tutto ciò che esiste. Questo è il significato dato al verde nelle opere sui colori simbolici e che si ritrova costantemente visto nell'arte egiziana.

“Il Dio, Phtha, fondatore del mondo, ha carnagione verde. (Sui piani interiori questo significa un corpo di luce verde.) Phtha, dice Champollion, è lo spirito attivo creativo, la divina intelligenza, che intraprese all'inizio la realizzazione dell'universo, in tutta verità, e con arte suprema. La sua carne è sempre dipinta di verde. Questa divinità tiene nella mano uno scettro sormontato da quattro cornici che negli scritti geroglifici sta per il simbolo della coordinazione, mentre la base sta per istituire. Questo scettro è dipinto dei quattro colori attribuiti ai quattro elementi – il rosso che denota il fuoco; il blu, l'aria; il verde, l'acqua; e il marrone giallastro, o ruggine, la sabbia o la terra.

“Il verde era attribuito all'acqua perché nella cosmogonia Egizia l'acqua era il primo agente della creazione. La parola 'ire,' radice del nome verde, significa, quindi, porre le fondamenta, e spruzzare.

“Dal significato di verde derivato dal suo nome, e la sua attribuzione al dio-creatore del mondo, è facile applicarlo alle altre divinità. Così il Dio Tore, o Thra, il mondo personificato, è rappresentato seduto nell'arca che solca le acque verdi della cosmogonia.

“Il Dio Lunus, la luna, la cui carnagione è verde, è anche rappresentato seduto su un'imbarcazione, o bari, che solca le acque verdi. Il Dio Lunus è senza dubbio una divinità cosmografica, poiché egli appare con l'emblema di Phtha, con lo scettro della coordinazione nella mano. Il nome Ebraico della luna 'ihre,' è formato da una delle radici del verde, 'ire' che significa trovare, regolare, istituire. La stessa parola 'ire', significa anche istruire, spruzzare. Thoth, il dio-creatore dell'uomo, fondatore dello stato sociale, dio della scienza, della dottrina sacra, ha la pelle dipinta di verde sui monumenti copiati da Champollion nel testo 'Pantheon Egizio.' Thoth versa sopra il capo del neofita le acque della purificazione, simbolo della rugiada celeste.

“Netfe, madre degli Dèi, signora del cielo, com'è chiamata nella leggenda questa divinità, è spesso rappresentata in mezzo all'albero di Persea, che versa la bevanda divina sulle anime; anche la sua carne è verde.”

Il Maestro H. disse ai membri del Tempio che in quel periodo era entrata nella sfera della terra una grande Forza Evolutiva appartenente al Raggio Verde, che avrebbe causato grandi cambiamenti sulla terra e nell'umanità. Disse, in sostanza, di questa Forza: È in un senso quello che chiamereste un Maestro, e quello che in un altro senso altri chiamerebbero un Dio. È una forma della grande energia evolutiva appartenente al Raggio Verde. Questo è molto necessario oggi nello sviluppo della razza umana. È un legame di connessione tra i piani manasici superiori e inferiori, e arriva col proposito di elevare il Manas inferiore del genere

umano a vibrazioni superiori, in modo che gli uomini siano in grado di accettare e realizzare quelle verità occulte che sono state così generosamente riversate sull'umanità nel secolo scorso. Egli ha fatto lo stesso lavoro per il pianeta Saturno. Questa stessa Entità operò sulla terra 35.000 anni fa. Occorrono 5.000 anni per fare il lavoro necessario su ogni pianeta; quindi egli passa al prossimo, finché giunge il tempo del suo ritorno, com'è adesso il caso della terra. Appena tocca lo strato esterno dell'atmosfera terrestre, risveglia una più rapida vibrazione nella sfera centrale della terra, la cui energia stazionaria è la parte negativa rispetto a quella positiva. Questa forza è adesso (1900) imminente; essa non ha ancora completato tutte le connessioni. Alcuni di voi hanno visto questa Forza simbolizzata da un cigno che solca l'acqua verde e che raffigura la nuova manifestazione nel nuovo ciclo, il Raggio Verde.

Il Verde è il colore della mente inferiore. Il verde indica il potere selettivo della natura esteriore. Il Rosso organizza gli elementi così selezionati in forme di vita.

Il Verde è essenzialmente egoista nel suo operare, ed è composto di blu e di giallo. Quando il rosso o principio Forma assorbe gradualmente gli elementi verdi, sopravviene la maturità e si manifesta il giallo-blu o radianza spirituale. Notiamo questo nella crescita e nel fiorire delle piante così come nelle vite. Il fiore in boccio è verde e chiuso, e pieno di energia di linfa verde; quindi il verde è assorbito dal principio Forma, il Rosso, il boccio si apre al Sé Superiore, il Sole, e avviene l'espressione spirituale del rosso e dell'oro che è sempre il fiorire sia del minerale che della pianta o dell'uomo.

Come nelle piante, così nell'uomo. Nelle prime fasi della nostra evoluzione, il Raggio Verde, la mente inferiore, governa, attirando tutte le cose a sé, cercando di divenire l'intero, emulando per così dire il cosmo. Poi il principio rosso o forza lo assorbe, e avviene un cambiamento di coscienza. I petali delle nostre vite cominciano ad universalizzarsi, ad aprirsi al Sé Superiore; il potere egoistico o assorbente del verde diventa minore, e il giallo e gli altri colori del Sé Superiore cominciano a manifestarsi in termini di qualità spirituali. Questo è il fiorire di una vita come insegna la saggezza, e che giunge quale risultato dell'esperienza della mente inferiore, la personalità, nelle fasi verdi della coscienza.

Le foglie dell'albero sono la corrispondenza delle nostre vite sul grande albero della vita. Quando quelle foglie invecchiano, e prima di cadere in autunno, notate la gloria di colore che ne deriva – manifestazione espressa della coscienza spirituale, man mano che il sé personale materiale ed esteriore perde la presa e sparisce.

Il verde è il colore universale della natura esteriore per la sua capacità di mettere insieme del materiale per la costruzione. Esso ha questo potere a causa della sua intelligenza inerente, della luce del discernimento, conferitagli a causa del suo essere animato da raggi di blu scuro e giallo, il Raggio Manasico e quello Buddhico dell'Ego Superiore. Questi raggi sono universali ma, combinati, cadono nella materia come verde, poiché sono intellettualizzati, particolarizzati, e diventano una personalità. Perciò il Raggio Verde porta in manifestazione la Ragione, attributo essenziale della mente inferiore.

Nei batteri, che sono organismi vegetali unicellulari, non esiste materia colorata di verde, quindi i batteri non sono individualizzati ma si muovono e agiscono tramite impulsi universali buddhici. Questo è interessante da sapere se posto a paragone con la cellula di clorofilla di materia colorata di verde della foglia. Quella cellula è la mentalità inferiore della foglia, e opera con intelligenza e tramite il proprio volere per costruire la struttura della pianta o per riunire gli elementi necessari alla costruzione. I batteri, d'altra parte, agiscono solo sotto impulsi universali. Nella discesa dallo spirito alla materia queste vite minori non hanno ancora evoluto il Raggio Verde o il potere dell'intelligenza subconscia. Notate questa distinzione: i batteri sono capsule di forza Buddhica o di luce che penetra nel mondo esteriore. L'energia Buddhica può agire direttamente tramite queste capsule di materia, organica o inorganica. La cellula di clorofilla del mondo vegetale, che conferisce il colore verde a tutto il regno vegetale, è una capsula di energie o Luce combinata Buddhica (Gialla) e Manasica

Superiore (Blu). Tramite la cellula di clorofilla e il suo analogo, la mente inferiore o kama manasica dell'uomo, Buddhi-Manas, il Sé Superiore o Ego, contatta l'uomo personale e il bordo esterno del Cosmo.

Il Verde e il Rosso sono colori complementari, e si trovano sempre associati ed in relazione intima in ogni campo della coscienza. Dovunque si manifestino la forma e l'intelligenza sono presenti questi due raggi di coscienza.

Il Rosso è il principio della forma – il Kama Rupa, poiché è il principio del desiderio e della passione. Senza desiderio e passione non ci potrebbe essere forma sul piano spirituale e mentale. Il desiderio mette in azione la Volontà, che foggia le forme dall'Akasha Universale; e la nascita, anche sul piano fisico, è solo il ripetersi di questo processo che opera quasi automaticamente nel perpetuare le varie specie dei differenti regni di natura. Un essere che non abbia desideri sarebbe una non-entità, un'impossibilità, su qualunque piano.

Una volta creata una data forma (l'Essenza Rossa) essa stabilisce una connessione polare col Raggio Giallo della coscienza, che è il principio Buddhico della Luce e della Saggezza. Questo Raggio Giallo è un raggio universale e, se correlato al primo, apporta la coscienza cosmica e una realizzazione positiva e un'identificazione col Tutto. Ma il Raggio Rosso della forma non può entrare in contatto con questo Raggio Giallo della non-forma senza un intermediario. Man mano che ogni forma è portata in essere, le viene data la sua Aura blu dal Raggio Gerarchico sintetico aurico. Quest'Aura contiene l'essenza dell'essere creato. L'unione delle parti blu dell'Aura e del giallo del Giallo Universale danno origine al Principio del Raggio Verde, che subito anima la forma creata; e questo principio animante verde è il principio della pura intelligenza. Operando tramite e attraverso questo, e infine assorbito da questo Raggio Verde, il Principio Rosso della forma perviene all'unità cosciente col suo opposto polare, il Giallo o Principio buddhico; così la forma perde la sua limitazione e si unisce nel Giallo, cosicché il limitato e il finito raggiungono l'illimitato e l'infinito – che è l'unità col tutto – con Dio. Il personale quindi s'immerge nel Sé Superiore.

Il Rosso e il Verde sono intercambiabili. Il Verde, essendo composto dal Blu e dal Giallo, è la guida che porta il Rosso al suo Sé Superiore, il Sé Universale o coscienza deifica. Il giallo e il blu sono il Padre-Madre del Verde; o, in altre parole, l'unione della coscienza Aurica Blu col Raggio Giallo della Saggezza produce un figlio – la pura Intelligenza che anima ogni forma di materia nel cosmo. Quindi l'intelligenza sta dappertutto e in tutto ciò che è animato o inanimato.

La filosofia naturale ci fornisce le seguenti classificazioni dei colori primari e complementari, che saranno utili in seguito, mostrando quale raggio assorbe l'altro.

Violetto

Primario	Complementare
(1) Rosso	Verde
(2) Arancio	Blu
(3) Giallo	Indaco

Violetto

Nel Kama Rupa o principio Rosso della Forma dell'uomo, sono incarnate tutte le forze e qualità inferiori animali. Interiormente, tutti i tipi di bestie sono incarnate nell'uomo, letteralmente, tramite l'evoluzione di questo principio negli eoni passati. Immagazzinati in questo principio vi sono gli istinti ereditari di tutti i regni in cui la Monade o Ego incarnante è passata da quando si separò quale scintilla differenziata dall'infinito. C'è poco da meravigliarsi che l'uomo possa diventare un mostro, un brutto, nel caso che le Gerarchie Gialle, Indaco e Blu, non lo controllino più. Tramite la Gerarchia Verde, comunque, figlia dei

due principi più alti, Giallo e Blu, le forze costruite dalla forza Rossa del desiderio e della passione sono finalmente redente, riportate al Padre-Madre Universale. Il bruto, l'anima animale, è diventato un Angelo d'Amore, Saggezza e Potere. Poiché l'uomo si è evoluto entro tutti gli stadi animali e ha immagazzinati nei suoi corpi rupici tutti gli istinti, desideri e passioni animali, Dio gli dà dominio su tutti gli animali nel campo della sua coscienza, mediante il potere del Sé Superiore, il Blu e il Giallo, operanti tramite il Verde o raggio mentale.

Il Raggio Verde, quindi, come dimostrato in questa lezione, è il terzo membro della Trinità, il Christos in senso universale, nato dall'unione del Blu e del Giallo, i suoi Padre-Madre, ed è emanato quale intelligenza spiritualizzante per redimere la Coscienza Rupica o della Forma, portata in esistenza dal principio Rosso.

Qualsiasi possano essere le condizioni negli altri mondi, su questa terra l'energia verde è universalmente e incessantemente operante per portare la forma a un'espressione superiore. Questa è la ragione dell'universalità del colore verde in natura, cui corrisponde l'intelligenza umana. Potrebbe essere appropriato a questo punto introdurre gli insegnamenti di H. P. Blavatsky sul colore verde, così come furono dati gli studenti della Scuola Orientale di Teosofia mentre viveva ancora su questo piano. Essa dice: "Nell'esaminare la corretta gamma di vibrazioni dei sette colori primari, si nota che ogni colore differisce dal precedente secondo un passo di 42 o 6x7." (Gli schemi seguenti sono tratti dalla D. S., Volume III, pagina 608 terza ed. or. scaricabile gratuitamente da www.istitutocintamani.org/downloadLibri.php)

462 Rosso	+ 42 = 504	Terza Ottava della percezione psichica del colore
504 Arancione	+ 42 = 546	
546 Giallo	+ 42 = 588	
588 Verde	+ 42 = 630	
630 Azzurro	+ 42 = 672	
672 Indaco	+ 42 = 714	
714 Viola	+ 42 = 756	
756 Rosso	+	

Questa è la Terza Ottava della percezione psichica del colore con cui abbiamo familiarità tramite l'impressione sulle nostre retine.

Invertendo il processo, o sottraendo 42, troviamo che il primo colore, o colore fondamentale per il nostro globo è il verde.

--- Verde	Prima semiottava
42 Azzurro	
84 Indaco	
126 Viola	
168 Rosso	Seconda Ottava
210 Arancione	
252 Giallo	
294 Verde	
336 Azzurro	
378 Indaco	
420 Viola	
462 Rosso	

La seconda e la quarta ottava sarebbero rispettivamente i raggi calorici o attinici, e attualmente non sono da noi percepiti.

In questa lezione è stato mostrato come, nel processo di crescita della pianta o di altre vite, il verde assorbe il rosso. Questo ci dimostra le funzioni redentrici, simili al Christos, del Raggio Verde nel mondo della forma. Il principio Forma – il Rosso – è assorbito dal Verde (il Manas Inferiore); il Manas Inferiore o Verde è allora assorbito dal suo Raggio Padre-Madre, il Blu Indaco e il Giallo, che rappresentano il Manas Superiore e i principi Buddhici. Questi sono principi universali e trascendono ogni forma e le sue limitazioni.

Funzioni del Raggio Giallo

Il Raggio Giallo è essenzialmente spirituale nelle sue funzioni. Il colore giallo contiene più luce di ogni altro colore dello spettro. Il giallo è il colore della Materia Primordiale ed è la prima differenziazione, in senso metafisico, da Atma o Luce Bianca. Occultamente, il giallo è benefico e protettivo a causa del grado altamente spirituale degli elementali che vi dimorano, per così dire, o che possono essere attirati in quest'aura di colore.

Contenendo tanta luce, il Giallo è il principio più alto del Discernimento, e corrisponde al sesto senso e al principio Buddhico. Il suo organo nel cervello è la Ghiandola Pineale.

Nell'ultima lezione è stato dimostrato che il Blu e il Giallo sono il Padre-Madre del Raggio Verde, portato in esistenza dai suoi raggi genitori per operare nella materia e redimere la Forma Coscienza portata in esistenza dal Raggio Rosso. Il Raggio Verde è il principio attivo della mente inferiore. Poiché il Verde è composto dell'essenza del Blu e del Giallo, ambedue alti principi spirituali, nella manifestazione dell'attività mentale inferiore si può attingere al Giallo perché esso esiste per essere USATO. Questo giallo conferisce alla mente il potere del discernimento, il potere di riversare molta luce sui problemi che le vengono posti, e di portare la coscienza della mente inferiore in rapporto con la Coscienza Buddhica, che è il sesto senso universale.

Il Raggio Giallo è il Sentiero di Luce che porta dalla mente inferiore alla Coscienza Cosmica. Chi vuole realizzarla, perciò, deve identificare se stesso nel Raggio Giallo o Luce entro la propria mente. Il Raggio Giallo è "La Via, la Verità, e la Vita" (la Luce).

Nell'uomo sono rappresentati tutti i piani del Cosmo. I suoi sette principi sono sette porte, ognuna delle quali si apre su uno dei sette piani. Tramite la sua porta fisica egli contatta il piano fisico.

Tramite la sua porta Buddhica o Raggio Giallo, egli può entrare in contatto con la Coscienza Cosmica Universale e arrivare all'illuminazione. Per identificare la coscienza col Raggio Giallo, meditate costantemente sulle qualità di quel raggio. Sentite quelle qualità, e agite e pensate in accordo con esse. Le qualità del Raggio Giallo sono: unità, universalità, impersonalità, inseparabilità, tolleranza universale, e compassione per tutte le creature; la qualità che redime e unifica tutte le cose, che sintetizza.

Un'aspirazione e una meditazione sostenuta in accordo con queste qualità apriranno col tempo la porta Gialla – le Porte d'Oro – e permetteranno al discepolo di oltrepassarle e di conoscere il suo Sé Universale – il Sé del Tutto.

Funzioni del Raggio Arancione

Occultamente, l'Arancione corrisponde al Prana, il principio vitale. Il suo metallo è l'oro. Prana è l'aspetto individualizzato di Atma – la sintesi di Colore, Suono, Forma e Numero.

Il metallo oro è un aspetto trasformato, degradato, del Prana. Il Prana emana in purezza dal Centro del Sole ed è indirizzato a tutti i centri organici vitali, dando loro vita. Il Prana è un oceano onnipervadente di forza di vita, che penetra dappertutto. Generato dalla trasformazione di centri e forze elementali, è materializzato nell'aura della terra in oro metallico. L'oro può essere smaterializzato per divenire di nuovo prana.

Nei principi umani il corpo astrale è il veicolo del Prana, il Raggio Arancione. Nel mondo esterno è l'ossigeno che trasporta il prana, introdotto nel corpo tramite i centri dei polmoni e che raggiunge tutte le parti del corpo per mezzo della corrente sanguigna. Le minute particelle di ferro in ogni corpuscolo del sangue assorbono l'ossigeno con il suo carico di Prana, e lo trasportano a ogni cellula del corpo. Questo ferro della cellula è il principio Rosso – il principio rupico o della Forma – che usa così il Prana assorbito per ricreare e ricostruire la forma costantemente, mantenendola in manifestazione. Da qui deriva l'importanza fondamentale della funzione del Raggio Arancione nel perpetuare la vita nella forma.

Il colore Arancione è composto di rosso e di giallo. Il Rosso e il Giallo sono il Padre-Madre dell'Arancione. Il Rosso è il principio della Forma, e il Giallo è il principio Buddhico o sesto senso, che si apre alla Coscienza Universale o Cosmica, essendo un membro della Trinità che compone il Sé Superiore. Quindi, nel Prana il Raggio Arancione, nato dal Rosso e dal Giallo, opererà per creare e preservare la forma, oppure per far entrare la luce del Sé Superiore in quella forma tramite il Raggio Giallo.

Nel cervello la dimora del Raggio Arancione è la medulla oblongata, situata al sommo del midollo spinale. Nella parte del corpo sopra la linea della vita, la sua dimora sono il cuore e i polmoni. Sotto la cintola, il suo centro è il plesso solare e anche i centri generativi.

La funzione primaria, quindi, del Raggio Arancione è di creare, costruire e preservare le forme di vita. È il Prana o forza di vita che è intensamente concentrato nel seme dell'uomo, dell'animale o del vegetale. Nella vita della pianta si nota la gloria dello sbocciare potente della forza di vita. Questo eccesso di vita è concentrato nel bocciolo, perché esso è la matrice in cui il seme si sviluppa e attira a sé questo Prana abbondante, e finalmente incapsula questa essenza di vita nella forma del seme. Il ricco sgorgare di vita intensa sia nel colore che nella forma del bocciolo diventano concentrati nel seme, che è la scintilla della vita stessa.

Ogni essenza seminale è la Vita più pura e più intensamente concentrata. È l'essenza dinamica che aspetta solo le giuste condizioni per creare la forma e attirare luce spirituale tramite i rapporti dei Raggi Rosso e Giallo che compongono il Raggio Arancione della Vita.

Funzioni del Raggio Blu

Il Blu, specie un blu leggero con una sfumatura che tende al verde, può simbolizzare l'Uovo Aurico dell'Uomo e perciò rappresentare il rapporto dell'uomo con tutta la manifestazione. Da un altro punto di vista può rappresentare l'ampia funzione del piano del Linga Sharira (astrale). Esso simbolizza l'aria e quindi il supporto del fuoco e della vita. È il più "elettrico" dei colori. È il colore sintetico dell'Aura e quindi molto sacro. Quale colore dell'Aura, esso fa parte di quei colori che rappresentano le tendenze dell'uomo, rosso verso la forma e blu verso lo spirito. È detto che il vero colore del sole è blu, poiché il suo apparire giallastro è dovuto all'assorbimento di vapori per lo più metallici. La Terra è chiamata il piano dell'illusione, Maya. Questo blu è perciò il contenitore di tutto per ogni Monade che evolve, la rappresentazione di quel Tutto, potenziale o realizzato.

Dal punto di vista della manifestazione dei principi creativi, il colore blu ne simbolizza l'aspetto femminile. È il perfetto opposto del Raggio Rosso, sua controparte maschile. Il simbolismo del raggio Blu è riconosciuto in tutte le religioni e in tutte le civiltà quale Madre dell'Universo. L'umanità attribuisce al principio femminile l'idea della maternità, la protettiva e nutriente arca di vita nella forma. In ogni grado evolutivo esso è sacro. La discendenza spirituale passa tramite la madre. I raggi blu e rossi devono manifestarsi insieme e sono identificati col raggio violetto, la sempre presente Trinità di Padre, Madre e Figlio. Questi colori derivano dalla Divinità, raggiungono pienezza di espressione tramite differenziazione e ritornano alla Divinità quando i piani settenari di ogni ciclo sono conclusi.

Il Raggio Blu è la legge inviolabile che governa le forme evolventi di ogni regno della natura. Limitare la sua ideazione alla differenza di sesso significa non comprendere e distorcere quel potere che ha portato tutta la vita in essere, e dotato ogni regno con la potenzialità o l'espressione della Bellezza e l'aspetto dei vari Cristi. Tale distorsione può sussistere solo nella mente dell'uomo. Questa glorificazione esiste e cresce in unificazione cosciente con la derivazione da padre-madre, un'unificazione con Dio. Il Raggio Blu è quell'Armonia della sorgente Primaria riflessa nella sua produzione di tutta la natura.

Il potere del colore blu può essere individuato nella parti più piccole delle particelle chimiche e nelle vastità dell'astronomia. Quale colore percepito dal senso umano della vista è prontamente identificato nei vasti campi dei fenomeni naturali – il blu dell'aria, dell'acqua, del fuoco e della terra.

In *Iside Svelata* vol. I^o, pag. 264 ed. or. viene fatta maggior luce sul colore blu:

“L'influenza varia dei colori prismatici sulla crescita della vegetazione, e specialmente quella del 'raggio blu' sono stati scoperti solo recentemente. Gli accademici discutevano sul diverso potere calorico dei raggi del prisma finché una serie di dimostrazioni sperimentali del Gen. Pleasonton provarono che sotto i raggi blu, i più elettrici di tutti, la crescita animale e vegetale aumentava enormemente. Il Dio Brahma-Hyranagarbha fece cadere sulla terra una lacrima, la più calda che fosse mai caduta da un occhio; e da essa si formò il primo zaffiro.”

Funzioni del Raggio Indaco

L'indaco non è ritenuto utile per produrre le tinte a causa di un abbondante colorante naturale (la pianta indigofera tinctoria) che è di bassa intensità e più leggero della maggior parte dei liquidi. In India si ritiene che questa pianta possieda grandi proprietà occulte. La sua superficie colorata può essere lucidata, tanto da acquisire lucentezza simile al rame, il che suggerisce la sua corrispondenza con il mentale superiore, il piano Manasico. In quanto tale, il colore è un aspetto del Sé Superiore e perciò il ponte tramite cui il suo potere deifico raggiunge il sé inferiore e guida e spinge quell'entità a ritornare alla sua Sorgente. Questo è illustrato dal costante flusso di Idee dalla Mente di Dio alla mente dell'uomo. Queste Idee, nuove per l'uomo, sono la causa d'incessanti cambiamenti nella sua vita giornaliera, e dimostrano sempre più l'inviolabilità delle leggi che governano sia loro che lui. Man mano che la forza di questa mente superiore penetra nella vita dell'uomo, lo conduce a realizzare che egli non è l'originatore di queste Idee trascendenti, ma semplicemente lo "scopritore" di esse, e che la propria mente è solo uno specchio che le riflette sempre di più invero man mano che si unisce e partecipa alla Mente di Dio.

L'indaco è il colore intensificato del cielo. È il complemento del giallo o principio Buddhico del Sé Superiore, il Christos. Riconosciamo il suo potere occulto e principio come il rapporto del cuore con la mente, dell'Amore con la Saggezza, e della nostra identificazione con il Sé Superiore e tutta l'umanità.

CAPITOLO 43

Funzione del Raggio Violetto

Si dovrebbe notare che il complemento del Viola è sempre il colore violetto (vedi Capitolo 38). Sulla ruota dei colori il violetto viene dopo il colore rosso. Nello spettro di luce il colore violetto ha una lunghezza d'onda più alta del rosso e rappresenta il cambiamento o avanzamento dal rosso (il calore) divenendo così il complemento di se stesso sul prossimo piano.

Da un altro punto di vista esso è il distruttore della forma e perciò il rigeneratore, rendendolo un aspetto della trinità di Creatore, Preservatore, Distruttore-Rigeneratore. Quale simbolo del piano astrale dell'uomo è detto che abbia una sfumatura rossa e sia veicolo del prana.

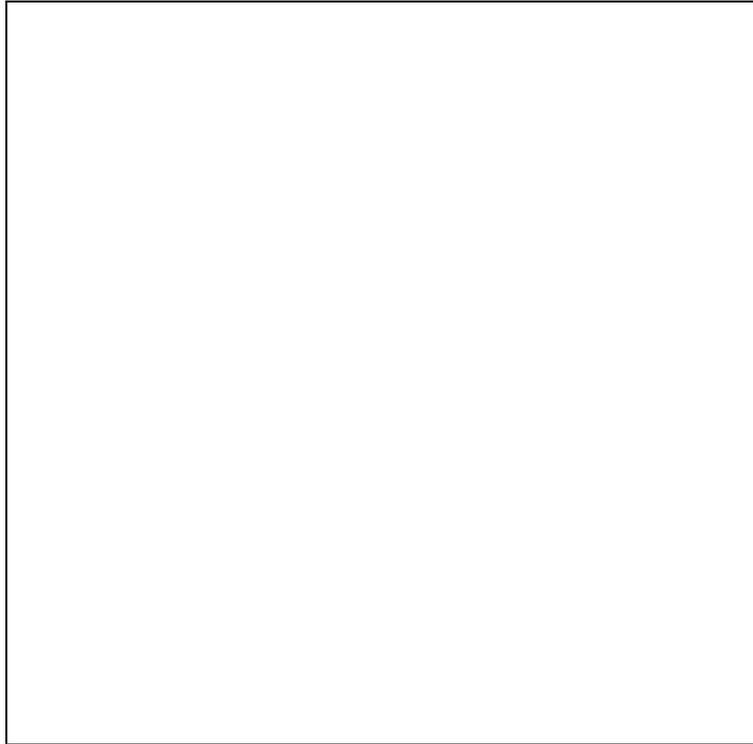
Esso mostra come ognuno dei sette colori sia il complemento degli altri sei. Mostra come ogni piano nell'universo creato fornisca espressione per la Monade che evolve mentre si muove dal conosciuto allo sconosciuto. Simbolizza l'armonia della creazione – la sua unità nella diversità – la presenza della divinità nell'uomo e nell'atomo, come in alto così in basso.

In quanto tale, il principio violetto fornisce modelli di crescita a tutti i regni di natura presenti sul piano fisico. Tramite esso la Saggezza del Piano Divino nella Mente di Dio è diretta sul piano della materia densa tramite il principio della Forma, il Raggio Rosso.

CAPITOLO 44

Diagramma dei Colori

Il diagramma seguente è tratto dal testo “Insegnamento del Tempio”. Esso mostra chiaramente le possibilità contenute in questa definizione, l’interpenetrabilità e l’interscambiabilità di tutti i colori. Lo studio di questi colori aiuterà grandemente la comprensione delle funzioni dello schema di manifestazione settenario.



I diagrammi e le tavole intendono solo far conoscere ai lettori le idee principali delle corrispondenze occulte, poiché il genio stesso dell’Occultismo metafisico, macrocosmico e spirituale, vieta l’uso di figure o anche di simboli, se non come aiuto temporaneo. Una volta definita un’idea in parole, essa perde la propria realtà; una volta rappresentata graficamente un’idea metafisica, se ne materializza lo spirito. Le figure vanno usate soltanto come scale per arrampicarsi sui bastioni, da abbandonare una volta che vi si è posto il piede sopra.

CHIMICA BIOLOGICA E RELAZIONI OCCULTE

INDICE	
CHIMICA BIOLOGICA E RELAZIONI OCCULTE	
CAPITOLO 1 BIOLOGIA E CHIMICA	
Definizioni di Biologia e Chimica	
Universalità dell'azione chimica ed alchemica, nella natura che ci circonda e nei nostri vari corpi e principi	
Differenze tra chimica analitica e chimica sintetica	
I cosiddetti elementi chimici conosciuti	
Differenza tra elemento e composto	
Esempi da esperimenti di laboratorio	
Definizione di materia	
Lo Spirito incarnato nelle forme	
Calore, luce, elettricità, energia radiante, generati da cambiamenti chimici	
Definizione di protoplasma, base di tutta la vita fisica	
La vita dal punto di vista fisico è ossidazione	
La Cellula quale unità del corpo	
Il Protoplasma, essenza della Cellula	
La base chimica della malattia, dell'esaurimento nervoso, etc., è il risultato di tossine chimiche liberate nel sistema	
CAPITOLO 2 IL FENOMENO CHIMICO DELLA MATERIA	
I differenti stati di materia	
L'azione della materia sulla materia provoca cambiamenti chimici	
Esempi di esperimenti di laboratorio	
Definizioni di Atomo e Molecola	
Molecole elementari e composte	
Affinità chimica	
Corrispondenza degli elementi chimici con Kama Rupa e Kama Manas	
L'azione del Prana genera la forma e precipita il corpo fisico	
La causa del grande accumulo di carbonio nella materia inorganica	
La luce e l'energia del Sé Superiore, Atma, Buddhi e Manas, necessarie alla costruzione e allo sviluppo dei principi inferiori, analoghe all'azione della clorofilla che in presenza della luce solare fa crescere la pianta	
CAPITOLO 3 PESI ATOMICI	
I pesi atomici, l'idrogeno quale standard	
Importanza dell'azoto	
Gli elementi con proprietà basiche simili corrispondono al principio del Raggio Astrale	
"Senza fosforo nessun pensiero"	
Per funzionare, ogni tessuto ha bisogno di qualche elemento basilico	
Ogni elemento nel nostro corpo è via d'accesso alla Luce e alla Vita interiore	
Sostanza, Forza e Coscienza, interagiscono	
Ossigeno, Idrogeno, Azoto e Carbonio, corrispondono ai quattro principi inferiori nell'uomo, Kamico, Astrale, Prana e Corpo Fisico	

CAPITOLO 4 IL CARBONIO	
Il Carbonio esiste in tre modificazioni allotropiche – diamante, grafite e carbone	
Amorfo, senza forma	
Il diamante non è amorfo – sono invece amorfi: carbone, carbone di legna e carbon coke	
Test del carbonio	
Modificazione dei metalli in presenza di carbonio	
L'Ossigeno è abbondante in natura	
Errate abitudini di vita, funzioni pervertite, producono sostanze tossiche.	
Il carbonio rientra nelle sostanze tossiche	
Una corretta respirazione porta un afflusso di ossigeno per consumare il carbonio nei nostri corpi	
Il Prana rappresenta l'Ossigeno	
Una corretta respirazione mantiene in equilibrio Carbonio e Ossigeno	

CAPITOLO I

Biologia e Chimica

Bios è una parola Greca che significa Vita. La Biologia perciò è la conoscenza della scienza della Vita. Il termine “logia” alla fine di una parola esprime la conoscenza di quello che significa la prima parte della parola. Esempi: geologia, fisiologia, patologia, batteriologia.

La parola Chimica deriva dalla parola *Kamai* che significa *nascondere*. Al Kami – *celare*. Perciò l'alchimia è l'arte di trovare valori nascosti, essenze o sostanze in altre forme di materia.

La materia è una manifestazione solidificata di forze, vale a dire, forze incarnate in forme più o meno definite, secondo leggi fisse di una geometria interna.

“Dio geometrizza,” dice Platone, una verità letterale.

La Chimica può essere definita come la branca della scienza che tratta la conoscenza dell'azione di una forma di materia su un'altra forma di materia.

Notiamo quest'azione che opera incessantemente attorno a noi. Ad ogni battito del cuore, la materia agisce sulla materia nei nostri corpi in modo chimico e ne derivano meravigliosi cambiamenti chimici ed alchemici che mantengono i fenomeni di quella che chiamiamo vita. In natura, attorno a noi, notiamo la stessa cosa. Ogni crescita di vita umana, animale o vegetale è dovuta a cambiamenti chimici che accadono nel seme, nella pianta, nell'animale o nell'organismo, a seconda del caso.

La CHIMICA ANALITICA separa i composti nei loro ultimi elementi chimici.

La CHIMICA SINTETICA combina quegli elementi chimici in altri composti, più o meno complessi.

Nel 1929 c'erano circa ottanta elementi chimici noti alla scienza. Per elementi chimici s'intende una sostanza che non può essere ridotta a una forma più semplice. Così l'idrogeno, l'ossigeno, il sodio, il potassio, il calcio, il piombo, il ferro, l'oro, lo stagno, il rame, lo zinco, e così via, sono tutti sono elementi perché non c'è modo di ridurli a elementi più semplici, o di scomporli in forme più semplici. D'altra parte, l'acqua è un *composto* perché può essere chimicamente ridotta a due gas, l'idrogeno e l'ossigeno. Il sale comune è un composto perché può essere diviso nei due elementi di cui è costituito, cloro e sodio. Il calcare è un composto perché può essere diviso o risolto chimicamente nel calcio e in una forma di carbone, essendo un carbonato di calcio.

Questi vari elementi agiscono e reagiscono l'un l'altro in vari gradi di attività quando sono posti assieme nelle condizioni adatte.

Notiamo che questo accade giornalmente nell'azione dell'acqua e altri liquidi sui metalli.

La MATERIA è indistruttibile ed eterna, lo stesso come lo Spirito. È lo Spirito incarnato o modellato in una forma.

I CAMBIAMENTI CHIMICI generano calore, luce elettricità, energia radiante, gravità e varie altre forme di energia.

Nel 1868 il Prof. Huxley fece per la prima volta ad Edimburgo l'annuncio memorabile che la vita ha base fisica in una sostanza conosciuta come Protoplasma, e che da allora è stata chiamata Bioplasma. È più giusto, comunque, parlare della vita con una base chimica piuttosto che fisica, perché nessun genere di materia, non vivente, morta o viva, può in ogni caso esistere fuori del regno delle operazioni d'affinità chimica. Nascita, vita, morte, tutte sono dovute a processi chimici che scendono così in profondità da diventare metachimici.

Perciò quello che conosciamo della vitalità è condizionato dai cambiamenti chimici in questo cosiddetto protoplasma o in rapporto ad essi. Per esempio, il calore del corpo è mantenuto da cambiamenti di ossidazione che avvengono incessantemente nel corpo. La vita è, fisicamente parlando, ossidazione, e l'ossidazione è l'unione chimica di ossigeno e altri

elementi nel protoplasma conosciuti come carbonio, zolfo, idrogeno, fosforo, etc. Anche la digestione è un processo chimico che avviene sia in una provetta che nello stomaco. La nutrizione e l'assimilazione sono un processo chimico che dipendono dall'affinità tra certi atomi e molecole di cibo e certi atomi e molecole di protoplasma.

LA CELLULA è l'unità fondamentale del corpo e il PROTOPLASMA è l'essenza della cellula.

LA STANCHEZZA è una condizione chimica. Si sono formate chimicamente delle tossine nel nostro sangue e nei nostri tessuti, che avvelenano la corrente sanguigna e interferiscono con le funzioni normali. Allo stesso modo, malumore, gotta, reumatismi, insonnia, e tutte le malattie, hanno una base chimica.

Al contrario, la sensazione di benessere naturale e buona salute significa che tutti i processi chimici avvengono normalmente nel corpo. Il sangue sta circolando nel modo giusto e tutti i tessuti, cellule e organi, stanno ricevendo gli elementi chimici necessari alla corrente sanguigna che li mette in condizione di operare appropriatamente.

CAPITOLO 2

Il Fenomeno Chimico della Materia

La materia si trova in tre stati diversi; Solido, Liquido e Gassoso. Esempi: l'acqua, il vapore e il ghiaccio, o calcare, ferro, acqua e i vari gas, idrogeno, ossigeno, e così via.

La materia subisce una grande varietà di cambiamenti chiamati fenomeni. Questi sono di due tipi – fisici e chimici. Esempi: le rocce si disgregano sotto l'azione dell'acqua e di altri elementi ma sono sempre rocce. Non hanno subito alcun cambiamento chimico. Il carbonio cristallizza ed è conosciuto anche come Diamante, eppure non ha subito alcun cambiamento *chimico*; è sempre carbonio puro. Il ferro può essere magnetizzato e come tale in questo caso ha proprietà diverse ma è sempre ferro, non è avvenuto alcun cambiamento chimico.

I cambiamenti fisici hanno varietà infinita e si susseguono incessantemente in natura, come i cambiamenti chimici.

I cambiamenti chimici derivano dal fatto che, obbedendo a leggi chimiche, una forma di materia agisce sull'altra. Esempi ne sono il bruciare del legno o di altre sostanze. Grandi cambiamenti chimici avvengono durante il processo. I gas volatili del legno sono riscaldati e bruciano, il carbone del legno viene consumato, lasciando alla fine solo ceneri minerali. Il ferro e altri minerali arrugginiscono e si corrodono, e questo è anch'esso un cambiamento chimico. Nell'aria e nell'acqua, sulla terra e dappertutto in natura, i processi chimici procedono senza soste. Nell'universo intero, e in ogni cellula dell'universo, il grande panorama fenomenico del cambiamento della vita e della sostanza, dovuto ad attività chimiche si sussegue senza pause.

Unione meccanica di sostanze chimiche; ad esempio, uniamo la soda, che chimicamente è bicarbonato di sodio, con crema di tartaro, altro nome per acido tartarico. Abbiamo mischiato quindi un acido e un alcalo o base. Non accade nulla, ma se si aggiunge acqua, avviene in questo caso una reazione chimica e non rimane alcuno dei sali precedenti se non tartaro di soda; e il gas acido carbonico che è stato eliminato diventa il prodotto fermentante della pasta del pane, ed è usato come tale.

Tutte le sostanze sono o elementi o composti di elementi. Ci sono circa ottanta elementi (1929*), che da soli o combinati l'un con l'altro costituiscono la sostanza della terra, dell'acqua e dell'aria, materia di cui è costituito il nostro pianeta, includendo tutta la vita organica che vi si svolge.

Questi ottanta elementi sono divisi in metalli e non-metalli.

Quasi tutti hanno familiarità con gli elementi metallici e anche con quelli che non lo sono, come ossigeno, azoto, fosforo, e così via. Alcuni elementi sono metalli. Alcuni sono classificati come metalli, come l'idrogeno, che non appare tale a prima vista, ma che si comporta chimicamente come un metallo. Quindi, poiché l'acqua è l'unione chimica di idrogeno ed ossigeno, può essere anch'essa classificata come un metallo. Se l'idrogeno è un metallo allora l'acqua è un ossido d'idrogeno, così come la ruggine è un ossido di ferro.

Metà del pianeta è fatto di ossigeno. Un quarto è fatto di silice. Un quinto è fatto di carbone.

SIMBOLI CHIMICI:

Ogni elemento chimico ha il suo simbolo che è usualmente la prima o le prime due lettere del suo nome, che deriva dal latino. O è il simbolo chimico dell'ossigeno, N dell'Azoto, H dell'Idrogeno, K del Potassio, perché in latino potassio si dice Kalum. Na è il simbolo del sodio perché in latino è Natrum.

* [Oggi gli elementi scoperti sono 96. –n.d.t.]

Un atomo è la più piccola porzione di materia che possa esistere allo stato libero. Una molecola consiste di due o più atomi sia uguali che diversi uno dall'altro. Esempio: NaCl significa una molecola di cloruro di sodio.

H₂O significa una molecola d'acqua che è composta di due atomi d'idrogeno e di un atomo di ossigeno. Una molecola *elementare* consiste di atomi simili combinati.

Un composto consiste di atomi diversi in combinazione. I composti sono formati dall'unione di elementi di genere diverso. Esempio: H₂O, acqua; H₂O₄, acido solforico; KI, ioduro di potassio.

La causa dell'unione di atomi è dovuta a una forza attrattiva posseduta dall'atomo chiamata *affinità chimica*. Gli elementi differiscono grandemente rispetto a questa. Alcuni elementi non si uniscono con gli altri. Gli elementi che sono più dissimili sembra che si uniscano con più forza.

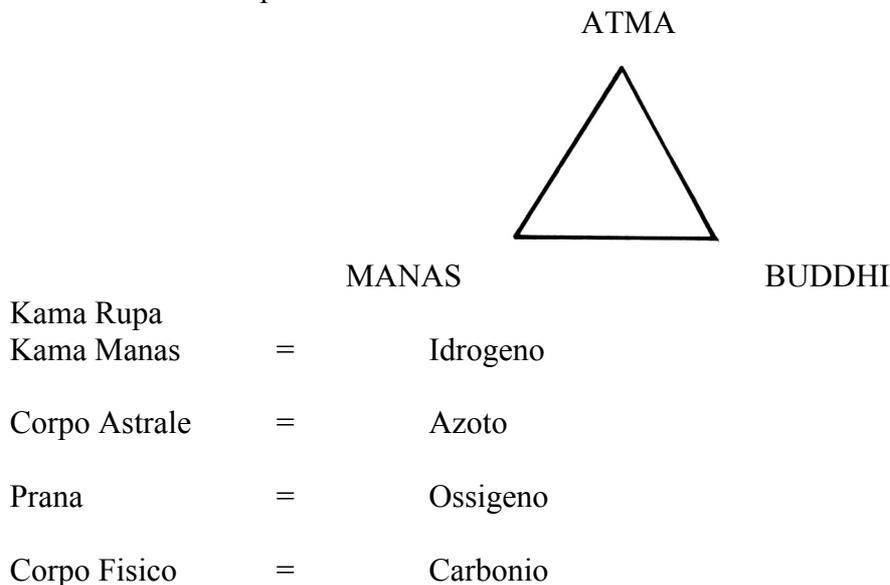
Agenti necessari per l'azione chimica sono il Calore, La Luce, e l'Elettricità. Questo accade sia nel regno organico che in quello inorganico di natura. Non potrebbe avvenire alcuna crescita di struttura organica, né di processi di vita, i quali hanno tutti un carattere chimico, senza la presenza dell'uno o dell'altro dei citati agenti.

Un'equazione in chimica è un'espressione algebrica di una reazione. Esempio: H+Cl = HCl. Questo significa che un atomo d'idrogeno più uno di cloro, uniti chimicamente producono HCl, che è la formula chimica dell'acido cloridrico.

Poiché la materia è indistruttibile, non si può guadagnare o perdere peso in una reazione chimica. Ogni atomo che appare nel primo termine dell'equazione chimica deve apparire nel secondo, malgrado la combinazione risultante possa essere differente. Esempio: se aggiungiamo acido cloridrico al sodio puro possiamo esprimere questo chimicamente in questo modo: Na+HCl = NaCl+H. In altre parole, il prodotto risultante da quest'unione chimica è NaCl, che è il comune sale da tavola o cloruro di sodio, e idrogeno, che si dissolverebbe nell'aria quale gas.

Dato che una forma di materia può essere cambiata in un'altra dall'azione chimica, una forma di *energia* può essere cambiata in un'altra. Quando l'energia sparisce in una forma, riappare in un'altra. Così l'energia racchiusa nel carbone o nel petrolio può essere convertita in moto meccanico, da apparecchiature adatte. Quando un treno di vagoni ferma il suo moto, un tipo di energia è trasformata in calore. Questo per illustrare la verità che la forza è fondamentale ed eterna come la Materia e lo Spirito.

Sotto viene riportata l'analogia di alcuni dei principi dell'uomo con certi elementi chimici, di fondamentale importanza.



Qui si può considerare l'idrogeno come analogo del Kama Rupa e di Kama Manas, rappresentando il desiderio e il principio forma del sé inferiore. Il desiderio bruciante e ardente che è rappresentato dall'idrogeno agisce sul Prana, che è Atma individualizzato.

Il Prana ha analogia con l'ossigeno. L'idrogeno di Kama e l'ossigeno di Prana, sotto la Luce Energetica della Triade Superiore Atma Buddhi Manas, si uniscono chimicamente o in modo alchemico, e l'unione risultante sarà l'acqua. In questo caso un'"acqua magnetica" o sfera aurica, in cui è precipitato il corpo fisico dall'azione ulteriore di Kama, cioè dell'idrogeno, sugli elementi materiali in presenza di Prana, o ossigeno, senza cui nessuna combustione o precipitazione è possibile. Il carbonio, cioè il corpo fisico, è la "cenere" (gli skanda), per così dire, che deriva dall'azione di questi elementi ignei sulla materia, analoghi alle ceneri lasciate dal legno che è stato consumato dal fuoco. Qualche forma di carbonio è l'inevitabile risultato della combustione e dell'ossidazione del materiale organico. L'azoto è un mezzo diluente, così come nell'aria diluisce l'ossigeno. L'azoto è rappresentato dal corpo Astrale. Se non fosse per l'interposizione o la combinazione di questo corpo tra il Kama e il Prana, tutti gli elementi di Kama e Prana sarebbero consumati in un momento e nessuna manifestazione diventerebbe possibile. La stessa cosa accadrebbe se gli esseri umani respirassero ossigeno puro non diluito con l'azoto che compone i quattro quinti dell'aria. La morte avverrebbe certamente in un'atmosfera di ossigeno puro.

L'unione di Kama e di Prana – Idrogeno e Ossigeno – su questo piano porta anche in essere i principi delle Acque di Cristallizzazione che stanno dietro ogni forma. Senz'acqua non ci potrebbe essere forma. Nessuna roccia o minerale potrebbe essere tale senza essere composto largamente delle acque di cristallizzazione. È lo stesso con le strutture organiche. Tutto sarebbe senza forma, le rocce polvere impalpabile, un modello "senza forma e vuoto." In altre parole, senza strutture.

CAPITOLO 3

Pesi Atomici

Con questo termine s'intende il peso di un dato elemento chimico in rapporto al peso dell'atomo d'idrogeno. L'idrogeno è preso come riferimento perché è il più leggero di tutti gli elementi conosciuti. Perciò il peso atomico dell'idrogeno è 1. A suo confronto l'atomo di ossigeno è sedici volte più pesante. Perciò il peso atomico dell'ossigeno è 16. Quello dell'azoto è 14, quello del carbonio 12, e così via. Essendo H₂O il peso atomico dell'acqua, col sommare insieme i pesi atomici di ogni atomo che entra in una molecola di acqua possiamo ricavare il peso atomico di una molecola di qualunque sostanza composta come l'acqua. Il peso atomico dell'idrogeno essendo 1, e dell'ossigeno essendo 16, il peso atomico di una molecola di acqua dovrebbe essere 17, e così via con altri composti.

AZOTO:

L'azoto è molto importante nel costruire una struttura, organica o inorganica. L'azoto è un elemento abbondante nella sostanza basilare di vita chiamata protoplasma. Anche il fosforo vi si trova abbondante. Fosforo, arsenico, antimonio e bismuto, tutti elementi chimici che appartengono al medesimo gruppo di elementi, hanno stesse proprietà e comportamento basilare se posti in condizioni simili.

Seguendo la linea di corrispondenza dei principi dati nella seconda lezione notiamo che l'azoto, il fosforo, l'arsenico, l'antimonio e il bismuto, appartengono allo stesso gruppo, tutti mostrano una corrispondenza col principio del Raggio Astrale.

Il fosforo è abbondante e molto necessario in tutti i nervi e i tessuti nervosi. L'arsenico è necessario e si trova naturalmente nella pelle, nei capelli e nelle unghie del corpo. Il carbonio è abbondante in tutte le parti dell'organismo. L'antimonio non è stato ancora isolato negli esseri umani e negli animali ma si potrebbe trovare anche in essi. È, comunque, chimicamente molto affine al fosforo.

Un filosofo tedesco disse: "Niente fosforo, niente pensiero." E noi potremmo aggiungere, "Niente azoto e carbone, niente corpo; niente arsenico, niente pelle o unghie, e così via. Ogni tessuto deve avere un certo elemento fondamentale perché possa mettere in azione le sue forze e svolgere il suo lavoro nell'attività dell'organismo. Dietro questo elemento c'è la luce o il colore di cui esso è un aspetto materializzato su questo piano. Perciò ogni elemento nel nostro organismo è un passaggio attraverso il quale la Luce Interiore e la Vita scorrono, mentre questi elementi sono integrati e disintegrati nei continui cambiamenti che avvengono nella materia organica in noi e attorno a noi in ogni attimo di tempo.

Il peso atomico del fosforo è 31; dell'azoto è 14. In ultima analisi, tutti gli elementi fisici, metafisici, chimici e metachimici possono essere ridotti a tre termini: Sostanza, Forza e Coscienza. L'azione e l'interazione di questi tre, dell'uno o dell'altro, costituiscono il cosmo e le sue manifestazioni, movimenti e cambiamenti, quali la germinazione di un seme, la nascita di un mondo, di un essere umano o di un animale, il movimento dei soli e dei pianeti nello spazio e l'azione di tutta la vita in noi e attorno a noi.

Il carbonio è un elemento molto abbondante in natura. Tutto il legno è prevalentemente puro carbonio, e carbone. Si trova inoltre in forma di carbonati di vari minerali come il calcare, e così via. È anche abbondante in tutte le creature del regno animale, compreso l'uomo. Infatti, può essere considerato la base dell'uomo puramente fisico. C'è molto carbonio non usato nel nostro organismo. Esso rende l'uomo troppo materiale poiché l'eccesso di carbonio intasa gli ingressi delle forze sottili interiori e ne ostacola il funzionamento. Ci sono, comunque, grande forza latente e calore o energia in questo carbonio; e se si potesse unirvi abbastanza ossigeno, che è prana, si libererebbe grande

energia sul piano fisico o astrale, o su entrambi. Ma se c'è eccesso di carbonio, se anidride carbonica e altri carbonati aumentassero, ne conseguirebbe la morte.

Le sostanze conosciute come le più velenose contengono invariabilmente nei loro composti un grande eccesso di carbonio rispetto all'ossigeno.

Il carbonio corrisponde al corpo fisico, la terra; così il corpo può essere considerato come il prodotto finale dei Principi Superiori, che agiscono uno sull'altro e precipitano il corpo. Ossia, il prana agisce sul corpo astrale inferiore e produce il fisico. In realtà nessun principio dell'uomo dovrebbe essere considerato superiore a un altro. Tutti sono eguali. In un certo senso, possiamo considerare il corpo fisico come il principio superiore dell'uomo, perché è l'ultimo, il prodotto o sostanza finale su cui la forza e la coscienza sono impressi, completando, così, il grande circolo dello Spirito e della materia. In altre parole, senza il fisico saremmo come l'architetto con i suoi piani, progetti e operai, pronti a costruire ma sprovvisti del materiale con cui erigere l'edificio.

Quando siamo stanchi o malati c'è sempre un eccesso di carbonio liberato nel sistema, le tossine sono un altro nome per indicarlo, e per riguadagnare la nostra salute dobbiamo eliminarle aumentando il prana, cioè l'ossigeno, la sua corrispondenza.

Nel corpo troviamo il fosforo in grandi quantità nei tessuti nervosi e nelle cellule nervose, specialmente nel nucleo di tali cellule. Troviamo carbonio e azoto nei grassi, nei muscoli e nelle ossa. C'è, naturalmente, dell'azoto e dell'ossigeno anche in questi tessuti, ma gli elementi nominati preponderano.

È bene tenere a mente questa corrispondenza di ossigeno, idrogeno, azoto e carbonio con i quattro principi che compongono l'uomo personale, cioè il corpo kamico, l'Astrale, il Prana e il corpo Fisico.

CAPITOLO 4

Il Carbonio

Il peso atomico del carbonio è 12. Il carbonio esiste in tre modificazioni allotropiche. Col termine allotropia intendiamo gli elementi o sostanze che possiedono la stessa composizione chimica ma che differiscono nell'apparenza e nelle proprietà. Così il diamante, la grafite e il carbone, sono chimicamente uguali, eppure differiscono per come ci appaiono e per le loro proprietà esterne. Quindi il termine allotropico viene applicato a tutte e tre queste sostanze. Ci sono molte forme allotropiche dell'ossido di alluminio, come lo smeraldo, il carborundum (carburo di silicio), il rubino e il granato. Tutti questi hanno la stessa formula chimica, Al_2O_3 e sono degli ossidi di alluminio, eppure quanto differiscono nell'aspetto esteriore! E ancora, abbiamo molte forme allotropiche dell'ossido di silicio SiO_2 ; quali il quarzo, il cristallo di rocca, le ametiste, la corniola, l'onice, il diaspro, i silicati marroni e neri, l'opale e la sabbia.

Questo dovrebbe essere sufficiente a illustrare il significato di "allotropia" che può ricorrere frequentemente in queste lezioni.

Un altro termine che dovrebbe diventare familiare allo studioso è "amorfo." È un termine che deriva dal greco e significa "senza forma." Così il diamante è carbonio con una forma definita e quindi non è una forma amorfa di carbonio, ma il carbone, la carbonella, il carbon coke e il nerofumo (la fuliggine) sono tipi amorfi di carbonio perché non hanno forma definita e possono essere ridotti in polvere impalpabile.

Abbiamo quindi tre forme di carbonio: il Diamante, la Grafite e il Carbonio amorfo.

- 1 Il Diamante è estremamente duro, incolore, trasparente e cristallino.
2. La Grafite è molto tenera, nera, opaca e cristallina, con una superficie nera lucente.
3. Il Carbonio amorfo include tutte le varie forme di carbonio che non sono diamante o grafite. Letteralmente, applichiamo la parola "amorfo" a tutti gli elementi o sostanze che non sono cristallizzate.

Nonostante le loro numerose qualità contraddittorie c'è un test che prova che questi tre corpi sono tutti composti di una stessa sostanza, il carbonio. Essi, in presenza di ossigeno e ad alta temperatura, bruceranno completamente, e la sola sostanza che rimarrà sarà diossido di carbonio.

Gradi diversi di ferro e acciaio contengono quantità minute di carbonio che modificano molto la composizione del metallo.

Il diossido di carbonio, chiamato talvolta anidride carbonica, è più pesante dell'aria, quindi cade a terra, depositandosi nel fondo di pozzi o altri posti. Esaliamo anidride carbonica quale risultato dei processi di ossidazione che avvengono nel nostro corpo. La formula è CO_2 .

Possiamo sperimentare che esaliamo anidride carbonica soffiando il fiato in un bicchiere contenente acqua di calce. Presto l'acqua limpida diventerà torbida, in quanto è avvenuta una reazione chimica tra il carbonio esalato col respiro e la calce, cosicché il prodotto risultante indicato dalla torbidità sarà carbonato di calcio.

Gli elementi del Gruppo Carbonio sono Carbonio, Silice, Stagno e Germanio.

L'ossigeno è l'elemento più abbondante che esista in natura, poi viene la silice, quindi il carbonio che costituisce circa un quinto della crosta terrestre.

È interessante notare che quasi tutte le sostanze che sono altamente velenose hanno una grande eccedenza di carbonio nella loro composizione se paragonato all'ossigeno. Il carbonio entra grandemente nella composizione di sostanze tossiche prodotte nei nostri corpi quale risultato di un modo di vivere e di abitudini sbagliate e di funzioni anormali. Per avere una salute normale e produrre elementi superiori e benefici per noi, dobbiamo ridurre il livello di

carbonio e di prodotti carbonacei al minimo. Per far questo dobbiamo aumentare *il quantitativo* di *ossigeno* o *elemento fuoco* nei nostri corpi, e questo può avvenire con una corretta respirazione e dagli esercizi. Questo ci libera del surplus di grassi e di tossine che sono costituite largamente di elementi di carbonio. Il carbonio è molto necessario nella nostra economia ma dobbiamo liberarci dalla terra, la Silice, e attrarre abbastanza Ossigeno per *consumare* Carbonio. Allora il corpo sarà tenuto riscaldato e anche in *forma*, poiché il carbonio ha molto di rupico o principio forma. Quando il carbonio brucia in presenza di abbondante ossigeno, per aiutare la sua combustione esso libera un gas innocuo, l'anidride carbonica, ma se l'ossigeno è presente in quantità limitate esso produce Monossido di Carbonio che è un gas velenoso e mortale. Questo è il gas mortale emanato da stufe a carbone quando l'ossigeno presente è insufficiente.

Come già detto, l'Ossigeno rappresenta il Prana, perciò quando il Prana è debole o non può agire propriamente, le sostanze tossiche si accumulano nei nostri corpi fisici e astrali e ci danneggiano su uno o più piani, e in questo modo inibiscono la nostra normale evoluzione. Probabilmente se facessimo agire in modo giusto il Prana nel nostro corpo, esso non morirebbe. Il Prana può agire molto o poco. Una giusta respirazione manterrà in equilibrio le quantità di Carbone e Ossigeno.

ONDATE EVOLUTIVE	
CAPITOLO 1 ONDATE EVOLUTIVE	
L'Umanità, un albero, un mondo circondato da radici	
Le potenze interiori, nessuna fioritura in inverno	
La natura, periodi di sonno e di veglia	
Il Sole Centrale Spirituale pulsa correnti di vita	
Il Sole, cuore del nostro sistema solare	
Il Sole è analogo al cuore e ai polmoni dell'uomo	
Alti e bassi delle maree della civiltà	
Correnti positive, da oriente a occidente	
Correnti negative, da occidente a oriente	
Ogni civiltà aggiunge un aroma particolare	
CAPITOLO 2 CENTRI SINTETICI – RAZZIALI E COSMICI	
Una razza, un seme	
La Razza, un'entità, molte personalità separate	
Il vero centro sui piani interiori, un centro sintetico	
Il centro sintetico, l'Ego della razza	
La Volontà del centro controlla la razza	
Il centro sintetico universale, la mente universale	
La mitologia raffigura la lotta tra bene e male	
Il piano fisico, il più basso sull'arco evolutivo	
Da questo punto, comincia il ritorno	
Tutto diventa Uno, l'Uno è il Tutto	
CAPITOLO 3 LA FIORITURA RAZZIALE	
La razza, come i fiori, produce semi	
Nel nuovo ciclo, il potere e la forza del seme sbocciano nuovamente	
Le anime della razza indossano nuove vesti	
Il seme, un punto sul piano della materia	
Le Forze superiori entrano attraverso il seme	
Il seme, via d'accesso tra due piani	
L'Aura di un continente, seme derivante da civiltà passate	
In America esiste una vibrazione intensa, diversamente da altri continenti	
Qui, dovrà essere combattuta la battaglia dell'umanità	
Nuova umanità, nuova razza	
La razza sintetica dovrà risolvere i problemi della Scienza della Fratellanza dell'Uomo	
CAPITOLO 4 IL CATTIVO USO DI DIO - O BENE	
Il crimine del XX secolo, il cattivo uso delle forze di natura	
Forze, anime; le Forze sono entità	
L'uomo, tramite il loro giusto uso, libera queste anime	
Il cattivo uso evoca un potere reattivo, dolore e sofferenza	
Il cattivo uso delle forze della natura, il bene invertito	

CAPITOLO 5 LA VOCE DELLA REALTÀ UNA	
Vita Una, Umanità una. Ogni civiltà, un messaggio	
Ogni civiltà fa risuonare la sua nota chiave	
Cristo, la “piccola voce silenziosa”	
Cristo, nota comune che attraversa ogni ondata evolutiva	

CAPITOLO 1

Ondate Evolutive

L'umanità è come un albero con grandi radici che circondano il mondo, che fanno affiorare alla superficie dei germogli, ora qua, ora là, che nel corso del tempo si sviluppano e sbocciano, producendo infine dei rami, il frutto del conseguimento umano nei campi della scienza, dell'arte, della filosofia, della religione o del progresso sociale. Ogni grande stagione o ciclo produce il suo particolare tipo di frutto, e ciò che è possibile ottenere in un ciclo può essere impossibile in un altro. Le potenze interiori del grande Albero della Vita non possono sbocciare in inverno. La linfa deve arrivare alla radice a intervalli, per ottenere forza e volume e scorrere ancora una volta quando la potente forza del sole la chiama a vivificare i rami inariditi.

La Natura alterna periodi di sonno e veglia, di contrazione ed espansione, dovuti al grande Cuore di tutta l'Esistenza, il Sole Spirituale Centrale, che alternativamente emana e poi riassorbe le correnti d'amore e di vita che sostentano e nutrono l'intero universo. Queste correnti si ramificano attraverso lo spazio tramite i grandi canali arteriosi e i plessi vitali formati da costellazioni, sistemi solari, stelle, pianeti, e linee di forza provenienti dagli stessi, tutto ciò che costituisce la circolazione dei fluidi e delle forze vitali nell'Uomo Celeste. Il sole è il cuore del sistema solare di cui la terra fa parte. Si dice che il cuore del sole batta una volta ogni undici anni, inviando così la sua forza vitale a tutti i pianeti del proprio sistema. Ha inizio allora l'onda di ritorno. È la stessa cosa per l'espansione e contrazione del cuore e dei polmoni dell'uomo, l'espirazione e l'inspirazione della vita che fluisce in ogni centro o forma manifesta. È questa l'origine di tutti i movimenti ciclici evolutivi in natura, e spiega perché la storia, naturale o umana, "ripete se stessa" costantemente. La legge si applica dappertutto e a ogni cosa.

Le grandi ondate di civiltà si alternano come le maree dell'oceano, con ogni onda che va sempre in una direzione definita. Il detto "Verso occidente l'Impero dirige il suo corso" ha una base molto occulta anche se naturale. La terra ruota sul proprio asse da occidente a oriente, e questo movimento, in connessione con l'*effettivo* moto del sole, mette in azione determinate correnti vitali che fluiscono in direzioni opposte. Vale a dire che le correnti positive scaturiscono intorno alla terra da oriente a occidente, e quelle negative da occidente a oriente. La civiltà costituisce il polo positivo dell'essere, e così avanza lungo le linee di minor resistenza, trasportata sulle onde delle correnti positive da oriente a occidente. Nell'organismo umano si trovano analoghe correnti che provengono dal midollo spinale intorno al corpo in direzioni opposte. Le correnti che fluiscono a destra sono positive, quelle a sinistra sono negative. Le stesse caratteristiche valgono anche per i nervi motori e sensoriali, che vanno in direzioni opposte, uscendo da ciascun lato del midollo spinale. Nel progredire della civiltà, gli oceani sono solcati da una parte all'altra e i continenti attraversati, finché il grande circuito intorno alla terra è completato e ha inizio una spirale superiore.

Le grandi civiltà del passato hanno lasciato segni indelebili e monumenti che, come la scure che scintilla nella foresta, spianano il sentiero o l'erba falciata dal grande battistrada del progresso, facilmente rintracciabile. Dalle testimonianze lasciate possiamo chiaramente osservare che ciascun ciclo di civiltà ha avuto il proprio aroma particolare e distinto; che un'onda porta sulla sua cresta un'espressione filosofica di vita; un'altra quella artistica; un'altra ancora quella scientifica, e così via. La Cina, la Caldea, l'Egitto, l'India, la Grecia, l'Italia e l'America, mostrano testimonianze che indicano il flusso e deflusso ciclico delle grandi ondate evolutive del mondo.

CAPITOLO 2

Centri Sintetici – Razziali e Cosmici

Una razza è un seme piantato in un determinato terreno e ambiente. Dal germogliare di questo seme si sviluppa una pianta o un albero, che dopo un certo periodo di tempo, quando la sua energia interiore è esaurita o le sue vibrazioni diventano troppo lente per tenere insieme gli atomi costituenti, muore. Similmente, una razza è un'entità definita, con la propria mente e anima razziale definite. Sul piano fisico esterno di manifestazione e differenziazione, una razza può essere costituita da milioni di personalità apparentemente separate, ma su qualche piano superiore o interiore di vita il vero centro di quella razza è un singolo centro sintetico di coscienza. Questo centro sintetico, che è anche un'entità (o essere) definita su quel piano, può essere chiamato l'Ego o Logos di quella particolare razza o nazione. Questo spiega perché le razze sono mosse da impulsi comuni, pari a quelli dell'istinto collettivo di uno sciame di api o di locuste. Sul piano della vita, dove tutti questi sé separati sono identificati nella coscienza o, in altre parole, dove essi sono effettivamente diventati uno, la volontà di quel centro può controllare le azioni del piano inferiore della vita di ogni sé separato o, a seconda del caso, di una parte dello sciame di api, cioè le unità della razza – proprio come il cervello può controllare i nervi e i muscoli del corpo, o come i differenti strumenti e linee di un sistema telefonico possono essere controllati manipolando il quadro di comando della centralina. Vi è un centro sintetico universale di coscienza, corrispondente al centro razziale. Questo centro universale o principio è qualcosa che chiamiamo “mente universale,” perché include i centri mentali aggregati, cioè la coscienza di tutto il mondo e di tutte le razze.

I grandi eroi della mitologia – Titani, Ciclopi, Dèi e Dee, come pure le Gorgoni e altri esseri mostruosi contro i quali eroi e Dèi erano costantemente in guerra, e le cui testimonianze sono rintracciabili nelle leggende di ogni popolo antico – indicano tutti che ai primordi della terra, nel mattino del mondo, le razze degli esseri che popolavano la terra erano molto differenti, e che la materia stessa della terra doveva avere un tono vibratorio di gran lunga diverso dall'attuale. In quei periodi la materia non era così differenziata, e le anime non erano separate come ora. L'energia collettiva di quella che adesso è una razza, era sintetizzata in un essere singolo che aveva grande potere sulle forze della natura e sulla materia, che a quello stadio evolutivo era più eterica – non così dura e condensata come oggi. Le grandi lotte intraprese da Dèi ed eroi contro le mostruose creature dell'antichità, erano battaglie vere, ed erano le stesse lotte tra bene e male, tra i poteri della luce e i poteri delle tenebre, che vengono combattute ancora oggi; solo ora che è stata ottenuta una maggior differenziazione di vita, questa battaglia coinvolge razze ed eserciti di esseri, invece di singoli individui.

L'anima emana dalla Divinità, e più avanza l'emancipazione o la differenziazione, più la sostanza dell'anima è divisa in entità inferiori, finché è raggiunto il piano fisico, l'arco più basso dell'evoluzione *fuori* dalla Divinità, quando ha inizio il ritorno. Da questo punto in poi possiamo tracciare l'*involutione* delle anime tramite continue aggregazioni di gruppi appartenenti allo stesso raggio del sole spirituale, fino a raggiungere nuovamente la Divinità Suprema, dove il Tutto diventa Uno, e l'Uno il Tutto.

La storia ripete se stessa più e più volte, sia in generale che nei particolari. Il Padre ripete Se Stesso nel Figlio, una pianta o un albero si ripetono nei propri semi; Dio ripete Se Stesso e si rispecchia nell'universo come un tutto, come pure in ogni suo atomo. Egli è grande abbastanza per essere il Tutto, e piccolo abbastanza per essere tu ed io. Egli è la Vita Infinita, l'Amore Infinito; quell'Amore *infinitamente piccolo* e infinitamente grande, al di fuori del quale nulla può esistere.

CAPITOLO 3

Fioritura Razziale

Una razza o nazione fiorisce ed emette il seme che germoglierà in un successivo periodo evolutivo, probabilmente in un terreno diverso; e la potenza e la forza della stessa razza che produsse quel seme sboccherà nuovamente con in più un potere addizionale, o qualcosa che un diverso periodo ciclico di evoluzione permetterà di esprimere. Così, il traguardo delle cose materiali raggiunto in un'epoca potrebbe cambiare o elevarsi lungo linee filosofiche o spirituali in un altro ciclo di tempo, quando la stessa anima razziale si manifesta con un rivestimento diverso. Ciò diventa più chiaro se si comprende cosa sia in realtà un seme. Un seme è un punto sul piano materiale dove le forze superiori e le entità di altri piani possono entrare per venire in contatto ed elevare la materia in cui si trova collocato il seme. In altre parole, un seme è una via d'accesso tra due mondi o piani.

Ogni paese e continente, come pure ogni individuo, ha il suo colore particolare, la chiave dominante e l'atmosfera magnetica, o aura. Questo è indice di una certa azione vibratoria. Tutti coloro che entrano nell'aura di un paese, mettono le loro vibrazioni in sintonia con essa, rapidamente o lentamente, a seconda del caso. L'aura del continente americano è il seme prodotto e lasciato dalle razze più potenti delle grandi civiltà passate. L'intensità vibratoria di quest'atmosfera aurica spiega l'attività febbrile del popolo americano, dovuta alla sua grande inventiva, alle rapide intuizioni, come pure alla sua portentosa attività mentale e fisica. L'europeo pigro e indolente lo percepisce quasi subito quando arriva in questo continente. Egli si risveglia, e in pochi anni, se rimane qui, diventa una persona diversa, poiché il suo tono vibratorio si è elevato. La legge ciclica ha piantato il seme della prossima grande civiltà proprio qui in America, e qui sarà combattuta la battaglia dei diritti umani. Molti tipi, caratteristiche, qualità e forze razziali, devono essere consolidati per creare le condizioni idonee all'evoluzione della Nuova Umanità – la nuova razza. Queste numerose razze e tipi sono ora sul continente americano, e si stanno mescolando, per così dire, e amalgamando il più rapidamente possibile.

Ogni ondata di civiltà è superiore alla precedente, perché vi è stata incorporata la natura razziale che si manifesta. Un numero maggiore di esseri umani vi è stato aggiunto, cosicché nella sua prossima manifestazione avrà un accresciuto potere e influenza, ed espanderà il suo dominio su un'area più estesa. Prima o poi ci sarà probabilmente una sola razza sulla terra, la razza bianca sintetica, corrispondente alla luce bianca, composta dai sette colori prismatici.

Coloro che possono percepire le correnti sotterranee nel mare degli affari umani, comprenderanno che questa nuova razza sarà destinata a risolvere il grosso problema, nella vita pratica, del rapporto tra uomo e uomo; che fornirà le condizioni che daranno inizio alla nuova alba della grande Era di vera libertà ed eguali opportunità per tutti; che dimostrerà sulla base della legge vivente la grande scienza della Fratellanza dell'Uomo e di tutte le vite; che il vero progresso è possibile solo quando la concentrazione e la conservazione dell'energia della vita, dell'amore e degli sforzi umani, saranno usati a beneficio del bene dell'insieme, senza distinzioni di sesso, colore o credo.

CAPITOLO 4

Il Cattivo Uso di Dio – o Bene

Il grande crimine del XIX secolo sta nel cattivo uso delle forze di natura. Le forze sono anime – anime che appartengono alla coscienza universale, e tuttavia entità definite. L'uomo può liberare e usare queste forze-anime tramite procedimenti meccanici, applicazioni elettriche, giuste combinazioni di sostanze elementali, ingredienti chimici e altri numerosi metodi. Se usate correttamente, per il bene e l'elevazione dell'umanità, a beneficio di tutti, queste forze aggiungono semplicemente vigore alle naturali correnti evolutive dell'umanità. Ma se sono usate per opprimere e schiavizzare gli uomini, per scopi bellici – per uccidere, o per sacrificare milioni di persone a pochi, allora è evocato un terribile potere reattivo ed entrano in gioco forze che possono essere equilibrate solo da enorme dolore e sofferenza. Le grandi correnti dell'evoluzione e dell'armonia della natura sono state disturbate o bloccate, e devono essere aggiustate da coloro che le intralciano in questo modo. La sostanza dell'anima del Bene Universale, o Dio, è stata usata in maniera malefica, e qui sta il grande peccato del cattivo uso delle forze di natura. Più le forze sono usate male, più profondi e duraturi nel tempo sono gli effetti della reazione. La sostanza universale dell'anima, o forza, è costituita da innumerevoli anime minori che la volontà dell'uomo può usare o modificare, essendo guidate dai suoi desideri. Se usato male, il bene s'inverte ed è allora chiamato male. "Daemon est Deus inversus," e, in modo corrispondente, l'odio è amore invertito.

CAPITOLO 5

La Voce dell'Unica Realtà

Vi è soltanto una vita una, che freme in ogni atomo nell'universo e una sola umanità che lotta costantemente per esprimere quella vita. Ogni grande ondata di civiltà è un messaggio dal cielo alla terra, inviato tramite le menti e i cuori dell'umanità, invitandola ad avvicinarsi più intimamente al grande ideale divino dell'ordine e del governo della Città Bianca, la città “quadrangolare” dell'*Apocalisse*. Ogni civiltà fa risuonare la nota dominante di qualche aspetto particolare e diverso della verità – della Realtà Una. Tutta la scienza, la filosofia, l'arte, la musica e la poesia, che il mondo abbia mai prodotto, non sono che “la piccola Voce silenziosa” dell'unica verità sintetica – il coronamento di tutta la verità e di tutta la vita – il Cristo, lo stesso che si trova nella stella, nella molecola o nell'uomo, e che cerca sempre di esprimersi tramite il cuore umano; e ogni grande ondata evolutiva che include sempre la forza di tutte le precedenti ondate rende quella voce più piena, più completa, più facile da udire, e permette quindi sempre di più la rivelazione della gloria dell'ideale divino.

IL PRINCIPIO BASILARE DELLA FRATELLANZA

INDICE	
CAPITOLO 1 IL PRINCIPIO BASILARE DELLA FRATELLANZA	
Il principio fondamentale della Fratellanza, l'interdipendenza di tutta la vita	
Le Leggi Immutabili	
Il grande principio della natura	
Il corpo, bene comune cooperativo	
Noi, parte di un'Entità Superiore – Dio	
CAPITOLO 2 LA SALUTE È ARMONIA	
L'Armonia, regno della legge dell'interdipendenza	
L'organismo sano, il movimento ritmico della vita	
La malattia rompe l'Armonia	
Le cause instaurate nella natura mentale si riflettono sul piano fisico	
I cattivi desideri si riflettono sul piano fisico	
Cause interne, effetti esterni	
Le leggi della nascita sono universali	
Forze centripete e centrifughe, la legge d'interdipendenza	
CAPITOLO 3 LA RADICE COMUNE DELLA VITA	
La Legge d'interdipendenza, la Regola d'Oro, l'Unità	
Tutta la vita proviene da una sola Essenza	
La radice comune, persa di vista	
L'idea di separatività nel pensiero razziale	
L'uomo blocca le ruote dell'evoluzione normale	
CAPITOLO 4 LA RETE DELLA SEPARATIVITÀ	
Divergenza quale risultato dell'idea della separatività	
Grande divario tra filosofia, etica e politica	
Incompatibilità tra azione interiore ed esteriore	
L'interdipendenza di Giusta Filosofia, Giusta Etica e Giusta Politica	
CAPITOLO 5 LA MACCHIA SULL'ANIMA DEL MONDO	
Il Principio d'Oro della Fratellanza dell'Uomo irradia luce dappertutto	
La macchia sull'Anima del Mondo, la disumanità dell'uomo contro l'uomo	
La Fratellanza, legge fondamentale della vita	
La grande verità: tutta la vita è una sola esistenza interconnessa	
Ciascuno fa progredire o ritarda l'insieme	
Comprendere la Legge comporta responsabilità	
Le corde dell'umana natura devono essere intonate con l'arpa dell'Amore e della Giustizia Universali	

CAPITOLO 1

Il Principio Fondamentale della Fratellanza

Il Principio basilare della Fratellanza si rivela nella Legge universalmente attiva dell'interdipendenza di tutte le forze, vite, atomi e mondi. Questa grande legge è assoluta e fissa; le sue attività si estendono attraverso tutti i piani dell'essere con i quali hanno le loro corrispondenze. L'analogia e l'esempio possono illustrare più chiaramente l'operato di questo grande principio di natura.

“Come in alto, così in basso” è un antico assioma. L'uomo è un microcosmo, un piccolo universo in sé, ed ha, effettivamente o potenzialmente, rappresentate in sé tutte le forze esistenti in natura. Egli è una goccia nel grande oceano della vita, e la goccia deve sempre contenere gli stessi elementi dell'oceano di cui fa parte. Il corpo fisico, di per sé, è come una cooperativa per il bene comune. È composto di milioni di cellule che, nel loro insieme, formano il veicolo fisico dell'uomo. Ogni cellula è un centro individuale di coscienza; ha il proprio ciclo particolare, compie le sue funzioni appropriate, quindi cede il posto alla cellula che le succede. La coscienza del corpo fisico è quella collettiva di tutte le sue cellule. La coscienza dell'universo è quella collettiva di ogni vita, atomo, o mondo, in quell'universo.

Poiché ogni cellula o molecola minore del corpo vive, muove ed ha la propria essenza nella sostanza che compone quel corpo, così noi viviamo, ci muoviamo ed abbiamo la nostra esistenza in un'Entità Superiore, che al nostro attuale stato di sviluppo non siamo in grado di percepire o conoscere più di quanto le cellule del nostro corpo siano in grado di percepire e conoscere noi stessi. Qualcuno può chiamare quell'Entità Superiore – Dio, ma il nome non ha importanza. Il corpo, nel suo insieme, sarebbe il Dio o Sé Superiore di ciascuna cellula individuale che lo compone.

CAPITOLO 2

La Salute è Armonia

Quando in qualsiasi organismo governa un'armonia perfetta, o salute, la legge dell'interdipendenza vi regna suprema. Ogni cellula o organo dipende da qualche altra cellula o organo per gli impulsi di vita o per la ricezione di cibo, forza e sangue; queste cellule dipendono a loro volta da altre, e così via, per l'intero ciclo di azioni e interazioni delle forze vitali contenute; il tutto rappresenta, in un organismo sano, un movimento ritmico di vita in preciso accordo con le leggi della vera armonia e della proporzione.

La malattia è la conseguenza di una rottura di quest'armonioso gioco di forze. Le cause messe precedentemente in moto dapprima nella natura mentale vengono in seguito precipitate sul piano fisico della vita e infine, per l'azione di una rigida legge di riflesso, particolari organi o gruppi di cellule saranno colpiti nel fisico, perché sono connessi, in base alla legge della corrispondenza, a quelle determinate qualità mentali che furono indirizzate ad usi cattivi o sbagliati e perversi. Così tutti i cattivi desideri, pensieri e immaginazioni, tendono ad andare o a esaurirsi verso i piani esterni più bassi, secondo una legge analoga alla gravitazione che tende a portare tutte le correnti a un livello comune. Le cause interne diventano alla fine gli effetti esterni, cosicché noi siamo veramente "quadri dipinti dal nostro stesso pensiero," in quanto la legge dell'azione noetica governa tutte le espressioni di vita. Le prime sono le cause interne, nelle sfere interiori della mente o dell'anima, sia dell'uomo che del cosmo. Queste cause sono il risultato di azioni e interazioni, relazioni e correlazioni di forze, colori e suoni che operano su piani di vita interiori o sottili e che, una volta precipitati, cioè oggettivizzati su questo piano in forme cristallizzate ed espressioni di vita, vanno a costituire l'universo materiale con cui abbiamo familiarità. Le stesse leggi che governano la nascita di un universo o sistema solare, governano la nascita di un essere umano e di ciascuna cellula o organo in quell'individuo.

La legge d'interdipendenza è la base di tutte le azioni compensative in Natura, ed è la causa delle forze centripete e centrifughe e dei moti che avvengono intorno a noi e dentro di noi, in continuazione. Queste forze e moti, non solo causano il battito del sole e la circolazione del sangue e di altri fluidi del corpo, ma, su scala più vasta, reggono i corpi celesti nello spazio, dirigono le correnti planetarie e le forze nei loro canali stabiliti, e, in breve, preservano l'integrità dell'intero universo.

CAPITOLO 3

La Radice Comune della Vita

Spinta alla sua conclusione finale, questa legge di interdipendenza ci rivela l'Unità – l'unicità di tutta la vita animata e inanimata. Applicata alle condizioni umane, essa indica chiaramente la Regola D'Oro della Vita – “fare agli altri quel che vorremmo fosse fatto a noi,” basata sulla realtà eterna che tutti gli uomini sono veramente fratelli, poiché sono stati emanati dalla stessa essenza una, vita o spirito, e siamo tutti rami dello stesso albero che dà vita, il tronco del Sé Divino. Nella folle frenesia della cosiddetta civiltà del XIX secolo, caratterizzata da ingorda avidità ed egoismo, l'idea che un individuo o un gruppo d'individui possano esistere separatamente e indipendentemente dagli altri, si è così accentuata, che la radice comune e l'unità fondamentale dell'umanità sono state quasi perse di vista. Questa separazione di noi stessi dai nostri sé-compagni, sostenuta per ere nel pensiero dell'umanità, ha prodotto una civiltà che, simile a un mostro di Frankenstein, la porterà sicuramente a sbriciolarsi in frammenti, salvo che non si armonizzi al più presto con gli ideali naturali e la legge evolutiva. Poiché l'uomo, nelle condizioni attuali, sta bloccando le ruote della sua normale evoluzione – arginando le correnti sottili della vita, dell'amore e della forza, che, se portate in manifestazione, potrebbero trasmutarlo e trasformarlo in un'ottava superiore di espressione di forza, e permettere il dispiegarsi di quei rari gioielli di verità e potere, ora scomparsi per lui, ma che giacciono tuttavia latenti e avviluppati, almeno per ora, nelle profondità inesplorate e negli spazi sconosciuti della sua natura mentale e spirituale.

CAPITOLO 4

La Rete della Separatività

Poiché l'idea di separatività dai suoi compagni si è diffusa per Ere nell'atmosfera di pensiero che l'umanità ha respirato, l'inevitabile è accaduto, e vediamo che una separazione enorme quanto la distanza tra i poli esiste ora tra la sua filosofia, la sua etica e la sua politica. Non vi è alcuno scambio tra esse, e invece di correre parallelamente, divergono per strade diverse. Migliaia di uomini influenti nella loro vita filosofica ed etica sono quasi dei paragoni di virtù e bontà; ma nelle loro vite politiche e nelle azioni esterne, questi stessi uomini non esitano a sopraffare e a depredare milioni di sfortunati – la massa, la gente comune – che, come mosche, sono sempre catturati e impigliati nella grande rete di un sistema sociale sbagliato e innaturale, intessuto da coloro nei quali rivivono ancora gli istinti del lupo e della tigre, anche se tali impulsi si manifestano su un altro piano di azione. Essi spesso confessano di amare l'umanità e il suo benessere, e possono offrire persino milioni in nome della carità – anche per perpetuare la loro gloria terrena – ma non esitano a barattare la libertà di una nazione se in tal modo possono raggiungere il loro fine, o a cercare di far passare leggi oppressive e ingiuste che succhiano il sangue alle masse popolari. Non si dovrebbe permettere che esista alcuna separazione tra Giusta Filosofia, Giusta Etica, e Giusta Politica, dipendono l'una dall'altra, e costituiscono i tre aspetti della grande pietra angolare – la “Roccia delle Ere,” sulla quale soltanto si può costruire qualsiasi civiltà sicura e duratura.

CAPITOLO 5

La Macchia sull'Anima del Mondo

Il Principio d'Oro della Fratellanza dell'Uomo – l'unità di tutte le vite umane, sta ora irradiando la sua luce dappertutto, riportando l'umanità alla parte migliore di se stessa, risvegliandola dal sonno ipnotico dell'egoismo in cui era piombata, insensibile, per tante epoche. La macchia sulla grande Anima del Mondo, provocata dalla mancanza di fratellanza e dall'ostilità dell'uomo e dalla “disumanità dell'uomo contro l'uomo,” può essere cancellata solo da un'umanità che riconosca la grandiosa verità della Fratellanza ed agisca in conformità ad essa, perché essa è la legge fondamentale della vita, e ciascuna unità individuale di quest'umanità può cominciare veramente a *vivere* soltanto quando, volontariamente ed altruisticamente, darà il meglio della propria vita e della propria forza al bene dell'insieme, non solo elevando il tutto ma, per l'inesorabile legge di compensazione, facendo progredire allo stesso tempo la propria evoluzione. Quando albeggerà più chiaramente nella mente dell'uomo la grande verità che tutta la vita è una sola esistenza interconnessa, dalla stella più maestosa all'atomo più minuto; che siamo indissolubilmente legati ad altre entità, in alto come in basso, e che nessuno può elevarsi o fallire senza innalzare o ritardare in proporzione esatta l'evoluzione dell'insieme, soltanto allora l'uomo potrà cominciare ad apprezzare le terribili responsabilità cui la vita lo ha delegato, come pure le infinite possibilità che può conseguire, se è sincero con se stesso e si conforma alla Grande Legge.

Un giorno – e questo potrebbe non essere così lontano come si potrebbe supporre – queste leggi saranno comprese, e allora la matassa aggrovigliata dell'esistenza sarà districata. L'ordine divino che regna in cielo, nelle sfere interiori della vita, vedrà letteralmente la sua controparte sulla terra. Le corde della natura umana dell'uomo s'intoneranno con l'arpa dell'Amore e della Giustizia Universali; il suo cuore pulserà rispondendo alle vibrazioni del grande inno della fratellanza autentica delle anime sulla terra, cui farà eco la grande fratellanza cosmica delle vite maggiori, che si muovono in numero grandioso nello spazio infinito, in onde benefiche di luce e amore, con il ritornello della musica delle sfere: “Pace, sulla terra come in cielo, benevolenza a tutti gli Uomini.”